

Il sottosegretario alla Sanità: «Adesso basta, è necessario liberalizzarle»

Farmacie, scandali e privilegi

Savino: «E' un mercato protetto con privilegi medievali»
Un legale di Federfarma: nessuna attività di corruzione

ROMA. Diventa più chiaro lo scandalo dei farmacisti: hanno raccolto una maxi-tangente con una colletta tra loro, qualche mese fa, perché volevano influire su una legge in preparazione alla Camera. Sapevano che era in arrivo una sanatoria per i farmacisti precari. E non è chiaro se i soldi dei titolari di farmacia dovevano servire a bloccarla, questa legge, o a spingerla avanti.

Certo è che i farmacisti avevano capito quale era il sistema migliore per difendere gli interessi della corporazione: pagare un balzello ai potenti in cambio della libertà nel feudo. «E' un sistema medievale - tuona infatti il sottosegretario alla Sanità, il socialista Nicola Savino - quello delle farmacie. Che procede con l'ereditarietà. Il mestiere si impara all'università. Ma solo i figli di farmacisti, o quelli molto ricchi che possono comprarsi una licenza, ottengono una farmacia».

Adesso indaga un giudice, sulla storia della colletta. Una vicenda emersa in Emilia-Romagna: ogni farmacista ha versato 150 mila lire al dirigente provinciale di Federfarma. Poi il responsabile regionale ha portato i soldi alla sede nazionale. L'ultimo viaggio è stato effettuato qualche mese fa. Con 200 milioni nella borsa, da Bologna a Roma.

Ma poi sono intervenuti i

L'AQUILA

Arrestato il sindaco

L'AQUILA. Il sindaco dell'Aquila, Giuseppe Placidi (dc) è stato arrestato con l'accusa di abuso d'ufficio e falso. Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti del legale del Comune, l'avvocato Egidio D'Angelo. E' stato lo stesso sostituto procuratore della Repubblica, Fabrizio Tragnone - che lo scorso anno fece arrestare l'intera Giunta regionale abruzzese - a notificare l'ordine di custodia cautelare al sindaco e al legale. Si è presentato in municipio, ieri mattina, con la squadra di polizia giudiziaria per sequestrare la documentazione relativa al rilascio di una licenza commerciale ai fratelli Gallucci dell'Aquila per la trasformazione di una vendita all'ingrosso in vendita al dettaglio. L'inchiesta ha preso le mosse da un ricorso presentato al tribunale amministrativo regionale da altri commercianti.

[Agf]

giudici di Bologna che indagavano sulle diete dimagranti, il traffico di anfetamine o una povera signora che inseguiva la dieta c'è morta. Già che c'era, davanti al pubblico ministero uno dei farmacisti pentiti ha raccontato anche la storia della colletta-mazzetta. E ora sfilano davanti al giudice Davide Iori i responsabili nazionali e regionali di Federfarma già a partire dalla settimana prossima. Il giudice sospetta che con il sistema della colletta siano stati rastrellati cinque miliardi, finiti in mano a chissà chi.

Ma questo è un teorema che non sta in piedi. - protesta l'avvocato Francesco Caroleo Gri-

maldi, difensore di alcuni dirigenti di Federfarma. - Si arriva alla cifra di cinque miliardi sulla base di un'equazione sbagliata. E cioè moltiplicando le 150 mila lire che hanno versato i farmacisti emiliani per il numero delle farmacie di tutta l'Italia. Invece la somma raccolta in Emilia-Romagna è una vicenda assolutamente circoscritta a realtà locali e comunque non era destinata ad attività di corruzione. Anche perché non si può corrompere l'intero Parlamento per una legge.

E qui insorge il sottosegretario alla Sanità, il socialista Nicola Savino. «Io ritengo la vi-

cenda soltanto attraverso i giornali, ma non mi meraviglio se qualcuno ha pensato alle tangenti per difendere o accrescere il suo privilegio. E' un meccanismo che mette inevitabilmente quando ci si trova davanti a privilegi medievali, al mercato protetto. Noi dobbiamo spezzare il meccanismo delle farmacie garantite dallo Stato, dove si procede con il sistema ereditario o con le buone entrate miliardarie».

Racconta un episodio, il sottosegretario, che lo ha indignato: si è rivolto a lui un produttore di bombole d'ossigeno che in una certa provincia non riesce assolutamente a scalfire

un'alleanza fra industria concorrente, medici e farmacisti di zona. «Naturalmente il gioco non è a danno dello Stato, perché si vendono solo i modelli più costosi. E il tutto si decide in una stanza, visto che il mercato è drogato. Anzi, non c'è il mercato. Eppure dobbiamo metterci in testa che il farmacista oggi come oggi è un commerciante che fa un ottimo business garantito dallo Stato. Ma così come vogliamo liberalizzare i farmaci, lo stesso dobbiamo fare con il sistema delle farmacie. Il marcio è annidato in questi sistemi di privilegi».

Francesco Grignetti



L'ex ministro Francesco De Lorenzo, principale inquisito dello scandalo-sanità

PERSONE

Generosa malasanità

I misteri d'Italia sono tanti, ma questo è veramente profondo: come fa un Paese come il nostro a «vincere la guerra della generosità», a mostrarsi più solidale, disponibile e accogliente di ogni altra nazione europea verso i malati e i feriti di Sarajevo, a offrire per loro 454 letti in ospedale? Un Paese in cui almeno quattro volte l'anno tocca leggere o scrivere storie atroci di ammalati gravi, respinti per mancanza di posto da diversi e successivi ospedali, che finiscono per morire in ambulanza negli ingorghi del traffico? Un Paese in cui tragedie simili sono così consuete (in particolare nel Lazio, che è una delle regioni pronte ad accogliere le vittime della guerra dell'ex Jugoslavia, ma non soltanto nel Lazio) che Alberto Sordi può persino costruirsi uno sketch al cinema? Un Paese in cui per venir ammessi in ospedale bisogna sottoporsi ad attese che paiono non aver mai fine e che una volta ricoverati si raddoppiano, moltiplicano e ripetono per ogni visita, analisi o radiografia, per ogni intervento chirurgico? Un Paese in cui la Sanità è così malridotta da essere senz'altro sbrigativamente ribattezzata Malasanità, è stata così depredata che i ladri politici «no sotto processo sono decine e decine, e così malgestita che ogni nuovo ministro si sente obbligato ad annunciare come minimo una rivoluzione?

In altri tempi il sospetto sarebbe stato facile: non sarà che su quest'aiuto umanitario-sanitario qualcuno deve arricchirsi, com'è capitato con gli aiuti alla Somalia, all'Albania, all'ex Unione Sovietica e ad altri Paesi disgraziati? Oggi, delle due l'una. O si tratta d'una incauta vanteria avanzata per la voglia megalomane di far bella figura, di presentarsi come «più», di recuperare un forte ritardo nella corsa degli aiuti a Sarajevo: e allora i fatti potranno incrinarsi di ridimensionare le promesse avventate. Oppure il quadro della nostra Sanità che viene perennemente forn-



to da presidenti e ministri è tutto una menzogna, inesplicabile, crudele: e allora della situazione invece positiva potrebbero magari fruire, ogni tanto, pure gli italiani.

CRITICA

Ma guarda chi si rivede, dopo tanto tempo, dopo che pareva scomparsa: la critica costruttiva. A resuscitarla è stato il presidente della Rai, un professore ciarliero che non s'è ancora disabituato a far lezione né alla parentoria dei docenti in cattedra: «Non siamo più disposti a fare una televisione proiettata verso il negativo, il distruttivo, le divisioni e gli scontri... Abbiamo bisogno di guardare in faccia la realtà puntando sui momenti ricostruttivi...».

Si può anche pensare che la critica costruttiva rappresenti, come espressione, una contraddizione in termini: si critica qualcosa per vederla cambiare, perché possa venire sostituita da qualcosa di meglio, quindi per distruggerla; se poi costruttivo significa porre una soluzione diversa, vorrà dire che la prima non funzionava.

Ma in fondo fa piacere rivederla, la critica costruttiva: è una cara vecchia conoscenza, sempre auspicata nel tempo dal partito comunista al suo interno, dai leader democristiani al governo, dai craxisti insofferenti d'ogni giudizio non entusiasta sul loro operato e di quei critici da loro definiti piagnoni, catastrofisti, menagramo. La critica costruttiva, infatti, ha una specialità: viene sempre invocata da chi detiene un potere.

Lietta Tornabuoni

Nella relazione annuale del Secit messi sotto accusa i metodi d'indagine: «Sono frammentari e parziali»

Mea culpa degli 007 fiscali

«Ecco perché non scoprimmo le tangenti»

ROMA. «Mea culpa, mea maxima culpa». E' possibile che aziende rigorosamente controllate potessero distribuire tangenti senza che il fisco se ne accorgesse? Sì, è stato possibile e chi doveva controllare, adesso si trova con le spalle al muro e non può far altro che alzare le braccia e ammettere la sua colpa. Così ha fatto il Secit, il servizio centrale degli ispettori tributari, una sorta di «superpolizia» fiscale che va a spulciare tutto a tutti perché nessuna possa fare il furbo, e che invece è stato menato per il naso dal sistema tangenziale. La «Relazione annuale 1992» si arrende all'evidenza e, scoperto il male ammesso la colpa, ha individuato le cause e ha proposto i rimedi.

Sotto accusa sono finiti i metodi d'indagine, giudicati «frammentari e parziali», per cui «l'attività di controllo è stata svolta quasi sempre nei confronti dei singoli soggetti di imposta e raramente ha interessato il gruppo imprenditoriale nelle sue diverse articolazioni:

società controllate e collegate, finanziarie, posizioni personali delle singole persone fisiche, eccetera». Insomma, dice la relazione del Secit, abbiamo controllato le singole tasche senza badare alla mano che spostava fondi dall'una all'altra. Altra causa dei mancati controlli, secondo il Secit, è stato il cattivo impiego delle indagini bancarie, sottratti dall'alibi che la normativa vigente fino al 31 dicembre '91, non consentiva grandi possibilità di intervento. Però, aggiunge la relazione, si è troppo spesso rinunciato a percorrere questa strada «anche nei casi, in verità non pochi, in cui essa era giuridicamente espletabile».

Sotto accusa anche il mancato scambio di informazioni tributarie previsto da accordi internazionali: «Solo in rarissimi casi l'amministrazione fiscale italiana risulta essersi attivata spontaneamente per richiedere la collaborazione investigativa di altri Paesi. Quindi sotto tale profilo la posizione assunta dagli organi di controllo può senz'altro essere definita passiva e

«Troppi controlli sui singoli, poche ispezioni alle articolazioni dei gruppi»

rinunciataria».

Infine il Secit lamenta che tra i giudici penali e uffici tributari c'è stata una comunicazione a dir poco discontinua, ed è singolare che mentre la giustizia amministrativa e quella civile erano tenute a comunicare alle autorità finanziarie fenomeni che potessero configurarsi come illeciti tributari, un simile obbligo non coinvolgesse gli organi della giurisdizione penale, che più degli altri utilizzano le strutture dell'indagine patrimoniale. Tanto più che, proprio in sede penale, quando non si raggiunga la prova della illecita



A fianco impiegati del Fisco controllano accuratamente le dichiarazioni dei redditi dei singoli cittadini. I movimenti di capitali delle holding invece sono sfuggiti agli 007 del Secit

provenienza dei patrimoni, questi devono ritenersi legittimi e quindi sicuramente imponibili».

Fin qui l'esame di coscienza del Secit, cui segue la parte propositiva. Ecco:

1. Verifiche più stringenti nei settori a maggiore rischio di corruzione, per esempio le opere pubbliche.
2. Accurati riscontri e controlli incrociati per individuare eventuali fatture fittizie, soprattutto nel settore delle prestazioni di servizio.
3. «Il più ampio ricorso possibile alle indagini bancarie non sol-

tanto per le società quanto per chi ne è il fatto il padrone e per i suoi familiari.

4. Indagare con maggiore cura sui trasferimenti tra società di uno stesso gruppo e tra queste e i conti personali di amministratori e proprietari.

5. Non fermarsi di fronte ai collegamenti internazionali e chiedere più informazioni all'estero.

Tra un anno, quando il Secit presenterà la relazione per il '93, sapremo se il pentimento e i buoni propositi hanno sortito qualche esito.

Raffaello Masci

DALLA PRIMA PAGINA

L'ANATEMA DI WOJTYLA

restanti che «riconoscevano l'esistenza di una legge scolpita dal Creatore nel cuore e nella coscienza di ciascuna persona».

Eppure, benché apprezzasse questo richiamo contro il relativismo del mondo cosiddetto «post-moderno», non mi convince la sua perenne ai fini di «ripensare in chiave ecumenica i valori protestanti che hanno fatto grande l'America su di una base cattolica», come ha scritto su questo giornale Rocco Buttiglione e come è intenzione del Papa.

Intanto, trovo immiserita la condanna. Gli anatemi contro il capitalismo datano da quando esso è sorto, rompendo la società chiusa e organica della tradizione, e da quando, nel tentativo di ricostruirla, sono nati molti fenomeni millenaristici, compreso quel comunismo che, con le parole di Marx, invocava «un nuovo Salvatore» e un «Paradiso in terra». Ma il capitali-

smo non è antireligioso e antirreligioso. Tipicamente, esso è parente stretto di quel protestantesimo che esalta la religione come rapporto personale fra uomo e Dio, e innalza l'uomo in quanto capace, col proprio impegno e lavoro, di rendersi meritevole della grazia di Dio. Non c'è valore che quest'uomo non possa perseguire, né ingiustizia che debba tollerare. Quando la situazione lo richiedesse, fare giustizia, eliminare le storture, le deviazioni, i vizi, sarebbe in primo luogo un dovere religioso, non una convenienza sociale.

Certo, per questo uomo religioso protestante, Dio è rivelato dalla Scrittura, non mediato dalla rigida dottrina di un Magistero ecclesiastico. Perciò il richiamo ai Padri Pellegrini non mi pare pertinente. Non solo perché quei Padri riparavano nelle colonie d'America per sfuggire anche le persecuzioni dei cattolici, ma perché quella «legge» che sentivano nel cuore era per essi data da Dio a ciascuno e non da una Chiesa ad una collettività. La loro America era religiosa, ma alla maniera di quel grande quacchero Tom Paine che, dopo avere in Com-

mon Sense (1776) esaltato la libertà dell'individuo di fronte al governo, in *The Age of Reason* (1794) predicava la natura privata del rapporto dell'uomo di fronte al suo creatore. Dare una «base cattolica» a questa America significa tradire le origini e lo spirito.

Né lo spirito dell'America di oggi è diverso. Se solo 13 cattolici su 100 si sentono pienamente rappresentati dalla dottrina sessuale della Chiesa, non è perché trionfano il libertinismo o l'immoralismo o il «moralismo» del puritanesimo, come ritiene Buttiglione. E' piuttosto perché quello spirito protestante della responsabilità individuale di fronte a Dio influenza anche la coscienza dei cattolici. Se evangelizzare l'America in nome dei principi del protestantesimo è un paradosso, ignorare la richiesta di quelle coscienze è un atto di grave responsabilità. Si può anche ammirare un Papa che l'assume senza venire a compromessi, ma non si può trascurare il dramma di chi la subisce.

Marcello Pera
Maurizio Assietto a PAG. 14

DALLA PRIMA PAGINA

SE TOCCA AI MAGISTRATI

l'interno della magistratura stessa, tra chi ha praticato la politica del quieto-vivere o della connivenza e chi ora rivendica il diritto e, soprattutto, il dovere di un'azione realmente indipendente, in nome della legge. La posta in gioco è grande perché riguarda non solo il destino personale di questo o quel magistrato, di questa o quella corrente della magistratura, ma soprattutto il concreto modo di essere della funzione giudiziaria.

Il luogo decisivo di questa lotta sarà il Consiglio Superiore della magistratura, ormai vicino alla sua scadenza e alla «campagna» per le nuove elezioni. E' infatti del Csm il potere di selezionare le alte cariche della magistratura, dalle quali dipende l'atteggiamento generale che essa assumerà poi di fronte alle influenze dei poteri

politici e economici. E' del Csm, più in generale, il compito di rappresentare la concezione della giurisdizione come funzione indipendente e di difenderla ogni volta che sia insidiata.

L'altro terreno di questo scontro - nascosto dietro argomenti micro-giuridici, fuorvianti per il pubblico profano - è naturalmente quello dei singoli processi in cui siano implicati i magistrati. Quanto è avvenuto a Milano è eloquente. I magistrati D'Ambrosio, Colombo e Ielo mettono sotto processo il loro collega Currò, con imputazioni gravissime (favoreggiamento personale e abuso d'ufficio per motivi venali, nel più grande degli scandali pubblici venuto alla luce: l'affare Enimont). Il giudice Currò, prima di difendersi dall'accusa, attacca di rimando i suoi colleghi allegando scorrettezze compiute nei suoi confronti (violazione del segreto istruttorio, interrogatorio come teste quando era già indagato ecc.), e chiede che siano lo-

ro a finire sotto inchiesta.

Questo è un atto di ritorsione, non di difesa. Non vale il principio che la miglior difesa è l'attacco per la semplice ragione che il processo è già passato nelle mani della magistratura di un'altra città, come impone il codice quando l'inquisito sia un magistrato. L'esposto contro i magistrati di Milano non avrà alcun effetto su quelli di Brescia. Nel seguito dei giudiziari pubblici è totalmente irrilevante. Ma non lo è invece affatto come episodio di una lotta che sta prendendo corpo all'interno della magistratura. In passato erano stati alcuni politici a cercare di «delegittimare» le inchieste di corruzione. Ora è una parte della magistratura che «delegittima» l'altra.

Lo scontro che si delinea può portare alla lotta di tutti contro tutti nella magistratura o può operare come un benefico vaccino che tuttavia, per fare effetto, deve sottoporre l'organismo a grandi sofferenze.

Gustavo Zagrebelsky

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Elio Mauro

VICEDIRETTORE

Lorenzo Mondo, Luigi La Spina

Gad Lerner

REDATTORI CAPO CENTRALI

Vittorio Sabin, Roberto Bellini

EDITORE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calvioli di Cusani

Umberto Cuccia

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Palocchi

AMMINISTRATORI

Enrico Auteri

Mario Colombo

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli

Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPA IN FASCICLE

La Stampa, c. G. Bruno 94, Torino

STAMP. C. E. Pirelli 120, Roma

STAMP. Quarta Strada 35, Catania

Nuova STAMP. spa, v. della Giustizia 11, Milano

L'Unione Sicula spa, v. E. Elmas, Cagliari

CONCESSIONARIA PUBBLICITA'

PubbliCompass Spa

v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86478.1

c. M. d'Azeglio 80, Torino, tel. (011) 65.211

(altre filiali info. annunci economici)

© 1993 Editrice La Stampa Spa

Reg. Trib. di Torino n. 613/1988

Certificato n. 2808 del 12/12/1992

La tiratura di mercoledì 18 agosto 1993

è stata di 983.679 copie



Indagato per il caso Enimont attacca D'Ambrosio, Colombo e Ielo con un esposto al Csm

Il giudice Curtò contro Mani pulite

«Nei miei confronti atteggiamento arbitrario e lesivo»

INCOMPATIBILITÀ

Il difensore si dimette

MILANO. Non può difendere il magistrato Diego Curtò nella sua vertenza con la procura di Milano, l'avv. Giuseppe Frigo, del foro di Brescia, indicato dallo stesso presidente vicario del tribunale di Milano come suo difensore nell'esposto presentato alla procura bresciana. Lo ha reso noto lo stesso legale precisando che non può difendere Curtò perché già patrocinava la procura di Milano nel conflitto di attribuzione davanti alla Corte Costituzionale per le mancate autorizzazioni a procedere contro Craxi e Citaristi. Frigo ha sottolineato di essere stato informato dai giornalisti del fatto che Curtò lo aveva nominato suo difensore: «Se mi avesse interpellato gli avrei fatto presente che non potevo assisterlo per un'evidente questione di incompatibilità, dato che, insieme con il prof. Valerio Onida, difendo davanti alla Corte Costituzionale la procura di Milano, che è la sua controparte in questa vicenda».

(Ansa)

questrare le azioni, la nomina dell'avvocato Palladino, l'autorizzazione ai pagamenti delle parcelle da due miliardi pagate al legale. Parole che nascono tangenti? «Ho spiegato - si difende nell'esposto il giudice - che nell'udienza finale avevo detto alle parti, come è prassi generale, che avrebbero dovuto provvedere direttamente al pagamento degli onorari, dietro presentazione di regolare parcella, secondo la tariffa professionale».

Poi c'è la spinosa questione dell'affidavit, quella lettera che il 20 luglio di quest'anno Curtò scrive a Palladino, pochi giorni prima dell'arresto dell'avvocato, lo stesso giorno del suicidio dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. «In quella lettera non facevo altro che rappresentare i fatti storici come avevo prima riferito», scrive adesso. Un atto doveroso, insomma, in assoluta buona fede: «Se avessi avuto intenzione di sviare le indagini, che non sapevo se in quel momento già avviate e di cui non conoscevo l'esistenza, sarei stato più cosciente retrodatando la data del 20 luglio '93».

Si difende Curtò. Contrattacca. Chiede provvedimenti contro i giudici di Mani pulite: hanno compiuto abuso d'ufficio, violato il segreto istruttorio, sono andati oltre il loro ruolo, non sono sereni nel loro giudizio. Tutte accuse che i giudici D'Ambrosio, Colombo e Ielo respingono al mittente.

(f. pol.)



Ha accusato i colleghi del pool di abuso d'ufficio e violazione del segreto istruttorio



Il capo della Procura milanese Francesco Saverio Borrelli che indaga su Enimont



Il giudice D'Ambrosio (qui a fianco) e il collega Colombo (a sinistra) che indagano su Curtò (foto grande)

Nella valutazione della vicenda avete valutato anche che Diego Curtò è un magistrato?

«A noi interessa il signor Curtò, e quello che può aver fatto come giudice nella nota vicenda. Noi abbiamo il dovere di muoverci contro chiunque: ce lo impone la legge. E quindi ci siamo mossi anche se si tratta del giudice Curtò».

Non avete nulla da rimproverargli, insomma?

«Quello che sta succedendo non è, come forse interpreta qualcuno, una lite corporativa tra magistrati».

Cosa intende con questo?

«Voglio dire che non ci sono privilegi per nessuno. Il magistrato è un cittadino come tutti gli altri. Se sbaglia paga come tutti gli altri».

Dottor D'Ambrosio, le è mai capitato di indagare su un altro magistrato?

«No, è la prima volta. Ma la nostra, lo ripeto ancora, non è una lite in famiglia».

Fabio Poletti

INTERVISTA

D'AMBROSIO REPLICA

MILANO. Dottor D'Ambrosio, si aspettava una reazione così forte dal giudice Diego Curtò? Lei viene accusato, insieme ai suoi colleghi di Mani pulite, di aver violato il segreto istruttorio, di avere una posizione preconcetta nei suoi confronti. Parole pesanti...

«In altri tempi mi hanno minacciato di morte. I terroristi mi avevano fatto sapere di aver già emesso la sentenza di condanna contro di me. Figuriamoci se mi impressiono adesso».

Si ma quelle accuse? Il suo collega dice che lei, insieme ai giudici Gherardo Colombo e Paolo Ielo, lo ha interrogato come testimone ma in realtà stavate già indagando contro di lui?

«Queste accuse non ci toccano. Sono accuse infondate. Noi non ci scomponiamo più di tanto, andiamo avanti nel nostro lavoro».

Sensi, dottor D'Ambrosio, lei ha letto l'esposto del giudice Curtò?

«Non mi interessa nemmeno conoscerlo. Noi magistrati del pool Mani pulite siamo sicuri di aver fatto il nostro dovere».

Ma allora perché quel primo interrogatorio, come testimone? Il giudice Curtò non era già nel vostro mirino?

«Non avevamo la certezza che quell'affidavit esibito in fotocopia durante un interrogatorio in carcere dell'avvocato Vincenzo Palladino fosse stato scritto da Curtò. Non avevamo nessuna certezza che venisse da lui. Non avevamo motivo di sospettarlo».

Quindi?

«Ci siamo posti il problema. E abbiamo deciso di chiedere direttamente a Curtò: l'unico modo per sentirlo nella veste di testimone».

E l'avete sentito.

«Certo, e l'elemento nuovo è emerso proprio dalla sua deposizione come testimone. Ha ammesso lui stesso di aver scritto quel singolare affidavit per l'avvocato Palladino».

A quel punto cosa è successo, dottor D'Ambrosio?

«Durante l'interrogatorio non ci ha dato spiegazioni plausibili, ecco perché la sua posizione è cambiata da testimone a indagato. Abbiamo quindi dovuto interrompere l'interrogatorio per trasmettere gli atti a Brescia».

Solo in quel momento avete deciso che era cambiata la posizione del vostro collega?

«Ma questa è soltanto strategia del discredito»

ENIMONT

Garofano accusò Palladino

MILANO. Sono stati gli ex dirigenti Montedison, Garofano e Sama, a chiamare in causa l'avv. Vincenzo Palladino, detenuto nel carcere di San Vittore dal 29 luglio scorso con l'accusa di concussione in merito al suo comportamento quando fu nominato custode dell'80 per cento delle azioni Enimont. A conferma delle indiscrezioni si è appreso ieri che, nell'interrogatorio reso ai magistrati il 26 luglio, Garofano aveva affermato che Palladino, durante il periodo del fermo provvisorio delle azioni Enimont deciso dal presidente vicario del tribunale Diego Curtò, aveva inviato una serie di «messaggi rassicuranti» a Montedison, che furono interpretati come una sottile minaccia di ostacolare Foro Buonaparte. Secondo Garofano, Gardini avrebbe informato Sama della necessità di pagare 2,5 miliardi a una società di Palladino.

(Ansa)



«La legge ci ha imposto di fare così. Siamo obbligati. Non è ancora del tutto chiara la vicenda Enimont. E a questo punto non è chiara nemmeno la posizione di Diego Curtò».

Non è la prima volta che i magistrati di Mani pulite vengono attaccati così duramente, mai però da un al-

tro magistrato...

«No, ricordo che ad un convegno alcuni magistrati lanciarono accuse durissime al nostro operato. Ma qui è diverso. E' in atto una vera e propria strategia di discredito».

La sua è una considerazione molto pesante. Parla addirittura di una strategia in-

corso. Vuol dire che il giudice Curtò non è solo quando lancia le sue accuse?

«Non so se sia solo o meno. Però alcune cose che stanno accadendo fanno pensare».

Cosa, ad esempio?

«Beh, mi chiedo perché il giudice Curtò non aspetti fiducioso, come farebbe qualsiasi magistra-

Il magistrato: «Noi abbiamo fatto il nostro dovere; mi chiedo perché il dottor Curtò non aspetti fiducioso, come farebbe qualsiasi cittadino»

to? Perché non rispetta i tempi della giustizia? Altri magistrati, di un'altra città, sono stati investiti della vicenda. A loro abbiamo mandato tutta la documentazione raccolta. Perché adesso spara questa denuncia? Noi abbiamo fatto il nostro dovere. Lo abbiamo sentito, e poi abbiamo mandato gli atti a Brescia».

Siete tranquilli, dunque?

«Siamo stati corretti, non lo abbiamo arrestato. Più corrette di così... Ci siamo fermati, per l'amor di Dio. Certo, una virulenza di accuse così forte la si può interpretare in molti modi».

In che senso?

«Beh, se uno ha la coscienza a posto...».

IL CASO

LA RISCOSSA DEI POLITICI

BASTA con i magistrati intoccabili. I politici onesti non devono più temerli. Nessun potere dev'essere considerato intoccabile, nemmeno quello della magistratura. Basta con le riserve indiane dove non si possono mettere le mani. E come gli amministratori sono sottoposti a critiche, anche i magistrati lo sono».

Graziano Tovo, leader della sinistra democristiana, boss politico di Villafranca di Verona, diventa rosso come un peperone pronunciando tutto d'un fiato la sua requisitoria. E viene giù l'auditorium del paese: i duecento presenti, i suoi fedelissimi, si spellan le mani di applausi, altro che le platee favorevoli a Di Pietro che si sono viste a «Il rosso e il nero» o a «Milano Italia».

Li ha radunati lui, i duecento, per raccontare la vera storia del suo «ingiusto» arresto. Tanto ingiusto che non si è neppure dimesso dall'incarico ammi-

nistrativo, per corroborare la tesi della propria innocenza. «Non è più possibile far scattare questi automatismi - dice - finora in presenza di arresti o anche solo di informazioni di garanzia seguivano automatiche le dimissioni. Io non l'ho fatto e mi sembra di aver agito bene».

Si ritiene vittima di un errore giudiziario. Non così i magistrati, che hanno già presentato ricorso per Cassazione. «Mi fa piacere, così vedremo ancor più chi ha ragione e chi ha torto», incalza lui. A suo avviso non esistono indizi di colpevolezza per corruzione, come invece sostiene il giudice Guido Papalia, il giudice delle tangenti di Verona e del recente caso di Franco Freda: non esistono indizi su alcuna tangente incassata per dare il via a una speculazione su una certa area a ridosso dell'aeroporto, un affare di diversi miliardi.

Tovo, prima di essere assessore regionale, uno di quelli del



L'assessore veneto Tovo attacca: «Nessuno può calpestare i diritti»

Rosy Bindi, leader della Dc veneta artefice del rinnovamento

nuovo corso di Rosy Bindi e già il secondo finito in manette, era stato sindaco di Villafranca. La vicenda risalirebbe a quell'epoca, fra l'89 e il '91, ma l'ex assessore sostiene che è soltanto una menzogna; di più, una vendetta politica architettata dall'uomo che ha collaborato con il giudice, un altro

democristiano della stessa area di sinistra che si chiama Carlo Olivieri.

«Ma non parlo solo per me - ha gridato al microfono dell'auditorium l'accusato ribelle - parlo per la dignità di qualsiasi persona: a nessuno sia più concesso di calpestare la dignità degli altri. Il carcere?»

Nessuno deve finirci in base a giudizi superficiali. La società? Vale se viene rispettata la persona. Come evitare errori clamorosi? Con decisioni collegiali, i giornali? Basta con i loro processi sommari. Il partito? Non abbia più la coda di paglia e faccia sentire la sua voce».

A dargli manforte ci pensa il suo avvocato, Guariente Guarienti, lo stesso che è riuscito a far avere una condanna leggerezza a Pietro Masi, il ragazzo che a Montecchia di Crosara ha ucciso per denaro i genitori: «I giudici meritano rispetto perché hanno smascherato i delinquenti comuni mascherati da politici. Ma con Tovo hanno sbagliato: inseguendo un buon fine si sono serviti di mezzi cattivi, ascoltando soltanto dicerie. Non avrebbero dovuto mandargli neppure un'informazione di garanzia, perché non c'è nulla di losco sul suo conto».

Mario Lollo

Di Pietro

Vacanze finite
Torna al lavoro

CAMPORASSO. Terminate le vacanze nel Molise, il giudice Antonio Di Pietro rientra a Milano. Dopo 2 settimane e mezzo di permanenza a Montenero di Bisaccia, nei pressi della costa adriatica, il giudice è partito, ieri mattina, alle 9,30 con la moglie Susanna, i figli Toto e Anna per far rientro nella sede di lavoro.

Vacanze blindate quelle trascorse da Di Pietro nella casa nata di Contrada Capolassera. Pochissimi gli spostamenti effettuati: un viaggio alle isole Tremiti, la processione in mare alla festa del patrono di Termoli, una cena con il prefetto di Campobasso; molte, invece, sono state le cerimonie pubbliche disartate per motivi di sicurezza. Il giudice Di Pietro ha dedicato in proprie giornate al riposo e al lavoro. Ecco la giornata-tipo del magistrato: sveglia intorno alle 7 e, qualche sera, visione dei carteggi sulle indagini milanesi fino a tarda ora.

(Agi)

Il vicepresidente della Confindustria critica mass media e Chiesa: Gardini trattato come un santo

«Tangenti? Il ricatto è un alibi»

Lombardi: industria e giornali colpevoli

ROMA. «Basta con l'alibi del ricatto. Gli imprenditori italiani coinvolti nel baratro di Tangentopoli sono colpevoli: non quanto i politici corrotti, ma pur sempre colpevoli».

Giancarlo Lombardi, presidente del Sole 24 Ore e responsabile per la formazione della Confindustria, affida a un'intervista con il «Sole» giornale una pesante autocritica: le tangenti sono la negazione del sistema economico basato sul mercato - dice -. Averle accettate è una prova di colpevolezza. Così come, in forma ancora diversa, sono responsabili i giornalisti che non hanno denunciato, i giudici che non hanno indagato prima, gli stessi cittadini che, per anni, hanno continuato a mandare i corrotti in Parlamento e nelle stanze del potere.

«Le colpe delle imprese sono emerse con chiarezza - spiega Lombardi -. Non ha senso cercare di attenuarle o nascondere. La responsabilità primaria di quanto accaduto in Italia è del mondo politico, in quanto guida della collettività, ma bisogna riconoscere che il livello di partecipazione a questa corruzione da parte del mondo economico, anche aderente all'industria privata, era così vasto e profondo da non poter essere liquidato come pura concussione, come ricatto subito. Lo dico con grandissimo rammarico: il caso Ferfin-Montedison ha evidenziato che talvolta

la corruzione non ha nulla a che fare con i ricatti politici, ma rientra in un costume di arbitrarietà che ci deve far riflettere...».

Il sistema delle tangenti, insiste Lombardi, non può essere liquidato come un problema «individuale» degli industriali che hanno pagato. Se da un lato non si può mettere sotto accusa l'intera classe imprenditoriale, dall'altro «il fenomeno della corruzione è di tale profondità ed entità che gli imprenditori come categoria non possono chiamarsi fuori... Nella corruzione esiste una responsabilità generale. Questo non significa affermare che siamo tutti colpevoli allo stesso modo. Le responsabilità degli industriali sono assolutamente diverse da quelle degli uomini politici che hanno guidato il Paese: dai socialisti ai Ciriaco De Luca, dai De Lorenzo ai Prandini. Però il Paese ha, nel suo insieme, la gravissima responsabilità di aver eletto questi signori, di aver consentito loro di diventare ministri e di governare. E fino all'altro ieri di averli pure tollerati con benevolenza. Anche in molti convegni organizzati dagli industriali abbiamo visto la festosa e festeggiata presenza di personaggi che sarebbe stato meglio cacciare...».

Lombardi parla di «un'inflazione provinciale», di una mitizzazione del «vincente» che non badava troppo per il sottile agli elementi morali. Nell'eco-



Giancarlo Lombardi, uno dei big della Confindustria. A sinistra, monsignor Ersilio Tonini, che prese parte ai funerali di Raul Gardini a Ravenna

nomia come nella politica: «Il benessere della gente è cresciuto, alcuni problemi sono stati risolti, alcune scelte sono state fatte. Questo spiega perché ci sia stato intorno al mondo politico un consenso abbastanza ampio. E sarebbe non solo ingiusto, ma stupido non riconoscerlo a questa classe politica l'aver ottenuto dei risultati, anche se con risultati che io giudico inaccettabili».

Autocritica ed esame di coscienza devono essere generali, in vista di un'altrettanto generale riforma. «Bisogna premiare l'efficienza ed efficacia - dice ancora Lombardi - pagando meglio le persone, professionalizzandole, dando loro un'adeguata formazione e giudicandole. Allontanando gli incapaci e i corrotti. E questo vale anche per la magistratura e per il giornalismo...».

«Nessuna esaltazione»

Mons. Tonini: la pietà è un dovere cristiano

ROMA. «Il caso Gardini mi ha lasciato molto perplesso. Gli è stato tributato una specie di plebiscito di ammirazione. Anche da parte di importanti esponenti della Chiesa, che invece sarebbe meglio riservare alle molte persone che in Italia muoiono dopo aver dedicato la propria vita agli altri con dedizione incredibile. Insomma, il sembrato quasi che fosse morto un santo...». Giancarlo Lombardi, dopo aver individuato le colpe degli imprenditori, alza gli occhi sulla società. E le responsabilità si allargano. Alla gente, ai giornali, anche ai vescovi, chiamati in causa per i funerali dei suicidi di Tangentopoli.

Monsignor Ersilio Tonini è l'arcivescovo emerito di Ravenna. Non ha celebrato personalmente la messa funebre per Gardini ma, noto per le sue ap-



parizioni in tv e sui giornali, è l'uomo chiamato in causa da Lombardi. «Una cosa mi colpisce da queste parole - commenta -, non si è assolutamente capito il significato dei nostri interventi. Alla morte di Gardini non c'è stata affatto una esaltazione delle virtù, né tantomeno la celebrazione di un santo. Il funerale non è una celebrazione del defunto né un giudizio, è un momento di preghiera comune. Tanto più intensa quanto più grande è il bisogno di preghiera dell'anima. L'omelia è stata breve e contenuta: il vescovo ha parlato esplicitamente di errori e misericordia di Dio. Confondere la vicinanza del rapporto pastorale e la misericordia con l'esaltazione è un errore madornale. Ma che cosa vogliamo da noi? Che facciamo le categorie? Che distinguamo tra buoni e cattivi e poi decidiamo di chi avere pietà? No, non lo faremo mai».

Respinte anche le accuse di essere stati «troppo vicini» a Gardini. «Quando le cose gli andavano bene l'ho visto una volta sola - racconta Tonini -, perché gli operai di uno zuccherificio mi avevano chiesto di intercedere per evitare la chiusura dello stabilimento. Ma quando la fortuna gli ha girato le spalle ho raccolto le sue confidenze, perché questo è il mio dovere. Con tutti, senza guardare ai meriti o alle colpe».

[g. tib.]

IN BREVE

Il ministro Fabbri «Non mi ricandido»

PARMA. Il ministro della Difesa Fabio Fabbri non ripresenterà la propria candidatura alle prossime elezioni politiche. Il senatore socialista lo rivela in una intervista alla Gazzetta di Parma che sarà pubblicata oggi e in cui spiega così la sua decisione: «Sono al Senato dal '76, sono stato tre volte ministro e una volta sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Inoltre, per nove anni, ho avuto l'incarico di presidente dei senatori psi. Un'esperienza molto lunga, dunque, ma anche questa deve avere una sua naturale scadenza. E quando si parla di ricambio, di rinnovamento, si deve dare l'esempio». Fabbri, tuttavia, non intende abbandonare l'attività politica e rimarrà iscritto ai «psi» di Del Turco.

[Ansa]

Ghassan interrogato per la strage di Capaci

MILANO. È stato inviato stamattina alla procura presso la pretura il rapporto sulla vicenda di Bou Chebel Ghassan, il libanese fermato a Milano per ricettazione di una vettura rubata il 15 giugno. Il magistrato ha annunciato che chiederà al Gip che il libanese resti in carcere in attesa di venire interrogato dai molti procuratori, titolari di inchieste avviate in diverse città italiane, che hanno espresso intenzione di sentirlo. Solo al termine degli atti istruttori Ghassan sarà espulso dall'Italia, accompagnato in aeroporto in attesa del primo volo diretto a Beirut. Il libanese sarà interrogato anche dai giudici di Caltanissetta che indagano sulle stragi di Capaci e di via D'Amelio. Lo ha detto il procuratore distrettuale, Giovanni Tinella, precisando che si tratta di «un accertamento di routine».

[r. int.]

Simpatia, Spadolini batte De Crescenzo

CORTINA D'AMPEZZO. Foto, autografi, dediche, centinaia di stampe di mani, Giovanni Spadolini ritrova a Cortina d'Ampezzo quel clima di cordialità e simpatia a conferma che è uno degli uomini politici che l'Italia ancora ama. All'ombra delle Dolomiti, il presidente del Senato presenterà oggi pomeriggio, nell'appuntamento delle 18 al Centro Congressi Grand Hotel Savoia, l'edizione definitiva de «Gli uomini che fecero l'Italia», edito da Longanesi. Un bagno di folla per Giovanni Spadolini che batte il nota scrittore Luciano De Crescenzo.

[Agf]

Caso Baraldini, Conso chiede notizie in Usa

ROMA. In seguito alla interrogazione presentata da Lucio Manisco, insieme ad altri parlamentari nella quale si afferma che Silvia Baraldini, detenuta in Usa con l'accusa di terrorismo, non potrà rinnovare la richiesta di trasferimento in un carcere italiano prima di altri due anni, il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso, ha preso direttamente contatto con l'ambasciatore d'Italia a Washington per avere la conferma e, in caso positivo, la precisa ricostruzione ufficiale del fatto segnalato.

[Ansa]

REAZIONI

GIORNALISTI NEL MIRINO

ROMA. Raul Gardini è diventato un personaggio perché giornali e televisioni sono stati stolleranti: non hanno condannato i «metodi» con cui ha conseguito e usato il potere. Hanno fabbricato un mito senza troppo preoccuparsi di verificare la situazione morale. Anche per questo la corruzione è dilagata fino a sfociare in Tangentopoli. L'autocritica di Giancarlo Lombardi non risparmia una frecciata ai mass media: inadempienti, se non addirittura complici. Ma non tutte le grandi firme dell'informazione sono disposte all'esame di coscienza collettivo invocato dall'imprenditore di Grignasco.

Enzo Biagi, che di Gardini era amico personale, non ci sta affatto. E rilancia le accuse al mittente: «Per Lombardi la colpa è dello specchio, non della realtà - attacca -. La stampa avrebbe mitizzato Gardini? Forse. La sua era la storia di una famiglia di provincia che andava all'assalto della fortuna di Milano. E poi tutti lo cercavano: teneva lezione alla



Enzo Biagi (a lato) e il direttore del Corriere della Sera, Giulio Anselmi

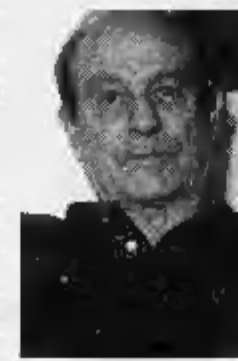
Anselmi: qualche faciloneria non giustifica una condanna Turani: altri hanno sbagliato

Sorbona, era ricevuto da Mitterrand. Si diceva che la sfida alla Coppa America teneva all'Onore dell'Italia all'estero. Dov'era Lombardi quando è successo tutto questo? Perché non ci ha spiegato, a noi poveri cronisti, che il Moro di Venezia era costruito sulla pelle dei piccoli risparmiatori della Ferfin? Noi possiamo aver peccato di troppo entusiasmo, ma lui ha peccato di omissione. Invece di promuovere esami di coscienza rendo un servizio alla collettività: faccio i nomi di quelli di cui dobbiamo

diffidare. Di quelli che sono pieni di debiti, e sono ancora vivi. «Ma chi crede che siamo i giornalisti?», insiste Giuseppe Turani, editorialista di Repubblica e direttore del mensile specializzato Uomo e Business. «Su Gardini non hanno capito niente le banche - dice -, e gli hanno dato tutti i miliardi che chiedeva. Non ha capito niente la Conso, per cui era sempre tutto regolare. E dovevano capire tutto proprio noi? Neppure i giudici, che pure hanno il potere di mandare la gente a San Vittore, sono arrivati

a scoprire tutta la verità. Il «buco» della Montedison è venuto fuori solo quando Guido Rossi si è seduto sulla poltrona da presidente e ha ordinato un'inchiesta. No, la colpa non è degli articoli, più o meno sbagliati, dei giornalisti. Gardini stava in Confindustria, ossessivo e riverito da tutti. La responsabilità è dei sistemi istituzionali di controllo. Loro hanno fallito. Loro potevano chiedere i conti, noi no».

«Eppure qualcosa si poteva fare», replica Giorgio Bocca. «Volevamo, si poteva capire che il Mo-



Giorgio Bocca (a sinistra) concorda con l'analisi di Lombardi. Giuseppe Turani (a destra) respinge le accuse al mittente

Biagi: accuse gratuite

Ma su Montedison Bocca fa autocritica

no di Venezia non serviva alla Montedison, che costruire baracche non era un buon affare. No, io avrei potuto scrivere che 150 miliardi per la Coppa America erano una follia. E non l'ho fatto. Ecco la mia autocritica».

Giornalisti sbocciati, dunque. Ma con molte attenuanti: l'esame di coscienza - dice Bocca - non può fermarsi ai cronisti, deve partire dagli editori. Peccato che gli editori, in Italia, siano quegli stessi industriali che la stampa dovrebbe contribuire a smitizzare. «Bisogna rendersi conto di una cosa - spiega -. Gli industriali hanno comprato i giornali, e li hanno imbavagliati. L'inchiesta economica è morta: ognuno evita di scavare nell'orto del vicino per evitare le risorsioni. Siamo tornati alle città medievali: ognuno sta chiuso nella sua torre, e nessuno fa niente. Lombardi ha ragione, ma dimentica una cosa: come si può fare vero giornalismo economico quando il più grande quotidiano specializzato è della Confindustria? Sono anni che non leggo un'inchiesta sul Sole 24 Ore.

Quello è un giornale che vende per l'informazione di servizio che dà e perché molti lo considerano uno status simbol. Non certo per le verità che rivela».

Giulio Anselmi, direttore del Corriere della Sera, qualche «errore» della categoria lo ammette, ma non tanti da accettare le critiche senza ribattere i colpi. «Non c'è dubbio - dice - che i giornali siano stati un po' troppo facili nella costruzione di capitani di ventura, nell'industria come nella finanza. Specie negli Anni Ottanta. Gli imprenditori però, anche quando non lo hanno sollecitato, sono stati al gioco. Lombardi? E da sempre un attento osservatore della società e non si è mai nascosto le diverse responsabilità della crisi italiana a partire dagli imprenditori e dai media. E' un'attenzione che io ora e che certo approfondirò, perché fa un certo effetto il fatto che, nella sua denuncia, l'unico imprenditore citato con nome e cognome sia un imprenditore morto...».

Guido Tiberio

IL CASO

LE VIGNETTE CHE FERISCONO I POLITICI

SORPRESA: il plateale attacco di Forattini (il pds querela chiunque si avvicini alle tangenti rosse...) ha spalancato una porta aperta, non si è infranto nella rituale smentita di Botteghe Oscure. Anzi. «La satira - dice Franco Bassanini della segreteria del pds - non deve avere limiti, salvo uno: la diffamazione. E noi, a differenza di altri, quando si passa il limite, quereliamo. La verità è che noi ce la possiamo permettere, altri no...».

In un'intervista a Sette, l'inserito del Corriere della Sera, Giorgio Forattini - una delle matite più famose d'Italia - ha sparato a zero sulla Querchia, raccontando la sua condizione di «libertà vigilata»: «Su Repubblica una vignetta su Primo Greganti non posso farla - ha confessato Forattini - perché quei figli di buona donna dei dirigenti del pds hanno minacciato: chiunque ci avvicina a Tangentopoli sarà querelato». Una minac-

Polemica su satira, sinistra e Tangentopoli. Cuore: Giorgio censurato? E' ricco, si dimetta

«Caro Forattini, quereliamo solo chi esagera»

Il pds replica al vignettista che si sente «in libertà vigilata»

cia che avrebbe indotto la direzione de la Repubblica a consigliare cautela al suo vignettista-principe: «Giorgio, non vogliamo finire in galera per te...». Ma Bassanini sorride: «Non esiste nessuna richiesta di trattamento privilegiato da parte del pds, semplicemente quereliamo chi passa il segno».

Eppure, l'atto di accusa di Forattini rilancia un refrain soltanto sussurrato nel passato: per i comunisti italiani (e ora per i suoi «nipoti») la satira va bene soltanto quando colpisce i potenti, i nemici; ma quando la caricatura ferisce la sinistra, ecco i suoi dirigenti che si irrigidiscono, si offendono, minacciano. «Noi abbiamo fatto satira ferocia nei confronti del pds e del pds - racconta Alessandro Robecchi, uno dei direttori di Cuore, il più famoso settimanale di satira italiano - ma a onor del vero non abbiamo mai subito intimidazioni, telefonate, minacce di querela». E Bassanini ha buon gioco a ricordare «Tango,

l'inserito dell'Unità e poi Cuore, due giornali che hanno fatto abbondantemente satira nei confronti del partito e dei suoi capi».

Ed è vero che il famoso «Nat-tango» - Alessandro Robecchi - è finito solo in un'aula di tribunale, per fare solo un esempio, dei democristiani. E allora, ecco che il caso-Forattini rilancia un'altra antica querelle: la satira - che per definizione è



una rappresentazione paradossale, spinta della realtà - può avere dei limiti? O deve godere di una zona franca?

«La satira parte da un fatto considerato vero e noto - dice Bassanini - che è anche uno dei giuristi di punta della Querchia - e mette poi in luce aspetti paradossali. Ma quando non si parte da

un fatto noto e la satira è soltanto diffamazione, allora supera il limite. Se si vuol fare satira su Tangentopoli, non si può dare per acquisito che il pds è nel sistema delle tangenti come gli altri partiti. Questo non è vero ed è così che scatta una reazione di difesa».

C'è anche - lo suggeriscono quelli di Cuore - un problema di qualità della satira. «Il problema vero - dice Robecchi - è che Forattini non sa fare satira. Ormai è prevedibilissimo, fa battutine o battute come le senti in autobus. Ma lui dice che certe vignette non glielo fanno fare...». «Sì? Se a Repubblica glielo vietano - insiste Robecchi - dia le dimissioni. Un satiro che si fa vietare dalle battute, un satiro che ha un territorio bandito, non è più un satiro. Feggo per lui: questo è un mestiere che puoi fare solo in piena libertà, come lo facciamo noi. Forattini è più ricco di noi, ma probabilmente meno libero». [f. m.]

PER LE RIME



Un vigile di Pecetto
venerava a tal punto Occhetto
da tenerlo in automobile
al posto di San Cristoforo.

«Achille, ma è proprio impensabile»
- diceva parlando al cruscotto -
«averti un domani come semaforo?».

F & L



Gli islamici feriscono il ministro degli Interni. Uccisi due agenti di scorta e due passanti

Agguato al braccio destro di Mubarak

Strage nel centro del Cairo

«E' UN PASSEGGERO A RISCHIO»

Rushdie rifiutato su un volo Lufthansa

BONN. Per Salman Rushdie sull'aereo non c'è posto, è un passeggero a rischio. Così, per motivi di sicurezza, nei giorni scorsi la Lufthansa ha respinto la sua richiesta di un biglietto per un volo da Londra a Colonia. Rushdie, condannato a morte in contumacia da Khomeini per i «Versi satanici», doveva incontrare a Colonia lo scrittore turco Aziz Nesin, anche lui perseguitato dagli integralisti per avere tradotto in turco una parte dei versi. L'incontro ha avuto comunque luogo, nonostante il rifiuto della Lufthansa, in questo Rushdie è riuscito a raggiungere Colonia con un aereo privato. La notizia è stata resa nota dallo

scrittore tedesco Günter Wallraff che ha accusato la compagnia tedesca di «fare il gioco dei terroristi». I tre, Rushdie, Nesin e Wallraff, si sono incontrati a bordo di un battello sul Reno, in una località vicino a Colonia. E' stata una riconciliazione perché Rushdie aveva accusato Nesin di avere pubblicato in Turchia stralci dei «Versi satanici» senza autorizzazione. Rushdie aveva anche addossato a Nesin la responsabilità morale indiretta dell'attentato incendiario di matrice islamica costato la vita a 37 persone il mese scorso nella località turca di Sivas, attentato cui era scampato lo stesso scrittore turco. (Ansa)



L'auto di El-Alfi crivellata dai frammenti della bomba. In basso la disperazione dei parenti di un agente ucciso (foto a destra)

IL CAIRO. Un attentato al Cairo contro il ministro degli Interni egiziano, Hassan El-Alfi, rimasto ferito al braccio destro e a diverse altre parti del corpo, ha provocato ieri mattina la morte di quattro persone e il ferimento di altre 15, fra cui anche uno degli attentatori. Una bomba a frammentazione caricata con cuscini e sfera, è esplosa in una motocicletta, è esplosa alle 11 di ieri mattina (le 10 ora italiana) accanto al corteo delle due macchine a disposizione di Hassan El-Alfi che si stava recando al ministero, in pieno centro, nella affollata piazza di Al-Tahir. Il luogo dell'attentato si trova nella vicinanza del ministero, delle ambasciate americana e giapponese e dell'Università americana. L'esplosione ha abbattuto un albero che nella caduta ha investito numerose auto.

Le versioni sull'attentato sono contrastanti: le raffiche di mitra successive all'esplosione della bomba sarebbero state solo quelle sparate dagli agenti di sicurezza che hanno reagito all'attentato esplosivo provocando, secondo le testimonianze non ufficiali, alcuni feriti fra la folla. Nella prima ricostruzione diffusa dall'agenzia di stampa governativa «Menaa», invece si parlava di un commando di uomini entrato in azione subito dopo l'esplosione che hanno aperto il fuoco a raffiche di mi-

tra di fronte e a lato del corteo ministeriale.

Uno degli attentatori è stato arrestato. Si chiama Nazih Nashed ed era stato ricoverato in un ospedale del Cairo, insieme ad altri feriti nell'esplosione. I medici gli hanno dovuto amputare un braccio. Nashed è stato individuato durante gli interrogatori di routine della polizia ai feriti. Portava una falsa

identità. Pressato dalle domande degli inquirenti, è caduto in contraddizione e infine ha confessato. Nashed era già noto alla polizia: si tratta infatti di uno dei sette latitanti nel processo contro 63 integralisti aperti domenica scorsa davanti a un tribunale militare.

Il ministro, dal letto dell'ospedale della polizia «Al-Agouza», ha affermato di essere stato

ferito dall'esplosione e non dai colpi di mitra e di essere vivo per miracolo in quanto, pochi istanti prima dell'attentato, si era spostato dal lato dell'auto-vettura opposto a quello che ha subito i danni maggiori. El-Alfi, comparso alla tv egiziana all'uscita dalla sala operatoria, dopo aver subito un intervento per ricomporre una frattura al polso, ha detto che l'attentato ha rivelato all'opinione pubblica la «vigilanza» e la «bassezza» dei terroristi: la nostra religione non ammette l'assassinio di innocenti. Solo Dio può decidere della sorte di una persona. Il ferito si trova, secondo i medici, in condizioni di salute

«siccuramente». Fra le vittime, due guardie del corpo del ministro, una delle quali apriva il corteo in motocicletta, e un posteggiatore.

El-Alfi, 57 anni, è malato di diabete e la scorsa settimana era stato dimesso da un ospedale londinese dove aveva subito un intervento chirurgico alla cistifellea. Il ministro era stato chiamato in aprile a sostituire Abdel Halim Moussa dopo che, in seguito a una fuga di notizie, si era appreso che il ministro aveva approvato negoziati segreti con gli estremisti nell'intento di frenare l'ondata di violenza. El-Alfi è stato governatore della provincia di Assiut,

notoria roccaforte dell'estremismo islamico. L'annuncio della sua nomina a ministro dell'Interno era stato accolto con cautela in ambienti estremisti islamici come possibile preludio a una attenuazione dello scontro con il governo e in effetti con El-Alfi alla guida del ministero retaggio e scontri a fuoco erano in qualche misura diminuiti. Era stato promesso di mettere fine agli abusi in danno dei detenuti, ma i processi contro estremisti nei tribunali militari sono continuati.

Il presidente egiziano Hosni Mubarak, non più tardi di lunedì, aveva ribadito l'impegno dell'Egitto nella lotta senza

quartiere al terrorismo, affermando che chi lo pratica è «una minoranza di venduti a Satana».

L'attentato, preparato nei minimi dettagli, non è stato ancora rivendicato, ma sembra ovviamente di matrice fondamentalista. Le autorità hanno isolato l'intero quartiere, il centro nevralgico del governo e delle istituzioni egiziane, e provveduto ad istituire numerosi posti di blocco ed a piazzare tiratori scelti sui tetti dei palazzi.

La bomba, secondo le prime ricostruzioni, era composta da un chilogrammo di esplosivo e da cuscini di acciaio. (AdnKronos-Agi)

REPORTAGE

NELLA TERRA DELLA RIVOLTA

TUTTI i pomeriggi, per 15 giorni, dal 7 al 21 agosto, migliaia di copti della regione di Assiut fanno lo stesso pellegrinaggio. A piedi o in auto, con la famiglia o i vicini, percorrono la strada in salita che li porta al villaggio di Dronka, al convento della Vergine della Montagna, dove alle 19 in punto comincia la processione.

Ma non vi è alcun fervore eccessivo, semmai qualcosa di iconoclasta. Se non fosse per qualche fedele inginocchiato davanti all'immagine della Madonna, sembrerebbe di assistere a una festa popolare. E, in effetti, questa pellegrinazione annuale sta diventando sempre più per i cristiani dell'Alto Egitto, terra d'elezione degli integralisti islamici, l'occasione di esprimere una solidarietà collettiva, di mettere le loro preghiere a Dio in comune, in modo che ci protegga dai fanatici, come spiega un notevole locale.

Dronka è in larga maggioranza cristiana, copta. Ma a un tiro di sasso c'è Al-Balaya e i suoi 10 mila abitanti, pressoché tutti musulmani, sono sotto l'influenza degli integralisti islamici. Eppure, non ci sono stati ancora scontri tra i due villaggi.

Il pellegrinaggio si svolge senza problemi. E tuttavia, quest'anno, i copti saranno meno numerosi del solito. «Il fatto è che un atto di provocazione è sempre possibile», dicono - e, inoltre, negli ultimi due mesi «loro» se la sono presa con tre dei nostri, a Manfalut e a Dairut.

«Loro» sono i giovani «terroristi», come dicono alcuni, o i nuovi «desperados», secondo l'opinione di altri, membri della Jamaa Islamiya, l'organizzazione che è legata agli attentati che insanguinano il Cairo da un anno e che è ispirata dallo scienziato cieco Omar Abdel Rahman, il cui nome è stato fatto più volte in relazione all'attentato al «World Trade Center» di New York.

Poco importa che l'interlocutore sia cristiano o musulmano, che esprima condanna o comprensione: tutti sostengono che «loro» sono diventati da un po' di tempo guerriglieri fantasma, che si rifugiano nelle grotte delle montagne: dato che sono perseguitati, i loro rappresentanti più influenti non si fanno più vedere in pubblico.

Purtroppo, non è possibile verificare se queste notizie siano il prodotto dell'immaginazione di un popolazione ancora traumatizzata da una lunga serie di at-



tentati e che, nello stesso tempo, ha bisogno di crearsi dei miti. «In effetti, non c'è modo di sapere la verità», dice Hussal Al-Kilani, deputato del partito nazionaldemocratico del presidente Hosni Mubarak per la circoscrizione di Dairut.

Ma quanti sono questi giovani che perlopiù non hanno ancora vent'anni e che si sono auto-proclamati giustizieri dell'I-

slam, dandosi alla macchia? «Sono solo un pugno di ragazzi», spiega Al-Kilani. Sono da 10 a 15 in tutta la regione di Assiut, sostiene la polizia locale. «Sono pochissimi», dicono altri. Sono tutte affermazioni che arrivano alla stessa conclusione: il numero degli ultrà è notevolmente calato anche se, non più tardi di qualche mese fa, i loro simpatizzanti venivano calcolati a mi-

Il popolo fantasma degli ultrà

«Anche i musulmani li stanno ripudiando»

ISTANBUL

Attaccato bus di turisti

ISTANBUL. Otto persone, fra cui due turisti provenienti dall'Ungheria e dall'Azerbaijan, sono rimaste ferite non gravemente ieri pomeriggio in seguito all'esplosione di una bomba ad Istanbul. Secondo l'agenzia di stampa «Anadolu», un uomo ha lanciato una bomba contro un autobus vuoto con targa ungherese parcheggiato di fronte ad un albergo nel quartiere di Lalali, frequentato soprattutto dal turismo «povero», proveniente dai Paesi dell'Est europeo. L'ordigno ha ferito passanti e turisti che si trovavano non lontano. Non è stato ancora chiarito se l'esplosione, avvenuta verso le 17, ora locale, sia stata provocata dai guerriglieri curdi del pkk (partito dei lavoratori del Kurdistan), che dal 1984 lottano per l'indipendenza e che di recente hanno minacciato di intensificare gli assalti contro i turisti stranieri in Turchia. (Ansa-Reuters)

glia», come sostiene lo sceicco Bakir Salh Bakir, uno dei rappresentanti dei «Fratelli Musulmani» a Dairut.

Tuttora traumatizzata, la regione non ha ancora ripresa del tutto il suo ritmo normale di vita. Ma in giro non si vedono più poliziotti, o almeno la loro presenza è diventata molto più discreta. Ancora nell'aprile scorso Dairut era praticamente in stato

d'assedio, con 1400 agenti inviati dal governo. Il merito di questo cambiamento è da attribuirsi - dicono gli abitanti - al nuovo ministro degli Interni, il generale Hassan Al-Alfi, ex governatore di Assiut.

Ad Al-Alfi si attribuiscono qualità che si sentono citare raramente nei confronti dei rappresentanti governativi: onestà, saggezza e tatto. «Non ci sono

più arresti arbitrari. Le famiglie dei sospetti non vengono più tormentate. Solo questi ultimi vengono interrogati. Gli abitanti hanno ritrovato la loro tranquillità», spiega lo sceicco Bakir.

E poi, «vista la violenza di cui si sono macchiati, la popolarità di questi giovani estremisti si è ridotta a vista d'occhio. Se la prendevano con tutti e non soltanto con i copti».

L'inverno scorso, avevano proibito a tutti i giovani il campo sportivo: la disputa si conclude con una lite, nel corso della quale uno dei «loro» rimane ferito per errore dai suoi stessi compagni. «Del resto», si indigna lo sceicco Bakir - che ne sanno loro dell'islam e del Corano, che predica la tolleranza e la persuasione? E gli egiziani, poi, aborriscono la violenza».

In realtà, è l'odio contro il governo che ha prodotto gli estremisti. Ed è questo stesso odio che ha spinto molta gente a simpatizzare con gli ultrà, i quali spesso aiutano coloro che sono in difficoltà, ma, in molti casi, non esitano a ricorrere all'intimidazione.

In numerosi villaggi la popo-

lazione, sia musulmana che cristiana, vive in condizioni di spaventosa miseria. All'interno di una medesima baracca di una trentina di metri quadrati, per esempio, vive un'intera famiglia con i propri animali. Sebbene l'insegnamento sia gratuito, molti non mandano i figli alla scuola pubblica perché non possiedono gli vestiti appena decenti da mettere loro addosso e perché non hanno i soldi per pagare i quaderni e le matite.

E' facile immaginare che questa povertà non è nuova e che non bisogna giudicare l'Egitto ricorrendo ai parametri propri delle società occidentali. Ed è anche facile ricorrere ai vecchi miti del complotto straniero, sostenendo che gli estremisti islamici sono stati utilizzati, spesso a loro insaputa, dai servizi segreti americani e israeliani. Ma resta il fatto che il sottosviluppo offre oggi un terreno fertile a tutti coloro che vogliono rovesciare il regime.

Alexandre Buccianti
Mouna Naim
Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

ISRAELE

L'iniziativa del Centro Wiesenthal, per il Procuratore un nuovo processo è inutile

Demjanjuk, la cella si apre e si richiude

Decisa la liberazione, ma un nuovo ricorso la blocca

TEL AVIV

NOSTRO SERVIZIO

Nel settore «Giustizia» del carcere Ayalon di Ramle (Tel Aviv), la porta della cella del suo unico detenuto - l'ucraino John Ivan Demjanjuk, 73 anni - si è ieri dischiusa di qualche centimetro quando tre giudici della Corte Suprema di Gerusalemme hanno respinto all'unanimità gli appelli presentati contro la sua espulsione da alcune organizzazioni ebraiche e da singoli superstiti dell'Olocausto.

Ma ancora una volta Demjanjuk ha solo sfiorato la libertà, e resta in carcere: almeno fino a venerdì, forse fino a domenica. I superstiti dell'Olocausto sperano ancora che ci rimarrà per anni. «Siamo decisi a sfruttare tutte le vie legali pur di ritardare, e possibilmente impedire, la sua espulsione», ha dichiarato ieri Efraim Zuroff, direttore del Centro Wiesenthal per la caccia ai

criminali nazisti. Dopo essere stato scagionato - «con il beneficio del dubbio» - dall'accusa di essere «Ivan il Terribile», il sadico macchinista preposto alla camera a gas del lager di Treblinka, Demjanjuk ha continuato a essere accusato dai superstiti dell'Olocausto di aver compiuto crimini contro il popolo ebraico come ausiliario dei nazisti in altri campi di sterminio: a Sobibor in Polonia, a Flossenbürg e a Regensburg in Germania.

Ieri i giudici della Corte Suprema hanno accolto in pieno le tesi del Procuratore generale dello Stato, Yossef Harish, secondo cui non è possibile aprire un nuovo processo contro Demjanjuk. Ciò sarebbe incompatibile - ha argomentato Harish - con l'ordine di estradizione emesso dagli Stati Uniti nel 1986 contro Demjanjuk, che doveva rispondere soltanto dell'accusa di essere «Ivan il Terribile». Inoltre, ha osservato il Procuratore genera-

Si teme che qualcuno uccida «Ivan il Terribile»

John Demjanjuk nella sua cella del carcere di Tel Aviv con il figlio e il genero, ieri mattina (foto a destra)

le, non c'è nessuna che Demjanjuk possa essere condannato per i crimini che avrebbe commesso negli altri campi di sterminio, dato che nessuno dei superstiti lo ha riconosciuto di persona. In sostanza, secondo Harish, il «beneficio del dubbio» potrebbe giocare un'altra volta a favore di Demjanjuk: allora, a che scopo un nuovo dibattimento?

Nell'aula della Corte Suprema i superstiti dell'Olocausto sono rimasti sbigottiti. «Sono stato a Sobibor 17 mesi - ha esclamato Dov Freiberg, uno dei

superstiti che ha presentato appello contro l'espulsione - e posso descrivere nei minimi dettagli le incombenze degli ausiliari ucraini dei nazisti: sospingevano brutalmente gli ebrei fuori dai vagoni piombati, li denudavano e poi li costringevano a entrare nella camera a gas. La Corte Suprema ha riconosciuto che Demjanjuk ha servito a Sobibor. Come è possibile che quell'assassino sia adesso rilasciato?».

La disperata battaglia legale, ha spiegato Freiberg, fa parte del «debito morale» che i superstiti

dei lager ritengono di avere ancora verso quanti furono sterminati dai nazisti. «Per avere la coscienza davvero a posto - ha concluso - dovrei penetrare nel carcere Ayalon e confiscare una pallottola in testa a quell'uomo».

Il rischio che qualcuno commetta gesti inconsulti (nei giorni scorsi, un superstito dell'Olocausto ha tentato il suicidio per protestare contro l'espulsione) è evidentemente avvertito sia dai giudici sia dai familiari di Demjanjuk. I primi, dando prova di una certa «manica larga», hanno

accolto la richiesta di indire venerdì una nuova udienza, nel corso della quale il Centro Wiesenthal dovrebbe presentare altri documenti. I secondi temono invece che Demjanjuk possa essere aggredito dopo la sua scarcerazione. Secondo i piani della polizia, sarà portato con un elicottero dal carcere fin sulla pista dell'aeroporto. Là sarà preso in consegna da quattro guardie del corpo private, che lo proteggeranno durante il volo.

Aldo Baquès



Clinton cede all'Onu il comando dei suoi Caschi blu: ma potranno disobbedire Somalia, epurato il rapporto Ghali

Una prima stesura di fuoco

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Atteso con spasmi crescenti, il rapporto di Boutros Ghali sulla situazione a Mogadiscio è finalmente arrivato e ha deluso quelli che si aspettavano di trovarci chissà cosa contro l'Italia. In 33 cartelle preparate per informare il Consiglio di Sicurezza sulla fase cui è giunta l'operazione Somalia, il Segretario generale dell'Onu non nega naturalmente che con l'Italia ci siano stati dei problemi, ma conclude anche con un: «Sono lieto di informare il Consiglio che ora c'è completo coordinamento tra l'Onu e le autorità italiane e che la questione è stata risolta». Come? Dopo l'emergere di «diversità di vedute circa le modalità di attuazione del mandato dell'Onu», l'Italia ha chiesto di spiegare le sue truppe in altre zone e la sua richiesta è stata accettata. Scondendo poi nel merito di quelle «diversità», Ghali le attribuisce alle condizioni di «particolare complessità e pericolosità in cui l'Unosom si è trovato ad operare». Così è accaduto che le azioni di alcuni comandanti di contingenti hanno avuto l'effetto di indebolire l'integrità della struttura militare di comando. Tuttavia, «in seguito a conversazioni a livello politico che operativi», queste difficoltà sono state superate ed hanno perfino prodotto un insegnamento. Dice infatti Ghali che «per evitare future complicazioni suscettibili di indebolire l'efficienza delle operazioni dell'Onu è essenziale che i Paesi che contribuiscono con le loro truppe siano consultati e tenuti al corrente, a livello politico e operativo, delle azioni che vengono intraprese».

E' l'unica concessione implicita che Ghali fa alle critiche mosse a suo tempo dall'Italia, che come si sa lamentava che l'attacco contro il quartier generale di Mohamed Farah Aidid (quello che poi fu seguito dall'uccisione per rappresaglia di quattro giornalisti) era stato lanciato all'insaputa del generale Loi. Ma non manca di affermare che comunque il diritto ad essere informati è una cosa e quello di disobbedire agli ordini è un'altra. «E' del tutto comprensibile che i governi cerchino di tutelare al massimo la sicurezza dei propri uomini, ma non certo che tutti i Paesi membri dell'Onu concordino sul fatto che i rischi possono essere ridotti al minimo solo se i comandanti delle forze di pace godono di un effettivo controllo sul campo. Che alluda a Loi e alle ragioni che tempo fa hanno indotto a chiedere formalmente la sua rimozione da Mogadiscio non c'è dubbio, ma delle polemiche in cui si è lanciato il suo vice Kofi Annan e delle risposte ricevute da Roma soprattutto dal bellicoso ministro della Difesa Fabbrì non c'è traccia. L'unico momento in cui Ghali mostra quantomeno di avere sentito l'eco di quelle polemiche è quando afferma che «il caso del contingente italiano ha ricevuto un'ingiustificata attenzione da parte dei media».



Niente «sangue» dunque in questo rapporto, e stando alla ricostruzione fatta dalla disputa Roma-Palazzo di Vetro si capisce anche perché. La prima stesura, si è saputo, era molto più pepata. C'erano delle accuse esplicite a Loi e c'erano anche le informazioni dei servizi segreti americani riguardanti i «contatti» degli italiani con Aidid di cui a suo tempo parlò «Newsweek». Ma quella versione del rapporto non ha visto mai la luce perché prima che venisse «licenziata» è arrivata l'annuncio di Roma che le

truppe italiane sarebbero state spostate da Mogadiscio, realizzando in pratica ciò che Ghali voleva. Lui sapeva di non poter «ordinare» il richiamo di Loi, ma sapeva anche di poterlo «impedire», minacciando l'Italia di metterla in grave imbarazzo di fronte al mondo rendendo pubbliche tutte quelle informazioni. La sua minaccia l'ha formulata, dice sempre la ricostruzione fatta degli avvenimenti, quando è venuto qui Bruno Bottai, segretario generale della Farnesina, e l'ha ripetuta all'ambasciatore Francesco



C'erano dure accuse al generale Loi e le informazioni sui contatti con Aidid

Paolo Fulci in un nuovo incontro la settimana scorsa. La risposta di Roma è stata l'annuncio del ritiro delle truppe da Mogadiscio e a quel punto Ghali non aveva più motivo di dare seguito alle minacce. Il rapporto è stato bloccato, i suoi uomini hanno cominciato a lavorarci per «addolcirlo» e il testo uscito ieri è il risultato di quel lavoro. Praticamente, fra Onu e Italia è pace. E gli Usa? La loro posizione in questa vicenda è stata piuttosto singolare. Tutti sapevano che il vero scontro era con Wash-

Soldati americani in Somalia: Ghali ha «chiuso l'incidente» con l'Italia. Nella foto piccola, Clinton

ington, che a dare gli indirizzi all'operazione Somalia dell'Onu erano gli americani, ma loro hanno sempre parlato di disputa «fra Onu e Italia» e i loro interventi somigliavano più a quelli di un mediatore che a quelli di una parte in causa. C'è una spiegazione? Sì, si risponde qui. La spiegazione sta nella «direttiva presidenziale» che Bill Clinton si appresta a firmare. La sua portata sarà «storica», perché stabilirà che anche i soldati americani potranno d'ora in poi indossare il «casco blu», cioè mettersi agli ordini dei comandanti dell'Onu e prescindere dalla loro nazionalità, rompendo la tradizione che vuole i G1 rispondere solo agli ordini dei loro comandanti. E' un passo importante, ma è molto ambiguo. Per non dare armi agli avversari politici del Presidente, infatti, la direttiva prevede che comunque i soldati che gli Usa dovessero «prestare» all'Onu saranno tenuti a conservare un «filo diretto» con Washington ed anche a disobbedire a ordini che dovessero risultare «illegali».

Sembra la fotografia della accusa rivolta a Loi: di rispondere più alle direttive di Roma che a quelle dell'Onu e di avere disobbedito agli ordini ricevuti. Perché per lui dovrebbe essere una colpa a per i suoi colleghi americani un dovere assoluto, sancito in una direttiva presidenziale?

Franco Pantarelli

B-52 AL MACERO



Distrutti 350 bombardieri

WASHINGTON. Prima il suono di una sirena, poi il boato delle lamiere fatte a pezzi: la prima delle «condanne a morte» contro i B-52, i bombardieri nucleari simbolo della Guerra fredda, è stata eseguita l'altro ieri in una base della «US Air Force» (nella foto). La «sentenza», prevista dal trattato sulla riduzione delle armi strategiche siglato a Washington da Mosca, è stata eseguita con un enorme ghigliottina di circa sei tonnellate che con un solo colpo ha diviso in cinque parti la fusoliera dell'aereo. Questo B-52 è solo il primo dei 350 che saranno «tagliati» dalla flotta di bombardieri nucleari. Gli accordi prevedono, infatti, che le autorità militari americane conservino in attività soltanto 130 B-52 degli originari 480.

RUSSIA

Alla vigilia del secondo anniversario della rivolta, voci di «un'azione di forza»

Golpe e tangenti, Mosca ha paura

Il Cremlino accusa Rutskoi: ha un conto in Svizzera

MOSCA
DAL NOSTRO SERVIZIO

Mentre la capitale è percorsa in lungo e in largo da nuove voci di colpi di mano, proprio alla vigilia del secondo anniversario del golpe, il Cremlino scatta l'annunciata offensiva contro la Casa Bianca, simbolico caposaldo dell'opposizione al Presidente. Il vicepresidente Rutskoi, ormai avversario giurato di Eltsin, spara la sua bordata, accusando l'entourage del Presidente di stare preparando «azioni di forza» che rischiano di «trascinare il Paese sul limite oltre il quale c'è sangue, violenza e il collasso dello Stato russo».

Immediata replica della «Commissione per la lotta contro la corruzione» (organismo del Presidente): Rutskoi ha un conto in banca in Svizzera, sul quale sono confluite «importanti somme» appartenenti allo Stato e a imprese russe, ha costruito un «impero commerciale» attraverso la «Fondazione Rinascita», è al centro di innumerevoli «macchinazioni finanziarie». Dunque - è il mini-

stro della Giustizia, Jurij Kalmykov, che lo annuncia - chiediamo che la Corte Costituzionale «esamini il suo comportamento». L'obiettivo è chiaro: togliere di mezzo il vice-presidente che, in caso di impedimento di Eltsin, automaticamente ricoprirebbe le sue funzioni.

L'altro bersaglio del Cremlino è il procuratore generale di Russia, Valentin Stepankov. Anche lui stava con Eltsin sulle barricate durante il golpe dell'agosto 1991. Ora è uno dei nemici del Presidente. L'avvocato Makarov, un altro dei membri della Commissione e consigliere di Eltsin, ha accusato la Procura Generale di essere «responsabile del fallimento completo della lotta contro il crimine» e ha annunciato un ricorso al Soviet Supremo perché esamini d'urgenza le dimissioni di Stepankov. A cui carica, per altro, ci sarebbe perfino l'accusa di tentato omicidio dello stesso Makarov. Ai giornalisti elibiti l'avvocato ha infatti comunicato di essere in possesso di una cassetta registrata dove la voce di Stepankov «esaminava il



Il vicepresidente russo Rutskoi

piano del mio omicidio». Il colloquio telefonico - con il colonnello Dmitrij Jakubovskij, attualmente latitante in Canada - sarebbe avvenuto lo scorso 22 luglio. Ma Makarov non ha letto il testo stenografico. In ogni caso il tutto la dice lunga sulle forme e sul livello della lotta politica a Mosca. Eltsin, che in mattinata aveva preso parte ai lavori della Commissione, dichiarava la pro-

pria intenzione di «colpire la corruzione a tutti i livelli». Ma quali siano i suoi progetti sembra averlo illustrato il primo vice-premier Vladimir Shumeiko.

Shumeiko ha annunciato che «Eltsin ha poteri legittimi per decretare le elezioni anticipate del Parlamento, se il Parlamento stesso non le decide». Per Shumeiko, comunque, il Soviet Supremo non esiste più e la cosa da fare è «leggerne un altro. Nel frattempo il Consiglio della Federazione dovrebbe assumere i poteri legislativi. Se questo è quanto Eltsin si appresta a fare, è evidente che Mosca si trova sull'orlo di un dramma».

Le voci di concentramenti di truppe del ministero dell'Interno nei dintorni di Mosca sono state smentite ieri dal generale Anatolij Kulikov, il quale ha però precisato che la legge gli assegna il compito di stroncare disordini nei centri abitati. Domani i «democratici armati» si apprestano a celebrare l'anniversario del golpe, quasi in contemporanea con i militanti, non meno armati, del Fronte Nazionale. [g.c.]

DIARIO DI MOSCA

Muore il telefono degli Immortali

D E profundis per la «vertushka», il telefono riservato ai potenti di Russia. Da domani gli «apparecchi con lo stemma d'oro» saranno definitivamente degradati e normali aggeggi per comunicare tra comuni mortali. Forse qualcuno se li porterà a casa come cimeli storici. Si chiamavano Ats-1 e Ats-2, e i numeri corrispondevano esattamente alle nomenclature di prima e seconda classe.

Sollevando quelle cornette magiche si poteva entrare in contatto con i vertici supremi del Paese. E quei vertici entravano in contatto tra di loro soltanto attraverso quelle cornette, per non subire sgradite interferenze, per eludere i controlli dei servizi segreti del nemico. Naturalmente qualcuno controllava tutto quello che si diceva nel sistema Ats-1 e Ats-2, ma erano i nostri. E i controllati erano anche i controllori o potevano sempre sperare di neutralizzare i controllori. Insomma bastava una elementare prudenza. In ogni caso era affare da risolvere tra i potenti.

Ed era comodo. In un Paese senza elenchi telefonici, il «club della vertushka» se la cavava benissimo. Quei telefoni di plastica gialla traslucida erano accompagnati obbligatoriamente da minuscoli libretti d'istruzioni, con i numeri delle altre «vertushke» raggiungibili. Sbagliare era impossibile. Chi alzava quella cornetta, chi rispondeva a quel campanello particolare sapeva che all'altro capo del filo non poteva che esserci un «simile», un pari grado. Confortante, anche se non sempre la conversazione prometteva tranquillità.

Ma dopo il crollo del comunismo le «vertushke» hanno continuato a funzionare. Negli uffici del vecchio potere si sono trasferiti non solo nuovi funzionari, ma spesso banche, imprese commerciali, società per azioni. E quelle «pagine gialle» sui generis si sono riempite di cancellature. I numeri erano gli stessi, ma i nomi e le sigle cambiavano ogni giorno. Dall'ex Kgb, o dall'ex Comitato Centrale, o dall'ufficio



del direttore di un grande giornale, si poteva trattare affari con una fabbrica importante, con una joint venture a partecipazione straniera, con una nuova banca privata. Che disordine! Niente più nomenclature ben stratificate, niente più garanzie d'acciaio.

Così l'azienda statale dei telefoni, che ha ereditato i due sistemi Ats-1 e 2, ha deciso di disinnescarli. Dice il comunicato ufficiale che «sempre più spesso gli affaristi li usavano per esercitare in un certo senso pressioni sui funzionari dello Stato». Insomma: usate i telefoni normali. Solo che, forse, il «de profundis della «vertushka» è - come avrebbe detto Mark Twain - leggermente esagerato. Eltsin, infatti, ha creato il «Fapsi», l'Agenzia federale delle comunicazioni di Stato presso il presidente di Russia. E il Fapsi controlla tutto: dai telefoni di Stato ai satelliti per comunicazioni alle frequenze radio.

Forse i telefoni non sono più gialli e non hanno più di certo lo stemma d'oro dell'Urss, ma sono sempre «vertushke»: per la nuova nomenclatura. Per mettere insieme il nuovo apparato hanno unificato tre dipartimenti del defunto Kgb e - ecco la novità del mercato - due imprese private. Che fanno, com'è logico, anche affari, per lo più privati. E, come racconta il quotidiano «Segodnia», adesso esiste in Russia una struttura semiprivata, «essenzialmente controllata da nessuno e a nessuno subordinata, che dispone a piacimento di una miriade di segreti di Stato, un mini-Kgb con le sue truppe, con un proprio sistema di sicurezza, un proprio controspionaggio e un proprio arsenale». Pronto, chi parla? Il Fapsi, appunto.

Giulietto Chiesa

WASHINGTON

I ricercatori rivelano: nell'84 era vitale che Mosca credesse alla nostra superiorità tecnologica

«Star wars», una truffa da 45 mila miliardi

Test truccati, ingannati sia il Cremlino che il Congresso Usa

WASHINGTON. Le «guerre stellari», vale a dire lo scudo spaziale sognato da Ronald Reagan, ha vissuto per anni sull'inganno: i test venivano truccati sistematicamente per imbrogliare il Cremlino.

Nella trappola, oltre agli strateghi dell'Armata Rossa, sono però caduti anche i membri del Congresso di Washington, convinti a finanziare il progetto (costato finora 30 miliardi di dollari) dai risultati di test militari truccati. Le notizie sono state rivelate ieri dal quotidiano «The New York Times».

Nel giugno 1984, ad esempio, fu reso noto che un missile intercontinentale lanciato dalla California era stato centrato in volo da un missile partito dal Pacifico. Un successo clamoroso per i ricercatori impegnati alla realizzazione dello scudo spaziale (la «Strategic Defense Initiative»): si tratta-

va - fu spiegato - della prima conferma che era tecnicamente possibile intercettare un missile balistico lanciato contro gli Stati Uniti. Ma alcuni ricercatori impegnati nel progetto hanno rivelato al quotidiano newyorkese che il test era stato falsificato. Dopo tre esperimenti falliti era considerato vitale che il quarto riuscisse. «Avremmo perso centinaia di milioni di dollari di stanziamenti da parte del Congresso, se stavolta il test non fosse riuscito», ha raccontato uno dei ricercatori. Fu così deciso di nascondere una trasmissione nel missile bersaglio e una ricevente nel razzo intercettatore. «Truccammo l'esperimento. I due missili erano in comunicazione. Era come se il missile bersaglio dicesse: «Sono qui, venimi a prendere!», ammette lo scienziato. Grazie a questo imbroglio elettronico il test riuscì

perfettamente.

Il «successo» consentì ai ricercatori impegnati nella realizzazione dello scudo spaziale di compiere un balzo avanti di sette anni: solo nel 1991 infatti gli scienziati riuscirono ad ottenere lo stesso risultato senza ricorrere a trucchi. Ma era ormai troppo tardi. La Guerra Fredda era agli sgoccioli e il progetto caro a Ronald Reagan era già in agonia.

«All'epoca era vitale che i nostri avversari fossero impressionati dai nostri progressi nello scudo spaziale», ha dichiarato un ufficiale del Pentagono. «Era importante spingerli a una diversione finanziaria e tecnologica». Il piano per convincere Mosca che gli Stati Uniti erano a uno stadio ormai avanzato nel progetto «star wars» sarebbe stato approvato - secondo quanto ha scritto «The New York Times» - dallo stesso Caspar Weinber-

ge, segretario alla Difesa durante l'amministrazione repubblicana.

Resta da chiarire come le false informazioni siano potute giungere anche al Congresso, oltre che all'indirizzo voluto dal Cremlino. Secondo il senatore democratico David Pryor, «esisteva una ben pianificata strategia nell'amministrazione Reagan per fornire al Congresso un quadro incompleto della effettiva possibilità di successo del progetto scudo spaziale».

Alcune settimane fa, il segretario alla Difesa democratico Les Aspin ha deciso di ristrutturare il progetto, che adesso è incentrato su una vasta rete di missili basati a terra: si tratta di «Patriot» di nuova concezione che niente hanno in comune con il programma originale dello scudo spaziale.

[Ansa]

EPIDEMIA

Mosca ai turisti

«Stranieri vaccinatevi per la difterite»

MOSCA. Di fronte al dilagare dell'epidemia di difterite, le autorità sanitarie di Mosca hanno raccomandato agli stranieri che si recano in Russia di vaccinarsi.

Ieri, intanto, è stata avviata una campagna per la vaccinazione di massa, anche se è stato sottolineato che occorreranno due anni per proteggere tutta la popolazione (150 milioni di persone), mentre la crescente degradazione delle condizioni sanitarie del Paese alimenta timori di nuove epidemie.

Il capo dei servizi epidemiologici russi, Vadim Monisov, ha reso noto che quest'anno vi sono stati 4 mila casi di difterite (106 morti), quanti ne sono stati registrati in tutto il 1992 (127 morti). «La difterite è la cosa più allarmante», a Mosca sono vaccinati solo due milioni dei 7,5 milioni di adulti, e solo il 15 per cento degli adulti in tutta la Russia.

[Ansa]

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo un durissimo scambio di accuse tra due ufficiali delle forze di pace dell'Onu in Bosnia e gli Stati Uniti sui possibili bombardamenti delle postazioni serbe intorno a Sarajevo, il Segretario dell'Onu, Boutros Ghali, ha invitato i capi dei Caschi Blu a evitare dichiarazioni pubbliche se non autorizzati. Il comandante della Forza di pace in Bosnia, il generale belga Briquemont, e il capo di Stato Maggiore dell'Unprofor a Sarajevo, il colonnello britannico Vere Hayes, avevano infatti dichiarato al «New York Times» di non credere nell'efficacia dei bombardamenti. «Non capisco che cosa voglia ottenere il presidente Clinton», aveva detto Hayes, secondo il quale gli attacchi aerei non servirebbero a sconfiggere i serbi. A sua volta il generale Briquemont aveva affermato che la minaccia della Nato di bombardare i serbi riguarda unicamente la Nato, e che la Nato non sono le Nazioni Unite.

La risposta americana non si è fatta attendere. «Ritengo del tutto inconcepibile che due generali dell'Onu mettano in discussione il presidente degli Stati Uniti e che non capiscano la relazione tra l'iniziativa americana e la situazione sul terreno», ha detto l'ambasciatrice Usa alle Nazioni Unite, Madeleine Albright. Una reazione immediata è giunta anche da Londra, che ha preso le distanze dal colonnello Hayes. La Gran Bretagna parteciperà ai bombardamenti selettivi delle postazioni serbe se saranno necessari, ha dichiarato un funzionario del Foreign Office, spiegando che le posizioni dell'ufficiale britannico non riflettono la politica di Londra. «Nel corso dell'ultima riunione

L'accordo subordinato a un'intesa globale sulla Bosnia. Drammatico assedio croato a Mostar

Sarajevo: sì al governo Onu, ma non ora

E i comandanti dei Caschi Blu attaccano l'America

IL VATICANO

«Il Papa non ha sollecitato un blitz»

CITTA' DEL VATICANO. Le parole pronunciate dal Papa durante il volo per la Giamaica rappresentano a tutti gli effetti la posizione della Santa Sede sull'ipotesi di un intervento militare in Bosnia Erzegovina. Lo ha ribadito ieri il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls, precisando che «ogni altro pronunciamento attribuito al Papa non corrisponde a verità».

Navarro sembra riferirsi a quanto, citando fonti diplomatiche, aveva scritto un quotidiano italiano secondo il quale il Pontefice avrebbe chiesto a Clinton di «far presto» a intervenire in Bosnia. Citando il testo della conversazione dal Papa con i giornalisti ricostruito dall'«Osserva-

tore Romano», il portavoce vaticano ricorda invece che Giovanni Paolo II a chi gli chiedeva un parere sulla imminenza di un possibile intervento in Bosnia contro i serbi aveva replicato testualmente: «Io penso che questa domanda tocchi piuttosto ai politici. A me non hanno chiesto un parere. E non sarebbe neanche utile chiedere questo al Papa perché c'è una responsabilità propria del Pastore ed una responsabilità propria dei capi politici. Allora essi devono prendere la propria responsabilità».

«L'applicazione dei mezzi politici e militari - aveva sottolineato il Papa - è una cosa che appartiene ad altri».

(Agi)

della Nato la nostra politica si è trovata sulla stessa linea americana».

Il Belgio ha invece appoggiato il generale Briquemont, sottolineando tuttavia che l'alto ufficiale risponde al comando militare dell'Onu. Secondo l'ambasciatore bosniaco presso le Nazioni Unite, Mohamed Sectirbej, la politica che l'Unprofor sta conducendo in Bosnia non ha nulla di umanitario. Negli ultimi tempi i Caschi Blu hanno cominciato a schierarsi apertamente con i serbi, sostengono le autorità bosniache. Di certo è che gli scontri di opinione si fanno sempre più forti tra i rappresentanti dell'Onu e gli Stati Uniti. E in serata il giunto il monito di Ghali.

Smentendo il portavoce dell'Unprofor a Sarajevo, Barry Frewer, l'ambasciatore americano in Bosnia ha affermato ieri che la capitale bosniaca è sotto assedio e che i serbi non si sono ancora ritirati dai monti Igman e Bjelasnica. «Mi sono accertato personalmente che loro unità sono ancora stazionate sul monte Igman». Nell'intervista rilasciata al quoti-

diano di Sarajevo «Oslobodjenje», il diplomatico americano ha detto che lo sblocco della città è nell'interesse dei Washington. «Siate certi che l'America e i suoi alleati non si limiteranno al ruolo di osservatori di quel che succede. Washington segue con molta attenzione gli avvenimenti in Bosnia».

Intanto a Ginevra continuano le trattative per il futuro assetto della Bosnia. Tre sono i punti chiave dei negoziati: la grave situazione in Bosnia Centrale e gli scontri fra croati e musulmani, lo status di Sarajevo, e la cartina della Bosnia Orientale, con le enclaves musulmane strette nel territorio conquistato dai serbi. In serata il portavoce della Conferenza di pace sull'ex Jugoslavia, John Mills, ha annunciato che tutte le tre parti hanno raggiunto un accordo per la capitale bosniaca, che per due anni sarà posta sotto l'amministrazione dell'Onu; ma l'intesa entrerà in vigore solo dopo il raggiungimento di un accordo globale sulla Bosnia. Secondo fonti vicine alla delegazione di Sa-

rajevo il documento non sarebbe stato firmato dal leader musulmano Izetbegovic. Nel suo incontro con il leader croato bosniaco Boban, Izetbegovic ha lanciato durissime accuse contro i croati, colpevoli secondo lui, di epurazioni etniche a Mostar. Più di 35 mila musulmani sono isolati da oltre cento giorni nella città. Boban gli ha risposto con una lunga lista dei massacri compiuti dalle forze musulmane contro i civili croati, l'ultimo dei quali è avvenuto a Kiseljak due giorni fa: 43 donne, vecchi e bambini orrendamente mutilati.

Nuovi combattimenti sono stati preannunciati dal vicecomandante in capo dell'armata bosniaca secondo il quale i serbi non rinunceranno a Sarajevo, ma soprattutto tenteranno nuove conquiste territoriali a Nord-Est del Paese presso la città di Brcko. «Noi non vogliamo esasperare il conflitto perché appoggiamo i negoziati di pace, ma le nostre forze risponderanno agli attacchi».

Ingrid Badurina



Nella lunga coda davanti all'unica mensa ancora aperta circola una favola: presto arriverà un pacco con ogni ben di Dio

Un blindato dell'Onu sorveglia una strada di Sarajevo. In alto il premier bosniaco Izetbegovic; sotto il leader dei serbi di Bosnia Karadzic

perché non avevo niente per scaldarmi». L'Onu ha già lanciato un appello internazionale per la raccolta di legna e di carbone. Mira ci spera, ma non troppo. E allora, con fare misterioso, ci prende per mano e ci porta di nuovo in cucina: «Vedi questa lattina? Se io la metto sul fornello, mi scaldano l'aria». Sì, ma come fa a scaldare se manca l'acqua? «Non importa. La lattina fa calore anche da sola. Divina! Sono la donna più felice del mondo». Fanno pena e anche un po' d'invidia, questi vecchi indomabili di Sarajevo.

Massimo Gramellini

REPORTAGE

TRA FAME E SOLITUDINE

SARAJEVO. Nessuno ci bada, né in Europa né qui. In fondo sono vecchi, no? Li vedi uscire in strada a mezzogiorno e mettersi in coda sotto il sole, davanti all'unica mensa pubblica che prepari ancora qualcosa da mangiare. Fra di loro non parlano. Si appoggiano al bastone, fissando un punto lontano. In città, ormai, sono più di cinquantamila. Vecchi senza più figli, uccisi dalla guerra, senza più soldi, senza più un posto dove andare. C'erano due ospizi, una volta, a Sarajevo. Quando è arrivata la Croce Rossa ha trovato pochi superstiti, e quei pochi pesavano venticinque chili. Sulla porta della mensa c'è la parola kulinia - cucina - e un ritratto ingiallito di Tito. Qualche vecchio, passando, gli getta uno sguardo che sembra nostalgia. Escono dopo due ore di attesa, con un sacchetto di carta fra le mani; lo aprono, curiosi come bambini, ma la sorpresa è sempre la stessa: una fetta di pane e una razione di minestrone. Per oggi è tutto, e domani potrebbe non esserci più. Eppure i vecchi resistono. Forse perché credono alle favole. L'ultima che si raccontano parla di un pacco favoloso, pieno di medicine e di cose da mangiare, che verrà recapitato nei prossimi giorni ad ognuno di loro. «Siete qui per l'elenco dei pacchi, vero?», chiede una signora troppo magra, con la bocca storpiata in una smorfia dolorosa. Ichoslawa Iovic ha 84 anni e neanche un nipote da chiamare: «Tutti morti, tutti morti. E da sei mesi non prendo la pensione. Vado all'ufficio e loro mi dicono: niente soldi, niente pensione». Per pranzo, a Ferragosto, ha mangiato mezza patata. «Me l'ha regalata un vicino tanto gentile».

La solidarietà è forte, specie fra i più deboli. Gli adulti muiono, oppure pensano soltanto a sé: così si ricompongono l'eterno binomio vecchio-bambino. C'è un ragazzino

La guerra a mani nude dei cinquantamila vecchi

che ogni giorno si fa sei piani di scale per portarsi l'acqua e un po' di colazione, racconta il professor Nikola Marceta, 71 anni, insegnante di storia con tre marchi, cioè un uovo, al mese di pensione. «Ho fatto il partigiano nella Seconda guerra mondiale, ma è stata una dura. Forse perché allora ero giovane, libero, pieno di amici. Adesso sono solo. Non ho mai letto così tanto. Dostoevskij, ad esempio. E si rimette in coda, con «Delitto e castigo» sotto il braccio.

«Italiano, tanto buono italiano». Damo Delalic, 88 anni, dalla ressa con la minestrone in mano e una voglia matta di parlare

la nostra lingua, che sulle sue labbra non contempla l'esistenza del plurale. Nonno Demo ha più di novant'anni e dice di essere stato in carcere a Fozza con Pietro Nenni e Zanichelli. «Sì, carcere. Colpa di Mussolini». E' rimasto solo, con una nipotina di due anni, con cui dividerà la minestrone e il pezzo di pane. E' una galleria dolente, che stringe il cuore. C'è anche il vecchio con il figlio quarantenne, drogato cronico, che non ha più soldi per bucarsi e tantomeno per mangiare. Si chiama Mujic Pasalic. Ripete, rassegnato: «Per chi non ha i marchi non c'è niente. E' la legge della giungla. Solo i

più deboli finiscono qui». Qui, alla mensa, ma anche altrove. Mira Sakovic, ad esempio, abita al numero 28 di una strada signorile, la Kralja Tomislava. E' una vecchia comunista non pentita. In questa città piena di chiese, lei è atea, e sul comodino tiene soltanto la foto della mamma, di un fratello partigiano e del colonnello Tito.

Le case dei vecchi si assomigliano un po' tutte. Oggetti austri, stanze ordinate e sonnacchiosi. Qui però è passata la guerra, e mancano i vetri. La signora Mira sta cuocendo un po' di pane sopra il gas. Mescola piano la farina, dentro una

casseruola. «Ci vorrebbe un po' d'olio, ma come si fa?», ieri ha preparato un goulash senza la carne. «Eppure sapevo lo stesso di goulash», gongola. I vicini hanno gridato al miracolo. «Ho la pressione alta, il cuore malato e le gambe gonfie. Insomma, ho ottant'anni. Ma sopravviverò. Basta che non mi tolgano le sigarette... Posso sopportare anche più di quello che mi hanno fatto finora. Cosa volete, sono passata

dai campi di concentramento degli ustascia, nel '44. Ma quando si è giovani tutto è più leggero... Se fossi giovane, uscirei per strada a gridare: «Abbasso il governo, abbasso questi nazionalisti maledetti che ci hanno portato alla rovina». Ma non ci vado, perché mi prenderebbero per pazza...».

Il prossimo inverno la fa paura. «L'ultimo - dice - l'ho passato sotto le coperte,

IL CASO

DRAMMA A TRIESTE

TRIESTE. Sarajevo la guerra non uccide solo gli uomini. Da ieri uccide anche i sentimenti più forti: quelli tra padre e figlio. Lo testimonia la storia del piccolo Marko Princip, 6 mesi, bosniaco, affetto da una grave forma di osteopetrosi - una malattia rarissima - cui il padre ha negato di donare il proprio midollo osseo, l'unico compatibile, pregiudicando così la vita del bambino. Uscito dall'inferno di Sarajevo dopo mille difficoltà e mille permessi - per ottenere l'espiatorio si sono mossi l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite e le prefetture di Trieste e Ancona - Dejan Princip, 34 anni, serbo, dipendente di un ospedale della capitale bosniaca, inebriato dal piacere della libertà ritrovata ha girato le spalle alla moglie o al figlioletto dileguandosi dal capoluogo giuliano a bordo di un taxi. Direzione: Budapest. E' qui che Dejan deve consegnare una valigetta dal contenuto misterioso che nella sua breve visita

Bimbo tradito dal padre

Doveva donargli il midollo, è sparito



Una bambina bosniaca

in città non ha mai perso di vista. Un incarico che tinge di giallo la storia di Marko.

Nel capoluogo giuliano, dove lo stava attendendo l'équipe medica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, Dejan Princip era giunto martedì sera come passeggero di riguardo su un'automobile della Caritas diocesana. Ma nella stanzetta della Casa della Famiglia, un istituto di suore di via dell'Istria, dove era stata approntata una camera per la permanenza della famiglia a Trieste, il giovane serbo non è mai entrato. Nel giro di due ore, dopo il burrascoso dialogo con i medici, è svanito nel nulla. «Il trapianto può aspettare - ha detto al professor Marino Andolina, che da un mese si sta prodigando per salvare il piccolo Marko - ora ho altro da fare». A nulla sono servite le parole dei medici che invano hanno spiegato all'uomo che tra un mese il bambino sarà cieco e che questo sarà solo l'inizio di un'agonia a senso

unico. «Ora devo andare» ha ribadito secco prima di chiudere la porta dell'ospedale dietro le spalle.

Dall'altra parte del muro Marko e la madre, bloccati ancora per qualche ora a Belgrado, dove vivono, per questioni burocratiche, dell'Italia ora non vogliono proprio saperne.

Elena Marco

Dinero

Svalutazione del 100%

BELGRADO. Nuove e drastiche misure economiche nella Repubblica federale jugoslava (Serbia e Montenegro): i tre primi ministri - il federale Radovic, il serbo Nikola Sainovic e il montenegrino Milo Djukanovic - hanno annunciato ieri a Belgrado il blocco dei prezzi e dei salari e la svalutazione del dinaro quasi del cento per cento.

L'intervento è stato adottato per tentare di abbassare l'inflazione galoppante (si pensa che in agosto supererà il mille per cento). Adesso per un dollaro occorrono 105 milioni di dinari e per un marco tedesco 82 milioni (circa la metà di quanto vengono pagati al mercato nero).

I tre premier hanno detto che i prezzi bloccati riguardano i prodotti principali, su cui il governo eserciterà uno stretto controllo contro gli speculatori. Si tratta, nel complesso, di misure già in vigore nel precedente regime comunista. [Ansa]

A Sarajevo

In cento per «Godot»

SARAJEVO. In una situazione impossibile, a Sarajevo devastata dalla guerra, è andata in scena l'altro ieri sera la prima di «Aspettando Godot». Il dramma di Samuel Beckett, metafora di un'attesa di salvezza sempre frustrata, è stato allestito dalla scrittrice americana Susan Sontag come gesto di solidarietà verso gli abitanti della capitale bosniaca.

Circa 100 spettatori, tra cui il vicepresidente bosniaco Ejup Ganic e diversi caschi blu hanno assistito alla rappresentazione a lume di candela, assiepati in un piccolo teatro per ragazzi in un locale in un edificio sfioraciato dalle cannonate, a soli 300 metri dal fronte.

La Sontag, 60 anni, era andata a Sarajevo per la prima volta ad aprile per constatare di persona la situazione della città. Prese la decisione di mettere in scena qualcosa che potesse suscitare riflessioni e sollevare gli animi, e la scelta è caduta sul dramma di Beckett. [Ansa]

Si sospetta un attentato. Sarà ricostruito



A sinistra un'immagine del rogo di domenica. In alto una panoramica dopo il rogo. A destra come si presentava il ponte (foto ANSA-REUTERS)



In cenere la gloria di Lucerna

Era il più antico ponte coperto d'Europa

LUCERNA. Le fiamme lo hanno avvolto in un istante e in pochi minuti lo hanno divorato: così il più antico ponte coperto d'Europa, il ponte in legno di Lucerna, è stato ridotto nella notte di martedì ad un cumulo di cenere e monconi di legno anneriti. Il disastro è forse del tutto casuale, ma gli inquirenti non escludono l'ipotesi dell'incidente: il fuoco potrebbe essere partito da un battello ancorato vicino al ponte.

Ieri mattina dalle rive del Reuss, gli abitanti di Lucerna osservavano increduli ed afflitti le rovine del loro ponte. Le fiamme hanno divorato quasi tutto: solo le due spalle e la torre ottagonale in pietra si sono salvate.

Costruito nel 1333, il «Kappellbrücke» (ponte della Cappella) collegava le due rive del fiume Reuss ed era considerato il gioiello più prezioso della cittadina svizzera. Tutto in legno, custodiva nella struttura medievale numerose pitture del '600, quasi tutte perdute nell'incendio, ed era una delle

principali attrazioni turistiche elvetiche. Ma Lucerna non resterà a lungo orfana del proprio ponte. Le autorità municipali e della Confederazione hanno infatti annunciato che finanzieranno il restauro del «Kappellbrücke»: l'opera dovrebbe essere ultimata già agli inizi del 1994.

L'incendio è divampato verso mezzanotte. Rapidissime, le

lingue di fuoco hanno avvolto il ponte. Un bagliore immenso s'è riflesso nelle acque del fiume, rischiarendo la notte. Immediato l'allarme: 150 pompieri sono giunti sul posto. Il denso fumo causato dalla combustione del legno li ha costretti ad avvicinarsi indossando maschere anti-gas. Gli idranti, 14, hanno cominciato a rovesciare acqua sul ponte cercando di

DANNI INESTIMABILI

La lunga serie degli incendi d'arte

ROMA. L'incendio di Lucerna è solo l'ultimo di una lunga serie di roghi che hanno ridotto in cenere opere d'arte di valore inestimabile simbolo di antiche civiltà, storia e cultura. Per limitarsi agli ultimi anni, il 27 novembre 1992 nell'Hofburg a Vienna, ex residenza imperiale, le fiamme danneggiarono gravemente la sala dei congressi nel complesso della «Redoutensaal» e la biblioteca nazionale che conservava 192 mila volumi di importante valore storico. Il 20 novembre 1992 scoppiò un incendio nel castello inglese di Windsor che custodiva una delle più ricche collezioni

d'arte private del mondo. Le fiamme, originate probabilmente da un corto circuito, si svilupparono nell'antica cappella della torre di Brunswick divampando fino agli appartamenti reali: centinaia di oggetti antichi e opere d'arte andarono in fumo, ma i danni maggiori riguardarono le strutture di sale e saloni, compreso quello dei banchetti ufficiali il cui soffitto crollò. Il 18 agosto 1990 un incendio accidentale distrusse completamente il monastero del XIII secolo fondato nel 1206 a Prouille (Francia meridionale) da San Domenico. [Ansa]

se stato appiccato in più di un punto. Ma un'altra ipotesi, la più probabile a questo punto, è che un rogo sia divampato a bordo di una delle numerose imbarcazioni ormeggiate nei pressi del ponte. Le fiamme si sarebbero quindi propagate ad altri battenti e quindi al ponte. E' stata aperta un'inchiesta, affidata alla polizia scientifica di Zurigo. In attesa dei risultati delle indagini, tra gli abitanti dominano lo scontento e l'incredulità: «E' pazzesco - commenta un anziano con le lacrime agli occhi - non riesco a crederci, la notizia dell'incendio mi ha colpito al cuore».

Il ponte della Cappella era motivo di orgoglio per i lucernesi e luogo di passeggiate romantiche. Lungo circa 200 metri, il ponte attraversava il fiume e collegava le due sponde della città vecchia, poco prima che il Reuss si getti nel Lago dei Quattro Cantoni.

Insieme alla torre, la «Wasserturm» in pietra situata a metà cammino tra le due spon-

de, il ponte faceva parte della antica fortificazione della città. Nel XVII secolo, era stato adornato con 112 pitture su legno che illustravano il martirio dei santi patroni della città e la gesta dei primi confederati. Solo 30 sono state messe in salvo dai pompieri.

Il ponte era stato restaurato a più riprese. Due anni fa, era stato fatto un inventario fotografico del ponte e delle opere in esso custodite. Grazie a questo materiale, sarà possibile procedere ad un restauro fedele.

La città di Lucerna ospita un secondo ponte in legno, il «Ponte dei Mulini», anch'esso sul fiume Reuss. In seguito all'incendio del «Kappellbrücke», le autorità lucernesi hanno deciso di restaurare le misure di sorveglianza intorno al secondo ponte e di sostituire con copie i dipinti che lo adornano. Si tratta in particolare degli affreschi di Kaspar Meglinger, pittore di una «danza macabra» che hanno un valore inestimabile. [Ansa-Router]

DAL MONDO

Tolone, sottomarino urta una petroliera

PARIGI. Un sottomarino nucleare e una petroliera francese, hanno riportato lievi danni scontrandosi davanti alla costa di Tolone, nella Francia sud-orientale. La collisione è avvenuta mentre il sottomarino era impegnato proprio in una manovra anti-collisione. [Agi-Efe]

Per Clinton serenata di buon compleanno

WASHINGTON. Un coro di 150 voci per un «happy birthday» fatto in casa, dedicato a Bill Clinton. Hanno festeggiato così, i vecchi amici dell'Arkansas, il loro ex governatore che l'altro ieri ha festeggiato il 47° compleanno. [Ansa]

In arrivo dalle Ande la patata anti-libido

LONDRA. A una conferenza internazionale di genetica, in corso a Birmingham, un professore del Perù ha presentato ieri una strana patata: si chiama «ma-shua», cresce sulle Ande, e gli uomini che la mangiano subiscono un drastico calo della libido. [Ansa]

Usa, morta la spia che visse tre volte

WASHINGTON. E' morta Herbert Philbrick, l'infiltrato dell'Fbi che smascherò negli Anni 40 i massimi esponenti del partito comunista americano. Aveva 78 anni. La guerra di Philbrick contro il comunismo ispirò un best seller e una serie tv: «Io vissi tre volte». [Ansa]

Malaysia, sciolto l'esercito del sultano

KUALA LUMPUR. Il governo malese ha sciolto l'esercito privato del sultano dello Johor, uno degli 11 Stati che compongono la federazione della Malaysia, perché accusato di avere picchiato un allenatore di hockey. [Ansa]

Lima, vietate le nozze di un magnate fallito

LIMA. L'arcivescovo di Lima, Augusto Vargas Alzamora, ha disposto che nessun sacerdote celebri le nozze di un magnate. Carlos Manrique Carreño è sotto processo per il fallimento di una società. [Ansa]

Stato civile di Torino

13 AGOSTO 1993

NATI — Leone Roberto; Nevoa Dea; Sanna Eleanora; Rinaldi Silvia; Gennaro Federico; Pochols-Viter Maria Maria; Cassini Francesco; Carli Santo Vincenzo; Tino Marco; Beltrame Silvio; Cesari Simone; Cossu Riccardo; Navarra Denis; Scialoja Elia; Ravetto Diego; Di Stefano Alessio; Moroni Alessio; Pomioli Gabriele; Scardicchia Alessio; Filippi Gion Teres; Fornasari Francesco; Pomarico Simone; Allegria Alessio; Mossino Mattia; Papacosta Pietro.

MORTI — Garibaldi Anna Maria in Bertagna, di anni 57, nata a Pietra Santa, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41.

14 AGOSTO 1993

NATI — Perrelli Edoardo; Guadagno Federico; Manzo Francesco; Agui Sanna; Ottaviano Giovanni; Borja Roma; Agui Luca; Basso Emanuele; Gallo Giulia; Albini Giulia; Novelli Francesco; Dionigi Alessandro; Dionigi Enrico; Ragusa Valeria; Capello Lorenzo; Lavelli Simone; Riccio Riccardo; Riccio Miriana; Vianello Giulia; Vianello Andrea; Grappo; Bauli Marina; Khumali Sara; Pasoglio Umberto; Origanella Matteo.

MORTI — Neri Camilla ved. Ozzello, di anni 82, nata a Piacenza, pens., via Bava 18/bis; Tamborino Francesco ved. Sarnicola, di anni 81, nato a S. Maria, pens., via Valgoglio 99; Berra Giacomo, di anni 84, nato a S. Maria, pens., via Borgegnone 11; Maffei Concetta, di anni 85, nata a S. Maria, pens., via Olegna 18.

Stato civile di Torino

13 AGOSTO 1993

NATI — Leone Roberto; Nevoa Dea; Sanna Eleanora; Rinaldi Silvia; Gennaro Federico; Pochols-Viter Maria Maria; Cassini Francesco; Carli Santo Vincenzo; Tino Marco; Beltrame Silvio; Cesari Simone; Cossu Riccardo; Navarra Denis; Scialoja Elia; Ravetto Diego; Di Stefano Alessio; Moroni Alessio; Pomioli Gabriele; Scardicchia Alessio; Filippi Gion Teres; Fornasari Francesco; Pomarico Simone; Allegria Alessio; Mossino Mattia; Papacosta Pietro.

MORTI — Garibaldi Anna Maria in Bertagna, di anni 57, nata a Pietra Santa, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41.

14 AGOSTO 1993

NATI — Perrelli Edoardo; Guadagno Federico; Manzo Francesco; Agui Sanna; Ottaviano Giovanni; Borja Roma; Agui Luca; Basso Emanuele; Gallo Giulia; Albini Giulia; Novelli Francesco; Dionigi Alessandro; Dionigi Enrico; Ragusa Valeria; Capello Lorenzo; Lavelli Simone; Riccio Riccardo; Riccio Miriana; Vianello Giulia; Vianello Andrea; Grappo; Bauli Marina; Khumali Sara; Pasoglio Umberto; Origanella Matteo.

MORTI — Neri Camilla ved. Ozzello, di anni 82, nata a Piacenza, pens., via Bava 18/bis; Tamborino Francesco ved. Sarnicola, di anni 81, nato a S. Maria, pens., via Valgoglio 99; Berra Giacomo, di anni 84, nato a S. Maria, pens., via Borgegnone 11; Maffei Concetta, di anni 85, nata a S. Maria, pens., via Olegna 18.

Stato civile di Torino

13 AGOSTO 1993

NATI — Leone Roberto; Nevoa Dea; Sanna Eleanora; Rinaldi Silvia; Gennaro Federico; Pochols-Viter Maria Maria; Cassini Francesco; Carli Santo Vincenzo; Tino Marco; Beltrame Silvio; Cesari Simone; Cossu Riccardo; Navarra Denis; Scialoja Elia; Ravetto Diego; Di Stefano Alessio; Moroni Alessio; Pomioli Gabriele; Scardicchia Alessio; Filippi Gion Teres; Fornasari Francesco; Pomarico Simone; Allegria Alessio; Mossino Mattia; Papacosta Pietro.

MORTI — Garibaldi Anna Maria in Bertagna, di anni 57, nata a Pietra Santa, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41.

14 AGOSTO 1993

NATI — Perrelli Edoardo; Guadagno Federico; Manzo Francesco; Agui Sanna; Ottaviano Giovanni; Borja Roma; Agui Luca; Basso Emanuele; Gallo Giulia; Albini Giulia; Novelli Francesco; Dionigi Alessandro; Dionigi Enrico; Ragusa Valeria; Capello Lorenzo; Lavelli Simone; Riccio Riccardo; Riccio Miriana; Vianello Giulia; Vianello Andrea; Grappo; Bauli Marina; Khumali Sara; Pasoglio Umberto; Origanella Matteo.

MORTI — Neri Camilla ved. Ozzello, di anni 82, nata a Piacenza, pens., via Bava 18/bis; Tamborino Francesco ved. Sarnicola, di anni 81, nato a S. Maria, pens., via Valgoglio 99; Berra Giacomo, di anni 84, nato a S. Maria, pens., via Borgegnone 11; Maffei Concetta, di anni 85, nata a S. Maria, pens., via Olegna 18.

Stato civile di Torino

13 AGOSTO 1993

NATI — Leone Roberto; Nevoa Dea; Sanna Eleanora; Rinaldi Silvia; Gennaro Federico; Pochols-Viter Maria Maria; Cassini Francesco; Carli Santo Vincenzo; Tino Marco; Beltrame Silvio; Cesari Simone; Cossu Riccardo; Navarra Denis; Scialoja Elia; Ravetto Diego; Di Stefano Alessio; Moroni Alessio; Pomioli Gabriele; Scardicchia Alessio; Filippi Gion Teres; Fornasari Francesco; Pomarico Simone; Allegria Alessio; Mossino Mattia; Papacosta Pietro.

MORTI — Garibaldi Anna Maria in Bertagna, di anni 57, nata a Pietra Santa, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41.

14 AGOSTO 1993

NATI — Perrelli Edoardo; Guadagno Federico; Manzo Francesco; Agui Sanna; Ottaviano Giovanni; Borja Roma; Agui Luca; Basso Emanuele; Gallo Giulia; Albini Giulia; Novelli Francesco; Dionigi Alessandro; Dionigi Enrico; Ragusa Valeria; Capello Lorenzo; Lavelli Simone; Riccio Riccardo; Riccio Miriana; Vianello Giulia; Vianello Andrea; Grappo; Bauli Marina; Khumali Sara; Pasoglio Umberto; Origanella Matteo.

MORTI — Neri Camilla ved. Ozzello, di anni 82, nata a Piacenza, pens., via Bava 18/bis; Tamborino Francesco ved. Sarnicola, di anni 81, nato a S. Maria, pens., via Valgoglio 99; Berra Giacomo, di anni 84, nato a S. Maria, pens., via Borgegnone 11; Maffei Concetta, di anni 85, nata a S. Maria, pens., via Olegna 18.

Stato civile di Torino

13 AGOSTO 1993

NATI — Leone Roberto; Nevoa Dea; Sanna Eleanora; Rinaldi Silvia; Gennaro Federico; Pochols-Viter Maria Maria; Cassini Francesco; Carli Santo Vincenzo; Tino Marco; Beltrame Silvio; Cesari Simone; Cossu Riccardo; Navarra Denis; Scialoja Elia; Ravetto Diego; Di Stefano Alessio; Moroni Alessio; Pomioli Gabriele; Scardicchia Alessio; Filippi Gion Teres; Fornasari Francesco; Pomarico Simone; Allegria Alessio; Mossino Mattia; Papacosta Pietro.

MORTI — Garibaldi Anna Maria in Bertagna, di anni 57, nata a Pietra Santa, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41.

14 AGOSTO 1993

NATI — Perrelli Edoardo; Guadagno Federico; Manzo Francesco; Agui Sanna; Ottaviano Giovanni; Borja Roma; Agui Luca; Basso Emanuele; Gallo Giulia; Albini Giulia; Novelli Francesco; Dionigi Alessandro; Dionigi Enrico; Ragusa Valeria; Capello Lorenzo; Lavelli Simone; Riccio Riccardo; Riccio Miriana; Vianello Giulia; Vianello Andrea; Grappo; Bauli Marina; Khumali Sara; Pasoglio Umberto; Origanella Matteo.

MORTI — Neri Camilla ved. Ozzello, di anni 82, nata a Piacenza, pens., via Bava 18/bis; Tamborino Francesco ved. Sarnicola, di anni 81, nato a S. Maria, pens., via Valgoglio 99; Berra Giacomo, di anni 84, nato a S. Maria, pens., via Borgegnone 11; Maffei Concetta, di anni 85, nata a S. Maria, pens., via Olegna 18.

Stato civile di Torino

13 AGOSTO 1993

NATI — Leone Roberto; Nevoa Dea; Sanna Eleanora; Rinaldi Silvia; Gennaro Federico; Pochols-Viter Maria Maria; Cassini Francesco; Carli Santo Vincenzo; Tino Marco; Beltrame Silvio; Cesari Simone; Cossu Riccardo; Navarra Denis; Scialoja Elia; Ravetto Diego; Di Stefano Alessio; Moroni Alessio; Pomioli Gabriele; Scardicchia Alessio; Filippi Gion Teres; Fornasari Francesco; Pomarico Simone; Allegria Alessio; Mossino Mattia; Papacosta Pietro.

MORTI — Garibaldi Anna Maria in Bertagna, di anni 57, nata a Pietra Santa, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41.

14 AGOSTO 1993

NATI — Perrelli Edoardo; Guadagno Federico; Manzo Francesco; Agui Sanna; Ottaviano Giovanni; Borja Roma; Agui Luca; Basso Emanuele; Gallo Giulia; Albini Giulia; Novelli Francesco; Dionigi Alessandro; Dionigi Enrico; Ragusa Valeria; Capello Lorenzo; Lavelli Simone; Riccio Riccardo; Riccio Miriana; Vianello Giulia; Vianello Andrea; Grappo; Bauli Marina; Khumali Sara; Pasoglio Umberto; Origanella Matteo.

MORTI — Neri Camilla ved. Ozzello, di anni 82, nata a Piacenza, pens., via Bava 18/bis; Tamborino Francesco ved. Sarnicola, di anni 81, nato a S. Maria, pens., via Valgoglio 99; Berra Giacomo, di anni 84, nato a S. Maria, pens., via Borgegnone 11; Maffei Concetta, di anni 85, nata a S. Maria, pens., via Olegna 18.

Stato civile di Torino

13 AGOSTO 1993

NATI — Leone Roberto; Nevoa Dea; Sanna Eleanora; Rinaldi Silvia; Gennaro Federico; Pochols-Viter Maria Maria; Cassini Francesco; Carli Santo Vincenzo; Tino Marco; Beltrame Silvio; Cesari Simone; Cossu Riccardo; Navarra Denis; Scialoja Elia; Ravetto Diego; Di Stefano Alessio; Moroni Alessio; Pomioli Gabriele; Scardicchia Alessio; Filippi Gion Teres; Fornasari Francesco; Pomarico Simone; Allegria Alessio; Mossino Mattia; Papacosta Pietro.

MORTI — Garibaldi Anna Maria in Bertagna, di anni 57, nata a Pietra Santa, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41; Murru Pietro, di anni 85, nato a S. Maria, sassarese, abitante in v. Garibaldi 41.

14 AGOSTO 1993

NATI — Perrelli Edoardo; Guadagno Federico; Manzo Francesco; Agui Sanna; Ottaviano Giovanni; Borja Roma; Agui Luca; Basso Emanuele; Gallo Giulia; Albini Giulia; Novelli Francesco; Dionigi Alessandro; Dionigi Enrico; Ragusa Valeria; Capello Lorenzo; Lavelli Simone; Riccio Riccardo; Riccio Miriana; Vianello Giulia; Vianello Andrea; Grappo; Bauli Marina; Khumali Sara; Pasoglio Umberto; Origanella Matteo.

MORTI — Neri Camilla ved. Ozzello, di anni 82, nata a Piacenza, pens., via Bava 18/bis; Tamborino Francesco ved. Sarnicola, di anni 81, nato a S. Maria, pens., via Valgoglio 99; Berra Giacomo, di anni 84, nato a S. Maria, pens., via Borgegnone 11; Maffei Concetta, di anni 85, nata a S. Maria, pens., via Olegna 18.

Bocciata nel Bolognese casa vacanze per bambini voluta da Moschino e dalla contessa Crespi

No ai sieropositivi in colonia

Un paese si oppone col referendum

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Siete favorevoli o contrari ad una casa vacanze per bambini sieropositivi? Su questo quesito si è diviso un paesino dell'Appennino bolognese che a maggioranza ha detto no ad un progetto della sezione lombarda dell'Anlaids (l'associazione per la lotta contro l'Aids), sponsorizzato dallo stilista Moschino. La paura di un possibile contagio, ma soprattutto di alterare l'equilibrio economico del paese, ha spinto i 150 abitanti di Molino Vecchio, una delle 18 borgate di Granaglione, Comune appenninico esteso tra le province di Bologna e Pistoia, a respingere a maggioranza l'idea di un centro di villeggiatura per bimbi affetti da Aids, realizzato a pochi metri da casa propria.

Il risultato di un referendum tra i cittadini, organizzato da un gruppo di oppositori, ha dato risultati inequivocabili: 90 contro, 40 a favore. Perché? Le motivazioni si trovano nelle risposte ad altri tre quesiti sottoposti a sondaggio popolare. Alla domanda sulle possibilità di un contagio alla popolazione in 69 rispondono «sì», in 55 «no», mentre 12 optano per il «non so». In 89, contro 42, sono convinti che il centro vacanze possa turbare l'equilibrio economico del paese. E in 90, contro 31 «sì», ritengono che nessun vantaggio all'occupazione possa venire dall'iniziativa.



Il prof. Francesco Chiodo (sopra) lo stilista Moschino e bimbi malati di Aids



«Il turismo ne risentirebbe». E 90 su 130 hanno votato per fermare l'iniziativa

«Sono un po' amareggiata, ma non sorpresa», commenta la contessa Fiore Crespi, presidente dell'Anlaids lombarda. «L'Aids scatena paura e pregiudizi difficili da combattere e superare. Sono reazioni irrazionali, ma molto umane che con un'adeguata informazione si possono superare. L'idea è buona e alla fine saprà imporsi».

Quello di Molino Vecchio sarebbe il primo centro di accoglienza in Italia per bambini HIV positivi. Il primo di una serie di iniziative analoghe della «Smile», la fondazione nata tra l'Anlaids e Moschino, che da settembre promuoverà una raccolta di fondi anche attraverso la vendita di gadget realizzati appositamente dallo stilista.

Il giorno dopo il referendum,

nella piccola borgata si discute del risultato. Nessuno degli abitanti si dice contrario in linea di principio alla casa vacanze. «Che si faccia, ma non qui», è l'opinione del gestore del bar ristorante Loggetto.

«Il nostro paese è troppo piccolo, non ci sono garanzie di prevenzione. Di turisti ne vengono già pochi, dopo non vorremmo più nessuno». A spaventare non sono tanto i bambini, quanto i genitori che - si presume - verrebbero in paese a trovare i figli. «Si creerebbe un giro poco raccomandabile», commenta il ristorante che vuol restare anonimo. Anche la signora Cecchini, insegnante, è contraria: «Il progetto non mi ha convinto. Nell'incertezza, ho preferito votare no. Prima voglio vederlo

chiaro». E' invece un «sì» istintivo invece quello di Caterina Ballerini, impiegata: «Non ho pensato alle conseguenze, solo a combattere l'emarginazione».

Il sindaco del Comune, il socialista Giuseppe Marini (guida una giunta di sinistra pds-psl-indipendenti), non si sbilancia, ma nega che il paese sia poco solidale. «Nessuno è contrario ad assistere i bambini ammalati, ma la gente non vuole alterare un equilibrio che - si presume - verrebbe in paese a trovare i figli. «Si creerebbe un giro poco raccomandabile», commenta il ristorante che vuol restare anonimo. Anche la signora Cecchini, insegnante, è contraria: «Il progetto non mi ha convinto. Nell'incertezza, ho preferito votare no. Prima voglio vederlo

Anche per Mara Bernardini, amministratrice straordinaria della Usl competente (signora non



coinvolta nel progetto), il rifiuto degli abitanti di Molino Vecchio è dovuto alla preoccupazione per la cattiva immagine legata all'Aids. «Se si mettono in atto le dovute cautele, i rischi di contagio sono ridotti al minimo», sottolinea. I medici che hanno provato a spiegare questa semplice verità in alcune assemblee pubbliche tenute in paese non sono stati convinti. Eppure, il progetto Anlaids-Moschino al riguardo è molto dettagliato. La casa vacanze ospiterà a turno una ventina di bambini fino a dieci anni, già seguiti da una struttura ospedaliera. La villeggiatura avverrà sotto stretto controllo dell'equipe medica di Francesco Chiodo, il primario del reparto infettivi del Sant'Orsola di Bologna. Ogni piccolo ospite sarà

seguito da personale specializzato e volontari.

Spiega Fiore Crespi: «Sono bimbi piccoli che usciranno accompagnati per andare a passeggiare nei boschi o sul greto del fiume Reno. Non certo per le strade del paese dove il pericolo per loro è maggiore. Anche le visite dei genitori (spesso peraltro assenti) saranno filtrate dai centri Aids e dall'Associazione. Il progetto - rassicura la contessa - non viene abbandonato. «Ma non vogliamo scatenare guerre, vogliamo farci accettare senza imposizioni». «Del resto - conclude - non è cambiando paese che elimineremo i problemi. La paura dell'Aids è diffusa ovunque».

Maria Ostolani

IN BREVE

Dopo la rissa, 1 anno senza discoteca

RIMINI. Dieci giovani tra i 18 e 25 anni, protagonisti giorni fa di una rissa davanti a una discoteca di Rimini, sono stati «condannati» a non frequentare discoteche e pubblici esercizi notturni per un anno e su tutto il territorio nazionale. Lo ha stabilito il pretore di Rimini Rossella Talla nella sentenza che ha condannato i dieci per rissa aggravata e resistenza aggravata a pene variabili da 8 a 10 mesi di libertà controllata, in sostituzione di 4 o 5 mesi di reclusione. [Ansa]

La madre di Lorenzo «No al povero mostro»

MILANO. «Non chiamiamolo "povero mostro", per favore. E io allora? Qualcuno dovrebbe ricordarsi che ci sono io, "la povera mamma di Lorenzo"». E che ci sono anche "i poveri genitori di Simone Allegretti". Comincia così un appello di Silvana Paolucci, la madre di uno dei due bambini uccisi a Foligno e per i quali è stato arrestato Luigi Chiatto, riportato da «Noi». Sul caso-Foligno ha parlato anche Stefano Spiloto, il giovane che si era accusato dell'omicidio Allegretti: «Mi auguro che il mio comportamento di allora non abbia causato questo ritardo nel successo della polizia e dei magistrati».

Si spara a 14 anni col fucile del nonno

BERGAMO. Un ragazzo di 14 anni, Roberto Carminati, si è ucciso ieri con un colpo di fucile al volto. Il ragazzo era ospite dei nonni in un cascinale nella frazione «Ghisia»: si è ucciso nel orto del cascinale con il fucile di caccia di suo nonno. Un mese e mezzo fa Roberto Carminati era caduto dalla moto e aveva battuto la testa riportando gravi lesioni: sembra che fosse continuato ad accusare forti dolori alla testa e che non si fosse ripreso psicologicamente dal trauma. [Ansa]

Superman resuscita dopo otto mesi

LOS ANGELES. Superman resuscita. Dopo essere stato ucciso nel numero del 18 novembre per mano del malvagio Doomsday, un evaso da un manicomio criminale intergalattico, il grande eroe dei fumetti resusciterà nel numero del 25 agosto in circostanze ancora misteriose. La casa editrice «Dc comics» vuole mantenere la suspense fino a oggi, quando annuncerà i dettagli della resurrezione durante la «Comics convention» di San Diego. [Ansa]

«Col nuovo codice incidenti in calo»

ROMA. Gli italiani al volante sono più disciplinati, scelgono luoghi di villeggiatura più vicini, percorrono meno chilometri e quindi l'attenzione al volante è maggiore. Questi fra i motivi della diminuzione di incidenti e morti sulle strade nei primi sei mesi del '93 secondo il direttore della polizia stradale, Oreste Iovino: «La severità del nuovo codice e l'inasprimento delle pene sembrano aver convinto al rispetto delle regole anche i più indisciplinati». [Ansa]

Un'indagine del Censis lancia l'allarme mentre a Foggia la Chiesa attacca lo Stato: è latitante sull'aiuto agli extracomunitari

Immigrati, grande ondata alle porte

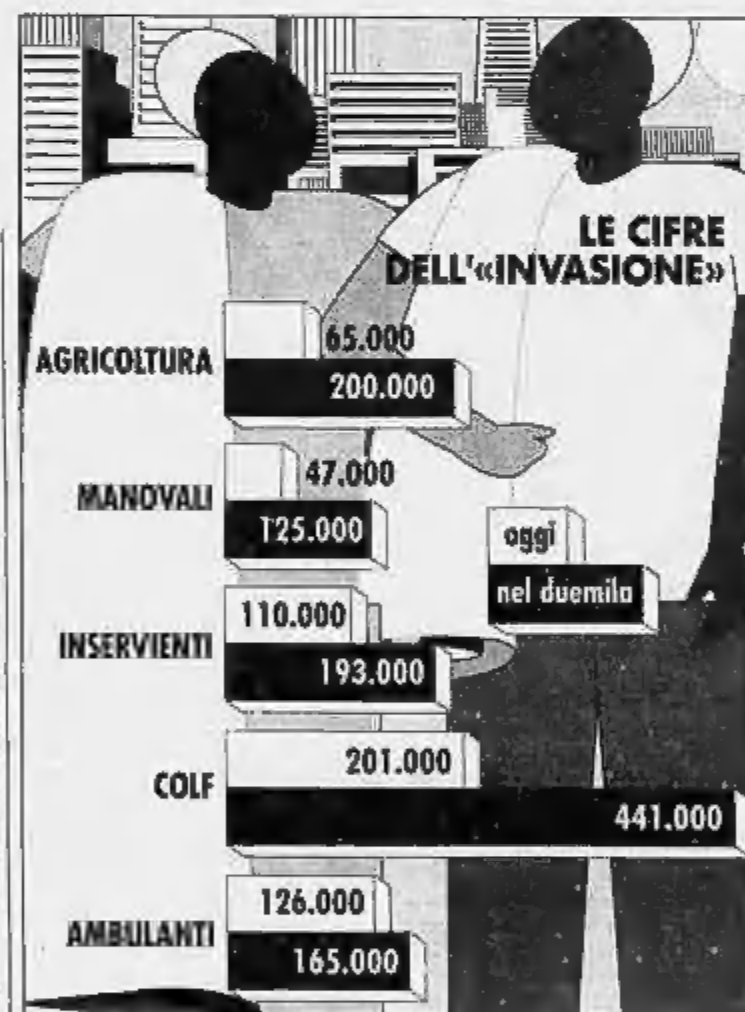
Entro il 2000 raddoppiano, si riparla di numero chiuso

ROMA. Dopo la «scaccia ai neri», il summit. Gli amministratori di Storace si presentano al prefetto di Foggia con un taccuino pieno di richieste. Al primo punto «un rafforzamento della presenza dello Stato nel paese dove, d'estate, arrivano oltre diecimila immigrati per la raccolta dei pomodori. Sono tutti d'accordo: arriveranno i carabinieri. Il questore di Foggia, Giuseppe Bagnato, ha puntato il dito sulla carenza di strutture in cui alloggiare, in estate, le migliaia di immigrati (da 65 ad oltre 200 mila) e quasi altrettanta quelli impegnati come manovali (da 47 a 125 mila). Raddoppieranno i numeri dei collaboratori domestici e degli inservienti in alberghi, ristoranti e bar. Nei 2000, secondo le stime del Censis, avremo circa 400 mila immigrati impegnati nell'assistenza a disabili, malati ed anziani, come effetto del progressivo invecchiamento della popolazione. Ma sono altri i mestieri che determineranno concorrenza e conflitti. Eccone uno specchio: degli attuali 40 mila immigrati impegnati nell'artigianato si passerà nel 2000 ad una cifra attorno ai 63 mila; i venditori ambulanti saliranno

da 126 mila attuali a 165 mila. Rivedere la Martelli. Sulla proposta di Pierferdinando Casini (dc) di rivedere la legge Martelli sull'immigrazione si riscalda la polemica tra i politici. Maurizio Bellocchi, segretario amministrativo della Lega Nord, dice: «Come al solito c'era bisogno di moti di piazza come quelli di Foggia e Genova per far svegliare i democristiani e costringerli a valutare l'ipotesi che la legge Martelli sia una legge profondamente sbagliata. Oggi ci si accorge che la solidarietà nei confronti dell'immigrato, sommandosi alla crisi organizzativa e alla criminalità organizzata, formano una miscela esplosiva». Per il presidente del comitato centrale del msi-dn, Ignazio La Russa, «l'Italia non è Bengodi. E' ora di interventi precisi e mirati a cominciare da una ben più che drastica revisione della legge Martelli». D'accordo con Casini, Publio Fiori (dc): «Occorre regolare realmente gli ingressi degli immigrati, ma anche chiudere le frontiere, dobbiamo stabilire prima un "numero chiuso"». Per Mauro Zani, responsabile organizzativo del pds, «la legge Martelli è certamente perfetta: va rivista alla luce della qualità della permanenza degli extracomunitari in Italia».

L'accusa dei vescovi. «Assenza di aiuti pubblici, burocrazia lenta e annata negativa per la raccolta dei pomodori». Queste, secondo il vescovo di Foggia, monsignor Giuseppe Casale e il vescovo di Carignola, Giovanni Battista Picchierri, le cause all'origine della «scaccia ai neri» avvenuta a Stornara. I presuli segnalano, tuttavia, che si è trattato di un fatto episodico, mentre la solidarietà della gente con gli extracomunitari nella provincia di Foggia non è mai mancata. «L'anno scorso - ha detto il vescovo di Foggia - abbiamo ricevuto qualche aiuto dalla regione, che ha distribuito nel Foggiano 130 milioni per l'accoglienza degli immigrati. Ma quest'anno i contributi pubblici, già molto limitati, sono assolutamente mancati. C'è di più. Emergono difficoltà di collaborazione tra strutture politiche amministrative e quelle di volontariato. Non c'è la filosofia di lavorare insieme e lo Stato rallenta tutto con la solita burocrazia».

Pier Paolo Luciano



IL CASO

LA FIGLIA «DIVISA»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Per ora Kimberly sarà «lasciata in pace», aveva chiesto. Il tribunale di Sarasota, in Florida, cui lei si era rivolta non ha decretato il suo «divorzio» dai genitori naturali, ma intanto ha negato loro il diritto a vederla che avevano rivendicato. Se e quando il «divorzio» arriverà, sarà dopo un periodo in cui la ragazza se ne sarà stata tranquilla con quello che considera da sempre il suo papà, Bob Mays, e con la moglie Darlene. E' una sentenza significativa, quella emessa ieri dal giudice di Sarasota, Stephen Dakan, perché interviene nella «disputa di principio» che in questo periodo sta agitando il mondo americano delle adozioni: la disputa cioè se debba prevalere il diritto dei genitori «naturali» o quello dei genitori «di fatto», e più in generale se si debba tenere conto in



Il tribunale della Florida non le concede il «divorzio», però riconosce la validità delle sue ragioni

Vince Kimberly, resta con la famiglia che ha scelto

Scambiata nella culla, ma i genitori naturali non potranno vederla

Ai veri padre e madre ha gridato in tribunale
«Lasciatemi in pace»

I genitori di Kimberly, a sinistra con Robert Mays (foto sopra a destra)



questi casi degli interessi dei bambini o di quelli dei grandi che se li disputano. La vicenda di Kimberly è singolare, non ha a che fare con l'abbandono da parte di genitori che poi si pentono ma nasce da uno scambio accidentale avvenuto nella clinica dove lei è nata quattordici anni fa.

Invece di essere consegnata a Regina Twigg, la donna che l'aveva appena partorita, Kimberly fu data per sbaglio a Barbara Mays poche stanze più in là, e la bambina di questa era stata messa nelle braccia di Regina.

Pochi giorni di convalescenza e poi le due donne, accompagnate dai rispettivi mariti, Ernest

Twigg e Bob Mays, se ne sono andate a casa con le loro piccole. Dello scambio non si sarebbe mai accorto nessuno se tre anni fa la bambina del Twigg non fosse arrivata al punto finale di una malformazione cardiaca con cui era nata. I medici, per verificare se potesse avere un carattere ereditario, fecero l'esame dei

genitori. Barbara nel frattempo era morta, Bob si era risposato con Darlene e i due stavano allestendo Kimberly del tutto ignari dello scambio avvenuto tanti anni prima.

Che fare? In un primo momento si accordarono che Kimberly avrebbe continuato a fare la sua vita, ma decisero anche che avrebbe trascorso un giorno la settimana con Ernest e Regina. La cosa funzionò, ma solo fino al giorno in cui Kimberly, durante una delle sue visite a Twigg, li sentì dire che secondo loro lo scambio in clinica di tanti anni prima non era stato casuale e che Bob Mays aveva brigato per disfarsi della figlia con la malformazione cardiaca e assicurarsi quella «sana». Sentendo insultare il suo papà, Kimberly si rifiutò di frequentare ancora quella «famiglia aggiuntiva», e i Twigg si rivolsero al tribunale. Quello che era stato solo un accordo «privato» con Bob, doveva

diventare un diritto sancito dalla legge, in modo che nessuna «bizzarra» della bambina lo potesse bloccare. E qui è subentrata la volontà di Kimberly. Ispirata dal recente caso di Gregory, il bambino cui è stato riconosciuto il diritto di ripudiare i genitori veri in favore di quelli adottivi, ha chiesto la stessa cosa. «Lasciatemi in pace», ha detto in pieno tribunale al Twigg. «Non ho bisogno di voi e non ne avrò mai». Il giudice aveva già manifestato una certa tendenza verso le ragioni di Kimberly, quando aveva dichiarato che la sua richiesta era «ammisibile», definendola «particolarmente matura» nonostante i suoi 14 anni. Ora, con la sentenza che nega al Twigg il diritto di vederla, questa sua tendenza è stata confermata. Le premesse per il completo riconoscimento della paternità di Bob, ci sono tutte.

Franco Pantaroli



E' di nuovo emergenza per i roghi, le vittime sono rimaste intrappolate durante un intervento

L'Etna brucia e uccide quattro forestali

Sorpresi e inghiottiti dalle fiamme nella pineta

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Morti bruciati, divorati dalle fiamme che volevano spegnere. Sul l'Etna ieri sera si è consumata una delle più gravi sciagure mai avvenute nella zona: quattro "forestali" sono morti in un bosco in fiamme tra Castiglione di Sicilia e Linguaglossa, ad una cinquantina di chilometri da Catania. Fra loro c'è una donna, Giuseppina Manitta, 42 anni, operaio stagionale della Guardia forestale come Benedetto Mirone, 36 anni e il caposquadra Vincenzo Zumbo, di 52 anni. Era invece un esperto sottufficiale il brigadiere Francesco Manitta, 43 anni, solo omonimo della donna. I corpi sono rimasti in fondo ad un burrone, reso inaccessibile dalle fiamme che ancora a tarda sera avvolgevano la zona. I quattro facevano parte di una squadra di dodici guardie del corpo forestale regionale, accorse nel pomeriggio nella pineta di contrada «Culmone», nella zona nord est dell'Etna, per tentare di spegnere l'ennesimo incendio tra quelli che in questi giorni divampano sulle pendici del vulcano. Dal distaccamento di Linguaglossa era partita la solita squadra, due Land Rover e un'autobotte, incaricate di fare i rilievi e i primi interventi. Secondo le testimonianze dei colleghi i quattro, arrivati a bordo di uno dei fuoristrada, si sono allontanati dal gruppo per tentare di arginare il fuoco che lambiva un cre-

Anche una donna operaio stagionale ha perso la vita mentre lottava contro il fuoco sul vulcano

Continua la guerra alle fiamme in Italia: anche ieri decine di focolai si sono accesi, impegnando centinaia di volontari e vigili del fuoco



paccio, la zona più impervia dell'intera collina sulla quale lavoravano. E' stato allora che il vento ha cambiato direzione, costringendo il gruppetto ad arretrare. Così è accaduto da quel momento in poi, non si sa ancora. Si pensa ad una intossicazione da fumo che li ha storditi, o forse ad una violenta fiammata che ha spinto le quattro guardie nel burrone. Quando gli altri otto colleghi, rimasti incolumi, hanno dato via radio l'allarme, era ormai troppo tardi. Nella zona sono subito arrivati gli uomini del corpo alpino della Guardia di Fi-

renza, poi sono affluite decine di mezzi e un centinaio di uomini dei vigili del fuoco, carabinieri, personale della Croce Rossa e decine di volontari, aiutati dall'alto da un elicottero.

Le squadre di soccorso hanno dovuto lavorare tutta la notte per tentare di spegnere l'immenso rogo che ha completamente avvolto una pineta in cima ad una collina. Ma, nonostante diversi tentativi di avvicinamento alla zona, non è stato possibile ancora recuperare i quattro corpi. Le ricerche, sospese nella tarda serata, riprenderanno

questa mattina all'alba appena sarà possibile far levare in volo gli elicotteri per localizzare i cadaveri.

Dei quattro, tutti sposati e con figli, tre erano operai stagionali; un lavoro per sbarcare il lunario, per appena 55 giorni all'anno.

Da Catania è stato richiesto l'intervento di mezzi aerei antincendio della Protezione Civile, per tentare di spegnere l'incendio che quasi certamente è di origine dolosa.

Fabio Albanese

Cagliari-Sassari isolata

La statale e la ferrovia bloccate per ore a causa di un incendio

ROMA. Un'altra giornata di lotta contro le fiamme. Roghi e incendi divampano in un po' tutte le regioni d'Italia. Da oltre 48 ore bruciano i boschi del monte Serra, in provincia di Pisa. Gli ettari andati in fumo sono già oltre 400. Il primo focolaio, quasi sicuramente doloso, era divampato lunedì pomeriggio. Il monte Serra ospita numerosi ripetitori televisivi e radiofonici.

Allarme anche in Sardegna. Un incendio di vaste dimensioni, sviluppatosi nel primo pomeriggio, al confine tra le province di Nuoro e Sassari, in territorio di Padria, ha già distrutto un migliaio di ettari di pascolo e di boschi di roverelle. Per contrastare l'avanzata delle fiamme, che sono alimentate dal vento, sono all'opera un aereo «Canadair», un elicottero «Ch 47», dell'esercito, e tre elicotteri «Lama» del servizio antincendio regionale. Sono state bloccate per alcune ore la linea ferroviaria che collega Cagliari con Sassari e la statale 131 «Carlo Felice», la principale arte-

ria sarda, e sono state disattivate tre linee elettriche a alta tensione. La zona interessata dal fuoco è quella dell'altipiano di Campeda, nella Sardegna centrale. Le fiamme sono partite, quasi contemporaneamente, da otto focolai diversi, poco dopo le 14, nelle campagne di Padria.

Tre incendi ancora attivi dopo una giornata di interventi in diverse località della Liguria. Volontari, vigili del fuoco e guardie forestali stanno cercando di delimitare il fronte di fuoco, lungo oltre mezzo chilometro, a Riccio del Golfo, in provincia della Spezia. L'allarme è stato lanciato alle 15,30 circa: un'auto che si allontanava a grande velocità dal punto in cui si sono sviluppate le fiamme sarebbe stata notata da alcuni passanti. Altri incendi sulle alture di Rapallo e a Serzana. Fiamme anche alle spalle del lago di Como. Un incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri a Cernobbio interessando un bosco alle spalle del noto hotel «Villa d'Este».

[r. cri.]

IN BREVE

Una multa sbagliata e Costa chiede scusa

TREviso. «Caro cittadino mi scuso con lei per i disagi subiti»: firmato Raffaele Costa. Quando Franco Marrone, 50 anni, impiegato delle poste di Istrana, ha visto la lettera e i timbri non lasciava dubbi. Proprio così, il ministro dei Trasporti ha chiesto scusa per una multa ingiusta comminata al signor Marrone. Il 5 giugno un solerte vigile urbano, segnando un'interpretazione discutibile del nuovo codice, aveva inflitto una multa di 30 mila lire al figlio del signor Marrone, Lorenzo, sorpreso a bordo di un vespino senza il contrassegno dell'assicurazione. Ma il padre aveva inoltrato ricorso al prefetto richiamandosi alle istruzioni del governo. Ora le scuse di Costa.

[m. g. r.]

Racconta in diretta tv «L'elicottero cade»

WASHINGTON. Un reporter di una stazione radiofonica di Seattle ha fatto ieri ai suoi ascoltatori la telecronaca della caduta dell'elicottero che lui stava pilotando mentre trasmetteva un servizio in diretta sul traffico. L'elicottero è andato distrutto, i due occupanti, il radiocronista e il pilota, sono stati portati in ospedale sotto choc, ma apparentemente senza gravi ferite.

[Ansa]

Roccaraso a Pomicino «Non paga l'acqua»

ROCCARASO. «Cirino Pomicino è un utente come gli altri e non ha diritti diversi, né doveri diversi»: il sindaco di Roccaraso, Mario Liberatore (dc), ha commentato così la notizia dell'invio dell'avviso di mora per il mancato pagamento della bolletta relativa al 1989 per il consumo di acqua potabile all'ex ministro che deve pagare 445 mila lire entro 10 giorni, pena la sospensione dell'erogazione. L'accertamento di evasione riguardante l'appartamento posseduto a Roccaraso da Pomicino è partito dall'ufficio amministrativo - aggiunge Liberatore - che non è andato a cercare utenti eccellenti.

[Ansa]

Gli animalisti invitano a boicottare il Palio

SIENA. Se il Palio non avrà regole nuove, Siena dovrebbe essere boicottata dai turisti. E' l'invito della Wspa, società mondiale per la protezione degli animali. In un documento diffuso dalla Lav (lega antivivisezione), il responsabile per la comunicazione della Wspa, Jonathan Pearce, si dice tuttavia felice che questa edizione del Palio non abbia causato morti.

[a. l.]

LA STORIA

PORNOSTAR SUL CERVINO

MOANA Pozzi ritorna in elicottero dal Cervino. Torna sconfitta e sotto choc. Dopo 5 ore di scalata le sue gambe hanno ceduto. «Mi fermo qui», dice alle due guide alpine Giuliano Trucco e Innocenzo Menabrea. E' a 4200 metri, sul Pic Tyndall, a 2 ore e mezzo dalla vetta del Cervino. Poco dopo lo choc: «Un urlo tremendo», dice Moana, «due alpinisti che rotolano e sprofondano nel vuoto».

Un volo di 1500 metri sulla difficile Ovest del Cervino. E' Trucco a dare l'allarme via radio. Lui e il collega cercano in tutti i modi di distrarre l'attrice. «Ma io ho visto tutto, un'esperienza terribile». Sul «nevaucos», il nevaio perenne del Cervino, le sue fiamme svaniscono, spazzate dalla paura. Chiede di fermarsi, si vuole l'elicottero. «Pensavo ai passaggi difficili che avevo fatto al mattino, al vuoto, alla roccia. A quei due giovani... Ma mi lascio prendere facilmente dal panico, ma non ho più sentito le gambe e non potevo mettere a rischio la vita delle guide».



Bloccata dalla paura ha chiesto un elicottero per ridiscendere dopo cinque ore di scalata «Mi tremavano le gambe»

Quando scende dall'elicottero al rifugio del Riondè (2801 metri) da dove era partita martedì pomeriggio, è irriconoscibile. «Sconvolta», dicono gli alpinisti che l'hanno accolta. Poi si riprende, firma autografi, si fa fotografare con le due guide, con due bimbe. Ma quell'urlo in parete e il volo dei due alpinisti è difficile

da dimenticare.

Più tardi è a Cervinia, all'albergo Punta Maquignaz. L'aspettano giornalisti, fotografi, curiosi. E' più serena. La prima preoccupazione è per la mamma. «Scusatemi, lasciatemi telefonare». Com'è lontana la sua immagine da quella vista in tv o al cinema. Moana compita, castigata, timi-

L'attrice sotto choc: ho sentito un urlo terribile, poi sono caduti nel vuoto

Moana incontra la morte in quota

Due alpinisti precipitano, e lei abbandona

Moana Pozzi (a destra), il suo amico Antonio (sotto) e il monte Cervino (a sinistra)



la. Avvolta da una tuta in epile lilla, un'ampia blusa da cui spuntava una maglia rosa, occhiali bianchi. Parla della morte in diretta sotto il Pic Tyndall, della paura, della bellezza delle montagne.

Accanto a lei il misterioso Antonio, alto, magro, bruno. Di lui le guide dicono: «Un buon alpinista», «E' un amico», taglia corto

Moana che ha trascorso tre settimane al Breuil (lui l'ha raggiunta pochi giorni fa).

Per Moana il tentativo di salita al Cervino comincia martedì. Una decisione improvvisa, dopo aver compiuto alcune scalate con la guida Augusto Tamone, al Breithorn e sul ghiacciaio del Monte Ross. «Quattro anni fa mi

ero innamorata della montagna. Mi piacevano gli sport che impegnano a fondo il fisico. Ho compiuto parecchie salite sulle Dolomiti, ma qui è diverso, puoi contare solo sulle tue gambe».

L'avvicinamento al Cervino è cominciato martedì pomeriggio. Dal rifugio Lo Riondè alla capanna Carrel (3636 metri) dove Moana è stata festeggiata dagli altri 30 alpinisti. Hanno cenato tutti insieme, una minestrina cotta nella neve fusa, poi qualche scatoletta. Un brindisi, quindi la notte. «Insonnia. Non sono proprio riuscita a dormire, forse sarà stata l'altitudine o magari la tensione».

Ieri mattina alle 6, la salita. Due cordate: Moana Pozzi con Giuliano Trucco, l'amico Antonio con Innocenzo Menabrea. Ma il Cervino è imbiancato, difficile, pericoloso. E la fatica impedisce a Moana di salire sulla vetta, conquistata in questi ultimi anni da Giorgio La Malfa e dal decano delle guide svizzere, Ulrich Indebner, classe 1900.

Enrico Martinet

IL CASO

STELLETTE E CUORI

SARA' la magia del «Danubio blu». O forse il fascino della divisa. Fatto sta che gli ottanta finanzieri mandati a paio di mesi fa sulle rive del Danubio a far rispettare l'embargo contro la Serbia si sono innamorati e raffica delle belle donne, romene e ungheresi, che hanno trovato sulle sponde del fiume. Al comando generale della Guardia di Finanza sono già arrivate otto domande di matrimonio. E ora si attende, con qualche trepidazione, la risposta. Sì, perché i finanzieri, come anche i carabinieri, sono gli unici giovanotti in Italia che chiedono la mano delle sposine al comando e non ai futuri suoceri.

Tutti ricorderanno «Pane amore e fantasia», il film con la Lollobrigida e De Sica. Lei era la Bersagliera, innamorata di un giovane carabiniere che non si può sposare se non c'è il via libera del comando. Ebbene, quella vecchia legge, sia pure molto addolcita,

Sul fiume per far rispettare l'embargo alla Serbia, già in otto hanno chiesto al comando il sì alle nozze

Missione d'amore sul fronte del Danubio

Finanzieri italiani stregati dalle donne dell'Est, ora vogliono sposarle

Roma, Firenze, Venezia... Loro, infatti, i finanzieri, lavorano con lena. Saltano e scendono dalle chiatte che corrono sul Danubio. Devono far rispettare l'embargo stabilito dall'Onu: nessuna arma deve entrare in Serbia. E i finanzieri italiani, con la loro dose di motovedette e l'assistenza di un funzionario doganale del Paese ospitante, si impegnano al massimo. Finora di risultati sono arrivati pochissimi: un mazzetto, un sacchetto di cocaina. Ma significa che lavorano bene.

Al loro fianco ci sono altri corpi doganali di Francia, Germania, Olanda, Lussemburgo, Inghilterra, Portogallo e Spagna. Tutti in divisa e con pistola alla cintola. Ma gli altri doganieri europei sono civili, non militari. Esiste solo in Italia, infatti, un corpo come la Guardia di Finanza. E' questo che ci immunierebbe problemi: protesta Salvatore Trinx, delegato del Cocer che si batte per la smilitarizzazione del corpo - che

vige ancora: un arruolato nelle forze militari di polizia non può sposarsi entro i primi quattro anni di servizio. E' una particolarità che sopravvive soltanto nel regolamento della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. Non esiste più, invece, nel resto delle forze armate, né in polizia. E l'ultima vittima dell'inflessibile regolamento è l'amore degli otto finanzieri spediti a fare i doganieri nel centro del Balcani.

Sono arrivati all'inizio dell'estate, hanno preparato un campo, si sono guardati intorno. E come nei film, si sono innamorati. Un figurone, per i latin lover in divisa, che da quelle parti hanno impersonato gli americani della situazione: liberatori, ricchi, con dollari in tasca: ricevono un'indennità di 140 dollari al giorno oltre allo stipendio regolare. Insomma, agli occhi d'una ragazza romena, sono un ottimo partito. E poi, dietro l'angolo, c'è l'Italia:

Il regolamento vieta loro il matrimonio durante i primi quattro anni di servizio. Ma loro si ribellano: norma sorpassata

Magia del Danubio blu. Sul lungo fiume è sbocciato l'amore tra i finanzieri italiani e le ragazze dell'Est: in otto vogliono sposarsi

la gente nemmeno immagina. Tanto per cominciare, la dislocazione territoriale. Noi finanzieri non siamo distribuiti nel Paese secondo l'intensità dell'economia, o la criminalità economica. Bensì secondo la logica militare. E quindi presidiamo in massa le frontiere.

Il fatto di aver mandato dei doganieri-soldati nei Balcani ha creato qualche problema diplomatico, presto superato, con i

Paesi ex jugoslavi. Il secondo problema è il codice militare. Per i militari in missione all'estero si applica il codice di guerra, notevolmente più severo di quello dei tempi di pace. E così, quando sono partiti i finanzieri, è stato fatto un decreto apposito che li esenta dal codice guerresco. In Parlamento è nato un cartello di deputati - finora sono in ottanta, di tutti i partiti, escluso il msi - che pensano alla smilitarizzazione e alla specializzazione nel versante



economico-valutario-tributario. Contrari invece i vertici militari: secondo il capo di stato maggiore della Difesa, Goffredo Canino, si insegue la «vita più comoda». E il comandante generale, Costantino Berlinghi, difende il modello militare «più che mai adeguato».

Ma i nemici delle stellette presentano un cartello di doglianze. Si va dall'arresto, che prevede per tutti i finanzieri il lancio della bomba a mano, ma non la specializzazione fiscale. Si

passa per l'organizzazione: la Guardia di Finanza, come ogni corpo militare, fa tutto in casa e quindi occupa molti suoi militari come baristi allo spaccio, cuochi, falegnami, meccanici, bagnini degli stabilimenti marini. Si finisce alla dispersione dei compiti: i finanzieri si trovano ai varchi doganali, sugli elicotteri, sulle motovedette, sugli scafi, nelle pattuglie autostradali.

Francesco Grignetti

Messina, tentato omicidio di un padre che si sentiva disonorato, salvo il giovane

Assolda due killer contro il figlio gay

Gli hanno sparato in cambio di un milione

NOSTRO SERVIZIO

Per cinque giorni gli inquirenti si sono chiesti il perché di quello tentato omicidio. Omicidio, poteva volere la morte di un giovane omosessuale, senza amicizie nella malavita e senza conti in sospeso. La giustizia? Ci hanno pensato per un po', hanno indagato e hanno trovato la loro soluzione: è stato il padre, l'uomo con il quale Giuseppe Mandanici, 33 anni, da due anni ha continuato litigi a causa della sua omosessualità e, soprattutto, della sua decisione di utilizzarla per prostituirsi. Così ieri mattina la polizia di Barcellona Pozzo di Gotto è presentata a casa di Vincenzo Mandanici, 58 anni, vivaista molto stimato in paese, per mettergli il dito addosso dopo averlo accusato di concorso in tentato omicidio del figlio Giuseppe.

Nello scontro generale degli abitanti del grosso centro della fascia tirrenica della provincia di Messina, la polizia è in stato d'allerta anche due giovani ritenuti gli esecutori materiali del tentato omicidio avvenuto venerdì 13 agosto in una stradina buia di Portofino, una località turistica vicino a Terme Vigliatore, proprio nel posto in cui abitava Giuseppe Mandanici offrendo le prestazioni. I due, Calcedonio Maniscalco, 18 anni e Francesco Floriano, 28, avrebbero l'offerta di un mi-

La famiglia di Deborah accusa la stampa

NAPOLI. Nella vicenda delle morte di Deborah Pelliccia c'è stato un uso distorto del diritto all'informazione e la ragazza non faceva uso di medicinali che potevano averle provocato una debilitazione fisica. La denuncia è dei genitori della giovane studentessa, l'avvocato Antonio Pelliccia e Eleonora Scoppa, i quali, in un comunicato precisano che riferire notizie false sulla vita della povera Deborah o attribuire ai genitori dichiarazioni mai in ordine al convincimento su presunte responsabilità di terzi, significa-

rinunciare al diritto di informazione e strumentalizzare una tragedia familiare per fini tutt'altro che nobili e di interesse collettivo. La ragazza, morta nell'androne del palazzo viale Gramsci, per i genitori era una ragazza meravigliosa e normale. Rapporti con i terzi, non ha mai fatto uso di droghe e psicofarmaci e non si è mai sottoposta a cure o trattamenti di qualsiasi tipo che abbiano potuto incidere sulle sue capacità di equilibrio psichico e menomare le condizioni fisiche. (Agi)

lione di lire. Per quella cifra avrebbero dovuto uccidere il figlio di chi è loro commissario del delitto. Sono stati traditi dell'inesperienza e, probabilmente, dalle dichiarazioni rese dallo stesso Vincenzo Mandanici, dopo un interrogatorio al commissariato di Barcellona. Per il momento c'è soltanto la condanna del fermo parte del magistrato che si occupa dell'inchiesta, il sostituto procuratore Olindo Canali. Per quella del giudice per le indagini preliminari bisognerà ancora aspettare ulteriori accertamenti. Uno, in particolare, potrebbe essere decisivo: ieri stesso è stata rinvenuta quella che si ritiene sia l'arma del tentato omicidio, un calibro 9 corto, il numero di matricola-

la cancellato. La polizia l'ha trovata, avvolta in una calzamaglia, dentro un muro di contenimento che si trova sulla stessa strada dell'agguato, appena mezzo chilometro più giù.

Per la polizia di Barcellona, insomma, il caso è da ritenersi chiuso; anche per il po' di fretta, dice un avvocato, forse qualche atto dell'indagine risulterà nullo. Gli investigatori comunque convinti che il padre esasperato dal disonore di avere un figlio gay, abbia assoldato due killer improvvisati per farlo uccidere.

Lui, Giuseppe Mandanici, per il momento resta rinchiuso all'ospedale di Barcellona, due ferite, al fianco e l'altra al gomito sinistro. Proprio ieri, i medi-

legame affettivo; esclusa la pista della droga, nonostante il ferito sia tossicodipendente, si è arrivati all'ambito familiare. Dagli interrogatori dei parenti, così, si è scoperto dei rapporti difficilissimi tra padre e figlio, specie da quando, due anni fa, Giuseppe aveva deciso di rendere pubblica la sua condizione omosessuale e di trasformarla in un modo per fare soldi. Più volte c'erano state furibonde liti in casa dei genitori. A Mazzarò Sant'Andrea, vicino a Terme Vigliatore, Vincenzo, per emigrare in Svizzera e tornare in Sicilia per gestire un vivaio ormai ben avviato, andava su tutte le furie ogni volta che qualcuno in paese gli raccontava del figlio: «Ero diventato - avrebbe detto ai poliziotti - lo zimbello del paese».

Giuseppe non se ne curava. Battiva la zona di Portofino, molto succintamente; provocava i passanti e veniva provocato. La sua, spiega la polizia, era una buona clientela, fatta spesso di facoltosi villeggianti.

Dei due presunti esecutori materiali, Calcedonio Maniscalco di 18 anni, abita a pochi metri di distanza da casa Mandanici. A lui, Vincenzo Mandanici si sarebbe rivolto per ordinare l'uccisione del figlio. E a lui avrebbe poi consegnato il milione di lire in contanti, nonostante la missione fosse fallita.

Fabio Albanese

Roma, mega-vendita per arabi



Da sinistra: Rajin Milivoj, 38 anni; e Miodrag Jovanovic, 52 anni, serbo ed ex rappresentante del governo jugoslavo in Italia

Traffico d'armi Sgominata gang

ROMA. Cercavano terroristi jugoslavi e invece gli agenti della Digos sono capitati su una banda di trafficanti d'armi che in Roma deserta e infuocata si era appena accordata a una mega-vendita di armi pesanti: carri armati, radar, sistemi di difesa anti-missile, perfino addestramento e assistenza tecnica. Valore complessivo: circa 120 miliardi. Destinazione: Kuwait e Yemen. Nome in codice: Tora 1.

All'origine di questo intreccio scoperto per caso c'è un vecchio contratto di cui è titolare il go-

Ferragosto, s'installano in lussuosi alberghi di via Sistina e si mettono al lavoro per stendere il contratto, ignari del fatto che già sotto controllo.

Per la verità uomini della Digos all'inizio non capiscono bene di cosa si tratta. Erano a caccia di terroristi slavi, possibili complici nei recenti attentati a Roma, Firenze e Milano, e adesso sentono parlare di carri armati e difese anti-missile.

Più tardi il dirigente della Digos Marcello Fulvi dirà: «Non abbiamo avuto alcuna possibilità di controllo sistematico, solo controllo sull'uomo. Ma abbiamo intuito erano grandi professionisti: si spostavano in continuazione da una hall all'altra lussuosi alberghi della zona».

Dopo i primi accertamenti, la Digos decide di coinvolgere anche i carabinieri del Ros. Più tardi vengono informati anche gli uomini del Sismi.

Intanto i tre uomini completano i dettagli dell'operazione e vengono raggiunti da un quarto, il croato Dusan Marcovic, anche lui legato alla Tora, che arriva nella capitale per mettere a punto una seconda operazione, denominata Tora 2, partita da armi destinate all'Angola.

Alla vigilia di Ferragosto, polizia e carabinieri hanno un profilo ben definito dei quattro uomini che seguono dall'inizio della settimana. E anche i trafficanti hanno finito il loro lavoro: aspettano soltanto i due emissari meridionali per chiudere il

Ma i due emissari vengono a Roma: all'ultimo momento e per motivi ancora chiari decidono di rinviare l'incontro. A Jovanovic e compagni non rimane che fare le valigie e partire per le Americhe.

Ma subito bloccati, interrogati e incarcerati. Rischiano dai sette ai sette anni (eccetto il Marcovic, la cui posizione è meno grave e che ieri sera è stato rilasciato).

Ma i tre non fanno troppo caso al clima che regna in Italia. Arrivano a Roma la settimana prima



Il ministro Mancino

La famiglia della ragazza rifiutava il legame perché il fidanzato era tossicodipendente

«Non ci lasceremo mai», e si uccidono

Udine, 20 anni lui, 17 lei: si sono tagliati le vene

NESUNO ci vuole bene, ci capisce. Speriamo di stare insieme almeno nell'aldilà. È l'ultima, disperata pagina del diario scritto a due mani da Denis Varutti e Barbara Tomasini, 20 e 17 anni, prima che si togliessero la vita insieme, ieri mattina, sul greto di un torrente nella pianura di San Giorgio di Nogaro che scende verso spinge friulano. Un amore contrastato e sofferto, lui tossicodipendente e lei figlia di una famiglia bene di Udine. Una storia che si è conclusa in tragedia: Denis e Barbara si sono tagliati a vicenda i polsi con un coltello e, quando le forze hanno cominciato ad abbandonarli, si sono lasciati portare dalle acque del torrente Cornolizza.

Li hanno trovati ieri, sotto il sole delle tredici. Il corpo di lei galleggiava in cinquantacinque centimetri d'acqua macchiata di sangue. La ragazza aveva le braccia e le mani aperte. La salma di lui è stata recuperata più a largo, anch'essa seguita da una scia di sangue.

Sul greto torrente è stato recuperato uno zainetto. Dentro c'era la testimonianza di un dramma che i due giovani avevano vissuto e anche chiave per ricostruire gli ultimi minuti di vita dei due ragazzi. I carabinieri hanno infatti trovato due quaderni ai quali Denis e Barbara avevano affidato i loro sentimenti. Ed è proprio questo quaderno, scritto molto probabilmente nelle lunghe ore di lontananza forzata l'uno dall'altra, che gli inquirenti hanno trovato la spiegazione del tragico gesto. Di suicidio per amore. Nel suo diario, con la copertina gialla e rosa, Barbara ha scritto di «stufa di questa vita, perché posso frequentare il mio ragazzo». E Denis, nel suo di colore azzurro, le ha risposto: «Speriamo di stare insieme almeno nell'aldilà».

Ma nello zainetto i carabinieri della stazione di Latisana hanno trovato anche una probabile risposta a questo amore contrastato: due siringhe inutilizzate. Il lato debole di Denis, tossicodipendente da molto



I due ragazzi di Udine si sono tolti la vita perché non riuscivano a coronare il loro sogno d'amore

tempo.

Chiacchiera che il padre di Barbara, Sergio Tomasini, il mago dell'hi-fi come è conosciuto nella zona, è infatti titolare del più attrezzato negozio di strumenti stereofonici di Udine, non accettava. Temeva per la ragazza - ha spiegato ieri davanti agli inquirenti - la sua unica figlia. Lei, invece, credeva di poter riuscire a strappare l'amico

schiaffo, e in questo aveva trovato un motivo in più per stargli vicino, per non fargli mancare il proprio affetto.

Molti mesi, ormai, la storia di Denis e Barbara, contrastata dai genitori, lei, si era trasferita in questi due quaderni. Finché lei aveva scelto. Due giorni si era allontanata da i genitori e cominciato una ricerca discreta,

l'aiuto di carabinieri e polizia, certi di sapere con chi fosse la ragazza, e perché. Forse erano sulla pista giusta, forse i due stavano per tornare. Nessuno però poteva pensare a un epilogo così drammatico. Nessuno aveva potuto immaginare che Barbara e Denis sarebbero andati all'appuntamento

la morte sul greto di un torrente, a pochi chilometri dalla spiaggia di Lignano, dove tanti loro coetanei trascorrono in allegria questi giorni d'estate. Come siano arrivati fino lì resta, tra l'altro, un mistero. Non disponevano di un'auto, intorno a loro c'era una trovata traccia di ciclomotori o biciclette. Forse sono riusciti a superare questi ostacoli spinti dalla tragica determinazione di voler arrivare ogni costo alla meta finale, alla frontiera di un «sogno ribelle», quello cantato insieme tante volte sulle note di un nastro del complesso «Liffiba», nel lo zainetto tra le poche cose di un amore che voleva finire.

Palermo, è fratello di Gaetano, detenuto in Usa

Preso Badalamenti junior Gestiva gli affari del clan

PALERMO. Natale Badalamenti, 42 anni, ritenuto il capo decano della mafia palermitana, è stato arrestato dalla polizia a Palermo, a chilometri da Palermo. L'arresto del 1991, era ricercato su ordine di custodia per associazione mafiosa, omicidio e altri reati. Imparentato con il boss Gaetano Badalamenti, attualmente in carcere negli Stati Uniti, il vertice di Cosa Nostra prima dell'avvento del corleone di Riina, Natale, secondo la polizia in questi anni avrebbe gestito gli affari del clan.

Colpo un ordine di custodia cautelare dai giudici di Trapani dopo le dichiarazioni del pentito Benedetto Filippi, Natale Badalamenti sarebbe stato uno dei capi del gruppo, vicino ai Rini con i quali è imparentato, che opponeva al corleone di Totò Riina, alleato del Vincenzo Milazzo. La feida di Alcamo ha causato oltre venti omicidi e alcuni gravi attentati alle forze

dell'ordine 1991.

Gli investigatori hanno considerato la feida una sorta di nuova fase della guerra di mafia dei primi anni '80, quando tutti gli alleati di don Tano Badalamenti furono uccisi o costretti a fuggire dalla Sicilia dai corleonesi di Totò Riina. Dei fratelli di Natale Badalamenti, Agostino, venne inseguito e assassinato a Solingen, in Germania, nel 1984 e uno zio, Natale, venne ucciso all'interno dell'ospedale di Carini. Per entrambi gli omicidi è in corso il processo nel quale sono imputati alcuni componenti della commissione mafiosa in carica nel 1984 e guidata da Totò Riina. Dopo la fuga dalla Sicilia nel 1984, Natale Badalamenti e i fratelli vennero arrestati a Spiez per detenzione di armi e munizioni. In quell'occasione gli investigatori sospettarono che il gruppo operante era organizzato una clamorosa vendetta contro i corleonesi. (Ansa)

La fuga è iniziata lunedì a Napoli, ha con sé il telefono cellulare e si tiene in contatto con il magistrato e la questura

Camorrista evade per amore: «Mia moglie mi tradiva»

Non rientra in carcere dal permesso, sequestra la donna, poi scappa da solo

NAPOLI. Camorrista pentito e marito geloso. Convinto che la moglie lo tradisse, ha approfittato di un permesso premio che gli ha aperto le porte del carcere, l'ha rapita ed è scappato, minacciando di uccidere la donna e di suicidarsi. Ma il boss con sé un telefono cellulare e ha continuato durante la fuga a rispondere al magistrato che gli ha concesso la licenza e al funzionario polizia che nell'83 lo aveva arrestato. «Non fare pazzie, arrenditi, gli hanno ripetuto. E dopo averla tenuta in ostaggio per ore, Mauro Marra, 42 anni, in passato uomo di punta della camorra organizzata Raffaele Cutolo, ha liberato la consorte. In questura, però, non si è presentato: continuando a vagare e a parlare al telefono con giudici e poliziotti. Annuncia che si costituirà, ma fino alla tarda serata ieri, del pentito nessuna traccia.

La fuga per motivi personali del camorrista è cominciata lunedì scorso, quando ha lasciato il penitenziario di Campobasso per una licenza che avrebbe dovuto concludersi sabato prossimo. Marra ha raggiunto Castelvolturno, sul litorale casertano, dove la moglie, Giuseppina Vobbio, 24 anni, in vacanza con la madre, Antonietta Bonanno. Tra i due coniugi è scoppiata una lite

E' un pentito e teme la vendetta di chi ha accusato «Tornerò presto»

Il boss della Nuova camorra organizzata Raffaele Cutolo



furibonda, durante la quale lui ha tirato fuori la pistola sparando in aria alcuni colpi per costringere le due donne a salire in auto. In macchina è arrivato a Capri, in provincia di Napoli, il paese di origine dove avrebbe dovuto restare durante il permesso, l'obbligo di firmare due volte al giorno in un libro. Lì, ha mollato

suocera, portandosi dietro Giuseppina.

La madre della ragazza ha dato l'allarme e sono cominciate le chiamate sul telefonino. Il primo a parlarne è stato il magistrato di Campobasso che ha firmato il permesso, poi ha cercato di farlo ragionare il dirigente della questura di Caserta che dieci anni fa

lo arrestò dopo un violento conflitto a fuoco. «Se l'ammazzai, finì», dice il pentito. Ma soltanto martedì Marra ha lasciato moglie e auto alla periferia di Capri, continuando a piangere una fuga senza speranza. Come pentito, per la camorra è un uomo morto e può contare sull'aiuto di nessuno. «Ho capito, ho sbagliato», dice al telefono agli investigatori e rinvia di volta in volta la resa.

Mauro Marra era del fedelissimo del boss Pasquale Scotti, superlatitante che per anni è stato il braccio destro di Raffaele Cutolo. Dopo la cattura, di collaborare con i giudici fornendo agli inquirenti informazioni decisive per decine di omicidi. Da allora è trasformato in un detenuto modello, godendo di particolari permessi, al termine dei quali si ripresentava regolarmente in carcere.

Mariella Cirillo

PERSONAGGIO

UN ITALIANO
MAYO ISOLA
D'AMERICA

E' bastata la partecipazione a un talk show in cui ha fatto, al solito, di tutti i colori per far scoprire all'America Roberto Benigni: il pubblico in sala, l'abbigliamento e le telespettatori a casa sono stati conquistati da questo clown che parla in un buffo inglese toscano-giama, così diverso dall'italiano "broccolino", insomma, fa le capriole e si butta in braccio alla signora.

Il passaggio dal «trailer» del «Figlio della Pantera Rosa» ha fatto il resto e la conferenza stampa di presentazione del film diretto da Blake Edwards ha visto morti una folla di giornalisti da grandi occasioni cinematografiche «spizzati» e conquistati dal minishow di Benigni che, nonostante gli abiti «Armani da contratto» e la grandiosa operazione promozionale, è apparsa più che mai lucidamente squinternato.

Il pubblico, incuriosito dai manifesti che tappezzano Manhattan, con Benigni vestito da sic rimangiato dalla Pantera Rosa, aspetta ora il 27 per correre a vedere il film (la proiezione per la stampa è realtà non è stata) e, successivamente, il protagonista ha convinto tutti. Il «figlio della Pantera Rosa» che arriva dall'Italia, sta riscaldando l'estate americana 1993.

Il «decollo» di Benigni (nel senso della parola, su una golfiera con Edwards e Claudia Cardinale) è avvenuto nel bel mezzo di Central Park, in mezzo a palloncini rosa, manifesti, adesivi e gadget vari: berretto bianco con la pantera, confetti rosa, lecca lecca, spille. La conferenza stampa si è svolta al ristorante Taverna on the Green.

Ha avuto qualche timore nel seguire le orme di Peter Sellers?

Benigni tira fuori un taccuino e, fingendo di non aver capito la domanda, risponde: «Sì, abbiamo molti ottimi ristoranti a Roma, qui dentro ho tutti gli indirizzi segnati, perché m'aspettavo che me l'avrebbero chiesto. Via della Vita, "Dal Comparone" (i giornalisti ridono) spaghettoni e fettuccine, poi il "Moro", trattoria, via della Campana, zucchini, maccheroni, parmigiano, pomodori e basilico. Ma com'è che non prendete appunti?»

Attende una risposta alla mia domanda su Sellers.

«Ho capito, di nuovo i ristoranti. La ringrazio per la domanda (sogghigna) ma non proprio quali siano stati i preferiti di Sellers a Roma. Mi piace tutto questo, perché io non sono il nuovo ispettore Clouseau, ma il figlio, il che è molto diverso. Non sono il nuovo Paperino, il figlio. Naturalmente ho ereditato qualcosa di mio padre: mi piace fare all'amore, mi piacciono le donne, sono erotico, mio padre, molto sexy, mi piacciono le femmine dei presenti, mi piace fare all'amore. Questo l'ho già detto ma mi piace proprio. Però pure originale, perché sono il figlio, ho mai conosciuto mio

All'anteprima del «Figlio della pantera rosa» il comico improvvisa uno show



A sinistra: Roberto Benigni con Claudia Cardinale e il regista Edwards alla conferenza. A destra: Robert Redford, sotto Tom Cruise e moglie



Il regista Edwards: «E' unico farà strage di donne Più sexy di Woody Allen»

Un toscano a Manhattan
Benigni conquista gli Usa

padre. Lei (guardando Claudia Cardinale) a lui si pensa mia madre, nel film.

Non s'è mai pentito di aver accettato?

«O yes, immediatamente, ogni giorno, ma ho firmato il contratto...»

Non s'è mai pentito di aver accettato?

«O yes, immediatamente, ogni giorno, ma ho firmato il contratto...»

Non s'è mai pentito di aver accettato?

mandarono la sceneggiatura via fax, ripensai e... altro scherzo, ma mi sembrava proprio la Pantera Rosa. Così volai immediatamente a Los Angeles. Sono stati i piloti dell'Alitalia a tradurmi il copione. Non potevo farcela 13 ore. Cosa stai leggendo? mi chiedevano. La Pantera Rosa, il nuovo Clouseau. E tutti a guardare. Mi chiamarono nella loro cabina e mi tradussero.

Quel è la sua scena preferita del film (gli chiede un ragazzo)?

«Thank you, i giornalisti preferito, come va? Non posso dare un giudizio sul film perché

non l'ho ancora visto. Mi piacciono le scene con lei (afferma rivolto alla Cardinale che capisce invece «body scenes», scene coi corpi...).

Signora Cardinale, lei ha una piccola parte nel film...

Lei, Benigni, lavorate con

due registi americani, Jarman e Edwards, come si preparate?

«Sono molto diversi, nel contempo uguali, perché entrambi dei geni. Di Edwards che posso dire? E' un parlare. Abramo Lincoln. Per un comico lavorare con lui è come per un elettricista lavorare con Edison».

Signor Edwards, qual è stato l'apporto di Benigni?

«E' un clown molto raffinato, ha qualità intellettuali e una fisicità meravigliosa, in più riesce a esprimersi verbalmente. E' un guardatelo, me ne sono innamorato la prima volta che l'ho visto».

Lei, Benigni, lavorate con

RETROSCENA
IL LINGUAGGIO
DEL SUCCESSO

NELLA prigione della principessa rapita Yvonne (Claudia Cardinale) confessa alla donna, stesa sul letto, di apprezzare labbra carnose che sanno di «warm (caldo) mango», «mango» ribatte lei. La pronuncia inglese del frutto tropicale è infatti con la «a».

E' una delle battute più divertenti del film «Son of the Pink Panther», col toscano (e meglio: gli molti giornalisti gli unici finora ad aver visto il film che arriverà nei cinema americani il 27 agosto) hanno scoperto, con piacere, il benigne, vale a dire serio, giochi di parole in un misto di inglese, toscano e italiano, talvolta lascio stato puro. Succede per esempio quando, sempre in quella cella, dimostra le sue doti vocali alla principessa, cantando, in manie-

Così nasce il benigne
Grandi risate con l'inglese storpiato

ra stonata l'aria della Turandot: «Ma il mio mistero è chiuso in me, il mio nessun saprà. (poi, «prosegue urlando) no, no, sulla tua bocca, finché viene zitto. O ancora in un breve dialogo in italiano con la (Claudia Cardinale), con sottotitoli inglesi.

Le storpiature della lingua inglese sembrano proprio essere alla base del successo negli Stati Uniti. Gli spettatori ridono non tanto per il contenuto delle battute, ma per come pronunciate. Nel film Down by law (uscito in Italia con il titolo Daunbalbi), «ice cream» (gelato) diventa pronunciato «Benigni scream, you scream, he scream...» (Io urlo, tu urli, egli urla). E i nomi dei suoi compagni di cella «Jack» e «Zack» vengono pronunciati allo stesso modo, con effetti comici che in un paese di lingua inglese sono irris-

stibili.

Benigni ha anche un suo motto, al pari dell'«I'll be back» di Schwarzenegger: è «That's the good» («M'ha fatto sentir bene»), con ciascuna delle tre parole scandite sempre molto chiaramente.

Come un musicista o cantante presta particolare attenzione alle dinamiche, dai bassi ai forti, nelle varie sfumature; è un vero acrobata della voce, mentre quel suo tono scanzonato si contrappone nettamente all'inglese «raffinato» Cardinale.

principiante che se la cava bene con poche parole del vocabolario e sua disposizione, ma secondo il parere di alcuni critici, da noi interpellati al riguardo, conoscerebbe assai meglio l'inglese di quanto dia ad intendere, che la sua padronanza della lingua straniera gli permetta i giochi di parole, e quelle «storpiature» sarebbero dunque intenzionali, per provocare più risate.

Per altri invece la sua vera comicità consiste esclusivamente nelle gag visuali, o non nel suo «povero inglese». L'ha definito qualcuno che aggiunge di fatica non poco per capirlo.

Martedì pomeriggio in conferenza stampa a New York, Benigni ha pregato i giornalisti di parlare lentamente, e in parecchie occasioni ha dovuto farsi tradurre le domande della Cardinale che gli sedeva vicino. (g. b.)

Fu rapito nell'80

Annega
il costruttore
Armellini

ORBETELLO, il costruttore romano Renato Armellini, 63 anni, dei più noti imprenditori della capitale, vittima nel 1980 di un sequestro persona, morto ieri pomeriggio sulla spiaggia della Giannella, nel mare di Orbetello. Si trovava qui in vacanza con la moglie. Sono in corso accertamenti per stabilire se la morte sia avvenuta per annegamento o infarto.

Secondo quanto hanno riferito alcuni bagnanti, Armellini è arrivato sulla spiaggia in compagnia di un altro uomo. E' entrato in acqua, poco dopo è visto galleggiare in un tratto alto circa mezzo metro con la faccia rivolta verso l'acqua. Trasportato a riva, respirava, ma ogni tentativo di rianimarlo è risultato vano. Quando è arrivato l'ambulanza, il costruttore era già privo di vita. E' stato il medico dell'ospedale di Orbetello a parlarne di decesso per arresto cardiocircolatorio con edema polmonare. Proprietario di una villa a Porto Santo Stefano, Armellini da diversi anni trascorreva le vacanze nella casa con la moglie Laura Romaldini.

Renato Armellini è nato nella capitale come uno dei più intraprendenti palazzinari. Negli anni Settanta del boom edilizio fece parlare di sé per numerose vicende giudiziarie. La prima volta fu nel '74: venne condannato per morte sul lavoro. E' operaio e fu il centro dello scandalo sugli abusi edilizi in via Mantegna; nel '77 fu arrestato per bancarotta fraudolenta, nel '78 per truffa aggravata e nel '79 per lottizzazioni abusive a Pomezia. E' sempre degli anni 70 il primo tentativo di rapire il componente della famiglia: nel '74 toccò alla figlia, Angela, che riuscì a fuggire. Renato Armellini, al contrario, nell'80 rimase nelle mani dei suoi rapitori per diversi mesi (i magistrati di trenta chili); fu rilasciato a Palmi, il 10 novembre. Il sequestro avvenne il 10 febbraio a Roma; il costruttore fu rapito in via Laurentina, davanti agli uffici della sua impresa. Non si è mai saputo con certezza quanto fu richiesto per il riscatto; in un primo momento sembrò che i rapitori avessero chiesto dieci miliardi, successivamente, dopo la sua liberazione, si parlò di quattro miliardi pagati ai banditi. Armellini fu rilasciato nella notte di giovedì da una pattuglia di carabinieri in cattiva condizione fisica, e fu ricoverato nell'ospedale di Palmi. Il costruttore riferì che i suoi pasti durante il rapimento erano tutti uguali: salame e formaggio; solo la pasta poteva avere un po' di brodo caldo.

Quanti anni ha?

«Oh yes, very easy, cresciuto quando dodici anni, intorno ai quaranta».

Sapeva di avere una partner così bella?

«No, quando l'ho saputo sono molto contento. Come madre la Cardinale, non potevo crederci, durante il rapimento mi ha agitato parecchio, è proprio wonderful, wonderful, donna e attrice, e ora la bacio».

Che cosa pensa sua madre di lei?

«Mia madre? Quella vera? Sa esattamente ciò che faccio. E' una contadina, e al cinema. Quando ho fatto il mio primo film, circa dieci anni fa, aveva 65 anni, era in Spagna: gli mostrai il mio manifesto, mi chiese se proprio...»

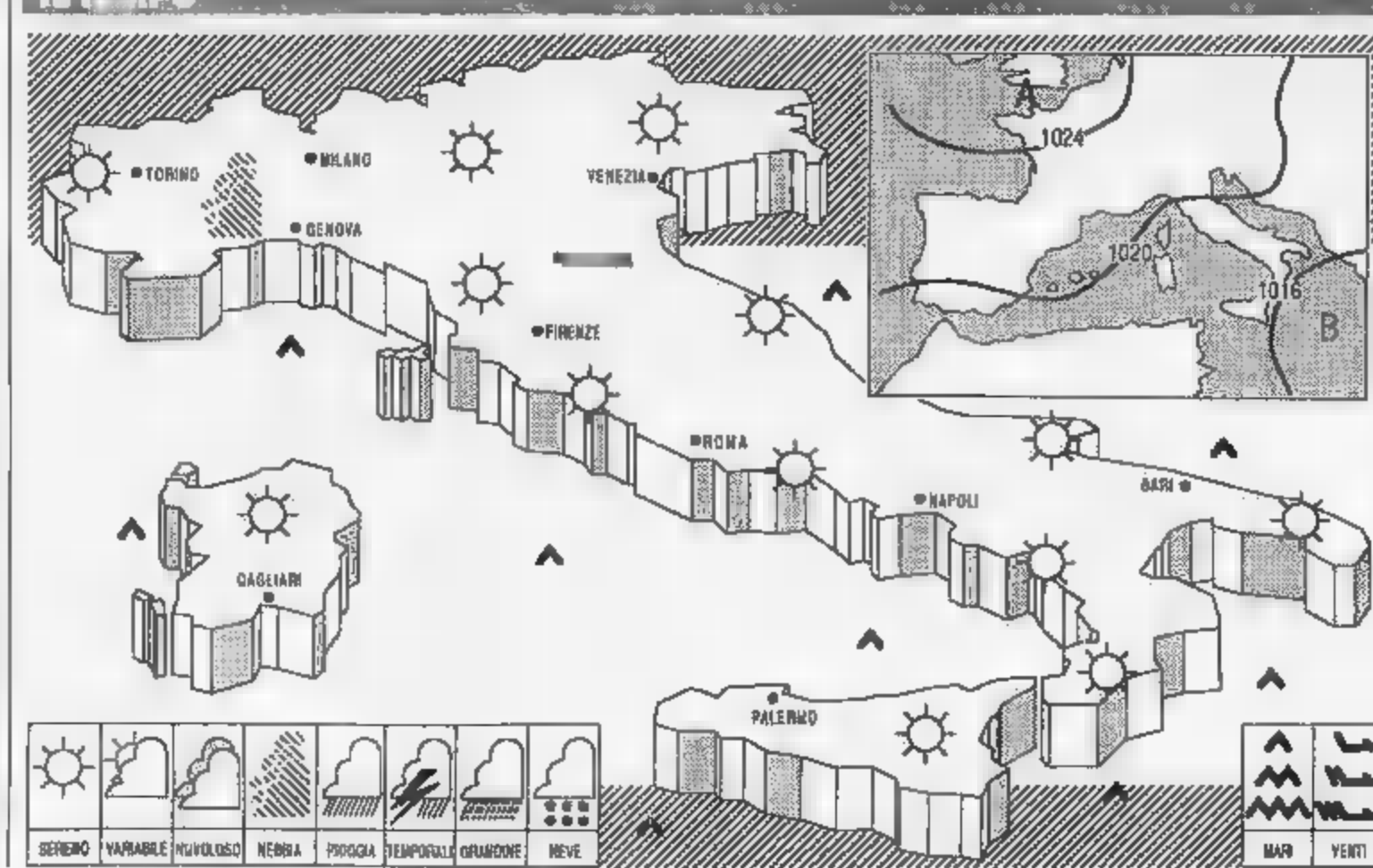
Giuseppe Bellaró

LA PIETRASANTA

A Pietrasanta
L'operetta
riconquista
la

MARINA PIETRASANTA. Franco Barburo, Nadia Furlan e Corrado Olmi, i più noti della piccola lirica, di scena questa sera alle 21,30 al Teatro della Versiliana. Con la «Vedova allegra» la Compagnia italiana di operetta dà il via ad una serie di spettacoli firmati da Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Al Caffè di Romano Battaglia lo scontro «Uno contro tutti». Roberto Cotroneo, il critico letterario dell'«Espresso» famoso per le sue clamorose stroncature, si sottoporrà al fuoco delle contestazioni che gli mosse dal pubblico e dagli scrittori Claudio Marabini e Sergio Pautasso. Al Palazzo Mediceo di Seravezza, per la stagione della danza, la Compagnia «Amusia» ripropone «Nefelai» con le coreografie di Caterina Figali. Lo spazio ricreativo del Caffè dei Piccoli ospita come sempre i burattini. (d. b.)

IL TEMPO



SITUAZIONE: l'Italia è interessata da un campo di alte pressioni in fase di ulteriore consolidamento.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o di più poco nuvoloso; durante l'ora pomeridiana sviluppo di nubi cumuli-formi sui rilievi, dove si esclude qualche temporale; temporale, visibilità ridotta, nelle prime ore della notte; dopo il tramonto, qualche zona pianeggiante del Nord e qualche valle del Centro-Sud.

senza notevoli variazioni.
venti variabili e prevalente regime di brezza lungo le coste.
generalmente calmi o poco mosci.

su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti temporanei per nubi ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi, e brevi lacerazioni di instabilità pomeridiana.

CITTÀ ESTERE		min	max
Amsterdam	9	19	28
Atene	18	28	35
Bangkok	27	35	42
Berlino	11	21	30
Bruxelles	12	25	32
Buenos Aires	1	14	21
Copenaghen	9	18	25
Dubino	13	19	26
Francforte	12	24	31
Ginevra	10	20	28
Helsinki	10	18	25
Honolulu	23	31	38
Il Cairo	23	34	41
Lisbona	19	28	35
Los Angeles	18	27	34
Madrid	18	27	34
Monza	18	26	33
Mosca	18	26	33
New York	21	29	36
Parigi	18	27	34
Pechino	13	21	28
Rio de Janeiro	13	21	28
Sydney	18	26	33
Tokyo	18	26	33
Varsavia	17	25	32
Vienna	16	24	31

LA SEDUZIONE. Gli uomini, senza scandalo: la scrittrice racconta



Nell'immagine grande, Lalla Romano. Sopra, la scrittrice adolescente fotografata nella campagna



Sopra, Elio Vittorini. «Quando andò in Francia, ricorda Lalla Romano, la Duras si innamorò subito di lui»

**«Tentazioni
provocazioni.
Una volta Venturi
mi chiese
se fossi lesbica»**

LALLA ROMANO

L'amore è negli occhi

LA seduzione? Una piccola dea insidiosa che viene a scuotere la vite? Un atteggiamento meraviglioso che passa come un angelo a dar l'annuncio, imminente, della passione? A Pasolini è accaduto di parlarne così: «Una donna anziana è innamorata di un ragazzo molto più giovane di lei, quale, però, è naturalmente, fatalmente, da sempre, innamorato di una donna, più giovane, la sua indifferenza è tanto più terribile quanto più egli nutre, per la donna anziana, affetto, condiscendenza, e anche, forse, disposizione all'amore».

Parrebbe il rapporto essenziale di un groviglio freudiano o magari il resoconto breve di un variante del desiderio amoroso insaporito di compasso largo e spietato dell'età. E invece no, è l'attacco a una recensione a un libro di Lalla Romano, *L'ospite*, che Pasolini pubblicò sul *Tempo* illustrato vent'anni fa.

Un'enormità di anni, si direbbe, ma l'impressione-folgorazione è nitida nella memoria della scrittrice: «Camminavo il settimanale tra le mani sul marciapiede largo di Porta Nuova. Lessi frastolosamente il titolo, *Dolore e passione nel racconto di una donna innamorata*, e forse avevo scambiato nonna con donna, così che cominciai a leggere senza alcun sospetto».

La indaga sulle ultime due parole ed è un po' come se volesse metterci le virgolette o il corsivo, perché l'allusione dantesca è perfettamente a punto: Francesca che nell'Inferno racconta, con leggero sfiggolo ironico, la sua storia di passione e morte. Paolo, non capito il titolo - riprende -, a fu una sorpresa; mi sentii investita da una ventata di verità».

Pasolini parlava infatti di linguaggio non convenzionale di amore completo che comprende i sensi e il sesso, e anche se non giunge mai al compimento naturale, alla congiunzione, ha però tutti i riconoscibili incoercibili della passione.

Il linguaggio era forte ma vero. Lei, Lalla Romano, non è mai nascosta dietro i tabù, i pregiudizi, le ipocrisie di un linguaggio per bene. Le è accaduto di scrivere «vergine» senza problemi, ha parlato di sesso dove era il di farlo, ha raccontato basi golosi episodi anche imbarazzanti come quello di Venturi che a Parigi le si rivolge se si sa più preoccupato o malizioso: «Non è per caso lesbica?», ha sempre tenuto tutto sotto il controllo della forma, in un clima sospeso e segreto. Nulla di compiuto, non nello scatto lieve di un'ironia che è già distacco.

In *Tetto* ha raccontato di quattro figure (due donne e due uomini, uno solo veramente centrale) che incrociano i fili misteriosi di un loro cercarsi entro un'atmosfera chiusa, ferma, quasi magica, fiabesca, sempre sull'orlo di un dramma amoroso che esplode, d'orfe perché è già intorno a loro».

Parla assorta, con esattezza, ha sprezzature che un po' come scivolano di spalle, *je m'en fiche pas mal*, un po' divaga ma poi colpisce a sorpresa. Nel suo volto intatto c'è qualcosa di indico, una femminilità incisa con severità domestica. E' stata lei stessa a dire che la bellezza virile è più completa se ha qualcosa di femminile, vale anche il contrario. Il marito una volta

l'amorò: «Sembri Minnehaha» e Minnehaha era la figlia di un capo indiano nei racconti di Salgari.

Siamo qui, al quarto piano di via Brera 17, proprio ai bordi del cuore di Milano, il quadrato di piazza della Scala, Duomo, la Galleria, Banca Commerciale, Manzoni, via Verdi, a due passi via dei Fiori Chiari e via dei Fiori Oscuri, un angolo speso, l'acciottolato e le guide di pietra, qualche casa ancora con la ringhiera, botteghe artistiche, antiquarie, negozi po' snob. Al 16 di via dei Fiori Chiari una lapide dedicata a Piero Manzoni, «artista concettuale» e si respira un po' di Biancamano.

Pochi turisti col naso in su nella tarda mattinata di sabato estivo a prendere quota. All'angolo di via dei Fiori Chiari Brera barbirreria quasi senza avventori. All'improvviso, nel silenzio strano e nel caldo afoso, appare una coppia di sposi che cammina sulle guide come a passeggio. Lei ha tacchi altissimi e il vestito bianco, strascico, lui ha la giacca al braccio e parla. Un turista li fotografa.

Il palazzo dove abita Lalla Romano dalla strada non si vede, il parallelepipedo senza nobiltà, ma l'ambiente conserva fascino. Di fronte c'è piazzetta Brera, con un piccolo monumento a Francesco Hayez e la lapide per ricordare che lì abitò e morì l'abate Farini. Davanti a Palazzo Cusani una magnolia e il cavallino impennato di Aligi Sassu.

Sarà la magnolia di cui Lalla Romano ha parlato una volta? Mi domando anche di dove potesse spuntare la chioma dell'albero lontano, da lei come l'atto di una seduzione improvvisamente rivelata: «Mi accorsi di lui che già c'era un'intesa, quasi un'intimità, misteriosa ed intensa come sguardo».

«La seduzione - conferma - viene per dallo sguardo, viene dagli occhi, e ricorda i tempi del liceo quando si innamorò di un compagno, cui racconta nel romanzo della giovinezza malinconica e petrosa: «I miei occhi stati la mia grande scoperta di un altro tempo. A quel tempo li paragonai in letali di mia compoizicione - alla luce boschi e alla profonda».

Vittorio Sereni e alla destra Sergio Solmi. Sotto, una recente immagine della Romano con Mario Soldati (foto ANTONIO RUJ)



**Soldati le faceva
la corte, lei
non ci credeva.
Vittorini
il più bello,
Sereni il vero amico**



I suoi, occhi, sono grandi, limpidi, hanno qualcosa di ascetico nel volto affilato e nei capelli anchissimi. Dove si anticipa la natura selvaggia e impaziente? Vorrei citarle, prendendole a prestito la rustica virgo cristiana, mi sembra indegato, anche se so che il comico un'arma che si usa e la diverte.

Il sorriso è rimasto luminoso negli ultimi tempi. Due Tac, un importante intervento chirurgico, i forti dolori dovuti un'ernia disco: «Ho capito che non si può mai sapere la vita di un finché non è alla fine». Per i forti dolori è dovuta rientrare dalle vacanze valdostane di St. Nicolas, se passeranno partirà per Bordighera.

Con lei c'è Antonio Ria, il fotografo e il compagno, il giovane uomo delle di Hvar, l'ultimo romanzo, il più scheggiato e sapiente: «Qualcuno ha detto che è un romanzo tutto erotico», osserva. Ma qualcuno l'ha anche letto in modo aned-

dotico, come l'amore di una donna d'è per un uomo molto più giovane: «Ma no, ma no - si ripelle - perché la vita è molto più complessa, più interessante e più viva. Ho sempre detestato le parole moglie, marito e anche amante, quelle che io chiamo le funzioni, perché è l'ufficialità che li diventa ridicolo, goffo, imbarazzante. Il fatto è che non si può parlare di queste cose, perché non possono essere ridotte a formule».

Antonio si allontana discretamente lei fa piccola pausa,

per raccogliersi meglio e poi riprende: «A chiamarle con un nome convenzionale le cose si caribbe vedute convenzionali e ne escono falsate. L'amore è sempre e comprende la tentazione della sensualità, ad esempio quando le madri baciano i bambini sulla bocca. E non è poi detto affatto che la violenza materiale di un uomo su donna non possa essere anche un amore. Trovo molto più avvilente la sensualità strisciante, più corruttore un attaccamento falsamente pudico».

Anche città seducono? Londra, San Francisco, Los Angeles? Los Angeles Lalla Romano ha scritto: «Mi hanno affascinata anche qui gli estremi: il più sfrenato kiltch, ma anche momenti quasi sognati. Come Milano?»

«Io penso che le cose che accadono appartengono al nostro destino, nostre scelte profonde, il destino per me non è fatalità, schiacciamento, ma scelta. In questo senso Milano è stata un destino. No un'i-

dea con modernità, proprio le città americane, Philadelphia, Chicago, nomi famigliari perché quand'ero bambina padre riceveva un amico americano una rivista illustrata. Oppure avevo un'idea letteraria, cercavo i luoghi dei Promessi sposi, ci venivo per le mostre e pensavo che abitare davanti ad sarebbe il massimo della felicità».

E poi? «Poi che nel '47 ci sono venute ad abitare per seguire mio marito. Innocenzo Monti, il marito, dopo un lungo lavoro in sottordine diventerà presidente della Banca Commerciale. Ma allora abitavamo dalle parti di via Paolo Sarpi, in via Luca Signorelli, di cui parlo nel mio figlio, *Le parole tra noi leggere*. Ci siamo trasferiti qui nel '53. Io ho mai fatto vita sociale, frequentavo gli ambienti. Suppongo di essere stata una persona priva di qualsiasi arte del vivere. Penso che bisogna approfittare delle cose per vivere saggiamente. Non a Carlo Bo ha parlato, proprio per *Le lumen di Hvar*, della mia libertà di essere. Il testamento - ha detto - di Lalla Romano. Ma la libertà è grande quanto la responsabilità».

Ora parla degli amici e fa dei nomi: Sergio Solmi, Vittorio Sereni, Elio Vittorini, Giansiro Ferrara, Mario Soldati con il quale si erano conosciuti all'università. Soldati «faceva un po' corte ma lei non ci credeva un po'». «Tra - c'è sempre un rapporto affettuosamente ironico e... Il più attraente era Vittorini, alto, bello: «Quando in Francia se innamorò la Duras».

L'amico-amico fu Sereni, ma subito precisa: «Non trovavo Sereni attraente. Io del resto trovo delle persone attraenti, ma questo non significa affetto che mi leggh molto a loro. Sereni così onesto che se ne potrebbe oggi favoleggiare. Ci facevamo confidenze di tipo fraterno».

Eppure leggendo *Nel dormiveglia di pomeriggio d'estate* si direbbe qualcosa di diverso, di più... Interrompe senza esitazioni: «No, io ho sempre avuto di queste cose, ma anche lui. E poi le mie passioni, le mie state coltivate, mai veramente vissute fino in fondo proprio per la mia

libertà ed anche per rispetto da parte dell'altra persona. Passioni sì, ce state, se no non si spiegherebbero le mie poesie. Ad esempio la mia storia con Antonicevich è tutta nella poesia «Noi andavamo leggeri» e in alcune altre simili, che dicono l'impossibilità quell'amore. C'è chi pensa che io abbia conservato per lui una sorta rancore. Niente di più lontano dal vero. A me interessava la sua immagine, la classicità della immagine, non mi interessava la persona e infatti mi ha subito delusa».

La voce, per la stanchezza, un po' più flebile, ma la confessione termina qui: «E' stato mio marito a risolvere per me tutta la vita. Non ha annoiato e anche quando ho conosciuto altre persone, amicizie diciamo pure pericolose, ho sempre trovato lui qualcosa che bastava».

L'incontro è raccontato nel *Mari estremi*: «Lo vidi per la prima volta sul tram di Demon-te. Per più suonava una specie di fisarmonica». A questo punto afferma allusiva che la prima volta in cui lo vide fu in realtà, come sempre, una seconda volta. Fu quando a Boves lui difese Modigliani senza saperlo la conquistò. Subito dopo venne l'attrazione violenta e segreta: «Sono sempre stata libera - conclude - ma con lui tutti i momenti, sensazioni, il contatto, gli odori, le parole, il silenzio erano amorosi».

Poi soggiunge: «Lui era tanto più umano di me, anche nei confronti di suo figlio». Dice proprio così: figlio, a precisare: «Sapeva amare meglio, senza egoismo, le chiedo se per caso non si stia demagogando: «Non credo proprio. Volevo scrivere *La parole tra noi leggere* per amore di verità o credo di aver capito una cosa. Che invece del padre mio figlio si sia trovato a dover uccidere la madre, perché chi lo ostacolava ero io. Avrei dovuto rispettare il suo modo di essere. E tuttavia il libro andava scritto. A una signora che mi chiedeva: avrei scritto il libro lo stesso sapendo di perdere mio figlio ho risposto di sì, che il libro l'avrei scritto lo stesso. Per uno scrittore il figlio è il libro, perché con il libro tenta il segreto della vita. E' nella vita - conclude epigrafica - la continua seduzione».

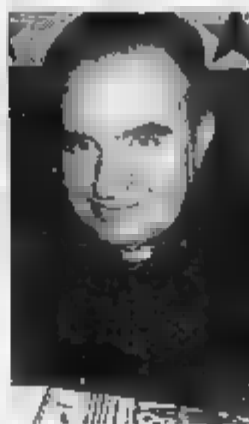
Giovanni Tesio



RISCUSSIONI. Dopo i discorsi americani di Wojtyla

Il secolo di Satana

Apocalisse, ricatto del Papa?



Gianni Baget Bozzo e, alla sinistra, Emanuele Severino. Nel disegno, Giovanni Paolo II visto da Levine

Quinzio: un eccesso di utopia. Severino: la cristianità può essere difesa solo così, anche se è indifendibile. Guerri: '900, trionfo della vita

Baget Bozzo:
«E' una fuga dalle complessità del vivere»



Giorgio De Giovanni, alla sinistra, Sergio Quinzio. In alto a sinistra, Baget Bozzo

Ediciamo, al di fuori di ogni connotazione negativa: sembra di essere tornati nel Medioevo. Gli anatemi di Giovanni Paolo II contro il secolo della morte, contro l'America nuova Babilonia ci proiettano di colpo dalle sanguinose convulsioni del presente alla marmorea cesellatura di un bassorilievo gotico, alle grottesche meraviglie dei bestioni medievali. La Vita che lotta contro la Morte. Una parte il Bene, dall'altra il Male. E al centro dell'invettiva lui, il Maligno: il Drago, il Principe di questo mondo, il Padre della Menzogna che conduce «l'armata delle tenebre» e attenta alla ancora dignità e identità di esseri liberi e spirituali. Immagini forti, parole suggestive, profetica, tensione millenaristica. Viene anche da pensare alle apocalittiche fantasie di Hieronymus Bosch. Il Papa combatte il Male impugnando il Male, brandendo visioni cupe e orrorifiche. Sembra quasi un ricatto.

Gli occhi della crociata contro l'Occidente materialista, partita fragorosamente da Cherry Creek a Denver, durante la visita papale negli Stati Uniti, hanno varcato l'oceano. In un'intervista uscita sull'*Avvenire*, il giornale dei vescovi, Rocco Buttiglione ha approfondito concetti già espressi il giorno prima sulla *Stampa*. Un sussulto di antiamericanismo? Niente affatto. Il filosofo cattolico: davanti ai 300 mila giovani di Denver, Wojtyla «ha parlato americano: con un grande amore per l'America e l'Occidente, che ha colpito gli stessi americani. Il Papa ama l'America, perciò non perde tempo a lodarla, ma chiama a conversione». Ancora: il Papa mette in guardia: l'Occidente non è una soluzione, l'Occidente è il problema. O meglio: c'è lotta tra due interpretazioni dell'Occidente. Una si fonda su «concezione cristiana della persona umana. Una fonda l'Occidente sul relativismo etico...». Il Papa dice: «è la prima concezione che salva l'Occidente». Nessun.

Alle parole di Buttiglione ha fatto da contrappunto la sottile argo-

mentazione di Biagio De Giovanni, sulla prima dell'Unità di ieri. Dopo negato che la «cultura della morte» tipica del Novecento («la dimensione tragica appartiene a tutta la storia umana e le appartiene fin quando la storia sarà fatta dagli umili»), il filosofo post-comunista affonda il bisturi: le tesi proclamate da Wojtyla sono un grido contro il modernismo, un grido contro il secolo secolarizzato. La Chiesa, De Giovanni, è lacerata. Contraddizione «tra il proprio autoritarismo e la predicazione di libertà che è parte decisiva del messaggio cristiano...». E' impressionante, nel discorso di Denver, l'affermata coincidenza fra il genocidio e l'aborto. Ma è una coincidenza estrema.

Gianni Baget Bozzo, il sacerdote «scomodo» sceso a divinis dodici anni fa, condivide l'analisi di De Giovanni. E rincara: «E' singolare che il Papa assuma la stessa posizione del neofondamentalismo

protestante americano, quella del reverendo Robertson che identifica secolarismo e satanismo, e condanna apocalitticamente tutta la realtà. Il questo modo Wojtyla contraddice la linea dell'episcopato del Nord e del Sud America, teso alla riforma sociale e culturale dell'Occidente, della società secolarizzata, e così entra in concorrenza con gli sforzi di una parte della Chiesa cattolica americana, che già perde molte posizioni a favore dei protestanti. Per i fondamentalisti la storia non esiste, sparisce. Ripetono che Dio ha dato una legge, che bisogna seguirlo altrimenti ci castiga; se l'uomo si

converte, tutto si risolve. E' una fuga dalla complessità del vivere. Sulle medesime posizioni si ritrovano il fondamentalismo cattolico come quello protestante, quello islamico, quello ebraico.

Tutti accomunati dalla lotta contro l'ultimo rimprovero del male: rimasto dopo la caduta del comunismo. Ma è poi sicuro che il nostro il secolo di Caino, che il male dilaga, la morte trionfa? E' vero che sono le due guerre mondiali, che sotto i nostri occhi la tragedia di Bosnia e della Somalia. Però la medicina ha compiuto progressi mai accumulati prima, la possibilità di soprav-

vivere si è a zone mondo da cui era bandita, il benessere si è diffuso. «Secolo della morte?». Novecento è il secolo della vitalità, esclama Giordano Bruno Guerri dal centro di Babilonia, New York, dove si trova in. Questo il periodo della storia umana in cui si è fatto più per la vita. Sarebbe interessante fare un confronto fra il presente e i tempi passati punto di vista della quantità di morte in rapporto alla popolazione. Lo storico che si è segnalato negli ultimi tempi, nemico giurato della Chiesa e della sua tradizione ricorda: «precedente: nel Medioevo c'era un Papa che disse le cose». Wojtyla dopo l'invenzione della cattedrale. No, questa non è l'era del Maligno, non l'impero del male. L'antiamericanismo cattolico è una forma di lotta contro la gioia di vivere.

Sergio Quinzio, il pensatore religioso spesso in odore di eresia, ha una posizione più articolata: «Sono da sempre un apocalittico, quindi anch'io vedo il mondo su pericolosa china verso il caos e la dissoluzione. Anzi, potrei rimproverare a Giovanni Paolo II di non essere troppo coerente in questa denuncia del male che avanza. Ma non sono d'accordo quando il Papa mette sullo stesso piano il genocidio e l'aborto, oltre a ogni atto contraccettivo. Pur essendo convinto antiliberista, credo che qualche distinzione ci sia. Però Wojtyla è un uomo che non fatto

l'esperienza della moderna cultura occidentale, è rimasto legato a un universo mentale tipicamente slavo in cui le visioni, le speranze prevalgono sul discernimento storico-critico». Anche la crociata contro l'Occidente, aggiunge Quinzio, si spiega con una esorabbonanza di utopia. E del resto è una battaglia inevitabile, perché ormai l'Occidente non è più cristiano, la Chiesa non può non vederlo un pericolo per la fede ancora più sottile, e quindi più perverso, quello rappresentato dall'Occidente comunista.

Battaglia inevitabile dell'esito segnato, osserva il filosofo Emanuele Severino, in anni lontani professore alla Cattolica, poi messo all'indice dalle autorità ecclesiastiche. «Che la Chiesa voglia sovrapporre alla realtà la propria "gabbia" concettuale, la forza di tradizione inconcussa, non è motivo di scandalo, fa parte della sua essenza. La cristianità non può essere difesa se non come fa il Papa: senza aperture al mondo, senza cedimenti al liberalismo. Però è indifendibile. Il mondo è la distruzione delle strutture immutabili, e neppure la Chiesa può opporsi al divenire, perché anche la Chiesa, sotto la superficie del suo scontro con la modernità, ci crede. E chi ha questa convinzione è incapace di edificare costruzioni, case o gabbie che sappiano resistere alla libertà del divenire nel mondo».

Maurizio Assalto

**Entro 20 anni
E Dresda
tornerà
al Canaletto**

BONN
DRESDA vuole ridiventare un quadro del Canaletto. Questo è l'ambizioso progetto dell'assessorato all'Urbanistica di Dresda, la città che nel Rinascimento si era guadagnata il soprannome di «Pirenza dell'Elba», per la bellezza dei suoi palazzi e la dolcezza delle sue cupole. Per venti anni, dal 1747 al 1767, il pittore veneziano, nipote di quel primo Canaletto che immortalò i palazzi e le chiese della Serenissima, fu pittore di corte della capitale culturale sassone.

Dipinse fotografie precise di piazze, le strade di Dresda, il profilo della città vista dall'Elba. I suoi quadri, raccolti alla Staatliche Kunstsammlung, hanno i nomi delle piazze e delle strade di Dresda, «l'Altmarkt visto dalla Seegasse», «il Neumarkt visto dalla Judengasse». Ma il Canaletto non fece a tempo a finire di dipingere che già la guerra dei Sette anni fece le sue prime vittime tra i palazzi di Dresda. Rimase impressionato il giovane Goethe: «Le rovine della Mohrenstrasse e la torre spezzata della Kreuzkirche scritte - sono come una macchia nella mia facoltà immaginativa». Due secoli dopo, nel 1945, Dresda fu completamente distrutta e bombardamenti.

Adesso quei quadri fanno da modello agli urbanisti. Jörn Walter, direttore del centro di urbanistica, è il responsabile della rinascita architettonica di Dresda. «Tra 20 anni il Neumarkt (piazza del mercato nuovo) sarà nuovo», l'aveva dipinto il Canaletto, annuncia. Perché il Neumarkt è il cuore della città, un nucleo urbanistico storico nato nel 1544 e distrutto nell'ultima guerra.

Un'équipe di specialisti farà da consulenza, per risolvere le innumerevoli questioni tecniche e artistiche e per vedere fino a che punto una ricostruzione totale sia realistica: per ritornare veramente ai quadri del Canaletto oltre 100 le facciate che bisognerebbe restaurare.

(f. p.)

LETTERE AL GIORNALE

«Mani pulite» al Liceo, «facce pulite» in politica

Troppi asini promossi

Sono una studentessa che ha appena terminato di sostenere l'esame di maturità presso l'istituto magistrale «D. R. Salazar» di Alessandria. Durante le prove ho avuto modo di notare alcuni fatti che, a mio parere, debbono essere resi pubblici: in seguito, con l'esposizione dei quadri contenenti i voti, quelli che al principio erano soltanto sospetti sono divenuti una triste realtà.

Per l'ennesima volta, quindi, la corruzione, che in questi tempi dilaga, ha trasformato gli «asini» in piccoli scienziati in erba. Personalmente sono stata molto «scottata» dall'edizione '93 della maturità in quanto, pur essendo promossa con un punteggio discreto, il mio voto finale è molto inferiore a quello che tutti i miei professori avevano pronosticato analizzando il mio curriculum.

Con questo missiva intendo, di conseguenza, chiedere: anzi implorare che la stampa prenda spunto dal mio caso che non è isolato e che rivolga uno sguardo anche al mondo dell'istruzione e denunci il fatto che ormai troppi gente si diploma o addirittura si laurea a suon di bustarelle. Ciò è intollerabile. La scuola si deve preoccupare del futuro perciò deve sfornare studenti molto ben preparati e ottimi corruttori.

Mi rendo conto di non essere che una voce, ma chiedo umilmente che venga ugualmente ascoltata.

B. F., Alessandria

Chi controlla l'angelo custode?

Sono un credente molto tiepido, la cui temperatura religiosa sta approssimandosi agli zero gradi, grazie anche al succedersi di fatti orribili come le vicende di Foligno, gravi malattie, disgrazie come quella dell'inizio del

mezzo nel mare di Sardegna, quella mai dimenticata di Alfredo Rampi, in cui le vittime sono i bambini: fatti ai quali nessuno sa dare un'interpretazione veramente soddisfacente sotto l'aspetto religioso.

E d'altra parte lo stesso Dostoevskij, profondamente cristiano, partecipava con intensità al dolore dei bambini fino a scrivere che «Dio ha comunemente torto di fronte alle lacrime di un solo bambino che soffriva. Non possiedo neppure l'ombra dell'autorità necessaria per parlare di «silenzio» Dio, ciò a cui ha già provveduto magistralmente Sergio Quinzio, nondimeno spero che in argomento sia una riflessione anche a un comune uomo della strada.

Mi voglio riferire all'Angelo Custode, che spesso non ancora spazzato via dal Nuovo Catechismo che quarant'anni fa mi disse essere sempre felicemente vigile sui bambini. Con un umorismo forse inopportuno ma dettato soltanto da sincera e impotente sofferenza, dopo aver pensato che il suo compito è soltanto di vigilanza spirituale (anzi!) ed esclamato: «chi lo controlla?», ho chiesto dov'egli era in questi casi, ho concluso che forse è lì a cambiare il detto «Quis custodiet custodes?». In «Quis custodiet angelos custodes?».

Lele Bonarriba, Tortona

nuovi in Parlamento

Marcello Veneziani in un breve articolo propone l'«Operazione facce pulite». Problema veramente dato che finora nessuno ha messo in risalto la vera grande differenza tra la vecchia e la nuova legge elettorale. Con i primi i candidati erano scelti dalle segreterie dei partiti; oggi invece è l'elettore che dovrebbe scegliere il personaggio-candidato. Dopo la venuta di Tangentopoli, tutti

Egr. sig. D. Buono, allora abbiamo scoperto che tutti (o quasi) i guai della Rai dipendevano dall'Auditel! Come capita spesso in Italia l'ultimo che viene accusato è caricato di tutti le colpe possibili e irrimediabili. D'improvviso, tutti sono concordi nella denuncia, fino a gara nel vantare di averlo sempre detto. I giornali che hanno per anni e anni pubblicato i dati Auditel senza indignarsi e senza neppure provare a discutere i pulitani di sanse di morte. E la Rai stessa, per bocca del suo nuovo presidente, si è come se fosse stata scissa. Le sembra giusto?

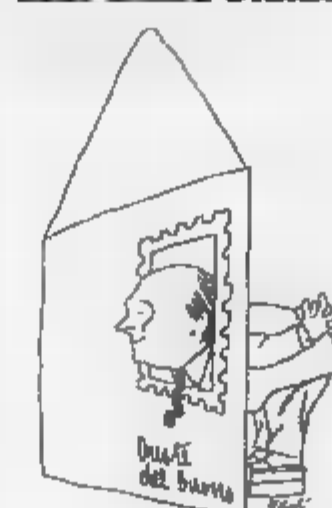
Ciro Pozzi, Milano

GENTILE signor Pozzi, naturalmente non mi pare giusto. E non perché approvi l'Auditel, è proprio perché non ci ho creduto interamente non a qualsiasi altro di sondaggio. Anche quando occupavo di televisione per il Corriere, prima di render conto che la professione di critico televisivo almeno non era possibile, non è possibile che un uomo medio si riconosca capacità enciclopediche bastanti a seguire e discernere ogni giorno il meglio dal peggio. E' stata la mia dimissione la ricordo con una tenerezza particolare, una di quelle che mi hanno dato più gioia. Negli ultimi tempi dormivo più, o, per l'esattezza, mi sforzavo di non dormire, restando in piedi, più sull'attenti davanti al televisore. Quando ho smesso, ho recuperato

alla ricerca di «facce pulite». Veneziani scherzosamente chiede l'aiuto della polizia. In Inghilterra, p. e., vi sono dei veri e propri comitati permanenti per individuare gli «giusti» per i vari posti elettivi.

«Facce pulite» significa, prima di tutto, facce nuove alla politica, il nuovo però è anche

Egr. sig. D. Buono, allora abbiamo scoperto che tutti (o quasi) i guai della Rai dipendevano dall'Auditel! Come capita spesso in Italia l'ultimo che viene accusato è caricato di tutti le colpe possibili e irrimediabili. D'improvviso, tutti sono concordi nella denuncia, fino a gara nel vantare di averlo sempre detto. I giornali che hanno per anni e anni pubblicato i dati Auditel senza indignarsi e senza neppure provare a discutere i pulitani di sanse di morte. E la Rai stessa, per bocca del suo nuovo presidente, si è come se fosse stata scissa. Le sembra giusto?



L'Auditel un capro espiatorio

sfascio da non poter dare tempestivamente le immagini della recente notte delle bombe e di dimenticarsi di trasmettere il secondo tempo di un telefilm politico in corso, e promettendo tardivamente di ridare tutto il telefilm la sera dopo, mentre lo stesso telefilm è già stato, se non sbagliato, ritrasmesso almeno due volte, al mattino presto feriali e nel primo pomeriggio domenicale negli ultimi tempi?

Oreste del Buono

«sconosciuti» ai cittadini. Da qui, una volta individuate e candidate le «facce pulite», queste avranno bisogno di tempo per organizzarsi e farsi conoscere. In Italia, invece, si preme per andare subito alle elezioni: richiesta legittima solo dal punto di vista della eliminazione dell'attuale classe poli-

tica, delegittimata anche da Tangentopoli. Richiesta però «illegittima» se vogliamo veramente facce nuove pulite e, aggiunto, valide per le regioni sovraesperte. Per le immediate elezioni schierati i partiti già organizzati come pds, la lega, ed i msi cioè i partiti ai quali interessa tanto il perso-

naggio-candidato, quanto ottenere più poteri nel nuovo Parlamento. Gli altri vecchi partiti sono pronti a candidare gli amici o gli amici degli amici dell'attuale classe politica. Così gli italiani, che desiderano tutti un cambiamento reale, resteranno «cornuti e mazzati» ancora una volta.

Concludo: l'ideale sarebbe quello di «eleggere» attraverso elezioni «primarie» i nuovi candidati validi e successivamente dare loro tre mesi di tempo per farsi conoscere dai propri elettori mentre questi ultimi, attraverso un controllo incrociato, dovrebbero eliminare a priori tutti quei candidati che sono né «nuovi» né facce veramente «pulite».

Questa proposta sarebbe bocciata sia dai partiti già organizzati sia dalla vecchia nomenclatura: entrambi vogliono fare eleggere gli amici, così da mantenere, attraverso di loro, sia il potere sia il «bottonino». Tangentopoli con una amnistia, Sono forte opinione pubblica bene informata potrebbe evitare questa ennesima delusione agli elettori.

Alessandro d'Aquino, Roma

L'incoerenza delle tasse

Pagare o non pagare la tassa base per il medico, questo contributo sanitario che non è che un altro nuovo tipo di tassazione per coprire i buchi che i responsabili del bilancio dello Stato ci hanno imposto dopo aver creato ammanchi spaventosi nelle entrate nazionali? Ma anche ammesso e concesso che il contributo di cui sopra vada pagato, è costituzionale la imposizione che disciplina le quote in base al nucleo familiare? Il nucleo familiare stesso?

La mia famiglia è composta di quattro persone: genitori e due figli studenti privi di reddito. Il reddito totale è di 66 milioni (potrebbe anche 70 o di 80 milioni): quindi entro il 15 set-

tembre dovremo versare 340 mila lire. I nostri vicini, quattro fratelli, sono intestatari ciascuno di un reddito di 30 milioni: non pagheranno la quota di lire 85 mila, anche se sotto il loro tetto entrano in totale 120 milioni. Il tutto non sembra coerente con l'articolo 53 della Costituzione.

Sarà probabilmente uno degli ultimi contribuenti a pagare, perché comunque pagherà (ed è ciò che sanno i nostri ministri).

Giuseppina Morani

Olgiate Olona (Vv)

L'amore non è peccato

Era incinta senza sposata, perciò fu cacciata di casa. Mi riferisco (La Stampa del 12 agosto) alla madre naturale dell'assassinio del povero Lorenzo Paolucci.

Credo che questo errore per la gravidanza fuori dalle regole, riferito a volte marginalmente, abbia un'importanza ben più grande di quanto si voglia credere: nei fatti tragici in cui sono coinvolti i bambini, sia quando il frutto del peccato viene abbandonato nei rifiuti della sera di San Silvestro (come nello scorso anno) sia in casi come quello dell'uccisione di Lorenzo.

Ogni volta - e quante volte! - leggo di neonati abbandonati o di ragazze che si uccidono per il disonore di averli irregolarmente in grembo, non mi è facile trattenerne una sacrosanta indignazione pensando alla vera, e quasi mai tirata in ballo, responsabile di tutto questo: l'antica e minacciosa intolleranza della Chiesa verso queste spaccatelle le quali troppe volte compiono delitti più grandi di loro, oppresse e parenti timorosi del giudizio della gente e schiacciate da pesanti complessi di colpa religiosa. E a metterle in quelle condizioni magari fu un attimo di incoscienza, sincera e dolce, o, altro che peccato!

Gabriele Sarabino, Tortona

La ferocia sullo schermo, le censure, i pericoli per il pubblico. Intervista con il grande regista americano

Se la brutalità è nociva condanniamo anche Tom e Jerry

LUOMO è l'assassino più sprovvisoriamente abbattuto da Stanley Kubrick. Il mondo da oltre quarant'anni. Ne studia il passato, ne valuta il futuro. A sentirlo, non sembra aver tratto dalla sua analisi alcuna conclusione ottimistica. Precisa: «L'uomo nasce pieno di debolezza e spesso la società lo peggiora».

Kubrick vive in una specie di fortezza difesa da foglie e fiori a poche miglia da Londra. Accanto alla sua casa c'è un laboratorio in cui il regista sperimenta tutti i ritrovati della tecnica: suono, pellicole, effetti speciali, luci. In questo rifugio vive circondato di monitor, con cui seleziona le immagini dei suoi film. «Quale metodo? La risposta è semplice: l'errore dell'arte del XX secolo consiste nel volere apparire originale a tutti i costi. Innovare è andare avanti ignorando il passato».

Ovviamente non si può che consentire. Ma la spiegazione non ci fa procedere di un millimetro nella scoperta di un artista a cui film esplodono come un tuono nel cielo cinematografico. Per neutralizzare la sua difesa, forse il meglio sarebbe il passato, cercando indizi rivelatori della sua personalità.

Primo indizio. Stanley Kubrick è nato negli Stati Uniti, nel Bronx, da padre radiologo, un californiano che, madre romena e padre austro-ungarico. Proviene quindi da una famiglia che aveva saputo emigrare in tempo e il cui realismo americano svilupperà il senso logico, senza sminuire il gusto per il fantastico. Di conseguenza, a dodici anni, è già campione di scacchi. Dodici mesi dopo, se Kubrick, in regalo una macchina fotografica, non è un premio per il profitto scolastico, che non è esemplare.

Stanley si pagherà la retta al collegio divenendo il fotografo ufficiale. Sulla strada che lo porta a scuola fotografa tutto ciò che attira il suo sguardo. E' così che, nell'aprile del '45, il giorno della presidenza Roosevelt, coglie l'espressione disperata di un giornalista, vende l'istantanea alla rivista Look che, presto, gli commissiona reportages insoliti. «Fra i temi che mi furono proposti, c'era questo: un atleta è veramente più forte di un bambino? Dovevo sorprendere l'atleta e il bambino negli stessi atteggiamenti».

Cercare di creare l'azione del movimento mediante un'immagine fissa gli sembra un esercizio piuttosto inutile nel momento in cui esplode il cinema. Mettendo insieme i propri risparmi a quelli di un vecchio compagno di scuola, Stanley realizza due cortometraggi.



A sinistra: «Shining». Sopra: momento di «Full Metal Jacket» sugli orrori della guerra in Vietnam. A destra: Stanley Kubrick



Ma «Arancia meccanica» è diventato un cult-movie dei teppisti di periferia

Cinema violento? A fin di bene Stanley Kubrick: «Perché difendo i miei film»

Il primo è dedicato a Walter Cortez, un celebre pugile dell'epoca. L'altro è su un prete messicano che, per dire messa, si sposta in aereo da una parrocchia all'altra. Nei primi mesi del '53 si fa prestare familiari 9 mila dollari, affitta per 25 dollari una macchina da presa, si unisce a tre operai messicani e gira in alta montagna *Fear and Desire*, con cui racconta una guerra sanguinosa in un Paese immaginario. Un anno dopo, un farmacista del Bronx gli anticipa 40 mila dollari per girare un thriller nella via di Manhattan, *Il bacio dell'assassino*. Il successo finanziario e il risultato artistico attirano l'interesse degli Artisti Associati, che mettono sul banco 200 mila dollari per la realizzazione di un lungometraggio in bianco e nero, *Rapina*, armata. Siamo nel 1956. Kubrick ha ventotto anni. Da tre non ha mai abbandonato la cinepresa. Ed è già celebre, ha il mondo in mano.

lo lascerà più. Sensibile a tutte le tensioni del nostro tempo, vede sempre il mondo sull'orlo del precipizio. In compenso si riconosce tutti i sintomi della malattia umana contemporanea. Tutti i flagelli che sconvolgono gli spiriti. Ai di là degli aneddoti che si riferiscono alla storia di ieri, di oggi o che prefigurano il domani, ci parla delle paure, delle follie, del labirinto da cui proviamo. Ma si guarda bene dal fare il moralista, così rifiuta ogni ideologia. A questo proposito, la sua posizione è

chiara: «Gli estremisti di sinistra e destra condividono lo stesso disprezzo per l'uomo. Sono diversi soltanto nel programma. Inutile dunque vederlo impegnato sotto qualche bandiera. Ha la stessa tolleranza dell'entomologo che studia i costumi delle formiche».

Quando realizzò, nel 1957, *Sentieri di gloria*, non si poneva lo scopo di stigmatizzare l'incoscienza del generale francese che, nel 1817, manda-

va le truppe al fronte dalle parti di Chomín des Dames, né voleva celebrare l'eroismo del comandante incaricato di eseguire questa missione demenziale.

Voleva semplicemente spiegare che la guerra genera ogni tipo di assurdità. Esporrà la stessa osservazione, trent'anni dopo, in *Full Metal Jacket*, ambientato in Vietnam. La guerra non interessa Kubrick non come manifestazione di vio-

lenza collettiva, generatrice di caos generale.

Ma è la violenza in ogni sua forma il centro di tutti i suoi studi. Gli hanno rimproverato di favorire la diffusione mostruosa negli eccessi estremi. Rifiuta l'obiezione: «La violenza al cinema non è pericolosa, poiché la gente, anche sotto ipnosi, non fa cosa contraria alla propria natura. Se la violenza fosse nociva, bisognerebbe cominciare a condanna-

re Tom e Jerry».

Resta il fatto che *Arancia meccanica*, tratto dal romanzo di Burgess, è stato nel 1971 il film culto dei teppisti di periferia. Hanno trasformato in orrore il criminale Alex, che uccide un barbone e calci e violenta una donna in un chiosco isolato. Per Kubrick, l'episodio è drammatizzato dal fatto che l'omicida uccideva ballando sulle note di *Cantando sotto la pioggia* e violentava durante una scena girata in accelerazione. Ma è vero che la maggioranza degli spettatori afferrò soltanto il primo grado dell'azione.

Kubrick non rifiuta l'obiezione: «Certo, Alex è fondamentalmente malvagio. Ma ciascuno si identifica un po' in lui. E poi, dell'istante in cui egli si ferma, sottoposto al lavaggio del cervello, trasformato in vegetale, emerge la violenza che la società esercita su di lui. Infatti non si tratta di dire: non bisogna linciare chi potrebbe essere innocente; ma: non bisogna linciare; ma: il mio film è un tentativo di valutare la scelta che l'uomo è portato a compiere tra bene e male».

E' vero che Kubrick tende a disinnescare con qualche sorprendente artificio le contestazioni pessimistiche che lo ossessionano. Nel *Dottor Stranamore*, è lo humour. Nel momento in cui la guerra atomica minaccia di esplodere per errore, il Presidente degli Stati Uniti non trova i 20 centesimi necessari per telefonare a Mosca. In *Spartacus* è il melodramma,

visibile quando il gladiatore uccide Spartacus dicendogli: «Ti amo». Nel credo artistico di Kubrick la tragedia lascia un senso di desolazione, il melodramma fa vedere il mondo come un luogo di giustizia.

Non è stupefacente che, nel suo censimento delle diverse paure che traumatizzano l'uomo, Kubrick si sia occupato con *Shining* - di parapsicologia. «L'attrazione moderna per i fantasmi - ha scritto - deriva dal fatto che essi fanno paura alla sopravvivenza. Qualcosa oltre la morte e l'oblio. Il colpo di genio di *Shining* sta nel trasformare in realtà gli orrori nati nell'immaginazione dell'eroe, nell'immetterli in un universo quotidiano. E' tuttavia ho fatto un film di fantascienza, come lo era stato *Barry Lyndon*, poiché parlavo di cose che non esistono».

Ma è nell'infinito dell'immaginario che Kubrick era portato a tracciare la sua più scintillante parabola. *2001, Odissea nello spazio* è indubbiamente un capolavoro del nostro secolo, poiché attraverso l'affascinante odissea che trascina i terrestri alla scoperta del cosmo, egli li costringe anche a scoprire la metafisica se stessi, così come oggi come potrebbero diventare, e arrivassero un giorno alle forme dell'intelligenza assoluta.

Non è un caso che egli faccia risvegliare il suo cosmonauta millenario in una stanza arredata in stile Luigi XVI. *Odissea* ha osservato Kubrick, «è come il maggior parte dei miei film, un tentativo di far dialogare il passato con il futuro. Sono partito da questa riflessione dell'illustre cibernetico Norbert Wiener: siamo naufraghi su un pianeta alla morte. Ma io non condivido questa formula. L'eternità è inevitabile...».

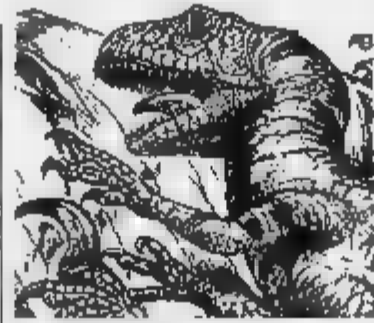
Claudio Bagnères
Copyright - La Figaro
e per l'Italia - La Stampa

CENSURA, LA STORIA INFINITA

Da «L'âge d'or» di Buñuel vietato in Francia nel '33 ai dinosauri di Spielberg proibiti in Germania

TOM e Jerry magari no, ma i dinosauri sì. Quelli di *Jurassic Park* di Steven Spielberg sono stati vietati in Germania e negli Stati Uniti. E subito è scoppiata la rivolta dei ragazzini che, aspettando l'uscita del film, hanno fatto ricche case produttrici di merchandising, acquistando a man bassa ogni tipo di oggetto vendibile in forma di dinosauro, dalle matite ai portafogli, dai sacchi a pelo ai saponi.

Il cinema, violenza e censura sono i vertici di un triangolo eternamente dibattuto, e il timore che il cinema violento possa essere di cattivo esempio è vecchio quanto la storia del cinema. Già nel 1939 i francesi proibirono la visione di *L'âge d'or*, capolavoro di Buñuel,



Un dinosauro di «Jurassic Park»

Nel 1933 gli americani inasprirono il famigerato codice Hayes costringendo il regista Stephen Roberts a disfare il rifare completamente *Temple Drake* tratto dall'Aspro e violentissimo di Paul-

knier.

E le scure censure si è abbattute, anche dopo il trionfo del codice Hayes, su film come *Cane di paglia*, *Full Metal Jacket*, *Fa' la cosa giusta*. *Arancia meccanica* fu fuori legge in Inghilterra dal 1973, quando fu tolto di circolazione perché ritenuto nocivo alla gioventù proletaria anglosassone.

E i sanguinolenti film di mafia? Zeffirelli una volta ha dichiarato di essere convinto che tutte le serie di film aperte da *Il padrino* siano state un fortissimo incentivo alla criminalità mafiosa. Sulla stessa lunghezza d'onda di quei genitori americani della contea di Duval che hanno messo fuori legge dalla biblioteca scolastica dei loro figli anche *Biancaneve* e i sette nani.

Splendide maschere e feticci per il culto degli antenati

FERGINE davvero un'occasione eccezionale, per chi trascorra le vacanze in Val d'Aosta, di passeggiare anche fuggendo, quella di veder esposte a Pergine, presso Trento, centinaia di testimonianze inedite della civiltà africana. Diciamo civiltà: potremmo semplicemente dire vita, perché si tratta di oggetti di quotidiano, suppellettili e abiti, da guerra ma anche da cerimonia, tessuti, abiti, maschere o sculture, ornamenti e talismani, variamente databili nei secoli scorsi.

Perché tanto materiale sin inedito, è presto detto: appartiene a una ricca collezione privata belga, che per la prima volta viene esposta in Italia. Si chiederà perché a Pergine, e non qualche altro centro più grande e più abituato alle mostre: ma il fatto sta che le iniziative nuove nel campo dell'archeologia e dell'arte tendono ormai a dislocarsi per rendersi più evidenti, e tendono insieme a qualificarsi nell'ambito di



programmi complessi e articolati come appunto quello di Pergine, che per il biennio 1993-94 ha posto in opera un «Progetto Africa» consistente in mostre, incontri, conferenze, pubblicazioni.

La mostra di Pergine, parlando, che s'intitola «Africa. L'arte del quotidiano e si svolge fino al 30 agosto nella sede espositiva offerta dall'Asilo Chimellia, apre dunque un discorso nuovo, destinato a conti-

nuo, gran parte di ciò che conosciamo dell'Africa viene dai futuristi, che scoprirono in quel mondo il germe di un'arte intesa come negazione e contraddizione della realtà naturale, anzi come imitazione o esaltazione di essa? Prima dei futuristi quelle figure sproporzionate, quelle maschere surreali, quelle combinazioni di vero e di fantastico erano relegate nel mondo primitivo. Dopo i futuristi hanno cominciato a

ricercate, collezionate, commerciate a prezzi spesso incredibili. Ma tutto ciò non basta a spiegarne il segreto. Cerchiamo di comprenderlo, dunque, nelle centinaia di pezzi inediti che ci stanno dinanzi. Vengono specialmente dalle regioni centro-occidentali: la Costa d'Avorio e la Nigeria, il Ghana e il Camerun, lo Zaire e il Kenya, il Ruanda e la Tanzania... Ma questi nomi di regioni e di Stati sono in ultima analisi, ingannevoli. I veri protagonisti sono i popoli, o come si dice meglio le etnie, ora cacciatori e raccoglitori, ora pastori nomadi, ora coltivatori sedentari.

Vediamoli tipo per tipo, attraverso le testimonianze della loro produzione. Cacciatori e raccoglitori sono specialmente i pigmei e i Boschimani, organizzati in piccole bande che si spostano rapidamente, privi di capi istituzionali, dipendenti per la vita dai frutti spontanei della terra e dalla selvaggina. Si tratta di gruppi demograficamente esigui e socialmente marginali, come scrive Bernardo Bernardi

Una mostra di antiquariato a Pergine fa luce sulla vita quotidiana con centinaia di reperti inediti
Africa, mondo senza tempo che piaceva ai futuristi
Così una «scoperta» del '900 ha rivalutato l'arte dei primitivi



A sinistra, un feticcio propiziatorio per la nascita di gemelli. Accanto, una maschera femminile

nella presentazione dell'esposizione: tanto più notevole per la conservazione e la trasmissione di antiche credenze e consuetudini.

Pastori nomadi gli Haussa e i Fulani nell'Africa Occidentale, i Borana in Etiopia e nel Kenya o altri ancora. Le parentele costituiscono il denominatore essenziale di una società in cui lo spostamento è regola di vita. Guerrieri efficienti per difendere le greggi, fonte stessa dell'esistenza, hanno prodotto spesso armi artistiche nella loro elaborazione ornamentale; e per il culto guardano soprattutto al cielo, unica realtà immobile e costante sopra di loro.

Infine, i coltivatori sedentari costituiscono la maggioranza della popolazione africana. Si distinguono i Bantu, dal Golfo di Guinea al Kenya, e i Sudanesi, nelle regioni occidentali. Quanto i nomadi guardano al cielo, tanto i sedentari guardano alla terra; e gli antenati, che vi sono sepolti, la rendono sacra. Appunto il culto degli ante-

nati si esprime in maschere, feticci, idoli che costituiscono la produzione più tipica di queste genti. Si chiederà: è mai possibile che condizioni di vita come quelle finora descritte sopravvivano nel mondo contemporaneo? Certo, rispondiamo, è possibile; e anzi, a fronte di alcune minoranze che si adeguano al costume europeo, vi è maggioranza che si contrappone a esso, prendendo coscienza (e facendone vanto) della loro diversità.

Ma allora, v'è un denominatore comune nella realtà di queste genti, che sono raggiunti in poche ore di aereo ma che rimangono lontani da noi milioni di chilometri? Sì, rispondiamo: il denominatore comune, che è loro e non nostro, sta nella mancanza di una storia fatta di eventi, registrata da cronisti, insegnata alle nuove generazioni. Da noi tutto è storia. E il tempo sosta immobile, saliente, ammonendo gli uomini che esso, esso solo, è la legge dell'esistenza.

Sebastiano Moscati

STIEVANI

SVENDITA FINALE

SCONTI DAL 10% AL 50%

INSTALLAZIONI E MONTAGGIO GRATUITI PER TUTTE LE AUTORADIO DELLE MIGLIORI MARCHE

EFF. COM. LEGGE 80

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

**PIONEER KEH-7500**

Autoradio con memoria, Preselazione di 24 stazioni, Autoreverse, 2x25 W, Loudness, Frontalino rimovibile con custodia.

**PIONEER KEH-5401**

Autoradio preselezione di 24 stazioni, Autoreverse, 2x25 W, Dolby B, Multitasking audio per telefono cellulare, Frontalino rimovibile con segnalazione acustica.

**SONY XR-3050**

Sintonizzatore UNILINK, 4x20 W, 24 stazioni memorizzabili, Comando Cd, Autoreverse, Dolby B, Frontalino estraibile.

**KENWOOD KRC-454L**

Autoradio, 4x25 W, 24 stazioni memorizzabili, Autoreverse, Dolby B, Orologio, Comando UP/DOWN, Frontalino estraibile.

**ALPINE 7514L**

Autoradio, 2x25 W, Sintonizzatore MAX TUNE, Dolby B, Controllo Cd Shuttle, Frontalino asportabile.

**PIONEER KEH-3500**

Autoradio con memoria, Preselazione di 24 stazioni, Autoreverse, Dolby B, 2x25 W, Loudness, Frontalino rimovibile con custodia.

**PIONEER KEH-5401**

Autoradio con memoria, Preselazione di 24 stazioni, Cd "multitasking", Autoreverse, 4x30 W, Dolby B, Frontalino rimovibile con segnalazione acustica.

**SONY XR-U660**

Sintonizzatore UNILINK, 4x20 W, 30 stazioni memorizzabili, Comando cambio Cd, Autoreverse, Dolby B/C, Orologio, Frontalino estraibile.

**KENWOOD KRC-554L**

Autoradio, 4x25 W, 24 stazioni memorizzabili, Cd, Autoreverse, Dolby B, Orologio, Comando UP/DOWN, Frontalino estraibile.

**ALPINE 7515L**

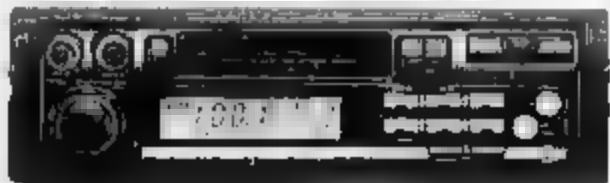
Autoradio, 2x25 W, Sintonizzatore MAX TUNE RDS, Controllo Cd Shuttle, Frontalino asportabile.

**PIONEER KEH-3500**

Autoradio con memoria, Preselazione di 24 stazioni, Autoreverse, Fader di potenza, Loudness automatico, Plancia estraibile.

**SONY XR-3050**

Sintonizzatore 4x7 W, 18 stazioni memorizzabili, Autoreverse, Comando elettronico del volume, Plancia estraibile.

**KENWOOD KRC-254N**

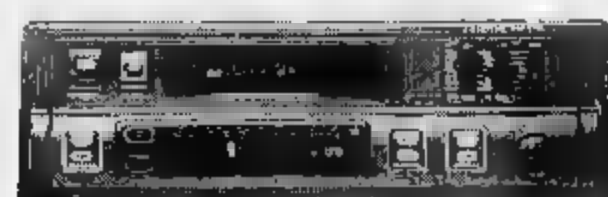
Autoradio, 2x25 W, 24 stazioni memorizzabili, Autoreverse, Plancia estraibile con maniglia.

**KENWOOD KRC-230N**

Autoradio, 2x25 W, 18 stazioni memorizzabili, Autoreverse, Plancia estraibile con maniglia.

**ALPINE 7521R**

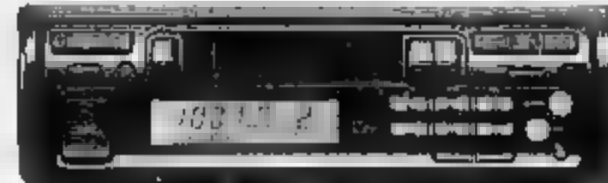
Autoradio, 4x25 W, Sintonizzatore MAX TUNE RDS, Controllo Cd Shuttle, Dolby B, Frontalino asportabile.

**KENWOOD MK-3000P**

Autoradio con riproduttore auto-stop, 20 Watts per canale, dotato di plancia estraibile.

**SONY XR-5450**

Sintonizzatore 4x20 W, 24 stazioni memorizzabili, Autoreverse, Orologio, Frontalino estraibile.

**KENWOOD KRC-354H**

Autoradio, 4x25 W, 24 stazioni memorizzabili, Autoreverse, Dolby B, Orologio, Frontalino estraibile.

**ALPINE 7513L**

Autoradio, 4x25 W, Sintonizzatore MAX TUNE, Controllo Cd Shuttle, Frontalino asportabile.

**ALPINE 7515L**

Autoradio, 4x30 W, Sintonizzatore MAX TUNE RDS, Controllo Cd Shuttle, Dolby B/C, Frontalino asportabile.

SVENDITA FINALE SVENDITA FINALE SVENDITA FINALE SVENDITA FINALE

STIEVANI - LARGO GIACHINO 93 - TORINO - TEL. 011/218666 (10 linee r.a.)

Si inizia «Poesia e attualità», letture dell'Inferno su Raitre

E Dante a colazione diventa «moderno»

ROMA. Dante a colazione. Il Dse propone un viaggio nell'Inferno dantesco in compagnia dei protagonisti della cultura italiana. Vuole ondeggiare 9,30 e si intitola «Poesia e attualità» sono 34 appuntamenti quotidiani dal lunedì al venerdì. Raitre, adattamento televisivo di «Lectura Dante», realizzata dallo Stabile di Roma e curata da Giovanni Raboni, che si è svolta al Teatro Argentina. La regia è di Siro Marcelini.

Scrittori, registi, intellettuali leggeranno ogni giorno un canto dell'Inferno. Ogni «lettore», presentato da Raboni, farà precedere la lettura da una breve nota critica-informativa arricchita da ricordi personali. Il suo incontro con Dante, il rapporto artistico con la poesia. La serie delle letture è aperta oggi da Paolo Volponi, che legge il primo canto. Tra i protagonisti del programma Franco Fortini, Mario Luzi, Giorgio Strehler, Guido Almansi, Luigi Squarzina, Franco Brusati, Lella Romanò, Dario Fo, Claudio Magris, Toti Scialoja, Federico Tiezzi leggerà l'ultimo canto.

«Riappropriarsi di Dante per mantenere vivo l'immenso patrimonio della nostra poesia», fanno commenti di specialisti e interpretazioni sceniche, cercando un rapporto semplice e immediato con il testo poetico. Questo è in sintesi il tentativo del Dse, spiega il direttore Pietro Vecchione. E aggiunge: «Abbiamo biso-

gno della lingua e della fantasia di grandi come Dante». Il programma aveva già ospitato la lettura integrale della «Camera da letto» fatta dal suo autore, il poeta Attilio Bertolucci. «La poesia è importante», insiste Vecchione. «Oggi più che mai è il veicolo della cultura per eccellenza».

Già, cultura. Il governo Democrazia ha promesso molto, in tv. Scacciate le trasmissioni demone tipo «Saluti e baci», chissà se angeli negletti come il Dipartimento Scuola Educazione non verranno rialzati a nuova gloria. Il Dse, erede dei Culturali di antica memoria curati da Fabiano Fabiani e di quella Telescuola che fece sorgere nei conventi e nei poderi i famosi mille «Posti d'ascolto», è ciò che più incontaminato rimane di quel che era un tempo il servizio pubblico e tocca tutti i temi, gli argomenti, gli spunti che riguardano il sapere. L'ideale, insomma, nella tv dell'era Democrazia, che vuole culturale e delottizzata.

Certo, gli ascolti. Dse, sono quello che sono, scarsi, scarissimi. Ma lo segue, pochi, lo perché gli piace. Certo, gli orari non tra i più, ma l'aver ottenuto l'anno scorso la programmazione mattina sulla terza rete, è già un passo avanti. Certo, attirare le reti con i servizi speciali dal mondo intero collocati domenica su Raidue dopo mezzanotte è più arduo che acchiappare qualche milione di

Nel programma Dse i canti secondo poeti e artisti di oggi

Paolo Volponi sarà il primo a intonare «Nel mezzo del cammin»...

spettatori i giochini del varietà. Ma insomma, diceva il direttore Pietro Vecchione, «bene male siamo la prova che in tv si può anche fare cultura. Magari per questo nuovo Consiglio d'amministrazione è già una cosa». E Cinque anni. Vecchione si aspetta impulsi, suggerimenti, stimoli. E magari una collocazione e un budget da investire più consoni al nostro compito.

Il Dipartimento ha sede in via Orazio, in un anonimo edificio nel di Prati. Di tutte le direzioni Rai, il solo a abitare nel palazzo è viale Mazzini, quasi a sottolineare il suo essere «altro» dall'azienda. I suoi programmi, anche quelli radiofonici, vanno su tutte le reti e hanno da sempre nomi pochissimi popolari: «Tortuga», «Parlo semplice», «La scuola», «Aggiornamenti», «Centomini». I producono da Torino, Milano e Roma per sfruttare studi male e poco utilizzati. Il direttore Vecchione, che al Di-



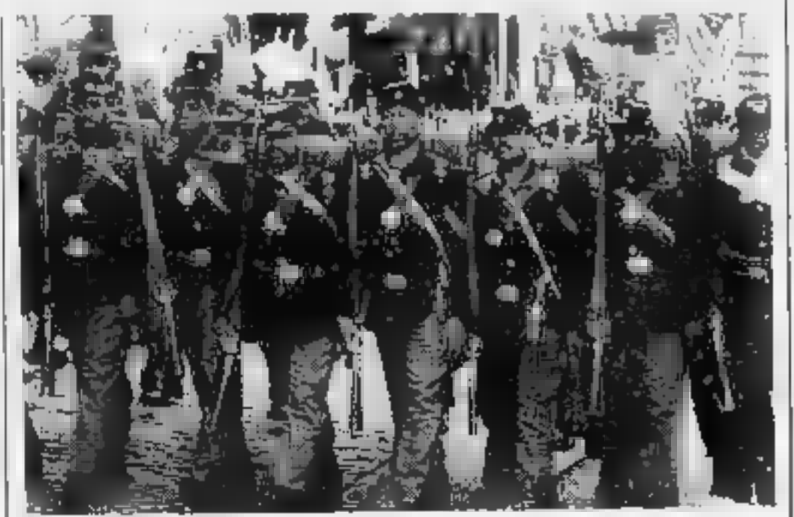
Un film su Roma antica con tutti attori neri

Nella Negropolis di Lee Caligola è un «coloured»

LOS ANGELES. «Negropolis», ovvero l'Antica Roma in nero. Dopo il western di colore «Pos» diretto da Mario Van Peebles; dopo l'intero plotone tutto di «Glory» girato da Edward Zwick, ecco un film storico in versione «coloured». Lo ha voluto Spike Lee, il regista di «Malcolm X» e di «Pa» la cosa giusta, che questa volta si accontenta di esserne solo il produttore.

«Negropolis» avrà attori neri. Sarà girato da Wendell Harris, un giovane talento, vincitore nel 1990 del Primo Premio al Sundance Film Festival con «Chameleon» e «L'ora». La commedia avrà come protagonista un malvagio imperatore, «Caligola» che, dopo aver condotto una vita dissoluta e violenta, porterà alla rovina il popolo.

Il film non mancherà di riscendere polemiche nella comunità nera d'America. Subito dopo «Malcolm X», il regista Spike Lee fu aspramente criticato dagli integralisti, per non aver rispettato lo spirito e la aspettativa della popolazione nera. Lee fu accusato di essere un venduto, uno «scolorito» borghese diventato troppo ricco per capire la sua gente. All'attore-regista si disse che ormai era un burattino, si disse che la pubblica avesse un compito sociale. Oggi i tempi sono davvero cambiati? [s. n.]



Una scena tratta da «Glory» con Denzel Washington

Brooklyn - è quando fui paragonato a Eddie Murphy. Questo stese, perché io non penso come un bianco, non mi comporto e non parlo come uno «scolorito». Eddie Murphy sì. Non per niente l'attore comico più apprezzato dagli yankees.

Ora non ci vuole molto a immaginare come la frangia estremista della comunità nera d'America accolga «Negropolis» dove i neri sono tutti buoni, non tutti eroi, non sono tutti quelli del plotone di «Glory». Il nobilito 54° reggimento dell'Unione fu utilizzato du-

rante la guerra civile per combattere in prima linea. Tanto in prima linea che quasi nessuno si salvò nell'impossibile attacco contro Fort Wagner, nella Carolina del Sud.

Come la maggior parte dei film di guerra «Glory» fu bugiardo e prevedibile, ma ebbe il merito di rileggere il conflitto americano dal punto degli schiavi neri, che combatterono con i nordisti.

Un «Via col vento» al contrario che, però, ebbe 6 nomination all'Oscar. Come dire: lo zio Tom prende il fucile... [l. car.]

STASERA

Bramieri: è «Svariata»

Opera e Operetta

Il 71° Festival dell'Arena di Verona ha in cartellone «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Alle 21 cantano Adriana Morelli, Vincenzo La Scala, direttore Gustav Kuhn. A Pesaro, Palafestival, alle 21, «Di tanti palpiti», arie e canzoni inedite di Rossini eseguite da Mariella Davis, Lucio Gallo, Gregory Kunde, Michele Pertusi e Bernadette Manca Di Nissa. Direttore Maurizio Benini, con la Radio-Sinfoniaorchestra Stuttgart. Coro Camera. Prega. A Marina Pietrasanta (Lucca), teatro Le Versilienne, 21,30, la Compagnia Italiana Operette presenta «La vedova allegra», di Lombardo-Ranzato. Con Franco Barbero, Nadia Furlon, Corrado Olmi e Amanda Di Tullio. Regia Maurizio Cammelli, direttore d'orchestra Giuseppe Bagarini.

Danza

A Seravezza (Lucca), Palazzo Mediceo, 21,30, la compagnia Amusia Danza in «Nefelais». Musiche originali di Davide Ragonesi, coreografie di Caterina Figaia. A Roma, Villa Celimontana, ore 21, «Bizzarrie», con la compagnia Teatro D2, coreografie di Poliakoff, Corciulo, Suzuki.

Musica

A Rispetcia (Grosseto), parco dell'Uccellino, a mezzanotte, Vinicio Capossela che si esibisce alla «One day for animals», giornata dedicata al rapporto uomo-animale, maltrattamenti, alla caccia e alla vivisezione. Capossela è uno dei nuovi cantautori italiani, ha vinto la targa Tenco nel '90. Famosissima la «allora tango», Capossela ha scritto le musiche per il film di Stefano, «Non chiamarmi Omar» e ha partecipato al ritorno al teatro di Paolo Rossi. Tel: 0564/405373. A Lancia, Auditorium, 21,30, concerto di Ilya Grubert al violino con i Solisti Aquilani diretti da Vittorio Antonelli. A Tagliacozza (L'Aquila), chiesa di S. Cosma e Damiano, 18,30, il duo Totti-Di Girolamo in musiche di Vivaldi, Bach, Haendel. Al chiostro di San Francesco, 21,15, il gruppo Sonus de Canina. A Camerino (Macerata), Teatro Marchetti, 21,15, il Trio Dubrovskaya-Zagursky-Afanasiev in arci di Crumb e Schubert. A Spoltore



Il cantautore Vinicio Capossela parteciperà a mezzanotte alla giornata organizzata dalla Lega Ambiente a Rispetcia (Grosseto)

(Pescara) 22,15, omaggio a Monteverdi del duo voce e clavicembalo Antonella Muscone e Fabio Trippetti.

Teatro

A Rosselle (Grosseto), Anfiteatro Romano, 21,30, Telemo Teatro presenta «La stanza della seduzione», di Virginio Guzzano, Paolo Ricchi, regia di Francesco Tursi. Ad Abbadia San Salvatore (Siena), cinema Teatro Amati, 21,30, «Le tre sorelle», di Anton Čechov, gli allievi del recitazione di «Amiata Teatro», regia Massimo Masini. A Spoltore (Pescara), convento del '400, 21,15, «La putta onorata», di Carlo Goldoni, interpretazione e regia di Giuseppe Fambieri, con Lia Tanzi e Nicol Fambieri. A Celano (L'Aquila), 21,30, Lando Buzzanca e Paola Tedesco in «Il malato immaginario», di Molière, regia di Shakhro Kheradmand. A Paestum, 21,30, «ma c'è papà», di Peppino e Titina De Filippo, con e di Aldo Giuffrè. A Catona (Reggio Calabria), 21,30, «Cecè» e «L'uomo dal fiore in bocca», due atti unici di Pirandello, Michele Placido, Gabriella Bove e Nino Bollino. A Taormina, palazzo del Congresso, 21,30, prima italiana di «Knepp», di Jorge Goldenberg, con Mariangela D'Abbraccio e Paola Graziosi, regia di Gisella Gabbi. A Gubbio, Teatro Romano, 21,15, «Le tre monete», di Plauto, Luigi Mezzanotte, Gianna Coletti, regia di Fausto Costantini. A Bologna, Istituto Giovanni XXIII, ore 21, la compagnia Arrigo Lucchini in «Amedeo con Me», spettacolo bolognese. Arena Puccini, 21,45, «Puccini music comix show», di Francesco Freyre, regia di Daniele Sala. Con Antonio Albanese, Iacchetti, Raffaella Silva.

Tournée

Marco Masini a Palmi (Reggio Calabria); Biagio Antonacci a Sorrento (Napoli); Casino Raya a Trieste; Enrico Ruggeri a Tarquinia (Viterbo); orchestra Raoul Casadei a Cavala; Toano; Litfiba a Olbia; Marco Carena a Mantova.

A Hollywood

Stupro (vero) mentre si gira «Sister Act II»

NEW YORK. Dramma sul set di «Sister Act II», seguito della fortunata commedia musicale «Sister Act I», che ha avuto per protagonista Whoopi Goldberg. Una comparsa ha dichiarato alla polizia di Los Angeles di essere stata violentata proprio nel suo camerino, durante la lavorazione del film.

I responsabili della Touchstone Pictures che produce «Sister Act II» hanno confermato di essere a conoscenza dell'aggressione, non hanno voluto confermare però la notizia secondo cui l'arrestato, Ron Johnson, 19 anni, farebbe anche lui parte della troupe.

Chissà per quale ragione, l'aggressione non sembra aver creato eccessiva preoccupazione fra i produttori del film: forse, in fondo, perché si tratta di un fatto che riguarda, sia pur nella finzione, le suore cattoliche che dal cinema americano sono sempre state proposte come pazzie per la musica, fanatiche di sport e comunque ansiose di uscire da quel mondo di clausura in cui volontariamente si sono rinchiusi. E forse per questo, meritevoli, chissà, di qualche inconnita spualizione.

E' vero che le cattoliche sugli schermi hollywoodiani hanno sempre che fare con il cosiddetto «mondo civile» in modo scanzonato non superficiale. Dobbie Reynolds è stata una monaca-cantante in «Dominique»; Julie Andrews una novizia-governante in «Tutti insieme appassionatamente»; Shirley MacLaine una prostituta travestita da «Gli avvoltoi hanno fame».

Infine, la bravissima attrice nera Whoopi Goldberg, showgirl e finta suora in «Sister Act I», coerente la tradizione cinematografica americana. Whoopi ha assistito a un omicidio ordinato dal truce amante italoamericano e la polizia, per proteggerla sino al processo, la nasconde in un convento, dove, naturalmente, si trova malissimo e combina di tutti i colori insultando persino la Superiora.

Addetta al coro, Whoopi insegna alle suore bianche a cantare gospel a swing accompagnandosi battimani ritmati e passi di danza. Dello stupro, comunque, si sta occupando seriamente la magistratura di Los Angeles. [s. n.]

PROGRESSO. IL PROGRESSO ITALIANO A TUTTA DEGLI INDIFESI.

Non c'è bisogno di saper leggere il Braille per stare dalla parte dei non vedenti. Milioni di italiani hanno visto la campagna di Pubblicità Progresso che diceva: «Il guaio dei non vedenti è vivere in un mondo di ciechi». E forse qualcuno di loro è diventato un po' meno cieco.

Il merito è di Enzo Jannacci, che ci ha regalato una nuova versione della celebre «Quelli che». E naturalmente, di tutti coloro che hanno reso possibile questa campagna mettendo a nostra disposizione tempo, idee, talenti, materiali, spazi: A&P, Anphitron, Arcangelo Argento, Anti Cavafis, Leva, Barbella, Gagliardi, Saffi-

ria, Black & White, Hilary Bradford, Breschi Pubblicità, Business, Paolo Calcagni, Editoriale Campi, Cartiere Solitrici Binda, CBS, Central Productions, Cinecameras, Cineoleggi Nane, Circle, Classipi, Colorama, Consorzio Italia 9 Network, Coro-Boys, Andrea Denisco, DIF Magazine, Digital Video, Edivideo, Elettra Fotolito, Gianpaulo Fabris, Evonne, Europa Domani, Eurotrend, Fap, Farmacista Moderno, Fotolito Parietti, Futura Film, G.E.C., Gamma Radio, GIG, IGC, Igapi, IGP, Imagi, Italia Oggi, Jolly, Macchingraf, Magna Pars, Manzoni, Mavellia Relazioni Pubbliche, Marketing Finanza Italia,

Maurizio Longhi, Mediagraf, Michael Williams, Mondadori, Orchipinti & Sisar, Olcese, Silvano Piccardi, Piemonte, Franco Portinari, Post 87, Pozzo Gino Monti, PRS, Pubblior, Publikompass, Publitalia, Quotidiano Italia, Radio Dee Jay, Radio e Reti, Radia Meneghina, RAI, RCS, Rete 105, Rinaldi, RTD, RTI, Rusconi, SDA, Sent, Selezione dal Reader's Digest, SEP, Sicom Milano, Sipra, SPE, Support Service, Teatro Olimpico, Tecne, Telemontecarlo, Telepiù, Timbro Loreto, Tipografia Torinese, Topolino-Walt Disney, Maurizio Tronchini, TTV, 24 Orr System, Unione Italiana Ciechi, Zeus. Grazie a tutti.



C'E' SCRITTO GRAZIE.

«Uk living» al femminile per catturare 3 milioni e mezzo di telespettatrici

Londra: una tv per sole donne

Talk-show, confessioni in diretta e film amorosi

LONDRA. La ragazza espugna l'etere d'Oltremare. Il primo canale televisivo per le donne per irrompere nelle case inglesi. Con la formula di una rivista femminile, mira a catturare un'audience di 3 milioni e mezzo di spettatrici. Il palinsesto rosa comprenderà lezioni di salute, talk-show, confessioni in diretta, cucina, film erotici e amorosi-emotivi, quiz, telenovelas.

«Uk Living» trasmetterà via cavo e a pagamento dal primo settembre con 18 ore di programmazione quotidiana. È il prodotto di una joint venture tra la rete privata Thames Television e due compagnie americane. Marit e partner si ridurranno alla disperazione, invocheranno rughe e cricche nel dormiveglia? Le trasmissioni serali sono mirate alle donne che lavorano e ai loro compagni - assicurano le produttrici - Nonché alle loro figlie.

Alle cucchiainate di sciroppo si alternano medicine amare, pillole cattive di tv-quasi-verità. «Divorce Court» è il titolo di una rubrica che ricostruisce in studio udienze giudiziarie di divorzi esemplari. «Bastardi», ringhia la pubblicità del programma, «i giovani e gli inquieti» è inve-

ne dedicato ai crucci di mamma per i figli scapestrati. «L'ora dell'agonia» sono sessanta minuti di feroce autocoscienza sui rapporti sentimentali; i guru del magone, le Donne Letizie di tutta Inghilterra daranno il loro responso su castrofici personali e ineffabili.

«Bugiardo», strilla l'epimoro di una rubrica di corna e dolori. Non l'ambulatorio in diretta: camici bianchi a disposizione di pazienti, consulti e prole. Dal lettino ai fornelli; i pinoli dove li trovo? si chiede esterrefatta la spettatrice-tipo Uk Living. La risposta lo viene ammantata da gastronomi e chef.

«Abbiamo voluto toccare gli interessi» tutte le donne: quelle che lavorano fuori e quelle che stanno in casa - dicono le pioniere della tv rosa. Uno dei cavalli di battaglia è la partecipazione: forse in nome della «sorveglianza», le abbonate saranno invitate in studio e incontreranno presentatrici e anchorman. Verranno inoltre allietate con omaggi e offerte speciali.

Il chiacchiericcio mattutino abbinerà l'oroscopo all'aerobica. Destinato alle casalinghe, seguiranno spigolature di cucini-

ne creative e arredamento. L'ora di pranzo sarà dedicata ai giochi. Il riposo postprandiale verrà consacrato alle telenovelas, secondo il rito vigente anche in Italia: sceneggiati americani - prima visione, promette la produzione.

Il pomeriggio ospiterà le varie rubriche. La sera sarà il luogo di film a filmoni d'avventura: serie si intitolerà «La eroine e le corde del re». «Le figure femminili saranno tutte forti», è il grido di guerra. Il weekend assicura un'overdose di passione.

Il mercato è promettente. Tre milioni e 349 mila donne in Inghilterra sono portate di televisione via cavo: ce l'hanno già installata in casa. Milioni e 400 mila hanno bambini sotto i cinque anni: è vista la cronica mancanza di asili, sono costrette a tenersi attaccate alle gonne. L'obiettivo dichiarato è conquistare la fascia tra i 25 e i 45 anni.

Ai maschi inglesi formula già addosso una certa inquietudine. Le signore potrebbero essere disposte a duri scontri dopo cena per prendere possesso del teleschermo.

Chiara Bonazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Walter: aiuto ho una bimba

1980, alle 10.40 su Raidue; dur. 99'

Walter Matthau è uno scorbutico allibratore soprannominato «Tristeza» che si trova improvvisamente ad accudire una bambina di sei anni datagli come pegno per un debito. Tra «piccola peste», il bizzoso Tony Curtis e la sorridente Julie Andrews, la vita di «Tristeza» diventa durissima. La regia è di Walter Bernstein.

1984, alle 20.35 - Canale 5, dur. 102'

Di Robert Zemeckis. Bionnesima riproposta: in questa commedia avventurosa che faceva il verso alle gesta di Indiana Jones. Qui l'avventuriero archeologo è Michael Douglas, la bella di turno Kathleen Turner, il cattivo che si redime è Danny DeVito.

1949, alle 15.45 - Raiuno, dur. 85'

Di Luigi Zampa - melodramma popolare - un cast anomalo quanto stimolante: Eduardo De Filippo, Gina Lollobrigida e Yvonne Sanson.

1969, alle 20.30 su Rete 4; dur. 130'

Comincia il ciclo dedicato al più famoso agente segreto del mondo. Peter Hunt dirige il sesto capitolo di «James Bond» che ha fatto epoca. A Connery succede, solo per questo film, l'austriaco George Lazenby che ebbe per controparte



Marilyn Monroe in «Fermata d'autobus» su Rete 4 alle 23

nelle scene sugli olimpionici Roland Colton. Il cattivo di turno è Telly Savalas.

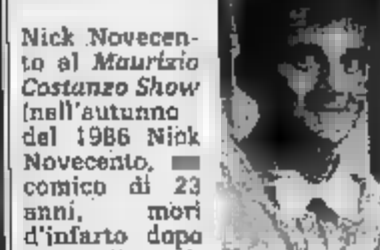
1956, alle 23 su Rete 4; dur. 96'

Una commedia da non perdere, con Marilyn Monroe nella parte di una cantante che lavora in un locale frequentato da bovari. Il giorno arriva Bo che vuol vincere un rodeo, vede Charlie e una innamorata. La regia è di Joshua Logan - Don Murray.

1954, alle 0.50 su Rete 4; dur. 91'

Capolavoro di Fritz Lang con Glenn Ford, Gloria Graham e Broderick Crawford. Un violento e geloso ferroviere uccide il corteggiatore della moglie. Questo si condurrà di treni, un bravo ragazzo che però a un certo punto viene persuaso dalla donna a uccidere il marito.

0001



Nick Novencento al Maurizio Costanzo Show (nell'autunno del 1986 Nick Novencento, comico di 23 anni, morì d'infarto dopo aver già registrato tre puntate del Maurizio Costanzo Show, programma di cui era diventato opinionista. Maurizio lo mandò in onda lo stesso, su richiesta della famiglia, ma ci furono polemiche come ora per illy Reale e la ruota della fortuna e come ancora prima per la morte di Enzo Liberti in un programma di Sandra Mondaini e Remondino Vianello). Roberto Benigni canta l'Inno degli incalzati a ieri, oggi e... domani? (Raitre, ore 20.45: l'Inno andò in onda ai tempi di Telepiù suscitando una quantità di polemiche. Subito dopo Dario Fo e Franca Rame parlarono della censura a cui fu sottoposta la loro Canzonissima del '62). Su Italia 1, alle 20, triangolare di calcio Inter-Saragozza-Flamengo.

FARFALLE

Il signor Gianfranco Saltarelli invitò a casa la signorina Marie Grazia Ganassi offrendosi di mostrarle la collezione di farfalle. Giunti nell'appartamento, la Ganassi ebbe la sorpresa di trovare effettivamente la collezione di farfalle (la Forum, Canale 5, ore 13.25).

MOSCHE

Calendario delle apparizioni di Maurizio Mosca la prossima stagione. Il venerdì 20.30, sul circuito Cinquestelle, Zitti e Mosca con Cabrin, Gianni Morandi e l'astrologa Sirio che farà la schedina. La domenica pomeriggio, su Telenova (Milano), Novastadio con Mazzola e Rivera. La domenica sera «Telepadova» alla partita. Il lunedì sera, il processo di Biscardi. Il martedì e la rubrica «Milanini». Il mercoledì, sempre su Telepiù, commenti alle partite di coppa. Mosca ha anche un contratto con la Fininvest per un minimo di venti apparizioni. Stasera, intanto, sarà a ieri, oggi e... domani? per ricordarsi, con i protagonisti, i match Benvenuti-Griffith.

CANI

Nel processo di Biscardi, la donna della trasmissione sarà Ambra Orfei, discendente degli Orfei del circo, tifosa del Milan. Nel Pressing di Italia 1, Vianello affiancato da Antonella Fila, del tutto dignitosa di calcio, ma appassionata di immersioni subacquee e di cani.

PERCI

Radio 105 manda in onda un programma (Chi l'ha visto?) in cui si premiano gli ascoltatori che pescano un vip e lo stringono a telefonare in trasmissione. Orietta Berti, sorpresa sulle Dolomiti, acconsentito e intona una canzone diroscata con un gruppo di valligiani. Funziona, in barca, è stato pescato da un go... Personaggi segnalati, che non sono venuti al telefono: Monica Vitti (a Porto Cervo), Magu Zuri (ad Allassio, Bossi a Sanremo e, sempre a Sanremo, Silvano Larini che mangiava un tagliando di pizza sulla spiaggia).

Giorgio Novencento

Foto: Novencento

PROGRAMMI DI OGGI

ORAIUNO

Telegiornale: 7, 8, 9, 11, 12, 30; 13, 30; 18, 15; 20, 22, 24
8 - **Bella domenica di settembre**
8.50 - **Unomattina** - Conducono Amedeo e Annalisa Manduca
9.05 - **non può attendere** (1990). Film comm. Con Gino Cervi, Gina Lollobrigida
10.25 - **L'amico di legno**, telefilm
10.45 - **Divertimenti**
11 - Tg1 da Milano

RAIDUE

Telegiornale: 11, 30; 13; 17, 30; 18, 45; 23, 15
8 - **Fortuna Express**, Film. (2°)
8.20 - **Videocomico**
7 - **Nel regno della natura**
7.25 - **Xerxes**, telefilm
8 - **Alf - Plimp**, Cartoni animati
8.20 - **L'albero azzurro**
9 - **Heidi - Tom e Jerry**, Cartoni
9.55 - **Furia**, telefilm
10 - **Il meglio di Verdi**, film
10.45 - **Amore e ghiaccio**, Ti.

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 18; 19, 30; 22, 45; 0, 45
6.25 - **Tg 3 - Edicola**
6.45 - **Tg 3 - Tortuga**
7.30 - **Tg 3**
9.30 - **Parlato semplice**
10.25 - Germania: Stoccarda. Atletica leggera: Campionato mondo
13.20 - **Dee - La cultura dell'occhio**. Un libro al giorno
14.10 - **Tg 3 - Pomeriggio**
14.30 - **Tg 3 - Incontri con l'autore** 1993: Nando Della Chiesa. Di Giampiero Bellotti
15 - **Schegge** (jazz di Sara Cipriani, Art Blakey (Teatro Ciek d'Essai di Milano 1979)
15.20 - **La fanciulla delle folie** (1941). Film musicale, con Lana Turner, Judy Garland, Hedy Lamar, James Stewart
17.30 - **I delitti del deserto** (1934). Film comm. Regia di William Selter. Con Stan Laurel, Oliver Hardy

RAI 5

12 - **Si o no**, quiz con G. Lippi
13 - **Tg 5 - Pomeriggio**
13.25 - **Forum** - attualità
13.25 - **Dalla Chiesa**, Santi Luchini
13.45 - **Vianello**, telefilm, il sosia
14 - **Pappa e ciccia**, telefilm, Profumi e balocchi
15.20 - **Una sotto un tetto**, telefilm, il bello addormentato
16 - **Un allenatore per amico**
16.25 - **Gli orsi del cuore**
16.50 - **Il reportage Gadget**
17.20 - **Avventure nel Far**
17.25 - **James Bond Jr.**, Cartoni

ITALIA 1

12.40 - **Studio aperto**
13 - **Mary e il giardino dei misteri**, cartoni
13.30 - **Ciao Ciao News**, varietà per ragazzi
13.35 - **Will Coyote**, cartoni
13.45 - **Poliziotto a 4 zampe**, telefilm, Un vecchio amico
14.15 - **Ripetito**, telefilm, Un padre in disgrazia
16.15 - **Per un pugno nell'occhio**, film commedia, Di Michele Lupo. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lina Rossato
17 - **UnoMania Estate**, varietà
17.05 - **Il mio amico Ultraman**, ti.

RETE 4

10.45 - **Love boat**, telefilm
11.45 - **Gloco** - coppie estate, quiz
12.30 - **Celeste**, telenovela
13 - **Sentieri**, soap opera 1° parte
13.30 - **Tg 4 - Pomeriggio**
13.35 - **Buon pomeriggio**, varietà. Nel corso del programma:
14 - **Sentieri**, soap opera 2° parte
14.30 - **Millagros**, (2°)
15.30 - **Quando arriva l'amore**, telenovela
16 - **Lui lei l'altro**, telefilm
16.30 - **La verità**, quiz
17 - **Gracia**, telenovela. Nel corso del programma:
17.30 - **Tg 4 - Flash**
18 - **Naturalmente bella**
18.20 - **Colombo**, telefilm (1° parte)
19 - **Tg 4 - Sera**
19.30 - **Colombo**, telefilm (2° parte). Con Peter Falk
20 - **Agente** - servizio segreto (G.B. 1989) con George Lazenby, Diana Rigg
21 - **Indimenticabili**: **Fermata d'autobus**, film commedia. Con Marilyn Monroe, Don Murray. Nel corso del film:
22.30 - **Tg 4 - Notte**
23.00 - **La bestia umana**, film drammatico, (Usa '54). Con Glenn Ford, Gloria Graham
23.15 - **Top Secret**, telefilm
23.40 - **La fredda alba del commissario** (Francia/Italia, '88)
23.45 - **Top Secret**, telefilm

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 21
Radiouno per tutti: a Radiouno: 11 Vento d'Europa; 1.15 Tu li ti figli; 12.05 Ignoranti illustri; 13.20 in diretta del 43; 14.01 Oggiavanti; 14.20 Stasera dove; 15.01 Jingles; 16.11 Pagine d'Estate; 17.01 La comuopia; 17.27 Secco revival; 17.58 Cation; 18.08 La comuopia; 19.30 Contro; 19.35 Che vuoi dire? 20.25 RadioUnopio; 20.30 addio jazz '83; 22.48 Di che; 23.01 La telefonata; 1.28

RADIOUE

Giornale radio: 6, 30; 7, 30; 8, 30; 9, 30; 11, 30; 12, 30; 13, 30; 18, 30; 19, 30; 22, 30
9, 07 Taglio di terza; Misoguzzino; 10, 31 Tempo reale; 12, 10 Gr Regione - Ondevando; 14, 15 Pomeriggio insieme; 15 La zia Julia e lo scorbacchino; 15, 35 Missione sguazzino; 15, 38 Pomeriggio insieme; 16, 32 Missione sguazzino; 16, 35 Classica, leggera e quiccosa in più; 19, 55 DSE - All'ombra delle piramidi; 20, 30 Memoria magnetica; 22, 36 Anima e cuore; 23, 28 Notturno italiano.

RAI 5

Giornale radio: 6, 45; 8, 45; 11, 45; 13, 45; 15, 45; 18, 45; 20, 30; 23, 15
8, 30 1943, una crisi italiana: del 25 luglio all'8 settembre; 9 Concerto del mattino; 10 Un'estate americana. La strada obliqua; 10, 30 Interno giorno; 14 Concerti Doc; 15, 50 Alfabeta sonori; 16, 20 Paimar; 17, 05 La bottega della musica; 18 Terza pagina estate; 19 Dse - Hollywood; il film musicale; 19, 30 Scatola sonora; 20, 45 Festival del Festival; 21 Rosemi Opera Festival; Di tutti palpit; 23, 20 Alza il volume; 23, 25 Il racconto della sera; 23, 58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 18, 45; 22
13, 15 Mariti in città
14, 30 Amici nostri
15, 30 Il Trio Drac, cartoni
15, 55 Atletica: Campionato del mondo da Stoccarda
18 - Campionato del mondo da Stoccarda
22, 30 Atletica: Campionato del mondo su pista, da Hamar (Norvegia)
23, 45 Off-shore
0, 15 Il bolle viaggiante, film con Stacy Keach, Marianna Hill, Cort
2 - Cnn, in diretta

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 21, 50
13, 55 8 x 8
18, 30 Poliziotto a quattro zampe, telefilm
15, 55 Testvision
16 - Un diario americano
16, 45 Maguy, telefilm
17, 15 Il disprezzo, telenovela
18 - La tv delle vacanze
18, 30 Supremazia
18 - Il quotidiano
20, 30 Il fuoriclasse, film
22, 05 Ai confini della realtà, telefilm
22, 30 Singapore: l'isola intelligente
22, 30 Musica
24 - Testvision

TELE + 1

13, 30 Tre scapoli con bimba
18, 30 L'amata degli eroi
17, 10 Com'era verde in mia valle, film
18 - + 1 news
19, 10 Che vita da cani, film
20, 45 Jungle fever, film
23, 05 Replay il omicidio
0, 55 Stenno Innocenti

TELE + 3

20, 30 Class apart, Whose is anyway?
22 - Shanty town, news
degli del

TELE + 2

13, 45 Hall of fame
14 - Calcio: Campionato tedesco
15, 45 Un anno di sport.
16 - **rolina-Michigan**
20, 10 + 2 News
22, 15 Hall of fame
23, 30 Beach volley
21, 30 Mountbaitke
22 - Windsurf
22, 30 Automobilismo: Rally
23 - Un anno di sport. Tennis. Torneo Alp di Montecarlo: Brugnera - Muster

VIDEOMUSIC

18, 35 Arezzo
19 - Metropolis
19, 30 Vm Giornale
20 - Summervideo
21, 30 After Hour
22 - Bryan Ferry special
22, 30 Choc
23, 30 Vm
Rete A
Tg: 15; 16, 30; 17, 30; 19; 19, 30; 20; 20, 15; 22, 30
17, 45 time
Un uomo da odiare, telefilm
21, 15 Rosa selvaggia

INVITANTI VARIAZIONI SUL primo, SUL secondo E SUL terzo.

RADIO TELEVISIONE ITALIANA

D'INVERNO SCONTIAMO, D'ESTATE REGALIAMO*

NON È UN COLPO DI SOLE MA UNA STRATEGIA PER
MANTENERE LO STESSO GIRO D'AFFARI DEGLI SCORSI ANNI,
CONSERVANDO GLI SCONTI CHE I PAESI PRODUTTORI PRATICANO
IN RELAZIONE ALLA ENTITÀ DEGLI ACQUISTI EFFETTUATI.

PER UN PERIODO LIMITATO
FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEL "PLAFOND" DI VENDITE ABITUALI

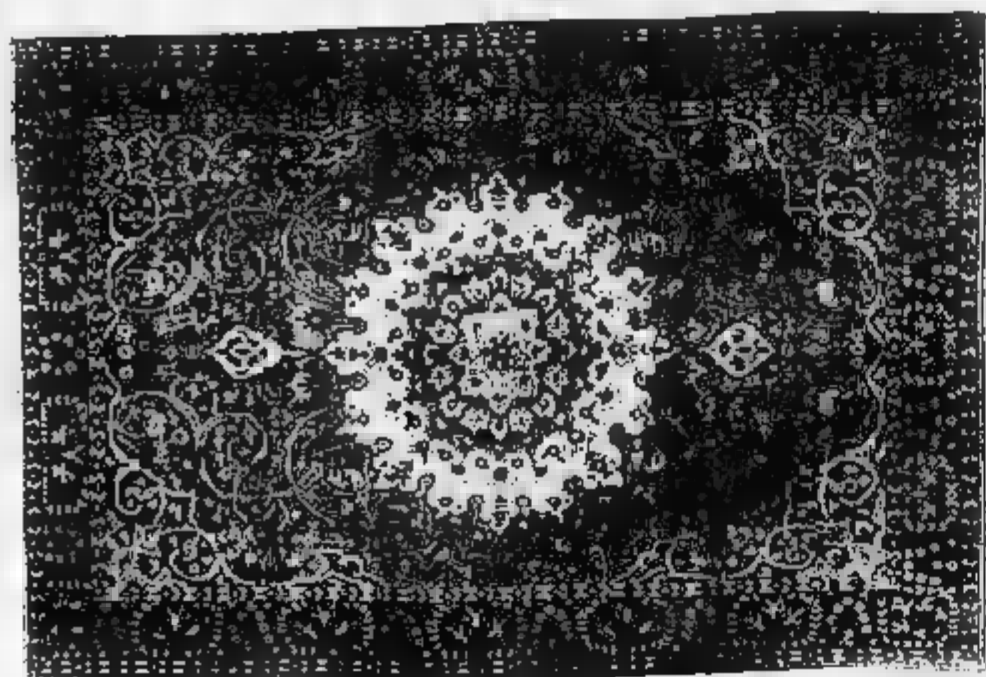
SIAMO COSTRETTI A
"REGALARE" I TAPPETI



50%+*20%



BAKTIARY • 300x200 cm. circa



PREZZO ~~PIÙ~~ L. 2.500.000
PREZZO SCONTATO L. 1.250.000

REGALO -20%

SHIRAZ • 250x150 cm. circa



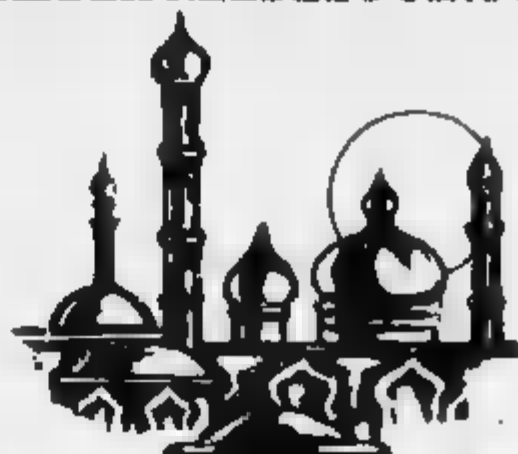
PREZZO ~~PIÙ~~ L. 1.000.000
PREZZO SCONTATO L. 500.000

REGALO -20%

VASTO ASSORTIMENTO DI TAPPETI GRANDI, KILIM, ARAZZI, GABBEH NEEDLE POINT E MINI TAPPETI.

**APERTO
TUTTO
AGOSTO**

VECCHIO
Oriente® srl



E PER LA PRIMA VOLTA
A SESTRIERE
NELLA NOSTRA NOTA GIOIELLERIA
SCONTO REGALO -20%
SU GIOIELLI, PREZZOSI E OROLOGI
DELLE MIGLIORI MARCHE

TORINO • VIA GOBETTI 5 • TEL. 011/5621173
L. 60 UNIONE SOVIETICA, 75 • TEL. 011/5621173

SESTRIERE • DITTA ORIENTE • GALL. COMMERCIALE
VIA G. GALLI 2 • TEL. 0122/71717

RESTANO INTATTE TUTTE LE NOSTRE GARANZIE SULLA QUALITÀ E L'ASSISTENZA POST VENDITA!



Petrolio, prezzi ancora giù

L'Opec deve tagliare la sua produzione se vuole evitare che il prezzo del barile di greggio scenda sotto i 15 dollari nel quarto trimestre dell'anno. E' quanto suggerisce l'ultimo rapporto della società britannica di brokeraggio, Kleinwort Benson. Secondo lo studio, l'Opec sta affrontando la crisi più grave dal 1985 e la lotta per il quote di mercato tra i Paesi membri si intensifica in vista dell'eliminazione dell'embargo petrolifero ai danni dell'Iraq.

Per la Kleinwort un primo parziale ritorno del greggio iracheno sul mercato potrebbe avvenire entro i prossimi sei mesi. I corsi del Brent intanto sono in flessione: il contratto ottobre ieri sera veniva indicato a 16,98 dollari il barile, in ribasso rispetto ai 17,09 dollari della chiusura precedente. La flessione costante dei corsi secondo gli analisti è dovuta alla considerazione che i livelli di produzione dei Paesi che aderiscono all'Opec sono ancora troppo alti.



Lo yen martella il dollaro

Lira stabile e dollaro ancora in tensione con lo yen. La nostra moneta è rimasta quasi invariata rispetto al marco e ha ceduto solo marginalmente sul dollaro. In sede di concertazione fra le banche centrali il dollaro è stato quotato 948,02 lire, dalle precedenti 948,41 e la valuta Usa si è attestata a 1604,33 lire, contro 1602,68. Sui mercati valutari il dollaro non ha recuperato granché nei confronti dello yen, che rimane attestato ai massimi storici

sulla moneta americana. Nella mattinata europea il dollaro è stato scambiato a 101-102 yen, in lieve ripresa dal picco negativo 100 yen toccato ieri. Ma secondo gli operatori la moneta giapponese non ha ancora il proprio potenziale rialzista. La soluzione migliore per raffreddare lo yen sarebbe, come suggerito dal governatore della Bank of Japan, Mieno, ridurre il fortissimo surplus commerciale giapponese nei confronti degli Usa.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 19 Agosto 1993 21

Cresce l'allarme nel Paese. Anche il pubblico impiego entra in mobilità

Lavoro, vertice d'emergenza

La Cgil: subito un prestito nazionale

ROMA. Allarme occupazione, di male in peggio. Ogni mese centomila posti di lavoro in meno, le cifre si aggiungono alle cifre e le previsioni per l'autunno sono sempre più nere. Il sindacato non intravede per il Paese alcuno spiraglio di ripresa e pronostica per settembre un'altra grandinata di licenziamenti e di richieste di integrazione, un pessimismo condiviso appena anche dal presidente dell'Agens, Felice Mortillaro: di peggio deve ancora venire e l'unica strada che abbiamo di fronte è una via di dolore. Con questo panorama di fronte i rappresentanti dei lavoratori premono sul governo perché intervenga a salvare il salvabile e Ciampi, con i suoi ministri, prepara una riunione interministeriale dedicata al disastro dell'occupazione, che dovrebbe svolgersi il 27 agosto, cioè il giorno prima del Consiglio dei ministri, già programma per il 27.

Giugni, il ministro del Lavoro, ha un piano per i circa tre milioni di disoccupati (cifra che comprende anche i cassintegrati e i 131 mila iscritti alle liste di mobilità) annunciati dall'Istat per fine anno, i provvedimenti dovrebbero essere adottati entro la legge finanziaria, in via Flaminia si parla di misure di emergenza, legate soprattutto alla gestione della mobilità della cassa integrazione allo sblocco di grandi opere pubbliche, mentre, tra i provvedimenti strutturali, compare il progetto per l'alta velocità ferroviaria sul quale il Governo deve prendere una decisione definitiva.

Sulle grandi opere pubbliche punta anche delle più forti richieste anticrisi dei sindacati: investimenti per almeno 30 mila miliardi nel 1994 nei settori delle telecomunicazioni, energia, trasporti e ambiente. La Cgil in particolare è che, tra i contromisure anti-disoccupazione, ci dovrebbe essere una vera e propria scampa-

STATALI «Degradati» in 2000

ROMA. Sono circa duemila i funzionari della pubblica amministrazione che rischiano la retrocessione di grado nelle prossime settimane. E' quanto rileva l'Italia oggi in un articolo che anticipa i contenuti di una nota interna riservata del ministero della Funzione pubblica. La vicenda è legata a una serie di promozioni decise da alcuni decreti dei ministeri delle Finanze e del Beni culturali. Le promozioni sarebbero state effettuate con semplice esame di idoneità e non, secondo quanto sostiene il ministero della Funzione pubblica, con un regolare concorso. Per questo motivo, quindi, il dicastero guidato da Sabino Cassese propone a Palazzo Chigi l'annullamento straordinario d'ufficio di tutte le promozioni «questioni». I sindacati, però, hanno già predisposto i testi dei ricorsi alla magistratura, forti del fatto che i decreti ministeriali «stati e suo tempo regolarmente registrati dalla Corte dei Conti».

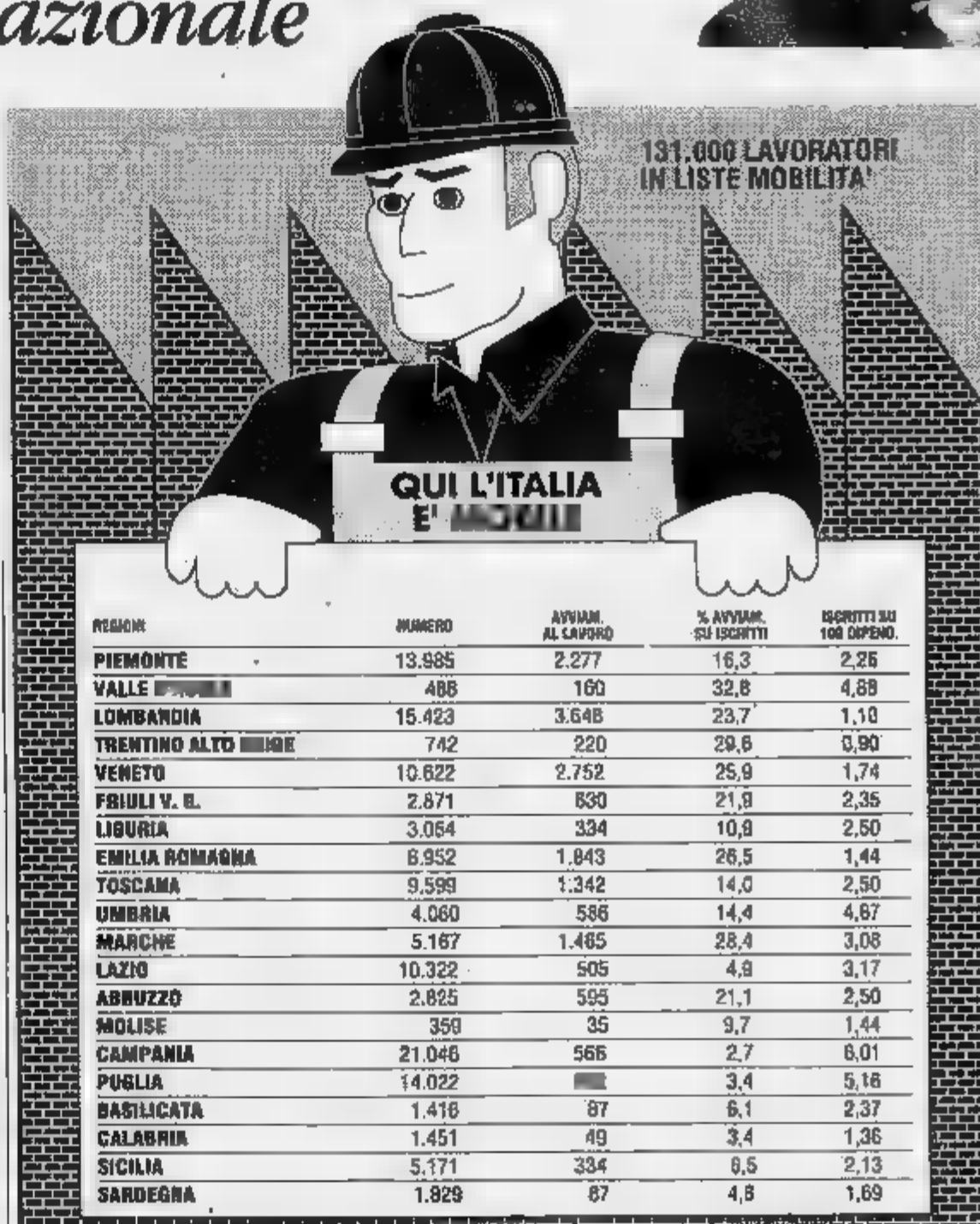
La ricostruzione del sistema industriale. Oltre a ciò, come sottolinea Stefano Petrucci, la Cgil pensa ad un grande prestito obbligazionario di solidarietà per l'occupazione che dovrebbe essere utilizzato per finanziare investimenti in tecnologia, ricerca e processi di riconversione. Soluzione già sperimentata con successo in Francia. La ricetta anti-disoccupazione della Cgil, oltre alla politica di investimenti pubblici, c'è invece il ricorso ad agevolazioni fiscali per chi crea nuovi posti di lavoro (strada che non convince molto la Cgil), un massiccio utilizzo dei contratti di solidarietà ed un grande piano di formazione professionale. Potrebbe assicurare alle imprese, in maniera differenziata tra Nord e Sud, un risparmio d'imposta in rapporto al numero di nuovi posti che riescono ad assorbire. Spiega il segretario generale aggiunto, Raffaele Moresco: «Questo vantaggio potrebbe durare alcuni anni, il tempo per consolidare questi nuovi posti di lavoro».

E in favore di una limitata defiscalizzazione per rilanciare l'occupazione levano anche voci

vicine allo stesso ministero delle Finanze, Franco Gallo. «I contributi sanitari sono una vera e propria tassa che incide sul costo del lavoro», dice Raffaele Lupi, consigliere giuridico del ministero, «per questo la loro abolizione non potrebbe non favorire la ripresa occupazionale. Al loro posto si potrebbe introdurre un'imposta locale sui consumi capace di coprire la diminuzione del gettito».

Come sia, qualche cosa bisogna fare, subito e prima di subito, insistono i sindacati. Anche perché, accrescere il problema disoccupazione, in autunno entreranno in mobilità, da molti battezzata «scottata», decine di migliaia di statali. Questo sulla base della scelta del ministro Funzione pubblica, Sabino Cassese che pienamente condivisa da Giancarlo Lombardi, vicepresidente della Confindustria, che prevede redistribuzione dei dipendenti pubblici per aree geografiche e fra ministeri, polifunzionalità degli sportelli e una pesante ristrutturazione dei vertici dirigenziali dei ministeri.

Vanni Corrado



Finis Giugni

Tutti a scuola fino a 18 anni?

ROMA. La prima bozza è già pronta. Quella definitiva sul tavolo del ministro entro i primi giorni di settembre. Si tratta del rapporto di riforma delle politiche del lavoro e dello stesso ministero messo a punto dal dicastero guidato da Gino Giugni. Non si tratterà di una bacchetta magica, anticipa l'economista Renato Brunetta, consulente del ministro, ma piuttosto un progetto, a costo zero, che se non riuscirà a creare nuovi posti di lavoro «ridurrà di un terzo la spesa».

Sua linea è quella di Brunetta, il progetto è stato già definito. Si tratta, al di là dei provvedimenti temporanei che saranno decisi dal governo (investimenti in opere pubbliche, ecc.), come spiega Brunetta, «un piano di ampio respiro, che, da una parte, rende effettivi gli impegni assunti in materia di occupazione e dall'altra costruisce la nuova struttura del mercato del lavoro degli Anni».

Il principio cardine individuato è quello del «ciclo di vita»: si tratta di definire, ha spiegato Brunetta all'Adakronos, tutta una serie di normative a seconda delle diverse fasce d'età, da quando un giovane si iscrive ai banchi di scuola a quando, lavoratore, giunge alla pensione.

E il progetto di riforma prende le mosse proprio dall'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico: dagli attuali 14 occorrerà passare a 16 anni, puntando però tendenzialmente a 18 anni. Al tempo stesso, bisogna intervenire per arginare e contrastare il fenomeno degli abbandoni scolastici. «Si può pensare», suggerisce Brunetta, «a borse di studio da concedere attraverso le Regioni e a favorire i redditi delle famiglie abbienti, nonché a interventi di supporto psicologico per quei ragazzi, che, lasciata la scuola, sono abbandonati a se stessi».

Si passa poi alla seconda fase: quella della «scuola-lavoro». E' questa la fase che riguarda i giovani che al termine della scuola dell'obbligo decidono di lavorare. La «ricetta», prevista dal piano, per sfruttare al meglio e «disperdere» le risorse di questi giovani consiste in un mix di esperienza di lavoro e di esperienze scolastiche.

L'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro deve avvenire all'insegna della flessibilità: il piano parla, infatti, di salari flessibili, di salari e orari d'ingresso. Lo strumento «principale per regolare, in questa fase, il rapporto di lavoro sarà quello del contratto di formazione».

Altro caposaldo del progetto è rappresentato dalla normativa per la fuoriuscita dal mercato del lavoro. Cosa cambierà? «Quello che deve cambiare», risponde Brunetta, «è la situazione di balcanizzazione nell'utilizzazione degli ammortizzatori sociali. Il ricorso a questi strumenti non deve dipendere dalla tipologia delle imprese, a seconda che siano pubbliche o private, ma deve essere guidato da regole omogenee».

Inoltre, vanno riorganizzate le forme di pensionamento anticipato: si ponga «previdenzialmente la crisi», fermo restando che il ricorso a questo ammortizzatore non deve entrare in collisione con il principio dell'innalzamento dell'età pensionabile, istituito con la riforma della previdenza. (r. v.)

Le Finanze all'attacco. I superispettori dichiarano guerra su tutti i fronti

Gli 007 del Fisco al calcio-mercato

Nel mirino anche mercanti d'arte e professionisti

ROMA. Banche, finanziarie, assicurazioni, industrie dolciarie, produttori di ottocento attentati: nel mirino del Secit, il gruppo dei superispettori del ministero delle Finanze guidati da Giulio Mazzillo. Hanno appena concluso la serie di controlli (280 per la precisione) che ha consentito di individuare 438 miliardi di imposte dirette e 15 miliardi di imposte indirette, e già pensano alle prossime indagini. Che non riguarderanno soltanto i soggetti citati ma anche avvocati, medici, ingegneri, le permuta nel «calcio-mercato», la vendita internazionale di oggetti d'arte, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato (settore nel quale è scoperta una discreta evasione fiscale), la vendita di aziende, le ristrutturazioni societarie.

Insomma, si prospettano tempi duri un po' per tutti. Il programma degli «007» del ministero delle Finanze - insieme al consuntivo dell'attività già effettuata - è contenuto nel rapporto annuale del Secit, un volume di 400 pagine che raccoglie dati, analisi, persino critiche sulle capacità dell'amministrazione di scoprire coloro che sfuggono al fisco. Evasori fiscali. Tra i sog-

getti visitati nei mesi scorsi, i superispettori hanno una variegata casistica: infrazioni: si va dalla frode delle industrie estrattive al contrabbando nel commercio di pietre preziose; dai libri contabili compilati con una certa leggerezza da industrie alimentari a case d'asta alla data in «conto visuale» di alta moda, alla parcella pagate ai chirurghi dalle case e mai denunciate.

Nel secondo atto dell'indagine figurano soggetti molto eterogenei, i quali spiccano la dizione «operante nel». In che cosa consista l'indagine non è dato sapere, ma probabilmente gli 007 delle Finanze vorranno accertare se i quattrini delle cessioni all'estero di un calciatore appartengono ad una società italiana o a una società o se le formule «soldi più giocatori» vengono iscritte a bilancio nei termini contabilmente esatti. Comunque sia, ci tratta di un'indagine - questa nel mondo dello sport più popolare del mondo - che potrebbe riservare non poche sorprese.

Accertamenti e produttività. Il condono del '92 ha inciso negativamente sul bilancio dei controlli effettuati dal Secit: 308 mila lo scorso anno contro i 382 mila del '91 (-19,12 per cento). Nell'80 per cento dei casi l'accertamento ha portato alla scoperta di un evasore: il recupero teorico di maggiore imposta ha subito una notevole flessione, passando dai oltre 10 mila miliardi del '91 ai poco più di 4 mila del '92. Il rischio di incappare nella rete del fisco resta molto basso: nel '92 è stato controllato l'1,74 per cento della platea fiscale dei cittadini e soltanto lo 0,76 per cento di quanti hanno presentato il 740. Il perché è presto detto, almeno secondo il Secit. L'organico degli uffici distrettuali è di quasi 14 mila unità, a tutti i livelli impiegatizi, che potenzialmente effettuano 15,24 controlli-anno a testa. In realtà i controllori a tempo pieno sono 3700 che in un anno effettuano 53 verifiche a testa (30 nelle grandi città).



alcuni sono senza fax) sono costretti a confrontarsi con una produzione normativa tributaria tumultuosa, tale da volgere e rendere estremamente precaria una organizzazione seria. Per non parlare di molti responsabili degli uffici che «risentono di una cultura datata, mentre sarebbe richiesta un'attività manageriale che non si improvvisa». Come dire: se tra i milioni di ricorsi giacenti negli uffici non si trova subito il vettore, forse non è soltanto colpa dell'impiegato.

Egidio Ferraris



Il Secit: poco personale E' molto difficile scoprire gli evasori

Il ministro delle Finanze Gallo (in basso, a sinistra) il direttore del Secit Mazzillo

Negli uffici languono tre milioni di ricorsi

legista Francesco Enrico Speroni che con una interrogazione a risposta scritta cerca di risolvere anche un intricato problema personale.

Il senatore Speroni in particolare si domanda anche se non sia il di «con adeguata tempestività, disposizione al chiarimento, completezza e conformità alle norme di legge».

A risolvere il caso non aiuta il ricorso al dpr dicembre 88, citato nelle Istruzioni emanate dal ministero per il pagamento della tassa, sin quanto le detrazioni stabilite per carichi di famiglia spettano, in caso di determinate situazioni reddituali, ad entrambi i coniugi.

«Così come l'attendersi a quanto riportato sui certificati attestanti lo stato di famiglia, come indicato da taluni uffici di informazione fra i quali l'emittenza Stato - prosegue l'interrogazione del capogruppo leghista al Senato - non sempre può valere ad individuare il soggetto cui incombe l'obbligo del pagamento, quando i componenti della famiglia abbiano residenza in località diverse e compaiano quindi sul certificato di chi li ha e carica».

Tassa medica All'anagrafe non «esiste»

A chi toccherà versare le 85.000 lire per il medico di famiglia visto che dal 19 maggio del 1975 la figura del capofamiglia è stata abolita in base al principio dell'uguaglianza dei sessi? A chiedere spiegazioni al ministro Sanità è il

La Bundesbank: i cambi «larghi» non frenano l'Unione monetaria

Bonn inchioda i tassi

Ma l'Ocse chiede subito un calo

N. SERVIZIO

Le ampie fasce di oscillazione all'interno dello Sme non sono un peccato originale monetario. Per commentare la nuova situazione di fluttuazione delle valute europee la Bundesbank nel suo ultimo rapporto mensile ha scomodato anche la Bibbia: a differenza della macchina indelebile che accompagna ogni umano, l'ampiezza delle bande di oscillazione non è irreversibile, e non va perciò intesa come una rinuncia agli obiettivi dell'Unione economica e monetaria. La rapidità del processo di unificazione dipenderà soprattutto da quanto velocemente si riusciranno a creare le «premesse economiche e politiche» per una moneta comune. La Bundesbank fa eco alle recenti dichiarazioni del Cancelliere Kohl e del ministro delle Finanze Theo Weigel che pur facendo atto di fedeltà agli obiettivi dell'Unione monetaria hanno rimandato ad un tempo indefinito la «concretizzazione delle convergenze nei dati fondamentali dell'economia fra i Paesi dello Sme» si è rivelato molto minore di quanto si pensasse, ha dichiarato il futuro vicepresidente della Bundesbank, Johann Wilhelm Gaddum, secondo il quale non spetta alla politica «artificialmente» ciò che non esiste. Le premesse per l'Unione monetaria «saranno quando i tassi di cambio lasciati al gioco delle forze di mercato si stabiliranno nelle fasce di oscillazione ridotte».

La nuova regola del mercato valutario ha creato «maggiori spazi di manovra per tutti e ha ridotto potenziali tensioni», si legge nel rapporto della Bundesbank, «la rivalutazione del mar-

De Larosière al vertice

LONDRA. Jacques de Larosière, governatore della Banca di Francia, è stato eletto ieri presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, al posto del connazionale Jacques Attali. L'annuncio ha colto di sorpresa gli osservatori che, secondo quanto dichiarato dal portavoce della Bers, attendevano la nomina ufficiale soltanto stamattina. Nato a Parigi nel 1929, il nuovo presidente della Bers è diplomato all'Istituto di studi politici di Parigi e alla prestigiosa Ecole nationale d'administration (Ena). Entrato al Tesoro nel 1956, è diventato direttore del Fmi nel 1976, è salito internazionale con la nomina di direttore del Fmi a Washington. Designato governatore della Banca di Francia nel 1987, de Larosière è stato riconfermato nel 1992. Dal 1990 è presidente del Comitato dei governatori delle banche centrali del G10.



Il cancelliere Helmut Kohl

co nei confronti franco-francese non è critica e gli effetti sulla competitività internazionale dell'industria tedesca dovrebbero essere contenuti. La Banca centrale tedesca continuerà quindi molto probabilmente nella sua politica di abbassamento graduale dei tassi.

Anche una riduzione del tasso «un importante titolo pensionistico, atteso per mercoledì, non ha avuto luogo, gli osservatori economici prevedono una riduzione di mezzo punto del tasso di sconto a 5,25% per giovedì della prossima settimana quando il direttore della Buba si riunirà per la prima volta dopo la pausa estiva. «Sollecitare in questo senso la banca centrale tedesca è arrivato anche un rapporto dell'Ocse, i tassi tedeschi sono troppo alti», avverte l'organizzazione parigina, «dato l'impatto della Bundesbank sulle monete europee, è necessario che la Germania utilizzi appieno la sua capacità di manovra».

Non vi sono dubbi però che

l'obiettivo primario dei «Bundesbankers» resta quello di garantire la stabilità del marco e di combattere l'inflazione in Germania, che è al 4,2%. «Decisamente troppo e questa è la nostra principale preoccupazione», ha detto Gaddum in un'intervista alla rete televisiva Ntv, raffreddando le attese per un ribasso dei tassi. «Il marco tedesco gode di grande fiducia che ha aiutato a reggere nelle turbolenze dello Sme». Anche se danneggiando, altri, «dobbiamo assolutamente servire questo capitale di fiducia». Alcuni nostri vicini, ha detto Gaddum, «hanno gli stessi nostri obiettivi economici, ma danno uguale importanza alla stabilità». I tedeschi sono così orientati verso la stabilità della moneta che non è difficile prendere decisioni impopolari.

Nel rapporto mensile la Bundesbank si è mostrata pessimista che il miglioramento nel mercato del lavoro tedesco. Le ultime statistiche parlano di quattro

milioni di disoccupati. Nell'Est tedesco dopo la riunificazione persona su tre ha perso il lavoro, gli occupati sono 6,5 milioni (su una popolazione di circa 16 milioni). La colpa, secondo la Bundesbank, è degli accordi salariali troppo elevati stipulati nel 1991 e nel 1992. «A causa di questa ipotesi attualmente si intravede nessun miglioramento nella situazione del mercato del lavoro in Germania», scrivono i custodi del marco, «i nuovi contratti salariali sono andati ad aggiungersi al già alto del lavoro in Germania o a una stagnazione della domanda internazionale». L'industria tedesca nel primo semestre di quest'anno ha visto scendere il fatturato dell'8% rispetto all'anno scorso, a 942,7 miliardi di marchi. In particolare sono calati gli scambi con l'estero: il 9,2% in meno che nello stesso periodo del 1992, per un totale di 248,9 miliardi di marchi.

Francesca Predazzi

NOMI E COGNOMI

Predieri e la vendita dell'Efim
«una questione di credibilità»

Io scrivo il professor Alberto Predieri, commissario liquidatore dell'Efim, per contestare alcune critiche avanzate in questa rubrica circa le procedure adottate per liberarci del più demenziale e disastroso caso d'impresa che si sia mai visto in questo Paese. «Lei parla di lentezza», lamenta il professor Predieri, «ma non tutte le società industriali controllate da Efim sono in vendita, alcune sono vendute, per altri sono in corso di due diligence. Non è in vendita il comparto alluminio per il quale per legge deve essere approvato un piano triennale il cui progetto è stato da me presentato prima della scadenza. Non sono in vendita le società finanziarie che sono state poste in liquidazione, il parametro da usare è quello del programma. Quali sono i ritardi? Le vendite richiedono, di recente tempi previsti. Lei tempo fa ha scritto che Mediobanca (di cui non ha fatto il nome), che per legge assiste il liquidatore, a quest'ultimo erano degli inetti che si erano persi per strada per inesperienza perché lei la Siv l'avrebbe venduta in tre settimane. Forse l'esistenza della Cee (che ha noi) comunitarie che prevedono un tempo, quattro mesi per autorizzare un'operazione di concentrazione) e la necessità di una due diligence che ogni operatore esige l'avrebbero indotta ad opinioni diverse. Non parliamo poi delle, chiamiamole così bonariamente, fantasie dei 300 miliardi: più che si sarebbero potuti realizzare nella vendita Siv, né parliamo del suo supino avvello di articoli come quelli del Financial Times che in taluni punti affermano sicuramente il falso».

Tredici mesi fa il governo Amato varò una legge scritta da cui il professor Predieri ha colpa: che decretava un patto di non ostilità dell'Efim, holding del malaffare di Stato ormai in bancarotta da anni. Il sorridente sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Fabio Fabbri ci informò che i gioielli di famiglia, che poi soltanto due (la Siv e la Sreda ferroviaria) in mezzo a un'accozzaglia di rifiuti industriali, sarebbero stati profittevolmente ceduti in un soffio. Son passati ben più dei quattro mesi canonici richiesti dalla Cee, che la scienza del professor Predieri ci richiama, la Siv non è ancora al closing, me direbbe il commissario, e quella della Sreda ferroviaria inizialmente arenata in una complessa disputa con la Finmeccanica è ancora lontana. Eppure, non è che per la Siv sia stato spuntato il prezzo d'offerta della cordata Pilkington-Techint: più di 200 miliardi, quando solo alcuni anni fa, al tempo di concambio aziona-

rio con Varasi, il valore della Siv era stato stimato in 550 miliardi. Per di più il contratto è ancora sub judice, solo in attesa della necessaria autorizzazione comunitaria, ma anche contestato da un ricorso del Comune di Vasto, dove la società ha sede, il quale sostiene che proprio il commissario non ha rispettato nelle procedure la vendita la normativa Cee.

E' vero, il professor Predieri ha presentato al governo un piano per l'alluminio predisposto dalla società di consulenza Cuneo (che il governo possa approvarlo è alquanto dubbio) e ha ceduto Finmeccanica le imprese produttrici d'armi. Me questi meriti? Non l'autorizzazio a presentare motivazioni critiche del Financial Times come pettegolezzi di un foglio magari prezoletto dai creditori esteri dell'Efim.

Abbiamo tutta la comprensione per il professor Predieri, costretto ad applicare una legge mai fatta per disinnescare uno scandalo trentennale, ma ci sfugge, ad esempio, perché egli non abbia sollecitato azioni nei confronti degli scagurati ministri dell'Ente (ricorda il senatore Mancini e l'avvocato Leone)? come ha fatto invece il presidente della Montedison Guido Rossi, che ha anche chiesto il sequestro dei beni personali della famiglia Ferruzzi.

Con buona pace del professor Predieri, abbiamo l'impressione che egli si trovi a dover liquidare con discutibili strumenti agiterà ancora i nostri sonni e continuerà a minare a lungo la credibilità internazionale dell'Italia.

Alberto Statera

IL MERCATO

IN CRISI L'IMMOBILIARE IN LIGURIA

CONQUISTARE una finestra fiorita con vista sul Tofano, un monolocale affacciato sulle placide acque del lago di Garda o un raffinato attico sulla riviera di Levante sta diventando un po' più abbordabile per gli italiani.

Le ineluttabili leggi del mercato immobiliare, paralizzato dai morsi della crisi, dal fisco e dalle nuove, austere tendenze del dopo Tangentopoli, stanno infatti provocando, rileva indagando del Censis, una vera e propria rivoluzione nella mappa dei «paradisi vip», divenuti, nell'arco degli ultimi due anni, complessivamente più abbordabili al Nord e più costosi nel Centro-Sud, con porto S. Stefano in prima linea.

Trascorrere il Ferragosto a Cortina o a fine settimana a Courmayeur rimane pur sempre un'abitudine costosa, l'andamento dei prezzi medi a metro quadro nelle località turistiche più esclusive del Settecento ha segnato una consistente battuta d'arresto. La flessione più netta è quella accusata proprio da Cortina: il prezzo di un appartamento nuovo o completamente ristrutturato situato nel centro della perla delle Dolomiti ha subito una contrazione di poco inferiore al 19% (si va dai 9-15 milioni a metro quadro del 1991 ai 7,5-12 milioni del 1992).

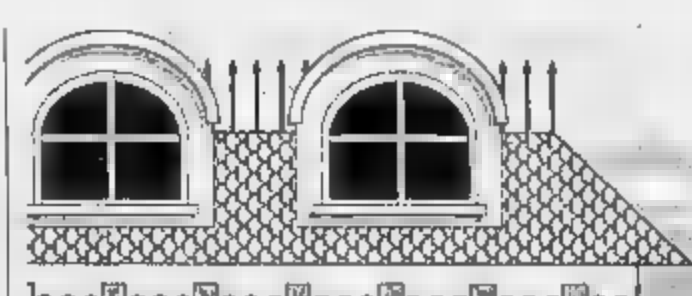
Brusco anche il ridimensionamento accusato da Gardone Riviera (da 2,3-4 a 2,3-3 milioni), Stresa (da 2,5-4 a 2-3,5 milioni) e Courmayeur (da 9-11 a 7-10 milioni), che lamentano una flessione media oscillante intorno al 15%.

Mentre si iscrive anche l'appello di Santa Margherita Ligure (5-10 milioni a metro quadro lo scorso anno rispetto ai 7-10 milioni del 1991) e al Nord sembrano resistere alle nuove tendenze abitative soltanto Cervinia (+28,4%), Bormio (+20%) e Madonna di Campiglio (+16,7%), gli italiani riscoprono le località marine e montane delle regioni

Tangentopoli, fisco e recessione: come cambia il mercato della seconda

A Cortina il mattone non è più vip

Rincara il Garda, mentre Courmayeur cede terreno



IL MATTONE IN ALTALENA

I valori al metro quadrato (minimo e massimo) espressi in milioni di lire e la relativa variazione in percentuale per alcune località turistiche italiane

Località	anno 1991	anno 1992	var. in %
CORTINA	9 - 15	7 - 10	-18%
GARDONE RIVIERA	2,3 - 4	2,3 - 3	-15%
COURMAYEUR	9 - 11	7 - 10	-15%
STRESA	2,5 - 4	2 - 3,5	-15%
SANTA MARGHERITA	7 - 10	5 - 10	-11%
LIGNANO	1,3 - 1,8	1 - 2	-3%
PORTO S. STEFANO	3 - 4,5	4 - 6	+33%
CERVINIA	3 - 4,4	4 - 5,5	+28%
TROPEA	2 - 2,5	1,8 - 3,8	+24%
RIMINI	2,4 - 4,2	3,1 - 5	+22%
VIESTE	1,3 - 2,2	2 - 3,2	+20%
BORMIO	3 - 4,5	4 - 5	+20%
MAD. DI CAMPILGIO	5 - 7	6 - 8	+16%
SILVI MARINA	1,5 - 1,8	1,5 - 2	+6%
TERMINILLO	1,8 - 2,7	1,4 - 3,3	+4%

A Tokyo mezzo miliardo al metro quadro

TOKYO. Nonostante la crisi immobiliare continui a far scendere i prezzi, il costo di un metro quadrato di terreno edificabile al centro di Tokyo può arrivare ad un valore pari a 5 milioni di lire, mentre la media nazionale dei prezzi equivale in genere ad uno sterlina mensile. Stando a quanto reso noto ieri dalla direzione dell'Intendenza di finanza, il costo medio di un metro quadrato di terreno nei primi mesi del 1993 era di 299.000 yen, oltre 4,5 milioni di lire, in calo 66.000 yen (18,1 per cento) rispetto allo stesso periodo del 1992. Lo stipendio mensile medio da lavoro dipendente all'inizio del 1993 era di 353.000 yen, 5,4 milioni di lire circa.

centro-meridionali.

I sogni vacanzieri degli italiani in possesso di un gruzzolo sufficiente all'acquisto della seconda casa, sembrano concentrarsi in particolar modo sul fascino di Porto S. Stefano, dove il prezzo medio degli appartamenti è aumentato nell'ultimo anno di circa un terzo (da 3-4,5 a 4-6 milioni al metro quadro nel periodo 1991-92) di Tropea (+24%), grazie ad un'impennata dei prezzi massimi da 2,5 a 3,8 milioni nel giro di 12 mesi.

Bene anche le destinazioni più tradizionalmente familiari, con Rimini in buona evidenza (i prezzi medi sono aumentati di circa 800.000 lire al metro quadro) e il Terminillo a rappresentare la voglia di montagna ad un passo dalla città (il prezzo massimo delle abitazioni ha ormai raggiunto i 3,3 milioni al metro quadro).

Ma se cambia il mercato della seconda casa, novità non mancano anche sul fronte della prima abitazione. Il

è ormai da tempo paralizzato, anche perché entrato nel mirino del fisco. E così, per la prima volta dal dopoguerra, oggi, non è più il bene rifugio degli italiani. Il mercato delle case d'abitazione non ha ancora subito i traccolli di Spagna, Francia, Inghilterra, Giappone e Stati Uniti, che due anni fa questa parte hanno mandato a gambe all'aria le finanziarie che concedono mutui e centinaia di immobiliari.

Se i prezzi delle case non ancora crollati, c'è da di-

re che da più di un anno non salgono e registrano, soprattutto dove erano cresciuti in maniera abnorme, come nei centri delle grandi città, una costante erosione rispetto ai valori del 1991. Un'erosione che tocca persino il 25% dei prezzi che potevano essere realizzati due anni fa.

E anche fra gli operatori, che fino a pochi mesi fa ostinavano ottimismo, nessuno riesce più ad affermare che la ripresa è dietro l'angolo. Sul mercato pesano gli stock di appartamenti che, malgrado le richieste molto ridimensionate, non riescono a trovare compratori, allentando il taglio delle retribuzioni, della recessione e, ultimo, del costo del denaro che se è diventato più conveniente per le imprese, non lo è per le famiglie. In banca i tassi dei mutui continuano a oscillare tra il 12,5 e il 14%, con un differenziale di 4 e 5 punti rispetto al tasso ufficiale di sconto. Un prezzo che, in questo momento, allontana qualsiasi tentazione. Tanto più che il peso fiscale che si è abbattuto sul mattone quest'anno ha costretto non poche famiglie a rivendere conti e progetti sul fronte della casa.

COMUNE DI SPEZZANO SILE

PROVINCIA DI COSENZA

Si informa che questo Comune indice licitazione privata per l'appalto dei lavori di potenziamento acquedotto Camigliatello

- Finanziamento legge 84/88;
- Procedura di aggiudicazione, art. 1, lett. d, legge 2.273 n. 14;
- Importo a base d'asta: Lire 1.938.419.215;
- Iscrizione A.N.C. Cat. 15 per L. 1.500.000.000 e Cat. 10/A L. 750.000.000;
- Termine per la presentazione delle domande e documentazione: da bando integrale, ore 12 del giorno 31 agosto 1993

Considerata la possibilità di revoca del finanziamento in base all'art. 8 del D.L. n. 96/93 e D.L. n. 180/93, l'Amministrazione dovrà ritenersi impegnata soltanto in presenza del finanziamento per cui si riserva di non effettuare la consegna dei lavori alla Ditta aggiudicata, nel caso di revoca di detto finanziamento, senza che l'impresa abbia nulla a pretendere.

Per il ritiro del bando integrale e informazioni: Tecnico Comunale - Spezzano Sile - Tel. 0984 435.021 - 435.555; Fax 0984 435.448. Spezzano Sile, 16 agosto 1993

IL SINDACO dott. Aurelio Scriverano

COMUNE DI SPEZZANO SILE

PROVINCIA DI COSENZA

Si informa che questo Comune indice licitazione privata per l'appalto dei lavori di arredo urbano fraz. Camigliatello e riqualificazione ambientale capoluogo

- Finanziamento legge 84/88;
- Procedura di aggiudicazione, art. 1, lett. d, legge 2.273 n. 14;
- Importo a base d'asta: Lire 1.938.419.215;
- Iscrizione A.N.C. Cat. 2 per importo adeguato;
- Termine per la presentazione delle domande e documentazione: da bando integrale, ore 12 del giorno 31 agosto 1993

Considerata la possibilità di revoca del finanziamento in base all'art. 8 del D.L. n. 96/93 e D.L. n. 180/93, l'Amministrazione dovrà ritenersi impegnata soltanto in presenza del finanziamento per cui si riserva di non effettuare la consegna dei lavori alla Ditta aggiudicata, nel caso di revoca di detto finanziamento, senza che l'impresa abbia nulla a pretendere.

Per il ritiro del bando integrale e informazioni: Tecnico Comunale - Spezzano Sile - Tel. 0984 435.021 - 435.555; Fax 0984 435.448. Spezzano Sile, 16 agosto 1993

IL SINDACO dott. Aurelio Scriverano

REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. N. 40 - IVREA

AVVISO DI BANDO PER ESTATICO

In conformità alla deliberazione n. 745 del 9.7.1993 dell'Amministrazione Straordinaria U.S.S.L. 40, con sede in Ivrea, via Adelaide n. 2, è indetta gara a licitazione privata per l'affidamento dei sottoservizi servizi, divisi in seguenti lotti:

LOTTO I: attività di carattere ausiliario da svolgersi presso i reparti prelievi ospedalieri di Ivrea e Castellamonte in tutti i giorni di calendario per la durata mesi 12; ore complessive annuali 36 svolgere n. 82.228; importo complessivo presunto L. 1.500.000.000 oltre IVA.

LOTTO II: attività da svolgersi presso i presidi ospedalieri di Ivrea e Castellamonte relativamente alle pulizie nelle zone comuni transito e nelle cucine e altresì previste attività lavaggio piatti e stoviglie inoltre attività pulizia generale da svolgersi presso le strutture territoriali dell'U.S.S.L. 40. La durata del servizio è di 12 mesi; ore complessive annuali da svolgersi n. 43.978; importo complessivo presunto L. 1.100.000.000 oltre IVA.

La gara avverrà secondo la normativa prevista dal R.D. 23.05.1924 n. 627. L'aggiudicazione verrà effettuata a lotti separati nel seguente modo per i trambi i lotti: alla ditta che avrà proposto l'offerta che eguaglia o che più si avvicina al prezzo di gara per eccesso alla media delle offerte ricevute. In caso di equidistanza l'aggiudicazione andrà a favore dell'offerta il prezzo più basso.

Le ditte interessate possono inviare domanda di partecipazione entro le ore 12 del 20.9.1993 al seguente indirizzo: U.S.S.L. 40 - Servizio Economico - via Adelaide n. 2 - 10015 Ivrea (TO). Le domande dovranno essere redatte in lingua italiana e contenere l'indicazione a quale lotto la ditta intende concorrere. Inoltre dovranno essere corredate di: la documentazione prevista dal bando integrale di gara, spedita per la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana il giorno 8.9.1993.

Il bando integrale di gara è visibile presso il Servizio Economico dell'U.S.S.L. 40 durante il normale orario di ufficio.

Le domande di partecipazione sono vincolanti per l'Amministrazione Appaltante.

L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA dott. Luigi Stabile



orasi
DENTIERA E MORF

orasi
DENTIERA E MORF

L'URTO ACCUSA CALCIO CORRUPTO

BRUXELLES. «E' un'estate corrotta per il calcio» ha dichiarato il presidente dell'Uefa, Johnsson, al quotidiano belga Het Nieuwsblad. «Mi domando se le combine in Polonia (Lechia Varsavia e Lodz) e a Marsiglia (vicenda Olympique-Valenciennes) sono episodi o la punta di un iceberg».



BECKER PAPA' A INIZIO '94

BONN. Il quotidiano tedesco Bild Zeitung annuncia che Boris Becker (foto) diventerà padre all'inizio '94. Barbara, la compagna del 26enne tennista, sarebbe infatti incinta di quattro mesi. In passato Becker era oggetto di aspre critiche razziste per legato a una ragazza di colore.

OGGI IN TV

9,55 Atletica. Stoccarda: Mondiali	Time	18,20 Tgs Sport	Raidue	22,00 Windstief. Sulle ali del vento	Tele +2
10,25 Atletica. Stoccarda: Mondiali	Raidue	18,50 Tgs Sport	Raidue	22,30 Ciclisti. Da Hamar (Norvegia), campionato mondiale su pista	Time
13,45 Hall of Fame	Tele +2	19,00 Atletica. Stoccarda: Mondiali	Time	22,35 Automobili. Rally di Nuova Zelanda	Tele +2
14,00 Calcio. Un incontro del campionato tedesco: Bayer Leverkusen-Bayern Monaco (replica)	Tele +2	19,50 Atletica. Stoccarda: Mondiali	Raidue	23,00 Un anno di sport. Tennis. Torneo ATP di Montecarlo: Bruguera-Muster. Hockey. Campionato NHL Stanley Cup, gara 2	Tele +2
15,45 Un anno di sport. Basket. Campionato universitario NCAA: North Carolina-Michigan. Tennis. Parigi, torneo del Roland Garros: Edberg-Krickorian (replica)	Tele +2	20,00 Calcio. Da Milano, Inter-Milan con Inter, Fiorentina e Sampdoria	Raidue	23,45 Off-shore, settimanale	Time
16,55 Atletica. Stoccarda: Mondiali	Time	20,10 +2 news	Tele +2	23,50 Studio sport	Raidue
17,25 Atletica. Stoccarda: Mondiali	Time	20,30 Beach volley. Master Evc	Tele +2	1,16 Ciclisti. Da Hamar (Norvegia), campionato mondiale su pista	Raidue
17,55 Studio sport	Time	21,30 Mountainbike	Tele +2		

LA STAMPA SPORT

Giovedì 19 Agosto 1993 25

La squadra campione è partita per gli Usa senza progetti di grande slam

Quel Milan che non c'è più

E Gambaro va al Napoli

MILANO. Quello che, in compagnia del Toro, ha raggiunto ieri sera Washington è il Milan più... dell'era Berlusconi. Sempre temibile, e a tratti addirittura spumeggiante, come a Ovieo con il Barcellona e martedì sera, per un tempo, il Real Madrid. Ma terrestre. Non più marziano, né siderale. Silvio Berlusconi l'ha benedetto con parole pacate. Non andrà negli Usa, il Dottore, anche perché «l'Italia è in crisi e il calcio, oggi, è la ventesima delle mie preoccupazioni». Il più illustre degli ottimisti pentiti ha ribadito che il bilancio non permetteva, «permette, volti pindarici. Che l'idea del dream team peripatetico, a uso e consumo dei teleguardoni, è stato deposto e riposto. Che i ventisei abbonati in meno, ancorché giustificabili sul piano «fisilogico», ci stancano anche a forza di pasteggiare a caviale e champagne, devono fare riflettere. Che la mega rosa, 29 elementi all'atto del ritiro (19 luglio), sarà sfoltita e riportata alla stessa quota dell'ultima stagione, 24 unità. Riconsegnato il brasiliano Elber. Grashopper e sistemati Lantini e Reggiani, è notizia di ieri il prestito di Enzo Enzo Gambaro al Napoli (per un anno). E di qui a ottobre verranno piazzati anche il portiere Antonini e il difensore Verga. Togli minimi, d'accordo, ma significativi. L'operazione Lantini, roba di appena un'estate fa, sembra appartenere a un'altra epoca, a satrapie di un altro pianeta. Dopo cavalcato i tempi, a costretto, concorrenza a rischiare l'osso del collo per stargli dietro, a questi tempi, così grami e così dolenti, il Milan si è adeguato. La rinuncia a Fonseca, tanto per dirne una, «poi mi sarebbe stata ipotizzabile in condizioni di normale esercizio». Tutto ciò premesso, l'ultimo mercato resta più che dignitoso, se solo pensiamo all'ingaggio di Panucci, soffiato Juve, agli innesti di Laudrup e Raducioiu, Orlando e Ielpa. E' un altro Milan, né potrebbe essere altrimenti, visto che Gullit e Rijkaard non sono più, e il Van Basten-Lentini-Panucci è già fermo al box, e chissà quando tornerà in pista. Berlusconi non parla più di grande slam, termine che ha sempre portato una jella atroce, e materia di scudetto mantiene molto sulle generali: «I favoriti non noi. Sono, sempre, Inter e Juve». C'è una sottile ironia, nel tono: ma non solo. Se la Juve gli ricorda il Baggio (Roberto) lasciato all'Avvocato, perché ne faceva malatesta, i cugini gli rinfrescano memoria di un altro capolavoro effimero: Dennis Bergkamp. «E' un grande giocatore. Il più grande fra quelli arrivati quest'anno - spiega il presidente -. L'avevamo in pugno, l'avremmo preso se, al momento cruciale della trattativa, la situazione dei nostri clandesi fosse stata chiara». E, aggiungiamo noi, Bergkamp avesse accettato il principio, e inviolabile, un po' più allora che adesso, del turn over.

Bergkamp a Van Basten il passo è breve, e il travaglio profondo. Ad amici fidati, Berlusconi ha confidato un diffuso pessimismo. E questo è onta. bollettini tutt'altro che allarmanti: la caviglia destra dà meno noie del previsto; a giorni Marco riprenderà. Il 25 agosto, consulto ad Anversa dal professor Martens, il chirurgo che lo operò in giugno e lanciò l'os (atomo per la sua carriera). Il Dottore si consola brindando all'ultimo gol di Roban, un gioiello, alle devastanti sgommate di Simone, all'eterna giovinezza dei suoi Linford Christie, capitano Baresi e Tass. Certo, non può suscitare sensazioni un Berlusconi sorpreso, per una volta, a meditare più su quello che ha vinto che non quello che l'indole lo spronerebbe a abolire le graduatorie fra scudetto, rebbe il terzo di fila. Coppe: si naviga a vista. A partire dalla Supercoppa in palio sabato, Raducioiu al posto di Pepin. Intanto, zitto zitto, Capello porta avanti quella revisione tattica già promossa all'atto della sua investitura. I chili e i centimetri di gento come Gullit e Rijkaard. Van Basten e Lentini, per tacere della classe, non sono riproducibili in laboratorio. E allora, niente più Milan schiumante e opprimente, nasatonato ed eretico. Il nuovo Milan ad assetto variabile fa del contropiede alla Trap e dell'agilità il catechismo alternativo. Soltanto dei pazzi furiosi avrebbero tirato dritto come niente fosse successo. Invece, di fatti, ne sono successi fin troppi. Sabato, a Washington, non si bene che comincino: se semplicemente una nuova stagione oppure tutta un'altra storia.

Roberto Beccantini



Berlusconi: timori per Van Basten, rimpiange Bergkamp

Il duo Boban-Van Basten (a sin.) si potrà ricomporre? Il presidente Berlusconi (sopra) è pessimista nel recupero dell'olandese

LA SUPERCOPPA

MALPENSA. Il Milan e il Torino sono partiti ieri pomeriggio dalla Malpensa con volo charter dell'American Airlines con destinazione Washington, dove le due squadre si affronteranno sabato prossimo, allo stadio Kennedy (20,30 nostre), in palio la Supercoppa italiana. Negli Stati Uniti le squadre saranno in ritiro in due diversi alberghi del centro, nei pressi della Casa Bianca. I due Leoni, Capello e Mondonico, hanno convocato un numero ridotto di giocatori rispetto alla rosa che li a disposizione. Tra i campioni d'Italia mancano, oltre a Lentini, gli infortunati Panucci, Van Basten e il francese Papin che domenica giocherà a Stoccolma nella sua Nazionale contro la Svezia in un match valido per le qualificazioni mondiali. Sul fronte granaia l'unica assenza è quella di Annoni, squalificato, rimasto a casa. Al posto è stato convocato il giovane Falcone.

D'Urso e Catania calcio

DUE SICILIE DAL VOLTO DIFFERENTE

L'altro Giuseppe D'Urso, siciliano, Catania, è diventato il nostro grande uomo dei Mondiali atletici, con la medaglia d'argento degli 800. Domani Salvatore Antibo, siciliano di Palermo, corre i 10.000, ancora cercando di uscire da un tunnel nel quale venne ficcato ai Mondiali di Tokyo 1991, con la rivelazione pubblica del suo grande epico male. Due ragazzi puliti, chiari, dascali. Sembra retorico parlare di una Sicilia bis, dell'altra Sicilia svelata anche attraverso lo sport: è così, non dobbiamo vergognarci di ricevere dallo sport messaggi emblematici, importanti, vitali e, nel nostro piccolissimo, di diffonderli.

D'Urso ha sorpreso in gara, ha sorpreso dopo la gara, parlando con lucidità e semplicità della impresa, strizzando il secondo posto per ricavarne tutto il bello, il meglio, senza rimpianti inutili, senza rimorsi assurdi. Che pure sarebbero stati comprensibili. E senza regionalismi sciocchi. Come faceva Antibo quando vinceva. Domani la giunta del Coni prenderà in esame il reclamo del club calcistico Catania che vuole essere ripescato in C1 e quello del Messina che vuole essere riportato in C2. Specie sul primo reclamo si sono spesi pronostici ottimistici, fra l'altro dicendo che, in tempo di crisi occupazionale, il bene dare opportunità lavoro ai calciatori professionisti minacciati anch'essi dalla disoccupazione: roba che poi, se gli operai senza un posto di lavoro da un milione e mezzo al mese si arrabbiano e spaccano tutto, bisogna applaudirli, amarli, ringraziarli perché, con un accostamento e un affronto simile, non fanno di peggio. Comunque non è questo il punto: è, al più, per noi, la constatazione dell'esistenza anche dalle nostre parti sportive della Due Sicilie, quella legata a certi valori e quella inquisita dalle abitudini anche delittuose. Francamente sappiamo se esista o no, lingua dialetto comune, fra D'Urso e gli amministratori calcio nella sua Catania.

E questo D'Urso poi non è un fiorellino patetico, un accademico del pietismo. Parla bene, dice cose chiare, giuste, non sfrutta la ribalta d'eccezione, la di risonanza ottenuta per difendere la Sicilia contro le di biechi razzisti, per ripercorrere luoghi comuni con il passo - adesso - forte. Parla invece dei problemi della città, sua terra, e si propone come due tanti che vogliono «fare», e che qualcosa «fanno», in circostanze ambientali che ad altri servono invece alibi per giustificare e anzi incrementare l'ignavia, la paura che addormenta.

Dire a questo punto che contro la mafia può servire più un Giuseppe D'Urso che mille poliziotti e diecimila giornalisti, sembra quasi un opportunismo dello sport, che si fa bello del repente fiorellino. Oppure si può parlare di voglia matta e po' blasfemia dello sport di inseguire, con i suoi personaggi, nei grandi temi della vita, facendosi forte della sua capacità di viverli, persino di affrontarli: come se fosse peccato, come se poi lo sport potesse comodo per il processo inverso, quando le sue vicende politiche, artistiche, industriali, religiose per trovare facili agganci popolari, per reperire nuove platee. Comunque a noi D'Urso è piaciuto, e la sua Sicilia vale tanto amore. E' peccato?

Gian Paolo Ormazzano

CALISMO

Sono Chiappucci Bugno Fondriest gli assi del ct



Sopra, il danese Sørensen, vincitore della Coppa Bernocchi; termine della gara il ct Martini ha diramato l'elenco degli azzurri per il Mondiale del 29 agosto: Argentina (a lato) è stato inserito; squadra anche dopo il Giro non è mai riuscito a brillare

Scelti i 15 che andranno al Mondiale: quattro capitani, nove gregari e due riserve

Martini ripescava Argentin per Oslo

«E' utile alla Nazionale; troppo fiacchi i giovani»



pronostico. E questa è la sua forza, questo è anche il suo guaio. Sugli azzurri andrà il peso della corsa, nella loro acie pedaleranno gli avversari, i nostri che dovranno impostare e dirigere il Mondiale, imporgli il ritmo che favorisca un finale appropriato ai mezzi. Andrà all'attacco decisivo. Affinché il gioco funzioni è indispensabile che alle spalle di Bugno, Chiappucci, Fondriest e di Argentin si rimbocchino le maniche e sorridano felici i prescelti allo sfacchinamento, gli emmezza nemici, i raccomandati, i votati al sacrificio. La fanteria c'è, può darsi che nello stilare l'elenco dei gregari Martini abbia seguito qualche suggerimento della simpatia, può darsi che qualche buon rimasto a terra, ma il problema non viene dalla qualità del gruppo - che è sodo, nasce al momento di distribuire le parti: tu ti spompi nei primi 50 chilometri, tu slombati sino a metà gara e poi esala pure l'ultimo respiro, tu incolli i tizio e se lo molli farai i conti con me.

Distribuzione e opera di convincimento. Martini - ciascuno deve pensare - mi ha dato un lavoro da compiere, è lavoro giusto, ci credo anche se è un lavoro da cani. Per fortuna il disegno è netto: 4 capitani e 9

gregari che sanno di esserlo. Il danese Rolf Sørensen, un primattore per il Mondiale, ha vinto con distacco la Coppa Bernocchi. In fuga dal 166° chilometro ha conservato il vantaggio di 31". Roscilli, secondo, ha meritato la maglia azzurra che corteggiava da quattro Argentin ha completato in retrovia l'allenamento. Cassani ha fatto una breve comparsa, non gli si chiedeva di più.

Gianni Bugno

Ordine d'arrivo: 1. Rolf Sørensen, 209 chilometri in 4h46'08", media 44,019 km/h; 2. Roscilli a 31"; 3. Ballerini; 4. Puttini s.l.; 5. Zberg (Sv) a 54".

Lo spot promozionale Fininvest sulla Supercoppa italiana a Washington dice del gran gioco del Milan e offre tante sue belle azioni. Quando tocca al Torino è roba di pochi attimi, con giocatori poi che sono più granata. Dopo il bianco e nero e il colore, ecco la superinvenzione di Berlusconi: la tv in rosso e nero.

LEMONDO DAL NOSTRO INVIATO

«Questi miei azzurri. A me piacciono e spero che piacciono anche a voi. Il ct Martini ha concluso i suoi studi. I nomi delle due riserve li dirò in seguito. Ho paura che qualcuno si stanchi credendosi ancora in bilico, volendosi mettere in mostra. Garantisco sulla bontà di coloro che scenderanno in gara. Ho chiamato Argentin, anche se dopo il Giro l'abbiamo visto poco, perché alla Nazionale è utile e perché non esiste scelta senza rischi. Per

pensare alla tattica ho tempo. Spero che i quattro capitani martini e collaboratori di cui potranno disporre. I giovani hanno dato qualche segnale, ma fiacco. In Nazionale si va accesi, non spenti. Scelti gli per il Mondiale di Oslo, adesso non resta che fare la squadra. Fare la squadra significa distribuire i ruoli. Distribuire i ruoli significa accordare lo strumento con il quale Alfredo Martini parte in caccia. Settime maglia iridata della sua lunga carriera (dieciannove stagioni) di ct. La Nazionale azzurra ha in

Bugno, Chiappucci, Fondriest e Argentin i suoi protagonisti. Ognuno di loro può vincere, è l'unica cosa che. Per resto, è difficile trovare quattro corridori più dissimili, quattro che in pensiero in modo diverso, quattro capitani così bravi nei negarsi. L'offerta del minimo aiuto. Vecchi e freschi rancori li separano e li allontanano. Martini ha di nuovo il compito trasformarli, per una giornata, in una patugna amici. Martini in questo genere di operazioni è un maestro, sin qui solo a possedere il mastiche miracoloso

che tiene uniti Chiappucci e Argentin, Bugno e Fondriest. Il ct ha il dono della parola che affratella e ogni volta, per sfuggire al pericolo della ripetizione e della retorica, deve scendere nel proprio vocabolario nuove e convincenti proposte. Ancora una volta il suo compito principale è quello ricavarle le molle Bugno che arriva alla prova dopo la disfatta Tour. La carica è già a buon punto. Bugno sta rigonfiando i muscoli e il morale.

UN LEGAME DURATO TRE ANNI

Risolta una telenovela: l'annuncio ieri dopo un incontro con Boniperti

Di Canio e la Juve, è l'addio

Andrà a giocare in prestito a Napoli
Il Trap ottiene Di Livio dal Padova

TRA la Juve e Di Canio è tutto finito. Ieri alle 18,30 la società bianconera ha messo fine alle voci degli ultimi giorni, rendendo ufficiale il divorzio con un comunicato molto stringato com'è nelle abitudini del club di piazza Crimea. Poche parole per chiudere un breve capitolo di storia juventina: «Nel pomeriggio c'è stato un incontro fra Boniperti e Di Canio, al termine del quale è stato stabilito che il giocatore non farà più attività ufficiale in attesa di trovare una soluzione gradita ad entrambi».

Così dopo tre anni di mezze partite e di sporadiche apparizioni, ecco la decisione che lo stesso giocatore ha caldeggiato la settimana scorsa: uno sfogo pacato nei toni e comprensibile nella sostanza. Prima di incontrarsi con Boniperti, Di Canio l'ha ribadito con una frase molto chiara: «E' da un mese che ho deciso di andar via. Io qui non ci posso più stare». Alle 18 è entrato nell'ufficio di Boniperti. Mezz'ora di colloquio, carte in tavola, conclusioni inevitabili. Camicia azzurra, pantaloni gialli canarini, Di Canio ha lasciato piazza Crimea con un largo sorriso, e l'espressione di chi è felice della svolta data alla sua carriera. Nessuna dichiarazione di vittoria (anche perché da Torino va via senza essere riuscito a convincere a fondo), almeno fino

quando non sarà nota la sua nuova destinazione. In base alle norme che regolano la cessione dei giocatori, Di Canio a questo punto della stagione può lasciare la Juve per rescissione contratto o a titolo di prestito. Tutto chiaro. C'è ancora qualche incertezza invece sul nome della squadra che dovrà restituire la voglia di giocare all'ex laziale. Muto il giocatore, idem Boniperti. Un riserbo comprensibile visto che ci sono alcune ipotesi da valutare.

Sono due le piste da seguire con maggior convinzione. La prima porta a Napoli, la seconda a Cagliari. E' quasi certo che il giocatore finisca proprio nella squadra di Lippi, anche se ci sono problemi di carattere tecnico da superare. Di Canio, il cui contratto con la Juve sarebbe scaduto a giugno '94, percepiva un ingaggio di circa un miliardo annuo netto, oltre che il Cagliari non sembra disposto ad accollarsi. Il Napoli invece, preoccupato per la fragilità della squadra, pare disponibile allo sforzo per pagare l'ingaggio, a fronte di una cifra modesta per il prestito (si parla di 400-500 milioni). Oggi, il massimo domani, il caso sarà risolto.

Intanto Boniperti ha subito riallacciato la trattativa con Padova per Di Livio, 27 anni, torinese, trovando facilmente l'accordo. Il presidente Pugliese, tifoso di Juventus, Di

Livio costerà quattro miliardi e mezzo e presto sarà a disposizione di Trapattini.

Arrivato alla Juve nell'anno della sfortunata rivoluzione malfrediana, Di Canio fu strappato alla Lazio da Montezemolo per una cifra intorno ai sette miliardi. Estro, fantasia, rapidità, sue doti migliori, ma fin dal primo anno un impiego singolare. Chiuso da Haessler, cominciò a essere utilizzato soltanto part-time. La storia non cambiò. Trapattini: la strada era sempre bloccata da ragioni tattiche, dall'esigenza di rispettare equilibri un po' delicati. Di Canio ha preaccettato il ruolo di precario, ispirandosi al principio meglio in panchina alla Juve, che titolare altrove.

Così, stagione dopo stagione, ha sperato che la situazione mutasse a suo favore, ma neppure quest'anno con una Juve rivale e corretta, quindi in teoria più solida, le aspirazioni di Di Canio hanno trovato uno sbocco. Evidentemente non ha mai convinto il fondo presidente e tecnico: qualche momento di grand'emozione, qualche pausa. Trapattini sul trio Moeller-Viali-Baggio e non ha bisogno di altra fantasia, ma di maggior copertura a centrocampo. Così il sogno di grandezza dell'incostante Di Canio, come già alla Lazio, è ancora una volta svanito.

Fabio Vergano



Stasera bianconeri a Udine

Inter: ecco Bergkamp a S. Siro
Napoli: c'è Fonseca col Gremio

Sei squadre di A in campo stasera. A Udine, il Memorial Valentini, oltre al club di casa, Juventus e Austria Vienna che apriranno le ostilità alle 20,30 (diretta tv su Raiuno); quindi a seguire l'Udinese contro gli austriaci e infine il match clou fra i bianconeri locali e torinesi. Regolamento: in palio 3 punti

per la vittoria e, in caso di parità, un punto supplementare a chi avrà battuto più angoli. Trapattini conferma la stessa squadra che ha pareggiato a Lucca. Ancora rinviato l'esperimento di Francesconi sulla fascia destra, forse sarà utilizzato domenica a Villar Perosa. Questa la formazione di partenza:

Di Canio ha 25 anni, prima di arrivare alla Juve (1990) giocò per Ternana e Lazio

Pernazzi, Porrini, Fortunato; Torricelli, Kohler, Julio Cesar; Conte, D. Baggio, Viali, R. Baggio, Moeller. Vicini varà la staffetta Carnevale-Delvecchio, il libero sarà ancora Desideri.

A San Siro c'è il vernissage dell'Inter nel triangolare con i brasiliani del Flamengo e gli spagnoli del Real Saragozza. Passerella per gli olandesi Bergkamp e Jonk a loro volta curiosi ed emozionati per l'esordio sul terreno milanese. La prima gara, alle 21 (diretta tv Italia 1), sarà Flamengo-Real Saragozza. Bagnoli non ha anticipato le formazioni che userà in campo: ha solo precisato che Shalimov e Jonk parteciperanno a entrambe le partite, mentre farà ruotare tutti gli altri. Non giocheranno Sosa appena dall'Uruguay, Ferri e Bianchi che saranno provati domani a Novara.

A Napoli c'è anche Daniel Fonseca per il debutto casalingo della squadra di Lippi contro i brasiliani del Gremio (inizio ore 20,30). Il centravanti uruguayano partito ieri da Montevideo, disputa solo un tempo e tornerà in Uruguay all'inizio della prossima settimana. Non è l'unica novità in casa azzurra. In campo anche Gambaro, acquistato dal Milan.

Giocano infine Cremonese-Fiorenzuola (a Salsomaggiore, 20,30) e Foggia-San Severo (a San Giovanni Rotondo, 17).

Coppe: in Europa il Torino e il Parma

■ sono giocate ieri le partite di andata del turno preliminare delle Coppe. Fra queste le gare che interessano Milan, Torino e Parma, in attesa di conoscere gli avversari del primo turno. Coppa Campioni: Omonia Nicosia (Cip)-Aarau (Sv) 2-1 (la vincente affronterà il Milan). Coppa Coppe: Nikel Tallin (Est)-Lillestrom (Nor) 0-4 (vincente contro il Torino); Slavia Wanderers (Mal)-Degerfors (Sve) 1-3 (vincente contro il Parma). Quasi scontato per granata e gialloblù andiani le trasferte in Scandinavia.

Eydelie: l'Om tentò di comprare 2 partite

PARIGI. Jean Jacques Eydelie, dell'Olympique Marsiglia, indagato per corruzione nel caso Valenciennois, la società che aveva cercato di comprare un altro incontro. Il nuovo illecito risulterebbe al 5 marzo 1992 quando Eydelie giocava al Nant. Sarebbe stato l'ex dg dell'Om, Jean Pierre Bernes, a offrire a lui e a un altro giocatore non identificato 350.000 franchi (oltre 70 milioni di lire) perché facessero vincere i marsigliesi, che in effetti si imposero per 1-0.

Nazionale per sabotaggio?

GINEVRA. La sciagura aerea che in aprile decimò la Nazionale dello Zambia potrebbe essere stata provocata da un sabotaggio. L'ha dichiarato al settimanale elvetico «Foot Hebdo» Johnson Bwalya, uno dei tre giocatori che sfuggirono alla tragedia. «Gli indizi sono molti», spiega Bwalya, «anche se non vedo chi avrebbe potuto essere interessato a ordinare un gesto simile. Due giorni dopo l'incidente si apprese che l'aereo era scoppiato in volo, ma l'ingegnere che per ultimo aveva verificato il velivolo venne ritrovato assassinato il giorno prima di essere interrogato. Inoltre, quando il mio golem chiese che venisse riscattato il relitto, sorsero intralci».

Uruguay: Maneiro è il nuovo ct

MONTEVIDEO. Ildo Maneiro, allenatore del Danubio, Montevideo, è il ct dell'Uruguay. Sostituisce Luis Cubilla, esonerato dopo gli ultimi deludenti risultati nelle qualificazioni sudamericane ai Mondiali.

Pallavolo, l'Italia ko gli Usa

PORTLAND. La Nazionale italiana di volley ha battuto quella statunitense 3-0 (15-4, 15-11) nella prima delle quattro amichevoli in programma negli Stati Uniti.

Prova di Lippi

■ Per i nostri, i costi, sono stati annullati i test Foca e così oggi a domani Monza ospita soltanto 3 romanisti per le prove. ■ FI: Ferrari, Bms Scuderia Italia e Sauber. La casa Maranello, impegnata anche a Fiorano con Alesi che dovrà concentrarsi sulle sospensioni attive, affida la P3/A a Larini per test col nuovo motore 12 cilindri a 4 valvole per cilindro a prove con pneumatici Goodyear.

IL TROFEO VIOLA

Gol di Balbo contro il Cagliari, poi la Roma è battuta da un penalty del bomber

Il primo derby a Signori, di rigore

Il laziale decisivo dal dischetto anche con i sardi

NOSTRO INVIATO

Beppe Signori di rigore. Così la Lazio ha beffato la Roma nel mezzo derby, caratterizzato da poco gioco e troppo agnismo, aggiudicandosi il primo triangolare dedicato alla memoria di Dino Viola dopo sei sconfitte consecutive. Il bomber dello scorso campionato aveva già trasformato un altro penalty decisivo, quello della vittoria (5-4) dal dischetto sul Cagliari.

A rovinargli la festa è stato Gerzany con un duro intervento sul piede destro che l'ha fuori combattimento dopo meno di mezz'ora. Una radiografia chiarirà se è solo distorsione (oppure c'è microfrattura).

La «cura Mazzzone», da ieri commendatore della Repubblica, ha ancora trasformato la Roma rispetto a quella, tanto critica, di Boskov. Ci vuole tempo e, anche se c'è Gianni rivitalizzato e grintoso, la manovra appare farraginosa e al trio Haessler, Balbo, Rizzitelli non arrivano i rifornimenti.

L'innesto di Lenna ha irrobustito la difesa ma a centrocampo mancano ritmo, pressing. Quando la condizione atletica sarà al top, la mano Mazzzone si farà sentire. Il tecnico vuole una Roma geometrica e veloce come il Cagliari che ha riportato in Uefa e che ora Radice cerca di plasmarla a sua immagine somiglianza.

La Roma ha dei problemi: se la Lazio questa di metà agosto sarebbero dolori per Zoff, destinato a lottare continuamente per avere consensi come allenatore. Ma la vera Lazio, quella che si è intravista per 45' con la Roma, dovrebbe avere i numeri per recitare il ruolo di outsider in campionato. A patto che Gascoigne, più che alleggerirsi, quella ridicola coda da ammazzone, riacquisti un pesoforma accettabile e decida di fare sul serio mettendo al servizio della Lazio il suo talento, e Casiraghi diventi il partner di Signori che Sacchi (in tribunale) sogna per la sua Nazionale. Se così non sarà, vorrà dire che il presidente Cragnotti, apparso disgustato



Signori, rigore decisivo nel derby

per il comportamento alcuni ultras in curva, perdurava scommessa da cento miliardi.

La Lazio che ha aperto il toro con il Cagliari, era una squadra in maschera, con quattro pezzi da novanta risparmiati in panchina per la Roma. «Non è giusto pagare 50 mila lire per vedere la Lazio-Primavera», scherzava Boniati guardando i mila spettatori. Non possono reg-

lare impunemente all'avversario tipi come Gascoigne, Winter, Casiraghi e Signori (entrato al 43' per i lotteristi dei rigori). Il Cagliari, che aveva tutto il pubblico romanista dalla sua, ha tenuto botta per una buona mezz'ora e Matiechi ha dettato legge a centrocampo. Ai sardi, privi di Oliveira e con il solo Valdes punta, è mancato il colpo del ko di fronte a Marchegiani. Dopo mezz'ora è uscito Cravero, sostituito da Luzardi, ma i Cagliari ha saputo approfittarne.

Anche la Lazio ha fatto il solletico all'ex Fiori, andando due volte alla conclusione con Doll (parato) e con Saurini (alto). I penalties hanno decretato il successo della Lazio-bis.

A differenza di Zoff, Mazzzone ha presentato subito la Roma-tipo con un Cagliari già affaticato. Fiori è capitato al 18' su una fortunosa carambola sullo stinco di Balbo. La Roma ha vissuto di rendita e il Cagliari, perso l'acciacato Moriero si è adeguato al ruolo di cuscinetto.

Bruno Bernardi

ANZI ELEGANTI

Solo 2-2 per i rossoblù ad Alessandria

Skuhravy è tornato ma il Genoa stenta

ALESSANDRIA. Ultimo test ieri sera al «Moccagatta» per il Genoa in vista della Coppa Italia che sabato vedrà i rossoblù di scena sul terreno di Perugia. E soltanto un pareggio sofferto (2-2) per la squadra di Maselli che a 3' dalla fine soccombeva ancora per 2-1 (al 4' gol di Zanuttig, al 54' replica su rigore di Murgita, al 59' di nuovo l'Alessandria in vantaggio con Terzarrilli; ora il giovane Tisci, infatti, sbrogliare la matassa all'88' per i colori del Grifone.

In particolare, a Maselli interessava però valutare le condizioni di Skuhravy, al rientro dopo oltre due anni di assenza e dell'intervento al ginocchio. E il buomo ha dimostrato di aver recuperato una condizione accettabile. Il ginocchio non mi fa più male - ha detto il giocatore - non ho sentito neppure un affaticamento muscolare. Per l'inizio del campionato spero di essere pronto. In effetti, Maselli ha già deciso: il buomo a Perugia resterà in panchina e riprenderà la maglia di titolare solo

29 agosto. «La Coppa è importante - ha spiegato Maselli - ma noi dobbiamo pensare soprattutto al campionato». Soltanto una discreta pressione ha destato Vink, che da pochi giorni è diventato papà. Il centrocampista olandese si è dimostrato incisivo del solito e in ritardo nei contrasti. E' andato meglio il romeno Petrescu che fino ad oggi ha deluso le aspettative dei tifosi.

E' rimasto ancora fuori Van't Schip, che continua a lavorare a parte. Il difensore dovrebbe tornare con i compagni fra una settimana. (p. a.b.)

Pro Sesto-Atalanta 1-0; Monza-Atalanta 1-0; Pro Sesto-Monza 1-0. Brusco passo indietro dei bergamaschi che, nel triangolare di Monza vinto dalla Pro Sesto, hanno perso entrambi i confronti contro avversario di serie inferiore. Fano-Lecce 0-0. Verona-Placenza 0-2. De Vitis al 58' ha aperto le segnature su rigore. Gennari ha ribadito all'85'. Tra i veneti mancavano 7 titolari.

IL VERSO LE SUPERCOPPA

Mondonico: «Il nostro piccolo club contro gli iper miliardari è ben ventinove titolari. Ma comunque vada a finire quello Washington sarà giorno indimenticabile nella storia granata».

WASHINGTON DAL NOSTRO INVIATO

America, America. Milan e Torino l'hanno raggiunta ieri partendo insieme dalla Malpensa. I duellanti che volano sullo stesso rappresentano un fenomeno inedito: è l'ultima singolarità della sfida Supercoppa ambientata a Washington dal miliardi della pubblicità o dall'opera promozionale calcio negli States, in vista dei Mondiali del prossimo giugno.

Allora, Emiliano, dal borgo natio di Rivolta alla capitale degli Usa, alla Mondovisione. Più di mezzo miliardo di persone vedranno la partita, per il Toro una platea sterminata, le. Che effetto fa?

E' tutto affascinante, chissà quali sensazioni proverò io, proveranno i ragazzi. Siamo una piccola società, abbiamo vissuto simili avvenimenti



La sfida di sabato negli Usa con il Milan è considerata dal tecnico granata un punto di partenza

Mondonico: prima di tutto niente figuracce

«Questa squadra ha una virtù, riesce a sovvertire i pronostici»

non sarà un incontro come un altro, lo ricorderemo sempre e, comunque vada a finire, sarà giornata indimenticabile per la storia granata.

Già, chissà quando mai. Toro avrà di nuovo l'occasione di assaporare momenti come questi.

«Me lo domando anch'io. Però, chissà. Washington potrebbe non un punto d'arrivo ma di partenza, non dimentichiamo che questa squadra ha una virtù: quella di sovvertire i pronostici, di stupire. Nel bene e nel male: un anno fa ci davano per morti o condannati all'anonimato: invece, dopo aver patito un umiliante e storico 0-5 in casa, il Cagliari, abbiamo vinto la Coppa Italia e adesso eccoci con gli occhi del mondo addosso. Non mala per una società costretta a vendere per iscriversi al campionato».

Mondonico facchino Amsterdam, dove, contro

l'Ajax, sollevò una sedia per contestare l'arbitro: musicista a Mosca, quando, contro la Dinamo, irrise l'accondiscendenza del direttore di gara verso i padroni di casa mimandogli una sinfonia al violino. A Washington quale sorpresa ci riserverà?

«E chi lo sa? Dipende dall'evoluzione delle situazioni. Ad ogni modo, dato che parliamo d'arbitri, sono curioso di vedere all'opera il fischietto americano. Ma che si comporti difficilmente faccia rimpiangere il disastroso Sguizzato della finale di Coppa Italia».

«Ripeto, sono curioso, dirigere un incontro del Milan è un'impresa, il fuorigioco rende sempre dura la vita all'arbitro e ai guardalinee. Comunque, se è stato designato questo signor Dias, significa che deve essere valido. Non penso che per pregandare il calcio si siano affi-

dati ad un elemento che non dà garanzie».

Quante possibilità avete? «Le possibilità sono tutte del Milan. Se giochiamo alla grande, se giochiamo alla grande loro, inevitabile che il successo arrida ai rossoneri».

Allora, perché volare a Washington?

«Piano. Ricordiamoci che il Toro è meraviglioso. Diciamo che Diavolo metterà in campo le sue certezze, noi le nostre voglie. Poi, al campo il responso. E, al mezzo miliardo e passa di spettatori, la possibilità di assistere a due modi di fare, e vivere, il calcio. Parte la zona del Milan, dall'altra la nostra disposizione a uomo: da un lato, un club iper miliardario, con ventinove titolari, e dall'altro il piccolo, grande Toro, che per sopravvivere ha dovuto, per due stagioni di fila, vendere tutto quanto c'era da vendere. Battere il Milan, com'è

possibile? Magari, arrivando ai rigori...»

«Guai iniziare con tale obiettivo, dopo venti minuti saremmo già bell'e battuti. No, no, non è questa la via».

E, qual è?

«Bisogna centrare la gara, tatticamente».

Cioè, ben chiusi, a via in contropiede».

«Certamente non andremo allo sbaraglio, non concederemo spazi al Diavolo, offrendogli preterite come ha fatto martedì il Real Madrid. A proposito dei rigori, dovremmo approdarvi credendo lievemente avvantaggiati, da ciò che ha fatto vedere in allenamento, Galli è bravo sui penalties. E' probabile che in America si perda, ma non vorrete mica che noi del Toro, professionisti del miracolo, si vada in Mondovisione per fare una figuraccia?»

Claudio Giacchino

LA CORSA

La corsa Tris domani è riservata ai purosangue, impegnati a Napoli nel Premio Otafile 1800 metri: 1. Cold Breeze (58,5 kg. R. Sannino), 2. Golden Forzando (58,5 S. Morales), 3. Opuntia (58 A. Corniani), Italian Flag (56 O. Fancera), 5. Joim Bag (55 S. Bietolini), 6. Felice (55 J. Freda), 7. Addio (54 A. Luongo), 8. Lavezzola (53. B. Jovine), 9. Tiber Flow (53 Gab. Bietolini), 10. Maschio Angiolino (52 L. Piccioli), 11. Myria (51 M. Vargiu), 12. Samoleen (51 A. D'Arienzo), 13. Erleville (49 G. Liges), 14. Golden Cobra (49 M. Belli), 15. Peg Tor (45,5 G. Uda), 16. Lord Grammy (47,5 G. Mosconi), 17. Mr Riccio (44,5 S. Blanco), 18. El Gran Toro (49 C. Sorrentino).

Corsu indiscutibile e molto equilibrata, nella quale spicca la qualità di Cold Breeze (11), gravato però da un peso notevole, e di Golden Forzando (12), da tener presente soprattutto in termini di terreno morbido. Attenzione poi a Opuntia (13), brillante nel recente un handicap simile. Per i sistemisti aggiungiamo Joim Bag (5), Maschio Angiolino (10) e Samoleen (12).



L'argento per D'Urso è uno stimolo, vuole arrivare sul tetto del mondo

Vado in Kenya a studiare corsa

Un appello: combattiamo la mafia in Sicilia



La giamaicana Merlene Ottey (foto a lato) nei 200 avrà tre nemiche: la Torrence, la Parac e la Malchugina

STOCCARDA
DAL NOSTRO INVIATO

«Amici, il 24 agosto a Trapani si svolgerà un meeting intitolato a Vito Schifani, l'agente della scorta di Falcone perito nel tragico agguato. Io vi invito a essere presenti, a testimoniare il vostro gesto sportivo come tutto il mondo civile sia impegnato a lottare contro la mafia e la criminalità organizzata». Giuseppe D'Urso, vicecampione del mondo sugli 800, ha lanciato questo appello ieri sera, ai molti atleti intervenuti ad un ricevimento voluto dall'Associazione internazionale dei giornalisti sportivi, dalla commissione atleti e dal comitato organizzatore dei Mondiali di Göteborg '95.

Un gesto che ha raccolto molti e testimonia di un giovane impegnato, come tanti suoi conterranei, nella lotta alla mafia. «Sono siciliano e mi vergogno di certo. Anzi non sono fiero. Siamo noi giovani a doverci impegnare per estirpare il cancro della nostra splendida terra».

L'espressione testimoniava di D'Urso fosse convinto di

quanto dicendo: «ssa grinta di quando, la sera precedente, ho volato a conquistare quella medaglia d'argento che adesso non vuole più togliere dal collo. Ogni volta che la soppesa e con occhi rilucenti rilegge l'iscrizione del proprio nome, del piazzamento e del tempo ottenuto, simpatica personalizzazione che gli organizzatori tedeschi hanno deciso per ogni premiato».

«E' tutto così bello, quasi da crederci dice, prima di racconterci per l'ennesima volta la sua storia, di papà Carmelo e di Carmelina, del gemello Rosario («Sono io il primo nato di casa»), della fidanzata Tania, degli studi universitari («Mi ero iscritto a Fisica, non riuscivo a conciliare impegno scolastico e allenamenti. Allora provavo con Scienze Politiche, ma non mi piaceva. Così ho smesso»).

«Konchellah - rivela - mi ha invitato ad andare ad allenarmi con i keniani, un'idea che avevo già maturato con Benvenuti. Sì, perché con Andrea siamo grandi amici e mi dispiace tanto per l'infortunio che lo ha tolto di mezzo. Ma si riprenderà: anch'io ho vissuto momenti difficili in

OTTOZ IN FORSE

La Ottey ci riprova nei 200

STOCCARDA. C'è molta attesa ai campionati mondiali per la finale dei 200 metri femminili, in cui la sfidatrice giamaicana Merlene Ottey, beffata per un solo millesimo nel cento della statunitense Devers, dovrà guardarsi da un terzetto composto da Torrence, Parac e Malchugina. La gara maschile procederà invece con i quarti e le semifinali. Curiosità anche per la prova del decathlon, con Dan O'Brien - il grande assente delle Olimpiadi di Barcellona - all'attacco dei 9000 punti (il record del mondo è di 8891). Tre gli azzurri permangono dei dubbi sulle condizioni di Laurent Ottoz (110 hsl), reduce dall'infortunio ad una coscia subito al meeting internazionale di Sestriere. L'ostacolista proverà a riscaldarsi per le batterie, ma se non si sentirà più che bene darà forfait.

passato e lui mi ha aiutato a superarlo. Adesso tocca a me dargli mano e lo farò volentieri».

D'Urso racconta l'amicizia con i keniani, di avere scherzato con loro durante il riscaldamento, di Konchellah che lo incoraggiava: «Puoi arrivare sul podio». Poi il momento del via. Ruto all'attacco («Sembra una tattica per favorire Konchellah e Tenuis»), la volata lanciata a 200 metri dal traguardo, la consapevolezza di aver comunque perso

l'oro a 100 metri dall'arrivo quando mi sono guardato i piedi, cosa che non dovrei mai fare e invece...», e poi il fiato di Konchellah sul collo, fino all'ultimo metro.

Giuseppe parla e sembra una favola: prima dei Mondiali neppure lui credeva possibile arrivare a una medaglia e nessuno si sarebbe azzardato a pronosticare la vittoria. Ruto, il più anziano (33 anni) e meno accreditato dei keniani, D'Urso se-

condo. Adesso si inverte di andare oltre, di leggere il futuro: «Potrei dedicarmi ai 1500 maggiore assiduità, anzi è probabile che corra questa distanza già a Trapani. Ho un personale di 3'43" che non mi molto bene. Certo devo migliorare il mio finale, se voglio ottenere qualche cosa anche questa distanza».

Una distanza che, al momento, è terra di Marcella, l'algarino che non pare molto simpatico a D'Urso: «Mi ha lasciato perplesso per questa storia dei premi, perché una cosa è quando si corre per guadagnare e un'altra quando si è in gara per rappresentare il proprio Paese. Penso alla tempesta e sensazioni che ho provato quando sono salito sul podio e, ancor prima, quando ho fatto il giro dello stadio, l'emozione di sulle spalle il tricolore: fantastico».

Fantastico. Come Giuseppe D'Urso, ragazzo che nel momento del trionfo ricorda i mali della propria terra e si assume l'impegno sociale di combatterli.

Giorgio Barberis



D'Urso correrà il 24 a Trapani in un meeting per ricordare l'agente Schifani

Quattro assi e un jolly Scendono in pista Panetta & C.

STOCCARDA. I campionati mondiali di atletica entrano nella seconda e conclusiva parte e l'accorta regia riserva per il gran finale la gara più appassionante, cioè quelle corse di mezzofondo che hanno già presentato il loro biglietto da visita con la prova esaltante dei 1000 metri.

Restano da disputare 1500, 10.000 e 3000 siepi e l'ultima gara la sua poker d'assi, magari nascondendo nella manica qualche altra di pregio. I quattro assi del passato eccellente: Antibo, Panetta, Lambroschini e Di Napoli; la sorpresa, invece, potrebbe essere Carosi.

Ricordare le medaglie e le imprese di Panetta e di Antibo come fare un passo nella nostalgia. Insieme hanno interpretato il ruolo di protagonisti, con il siciliano per i dominatori sulla distanza dei 10.000 metri (un argento olimpico ed oro europeo; una vittoria in Coppa del Mondo) ed il calabrese il stato capace di esprimersi ai massimi livelli sia sulle siepi (campione del mondo 1987 ed europeo 1990) che sul piano (argento ai mondiali del 1987).

I due rappresentanti dell'antico Regno di Sicilia si presentano a questo appuntamento ridotti da stagioni abbastanza contraddittorie. Panetta si era infortunato nei territori insulari della maratona e sembrava perso per le piste. Invece non riuscì mai a stringere un vero feeling con le prove su strada ed ora si ripresenta rinnovate credenziali: corridore veloce. Ha il momento migliore: stagione sui 1000 metri corsi a Zurigo due settimane fa a ritmo di primato personale (13'06"76) e negli ultimi giorni, dopo un'operazione a Marittima, ha pensato di rifare la condizione. Presentandosi ieri alla stampa è apparso assai determinato e molto reattivo. C'è chi ravvisa in queste sue tensioni interiori i segni certi della condizione ottimale, che potrebbe portarlo a sfidare etiopi, kenyan e Skah (ammesso che il marocchino abbia ancora molte energie da spendere) con pari dignità; altri temono invece che la ostentata sicurezza celii qualche timore interiore.

Noi siamo per una interpretazione intermedia: Panetta potrà molto, ma sente assai la gara e non avrà ovviamente vita facile. Anche perché nell'anno ha corso una sola volta i 10.000 metri e siamo fermi al tempo di 28'13"99 di fine giugno.

Selective ed indicative saranno le batterie di domani: che diranno anche la verità su Antibo, che è rebus da almeno due anni. Professa modestia; così come fa Di Napoli: «Sono qui perché negli ultimi giorni

non ho sentito più dolore al piede sinistro; mi dispiace di non potermi presentare da protagonista, spero che il talento supererà alla mancanza di infortuni».

Fiducioso Lambroschini: si sente in grado di correre i 3000 siepi gli 8'10" e ritiene di poter infrangere la monolitica supremazia keniana, che in occasione delle ultime Olimpiadi lo relegò per due volte al quarto posto. Carosi, il quinto muschettiere, il nostro mezzofondista, è in definitiva l'unico esplicito: «Farò meglio che a Tokyo, dove mi classificai settimo. Gli altri sono tutti attesi a grandi cose: e se le sorprese venissero invece proprio da me e da Antibo che in questo momento non è molto considerato?».

L'atletica italiana cerca, comunque, di rinnovare nel mezzofondo le imprese del passato e si augura di ripetere l'exploit di Giuseppe D'Urso, prima nostra medaglia in pista a quattro anni da quelle di Roma 1987.

Vanni Loriga

C'E' GUERRA

STOCCARDA. Sergei Bubka tenta il poker: balzato alla ribalta nei primi Mondiali (Helsinki '83), si è poi confermato ai vertici iridati sia a Roma '87 sia a Tokyo '91. Per lui il quarto titolo mondiale significherebbe anche cancellare la delusione di Barcellona, quando incappò a nulla. Alla finale dell'asta non parteciperà lo spagnolo Marti, operato d'urgenza a un testicolo dopo le qualificazioni, e neppure l'azzurro Pegoraro. Il nuovo regolamento prevede infatti che già nelle qualificazioni venga stilata una classifica e che accedano alla finale i primi 12 concorrenti, anche se non è stata superata la misura prevista (qui era di 5,75). Una norma che era sconosciuta ai più: infatti l'az- zurre Pegoraro ha rinunciato a due tentativi che avrebbero potuto qualificarlo e altri lo hanno imitato. Così è rimasto fuori anche il valido kazako Potapovich.

GIOVEDÌ 19 AGOSTO	
MARTINO	
ore 10,00: decathlon (100)	
ore 10,20: 1000 siepi (a) Benvenuti	
ore 10,30: 1000 siepi (b) Carosi	
ore 10,55: decathlon (lungo)	
ore 11,15: 110 hsl (a) Ottoz e Frigerio	
ore 12,00: 3000 siepi (b) Lambroschini e Carosi	
ore 12,30: decathlon (peso)	
ore 12,50: 200 (qf) Marroc	
ore 16,00: decathlon (alto)	
ore 17,00: 200 (qf) Marroc	
ore 17,20: 1000 siepi (a) Benvenuti	
ore 17,30: 1000 siepi (b) Carosi	
ore 17,50: 1500 Di Napoli (b)	
ore 18,30: 100 hsl (sf) Ottoz e Frigerio	
ore 18,50: 110 hsl (sf) Ottoz e Frigerio	
ore 19,10: 200 (sf) Marroc	
ore 19,20: 2000 siepi (sf)	
ore 19,30: 400 hsl (sf)	
ore 19,50: 400 hsl (sf)	
ore 20,10: decathlon (400)	
ore 20,40: 2000 siepi (b) Carosi	
ore 20,55: 10000 siepi (b) Guido	

FLASH

Tom Jennings, segretario dei rappresentanti degli atleti (IAAF) e responsabile del Grand Prix IAAF, sostiene che l'algarino Marcella ha ricevuto compensi della federazione internazionale per i Mondiali: «Forse soldi, ma un viaggio o altro».

MOTO

Due tornei negli Usa
Bene Pescosolido
già eliminati
Nargiso e Caratti

NEW HAVEN. Pescosolido ha superato il primo turno del torneo di tennis Volvo International di New Haven battendo il brasiliano Meligeni per 7-6, 7-6 (7-3), 6-3. L'altro italiano in lizza, Nargiso, è stato invece eliminato dall'australiano Stoddard per 7-6 (7-1), 6-4.

Indianapolis. I campionati Usa su cemento ad Indianapolis, Caratti è passato al secondo turno grazie alla vittoria sul francese Gilberti (6-3, 3-6, 6-1), ma poi ha perso per 6-0, 6-1 contro il sudafricano Ferreira. Avanzano i grandi favoriti: lo statunitense Courier, n.2 del tabellone, ha sconfitto il brasiliano Oncins per 6-3, 6-2, mentre Becker, n.3, ha avuto bisogno di tre set per superare il canadese Sanchez (6-4, 5-7, 6-4).

Anche Harada a Brno
Capirossi: posso
ancora puntare
al titolo iridato

BRNO. Loris Capirossi è giunto ieri a Brno, dove domenica si disputerà il Gran Premio della Repubblica Ceca, undicesima prova del campionato mondiale di motociclismo. Il ventenne pilota Borgo Rivola ha 126 punti nella classifica delle 250 contro i 151 del giapponese Harada a quattro gare dal termine. L'italiano è il 12 che gli sono stati tolti dopo la gara in Malesia e per i quali il team ha presentato ricorso. «Non sono ottimista sulla sostituzione - ha ammesso -». Comunque a Brno mi batterò per un buon risultato, perché ho ancora qualche speranza di arrivare al titolo. Harada, che si è ripreso dopo l'incidente a Donington, sarà regolarmente alla partenza e questo mi fa piacere per lui.

Dopo la prova di Cecoslovacchia, il campionato si sposterà a Misano, dove il 5 settembre si correrà il Gran Premio d'Italia; il 12 verrà disputata la 13ª prova negli Usa e il 19 in Spagna, a Jarama, l'ultima.

Il 28 e il 29 agosto a Nardò, prima della gara di Misano, Capirossi si scontra con alcuni primati (velocità, miglio lanciato, durata e accelerazione), detenuti dalla Triumph.

L'OPINIONE

Ecco i miei amati 200 Lewis vince o lascia?

ECCO i 200 metri, i miei cari amatissimi 200 metri. Penso a Lewis, che dopo questa gara deciderà se a fare atletica in pieno fino ad Atlanta 1996 o prendere in considerazione altre scelte di vita. Se i molti turni di gare mondiali scalfiranno la sua forma, potrà farcela. Infatti il valore attuale di Marsh non è ben chiaro, visto che da Barcellona non ha più realizzato grandi tempi. Fredericki finora non ha ripetuto la scorsa stagione.

Personalmente seguirò la prova di Capobianco, australiano che ha anche il passaporto italiano, per via di padre laziale e madre calabrese. Lui ha lasciato intendere di voler correre in azzurro: sappiano i nostri dirigenti che la sua educazione anglosassone privilegia i vantaggi economici e filosofici ideali. Capobianco potrebbe essere, con il



nigeriano Effiong, la sorpresa bella dei 200. E comunque Lewis potrebbe anche non vincere, continuando però a fare lo stesso grande atletica: se ad esempio fosse secondo come la Ottey...

Già, quel fotofinish. Da vent'anni questi documenti sono esaminati dal croato Tarkov. Sempre lui, anche quando correvo io: nel 1977 in Coppa del Mondo mi diedero lo stesso tempo di Edwards, 20"17, la vittoria fu sua, e io aspettavo ancora di rivedere quel documento...

Pietro Mennea

L'Assistenza Ford vi segue anche in Agosto per garantirvi Mobilità Totale

Ford vi garantisce il Servizio di Assistenza per tutto il mese di agosto. Chiamando il nostro Numero Verde sarete informati, 24 ore su 24, sul Punto di Assistenza aperto più vicino.



Affida la tua Ford a noi che l'abbiamo costruita



Gli esperti si interrogano sulla situazione dell'automobile

Più fiducia per fine anno

Il '93 dovrebbe chiudersi in ascesa

TORINO. Ferragosto è passato, e un autunno facile si avvicina. L'auto è fra i settori più colpiti e le vendite continuano a essere in calo in tutta Europa. Anche solo nei primi giorni di settembre Anfia e Unrae, le due associazioni di categoria, faranno conoscere i dati ufficiali delle vendite di luglio e agosto si sa già, con buona approssimazione, che in luglio l'andamento è stato fortemente negativo: una flessione del 20% nella media europea.

Secondo alcune anticipazioni, le vetture consegnate in Italia oscillerebbero tra un minimo di 153.000 e un massimo di 155.000, con un valore attendibile tra 154 e 155.000 unità. Nello stesso mese dell'anno scorso le vendite erano state di 224.583: la perdita è intorno a quota 70.000. In questi mesi gli italiani avrebbero dunque acquistato 1.240.000 auto. Se confrontiamo tale cifra con il 1.525.288 dell'analogo periodo '92, si ha un calo globale di oltre il 23%.

La forte contrazione di luglio, la quarta consecutiva sulla soglia del 30%, è legge nell'indagine del centro studi Promotor, era stata prevista dai concessionari interpellati a fine giugno. Anche nell'analogo sondaggio di fine luglio le valutazioni dei venditori rimangono pessimistiche nel breve termine. L'istituto segnala però che in luglio si è arrestata la caduta di fiducia.

Anche ciò che significa ritorno all'ottimismo indica, comunque, una schiarita nell'opinione dei concessionari. Essi sembrano convinti che il fondo sia ormai toccato e che nei prossimi mesi dovrebbero più verificarsi cali tanto vistosi.

Sulla base dei dati, i primi sette mesi (luglio) ancora uffi-

ciali, l'anno dovrebbe chiudersi nel nostro Paese con un volume di vendite intorno a 1.800.000 macchine. Più prudentemente si parla di 1.750.000-1.780.000 unità. Si tratta di risultati - confermano gli esperti - compatibili con la crisi economica italiana e internazionale, ben lontano però dalla potenzialità del mercato interno sul quale, dal 1988, le vendite si sono sempre mantenute sensibilmente al di sopra dei due milioni di unità.

L'Europa ha fatto meglio. Sempre secondo stime di fonte internazionale, i principali mercati hanno ancora chiuso a luglio in profondo rosso, ad eccezione del Regno Unito che continua nella ripresa dopo le gravi perdite degli ultimi anni. La flessione dovrebbe risultare tra il 24 e il 25% in Germania, intorno al 24% in Spagna e del 14% circa in Francia. Le vendite europee sarebbero così diminuite di 1.500.000 vetture in sette mesi.

Sul mercato italiano, in questa situazione generale così depressa, alcune marche, pur registrando un calo di vendite in assoluto, sono andate meglio di altre. Fra le prime, con uno scarto percentuale contenuto, ma significativo in termini di unità si considerano i volumi, figura la Fiat. A favorirla sono la capillarità delle rete, la favorevole accoglienza del nuovo contratto «Patto chiaro», la campagna promozionale azzeccata e la naturale propensione della clientela a orientarsi, in momenti di congiuntura avversa, verso vetture di grande serie.

L'effetto Punto, il nuovo modello di Fiat Auto che debutterà il 1° agosto, dovrebbe contribuire a riequilibrare il mercato tra marche nazionali ed estere, an-

che se nei numeri si farà soltanto a partire da novembre. La vettura, che dovrebbe diventare l'auto di punta della scuderia Fiat e che - secondo quanto scritto dal «Financial Times» - potrebbe realizzare il 40% delle vendite del Gruppo in Europa, è molto attesa dal pubblico.

Secondo gli stessi concorrenti, visto che i volumi di produzione si porteranno a regime, la Punto assumerà una posizione leader, spostando l'ago della bilancia a favore di Fiat Auto, diretto da Paolo Cantarella che della Punto è padre.

Contarella ha guidato in prima persona il team che ne ha curato la realizzazione. L'anno dovrebbe quindi chiudersi in modo meno negativo. Il recupero dovrebbe di questa entità ma appare, al momento, l'unico segnale positivo cui aggrapparsi. Un primo messaggio arriverà in settembre dal Salone di Francoforte, che terrà a battesimo molte importanti novità, fra cui la Punto.

Renzo Villaro

NOVITA' VOLKSWAGEN



La berlina Passat si rifà il trucco

Le Volkswagen, alle prese con il problema Lopez-Opel, deve pensare anche al rinnovo dei propri prodotti al Salone di Francoforte. Alla rassegna la Vw presenterà una serie di novità, dalle Golf Cabrio, Gtd, Variant ed Ecomatic alle ristilizzate Passat e Variant. La Passat nuova edizione (nella

foto) è stata rivista come estetica e contenuti. In particolare, cambiano la griglia radiatore, il design dei proiettori e la parte posteriore, ridisegnata. Italia la berlina sarà commercializzata in novembre negli allestimenti Cl, Gl, Gt e V6 quattro motorizzazioni a benzina e due a gasolio.

L'originalità di certe soluzioni tecniche viene poi frenata dai problemi di carattere pratico

Tante strane idee intorno alle quattro ruote

Dalla disposizione a rombo alle gomme gemellate tipo camion

TORINO. Il progettista argentino di auto Enrique Scabroni ha recentemente lanciato la proposta di costruire una monoposto di F1 a quattro ruote disposte a rombo, cioè con una anteriore e una posteriore sterzanti e due centrali che definiscono la carreggiata. Proposta prontamente rivendicata Lotus. Tale disposizione ha affascinato sempre i tecnici tanto che un esemplare di questo genere risale ai primi anni del secolo si trova a Detroit e l'ultimo, se non andiamo errati, è la Fininfarina X (1960).

C'è anche chi considera con le quattro ruote a losanga i veicoli derivati dalla moto e dotati di due piccole ruote laterali. Uno questi (costruito in Sviz-

zura) era esposto al Salone di Ginevra: consisteva in una moto Bmw allungata e costava il doppio del modello d'origine.

La disposizione classica delle quattro ruote è viva. Trascurando ovviamente i veicoli a tre ruote: tali (che regalano facilitazioni di tipo fiscale di guida) non sono considerati auto dalle leggi vigenti in molti Paesi (compreso il nostro).

Curiose le soluzioni non più di quattro ruote. La prima è stata l'americana Octoauto (Anni 20), dotata appunto di quattro assi e ruote tutte uguali. In pratica si avevano un'avanzata a quattro ruote sterzanti e un retrotreno con due sole ruote motrici. La ragione di questa com-

plezione era data dal (presunto) maggior confort e dalla possibilità di marciare ugualmente con una gomma forata, eventualità frequente a quel tempo.

Le sei ruote sono state oggetto di vari tentativi con le motivazioni più diverse. Va dalle ruote posteriori gemellate come quelle degli autocarri, allo scopo di poter disporre di maggiore trazione per le auto da corsa, fino alla soluzione con due posteriori e 4 ruote motrici (vista a una 500 miglia di Indy).

In tempi abbastanza recenti (si era nel 1976) la Tyrrell presentò un monoposto F1 a sei ruote, due posteriori motrici e quattro anteriori sterzanti e piccolissime. Lo scopo era di migliorare l'aerodinamica, ma il

tentativo ebbe seguito. Poiché la definizione di automobile (secondo la Federazione internazionale) è «veicolo a motore con quattro ruote non allineate» per certi modelli da record è stata anche tentata la disposizione con due ruote anteriori e due posteriori e due ruote posteriori sullo stesso asse.

Come vede la fantasia ha limiti, ma la realtà un'altra. Come disse un ingegnere della Fiat all'autore di una minuziosa elettrica con le ruote a rombo: «E' molto interessante ma dobbiamo dare al cliente un'auto che assomigli a quello che la gente si aspetta sia un'auto, cioè con le ruote a 4 angoli».

Corsi di guida sicura

Bimbi al volante è l'aspirazione di tutti i giovani

MILANO. I giovani vogliono perfezionare le proprie capacità al volante. E' quanto si ricava dal Seat Ibiza Driving Stage, un corso di guida sicura promosso dalla filiale italiana della Casa spagnola e diretto da Prisco Taruffi. Settemila le iscrizioni, i selezionati, sei gli appuntamenti in altrettanti autodromi.

In base alle schede pervenute, è emerso che il 74,5% delle adesioni sono state inviate da uomini e il 25,5% da donne. L'età predominante era compresa tra i 18 e i 25 anni (55,5% maschi, 55,5% femmine). Predominanti gli impiegati-operai (36,3%) e gli studenti (27,7%). Tra i possessori di auto il 43% disponeva di una vettura sotto i 1300 cc, il 23% fino a 1800 e il 33% oltre i 1600.



Il contratto alla luce del

AUTOFRANCIA

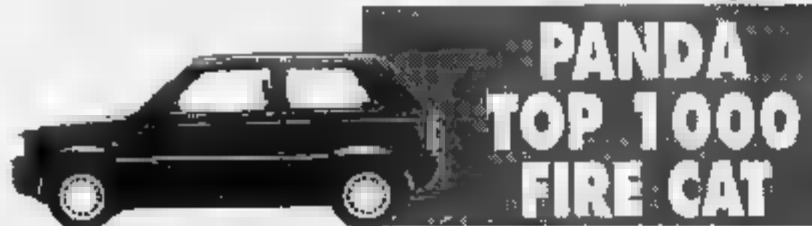
AUTOFRANCIA
CORTESIA
SENZA
LIMITI
FIAT
CONCESSIONARIA
C.SO FRANCIA, 341
 Zona Francia - tel. 40.30.157 - 40.30.222 - 40.30.222

BARILE APERTO
TUTTO IL GIORNO
AGOSTO APERTO
AVETE UN'AUTO
TROPPO USATA?
E' IL MOMENTO DI
USARLA PER PASSARE
A UNA NUOVA FIAT
2 MILIONI
 PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE
 PER PASSARE AD UNA NUOVA
PANDA
 TUTTE LE VERSIONI

25 MILIONI
 PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE
 PER PASSARE AD UNA NUOVA
UNO
E TIPO
 TUTTE LE VERSIONI

3 MILIONI
 PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE
 PER PASSARE AD UNA NUOVA
TEMPRA
E CROMA
 TUTTE LE VERSIONI

Valutazioni irripetibili per lasciare il vostro vecchio usato ed entrare nel futuro a bordo di una Fiat catalitica.

VETTURE FIAT
PERSONALIZZATE
AUTOFRANCIA
IN ESCLUSIVA

PANDA
TOP 1000
FIRE CAT

- 5 MARCE
- LUNOTTO TERMICO
- IMPIANTO STEREO
- ANTIFURTO ELETTRICO CON LED
- MASCHERINA IN TINTA
- COPPE INTEGRALI
- LAMPADE ALOGENE
- SPECCHIETTO ESTERNO
- TERGILUNOTTO
- IDENTICAR
- MODANATURE LATERALI

12.590.000
2.000.000
CHIAVI IN MANO 10.590.000
 PAGAMENTO A VOSTRO COMODO


UNO TOP
1000 FIRE
CAT 3 P

- 5 MARCE
- VETRI ANTERIORI ELETTRICI
- IMPIANTO STEREO ESTRAIBILE
- CONSOLLE CENTRALE
- ANTIFURTO ELETTRICO CON LED
- LAMPADE ALOGENE
- SPECCHIETTO ESTERNO DESTRO
- IDENTICAR
- COPPE INTEGRALI
- LUNOTTO E TERGILUNOTTO
- SEDILE POSTERIORE RIBALTABILE

14.790.000
2.500.000
CHIAVI IN MANO 12.290.000
 ANCHE SENZA ANTICIPO


UNO TOP
1000 FIRE
CAT 5P

- 5 MARCE
- VETRI ANTERIORI ELETTRICI
- IMPIANTO STEREO ESTRAIBILE
- CONSOLLE CENTRALE
- ANTIFURTO ELETTRICO CON LED
- LAMPADE ALOGENE
- SPECCHIETTO ESTERNO DESTRO
- IDENTICAR
- COPPE INTEGRALI
- LUNOTTO E TERGILUNOTTO
- SEDILE POSTERIORE RIBALTABILE

15.790.000
2.500.000
CHIAVI IN MANO 13.290.000
 SOLUZIONI FINANZIARIE PERSONALIZZATE

200 AUTOCCASIONI

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO

AVETE UNA VECCHIA AUTO DA ROTTAMARE? PASSATELA A NOI.

1.500.000*

VALIDA FINO A FINE MESE. *E' UNO COMPROMESSO CON UNA STELLA. **PAGAMENTI UNICI. OCCORRE IN REQUISITI.



Come sarà prodotta la nuova berlina che la Fiat si prepara a lanciare sui mercati europei

La patria della Punto

A Melfi tecnologie d'avanguardia

TORINO. Mancano meno di due settimane al lancio della Punto e in Fiat si lavora per perfezionare gli ultimi dettagli della presentazione. La vettura, progettata e realizzata in appena 18 mesi e mezzo, sotto la forte spinta di Paolo Cantarella, amministratore delegato di Fiat Auto, è solida, definita realtà da alcuni mesi e i Mirafiori si stanno creando le scorte per la commercializzazione, prevista agli inizi di novembre: 30 mila esemplari, di cui 15 mila destinati all'Italia e il resto a Germania e Francia, dove sarà venduta in contemporanea.

La Punto, si è detto, è una vettura nuova, come modello naturalmente ma anche sotto altri aspetti, da quello della progettazione, sviluppata in simultanea da team di specialisti, a quello della produzione. Quest'ultima si articolerà in tre poli: Mirafiori, Termini Imerese (da fine anno) e Melfi (dal prossimo gennaio dopo l'avvio di una preserie in autunno).

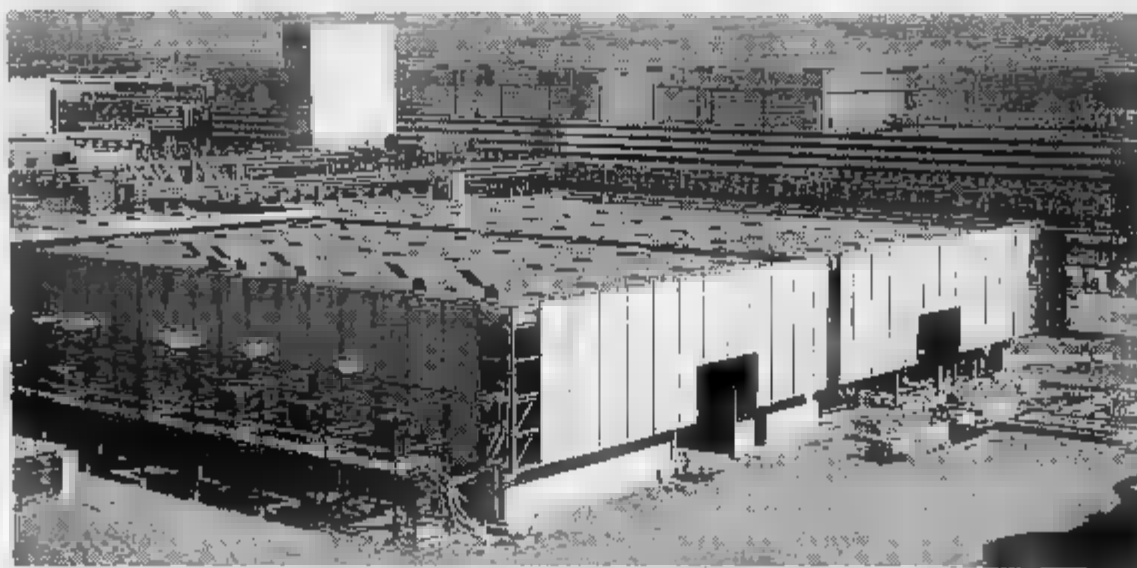
Melfi costituisce, sul piano concettuale e tecnologico, la risposta italiana ai metodi giapponesi. «Ci siamo dati come riferimento - spiegano in Fiat - il modello della fabbrica integrata, già progressivamente introdotto in tutte le nostre unità produttive in sostituzione degli schemi tradizionali, mentre nelle realtà già esistenti, come Mirafiori e Termini, abbiamo dovuto ricom-

vertire risorse e rimodellare strutture, a Melfi siamo partiti da zero, sfruttando all'origine tutte le possibilità organizzative, gestionali e procedurali».

La fabbrica integrata è, in realtà, un nuovo tipo di processo produttivo se preferite, nuova forma di organizzazione che collega intimamente le tradizionali strutture funzionali, aprendo ai processi trasversali e chiudendo con i vecchi sistemi verticalizzati. «Le singole attività professionali sono assolate e le decisioni gestionali delegate a più bassi livelli di responsabilità, operando attraverso figure operative, impiegate e dirigenziali più complesse».

Le operazioni fanno capo a unità tecnologiche, ovvero a teams che intervengono a tutto campo nei rispettivi settori senza dover chiedere autorizzazioni a nessuno o rifarsi a autorità superiori. Il tradizionale rapporto tra capo e collaboratori è profondamente innovato - chiariscono in Fiat - Gruppi di lavoro e squadre interfunzionali raggruppano operai, impiegati, tecnici, dirigenti. Si hanno maggiore rapidità decisionale e riduzione dei livelli gerarchici. Le persone sono fortemente coinvolte e si sviluppa una tendenza a prevenire i problemi.

In questo quadro il rapporto uomo-robot è più duttile, integrato. L'uomo apporta esperienza, conoscenze, consigli ed è flessibile; il robot è indispensabile per togliere la fatica, eseguire in modo perfetto operazioni ripetitive, salvaguardare la salute fisica. Ad esempio, se la saldatura e la verniciatura (due linee gemelle parallele, cabine che fanno tutto da sole, tinte ad acqua, non inquinanti) sono automatizzate al 100%, nel montaggio c'è una maggiore partecipazione dell'elemento umano (ma non si dovrà intervenire con le braccia in alto, perché un sofisticato meccanismo solleva e farà ribaltare ogni vettura, in modo da renderne facilmente accessibili le parti).



anche il regno del

in times. Un modo di dire che è forma di rivoluzione industriale: significa che le auto vengono prodotte con i materiali che, man mano, arrivano dai fornitori, in tempo reale. Niente magazzini, niente stoccaggi, non si perde un minuto: i pezzi devono presentarsi puntuali all'appuntamento per formare, secondo il ritmo stabilito, una vettura. E così 18 aziende che forniscono parti alla Punto - fisicamente situate vicino a Melfi, addestramento del comprensorio della stessa. La Fiat compra all'esterno il 55-60% del componenti. A Melfi il 40% di tali pezzi

viene realizzato nell'arco di pochi chilometri dalle linee di montaggio: pratica, esiste trasporto esterno. Le auto, in fabbrica, devono starci pochissimo, sia come complesso di materiali che concorrono a creare i singoli esemplari sia come unità finite, che devono lasciare l'impianto, destinate a ciascun cliente, ognuna con le caratteristiche indicate all'atto dell'acquisto. Più fa fretta, più risparmia. E il sistema è puro di cambiare senza problemi le versioni o i modelli, proprio per primi, hanno fatto i giapponesi.



La Punto (sopra) prodotta a Mirafiori, Termini Imerese e (a lato) nel nuovo stabilimento costruito a Melfi in due anni

Fabbrica integrata e sistema just in time ecco i veri segreti

TUTTE LE CORTI

I lavori per la costruzione dell'impianto Melfi, in Lucania, sono partiti nel giugno del 1991. Il mese scorso lo stabilimento era finito: capannoni e servizi completati, gran parte dei macchinari già arrivati e alcuni in prova.

La fabbrica, situata nei pressi di Venosa, la patria di Orazio, occupa una superficie di 1 milioni 700 mila metri quadrati, di cui 700 mila destinati alle aziende dei fornitori. In due anni sono stati spostati quattro milioni di metri cubi di terra e per le costruzioni sono stati impiegati 600 mila metri cubi di cemento armato.

Lo stabilimento è costato 4700 miliardi di lire, di cui 1300 saranno finanziati dallo Stato. A regime l'impianto lucano avrà settemila addetti, di cui circa 700 impiegati, 1800 operai professionali e 4500 generici. Sono previsti sei giorni la settimana di lavoro, in tre turni di otto ore al giorno (quello notturno dalle 22 alle 6).

Michela Fenu

RICERCA

E nel nostro futuro c'è un'auto ibrida

Dopo la prima crisi energetica del 1973 era ritornato d'attualità il problema della vettura elettrica, già conosciuta e anche relativamente diffusa agli albori dell'auto, quando appunto l'elettricità conteneva al petrolio il primato come sorgente di energia. Ma era stata battuta tutta la linea per una serie di ragioni facili da immaginare, cominciando dalla autonomia e dal peso. Una ventina d'anni fa, dunque, l'auto elettrica era riconsiderata dall'industria veicolistica e dagli sperimentatori. Con quasi gli stessi problemi sorti alle origini, salvo le prospettive che parevano promettere nuovi tipi di batterie di accumulatori, peraltro molto più costose di quelle tradizionali al piombo.

Comunque, qualche costruttore è andato avanti, quasi timidamente, e per restare al mercato italiano oggi è disponibile una mezza dozzina di vetture elettriche di cui due della Fiat (Cinquecento e Panda), una basata sulla Seat Marbella, le altre di piccoli costruttori. Tutte hanno velocità massima di 70-80 km/h e autonomia massima di 80-85 chilometri.

Sta di fatto che quasi quotidianamente ci si interroga sul possibile avvenire della vettura elettrica di massa, i cui vantaggi sono soprattutto due: la silenziosità e l'assenza di prodotti inquinanti immessi nell'aria. Ma permangono importanti controindicazioni. Per esempio, l'inconveniente principale di carattere generale è che nei Paesi dove l'elettricità è prodotta essenzialmente con combustibili fossili (petrolio, carbone) e non di origine nucleare, idraulica, eolica o solare, il volume delle emissioni totali non si ridurrebbe affatto, ma sarebbe semplicemente altra fonte. Sotto questo aspetto, anzi, il vecchio benzina o Diesel presenta un miglior bilancio globale.

C'è però da credere che molti aspetti dell'auto elettrica non ancora approfonditi o in attesa di risposte dalla ricerca tecnologica saranno lentamente affrontati e risolti. Ma quanto tempo ci vorrà? Qualcuno parla di almeno tre decenni, più di una generazione, prima che sia

possibile mettere a punto tutte le questioni relative all'autonomia delle batterie, alle stazioni di ricarica, alla necessaria riduzione del peso dei veicoli, alle legislazioni.

Intanto avanti, sembra più promettente, la vettura cosiddetta «ibrida», cioè propulsione benzo-elettrica. In altre parole, il motore elettrico è per così dire ausiliario di un piccolo motore tradizionale, in modo che l'auto possa circolare nei centri urbani a totale assenza di inquinamento acustico e da gas di scarico funzionando solo sistema batterie-motore elettrico, oppure sui lunghi percorsi inserendo il propulsore termico, che nei prossimi anni funzionerà presumibilmente a miscela povera e con catalizzatore di nuovo tipo, a emissioni zero.

I vantaggi offerti dalla propulsione ibrida, alla quale stanno lavorando tutti i maggiori centri di ricerca dell'industria automobilistica mondiale, in parallelo con lo sviluppo del veicolo elettrico, sono stretti, in prima istanza l'autonomia (che dipende unicamente dalla capacità del serbatoio di carburante) e la velocità massima, almeno doppia di quella consentita dagli accumulatori. E in secondo luogo la possibilità di usufruire di parte dell'energia termica prodotta dal motore convenzionale per ricaricare le batterie.

I tecnici della Ford Motor Co. hanno progettato e sviluppato una vettura ibrida in cui il propulsore a benzina è sistemato sull'avantreno, quello elettrico a tergo, le batterie sotto i sedili posteriori. Il sistema prevede che la trasmissione sulle ruote posteriori avvenga unicamente per via elettrica, mentre il piccolo motore a benzina (che potrà essere il due tempi Orbital, ormai vicino a essere prodotto in serie) servirà unicamente, in caso di necessità, ad alimentare le batterie, del tipo sodio-zolfo, della capacità di 13 kw (18 Cv).

La prima cento vetture Ford di tipo ibrido dovrebbero essere pronte fra qualche mese e venire assegnate a flotte municipali per saggiarne le attitudini e possibilità nell'impiego quotidiano.

Ferruccio Barnabè

MOTO

Arriva la F 650, progettata a Monaco e prodotta dall'Aprilia

Bmw nel segno dell'Europa

E il motore è costruito dalla Rotax

MONACO. Al Salone internazionale Francoforte si parlerà anche di motociclette, e non soltanto di automobili. Per la prima volta dopo 30 anni la rassegna tedesca (in programma dal 19 al 19 settembre) ospiterà un padiglione riservato alle due ruote (l'ultima fu nel '39, alla vigilia della guerra, ma allora il salone si teneva a Berlino). Un'occasione che la Bmw ha colto per presentare in prima mondiale la F 650, modello che punta moltissimo sui giovani e che arriva nel segno dell'Europa.

È questo per due motivi principali. Da una parte la F 650 è in sintonia con la nuova normativa Cee relativa alle patenti europee (e quindi è proposta in due differenti versioni, rispettivamente da 34 e 48 Cv), dall'altra nasce dalla collaborazione tra la tedesca Bmw, l'italiana Aprilia e l'austriaca Bombardier-Rotax.

La Bmw ha sviluppato il progetto in appena due anni e mezzo, l'Aprilia produrrà la moto nei suoi impianti di Noale, in provincia di Venezia, secondo gli standard di qualità fissati

dalla Casa di Monaco, infine la Rotax costruirà il motore ideato dalla Bmw - nello stabilimento di Gunsirichen.

30 anni dalle leggendarie R 27 - dicono a Monaco - con la F 650 ridiamo via alla nostra tradizione nel campo delle motociclette. È un po' fun bike e un po' enduro, adatto alle strade tortuose come ai sentieri in terra battuta o alle arterie urbane. Così pensiamo di poter allargare la base della nostra clientela.

La nuova due ruote di Monaco ha un telaio monoculla in tubo d'acciaio quadro. La caratura del cockpit è solida con la struttura. Il design, in linea con i tempi, è gradevole e funzionale. Le escursioni di molleggio sono notevoli: 170 mm davanti e 165 dietro. Il sellone per pilota e passeggero è alto 810 mm da terra.

I tecnici tedeschi affermano con una punta di orgoglio: «La F 650 pesa soltanto 189 chili. La gente si stupirà nel vedere quanto sia maneggevole e stabile. Abbiamo cercato di fare una moto ideale per una guida

turistica e confortevole. La velocità massima è superiore ai 160 km/h. I freni a disco con pinza flottante.

Tra le caratteristiche tecniche più interessanti, il motore e la trasmissione. Il primo è un monocilindrico di 650 cc a quattro valvole, comandate mediante due alberi a camme in testa e punteria a bicchiere. Raffreddato a liquido, il propulsore è disponibile anche con catalizzatore.

La trasmissione. Per la prima volta nei suoi settant'anni di storia, la Bmw ha rinunciato al consueto albero cardanico per catena a rulli. «Una scelta logica - spiegano a Monaco - per propulsore a motore motore disposto trasversalmente rispetto alla direzione di marcia».

La F 650 sarà posta in vendita dopo Francoforte. Nel primo mese di vendita la Bmw conta di piazzarne circa cinquemila esemplari, di cui duemila in Germania, 500 in Italia e il resto negli altri mercati europei. Top secret il prezzo, ma come ordine di grandezza si dovrebbe stare sui 10 milioni. (m. fe.)



La nuova F 650 sarà presentata in settembre dalla Bmw al Salone di Francoforte

D'estate con un filo di gas

In prova con la Honda CB 750 Quattro cilindri, potenza 73 Cv

Tra i modelli di punta che la Honda importa in Italia figurano due moto «nuove» siglate Cb: una 1000 cc e una di 750. Si tratta di veicoli che richiamano l'estetica in voga tra le fine degli Anni 70 e gli 80. Niente fronzoli e nessun riparo per il guidatore. Sia in completa antitesi con la moto completamente racchiusa in una carrozzeria, a guida di un'auto, moda che la stessa Casa ha lanciato qualche anno fa.

Parleremo della sorella minore, quella da 750 cc, che costa dieci milioni e mezzo (su strada), quattro e mezzo meno della 1000. Si tratta di un veicolo guidabile e docile, in armonia con la filosofia di fondo che lo destina a persone tranquille, che vogliono assaporare il piacere di andare in moto senza subire gli svantaggi. Basti pensare che il motore è in grado di riprendere, in quinta marcia, da meno di cinquecento giri (pari a 20 km/h). Al di là di simili eccessi, può cir-

colare tranquillamente in città nei limiti del codice e in quinta marcia senza che il propulsore smetta di girare rotondo.

Si tratta dell'ultima evoluzione di quattro cilindri bialbero, raffreddato ad aria, che ha contribuito a tenere basso il prezzo di vendita. Potenza ha da vendere (la Honda dichiara 73 Cv a 8500 giri), quanto basta per spingere la moto e due passeggeri a 200 l'ora, una velocità che non è possibile mantenere a causa della mancanza di riparo. Ma chi compra la Cb non si abbandonerà a gelopate che sarebbero consentite solo sulle strade tedesche.

Bello di questa motocicletta è nel poter andare a spasso senza patemi e, magari, chiacchiando con il passeggero la passeggera che sul sedile posteriore è comoda sistemazione su un piano leggermente più alto di quello del guidatore. Anche il pilota di piccola statura può apprezzare la facilità di guida di questo mezzo: quello non si scende mai affaticati. Morbida la forcella anteriore, duri, invece, i due ammortizzatori posteriori che conferiscono alla motocicletta quell'aria vecchio stile - un comfort anch'esso dotato che - migliora, nemmeno alleggerendo al massimo la compressione delle molle. Forse, però, si tratta di una caratteristica del mezzo usato dalla Honda per le prove e quindi un po' strappazzato. I progettisti, strada facendo,



La Honda CB 750 è una potente moto che nel look si richiama ai modelli in voga tra i fine degli Anni 70 e i primi Anni 80. Costa dieci milioni e mezzo ed è destinata a clienti che vogliono fare lunghi viaggi in modo estremamente comodo

gliabile tirare la leva con un solo dito per evitare di far affondare di botto la forcella e i tapulati sul manubrio. Molto ben dosabile quello posteriore, col disco da 240 mm, che non crea problemi di sorta.

La posizione di guida è studiata in modo intelligente: si viaggia comodamente. Il perfetto controllo del mezzo sia sul fondo sconnesso che nelle curve prese abbandonandosi a forti inclinazioni. Il cambio richiede sempre l'uso della frizione alle basse andature ma anche questo neo non toglierà il sonno agli acquirenti della Cb 750.

In definitiva, a 24 anni dalla presentazione della prima 750 a quattro cilindri, la Honda ha prodotto un mezzo dall'aria retrò ma al passo coi tempi. Chi allora non aveva potuto permettersela, può farlo adesso, a prezzo relativamente basso.

Cosimo Mancini

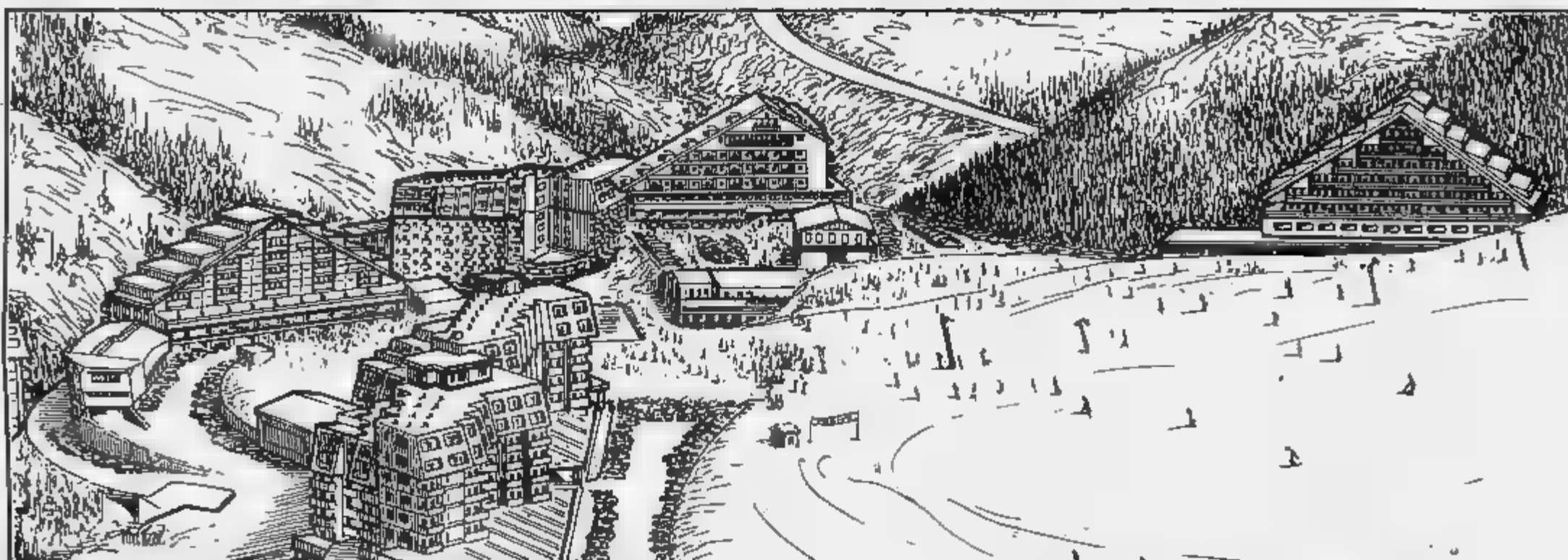
ALPI MONREGALESI ARTESINA

1300-2100

40 MINUTI DI AUTOSTRADA TORINO-SAVONA, POI 20 MINUTI DI COMODA STRADA DOPO L'USCITA DAL CASELLO DI MONDOVI. Artesina, sorge nella meravigliosa **valle del Mondolè**, difesa dai venti, ricca di verde e di acque sorgive minerali, centro **■** escursioni organizzate **■** numerosi rifugi alpini, meta assidua degli appassionati della montagna desiderosi di quiete, lontano dagli stress delle città. Centro sciistico **■** primaria importanza, sede **■** gare internazionali di sci, con attuali 60 km. di piste, in corso di espansione **■** 110 km. In parte coperte **■** innevamento programmato. In funzione nuova seggiovia Castellino **■** quota 1.300 all'altopiano della Turra quota 1.750 - 2.100 dove è in corso il raddoppio della sciovia "Turra 2". - Acquistare **■** immobile in una stazione in pieno sviluppo significa un sicuro investimento proiettato nel futuro.

sotto il cielo che vuoi tu

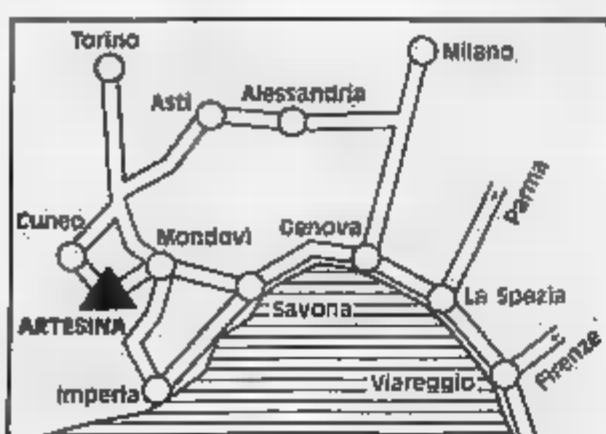
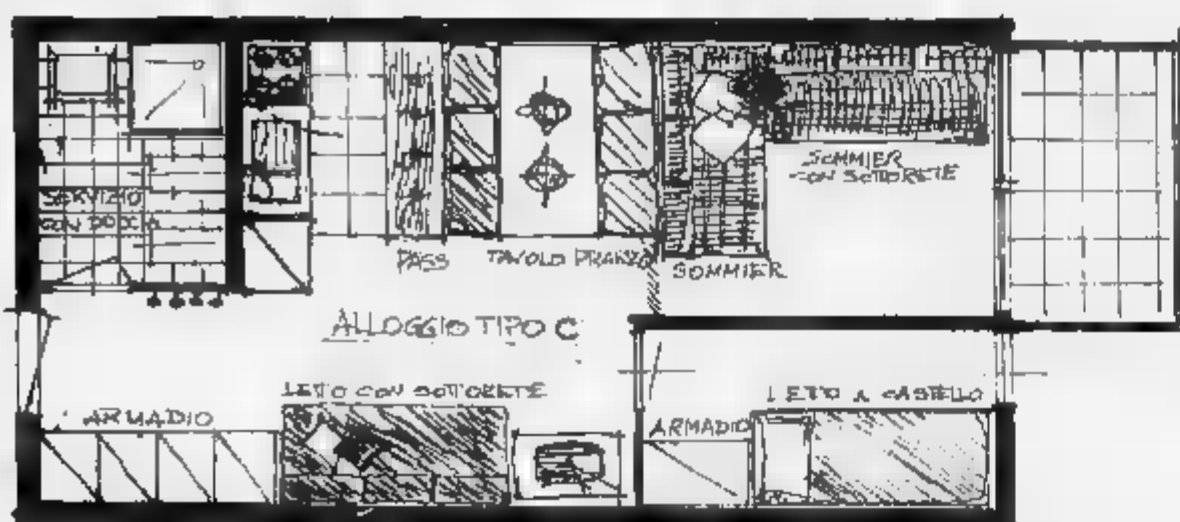
CON LA NOSTRA FORMULA PUOI AVERE SUBITO LA TUA CASA CON COMODE RATE MENSILI IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO VICINA A CASA TUA



BILOCALE TIPO "C" ■ 2 POSTI LETTO - ARREDATO - composto di: ingresso, pranzo con angolo cottura attrezzato, soggiorno trasformabile in matrimoniale, cameretta per letto **■** castello, servizio con doccia, balcone panoramico.

- L. 40.000.000 entro 60 gg.
- L. 40.000.000 mutuo 10 anni semestralità L. 3.400.000
- L. 23.000.000 in 24 rate mensili da L. 960.000
- L. 103.000.000 pagamento contanti entro 60 gg. Sconto di L. 3 milioni

TIPO "C"



L'edificio è ubicato **■** quota 1400 in zona panoramica prospiciente le piste da sci. **■** prezzo si riferisce al valore medio degli alloggi in vendita. Altri tipi di alloggi - box auto sotto **■** - cantine - tutti pronti per la consegna - I.V.A. d'uso 9%.

ARTESINA S.P.A.
Sezione Costruzioni Immobiliari

BILOCALE TIPO "M" 5 POSTI LETTO - ARREDATO - composto di: ingresso, pranzo con angolo cottura attrezzato, soggiorno, camera matrimoniale, servizio con doccia, balconi panoramici.

- L. 46.000.000 entro 60 gg.
- L. 40.000.000 mutuo 10 anni semestralità L. 3.400.000
- L. 23.000.000 in 24 rate mensili **■** L. 960.000
- L. 109.000.000 pagamento contanti entro **■** gg. Sconto di L. 3 milioni

TIPO "M"



PER VISITE ED INFORMAZIONI TUTTI I GIORNI
ARTESINA COMUNE FRABOSA SOTTANA (CN) - TEL. (0174) 242000 - 242121
SAVONA VIA DON MINZONI 2 - TEL. (019) 801805-805893

Giovedì 19 Agosto 1993 n. 37

via Marengo 32, telefono 65.681

Dal piano regolatore decine di idee per riprogettare il centro storico Piazza Castello isola pedonale

Portici da Palazzo Madama a piazzetta Reale

Mezza piazza Castello diventerà un'isola pedonale. Lo prevede il disegno definitivo del piano regolatore, che agli isolati del centro storico dedica 35 capitolati. Tra questi il progetto di restituire all'antica dignità l'area di fronte a Palazzo Madama. Come? Ricostruendo una galleria bruciata tre secoli fa.

Scrivono i architetti della Gregotti Associati: «L'uso differenziato dello spazio è accentratissimo dal ruolo di spartitraffico assunto da Palazzo Madama». E' un giudizio vivo, ma scontato: più volte l'architetto Augusto Cagnardi, padre del Piano regolatore, ha definito il palazzo «la più preziosa coppia rostrata d'Europa». Una funzione che in questo momento, con il divieto di transire lungo piazzetta Reale per raggiungere il Duomo, è in buona parte superata: un impianto semaforico permetterebbe alle auto provenienti da via di raggiungere via Roma e via Pietro Micca senza girtondo.

Proseguiamo nella lettura: «Il piano intende valorizzare la piazza, ristabilendo la gerarchia e la definizione degli spazi, anche con l'introduzione di un diaframma posto tra Palazzo Reale e Palazzo Madama». Spieghiamo: il palazzo Ducale (oggi Reale) era collegato al castello da una galleria, che consentiva il trasferimento da una residenza all'altra senza esposti alle intemperie. La galleria chiudeva piazza Castello e da oggi cominceranno i portici della Prefettura.

Perpendicolare a questa struttura si estendeva un padiglione a portici, dove era ospitato il corpo di guardia del Palazzo ducale. Il padiglione era una grande loggia ripartita in tre sezioni: la prima, utilizzata per l'ostensione della Sindone. A metà del diciassettesimo secolo un incendio distrusse galleria e padiglione (che ha lasciato il posto alla cancellata del Palazzo).

Intento dei progettisti sarebbe di riportare la piazza all'antica struttura. Non soltanto per appagare l'occhio: palazzo Madama soffre per lo smog, e soprattutto per le vibrazioni delle auto che corrono lungo i suoi quattro lati. Inoltre la piazza, naturale proseguimento di una strada importante come via Garibaldi, è pressoché impraticabile per chi non possiede almeno un motorino. Chiederla all'altezza della Prefettura significherebbe un lungo

La galleria dividerà in due la piazza come nel 17° secolo

Piazza Castello nel 17° secolo e come potrebbe apparire in futuro: il tratto tra Palazzo Madama e Palazzo Reale diventerebbe una grande isola pedonale. In basso, l'assessore all'Urbanistica Franco Corsico

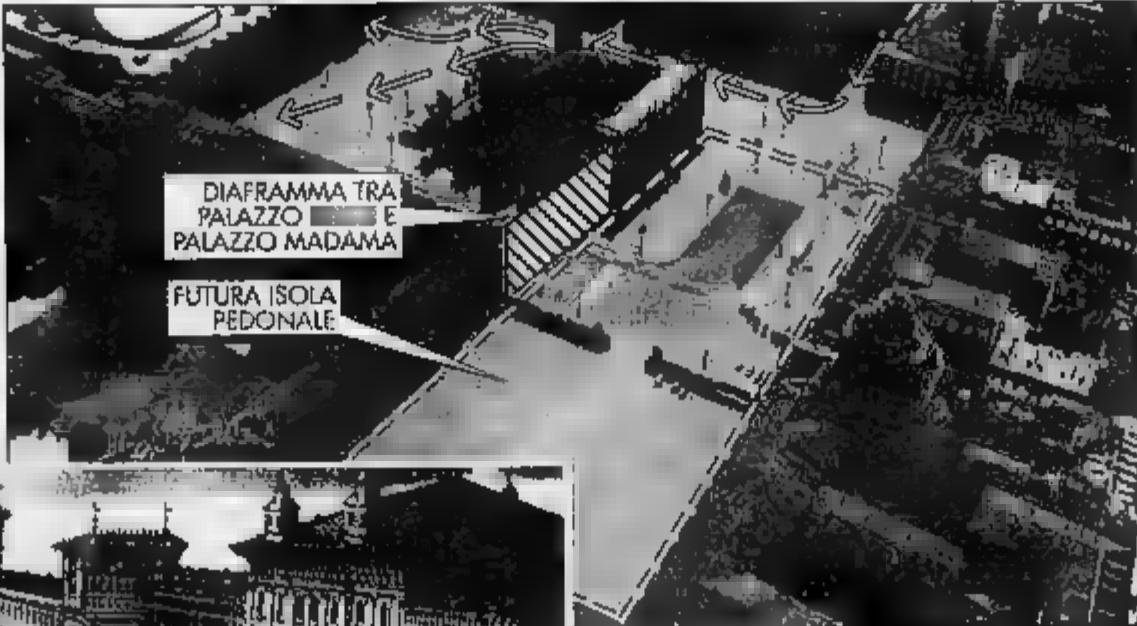


IL PROGETTO

A settembre via all'esame

Il disegno definitivo del Piano regolatore è approvato in Consiglio comunale nella seduta del 18 agosto. Una comparata, giusto il tempo per essere trasferito alla commissione. Qui, a metà settembre, si inizierà l'esame vero e proprio. L'assessore all'Urbanistica Franco Corsico invita a far presto: «Siamo rimasti in tempi. Ora spero in una discussione approfondita e mai calosa. Il piano è ancora aperto a contributi, gruppi, ma abbiamo scadenza da rispettare. La scadenza è il 31 dicembre. Entro quella data l'amministrazione intende varare il piano definitivo e inviarlo in Regione, evitando che l'intero territorio comunale entri in regime di salvaguardia, ossia che tutti gli interventi, quelli ammessi, siano bloccati. Sarà la Regione a dare l'assenso definitivo. Ed a quel punto il Prg, con tutte le prescrizioni, diventerà legge».

percorso pedonale che abbraccerebbe metà di piazza Castello, tutta la piazzetta Reale, si estenderebbe fino al Duomo da una parte e fino a piazza Statuto (passando per Palazzo civico) dall'altra. In teoria potrebbe essere risolto anche un problema di parcheggio, creando un'autostrada sotterranea proprio davanti alla residenza del Prefetto (il disegno fu presentato nel dopoguerra dall'architetto Rosenthal, padre dell'



Si vuole restituire tutta l'area all'antica dignità. Ora, dicono gli autori del Prg, il palazzo è ridotto ad essere un'aiuola spartitraffico



dell'intera zona» si legge nel documento. Insomma, dove innanzi tutto capire e con quale materiale potrebbe essere ricostruita la galleria-diaframma.

Superato questo scoglio, e l'esperienza insegna che non è del più agevole, la parola passerà alla Soprintendenza. L'intera area è sottoposta a vincolo e non è dubbio che gli interventi proposti ne modificherebbero il volto.

Infine, l'aspetto finanziario della questione. Senza progetti esecutivi è impossibile far di conto, ma nulla lascia pensare che di qui a qualche anno le condizioni economiche del Comune saranno migliorate. Anche perché per avviare i lavori di spesa ingenti i vecchi debiti pesano sul bilancio.

Una storia ancora tutta da scrivere, dunque. Come altre legate alla riqualificazione del centro: Forte Palatine, complesso della Cavallerizza, isolati che pagano pesantemente l'assenza di manutenzioni anche ordinarie. Ne parleremo nei prossimi giorni.

Giampiero Pavolo

A Pisa, tornavano dalle ferie

Daniela Falbo e Deborah Meloni, entrambe di 21 anni, abitate a Rivalta, morte sulla A12 Livorno-Sestri Levante, vicino a Pisa



Morte 2 ragazze gravi le amiche

Due ragazze torinesi morte, altre due in gravi condizioni per un incidente stradale nel Pisano. Tornavano dalle vacanze trascorse al mare. A casa le aspettavano i famigliari e gli amici. Ma sulla A12 Livorno-Sestri Levante, all'altezza di San Piero a Grado (Pisa), la loro Panda bianca si è schiantata contro il guard-rail. Daniela Falbo e Deborah Meloni, entrambe 21 anni, abitate a Rivalta, non potranno più raccontare i giorni sereni trascorsi al mare.

Quando i vigili del fuoco le hanno estratte dalle lamiere dell'utilitaria non c'era più niente da fare: le loro giovani vite si erano spezzate in un terribile pomeriggio di metà estate a causa forse del caldo e di un fatale attimo di disattenzione. Due loro amiche si sono invece salvate. Adesso sono ricoverate in ospedale a Pisa in gravi condizioni. I loro nomi: Giovanna Rossero, abitante a Rivalta, e Giuseppina Pagliaro, abitante a Bruna, entrambe ventenni.

Erano le 14,30 quando la Panda le quattro amiche a bordo (al volante c'era Giovanna Rossero) è transitata sull'autostrada Livorno-Genova in direzione Nord al casello di Pisa centro. Passate poche centinaia di metri, in prossimità di un nuovo guard-rail che divide l'uscita in questa località, la sbandata dell'utilitaria sulla destra e il tremendo schianto contro la barriera metallica.

Forse la guidatrice ha accusato un attimo di stanchezza provocata dal caldo torrido di quell'ora, forse si è trattata di un momento di distrazione. L'urto dell'auto contro il guard-rail è stato molto violento; l'utilitaria è stata squarciata a due e il tetto è volato via.

A bordo le quattro amiche sono rimaste prigioniere delle lamiere. I soccorsi sono stati immediati: dal litorale pisano è partita un'ambulanza della pubblica assistenza mentre le sono messe in le pattuglie della poli-

strada di Pisa e di Viareggio e i vigili del fuoco di Pisa. Purtroppo quando i corpi sono stati estratti è stata constatata la morte di Daniela Falbo e Deborah Meloni.

Le altre due ragazze, Giovanna Rossero e Giuseppina Pagliaro, sono state trasportate all'ospedale Santa Chiara di Pisa e poi avviate la Rossa in ortopedia e la Pagliaro in clinica neurochirurgica: entrambe sottoposte a delicati interventi. La prognosi è riservata. (r. ca.)

Davanti al municipio

E' rinviata la verifica nei gabinetti

Angela La Torre, 21 anni, residente in via Piana 7, tossicodipendente, è stata trovata morta ieri pomeriggio alle 14,30 nei gabinetti pubblici di via Palazzina 3. La donna era scesa per le scale della toilette davanti al Comune per «farsi una dose» nel primo lungo tranquillo che le era capitato dopo aver comprato dagli spacciatori di Porta Palazzo un quarto di eroina. Era tempo schedato alla sezione narcotici della questura come drogata.

L'ha trovata un passante orsinesino. L'uomo ha visto i buchi sulle braccia ed ha capito al volo. E' risalito e corsa ed ha dato l'allarme ai vigili urbani di servizio davanti al portone del palazzo comunale. Ormai però non c'era più nulla da fare. E' stata chiamata un'ambulanza, ma i sanitari del pronto soccorso del Mauriziano hanno solo potuto scrivere sul referto «Giunta cadavere». Domani sarà effettuata l'autopsia sul corpo della donna trasportato all'Istituto di medicina legale.

La telefonata al bar Falso allarme «C'è una bomba» al municipio

Allarme ieri pomeriggio in Comune, quando una telefonata anonima ha segnalato al bar del Municipio la presenza di un ordigno esplosivo all'interno dell'edificio. Alle 14,45 sono state sbarrate le porte del palazzo, perquisito da cima a fondo. Vigili e dai poliziotti delle volontarie. Un falso allarme, l'ennesimo, lanciato da un mitomane quando la tensione per episodi analoghi sembrava essersi allentata. La conferma ieri mattina, in questura, la responsabilità è volanti: «Dopo un boom di chiamata che segnalavano ordigni dappertutto, ora chi ci telefona lo fa più che altro per segnalare auto sospette. La maggior parte delle persone non ha difficoltà a dirci il cognome». Una segnalazione di questo tipo ha fatto scattare i controlli: un'auto parcheggiata in piazza Carlo Alberto, nell'area transennata e vietata alle soste. Anche in questo caso, falso allarme.

Bus sospesi ad agosto L'Atm da lunedì ripristina quattro linee

E' stato anticipato a lunedì prossimo il ripristino di quattro linee di autobus che sono state sospese all'inizio di agosto. Dal giorno 23, torneranno a circolare nei giorni feriali il 53, il 54, il 55 e il 78; dalla data il 18, il cui percorso era stato limitato a piazza Saffa-via Millefonti, riprenderà il percorso dei mesi invernali, prolungato fino a Sestombrini. Si tratta delle cinque linee di trasporto pubblico la cui sospensione, decisa in un primo tempo dall'Atm per tutti i giorni feriali, è stata, aveva creato le maggiori difficoltà ai torinesi.

Dalla stessa data aumenterà anche la frequenza dei passaggi delle principali linee della rete cittadina: «Un modo - dice Antonio Ardissone, direttore d'esercizio dell'Atm - per rispondere alle esigenze di quanti riprenderanno il lavoro la prossima settimana».

Agenti in agguato sulla «panoramica» da Baldissero a Pino: la strada attraversa parco protetto da legge regionale

A Superga molto a chi disturba il riposo dei fringuelli

E' polemica sul provvedimento, volontari con la paletta invece dei vigili

Chi disturba il riposo dei fringuelli, sciatoli e ghiandaie all'interno di un parco protetto rischia una multa. I frazionisti che in città fanno sobbalzare quanti tentano di dormire nelle serate estive. Succede da qualche tempo sulla collina torinese: lungo la panoramica tra Superga e Baldissero, dove sono appostati i vigili urbani, ma volontari delle associazioni venatorie Italcaccia, Aroicaccia ed Italcaccia, i panni di difensori degli animali.

E' subito nata una polemica, che ha coinvolto sulle colonne di Specchio dei Tempi automobilisti poco propensi a pagare, il sindaco di Pino Torinese (che ha istituito il divieto) e l'assessore regionale ai Parchi.

I volontari sono in agguato, occhio di linea e orecchio fino, pronti a colpire non solo chi l'autoradio un decibel oltre il normale, ma anche chi

manda su di giri il motore in curva o i bimbi che frignano durante il pic-nic.

Falchetti, picchi verdi e gli altri animali possono dunque dormire sonni tranquilli. «La natura è tutelata - è il motto dei volontari -». Da quando dei Colli è diventato parco protetto, qualsiasi rumore che disturba gli animali sarà punito.

Il primo a cadere nella trappola del decibel è a dover pagare 40 mila lire di multa è Guido Cornelli, automobilista torinese. Ma ha protestato subito. Sia contro i criteri utilizzati per contestare le infrazzioni, sia contro chi ha deciso i divieti. Una responsabilità che si ripartono il sindaco di Pino, Marco Ferraro, e l'assessore regionale ai Parchi, Enrico Nerviani. Il provvedimento infatti è stato emanato dal Comune, dalla Regione, ma sulla base di una legge regionale. Nerviani è esplicito:



Il parco della collina è protetto da una ordinanza del sindaco di Pino contro i frazionisti

«Nessuna contravvenzione per rumori molesti può essere contestata per l'esistenza del parco - afferma - lettera pubblicata da Specchio dei Tempi -». Legge regionale che istituisce il Parco naturale della collina... è fatto divieto di provocare molestie.

ter dell'Italcaccia a infliggere multe. Eppure il sindaco di Pino, nella sua ordinanza, cita proprio la normativa della Regione: «Vista la legge regionale che istituisce il Parco naturale della collina... è fatto divieto di provocare molestie».

Sanzione, 40 mila lire».

La contravvenzione fissa, il 45 per cento, il «fuorilegge» non paga, appellandosi alla legge regionale. Chi paga è perplesso: «Volevo contestare la multa all'assessorato regionale, mi hanno risposto che loro non c'entrano niente col divieto» ripetono in molti.

Non solo: gli automobilisti contestano anche i criteri utilizzati dalle guardie venatorie: «Non esiste segnaletica che indichi il limite di rumorosità tollerato - dice Guido Cornelli -». Inoltre vorrei sapere con quali strumenti venga rilevato il livello dell'Italcaccia il motivo della sanzione? Vago: «Provocava rumori molesti». Avevo l'autoradio a volume molto basso e non ho usato il clacson. Dicono che avrei scatenato troppo rumorosamente la marcia in curva... Ridicolo. (m. a.)

Il Tribunale per i minori scrive al governo del Marocco sui bimbi mendicanti

Ultimatum per i piccoli schiavi

«Trovate i genitori o li diamo in adozione»

Il tribunale per i minori chiede ufficialmente alle autorità del Marocco di rintracciare i genitori dei 29 ragazzi ambulanti che il 20 luglio scorso un'operazione di polizia aveva sottratto ai loro sfruttatori. E per gli otto più piccoli i giudici prospettano un'alternativa secca: «Intervenite o li dichiareremo adottabili. Nel caso si riuscisse a trovar loro una nuova famiglia, si passerebbe alla scelta e rimpatriarli».

La sentenza ricorda che questi ragazzini - tanti altri - sono stati fatti entrare clandestinamente in Italia per essere «agiti» nella vendita, in strada, dei soliti poveri prodotti emigranti. Un reddito che i bambini fanno pena, si dice, si dà loro qualcosa. L'altra faccia della pietà è diventata un traffico dei più loschi. Nel blitz la polizia arrestò tre adulti dell'organizzazione. Nei loro confronti e di altri, per il momento ancora ignoti o a piede libero, si è aperta un'inchiesta per vari reati, fra cui quello gravissimo di riduzione in schiavitù.

Due dei minori sono stati riconsegnati ai genitori. Gli altri, affidati alla comunità Mediana dei padri camilliani, sono fuggiti il mattino dopo. Fredo Olivero, responsabile dell'ufficio stranieri del Comune, è convinto che siano tornati dagli uomini dell'organizzazione che li



Dietro i piccoli ambulanti ■ nasconde spesso un'organizzazione che li sfrutta. Il procuratore per i minori Graziana Calcagno

aveva reclutati, affittandoli dalle famiglie di origine. «Il sospetto che i minori abbiano fatto ritorno ■ ■ ■ ■ ■ dal loro sfruttatori conferma la condanna di ■ ■ ■ ■ ■ di forte paura che ■ ■ ■ ■ ■ questa organizzazione», conferma Graziana Calcagno, procuratore della Repubblica presso il tribunale di corso Unione Sovietica.

Nella lettera del dottor Marocco Bouchard, il giudice che si occupa del caso, si legge che «la domanda di effettiva collaborazione discende sia dall'estrema gravità dei fatti denunciati sia dal mancato riscontro, fino ad

oggi, delle richieste di informazioni relative anche a minori in stato di abbandono. Le limitate ■ ■ ■ ■ ■ in ordine al tessuto ambientale e familiare dei minori provenienti dal Regno del Marocco si sono avute solo grazie all'intervento del servizio sociale internazionale che, ovviamente, è dotato di mezzi di comunicazione non altrettanto rapidi e diretti di quelli a disposizione delle autorità consolari».

Il tribunale ha deciso di avviare la procedura di adottabilità per otto preadolescenti, fra gli 11 e 14 anni d'età, disponen-

do che vengano effettuate ricerche sul luogo di dimora dei minori ■ ■ ■ ■ ■ che, di concerto con l'ufficio stranieri del Comune, sia predisposto il loro inserimento in un'adeguata struttura comunitaria, per evitare nuove attività di sfruttamento. I giudici hanno anche nominato l'assessore all'Assistenza del Comune, Angela Migliasso, tutore degli otto ragazzini. Il decreto ■ ■ ■ ■ ■ comprende «l'invito all'autorità consolare del Regno del Marocco ■ ■ ■ ■ ■ a comunicare le sue determinazioni».

Se i ragazzini hanno famiglia nella provincia di Kourigba, da

cui tutti pacificamente provengono, si vuole che le istituzioni del Paese magrebino intervengano per dar loro un ■ ■ ■ ■ ■ e cognome (di nessuno) ■ ■ ■ ■ ■ conosca l'identità) e contattare i genitori. Un ostacolo, oggi, è rappresentato dal fatto che questi padri hanno ceduto in affitto i figli per somme rilevanti per la micro-economia della regione: tre milioni per alcuni mesi.

Non a caso, per dare più forza ■ ■ ■ ■ ■ provvedimento ■ ■ ■ ■ ■, il presidente del tribunale, Camillo Losana, ha invitato con un decreto il «rappresentante dell'autorità consolare del Regno del Marocco, in funzione di tutore nominato dall'autorità marocchina, a presentarsi dal dottor Bouchard il ■ ■ ■ ■ ■ ottobre prossimo, per riferire sulla situazione del minore che al tribunale risulta privo di assistenza morale e materiale». E ha aggiunto: «Avvertiamo i genitori, i parenti, l'autorità consolare che, se non si presentano ■ ■ ■ ■ ■ giustificato motivo, il tribunale deciderà comunque sullo stato di adottabilità del minore, che potrebbe quindi essere adottato da altre famiglie, oppure sulle successi ■ ■ ■ ■ ■ procedure di rimpatrio». ■ ■ ■ ■ ■ vuole evitare con ogni mezzo di consegnarli, ■ ■ ■ ■ ■ pacchi, al console del Marocco.

Alberto Gallo

L'incarico al presidente del Coreco

Una polemica inutile sulla verifica del voto

Toccherà a Circosta ■ non a Calliano

Le schede sorvegliate giorno e notte

■ ■ ■ ■ ■ l'ex segretario comunale Lorenzo Circosta, ■ ■ ■ ■ ■ il professor Oreste Calliano, ■ ■ ■ ■ ■ vrantendere allo spoglio delle schede elettorali contestate dalla Lega Nord. Colpo di scena? Dimissioni di Calliano in seguito dalle frecciate leghiste che lo tacciavano di eccessiva amicizia con Valentino Castellani? Macché. Polemica ■ ■ ■ ■ ■ imbarazzi ■ ■ ■ ■ ■ stati il frutto ■ ■ ■ ■ ■ un clamoroso equivoco.

Un passo indietro, al pomeriggio del 31 luglio. In quel sabato affoso i giudici del Tar decisero di accogliere il ricorso di Farassino, ordinando un nuovo conteggio dei voti espressi su 350 mila schede in oltre 700 sezioni. Ad occuparsene doveva essere ■ ■ ■ ■ ■ il presidente del Comitato regionale di controllo di Torino. Che ■ ■ ■ ■ ■ per i tutti identificarono nel professor Calliano.

La notizia fu trasmessa in tv, fin sui giornali, mentre già il segretario della Lega esprimeva tutte le ■ ■ ■ ■ ■ perplessità: «Calliano faceva parte ■ ■ ■ ■ ■ squadra elettorale di Castellani, dovrebbe dimettersi». Nella trappola finirono per cadere pure l'interessato, che replicò a Farassino ■ ■ ■ ■ ■ due giorni dopo s'incontrò ■ ■ ■ ■ ■ il sindaco, e alcuni dirigenti della Prefettura.

Ma ■ ■ ■ ■ ■ nomina ■ ■ ■ ■ ■ supercommissario ■ ■ ■ ■ ■ giunta ■ ■ ■ ■ ■ Circosta, funzionario ■ ■ ■ ■ ■ lungo corso e grande esperto di cose comu-

nali. Perché? «Semplice, il presidente del Coreco sono io. ■ ■ ■ ■ ■ Comitato di Torino ha competenza su tutta la provincia, ed ■ ■ ■ ■ ■ diviso in più sezioni. Una ■ ■ ■ ■ ■ quella torinese, diretta appunto dal professor Calliano. Ca ne sono altre, ad Ivrea per esempio. Probabilmente l'equivoco non si sarebbe verificato se pochi giorni prima dell'ordinanza la sezione torinese, presieduta da Calliano, non si fosse espressa sul ricorso leghista contro il Consiglio comunale del 12 luglio.

Ormai ■ ■ ■ ■ ■ problema è superato. Circosta sta per nominare due subcommissari, che lo aiuteranno nel lavoro. Data d'inizio: 16 settembre. «Dovremo sempre riunirci alla presenza delle parti. Inizialmente tra volta la settimana, poi vedremo se accelerare il ritmo. I giudici ci hanno imposto la ■ ■ ■ ■ ■ denza del 31 dicembre ■ ■ ■ ■ ■ dobbiamo rispettarla ■ ■ ■ ■ ■ ogni costo. Pare ■ ■ ■ ■ ■ tempo lungo, ma la mole ■ ■ ■ ■ ■ lavoro è notevole».

Nel frattempo il supercommissario ■ ■ ■ ■ ■ preso un primo provvedimento: i sacchi contenenti le schede sono stati trasferiti da via dei Mughetti a ■ ■ ■ ■ ■ Valdocco, dove ■ ■ ■ ■ ■ svolgeranno le operazioni di spoglio. Le schede sono sotto continua sorveglianza dei vigili ■ ■ ■ ■ ■ dalle forze ■ ■ ■ ■ ■ polizia, ■ ■ ■ ■ ■ ha ordinato il ministro dell'Interno Mancino. [g. pav.]

Presidente della Provincia dopo l'incidente

«Togliere al Genio la Chivasso-Aosta»

La convenzione tra il ministero dei Trasporti e il ministero della Difesa, che affida al Genio la gestione della linea ferroviaria Chivasso-Aosta fino all'aprile 1994, non va rinnovata. Lo sostiene il presidente della Provincia, Luigi Ricca, in una lettera inviata agli organi di informazione in cui commenta l'incidente ferroviario di sabato scorso.

Nel pomeriggio, nei pressi di Rodallo, un locomotore aveva preso fuoco: dopo aver percorso ■ ■ ■ ■ ■ chilometri senza alcuna guida, ■ ■ ■ ■ ■ deragliato su un binario morto a Montanaro.

Per Ricca l'adozione di sistemi centralizzati di controllo e l'elettrificazione della linea «rendono purtroppo incompatibile la presenza del Genio ferroviario». Il presidente della Provincia non intende polemizzare con l'attività del Genio che, sottolinea, «ha svolto per ■ ■ ■ ■ ■ impegno il compito affidatogli».

Il presidente suggerisce di impiegare i militari su linee non elettrificate ma già ammo-

dermate, come la Chivasso-Asti, la Asti-Castagnole, la Cavallermaggiore-Alessandria, l'Alessandria-Saluzzo-Cuneo, la Cuneo-Mondovì o la Savigliano-Saluzzo.

La proposta di non rinnovo della convenzione verrà sottoposta quanto prima all'attenzione delle autorità militari, delle Ferrovie dello Stato, delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. A tutti Ricca intende chiedere ■ ■ ■ ■ ■ non frapponere altri indugi alla realizzazione degli interventi ■ ■ ■ ■ ■ per assicurare maggior sicurezza e maggior servizio alla linea Chivasso-Ivrea-Aosta.

Ricca avanza inoltre una serie di suggerimenti per migliorare il servizio. Propone di istituire alcune fermate dell'intercity alla stazione di Chivasso in coincidenza ■ ■ ■ ■ ■ Chivasso-Ivrea-Aosta. Questa soluzione consentirebbe ai viaggiatori che provengono dalla Valle d'Aosta e dalla zona del Chivasso di usufruire di collegamenti più veloci con Milano e la Padania.

Ipotesi di concussione e corruzione per l'ex assessore al Commercio del Comune, Baldassarre Furnari

Mazzetta per una licenza di pompe funebri

L'accusa dal titolare di una ditta concorrente

Per le indagini usate intercettazioni telefoniche

Il ■ ■ ■ ■ ■ dell'ex ■ ■ ■ ■ ■ al Commercio, Baldassarre Furnari, compare nel registro degli indagati in procura per un'ipotesi di concussione e corruzione. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Giuseppe Ferrando.

A tirare in ballo il politico (ex socialdemocratico, poi passato ai socialisti) è stato il titolare ■ ■ ■ ■ ■ ditta torinese di pompe funebri, con un esposto alla procura della Repubblica. Nella denuncia si sostiene che Furnari avrebbe preteso una «mazzetta» di 50 milioni per concedere ad una ditta concorrente la licenza necessaria per esercitare ■ ■ ■ ■ ■ competenza che gli spettava in quanto assessore al Commercio.

La vicenda è ancora tutta da chiarire, l'indagine è alle prime battute. Non si può neppure escludere che l'accusa lanciata contro l'ex assessore socialdemocratico sia frutto della vendetta di un concorrente deluso. Gli agenti ■ ■ ■ ■ ■ polizia giudiziale

«Il settore era bloccato a causa del calo demografico. Per concedere il permesso all'azienda pretese 50 milioni»



Baldassarre Furnari ■ ■ ■ ■ ■ stato assessore ■ ■ ■ ■ ■ Commercio fino al '92

ria stanno raccogliendo materiale per verificare il racconto ■ ■ ■ ■ ■ denunciante. L'episodio risulterebbe all'epoca in cui Baldassarre Furnari ha ricoperto l'incarico di assessore ■ ■ ■ ■ ■ Commercio, presumibilmente nel periodo tra il 1991 e il 1992.

Nell'esposto, molto particolareggiato, si spiega che il Comune di Torino da tempo non rilasciava che pochissime licenze per ditte di onoranze funebri, a causa del calo demografico ■ ■ ■ ■ ■ dell'allungamento della vita media. Comprensibile

quindi il malumore del denunciante per il presunto favore a un concorrente. Nel racconto si parla di una dazione di denaro, 50 milioni in contanti, destinati a Furnari, e di un regalo giunto alla sua segreteria. Il denaro sarebbe stato consegnato da una ditta «privilegiata» nei rapporti con l'assessorato.

«Quella ditta ha ottenuto subito quello che le serviva per lavorare. E' bastato pagare, e la licenza è arrivata. La procura ha deciso di verificare quel rac-

conto, e ha aperto l'inchiesta. Nei prossimi giorni, oltre a Furnari, sarà sentito anche il titolare dell'impresa indicata come favorita».

Finora Baldassarre Furnari ■ ■ ■ ■ ■ ha ricevuto alcun avviso di garanzia: il nuovo codice di procedura penale consente di avviare indagini preliminari senza che l'interessato lo sappia. Un parziale supporto alla denuncia sarebbe arrivato da alcune intercettazioni telefoniche, in cui si fa riferimento a elementi che gli inquirenti defi-

interessanti. Originario di Lerena Friddi, provincia di Palermo, 61 anni, Furnari cominciò la sua carriera politica di socialdemocratico nel '70 come consigliere comunale. Due anni dopo divenne assessore ai Servizi demografici. Nella stessa legislatura ricoprì anche l'incarico di responsabile ■ ■ ■ ■ ■ Viabilità e Polizia urbana. Consigliere regionale nel '75, parlamentare dal '79 all'83, tornò in Sala Rossa nell'80, prima con la delega all'Edilizia privata, poi al Commercio.

Nel dicembre '91 fu chiamato, come assessore più anziano di età, ad assumere le funzioni ■ ■ ■ ■ ■ sindaco in sostituzione del dimissionario Valerio Zenone. Alle ultime amministrative si ■ ■ ■ ■ ■ presentato nella lista Unità socialista, capeggiata da Marzio Marzano. Non è stato rieletto, ed è tornato alla ■ ■ ■ ■ ■ attività di imprenditore, a capo di un'azienda produttrice di vernici, la Ivest.

Brunella Giovara

BOLLETTINO METEO

Giovedì 19 Agosto

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sui rilievi associati a rovesci temporaleschi. Temperatura stagionale. Venti deboli o calmi

IERI		
MAX/MIN IN CITTA'		
MASSIMA	32,8	
MINIMA	19,7	
UMIDITA' (ore 14)	40%	
PRECIPITAZIONI		
FINO ALLE ORE 10	0 mm	
TOTALE DI QUESTO MESE	54,0 mm	
MEDIA (1913-1988)	66,9	
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi		

OGGI

Il sole: sorge alle ore 6 e 35 minuti, tramonta alle ore 20 e 30 minuti

La luna: si leva alle ore 8 e 11 minuti, tramonta alle ore 20 e 59 minuti

Concorra in quella del sole

Vento: sorge in direzione Nord-Est 3 km/h

La luna: sorge in direzione Sud-Est 3 km/h

La luna: sorge in direzione Sud-Est 3 km/h

La luna: sorge in direzione Sud-Est 3 km/h

La luna: sorge in direzione Sud-Est 3 km/h

La luna: sorge in direzione Sud-Est 3 km/h

La luna: sorge in direzione Sud-Est 3 km/h

La luna: sorge in direzione Sud-Est 3 km/h

Specchio dei tempi

«Per tutelare gli alimentaristi è meglio ■ ■ ■ ■ ■ visita che tante analisi»
 «I nuovi gestori del ristorante La Vignassa ■ ■ ■ ■ ■ c'entrano» - «Va alla grande la frutta pulita» - «Tutto agosto senza il caro tram "dei viali"»

che, pur ammalata, una persona attenta a quel che fa può evitare di trasmettere malattie. Perciò presto inizieremo corsi di aggiornamento per alimentaristi».

«Dunque ■ ■ ■ ■ ■ "pizzo legalizzato": le prestazioni utili vengono fornite davvero ma ■ ■ ■ ■ ■ sprechi. Dall'84 lo visita ■ ■ ■ ■ ■ 7500 lire ■ ■ ■ ■ ■ vaccino; ■ ■ ■ ■ ■ '92 35.000 con vaccino (L. 21.000). La Regione decide la tariffa, ■ ■ ■ ■ ■ Usl. Le visite sono solo su appuntamento (0122/622.568) e ■ ■ ■ ■ ■ elimina le code, ■ ■ ■ ■ ■ nel privato».

Claudio Maggi

Il titolare del ristorante La Vignassa ci scrive:

«Qualcuno proprietario del ristorante La Vignassa tengo a precisare che non c'entra affatto nella deprecabile vicenda avvenuta nel 1989 e citata nell'arti-

colo ■ ■ ■ ■ ■ 17 agosto sulle frodi ■ ■ ■ ■ ■ sofisticazioni alimentari. A quell'epoca erano preposti alla gestione del ristorante i signori Francesco e Antonio Coccarelli, il primo quale responsabile condannato dal pretore, come si legge nell'articolo».

«La precisazione è doverosa anche per tutelare la credibilità dell'attuale nuova gestione che non ha niente a che vedere con la passata e per rassicurare i numerosi clienti ed amici che la loro fiducia non è mai riposta. Vorrei pure evitare il rischio che tale negativa eredità vanifichi gli sforzi volti a migliorarsi per poter sempre offrire il meglio».

Mario Sasso

Una lettrice ci scrive:
 «Mi riferisco alla lettera ■ ■ ■ ■ ■ frutticolatore piemontese che sfoga il ■ ■ ■ ■ ■ risentimento verso il consumatore che dimostra

■ ■ ■ ■ ■ interesse al progetto Ombrello Pulito. Vorrei incitare ad andare avanti ■ ■ ■ ■ ■ domandare. Purtroppo c'è scarsa pubblicità verso questi prodotti. Posso però assicurare che nella mia città, le bancarelle e i negozi che espongono verdura e frutta "pulite" vanno alla grande, se posso usare un termine tanto caro al giovane».

Giuliana Bortolozzi

Un lettore ci scrive:
 «Il tram n. 16 denominato ■ ■ ■ ■ ■ dei viali a Torino è una tradizione. Capolinea a Porta Palazzo, ■ ■ ■ ■ ■ Regina Margherita, via Rossini, corso San Maurizio, via Bava, piazza Vittorio, via Bonafous, corso Cairoli, corso Vittorio Emanuele II, ■ ■ ■ ■ ■ Massimo d'Azeglio, via Valpurga Caluso, corso Sommeiller, corso Luigi Einaudi, Peschiera, piazza Sabotino, via

Di Nanni, piazza Adriano, corso Ferrucci, piazza Bernini, corso Tassoni, corso Regina Margherita, Porta Palazzo».

«La linea dei viali viene usata dai cittadini perché collega tutti i rioni centrali della città, come una circonvalazione interna. E' un ■ ■ ■ ■ ■ comodo e tradizionale per chi non ha l'auto. Con la ■ ■ ■ ■ ■ era dell'efficienza ■ ■ ■ ■ ■ è scoppiato che il deficit della Azienda Trasporti Torinese (Ata) è insostenibile. E il 16 è stato il primo a cadere. I cittadini si aggristano, vedano a piedi».

«Come dimostra il presidente Clinton, simbolo dell'efficienza, lo "jogging" fa bene alla salute. In seguito ■ ■ ■ ■ ■ potranno anche organizzare delle gare a premi sponsorizzate dalla Adidas. Il libero mercato rende tutti più liberi e snelli. C'è qualcuno, in città, che al diklat ■ ■ ■ ■ ■ tempi nuovi si è opposto. Lo hanno fatto tutti quelli che ben conoscono i problemi degli anziani e delle categorie più deboli, quella che al mezzo pubblico non hanno alternative».

«Ma forse è troppo tardi; grazie ai nuovi managers, il 16, durante il mese di agosto e per tutte le domeniche dell'anno, non passerà più».

Alessandro Novellini

Mauriziano, confessa il titolare della ditta: «Gli affari andavano male»

Pagavano anche rifiuti fantasma

Fatture per carichi inesistenti

«Eravamo d'accordo: lui falsificava i carichi, io gli passavo la mezzetta». Il nuovo scandalo sulla malasanità scoperto ai Mauriziano ha fatto registrare ieri un'altra confessione: quella di Antonino Bei, socio della Sirio Ecologica, la ditta che aveva in appalto lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri.

Si è presentato ieri in Procura alle 16. Preoccupato della brutta piega presa dalla truffa organizzata d'accordo con Luciano Bonelli, arrestato lunedì dai carabinieri in 22 biglietti centomila ricevuti proprio da lui. Ha chiesto parlare al sostituto procuratore Ferrando, e ha iniziato a raccontare.

«Sono responsabile della sede di Airasca della Sirio. Da tempo questo appalto, ma gli affari non andavano più così bene», ha detto. «Particolare, il guadagno sarebbe stato determinato proprio dal diverso sistema adottato dall'ospedale: prima i rifiuti venivano pagati a volume, poi a peso. Avrebbe spiegato Bei: «Per recuperare almeno in parte le perdite, abbiamo pensato di giocare sul peso, ma c'era bisogno della collaborazione di un sponabile del settore».

Bonelli ha accettato l'offerta: qualche milione, per chiudere un occhio su carichi inesistenti, e per raddoppiare carichi troppo leggeri. Bonelli e Bei sono indagati per corruzione e truffa.

Bei avrebbe ammesso che in alcuni casi i trasporti venivano effettuati. Si preoccupava lui di falsificare le firme degli autisti dei camion. Al resto pensava Bonelli. Dei suoi movimenti esiste un proprio registro: qualcuno, in ospedale, intuiva che qualcosa non



Il funzionario dell'ospedale, Luciano Bonelli, arrestato lunedì scorso; sotto, il presidente dell'Ordine Mauriziano, Paola Cavigliasso

False le firme degli autisti dei camion



quadrava, nella sezione edisinfestazione e rifiuti. E aveva iniziato a segnare su un quaderno i carichi indicati da Bonelli nelle bolle esecutive, e i quantitativi veri.

Un «registro» finito agli atti, compilato giorno per giorno da un solerte impiegato sul cui nome c'è, ovviamente, uno stretto riserbo. «Ho sbagliato, mi assumo le mie responsabilità», ha detto Bonelli al magistrato. Ha fatto subito il nome di chi lo ha pagato, spiegando il meccanismo della truffa: «Confessione completa, che potrebbe tirare in ballo chi, nell'ospedale, doveva controllare il tutto».

L'altra novità emersa ieri è il sequestro di alcune bolle d'accompagnamento prefirmate, in data 11 agosto, cioè oggi. Una ulteriore prova della sicurezza cui Bonelli agiva. Oggi l'uomo, difeso dagli avvocati Ennio e Andrea Galasso, comparirà davanti al gip Sorbello per la convalida dell'arresto. In più,

Dal duca ai feudi politici

L'Ordine ha quattrocento anni
Le nomine decise dai governi

Prima il duca, poi i feudi. La storia politica dell'Ordine Mauriziano è sempre stata condizionata da padri e padrini. Nel 1434 fu Amedeo VIII, duca di Savoia, a fondare l'Ordine di San Maurizio. Diede origine alla congregazione «Sacra Milizia di San Maurizio» allo scopo di servire Dio in vita e morte. Quando nel 1439 Amedeo VIII divenne Pontefice volle i Cavalieri con sé. Dopo Emanuele Filiberto riprese la fondazione unendolo all'Ordine San Lazzaro per la cura dei malati.

Oggi l'Ordine ha un bilancio annuo di 10 miliardi, con ospedali a Torino, Valenza, Aosta, Lanzo e Luserna, con proprietà

quali le Abbazie di Sant'Antonio di Ranverso, di Staffarda, la Palazzina di Stupinigi, basiliche, ospizi, un giardino botanico.

Un patrimonio da 52 dell'allora presidente della Repubblica Antonio Segni e dai ministri Fanfani, Taviani, Tremelloni e Gui. L'Ordine Mauriziano è conservato come ospedale, gli altri suoi compiti in materia di beneficenza, istruzione e culto.

Le gestioni dell'Ordine - dopo una fase di commissariamento - dall'83, come prevede lo Statuto, sono state decise dai governi. Il primo presidente, nominato con decreto del Presidente della

Repubblica, su proposta del Consiglio dei Ministri, concorre con il Ministro per l'Interno è stato il professor Dario Cravero. Una scelta fatta perché medico, relatore della riforma sanitaria 833, non stonava che fosse democristiano e dell'area dell'emergente Silvio Lega (diventata visegradiense). Per di più alle elezioni '83 non aveva riconfermato il seggio in Senato. Cravero restò in carica fino al '91.

Gli succede Paola Cavigliasso, anche lei di (è iscritta all'Azione cattolica, è un esponente della Coldiretti, vicina all'area dell'androsiano Vito Bonagione fin quel periodo il governo è presieduto proprio da Andreotti e ministro dell'Interno è Scotti). Lascia il parlamento per l'incarico quadriennale.

Otto i consiglieri d'amministrazione: il signor Enrico designato dalla Diocesi; 4 nominati dai ministri (il ps. Tigan, il dc Musumeci, il pl. Rosso, il dc Lasci) e 3 dalla Regione (il dc Valentini, il ps. Todros e il ps. Serra).

IL CASO

NELLA MUFFOLA DELLA SANITÀ

SINO a giugno '92 l'Usl 15 smaltiva i rifiuti speciali ospedalieri spendendo lire al litro con la ditta Eco Consult. Da luglio a dicembre, poi sino a marzo di quest'anno, con la Csv, il costo è sceso a 182 lire al litro. Il 15 aprile, una terza ditta (la Sirio, la stessa del «caso Mauriziano») si è arrivata a 159 lire al litro. In dodici mesi un ribasso di quasi il 55 per cento. Perché?

«Ci accontentiamo di un ricambio minore - risponde il titolare della Csv - Le imprese piccole la nostra hanno meno spese generali. Ma c'è anche chi tira in ballo l'effetto tangente, e chi si rifà all'ultima truffa: «Quello che si perde con un ribasso di costi si può guadagnare gonfiando i quantitativi trattati».

Qual è la verità? Il mercato dei rifiuti ospedalieri è un gran-

Nuovi appalti con spese dimezzate

L'effetto-tangentopoli cancella i contratti d'oro

de affare appetibile, fonte di cospicui guadagni che possono far comprendere la logica della corruzione e il pagamento delle mezzette. I «cartelli» che garantivano la spartizione del mercato stanno saltando e vantaggio di altri accordi, ed è sempre più difficile per le aziende mantenere o acquisire un contratto.

La lotta è senza esclusione colpi. Non per l'operazione di Mauriziano o per il controllo di alcuni autocarri in Emilia (in c'era materiale radiativo) si di generalizzazione anonima. Ad ogni tentativo di mettere ordine la fantasia dei corrotti oppone contromisure. Come quando alcuni Usl decisero di pagare i rifiuti da smaltire non più a volume ma «a peso»: prima si riempivano i metri e contenitori, poi si facevano figurare ri-



Il mercato dei rifiuti ospedalieri è un business fonte di guadagni a volte ostentati con le mezzette

fiuti inesistenti maggiorando le quantità.

La caduta dei costi, comunque, c'è stata, ed ha portato sensibili benefici ai bilanci. Una novità viene dall'Usl 9, dove il commissario Giunta ha scelto la via del forfait. Spiega il direttore sanitario, Carmelo Del Giudice: «Abbiamo preso

come campione sette mesi del '92 e indetto una gara di appalto-concorso per la raccolta e smaltimento. La spesa era di 2 miliardi e 100 milioni di lire. Noi abbiamo fissato la base d'asta a 1 miliardo e 900 milioni. Ha vinto la Csv di Avigliana con un ribasso del 40,2 per cento e l'offerta di 1 miliardo

milioni dal 15 maggio al 31 dicembre '93. «Pensavano a tutto loro, dalla consegna dei contenitori all'incenerimento nei forni. Non importa se la produzione di rifiuti è di uno o cento quintali. Il risultato? Un risparmio di oltre 200 miliardi».

Una scelta simile è stata fatta dall'amministratore straordinario dell'Usl (ospedale Giovanni Bosco). Lo scorso 15, la Bi.Vi ha incassato per il servizio circa 573 milioni di lire. Quest'anno la Sirio tratterà i rifiuti speciali ospedalieri, i liquidi di laboratorio, quelli di fissaggio e sviluppo di radiologia, per 483 milioni. Nella giungla degli appalti ospedalieri l'effetto-tangentopoli, almeno per il vecchio business dello smaltimento rifiuti, è servito a qualcosa.

Adriano Provera

Ridotti in estate e fuori, fastidiosi d'estate ancor più che d'inverno per le finestre aperte e i fruscii che alzano il volume del televisore e i notiziari che fanno rombare le loro due ruote.

Angelo Modica cerca conforto: «Il rumore che proviene dall'alloggio attiguo al mio è insopportabile in ogni stagione e cercando un modo per porvi rimedio. Chiedo aiuto. Mi pare che Saper spendere abbia già affrontato l'argomento. Chissà mi ridarete consiglio?».

Non è solo Angelo Modica in questa richiesta ed ecco perché torniamo sul tema delle lottate al numero 1. I consigli sono dell'architetto Vanna Bruno che premette: «I consigli sono inevitabilmente generici. Per essere più precisi bisognerebbe sapere di più sull'appartamento del lettore, sulla fonte del rumore e sull'entità della spesa voluta».

Comunque, isolare acusticamente un locale da quello adiacente è possibile: «Occorre rivestire la parete di separazione tra i due ambienti con un materiale fonoassorbente, scelto tra i tanti che sono in commercio; di solito è in rotoli ed ha spessore di circa 8 millimetri. Si dovrà poi proteggere questo materiale con un ulteriore rive-

SAPER SPENDERE

Non è facile isolare l'alloggio dai rumori

stimento che può essere in dotte di legno di essenza pregiata venatura in vista per ottenere pareti già finite di grande valore decorativo; oppure tavole di legno grezzo da lappare o tingere a smalto come le altre pareti del locale; o ancora lastre di cartongesso da rasare e trattare come pareti in muratura».

Precisa l'architetto: «Naturalmente, ogni soluzione ha pro e contro e la scelta dovrà essere fatta in base ai costi, maggiori nel primo caso, leggermente più bassi negli altri due, e i risultati estetici che si vogliono». Ma per quest'ultima l'architetto aggiunge: «Bisogna dire che il materiale funziona soltanto in parte, in quanto riduce il rumore, ma non lo elimina totalmente. Infatti per isolare efficacemente un locale bisognerebbe rivestire i materiali fonoassorbenti anche tutte le strutture portanti (pilastri e solette di ce-

mento armato) e i cassonetti delle avvolgibili e dotare i serramenti di vetrocamere e di guarnizioni. Ma questi interventi attuabili soltanto nel corso della costruzione e in stabili già ultimati».

Vanna Bruno sostiene: «Talvolta si può ottenere un risultato apprezzabile nell'abbassare la soglia del rumore (ben identificabile) semplicemente addossando alla parete grandi armadi per abiti o libri e chiudendo tutti gli spazi sulle pareti lasciate liberi dall'arredo con pannelli di aggraffaggio laterali e superiori formati da due tavole di legno con interposto uno strato di isolante acustico (è sufficiente un materiale inerte come il sughero compresso in alta frequenza senza collanti). E fornisce l'indirizzo di «Flegname capace del fatto» anche questo frangente. Lo daremo privatamente al lettore».

Simionetta

a quanti ne faranno richiesta.

Da Cinquino il richiedente di Emma per un patè di tonno sovrappeso e uno di fegato. Ecco il patè di Emma: «Passare al passaverdura 200 gr di tonno, aggiungere 100 gr di mascarpone, cetriolini e capri tritati. Amalgamare e unire con un cucchiaino di limone. Soltanto l'assaggio vi dirà se il dosaggio degli ingredienti è di vostro gusto. Oppure: passare al passaverdura 200 gr di tonno e alcuni filetti di pollock puliti; montare 100 gr di burro; amalgamare il tutto aggiungendo il limone. Mettere in forma e decorare a piacere con fanghetti o uova sode tritate».

E il patè di fegato: «Far rosolare in mezzo etto di burro una cipollina tagliata finissima, aggiungere 300 gr di fegatini di pollo sminuzzati; quando saranno dorati unire due foglie di lauro, mezzo bicchiere di vino bianco secco e un bicchierino di cognac. Cuocere finché tutto sarà evaporato (circa mezz'ora), passare caldo al passaverdura con tre alici e un paio di capperi, aggiungere mezzo etto di burro e il succo di limone. Amalgamare, mettere in forma e lasciare in frigo».

La Regione propone

per preparare giovani bosniaci

L'assessore regionale Lavoro Giuseppe Cerchio ha proposto al Comune di Torino e al Bit (Bureau international du travail) di utilizzare la struttura dell'Onu di corso Unità d'Italia per la formazione professionale dei giovani bosniaci e di quelli sarajevo in particolare.

Secondo Cerchio, potrebbe sollecitare la Cee, che ha già destinato parte del fondo sociale europeo alla formazione dei cittadini extra-comunitari, a aumentare gli stanziamenti per progetti mirati ai bosniaci. Per l'assessore Cerchio un'operazione di questo genere potrebbe inoltre dare il via ad una sorta di competizione tra varie città europee che, alla luce della solita carità, permetterebbe la rinascita di un intero popolo. Regione Piemonte, Comune e Bit si incontreranno alla fine di agosto per valutare le strategie di intervento.

TORINO - 166 VIA NIZZA

LF

LUCIA FRANCHINI

SALDI

MAX MARA - SPORTMAX
WEEKEND - MAX MARA
MARELLA - GUY LAROCHE

BLUES CLUB - PRISMA
IBLUES
PIANOFORTE di MAX MARA

SPORT - Taglie comode
MARINA RINALDI - Taglie comode

APERTO AGOSTO

INDIRIZZI UTILI

ANTONIO CARLETO s. Chieri
tel. 011/8858490
RISTORANTE NINA 096 3988 è aperto tutto agosto dal lunedì al venerdì zona Lingotto del Nord via Condottieri, 31 B.2502.
ACCONCIATURE s. Cibrario 17 tel. 011/2502.
ACCONCIATURE s. Cibrario 17 tel. 011/2502.

ANALISA e PADOA
tel. 011/433.2207
BETETICA parrucchiere s. Cibrario
aperto agosto tel. 537.708
RUGNETTO & GUANTI PARRUCCHIERI
via Manara 2 tel. 860.3948
c.so Tassini 70 tel. 319.8895
c.so Moncalieri 220 tel. 661.3836
via Gialli 1 tel. 562.8457

SILVANA BEAUTY CENTER parrucchiere
s. Cibrario tel. 11 tel. 860.9422
BANY CLASH moda lingerie s. Cibrario
S. Cibrario 15 (piazza Massimiliano)

TURE RONDATO - s. Cibrario
Capelli 44 - c. Giulio Cesare 65
COLORIFICIO TORINO via San Donato 50
tel. 400.598 parti lineari s. Cibrario
EURODAGNO tutto per il bagno rubinetterie
sanitari boiler gas-elettrici radiatori e racco-
ndano per l'abitazione c. Francia 287 tel.
724.866

FIGURISTA via F. Carle 35 tel. 561.959
FIORI VALENTINA fiori in tutto il mondo e
Preschiera 252 tel. 332.940 - 888.888
APERTO AGOSTO studio fotografico tel.
011/55641 895-8333 riparazioni giornali
DENTISTA anche legni orologi 9-18 riparazioni
orologi orologi orologi orologi via Camilla
22 tel. 562.3366

DENTISTA aperto anche festivi 9-19 riparazioni
orologi orologi e orologi c. Grossello
145 tel. 257.829
DENTISTA c.so Cavour tel. 314
DENTISTA specialistica con anestesia liberatoria
odontologica, aperto tutto agosto, tel.
011/246.5839 - 205.3302 c.so Giulio Cesare
194

DENTISTA p.za Stampella 27, tel. 606.3382
DENTISTA zona ospedale Molinetta pronto
soccorso tel. 606.3728
AUTOFORNICA AL-BOX tutti i servizi s. Cibrario
169 tel. 776.7011
AUTORICAMBI GRASSOTTO & ROSA
aperto agosto c. P. Eugenio 38 tel. 438.5086
AUTORICAMBI RAL c. Puglia 256 aperto
agosto tel. 437.5084 - 437.5085
AUTORIPARAZIONI & Motori s. Cibrario
c. v. Nizza 177 tel. 898.7604
AUTORIPARAZIONI tel. 752.808 - 24 ore
DOMME c. Sommeiller 17 tel. 502.906
RADIATORI auto c. R. Parco 37 tel. 852.904
ELETTROAUTO meccanica s. Cibrario via Ula-
cora 2 angolo via Nizza tel. 860.7326
ELETTROAUTO v. Brancaccio 39 Torino tel.
850.182 anche auto-servizio su strada
ELETTROAUTO v. Garibaldi 16 tel. 740.565
ELETTROAUTO v. Ormea 80 tel. 859.28.20
ELETTROAUTO v. Tenelli 3 tel. 437.5980
L'ARTIGIANO riparazioni idraulica tappeti
in giornata tel. 434.3268

Se la vostra attività prosegue
anche in tempo di ferie
Informate i fornitori
tramite questa rubrica,
svolgendo alla
PUBBLIKOMPASS

Via Roma 80
Via Marconi 32
tel. 65.211

44
CONCESSIONARIA
RICAMBI FIAT
APERTO AGOSTO
Ricambi altre marche
Via G. di Barolo, 24 Tel. 011/8170404

GIORGIO MONTEVERDI

SALDI

Informiamo i nostri gentili clienti
che i capi prodotti dal maglificio

Giorgio Monteverdi s.r.l. sono venduti
esclusivamente nei negozi di

GALLERIA SAN PIETRO 10 e 12 (via Roma)

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

tel. 011/56.25.595

Gli escursionisti stroncati da crisi cardiache sui sentieri

Tre morti in montagna

Al Sestriere e in alta Val di Susa
Vani gli aiuti con l'elisoccorso

La passione per la montagna è stata fatale a tre escursionisti, stroncati da crisi cardiache a Sestriere e nell'alta Valle di Susa mentre stavano

andando su sentieri ad alta quota. In località Monte Rotta di Sestriere la prima tragedia: Giuseppe Bellari Massa Vielm, 45 anni, amministratore delegato della finanziaria immobiliare Interim di Cirié, stava trascorrendo le vacanze in montagna con la famiglia. «Ogni mattina - racconta la moglie Marisa - usciva di casa alle 7,30, per fare footing in pineta».

Indossando una tuta sportiva, Giuseppe Bellari, che era residente in via Nigra 3 a Cirié, ha corso per una mezz'ora con un amico, Oscar Riva, 28 anni, via Villanova 37 a Nole. Alle 8, a 2100 metri di quota, «si è portato una mano al torace - ha raccontato l'amico - ed è caduto». Vano l'intervento dell'elisoccorso allertato dal «118»: è sul colpo, ucciso da un infarto cardiaco.

Analoghi tragici sulle pendici del Rocciamelone. Secondo Listello, 63 anni, residente in via Roma 14 a Condove, dopo aver lasciato l'auto in frazione Trucco di Mompantero stava facendo un'escursione con due amici: erano diretti al rifugio «Ca' d'Asti», a 2400 metri di quota. «Improvvisamente - hanno detto gli amici - si è accasciato al suolo. Era abituato agli sforzi, faceva un lavoro pesante. Forse lo ha tradito l'alta quota». Poco dopo è atterrato l'elisoccorso Aci della Regione, ma anche in questo caso il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso per collasso cardiocircolatorio.

In serata, intorno alle 21,

una terza situazione di allarme: ai carabinieri di Bussoleno è stata segnalata la scomparsa di un pensionato, che nel pomeriggio era partito dalla abitazione per una passeggiata sulle pendici di Chianocco. Armando Gùlo, 73 anni, via Campo Asciutto 5 a Bussoleno, è stato trovato da alcuni conoscenti in località Lorano, anch'egli stroncato da una crisi cardiaca: «Aveva già superato due infarti - dicevano ieri i familiari - lo ha ucciso la passione per la montagna. Era salito a Lorano per ammirare lo splendido panorama della zona, che un amico gli aveva descritto il giorno prima».



Giuseppe Bellari Massa Vielm, 45 anni, una delle vittime

I consigli per il cuore

I medici: sopra i 1100 metri
attenti agli sforzi fisici

Come evitare di trasformare in tragedia un'arrampicata in montagna? Gli esperti di medicina sportiva consigliano, soprattutto alle persone che hanno compiuto i quarant'anni d'età, controlli medici accurati prima di affrontare qualunque sforzo fisico: se si tratta, poi, di attività agonistiche praticate al di sopra dei 1100 metri di altezza, occorre un'attenzione maggiore: a mano a mano che si sale, la concentrazione di ossigeno presente nell'aria diminuisce, e un moltiplicato impegno per l'organismo.

Marisa Cardone, direttore sanitario dell'ospedale Giovanni Bosco, sottolinea i rischi di un

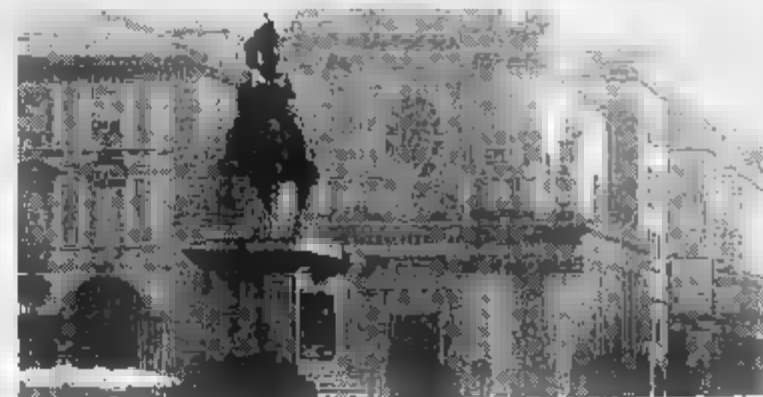
comportamento tanto comune quanto pericoloso: «Molti com-
» vita sedentaria per tutti i mesi dell'anno, e si improvvisano sportivi durante le vacanze. Un brusco mutamento delle abitudini può comportare stress gravissimi al cuore».

Il rischio d'infarto si moltiplica in montagna soprattutto per le persone che hanno tendenza all'ipertensione arteriosa, per i fumatori e per quelli che hanno parenti con patologie cardiache: «In questi casi - dice Marisa Cardone - soprattutto dopo i quarant'anni è bene sottoporsi a un check-up prima di affrontare attività fisiche: un elettrocardiogramma sotto sforzo può mette-

re al riparo da brutte sorprese». L'unità coronarica del Giovanni Bosco ha fornito ieri un elenco di consigli per chi non rinuncia al footing o all'arrampicata ad alta quota. Bianca Bianchini, autoprofessionista dell'unità coronarica: «E' bene evitare le ore più calde della giornata: meglio compiere sforzi nelle prime ore del mattino, dopo una colazione leggera. Attenzione alle bibite ghiacciate, che richiamano sangue a livello viscerale e sottraggono ossigeno a cuore e cervello, aggravando un eventuale principio d'ischemia». Se ci si sente molto affannati, è bene fermarsi a riposare qualche minuto piuttosto che rischiare l'infarto: «Chi avvertisse, sotto sforzo, un forte capogiro o dolore al torace, dove sdraiarsi a terra e cercare di rilassarsi, attendendo che migliori l'ossigenazione del muscolo cardiaco. Bere liquori o caffè non serve a nulla: il meglio non assumere neppure farmaci o, appena possibile, rivolgersi a un medico».

Ore 17 a Ferragosto: chicchi come noci anche in piazza San Carlo

Culture distrutte
a Nichelino, Vinovo
Carignano e Piobesi



Grandine in campagna Danni per un miliardo

Il nubifragio che domenica scorsa si è abbattuto su Torino e dintorni ha provocato anche distruzioni alle colture agricole nella zona Sud della grande città. Una violentissima grandine con chicchi grossi come noci ha colpito non meno di 5-600 ettari agricoli a Carignano, Nichelino, Vinovo, Candiolo, Piobesi e dintorni. I danni ammontano ad oltre un miliardo.

Dalle 17 la grandinata si è abbattuta sulle campagne per oltre un'ora. A subire i danni maggiori sono stati campi di granoturco, distrutti del 70 per cento. Colpite anche colture di ortaggi, erba medica, soia.

Racconta l'agricoltore Antonio Sandrone di Vinovo: «Nella nostra zona i danneggiamenti sono stati ingenti. Quasi tutti i coltivatori del mio paese hanno avuto il raccolto semidistrutto. Sui campi c'erano 2-3 centimetri di grandine e ghiaccio. Così quest'anno non raccoglieremo nulla o quasi».

«Effettivamente il nubifragio - spiega il dottor Carlo Salvadori, servizio danni dell'Assessorato regionale all'Agricoltura - ha provocato guai agli imprenditori agricoli di questi Comuni. Il raccolto dei mais fatto non avverrà più, poiché le pannocchie sono state sbriciolate dalla grandine».

Per molti agricoltori non ci sarà neppure un risarcimento: danni subiti a colpa del maltempo. Infatti la nuova legge non prevede più sussidi per le colture distrutte, ma rimborsa

per cento l'imprenditore previdente che si assicura contro le calamità naturali. Chi non ha stipulato la polizza anti-grandine è così trovato a corto di fronte al nubifragio.

Catturato a Carignano
Con le chiavi
prese dall'auto
rubata in casa

Prima, in via Galimberti a Carignano, scappa dalla borsetta la venditrice dei generali di Torino, poi, trovate le chiavi della macchina le ruba l'autoradio e alla fine risalendo dai documenti all'indirizzo, tenta il furto in casa, ma viene arrestato.

La manetta è finita Fulvio De Marchi, 28 anni, abitante a Torino in via Ogliaio 65. Ieri pomeriggio ha strappato la borsetta a Silvia Merola. La donna, poco dopo, tornando a casa, ha trovato sul pianerottolo il giovane scappatore. Il ragazzo, fuggito, quasi subito i carabinieri lo hanno fermato nascosto in un canale. In macchina aveva ancora l'autoradio rubata alla donna.

Arrestata una giovane
Vendeva eroina
ai clienti

Teresa Porcaro, 32 anni, via Gattico 4, è stata arrestata dagli agenti del commissariato San Secondo con l'accusa di spaccio di droga. La donna è stata segnalata alla polizia dagli abitanti di via San Secondo perché si era fatta notare spesso nei paraggi di un bar del quartiere per contattare i suoi clienti.

La Porcaro aveva un grammo di eroina pura che, tagliata e messa in commercio in bustina, equivale ad almeno 4 dosi.

La donna aveva nascosto la droga, ma portata in commissariato e perquisita accuratamente è stato trovato il grammo di eroina.

SMA CittàMercato

Gruppo Rinascente

La Capitale della Convenienza

Alla Città Mercato i prezzi sono imbattibili.
Tutti i giorni.
Venite e confrontate.

...E in più
fino al 21 agosto '93
stravince la convenienza.

Pasta semola di grano duro Pallante - 1.020	Tea Lipton 20 filtri 30 g (L. 75.950 al kg) 2.270	Vaschetta gelato Bianchi vari gusti 1000 g 6.990
semola di grano duro Sma 500 g (L. 1.980 al kg) 990	Lettiera Lindo Gatto 5 kg 1.950	Alex Expert bagno 500 ml 2.250
Pasta all'uovo Margherita - 500 g (L. 5.920 al kg) 2.960	Grana Padano Zanetti - al kg 13.200	Scala casa abrasivo 750 g 980
Rasagnole Bultoni 250 g (L. 6.880 al kg) 1.720	Yogurt frutta Danone 8 conf. da 125 g 5.990	Cif multiuso 750 ml 2.590
Coca Cola 6 bott. da 20 cl (L. 3.000 al kg) 3.600	Tortellini o ravioli Bertarini - 750 g (L. 7.307 al kg) 5.480	Dentifricio AZ Verde Gel 2 conf. da 75 ml 5.780
Pepsi 4 bott. da 60 cl (L. 1.330 al kg) 2.000	Cannelloni Le ricette del Sole Findus - 550 g (L. 10.709 al kg) 5.090	Dentifricio Dentimint 125 ml 1.580
Oransod Lemonsoda 33 cl (L. 1.939 al kg) 640	Pizza Capricciosa Brina - 350 g (L. 10.428 al kg) 3.650	Doccia Borotalco 250 ml 4.140
Beltà Vera limone o pesca 150 cl (L. 1.283 al kg) 1.940	Cuori merluzzo congelati - al kg 9.900	Doccia Dove 200 ml 3.290
Gassosa o aranciata Happy - 150 cl (L. 500 al kg) 700	Filetti platea congelati - al kg 9.360	Doccia Neutro Sma 250 ml 2.920

VENARIA (To)



In Valsusa: a Ferragosto ha terrorizzato un pensionato ed è scomparso nelle foreste

Il puma è già leggenda

Appare, spaventa, poi si dilegua

L'ultimo a incontrarlo è un pensionato alla frazione Boriera, lungo la strada Condove-Mocchie. Stava raccogliendo i pomodori a Ferragosto. «Passa via», ha gridato a quello che gli era apparso come un grosso cane. Poi: «Bella fissa, il puma», ed il puma gli è caduto di fronte. Era proprio lui l'animale subito scomparso nelle foreste delle «Ruine» Mocchie.

L'ultimo capitolo del romanzo «Dalle Ande alle Alpi», dedicato al libero puma Condove in Val Susa. Un risultato l'ha ottenuto: i più timorosi «bolle», i cercatori di funghi, ne sono andati. Non si sa mai.

In questo caldo agosto nella borgata di Condove il puma della Val Gravis è già entrato nella leggenda. Come il «basilisco» di Borgone: si racconta che negli anni 50 fece la sua comparsa in questa zona, nelle vicine pietraie della «Rucija», specie di serpente piumato.

Sono passati due mesi da quando il puma fu avvistato su di una roccia alle frazioni Magnoletto. Gli «avvistati» si succedevano: un maresciallo di polizia, un acquilone allo Standa da qualche turione. Ma dovettero ricredersi quando la bestia sfuggì di poco ai carabinieri e al sindaco Massimo Maffiodo, anche lui sulle orme.

Tanto bastò per un allarme generale: da Magnoletto a Moc-

E' UN GATTONI

«Basta gridare, agitarsi e lui scappa»

Ma se nei boschi o sui pascoli della Val Susa l'assurdo è il montano incontra improvvisamente sul suo sentiero il puma delle montagne americane che fa? Parte la fulminea reazione (con possibili relativi irrefrenabili sintomi), di fronte ad un gattone da un quintale, il malcapitato come si deve comportare?

Abbiamo chiesto un parere al dottor Bruno Gignini, vicedirettore dello zoo di Roma: «Innanzitutto il puma (o coguaro) è abbastanza spaventoso perché probabilmente proviene da qualcuno che lo teneva in gabbia. Il recupero dei suoi istinti naturali è problematico, essendo più abituato a cacciare».

Precisa il zoologo: «E' un animale molto guar-

dingo, si tiene lontano dall'uomo il più possibile. Lo finta o distanza i suoi pesanti passi. Quindi il pericolo di un'aggressione è remoto, di solito non attacca mai».

Prosegue Gignini: «Essendo un animale timoroso scappa di fronte a delle urla o a delle urlate. A fessia o a distanza i suoi pesanti passi. Dopo il primo sintomo di paura il consiglio è gridare, oppure fischiare: i puma fare frastuono. Poi la bestia o un vestito, così il puma dovrebbe allontanarsi».

Conclude lo zoologo: «L'importante è avere un po' di sangue freddo. Quindi dimostrare sicurezza, spaventarlo e proseguire sul proprio cammino. Fatta e inventata permettendo».

chie; da Frassinere a Giaggi, ai Buneudi, alla Bellafugera, i cani chiusi in casa; sotto chiave anche le galline ed i conigli. I pochi abitanti di tanti villaggi si tapparono nelle baite. Qualche cacciatore indossò la mimetica e imboscò i fucili: «Ci penso io». E comparvero i manifesti: «Attenti al puma», firmato il sindaco.

Così da allora la «bestia» fa qualche comparsa come un fantasma, quasi per dire: «Eccomi qua». Che fare per catturare l'intruso, l'altimo, la bestia? Fucile e canna rigata o liscia? Proiettili rinforzati, edum duma-

o palla franca? Mitraglietta o carabina a ripetizione?

Considerato che nonostante i suoi 100 chili il puma della Patagonia (pardon della Val Gravis) è un gran timido micone che scappa dall'uomo, si è deciso di catturarlo. Vivo, possibilmente. E la battuta? I cani e senza? Procediamo a raggio o a squadre? Oppure in ordine sparso, mandiamo le avanguardie con i binocoli e i tamburi per stannarlo?

Calma: qui una bella siringa con sommità. Chi la spara? Ecco pronti i cecchini e i fucili ad aria compressa. Un'escra, poi una puntura come per i camosci. Ma la dose? Da stambecco, cervo o leone d'America? Meglio abbondare, ovvero una overdose. Si sa mai. Invano.

Allora sarà meglio la trappola. A fessia o a distanza i suoi pesanti passi. Dopo il primo sintomo di paura il consiglio è gridare, oppure fischiare: i puma fare frastuono. Poi la bestia o un vestito, così il puma dovrebbe allontanarsi».



Più battute sono organizzate per prendere il puma, ma senza successo

na, sono uno o due? sembra preferire i cinghiali, che nella zona abbondano. Infatti finora non si è mangiato neppure una pecora o un vitello degli alpeggi del Colombaro. Tanto meno un cane, e neppure azzannato i polpacchi a qualche sfortunato cristiano, numerosi anche loro in questo periodo nelle borgate montane.

I manifesti dell'assessorato provinciale alla caccia avvisano che la bestia compie salti di 4-5 metri e massi e sugli alberi (preferirà i freschi ontani o le assolate querce? Oppure i stagni, i pini o i frassini?). Co-

munque è una fiera che caccia all'imbruire «preferendo piccoli animali».

Ma la controinformazione ironica ha già tappezzato i muri con un avviso sul quale compare anche una giraffa ed un elefante: «Se li avvistate telefonate al sindaco. Meglio ancora i carabinieri».

Nel frattempo il coguaro valdovino si gode la libertà come fosse sulle montagne della California. Almeno fino a settembre: quando comincerà la caccia.

Giuliano Delfino

Tre ubriachi di notte in corso Orbassano

Vandali alla fermata Presi sull'autobus

Dopo avere bevuto qualche birra in più, hanno deciso di andare a casa. Sono usciti dal bar e sostenendosi l'un l'altro sono arrivati sino alla fermata del 5, in corso Orbassano. Visto che l'autobus tardava, hanno cominciato a sfasciare metodicamente i vetri della pensilina e tutto quel che stava nei paraggi.

Qualcuno ha chiamato i vigili, ma i tre ubriachi nel frattempo si sono accorti di essere stati notati e scappati a piedi sino alla fermata successiva. Quando è arrivato il primo autobus ci sono saliti, senza rendersi conto che il mezzo lì stava riportava indietro. L'autista dell'autobus non ha tardato ad accorgersi, dalle urla e dagli schiamazzi, di aver caricato degli ubriachi. Quando ha visto i vigili urbani alla fermata distrutta ha aperto le porte ed ha segnalato che aveva degli «indesiderati» a bordo.

I testimoni che stavano parlando con la pattuglia dei vigili non hanno esitato: «Sono lo-



ro, quei tre sull'autobus».

Portati in questura sono stati identificati dalla polizia e denunciati per danneggiamento. Sono due marocchini (Toufaoui El Mostafa, 41 anni e Harf Karim, 25 anni, che in un primo momento ha anche dichiarato false generalità perché in Italia è permesso di soggiornare) ed un italiano: Andrea Mistrone, 31 anni, residente in via Gabrini.

La cassaforte trafugata a Ferragosto, nessun segno di infrazione sulla porta di casa

Risolto il «giallo» del forziere

E' d'un imprenditore: lasciato dai ladri nell'androne

Con il ritorno dalle ferie del proprietario, si è risolto ieri mattina, dopo 72 ore di mistero, il «giallo» della cassaforte da 400 chili ritrovata perfettamente chiusa a mattina a Ferragosto in un androne signorile di corso Massimo d'Azeglio 30. Per giorni nessuno ha saputo identificare da quale alloggio fosse rubato il mastodontico forziere abbandonato dai ladri, forse perché disturbati. Nel palazzo dove era avvenuto il singolare ritrovamento quasi tutti gli inquilini erano in ferie, le porte degli appartamenti non presentavano segni di scasso, e nessun segnale d'allarme era scattato. Né i custodi avevano sentito alcun rumore sospetto o visto persone nel palazzo. Così, dopo gli accertamenti, i carabinieri della stazione San Salvatore avevano posto sotto sequestro la cassaforte, facendola caricare su un carro attrezzi, in un luogo dove qualcuno si presentasse in casa a reclamarla.

Così che ha fatto ieri mattina Rinaldo Cassardo, 41 anni, imprenditore, dopo aver scoperto



Il forziere è stato trovato nell'androne di corso Massimo d'Azeglio 30

che i soliti ignoti gli avevano rubato l'alloggio. Il danno si aggira sui 400 milioni, non coperto da assicurazione. «Da quando è fatto installare la porta blindata - spiega il derubato - non mi è più preoccupato dei furti, ricordandomi ogni tipo di polizza, che la cassaforte è intatta».

Salvo il forziere, si sono però involati argenti, tappeti, gioielli, preziosi e pellicce. I ladri devono avere sbagliato i tempi del «trasbordo». Di prima mattina, quando i custodi hanno aperto la

guardiola, hanno scoperto l'armadione blindato in un angolo dell'androne.

«Davvero grande, come un frigorifero - dice la custode - Come potevamo sapere di chi fosse? Mica c'erano le iniziali. E poi anche i carabinieri hanno constatato che le porte degli alloggi erano a posto e in regola».

I ladri hanno lavorato con cura e con molta calma. Il forziere, con quel peso e quella mole, è rappresentato l'unico intoppo: prima l'hanno fatto scivolare sul pavimento di marmo

di casa Cassardo, usando alcuni tappeti pregiati stracciati. La base d'acciaio, poi hanno dovuto portarla a braccia giù dalle scale.

«Hanno agito da professionisti del «trasloco» - commenta un inquirente - Per portare giù il forziere dovevano almeno in quattro o cinque. Attraverso la porta dell'ascensore passava e inoltre c'era il rischio di sfondarlo».

Rimane ancora un piccolo giallo. Non è chiaro se i ladri siano davvero entrati da una finestra del bagno, trovata con un vetro infranto, dopo essere saliti sul balcone che si affaccia nel cortile interno. «Come hanno fatto a salire? Forse si trattava di ladri acrobati - sbezzarda il signor Cassardo - Possono aver utilizzato scale di corda munite di rampini. La porta blindata non presentava forzature. Ma non credo e oso pensare che quelli siano una copia delle chiavi e che il vetro rotto del bagno fosse una messinscena».

Ivano Barbiero

Colpa del sole

In tilt le notizie sui parchi

Gli ecologi della Provincia si sono dimenticati che, la terra che gira intorno al sole, gira anche il n.2 di via Lagrange sede dell'assessorato provinciale a Caccia e Pesca. Risultato: nelle ore più calde, i raggi a strapiombo bloccano quello che dovrebbe essere il sistema automatico di informazioni sul verde pubblico più innovativo della città.

Lussuosa l'entrata, con la targhetta «Servizio protezione e gestione fauna selvatica» decorata da un gruzzolo cerbiatto. E scattanti le vetrine che attirano foto e atti statutari delle guardie ecologiche volontarie, piani territoriali, manuali sulla flora in estinzione. Ma il meglio è la «vetrina» appiccicata sulla vetrina centrale, e portata di mano dai passanti.

Sullo sfondo televisore acceso, in primo piano un cartello che presenta in edito «punto di informazione interattivo ad alta risoluzione grafica» dedicato ai parchi regionali della provincia di Torino.

La novità - complicata da un'ipotesi elementare da usare - si basa su una striscia plastica suddivisa in tre tasti: due siglati da un triangolo con il vertice a destra oppure a sinistra per abbinare il programma illustrativo nelle due direzioni, l'ultimo con un lapidario O.K. Precisa il cartello: «Premendo (ma in realtà sfiorando, ndr) i tasti con il triangolo si visualizzano le scelte «menu». Poi basterà premere l'O.K. per attivare l'informazione richiesta dopo averla visualizzata».

Un suggerimento carico di attrattiva. Ma perché - il televisore resta acceso e mancano avvisi - interruzione - qualche giorno lo schermo è rimasto bloccato per ore sul verde di Cavour, mentre nei giorni seguenti non c'è stato verso di smuoverlo da un panorama su Avigliana o di Chianocco?

I docenti del dipartimento di Psicologia aperto di fronte - prima incuriositi e poi sconcertati da questo marchingegno impercettibile - si sono informati dagli impiegati. Peter dimenticava i «lavori in corso» via Lagrange per rifarsi gli occhi con il verde dei parchi è una buona idea: ma come si spiega il funzionamento e singhiozzo servizio?

Ed ecco la spiegazione: la colpa non è della Provincia ma del sole d'estate, che picchia su questo lato di via Lagrange - senza risparmiare il punto di informazione interattivo - dalla tarda mattina a metà pomeriggio. Risultato: nessuno lo aveva previsto, ma le vampe solari riscaldano i tasti al punto di renderli insensibili al calore di qualsiasi polpastrello che, sfiorandoli, tenti di metterli in funzione seguendo le istruzioni.

Gli psicologi dell'Università - pronti a condividere il cartello che ammonisce di «toccare nessun cerbiatto-baby per evitare traumi irreversibili a lui e la sua mamma - si augurano che la Provincia aggiunga un altro: per informarsi sui parchi, attendere che passi una nuvola.

Luisella Rie

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1993

QUARTIERE 1

CENTRO

Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
via XX Settembre 8
via Vittorio E. J. Lagrange
piazza Carlo Felice
(piazza Liguori)
piazza San Carlo 183/Gliotti
piazza San Carlo 158
(via Santa Teresa)
via Alton 6
(Piazza Centrali)
corso R. Margherita 143
corso Umberto 17/c. Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
piazza XVIII Dicembre 7
via Corrala 2/Bolton
via Corrala/corso Sordani
via Corrala 32
piazza Emanuele Filiberto 2
via Corte d'Appello 18
via Vico 1
via Barbabianca 2
piazza Castello/via Po
via Po 18/bis
via Po 19/corrala
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 36
piazza Repubblica/v. Milano
via Milano 3

QUARTIERE 2

SAN SALVARIO

corso Dario 20
(angolo M. d'Azeglio)
via Madonna Cristina 61
via Nizza 65
via Nizza 111
via Nizza 33
via Bellaria 41
corso Marconi 19
via Nizza 1
via Nizza 17
via San'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretto 17
via Nizza 70
piazza Madonna Cristina 7

QUARTIERE 3

CROCIETTA

via San Secondo 20
via Sacchi 4
via Lagrange 4
via Giacchetti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via G. Colombo 87
corso Emanuele 28 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4

SAN PAOLO

corso Rocca 125
via Monginevro 116
via Monginevro/Rabboni
via Di Napoli 122
via San Paolo 34
corso Rocca 168
largo Lanca

QUARTIERE 5

CENISIA

via Frejus 17
via G. Grassi 16/D
corso Francia 15/P. d'Azeglio
via Vigore 35/D. Nervi
o V. Emanuele 1990, Inghilterra
(carceri)
piazza Adorno 17
via Felga 72
corso Francia 121
via Bardonecchia 42

QUARTIERE 6

SAN DONATO

corso Regina Margherita 191
corso Regina Margherita 255
via Livorno 12
via Don Bosco 14
corso Svizzera 129
via Cibrario 21
via Cibrario 97
via San Donato 24
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7

AURORA

piazza 125
via Cigna 6
corso Principe Oddone 78
via Catania 11
via Ficocheto 27 (Basil)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 13

QUARTIERE 8

VANCHIGLIA

via Pallanza 31
corso Belgio 98
corso Belgio 38
via C. Gallo 29
via Santa Giulie 48
via Vanchiglia 10
via Moncalvo 40

QUARTIERE 9

NIZZA MILLEFONTI

via Genova 103
corso Belmonte 56/Garova
via Nizza 205
via Nizza 357
via Nizza 216
piazza Scialoja 5
corso Marconi/Bongai
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10

LINGOTTO

corso Unione Sovietica 213
corso Giambone 14/Guala
piazza Galimberti 18
corso Trilano 81
corso Trilano/corso Pirelli
via Turati 3
o. Subalpino/G. Bruno
via Pirelli 96
piazza Gualla 137
corso Trilano 108

QUARTIERE 11

SANTA RITA

via R. Cassi 6

QUARTIERE 12

MIRAFIORI NORD

via G. Dana/D'Ambrosia
str. Moncalieri 71 (Garbido)
corso Chissano 300
via Benfante/corso
via Veglie 71/via Lesna
via Guido Roni 88
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13

POZZO ITALIA

corso Montebello 66
via Monginevro 229
via Frigoli 133/corso Peschiera
via Asolo 47/3
corso Peschiera 310
via Milano/Le Radici
(Gruppi)
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14

PARELLA

corso Lecce 33/N. Fabris
via Michela Lessona 45
corso Moncalvo 60
via M. Bianchi 58
(piazza Campanella)

QUARTIERE 15

BORGATA PARADISO

corso Francia 87
via Macedonia 2/c. Francia
via Macedonia 2/c. Francia

QUARTIERE 16

LE VALLETTE

via Toscana 62
via Pianezza 115
piazza Marmora/Cinquantino
corso Toscana/Cinquantino
via G. Pirelli 363 (Vallette)
via dei Mugelli 9

QUARTIERE 17

CAMPAGNA-LANZO

strada Lanzo 191
largo Venezia 7
via Polignone 70
via Lancia/Mattolo
via Borghese 29

QUARTIERE 18

BORGO VITTORIA

via Vito 35/piazza Vittoria
via Sospello
(angolo via Campiglia)
Chiesa della Salute 63

QUARTIERE 19

REBAUDENGO

corso Vercelli 68
via Leini 1/c. Giulio Cesare
corso Vercelli 122
via Valpurga 26
via Montebello 2
via Marconi 81
piazza Caviglioli
corso Giulio Cesare 142
largo Giulio Cesare 115
via Montebello 132
via Caviglioli/via Giulio

QUARTIERE 20

REBAUDENGO

corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 467
largo Venezia 7
via Polignone 70
via Lancia/Mattolo
via Borghese 29

QUARTIERE 21

REGIO PARCO

via Botteghe 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74/3

QUARTIERE 22

REGIO PARCO

via Botteghe 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74/3

QUARTIERE 23

DEL PILONE

piazza Homada
corso Casale 192 (Madonna Piloni)
corso Casale/strada Homada
corso Casale 397
piazza Botticelli
corso Quintino 143

QUARTIERE 24

AVANTI

piazza Fregata
corso Moncalvo
corso Casale 32
corso Casale 3
Piazza sng. corso Moncalvo

QUARTIERE 25

MIRAFIORI SUD

via Pirelli 52/Pirelli
corso Unione Sovietica 505
via Fiumi 36
via Onorato Vigliani 158/M
via Remondino 51/28

QUARTIERE 26

BORGO S. PIETRO

via (Borgo S. Pietro)

QUARTIERE 27

FIORICARDO

strada Torino 53 (Moncalvo)

Il pds invoca le elezioni, la dc chiede di epurare gli assessori rimasti da sempre in sella

Ivrea, affoga la giunta dei veleni

Ma, risanato il bilancio, ha un miliardo di attivo

Per colpa di «Tangentopoli» rischia di saltare, prima ancora di compiere un anno di vita, la giunta di Ivrea. A soli dieci mesi dalla nascita la coalizione formata da democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici potrebbe affogare tra le polemiche e le accuse al vetricolo che già si scambiano tra maggioranza e minoranza.

«Elezioni subito» dicono i padri fondatori dell'opposizione dopo la crisi dell'ottobre scorso. La segreteria del partito vorrebbe mandare i cittadini alle urne già il prossimo 21 novembre, primo compleanno della maggioranza. «Fuori» giunta quegli assessori che hanno ricoperto incarichi già nelle passate amministrazioni», ribatte, invece, il gruppo dc, l'unico che nel periodo 85-92, quello adesso passato al microscopio dei giudici della Procura, non ha mai lasciato i banchi dell'opposizione.

Posizioni dure, che stanno creando serie difficoltà al sindaco Alberto Stratta e a tutta la

giunta. E dire che nel novembre scorso, la nuova maggioranza era nata sotto buoni auspici. Primo fra tutti l'incontro tra il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, e i rappresentanti del governo cittadino. «Ivrea e la Olivetti» tornano a darsi la mano dopo tanti anni di gelido vicinato: aveva commentato allora il primo cittadino. Un'alleanza importante per la città giudicata possibile proprio per la formazione della giunta composta, per lo più, da professionisti o ex alti dirigenti delle Olivetti ormai in pensione.

Il dialogo tra l'azienda e la città era proseguito anche nei mesi successivi, con incontri, scambi di visita e la collaborazione al distretto tecnologico. «Questa giunta ha risollevato la città dallo sfascio in cui l'aveva gettata la giunta «sinistra» aveva spiegato il segretario del pri, Salvatore Zegami, qualche giorno fa, quando erano esplose le prime polemiche.

I risultati sono sotto gli occhi

di tutti. Il meno eclatante, ma certo più concreto, è il totale risanamento dei conti del Comune. Due miliardi di abusi, che portarono all'alienazione di parte del patrimonio immobiliare del Comune, si è passati ad un attivo di oltre un miliardo.

La tesi di Zegami è la stessa: sindaco Alberto Stratta che vorrebbe i suoi assessori più impegnati nel ruolo di amministratori che in quello di politici. «O ci rimettiamo subito a lavorare o ce ne andiamo a casa», dice. E aggiunge: «Chi ci oggi è perché non vuole lasciarsi proseguire nell'attività appena iniziata. Andare alle elezioni tra pochi mesi significherebbe gettare alle ortiche tutto quel che è stato seminato in questo periodo». L'ultima parola, però, sul futuro della giunta spetta però alle segreterie politiche che per venerdì hanno fissato un primo incontro per parlare del futuro di Ivrea.

Lodovico Poletto



Il sindaco Alberto Stratta e Carlo De Benedetti volevano rilanciare Ivrea

Presi a Pinerolo

Spacciatori davanti alla Procura

Spacciano droga nei giardinietti davanti alla Procura della Repubblica a Pinerolo e vengono arrestati dagli agenti della polizia stradale.

Da tempo erano giunte ai 113 chiamati degli abitanti della zona che segnalavano la presenza di giovani con atteggiamenti sospetti: «C'è spesso gente che arriva in auto e che parte subito dopo aver consegnato delle bustine».

Ieri è stato predisposto un servizio antidroga: due auto della polizia hanno bloccato ogni via di fuga mentre gli agenti hanno perquisito tre giovani.

Per due di loro, Alessandro Volpi, 19 anni, serigrafista, abitante a Torino in via Sospello 123, e Walter Bacci, costanese, residente a Pistoia, entrambi incensurati, sono scattate le manette. Denunciato a piede libero Agostino Schito, 23 anni, via Savoia 41 Pinerolo, che aveva appena acquistato due stecche e mezzo di hashish.

BIANCA & NERA

Incontro con pacifisti al ritorno dalla Bosnia

Alle 21, presso le Acli, via Furione 3 bis, si terrà un incontro pubblico con i 50 torinesi che hanno partecipato alla marcia di pace in Bosnia organizzata dall'associazione «Beati i costruttori di pace» e da altri vivimenti pacifisti, italiani e stranieri. Durante la riunione si esamineranno altre prossime iniziative.

Scagionato torinese accusato di spaccio

Claudio Cecchin, 39 anni, arrestato il 15 agosto con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio stupefacenti (fu bloccato in auto in via Cernaia con un giovane, al quale aveva dato un pacco, che aveva qualche dose di eroina) è stato scarcerato il giorno dopo perché ritenuto completamente estraneo ai fatti. La notizia, diramata dalla questura, era stata da noi pubblicata martedì scorso. «Che paura, che figura e meno male che il giudice mi ha creduto», dice Cecchin, rimasto vittima dello spiacevole equivoco.

In appartamento una coppia

Su segnalazione di alcuni cittadini, il Nucleo radiomobile dei carabinieri ha arrestato l'altra notte in zona San Paolo una coppia di giovani perché sospettata di furto aggravato all'interno di un alloggio di via Ronier, di proprietà di Roberto Berardo, 52 anni. Si tratta di Massimiliano Mangano, 23 anni, senza fissa dimora, e Maria Santoni, 29 anni, residente a Torino in via Coccato 2.

Mompantero, sposi Roccamelone

Due coppie di giovani amanti della montagna ieri mattina sono unite in matrimonio a quota 3538 metri del santuario del Roccamelone. In un'unica funzione celebrata grazie alla splendida giornata di sole davanti alla chiesa, monsignor Luigi Cordola, arciprete di Bussolengo, ha sposato Monica Pognant, 23 anni, impiegata di Bussolengo con Valerio Riffero, 23 anni, imprenditore di Mattie, e Stefania Lagro, 23 anni, insegnante di Bussolengo con Mauro Russo, 29 anni, impiegato di Chianocco.

Ex sindaco di Rivoli prosciolto da altre

Fecce mettere 4 lampioni A giudizio per peculato

L'ex sindaco psi di Rivoli, Gian Paolo Aceto, comparirà il 18 ottobre in tribunale per difendersi dall'accusa di peculato per distrazione e falso. Una vecchia storia che risale all'85 e riguarda l'installazione di 4 lampioni in strada privata dove c'era una villa di cui era comproprietario Giuliana Raffaghello, sua moglie. Con Aceto compariranno davanti ai giudici della terza sezione penale anche il responsabile per gli impianti di illuminazione del Comune, Claudio Rocco, e un agente assicurativo, Bruno Tarditi. Sono difesi dagli avvocati Gianaria, Mittone e Mario Grazia Cavallo.

L'indagine era partita dalla

denuncia dei due consiglieri pdi Valentino Dosio e Antonio Trovato. Il Comune installava i lampioni in via Malgouie a Rivoli. Grazie a una delibera presentata da Aceto, allora assessore ai Lavori Pubblici, decise di mettere anche 4 punti luce in un tratto di strada privata dove c'erano tre villette, una in comproprietà tra le moglie dell'ex sindaco e Bruna Tarditi. Secondo l'accusa gli imputati avrebbero addebitato 7 milioni, spesa per i 4 lampioni. E' l'unica imputazione rimasta in piedi contro Aceto, che nell'ottobre '87 finì anche in carcere. Su di lui erano state aperte altre 4 inchieste da cui è stato prosciolto formula ampia.

Due topi d'alloggio

Ivrea, presi i zingari dopo il colpo

Due nomadi sono stati arrestati l'altra sera da una volante del commissariato di Ivrea in servizio di pattuglia in città. Si tratta di Music Safet, 25 anni e Dulan Nurset, 24, entrambi residenti nel campo nomadi di strada aeroporto a Casale. I due sono stati bloccati dagli agenti mentre, dalla casa di Isidoro Verna, 33 anni in via Aosta 71 a Ivrea. Addosso avevano denaro, suppellettili ed oggetti in oro rubati nell'abitazione. Alla vista dei poliziotti i due sono fuggiti, cercando di far perdere le tracce nelle stradine del centro storico. Sono però stati subito presi con tutta la refurtiva.

I cavalli precipitati

Coazze: si teme l'inquinamento della fontana

E' ancora polemica a Coazze per i tre cavalli caduti sui monti in località La Roussa e quota 2017. I vigili del fuoco di Giverno e il veterinario dell'Usl 35 dottor Mauro Moretta avevano tentato di soccorrere le bestie, invano. Fallito il tentativo dell'elicottero dei pompieri di recuperare la carcassa, il Comune ha discusso il caso con responsabili della protezione civile, forestali, guardaparco e personale dell'Usl 35 perché la fontana Mora, a circa 700 metri di distanza, rischia di inquinarsi. Gli animali sono stati ricoverati di calce. L'operazione è stata ripetuta ieri e ogni dieci giorni verranno prelevati campioni di acqua.

Diciannovenne, abitava da un anno a Bussolengo

Ragazza muore in vacanza nella città dove era nata

svolti ieri a Bussolengo i funerali di Gabriella Calla, 19 anni, studentessa al primo anno di Giurisprudenza, morta in seguito a un incidente stradale. Il suo corpo martoriato, composto in una bara bianca, è giunto poche ore prima in Sicilia. Originaria di Messina, si trasferì un anno fa con i genitori Aurelio e Maria in via Nebiolera 8 a Bussolengo. La giovane, in quella città dove era nata, aveva trascorso la serata giovedì della scorsa settimana con il fidanzato, Fabrizio Ippolito, 19 anni, residente a Messina in viale Annunziata. La sciagura sulla strada del ri-

torno. Il ragazzo era al volante una Saab al suo fianco sedeva Gabriella. Percorrevano la panoramica dello Stretto. In corso di accertamento da parte della polizia stradale (si ipotizza l'eccessiva velocità), Fabrizio Ippolito ha perso il controllo dell'auto che si è ribaltata in una curva ed è finita fuori strada. Dal violento impatto il guidatore è uscito quasi indenne, mentre Gabriella Calla ha riportato un grave trauma cranico: ricoverata nel reparto di neurochirurgia del Policlinico di Messina ha cessato di vivere due giorni dopo.

Dal 19 al 25 agosto nei Bricocenter di tutta Italia

L'ONORE DEI PREZZI

Interpreti principali:
Corti e Boston

20% di sconto

Onoleum: impregnante per legno; Acryl Transparentlact: vernice per legno lucida trasparente; Siegel: vernice per pavimenti in legno; Fensterlack: smalto speciale per infissi; Termolack: smalto speciale per termosifoni; Fondolack: fondo riempitivo polivalente. Questa linea inoltre si fregia del simbolo "Angelo Azzurro" riservato a quei prodotti che contengono tutte le soluzioni tecnologiche per la salvaguardia dell'ambiente.



20% di sconto

Boston, una vastissima gamma di colle e di prodotti per sigillature e ritocchi. Ideale per tutti i settori di impiego e per tutti i materiali. Tutti i prodotti della linea Boston sono facili da applicare, non colano e resistono in modo ottimale sia agli agenti atmosferici sia all'immersione in acqua.

BOSTON



Gruppo Rinascente

Lavorare a hobby, risparmiare sul serio.

Effettuare il Comune a sensi della legge 80/80. - Fino ad esaurimento scorte

VENARIA VIA DRUENTO ANG. C.SO TOSCANA S. MAURO: CENTRO COMMERCIALE PANORAMA BELLASCO: CENTRO COMMERCIALE LE FORNACI

RITROVI

BOROTALCO (806.1058): Corso gratuito di boogie.
CHALET (15.30 e 21).
CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Gita & Company.
CLUB 84: questa sera ore 21 Gran liscio.
ROMAGNA EXPRESS.
COSAL (piazza Solferino): tutti i giorni ore 15 gran ballo liscio all'aperto. Ingr. e consum. 5000.
DU PARC ESTIVO: ore 21 è solo il nostro slogan: «Noi ci rinnoviamo sempre. L'altro no».
PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-18. Tel. 661.4841 - 674.089.

RISTORANTE DISCOTECA BECCACCIA: 881.0485. Locanda in collina. Per matrimoni.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): Cena danzante. dehor. Tel. (0121) 374.115.
RIST. PROV. (s.r.l.) delle Ghiacciaie 78, Torino: grigliata mista di pesce 2 persone L. 50.000. Tel. 341.

PATIO + INVIDIA
 Aperto tutto il mese di agosto
 Domani sarà elezione di
MISS PIEMONTE
 Tel. 661.4841

CLUB 84
 Corso Massimo d'Azeglio 9 - Tel. 661.99.30
 Questa sera ore 21,00
«GRAN LISCIO D.O.C.» con i
ROMAGNA EXPRESS
 ... tutte liscio, solo liscio!

PK publikompass
 Via Roma 88 Tel. 011 85271 - TORINO
 Via Mazzini 22

DOMANI INAUGURAZIONE NUOVA STAGIONE

NATIONAL JNO

G. A. ROMERO - STEPHEN KING
 3 premi al Fantafestival!
 ... e un'attesa spasmodica!!!



FANTAFESTIVAL 1993
MILIPON FILM
MIGLIOR AUTORE - TIMOTHY

NATIONAL DUE

Una notte d'agosto:
 i 4 HOMERBOYS del Bronx,
 in cerca d'avventura
 non dimenticheranno
 mai più



DOMANI GUSTOSISSIMA INAUGURAZIONE!

adna 400

Interprete e regista J. MELLENCAMP,
 rocker popolarissimo nei giri rustici.
 Copione di LARRY MC MURTRY, autore
 di «Ultimo spettacolo» e «Texaville».
 Uomini deboli e donne forti... e un
 indomabile che le palpeggia tutte!



adna 200

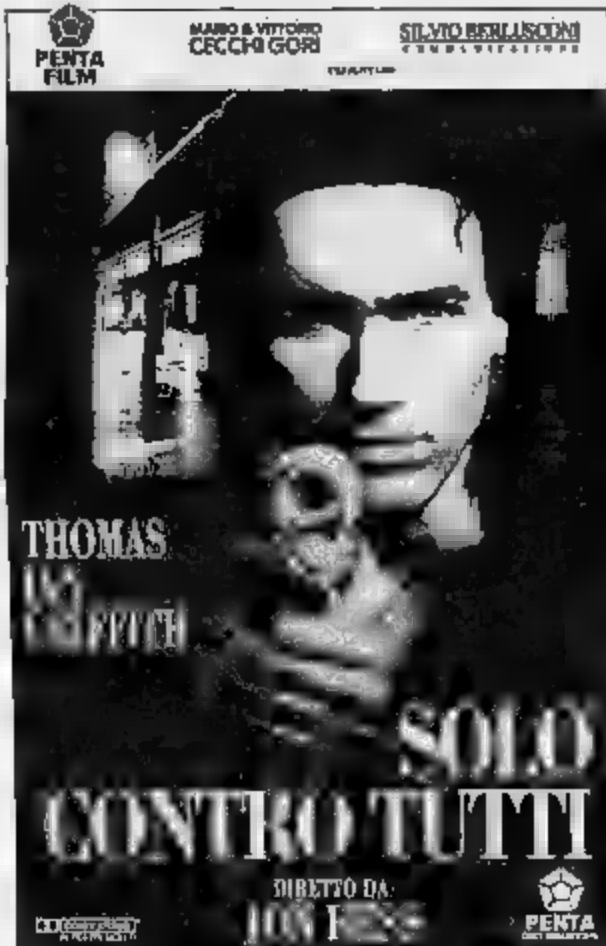
A RICHIESTA GENERALE

VINCITORE AL
 FESTIVAL DI VENEZIA '92
 LEONE D'ORO
 migliore film
 COPPA VOLPI
 migliore attore



DOMANI

OLIMPIA 1



DOMANI ALL'ARLECCHINO

IL NUOVO GRANDE FILM DI WALTER HILL



DOMANI ROMANO INIZIO NUOVA STAGIONE

NON E' ANCORA USCITO ED E' GIÀ SCANDALO

DA SABATO 21 AGOSTO AL
CINEMA LUX

LA LEGGENDA CONTINUA



FIDAS

FEDERAZIONE ITALIANA
 ASSOCIAZIONI DONATORI DI SANGUE
CALENDARIO PRELIEVI
 MESE DI AGOSTO 1993

GIOVEDÌ 19 AGOSTO

Bibiana h. 16,30 - 19,30

VENERDÌ 20 AGOSTO

Chivasso h. 8,00 - 11,30
 Gassino h. 8,00 - 11,30
 Pino Torinese h. 8,00 - 11,30

SABATO 21 AGOSTO

Montanaro h. 16,30 - 19,30

DOMENICA 22 AGOSTO

Baldissera d'Alba h. 8,00 - 12,00
 Diana d'Alba h. 8,30 - 12,00
 Olcanengo h. 8,30 - 12,00
 Tonda d'Asi h. 8,30 - 12,30
 Fontanafredda h. 9,00 - 12,00
 Palazzolo V.le h. 9,00 - 12,00
 Canelli h. 9,00 - 12,30

LUNEDÌ 23 AGOSTO

Bibiana h. 16,30 - 19,30

MARTEDÌ 24 AGOSTO

Almeida h. 8,00 - 11,00
 Castiglione T.se h. 8,00 - 11,30
 Villadotta h. 8,00 - 11,30

MERCOLEDÌ 25 AGOSTO

S. Vittoria d'Alba h. 15,30 - 19,30
 Rivara h. 16,30 - 20,00
 Benevoglio h. 17,00 - 19,00

Prelievi presso la Sede Regionale (TORINO - Via Po 2)

TUTTI I VENERDÌ dalle 8 alle 18 ore

Prelievi presso la Sede Regionale (TORINO - Via Po 2)

(L'Espresso) (L'Espresso) (L'Espresso)

DAL LUN. AL SAB. DALLE ORE 8 ALLE ORE 12

Prelievi presso l'Ospedale Maria Vittoria - Centro Trasfusionale

(TORINO - Via Medaglie)

DAL LUN. AL VEN. DALLE ORE 8 ALLE ORE 11,30 - SAB. 8 ALLE 10,30

eliseo

DOMANI INIZIO NUOVA STAGIONE

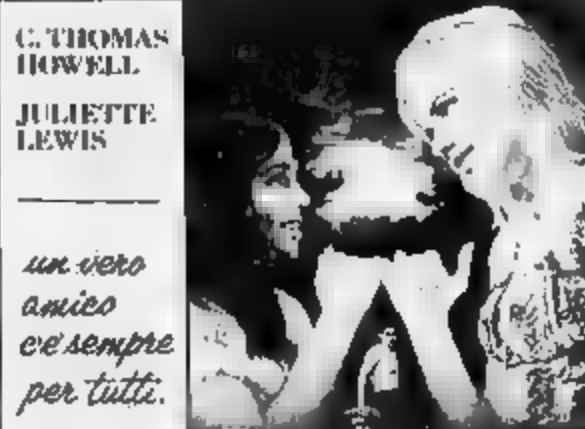
Il primo grande thriller della nuova stagione



Dopo «MERI PER SEMPRE»
 e «RAGAZZI FUORI»
 un nuovo successo per
 lo scrittore e regista
 AURELIO GRIMALDI



ESTATE '61: L'America teme i «rossi»,
 canta felice con Elvis e
 le fanciulle si rassodano il seno



Calde Notti d'Estate

PRIME VISIONI

Alba 200 * c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521	Domani riapertura con: <i>La storia di Ghy Ju</i>
Alba 400 * c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521	Domani riapertura con: <i>Sulla strada del mito</i>
Ambra * v. Chiesa della Salaria 77 Tel. 210.985 Or.: 19.30; ult. 19.30	VEDI CINEMA E RITROVI ESTIVI CORTILE STRADELLA
Ambrosio Multisala * Cin. S. (Sala 1): T. 547.007 c. V. Emanuele II 52	CHIUSO PER FERIE
Ambrosio Multisala * Cin. S. (Sala 2): T. 547.007 c. V. Emanuele II 52	CHIUSO PER FERIE
Ambrosio Multisala * Cin. S. (Sala 3): T. 547.007 c. V. Emanuele II 52	CHIUSO PER FERIE
Articcochino c. Sommeville 22 Tel. 5817.190	CHIUSO PER FERIE Riapertura 29/8
Capitol v. San Damiano 24 Tel. 540.805	CHIUSO PER FERIE Riapertura 27/8
Centrale * v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	CHIUSO PER FERIE Riapertura 21/8
C. Chaplin 1 v. Garibaldi 32/E Tel. 436.0723. Or.: 18.35 18.35/20.35/22.30 Ingr. 10.000 rtd. 7000	L'urlo della verità di S. Maestri, con T. Givogna, A. Lucidi, E. Nigro (1992) — Gli ideali, i piccoli drammi quotidiani, le lotte e gli amori con- trasti di alcuni giovani ideali che si ribellano alle regole im- poste dalle società. N. V. 1h 35' Drammatico
C. Chaplin 2 v. Garibaldi 32/E Tel. 436.0723. Or.: 18.30 18.30/20.30/22.30 Ingr. 10.000 rtd. 7000	Ecco l'impero dei sensi di M. Oshiro, con T. Fuji, E. Matsuda, A. Nakajima (Fr./Gip. 76) — La cameriera di una piccola pensione diventa l'amante del padrone. La ricerca di un piacere sempre più in- tensivo il porterà alla tragedia. V. M. 1h 10' Drammatico
Cristallo v. Gorki 5 Tel. 630.7100	CHIUSO PER FERIE Riapertura 11/8 agosto
Doria v. Gramsci 9 Tel. 542.432	CHIUSO PER FERIE Riapertura 11/8 agosto
Eliseo Grande * p. Babuino Tel. 447.5241	Domani riapertura con: <i>Calde notti d'estate</i>
Eliseo Blu * p. Babuino Tel. 447.5241	Domani riapertura con: <i>La ribelle</i>
Eliseo Rosso * p. Babuino Tel. 447.5241	Domani riapertura con: <i>Verdetto finale</i>
Empire * p. Vittorio Veneto 5 Tel. 917.1642. Or.: 17.15/18.20/19.25/20.30 Ingr. 10.000 rtd. 7000	Incantevole aprile di M. Newell, con M. Richardson (G.B. '92) — Due mogli an- noiate, una fanciulla stenta di mondanità, un'aristocratica signora solita, fuggono dalle noiose londinesi e trovano la felicità in un castello italiano. N. V. 1h 58' Comm.
Eros * c. Montecitorio 241 Tel. 5447	RIAPERTURA VENERDI' 20 AGOSTO
Etoile v. S. Basilio Tel. 5447	CHIUSO PER FERIE Riapertura 27 agosto
Fero v. Po 30 Tel. 5447	CHIUSO PER FERIE Riapertura 27 agosto
Flaminio c. Trapani 57 Tel. 5447	CHIUSO PER FERIE

PRIME VISIONI

Ideal c. Beccaria 4 Tel. 521.4316	CHIUSO PER FERIE Riapertura 11/8 agosto
King Kong v. Po 21. Tel. 812.5996 Or.: 18.15/19.20/20.25/22.30 Ingr. 10.000 rtd. 7000	Come l'acqua per il cioccolato di A. Anzu, con M. Leonardi, L. Cavazzini, R. Tosi (Messico '91) — Due giovani, che per tradizione non possono sposar- si, continuano ad amarsi attraverso cibi stabili, quasi magi- ci. Del romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 58' Comm.
Liliput * v. XX Settembre 15 bis Tel. 537.100. Or.: 18 18.10/20.20/22.30 Ingr. 10.000 rtd. 7000	Proposta indecente di A. Lynn con R. Radford, D. Moore, W. Heston (USA '92) — Lui è un miliardario in crisi di solitudine, lei è irresistibile e spontanea, il marito è disposto ad... notte a una cena da Capogro N.V. 1h 50' Dramm.
Lux Galleria S. Federico Tel. 541.283	CHIUSO PER FERIE Riapertura 21 agosto
Massimo Uno * v. Montebello 8 Tel. 817.1048	CHIUSO PER FERIE Riapertura 26 agosto
Nazionale 1 * v. Pomba 7 Tel. 812.4173	Domani riapertura con: <i>La metà oscura</i>
Nazionale 2 * v. Pomba 7 Tel. 812.4173	Domani riapertura con: <i>I migliori del cinema</i>
Nuovo Odeon v. Venezia 8 Tel. 742.2862	CHIUSO PER FERIE Riapertura 25/8
Olimpia 1 * v. Arsenale 31 Tel. 532.448	CHIUSO PER FERIE
Olimpia 2 * v. Arsenale 31 Tel. 532.448	CHIUSO PER FERIE
Reposi v. XX Settembre 15 Tel. 531.403. Or.: 18.15 18.15/20.20/22.30 Ingr. 10.000 rtd. 7000	Cimitero vivente 2 (Pet Sematary 2) di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (USA '93) — In un cimitero di Louisiana c'è una tomba dai potenti tan- tissimi: lo sporgono due teenager quando seppelliscono il ce- nere ucciso da un bullo. V. M. 1h 40' Horror
Studio Ritz v. Acqui 2 Tel. 818.0150	CHIUSO PER FERIE Riapertura 11/8 agosto
Vittoria v. Roma 339 Tel. 582.1789	CHIUSO PER FERIE Riapertura 27 agosto

ALTRE VISIONI

Agnelli v. P. S. 111/A Tel. 812.138	Riapertura in autunno
Araldo v. Chiomonte 3 Tel. 531.764	
Cine v. Nizza 56. Tel. 688.7688 Or.: 18.30/20.20/22.30	RIPOSO
Fregoli v. S. Giulio 2 bis Tel. 812.2312	CHIUSURA ESTIVA. RIAPERTURA IL 4 SETTEMBRE.
Lanteri c. G. Cesare 60. Tel. 284.134 Or.: 18.15/19.20/20.25/22.30 Ingr. 10.000 rtd. 7000	RIPOSO
Massima v. Massima 9. Tel. 795.803 Ingr. 10.000 rtd. 7000	RIPOSO
Valdese v. S. Sisto 12 Tel. 522.4278	RIPOSO

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Francese v. Pomba 23 Tel. 582.33.13	Chiusura estiva fino al 31 agosto. Lezioni corali di lingua francese (francese, arabo, tutti i livelli) anno 93/94 dal 1° settembre (sabato/venerdì) ore 9/20.
Duo v. Montebello 5 Tel. 817.10.48. Tram 15	Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto.
Giardini v. Montebello 8 Tel. 817.10.48. Tram 15	Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

TEATRI

Teatro Regio Piazza Castello 215 Tel. 88.151	Chiuso, riapertura della biglietteria 24 agosto, degli uffici 23 agosto. Gli abbonati ai turni ordinari possono rinnovare l'abbonamento alla stagione 1993-94 esclusivamente presso gli sportelli della Banca d'Italia entro il 24 settembre.
Piccolo Regio Piazza Castello 215 Tel. 88.151	CHIUSO PER FERIE
Alfa Teatro Via Casalborgione 16A Tel. 818.35.29 Bus 315/54/56/61/68/78/78	Del 3 al 16, ore 16.15 Alfa di fiori — La marionetta d'oro testò re- gali con T. del Nord, Drago Rosso, i Tattari, Dott. Borsari, il Mo- derno, Centro del Balletto Tangram, Teatroprova, Tiffu, La Bo- tega Fantastica, teatrino dell'Es. Laboratorio Mangiafoco. Basil Studio, P. Grasso, Magico T. L'eventualità
Alfa G. Cesare 57 Tel. 248.2278/7871	Il Gruppo della Rocca. Chiusura estiva. Da settembre inizio la campagna abbonamenti stagionali 93/94.
Afferri Piazza Sottoripa 4 Tel. 562.9800. Tram 13 Bus 141/145/50/59/59A/67	Il fiore all'occhiello. Rinnovi e prenotazioni abbonamenti sta- gione teatrale 93/94 - 9 grandi spettacoli a posto fisso. Il fiore Rosso: Calandrino, Gieffras, Dappertutto-Bris, Bremm-Jennu- zo, Massimini, Castelletto-Masiero, Salomè, Donatelli, Basil. Bi- glietteria da lunedì a sabato 9-13/15-18.
Araldo Via Cricomonte 3 Tel. 331.764 - Tram 15/16 Bus 33/42/55/56/54	Chiusura estiva. Per ogni informazione Teatro Dell'Angelo tel. 482.343 - 485.578, fax 473.3102.
Carignano Piazza Carignano 8 Tel. 53.79.98 Bus 61	Stagione in abbonamento T.S.T. 1993-94: dal 25/8 riapertura biglietteria. Per info. (Via Roma 48, orario 10-18, domeni- ca riposo). Dal 8 al 11/9 proroga conferma vecchi abbonati Posto Fisso T. Carignano, Colosseo. D. vendita abbon- amenti ingegneri-giovani. Tel. 517.6246 - 544.582.
Colosseo Via M. Cristina 73 Tel. 531.764 - Bus 67	Abbonamento Ancostrada. Sei spettacoli a posto fisso: Paolo Rossi, il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, La Promi- etta Ditta, Gianni Morandi, Dario Fo e Franco Rame, Om- nibus. Vendita e prenotazione abbonamenti da lunedì 30 agosto cassa teatro ore 10-13 e 15-18.
Erba Corso Moncalieri 241 Torino Tel. 661	Cartellone Pasticciatelli. Campagna abbonamenti stagio- ne 1993-94. Sette spettacoli a posto fisso. Prenotazioni e bi- glietteria da venerdì 20 agosto con il seguente orario: festivi 9-13 e 15-18; festivi 16-23.
Garybaldi T. Via Garibaldi 4 Sestione Torinese Tel. 611/897.17.48	Laboratorio Teatro Sestione: chiuso per ferie. Da settembre avrà inizio la campagna abbonamenti alla stagione 1993-94. Per informazioni tel. 897.1748.
Cons. «G. Verdi» Via Garibaldi 11 Torino Tel. 818.35.29	Orchestra Filarmonica di Torino - Stagione Sinfonica 1993-94. Per abbonamenti e informazioni, rinnovo abbona- menti fino al 17/8/93. Vendita nuovi abbonamenti dal 21/8/93 uffici via Ettore De Sarmis 17, Torino, tel. 561.7859 - 530.963.
Juventus Via Juvara 15 Tel. 540.573	Il Grandissimo con i Soggetti organizzati dal 21 settembre al Teatro Juvara ed al Teatro Procopio il Teatro per la Città, la Città per il Teatro. Un mese non stop di spettacoli e concerti.
Fregoli Piazza S. Giulio 2 bis Torino Tel. 812.2312	E' aperta la campagna abbonamenti per la stagione tea- trale 1993-94. A scelta 7 grandi spettacoli su 10. Line 180.000 in cartellone: Giorgio Albertazzi, Raf Vallone, Nan- do Gazzolo, Misa Sannone, Athina Cenci, Dalia Fradani, Giuseppina Di Martino, altri da definire. Info. presso teatro.
Teatro Nuovo Corso M. D'Azeglio 17 Tel. 552.552	Canza e Torino stage d'estate al Nuovo dal 16/8 tutti i giorni seminario di danza classica per coristi intermedi, avanzati e professionisti con Maria Elena Fernandez. Sequenza a le- zione L. 8000. Info. tel. 609.0908.
T. Card. Massala Via C. Massala 104 Tel. 257.981	
Teatro di Torino Piazza Massala 9 Tel. 770.58.03 Bus 36/38/82/82S	Arena del Borgo , stage internazionale di danza moderna 18/23 agosto. Deborah Weaver, Joan Boaloc, Loredana Fumo (classica); Katina Campbell (jazz); Katina Genero (tiro). Informazioni 473.0189 dalle 10 alle 14.
Teatro Matteotti Via Matteotti 1 Moncalieri Tel. 640.3700 - Bus 40/45/57	RIPOSO

CINEMA E RITROVI ESTIVI

Terrazza sul Po v. Montecitorio 18 - Torino Tel. 602.4121 Or. 21.30	Classica Po. Maria Elena Bovio - arpa.
Cortile Stradella Alve - Sopravvissuti Via Stradella 192 Tel. 216.5952/210.985	Regia: F. Marshall con E. Hewke, V. Spans. 2h 06'
Rueda de Casino La sala que suena v. Babuino 164 (Grugliasco). T. 411	Ancora in platea con Juan, Vanessa e con la musica di Big John di J. del-Macalé.
Drive In v. Sarmis 209 ang. v. Venezia Tel. 228.5333. Or. 22/24 L. 8000 rtd	La scorta Film drammatico di R. Tognazzi con G. Amendola, E. La Torre. 2h 24. Or. 22/24
Arena Metropolis v. Sarmis 209 ang. v. Venezia Tel. 228.5333. Or. 22/24 L. 8000 rtd	Or. 22: Abuso di potere di Jonathan Kaplan (USA 1992) Tre-Espozizioni - T. con Kurt Russell e Ray Liotta. Or. 24: Blas di Pupi Avari (Ita- lia 1991) con Bryant Wicket e Emilio Laviotti. Ingresso pri- mo e secondo film L. 7000, solo secondo film L. 5000.
Forum King Kong Viale del Partigiano Gland. Real italo Y. Regio Tel. 839.7502	Or. 22: West side story di Robert Wise e Jerome Rob- bins (USA 1961) con Natalie Wood e Richard Beymer. In- gresso L. 1000.
L'ippopotamo Zoo Music Bar Ex Zoo Comunale Corso Casale	Apertura delle ore 21. Urti alla Luna: Due editori stranieri, l'Universale Gallinari e l'Americana Dover per piccole ta- ghe.
Giardini Via Pavia 65	

SERE D'ESTATE

Or. 22: **Abuso di potere** di Jonathan Kaplan (USA 1992)
Tre-Espozizioni - T. con Kurt Russell e Ray Liotta. Or. 24: **Blas di Pupi Avari** (Ita-
lia 1991) con Bryant Wicket e Emilio Laviotti. Ingresso pri-
mo e secondo film L. 7000, solo secondo film L. 5000.

LE TV PRIVATE

Telestar 20.30 <i>Aurora nera</i> , film 23.15 <i>Casale & co.</i> , telefilm 24 - <i>Evil Paradise</i> , telefilm 1.10 <i>La signora di babilonia</i> , film	20.30 <i>Samba d'amore</i> , telefilm 21.30 <i>Il generale Guenard</i> , film
Telecupole Cinquestelle 20.30 <i>TV movie</i> 22 - <i>Motori non stop</i> 22.45 <i>Sport mare</i> 24 - <i>Conviene far bene l'amore</i>	Quarta Rete Tv 18.30 <i>Prothoma di potere</i> , serial 19.30 <i>Tg 4</i> 20.15 <i>Gli ultimi giorni di Salomè</i> , film 20.30 <i>Conviene far bene l'amore</i> 23.15 <i>Salto nel buio</i> , telefilm 1 - <i>Tg 4</i> 1.10 <i>Caffè corretto</i> 2.30 <i>Tre passi dalla sedia elettrica</i>
Videogruppo 20 - <i>Lewis & Clark</i> , telefilm 20.30 <i>Lanteri</i> , telefilm 22.30 <i>Videonotizie</i> 24 - <i>Fonte dell'amore</i> , telefilm 23.40 <i>L'uomo di Saint</i> , film	Quinta Rete 18.30 <i>Quinta Rete News</i> 18.40 <i>Estiva news</i> 20.30 <i>Storia di un cacciatore di taglie</i> , film 22.30 <i>F.B.I.</i> , telefilm 23.40 <i>La cavalcata di Rio Negro</i> , film 1.30 <i>Notturno</i>
Telecity 19 - <i>Benson</i> , telefilm 19.30 <i>Un trio insuperabile</i> , telefilm 21.00 <i>I mongoli</i> , film 22.40 <i>Vietnam addio</i> , telefilm 23.40 <i>L'uomo di Saint</i> , film	Quadrifoglio Odeon 18.45 <i>Videomare</i> , <i>Quant'è bello</i> 20.30 <i>Il boomarang nero</i> , miniserie 22.45 <i>regione</i>
Primantenna Supersix 19.30 <i>Chappy</i> , cartoon 19 - <i>Mago Panseloni</i> , cartoon 19.10 <i>Segni</i>	Erreuno Tv 11 - <i>Prima pagine provinciali</i> 18 - <i>Free time</i> 19.30 <i>Erreuno notizie</i> 20 - <i>Telegiornale</i> 20.30 <i>Remake</i>

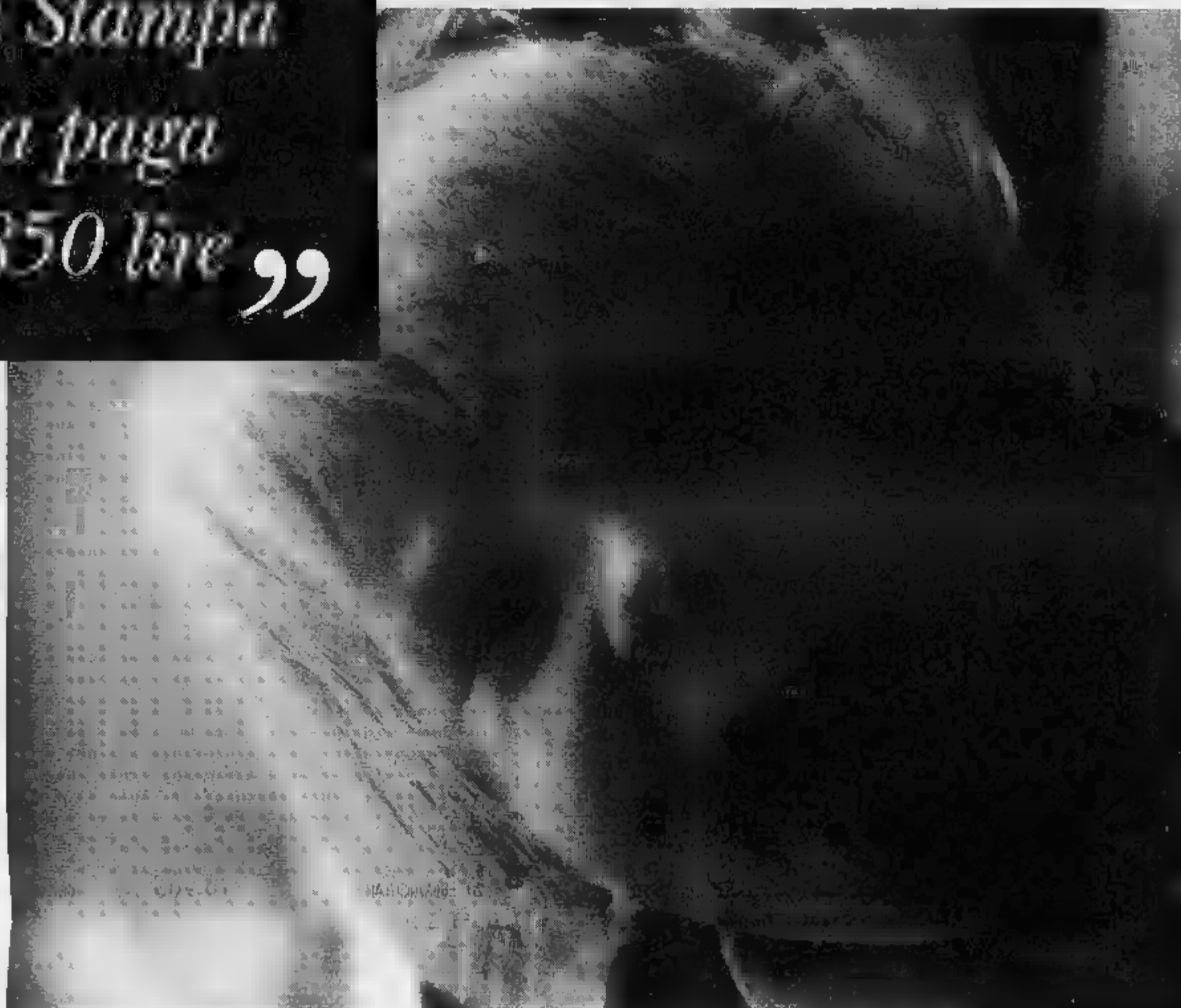
21.50 <i>Tg sera</i> 22.30 <i>Arie ieri - oggi - domani</i> 23 - <i>Erreuno notizie</i>	22.45 <i>Canavese notizie</i> 24 - <i>Notturno</i>
Rete 9 Tel 20 - <i>Sottogelati story</i> 20.23 <i>Tg 9</i> 20.50 <i>Linea diretta con il sindaco</i> 21.30 <i>Il punto</i> 23 - <i>Tg 9</i> 23.20 <i>Film</i>	Telesubalpina 18 - <i>Su il albero</i> , rubrica teatrale 19.25 <i>Domani celebriamo</i> 19.30 <i>La storia della salvezza</i> 20 - <i>Cartoni animati</i> 20.30 <i>Non c'è tempo per l'amore</i> , film 21 - <i>Le chiese in cammino</i> 21.30 <i>La visita del Papa a Berni</i> 23 - <i>Documentario</i>
Telecampione 20.45 <i>Facile a facile</i> 21.15 <i>Dossier impresa</i> 22.30 <i>Business news</i> 22.45 <i>Sul fiume Tana</i> , documentario 23.15 <i>Un lungo week-end</i> 23.45 <i>Augusti</i> , telefilm 0.30 <i>Apotea</i> , film	Rete 7 Piemonte 20.40 <i>La ragazza della salina</i> , film 22.40 <i>Informa 7</i> 23.15 <i>Quella sporta decisa</i> , varietà 23.40 <i>Informa 7</i> 24 - <i>Vegas</i> , telefilm 1 - <i>Informa 7</i> 1.15 <i>Lavagna e Shirley</i> , telefilm
G.R.P. 19 - <i>G.R.P. monitor</i> 20 - <i>Errii giudicati</i> , film 20.30 <i>Le sedicenti</i> , film 22.15 <i>David Riser</i> , film 23.30 <i>G.R.P. Monitor</i> 0.30 <i>Cento di libertà</i> , film 2 - <i>Francesco giullare di Dio</i> , film	Videouno 19.10 <i>Finestra sulla città</i> 20.10 <i>Evo di Eva</i> , telefilm 21.10 <i>Justicia</i> , telefilm 23.10 <i>Telefilm</i> 0.10 <i>I 12 leggendari</i> , telefilm
Rete Canavese 18.30 <i>Canavese notizie</i> 20 - <i>Telecanova</i> 21 - <i>Video shop</i> 22 - <i>Cine</i>	Telestudio 20 - <i>Beany and Cecil</i> , cartoni animati 20.30 <i>La colla cantavano la sua morte</i> , film 22.30 <i>Fiora all'occhiello</i> , varietà 23 - <i>I colori della notte</i>

MUSEI

Accademia Albertina di Belle Arti (v. Acc. Albertina 6). Or.: 10-13; 15-18. Lun. chiuso. Archivio di Stato (Piazza Carlo Massimo, 1). Lunedì-sabato ore 9-13.50. Armando Reale (tel. 543.589). Mar. e Giovedì. 14.30-19, altri giorni 9-14. Lunedì chiuso. Basilica di Superga e Tomba di Casa Savoia (tel. 898.0883). Visto alle 10. Or.: 9.30-12; 15-18. Chiuso venerdì. Biblioteca (v. Castello 191, tel. 543.855). Lun. e mar. 9.30-17.45, mar. giovedì, ven. e sab. 9.30-13.30. Chiuso dal 9/8 al 21/8.	Museo Egizio (tel. 561.7775 - 561.2877). De- mar. a sabato 9-14 e 15-18; dom. 9-14. Chiuso lunedì. Museo Civico di Naturalistica - Etnogra- fia (v. Ardeatina 10). Or.: 9-13.30. Dom. 9-12.30. Lun. chiuso. Museo d'Arte contemporanea - Castello di Riv- arolo (tel. 562.7258). Or.: da mar. a ven. 10-17, sa- bato 10-18. Chiuso il lun. Visto guidato dalla dom. ore 11 e 15.30. Museo Naz. della Montagna - Duca degli Abruzzi (v. Giardino 39 - M. Cappuccini 6604.104). Or.: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da mar. a ven. 9.30- 19.15. Museo Naz. del Risorgimento (P. Car- ignano). Or.: 9-13.30. Lun. chiuso. Galleria Civica d'Arte Moderna e Contem- poranea (v. Magenta 31 - Int. a viale gui- dato tel. 562.9911). Or.: martedì, mercoledì, venerdì e sabato 9-19; giovedì 9-13; 15-21; domenica 9-13; 14-18; lunedì chiuso. Poca- le Galleria: tel. collezione Etna.
Galleria S. Sisto (v. Accademia, dalla Scienza 8, tel. 547.440). Or.: martedì e domeni- ca 9-14. Lunedì chiuso. La Casa delle Marionette (Alfa Teatro v. Ca- salborgione 16A). Or.: 10-18. Sab. e dom. 16-19. Ing. gratuito. Museo Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 817.20.50). Or. con. 11-21. Museo della Stampa (viale dell'Industria 45, Rivoli, tel. 958.1982). Or.: mar. - gio. e sab- bato 10-18. Museo dell'Automobile - Carlo Biscaretti di Ruffa (corso Unità d'Italia 40, telefono 011/677.666). Orario: tutti i giorni (compres- so Ferragosto) dalle 10 alle 18.30 escluso il lunedì. Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251). Or.: 9-19 martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domeni- ca.	Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 600.1086). Orario: Dom. 14.30-19.30. Or. scuole su pre- n. Chiuso lunedì e giovedì. Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pes- cione di Chieri (tel. 84.191). Orario: mar- ven. 14-17, sab. dom. 9-12, 14-17. Chiuso lunedì. Chiusura estiva dal 28/7 al 28/8. Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, telefono 546.317). Orario: dalle 9 alle 14. Lu- nedì chiuso. Palazzo Reale (tel. 436.1455). Orario: I giorni 1-14. Chiuso lunedì. Promemoria della Ardeatina (Parco del Valentino) . Or.: tutti i giorni 10-19, venerdì 10-22.

BIRELLA CAGLIARI SARRI

“Mio papà
La Stampa
la paga
850 lire”



SCATTA L'OPERAZIONE SALVAPREZZO PER CHI SI ABBONA SUBITO.

Anche ■ voi piacerebbe pagare “La Stampa” di oggi al prezzo del 1991? Non dovrete far altro che abbonarvi o rinnovare il vostro abbonamento adesso. Una straordinaria opportunità per un grande risparmio: esattamente 450 lire in meno al giorno o, se preferite, 161.550 lire all'anno.

Anche l'abbonamento Metropoli non cambia prezzo. Per chi vive a Torino, bastano infatti 1000 lire al giorno per ricevere “La Stampa” a casa entro le 7,30.

In entrambi i casi, un notevole vantaggio economico con la garanzia del prezzo bloccato. Senza dimenticare i regali e le agevolazioni esclusive da sempre riservate a chi si abbona.

Non perdetevi tempo: per l'abbonato il quotidiano non è aumentato.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80 a Torino, dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: 9-12,30 e 14-18. Ma ci si può abbonare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a “La Stampa”, via Marengo 32, Torino, o presso qualsiasi banca tramite bonifico bancario. Per qualsiasi altra informazione, potete telefonare ai numeri 011/65.68.334-335.



CON
L'ABBONAMENTO
POSTALE '94



CON
L'ABBONAMENTO
METROPOLI '94

SOLO PER TORINO A CASA ENTRO LE 7,30

LA STAMPA

GLI ABBONATI A “LA STAMPA”. I SOLITI FORTUNATI.



PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

“Chi cerca trova” si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire se anche a Roma si usa “chi ha tempo non perda tempo”, oppure se “moglie e buoi dei paesi tuoi” vale anche in veneto?

Con il nuovo servizio che “La Stampa” offre ■ tutti i suoi lettori, avrete la grande opportunità di conoscere i proverbi di molte regioni e città italiane.

I proverbi, raccolti in fascicoli già rilegati con splendide copertine, sono accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da preziose illustrazioni a colori.

Arguti e saggi, ingenui e scanzonati, i detti popolari in dialetto vi sorprenderanno per la loro freschezza e vi faranno ripensare ad un mondo che non c'è più.

Ricevere le raccolte è semplice. Basta compilare e spedire il coupon riportato a lato e pagare poi in contrassegno al ricevimento.

Nome _____		Cognome _____	
Via _____		C.A.P. _____	
Tel. _____		Città _____	
Firma _____			
	PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE
<input type="checkbox"/>	SICILIANI di M. Emma Alajmo	L. 35.000	...
<input type="checkbox"/>	PIEMONTESI di Tino Richelmy	L. 35.000	...
<input type="checkbox"/>	LIGURI di Piero Rainondi	L. 30.000	...
<input type="checkbox"/>	CALABRESI di Francesco Spezzano	L. 30.000	...
<input type="checkbox"/>	SARDI di Salvatore Loi	L.
<input type="checkbox"/>	FRIULANI di Z. Beltrani / Z.N. Matalon	L. 30.000	...
<input type="checkbox"/>	TRENTINI di Umberto Raffielli	L. 30.000	...
<input type="checkbox"/>	VENETI di G.A. Cibotto	L. 30.000	...
<input type="checkbox"/>	BOLOGNESI di Alberto Menarini	L. 35.000	...
<input type="checkbox"/>	ROMAGNOLI di Aldo Spallacci	L. 30.000	...
<input type="checkbox"/>	MARCHIGIANI di Leandro Castellani	L. 30.000	...
<input type="checkbox"/>	TOSCANI di Fortunato Bellonzi	L. 35.000	...
<input type="checkbox"/>	VOCI DI ROMA di Cibotto / Del Drago / Dell'Arco	L. 35.000	...
<input type="checkbox"/>	PUGLIESI di Alfredo Giovine	L. 30.000	...
<input type="checkbox"/>	ABRUZZESI di Giuseppe Porto	L. 30.000	...
<input type="checkbox"/>	MILANESI di Caterina ...	L. 35.000	...
<input type="checkbox"/>	Collezione completa	L. 400.000 escl. I. 510.000	...

Indirizzare a: ■ LA STAMPA "I PROVERBI", CASELLA POSTALE 400 - 10100 TORINO CENTRO
AL COSTO ■ RACCOLTA DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI

LA STAMPA

IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO EDITORIALE GIUNTI



IL DIVORZIO

PER LEGARE
DURATA
TRE ANNI

Risolta una telenovela: l'annuncio ieri dopo un incontro con Boniperti

Di Canio e la Juve, è l'addio

Andrà a giocare in prestito a Napoli
Il Trap ottiene Di Livio dal Padova

Torino. La Juve e Di Canio è tutto finito. Ieri alle 18,30 la società bianconera ha reso ufficiale il divorzio con un comunicato molto stringato com'è nelle abitudini del club di piazza Grimes. Poche parole per chiudere un breve capitolo di storia juventina: «Nel pomeriggio c'è stato l'incontro fra Boniperti e Di Canio, al termine del quale è stato stabilito che il giocatore non farà più attività ufficiale in attesa di trovare una soluzione gradita a entrambi».

Così dopo di mezza partita e di sporadiche apparizioni, ecco la decisione che lo stesso giocatore ha caldeggiato la scorsa settimana con uno sfogo pacato nei toni e comprensibile nella sostanza. Prima di incontrarsi con Boniperti, Di Canio l'ha ribadito con una frase molto chiara: «E' da un mese che ho deciso di andarci via. Io qui non ci posso più». Alle 18 è entrato nell'ufficio di Boniperti. Mezz'ora di colloquio, carte in tavola, conclusioni inevitabili. Camicia azzurra, pantaloni gialli canarini, Di Canio ha lasciato piazza Grimes con un largo sorriso, e l'espressione di chi è felice della svolta alla sua carriera. Nessuna dichiarazione di vittoria (anche perché da Torino va via senza essere riuscito a convincere a fondo), almeno fino

a quando sarà la sua nuova destinazione.

In base a che regola? ■ cessione dei giocatori, Di Canio a questo punto della stagione può lasciare la Juve per recesso del contratto o a titolo di prestito. Tutto chiaro. C'è ancora qualche incertezza invece sul nome della squadra che dovrà restituire la voglia di giocare all'ex laziale. Muto il giocatore, idem Boniperti. Un riserbo comprensibile visto che ci sono alcune ipotesi da valutare.

Sono due le piste ■ seguire con maggior convinzione. La prima porta a Napoli, la seconda a Cagliari. Ma è quasi certo che il giocatore finisca proprio nella squadra di Lippi, anche se ci sono problemi di carattere economico ■ superare. Di Canio, ■ cui contratto con la Juve sarebbe scaduto a giugno '94, percepiva un ingaggio ■ circa un miliardo annuo netto, onere che il Cagliari non sembra disposto ad accollarsi. Il Napoli invece, preoccupato per la fragilità della squadra, pare disponibile allo ■ per pagare l'ingaggio, ■ fronte di una cifra modesta per il prestito (si parla di 400-500 milioni). Oggi, il massimo domani, il caso sarà risolto.

Intanto Boniperti ha subito riallacciato le trattative con il Padova per Di Livio, ■ arrivato tornante, trovando facilmente l'accordo ■ il presidente Pugina, tifosoissimo juventino. Di

Livio costerà quattro miliardi e mezzo e presto sarà a disposizione di Trapattoni.

Arrivato ■ Juve nell'anno della sfortunata rivoluzione mafrediana, Di Canio fu strapagato alla Lazio ■ Montezemolo per una cifra intorno ai sette miliardi. Estro, fantasia, rapidità le sue doti migliori, ma fin dal primo anno un impiego a singhiozzo. Chiuso da Haessler, cominciò a essere utilizzato soltanto part-time. La storia non cambiò con Trapattoni: la strada era sempre bloccata da ragioni tattiche, dall'esigenza ■ rispettare equilibri un po' delicati. Di Canio ha ■ pre accettato il ruolo di precario, ispirandosi al principio «meglio in panchina alla Juve, che titolare altrove».

Così, stagione dopo stagione, ha sperato ■ situazione ■ a suo favore, ma neppure quest'anno ■ una Juve rivale e corrotta, quindi in teoria più solida, le aspirazioni di Di Canio hanno trovato un abocco. Evidentemente non ha mai convinto a fondo presidente e tecnico: qualche momento di gran vena, ma troppe pause. Trap punta ■ trio ■ller-Vialli-Baggio e non ha bisogno ■ altra fantasia, ma di maggior copertura e centrocampo. Così il sogno di ■ dezza dell'incoastante ■ Canio, come già ■ Lazio, è ancora una volta svanito.

Fabio Vergamini



Di Canio ■ 25 anni; prima ■ arrivare alla Juve (1990) giocò per Ternana e Lazio

Stasera bianconeri a Udine

Inter: ecco Bergkamp a S. Siro
Napoli: c'è Fonseca col Gremio

Sei squadre di A in campo stasera. ■ Udine, ■ Memorial Valentini, oltre al club di casa, Juventus ■ Austria Vienna che apriranno le ostilità alle 20,30 (diretta tv su Raiuno); quindi e seguirà l'Udinese ■ gli austriaci e il match clou fra i bianconeri locali ■ torinesi. Regolamento: in palio 3 punti

per ■ vittorie e, in ■ di parità, un punto supplementare a chi avrà battuto più angoli. Trapattoni conferma la stessa squadra che ha pareggiato a Lucca. Ancora rinviato l'esperimento ■ Francesconi sulla fascia destra, forse sarà utilizzato domenica a Villar Perosa. Questa la formazione di partenza:

Peruzzi; Parrini, Fortunato; Torricelli, Kohler, Julio Cesar; Conte, D. Baggio, Viali, R. Baggio, Mosler. Vicini varà la staffetta Carnevale-Delvecchio, il bbero sarà ancora Desideri. A San Siro c'è ■ vernissage dell'Inter nel triangolare con i brasiliani del Flamengo e gli spagnoli del ■ Seragozza. Passarella per gli olandesi Bergkamp e Jonk ■ loro volta curiosi ed emozionati per l'esordio sul terreno milanese. La prima gara, alle ■ (diretta ■ su Italia 1), sarà Flamengo-Real Saragozza. Bagnoli non ha anticipato le formazioni che manderà in campo: ha solo precisato che Shalimov e Jonk parteciperanno a entrambe ■ partite, ■ farà ruotare tutti gli altri. Non giocheranno Sosa appena rientrato dall'Uruguay, Ferri e Bianchi che saranno provati domani a Novara. A Napoli c'è anche Daniel Fonseca per il debutto casalingo della squadra di Lippi contro i brasiliani del Gremio (inizio ■ 20,30). Il centravanti uruguayano partito ieri sera da Montevideo, disputa solo ■ tempo e tornerà in Uruguay all'inizio della prossima settimana. Non è l'unica novità in casa azzurra. In campo anche Gambaro, acquistato dal Milan. Giocano infine Cremonese, Fiorentina ■ Sassuolo, ■ Foggia-San Severo (a San Giovanni Rotondo, 17).

IL TROPICO

Nel triangolare all'Olimpico la Roma supera il Cagliari con un gol dell'argentino

Balbo e Signori vanno a bersaglio

Anche il laziale decisivo (ai rigori) con i sardi

ROMA
DAL NOSTRO

Romane mediocri al triangolare Dino Viola dove lo spettacolo (ai fa per dire) l'hanno offerto due fazioni di tifosi laziali ■ Curva Nord lanciandosi bottigliette vuote ■ plastica e obblitando le forze dell'ordine ad intervenire per riportare la calma.

La scura Mazzonze, l'allenatore da ieri commendatario al merito della Repubblica, non ha ancora ■ la ■ rispetto a quella, criticata, di Boskov. Ci vuole tempo ■ anche se c'è ■ Giannini rivitalizzato, la manovra appare farraginesca e al trio Hameler, Balbo, Rizzitelli non arrivano i rifornimenti indispensabili per aumentare le loro pericolosità in contropiede.

In ■ l'innesto di Lanna ha irrobustito il reparto ma a controcampo mancano ritmo, corsa e pressing. Quando la condizione atletica sarà al top, la mano di Mazzonze si ■ sentire. Il tecnico vuole una Roma geometrica e grintosa come lo è stata ■ Cagliari che ha riportato in

Uefa e che Radice sta plasmando e sua immagine e somiglianza.

La Roma ha dei problemi ma se la Lazio rimanesse questa sarebbero dolori per Zoff, un uomo sempre destinato a lottare per avere ■. Non tanto per le ■ sconfitte, quanto per la pochezza del gioco. Ieri ■ per ■ la prima mezza vittoria stagionale con il Cagliari, ci sono voluti i rigori (5-4).

Ma la vora Lazio dovrebbe avere i numeri per recitare il ruolo di outsider in campionato. A petto che Gascoigne ■ un peso-forma accettabile e decida di fare sul serio mettendo al servizio della Lazio il suo talento, e Casiraghi diventi ■ partner per Signori che Sacchi ■ tribuna ■ sogna per la sua Nazionale.

Se così non sarà, vorrà dire che il presidente Cragnotti perderà una scommessa ■ cento miliardi, investiti in due anni solo per risentire il profumo d'Europa. ■ po' poco per ■ società che da quasi un ventennio aspetta di tornare protagonista.

La Lazio che ha aperto il torneo con il Cagliari, era una squa-



Signori, rigore decisivo col Cagliari

dra in maschera, con ■ pezzi da novanta risparmiati in panchina per la Roma. «Non è giusto pagare 50 mila lire per vedere la Lazio-Primavera», scherzava Boniek. Non si possono regalare impunemente all'avversario tipi ■ Gascoigne, Casiraghi e Signori (tentato al 43' per la rosetta ■ dischetto e ■ del tiro decisivo) ■ Cagliari, che aveva tutto il pubblico romani-

sta della sua, ha tenuto botta per una buona mezz'ora ■ Matteoli ha dettato legge a controcampo. Ai sardi, privi di Oliveira e con il solo Valdes punta, ■ mancato il colpo del ko di fronte a Marchegiani. Al 30' è uscito Cravero, sostituito da Luzzardi, ma il Cagliari non ha saputo approfittarne.

Anche la Lazio ha fatto ■ letico ■ Fiori, andando due volte alle conclusioni con ■ (parato) ■ con Saurini (alto). I penalties hanno decretato il successo di una Lazio in rodeggi.

A differenza di Zoff, ■ ha presentato subito la Roma-tipo con un Cagliari già affaticato. E Mihajlovic, ■ missile su punizione, ha impegnato severamente Fiori. Il portiere rossoblu ■ capitato al 18' su una fortunosa carambola ■ stinco sinistro di ■. Su quel gol rocambolesco, la Roma ha vissuto di rendita e il Cagliari, perso l'accecato Moriero e con Napoli al debutto stagionale dopo il serio infortunio al ginocchio, si è adeguato al ruolo di vittima.

Bruno Bernardi

L'Atalanta perde con Pro Sesto e Monza

Skuhravy è tornato ma il Genoa stenta

ALESSANDRIA. Ultimo test ieri sera al «Mocagattas» per il Genoa in vista della Coppa Italia che sabato vedrà i rossoblu di scena sul terreno di Perugia. ■ soltanto un pareggio sofferto (2-2) per la squadra di Maselli ■ tre minuti dalla fine sembrava ■ per 2-1 (al 4' gol di Zanuttig, al 54' ■ su rigore di Murgita, al ■ di ■ vo l'Alessandria in vantaggio con Terzaroli): era il giovane Tisci, infatti, a sbrogliare la matassa all'88' per i colori del Grifone.

In particolare, ■ interessava valutare le condizioni di Skuhravy, al rientro dopo oltre due mesi di assenza ■ dell'intervento al ginocchio. E il boemo ha dimostrato ■ recuperato una condizione accettabile, al ginocchio non mi fa più male - ha detto il giocatore - non ho risentito neppure di un affaticamento muscolare. Per l'inizio del campionato spero di ■ pronto. In effetti, Maselli ha già deciso: il boemo a Perugia resterà in panchina e riprenderà ■ maglia di titolare

solo alla prima di campionato. «La Coppa è importante - ha spiegato Maselli - ma noi dobbiamo pensare soprattutto al campionato. Il tecnico è soddisfatto anche dell'intesa tra il centravanti e il nuovo compagno d'attacco Nappi.

Soltanto una diatriba impressionante ■ destato Vink, che da pochi giorni ■ diventato papà. Il centrocampista olandese si è dimostrato meno incisivo del solito ■ in ritardo nei contrasti. ■ andato meglio il romeno Petrescu che fino ad oggi non ha deluso le aspettative dei tifosi. E' rimasto ancora fuori Van't Schip, il quale continua a lavorare a parte. Il difensore dovrebbe tornare ad allenarsi con i compagni fra una settimana. (p. 48.)

Pro Sesto-Atalanta 1-0. Brusco passo indistinto della squadra bergamasca che, nel torneo triangolare che si è disputato a Monza, ha perso entrambi i confronti contro avversarie serie inferiori. Pesaro-Lecce 0-0.

SPORT FLASH

Eydele: «L'Om tentò di comprare 2 partite»

PARIGI. Jean Jacques Eydele, il giocatore dell'Olympique Marseillais indagato per corruzione ■ proposito del caso-Valenciennes, accusa la sua società di aver cercato di comprare un altro incontro. Il nuovo illecito risalirebbe ■ marzo 1992 quando Eydele giocava nel Nantes. Sarebbe stato l'ex dg dell'Olympique, Jean Pierre Bernes, a offrire a lui e a un altro giocatore non identificato 350.000 franchi (oltre 70 milioni di lire) perché facessero vincere i marseillesi, che in effetti ■ imposero per 1-0.

Il Nazionale per il sabato

GINEVRA. La sciagura aerea che in aprile decimò la Nazionale dello Zambia potrebbe ■ stata provocata da un sabotaggio. Lo ha ■ al settimanale elvetico «Foot Hebdo» Jonathan Swalya, uno dei tre giocatori che sfuggirono alla tragedia. ■ indizi sono molti - spiega Swalya - anche se non vedo chi avrebbe potuto essere interessato a ordinare un gesto simile. Per esempio, due giorni dopo l'incidente, si apprese che l'aereo ■ scoppiato in volo, ma l'ingegnere che per ultimo aveva verificato l'apparecchio venne ritrovato assassinato il giorno prima di essere interrogato. Inoltre, quando il mio governo chiese che venisse ripescato il relitto, essero intralci di ogni tipo.

Uruguay: ■ il nuovo ct

MONTEVIDEO. Ildo Manero, allenatore del Danubio di Montevideo, è il nuovo ct dell'Uruguay. Sostituisce Luis Cubilla, esonerato dopo gli ultimi deludenti risultati nelle qualificazioni sudamericane ai Mondiali.

Martedì i calendari della serie C

FIRENZE. I calendari di C1 e C2 saranno resi noti martedì prossimo ■ mezzogiorno a Roma.

Pallavolo, l'Italia manda ko gli Usa: 3-0

PORTLAND. La Nazionale italiana di pallavolo ha battuto quella statunitense 3-0 (16-4, 15-8, 15-11) nella prima delle quattro amichevoli in programma negli Usa in preparazione ai campionati europei.

La Ferrari ■ con Larini

MONZA. Per contenere i costi ■ stati annullati i test ■ e così oggi e domani l'autodromo di Monza ospita soltanto 3 appuntamenti per le prove libere di F1: Ferrari, Bms Scuderia Italia ■ Sauber. ■ di Marnanello, impegnata contemporaneamente a Fiorano con Alesi che dovrà concentrarsi sulla ■ a punto delle sospensioni attive, affida la F3/A a Larini per una serie di test col nuovo motore 12 cilindri a 4 valvole per cilindro ■ per prove con pneumatici Goodyear. Ai box non ci sarà Jean Todt ma soltanto ■ Ghedini ed il gruppo dei motoristi. La Bms Scuderia Italia si avvale di Michele Alboreto che forse domani verrà sostituito da Luca Badoer. La Sauber alterna il finlandese Lehto a Wendlinger.

IL TORINO VERSO LA

Mendonico: «Il nostro piccolo club ■ contro gli ipermilliardari con ben venticinque titolari. Ma comunque vada a finire quello di Washington sarà un giorno indimenticabile nella storia granata»

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

America, America. Milan e Torino l'hanno raggiunta ieri parlando insieme dalla Malpensa. I duellanti che volano sullo stesso ■ rappresentano un fenomeno inedito: è l'ultima singolarità della sfida di Supercoppa ambientata ■ Washington dai miliardi della pubblicità e dall'opera promozionale del calcio negli States, in vista dei Mondiali del prossimo giugno.

Allora, Emiliano, dal borgo natia di Rivolta al capitale degli Usa, alla Mondovisione. Più ■ mezzo miliardo di persone vedranno la partita, per il Toro una platea sterminata, eccezionale. Che effetto fa?

«E' tutto affascinante, chissà quali sensazioni proverò io, proveranno i ragazzi. Siamo una piccola società, mai abbiamo ■ simili avvenimenti



La sfida di sabato negli Usa con il Milan è considerata dal tecnico granata un punto di partenza

Mendonico: prima di tutto niente figuracce

«Questa squadra ha una virtù, riesce a sovvertire i pronostici»

noi non sarà un incontro come un altro, lo ricorderemo sempre e, comunque vada a finire, sarà una giornata indimenticabile per la storia granata.

Già, chissà quando mai il Toro avrà ■ min ■ l'occasione di assaporare momenti come questi.

■ lo domando anch'io. Però, chissà, Washington potrebbe essere non un punto d'arrivo ma ■ partenza, ■ dimentichiamo che questa squadra ha ■ virtù: quella di sovvertire i pronostici, ■ stupire. Nel bene e nel male: un anno fa ■ devon per morti o condannati all'esilio: invece, dopo aver patito un umiliante e storico 0-5 in casa, con il Cagliari, abbiamo vinto la Coppa Italia e sconfiggiamo con gli occhi del ■ do addosso. Non male per una società ■ a v ■ per iscriversi al campionato.

■ fascino ad Amsterdam, dove, contro

l'Ajax, sollevò una sedia per contestare l'arbitro: musicista e Mosca, quando, contro la Dinamo, irrise l'accondiscendenza ■ direttore ■ gara ■ i padroni di casa mimandogli una serenata al violino. A Washington quale sorpresa ci riserverà?

■ chi lo ■ Dipende dall'evoluzione delle situazioni. Ad ogni modo, dato che parliamo di arbitri, sono curioso di vedere all'opera il fischietto americano, ■ che si comporti difficile ■ faccia rimpiangere il disastroso Sguizzato della finale di Coppa Italia.

Ripeto, sono curioso, dirigere un incontro del Milan non è mai agevole, il fuorigioco rende sempre dura la vita all'arbitro e si guardalinea. Comunque, se ■ stato designato questo signor Dias, significa che ■ essere valido. Non penso che per propagandare il calcio si siano affi-

dati ad un elemento che non ■ garanzia».

Quante possibilità avete? ■ possibilità sono tutte del Milan. Se giochiamo alla grande ■ noi, ■ giocare alla grande loro, inevitabile che il successo arrida ai rossoneri.

Allora, perché volare a Washington?

«Piano. Ricordiamoci che il Toro ■ meravigliare. Diciamo che il Diavolo metterà in campo le sue certezze, noi le nostre voglie. Poi, al campo il responso. E, al mezzo miliardo e passa di spettatori, le possibilità di esserci ■ due modi di fare, e vivere, il calcio. Da una parte la zona del Milan, dall'altra la nostra disposizione a uomo: da un lato, ■ club ipermilliardario, con ventinove titolari, ■ dall'altro il piccolo, grande Toro, che per sopravvivere ha dovuto, per due stagioni di fila, vendere tutto quanto c'era da vendere. Battare il Milan, com'è

possibile? Magari, arrivando ai rigori...»

«Guai iniziare con tale obiettivo, dopo venti minuti saremmo già bell'e battuti. No, no, non è questa la via».

E, qual è?

«Bisogna centrare la gara, tatticamente».

Cioè, ben chiusi, ■ via in contropiede.

«Certamente non andremo allo sbaraglio, ■ concederemo spazi al Diavolo, offrendogli praterie ■ ha fatto martedì ■ Real Madrid. A proposito ■ rigori, dovremmo approdarvi ■ lievemente avvantaggiati, da ■ che ■ fatto vedere in allenamento, Galli è bravo sui penalties. E' probabile che in America si perda, ma non vorrete mica che noi del Toro, professionisti del miracolo, si vada in Mondovisione per fare una figuraccia?»

Claudio Cincinato

LA CORSA TRIS

La corsa Tris di domani è riservata ai purosangue, impegnati ■ Napoli nel Premio Otello Pancera. Diciotto al via ■ 1800 metri: 1. Cold Breeze (58,5 kg, R. Sannino), 2. Golden Forzando (58,5 S. Morales), 3. Opuntia (58 A. Corniani), Italian Flag (59 O. Bencato), 5. Joia ■ (55 S. Fiedel), 6. Felice ■ (55 J. Freda), 7. Addio ■ (54 A. Luongo), 8. Lavezzola ■ (53 B. Jovine), 9. Tiber Flow ■ (53 Gab. Bietolini), 10. Maschio Angiolino ■ (52 L. Picciullo), 11. Myrta ■ (51 M. Varghi), 12. Samolano ■ (51 A. D'Arlemo), 13. Erleville ■ (51 G. Ligas), 14. Golden Cobra ■ (49 M. Belli), 15. Peg Top ■ (45,5 G. Uda), 16. Lord Gramy ■ (47,5 G. Mosconi), 17. Mr Riccio ■ (44,5 S. Bianco), 18. Gran Toro ■ (49 C. Sorrentino).

Corsa indecifrabile ■ molto equilibrata, nella quale spiccano le qualità di Cold Breeze (1), gravato però ■ un peso notevole, ■ di Golden Forzando (2), da tener presente soprattutto in ■ di terreno morbido. Attenzione poi ■ Opuntia (3), brillante di recente in un handicap simile. Per i sistemisti aggiungiamo Joia ■ (5), Maschio Angiolino (10) ■ Samolano (12).

Da ieri in corso Venezia 55, orario invariato per le visite

Il Museo di Storia Naturale si è riaperto al pubblico

Ieri è stato riaperto il Museo di Storia Naturale, in corso Venezia 55, danneggiato dalla bomba che la notte del 27 luglio scoppiò nella vicina via Palestro. Gli orari saranno i soliti: dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 17,30; sabato e domenica dalle 9,30 alle 18,30. L'ingresso è gratuito.

La deflagrazione fece cadere il 70 per cento dei vetri, inondando lo spazio di schegge. Un pezzo di lastra cadde sullo scheletro di un serpente, schiacciandolo; altri sfilarono i calchi di dinosauro, fortunatamente senza conseguenze.

Per togliere i frantumi, ripulire i pavimenti, levare l'accumulo di polvere, una squadra di operai ha lavorato soltanto a tempo pieno, ma anche durante le giornate festive.

Adesso comunque è esattamente come prima, almeno per quanto riguarda la disposizione dei reperti nelle sale. L'unico particolare che stride con quest'aria di pulizia è l'ordine, sono le grandi tende continuamente dal vento. La ragione è molto facile da capire: è che nel museo non ci sono ancora i vetri. Infatti non è rimasta traccia di quelli crollati per la bomba, e è stato possibile acquistarne ancora ai nuovi, perché, causa le ferie, i negozi sono tutti chiusi. Ci si arrangerà con teli in plastica, almeno fino all'ultima settimana del mese, quando finalmente qualcuno tornerà. E anche un tale deserto di agorà - che quest'anno sembra, almeno per quanto riguarda il centro, più compatto



Il Museo di Storia Naturale, danneggiato dalla bomba a luglio, è di nuovo agibile

dal solito - è una prova che Milano è una città «europea» soltanto nelle parole di alcuni tifosi lombardi.

Il museo fu fondato nel 1838; l'attuale sede, la terza, fu costruita nel 1893 appositamente per quest'istituzione, che era, e rimane, la più grande italiana in questo settore. Ci sono ben ventitré sale espositive, più un'aula per la didattica di oltre cinquemila metri quadrati, divisi su due piani.

Come succede abitualmente in tali musei, i reperti che sono oggetto di esposizione al

pubblico costituiscono soltanto una piccolissima parte rispetto a quelli in dotazione alle collezioni di studio. In questa sede esistono, ad esempio, trentaquattromila uccelli in catalogo, ma i visitatori possono ammirare solamente millecinquecento, debitamente selezionati nelle vetrine.

Per quanto riguarda poi gli insetti, nel museo ce ne sarebbero in dotazione oltre un milione, mentre solamente poco più di un migliaio possono essere visti. Gli altri giacciono chiusi in appositi arma-

di e cassettiere.

Nel Museo di Storia Naturale ci sono anche molte curiosità storiche: una sala ospita i superstiti cimeli del Museo Settala, della prima metà del Seicento. Si vedono corni di animali, un pescicorno imbalsamato, drilli impagliati (e appesi come usavano allora), una testa di ipopotamo e altri reperti dell'epoca.

Da un decennio è in corso un rigoroso programma di riordinamento strutturale. Tra l'altro, in questo periodo si è anche costruendo una sala dedicata alle africane, completa di diorami sui parchi.

Il museo è onnicomprensivo, nel senso che abbraccia i settori più diversi: botanica, alla paleontologia, alla mineralogia, a zoologia ed altri. Gli esemplari più vecchi risalgono al secolo scorso.

Può sembrare strano che non ce n' siano di molto più antichi, ma c'è una precisa ragione: durante la seconda guerra mondiale, il 13 agosto 1943 cadde una bomba e distrusse il museo. Una gigantesca opera di ricostruzione, molto aiutata dall'amministrazione civica - alla quale, nel tempo, quest'istituzione è stata sempre cara, come ha dimostrato esserlo anche oggi - consentì di ricostruirlo in pochi anni alla cittadina. Essendo un istituto scientifico di ricerca, il museo dispone di una biblioteca, regolarmente aperta al pubblico; a disposizione degli studiosi ci sono decine di migliaia di volumi, fascicoli e pubblicazioni, oltre a duecento periodici.

(a. r.)

In autunno il coreografo sarà alla Scala

Béjart rende omaggio al prediletto Mishima

Il balletto creato per festeggiare il trentennale del Tokyo Ballet

Maurice Béjart ha tenuto a battesimo, nei giorni scorsi a Tokyo, la sua creazione che porterà alla Scala nella stagione autunnale di balletti che inizia il 7 ottobre con «La bella addormentata» di Ciaikovsky nella coreografia di Rudolf Nureyev. Si tratta di «M» che il coreografo francese ha composto per festeggiare il trentennale del Tokyo Ballet e verrà rappresentato dalla stessa compagnia nipponica anche a Milano.

ricorderà che il complesso diretto da Tadatsugu Sasakawa è già stato alla Scala di Milano tre anni fa, portando un'altra creazione di Béjart, «Kabuki», unitamente a «Les Sylphides» nel quale ospitò curiosa anche Carla Fracci.

Un altro omaggio a Béjart è in questi giorni al Castello Pasquini di Castiglione: con una serie di spettacoli del Festival della localistica toscana intitolati «Effetto Béjart».

Vi è la partecipazione della compagnia Victor Ullate, Linga Lausanna e di Michela Van Haecke (tutti provenienti dal vivoio bejartiano) e con la rappresentazione di «Gale Béjart» curato da Vittorio Ottolenghi la partecipazione ospiti internazionali.

significa Mishima (ma anche morte), poiché il balletto su musica di Toshiro Mayuzumi è appunto dedicato al grande scrittore giapponese prediletto da Béjart che già lo citò in altre sue opere.

Il protagonista il solista del Rudra, l'attuale compa-

L'opera composta per festeggiare il trentennale del Tokyo Ballet

Maurice Béjart (foto) ha ricercato anche ispirazioni esoteriche indiane

gnia di Béjart, Juichi Kobayashi che interviene anche come «guest» nel Tokyo Ballet.

La creazione è stata apprezzata al Bunka Kaikan di Tokyo unitamente a capolavori bejartiani consacrati come «Le sacre» printemps su musica di Stravinsky e al più recente «Episodi» con prestigiosi ospiti come Sylvie Guillem e Laurent Hilair.

costituisce un viaggio dentro la vita e l'opera di Yukio Mishima, suicidatosi nel 1970, quarantacinquenne, con un clamoroso harakiri nella sede dello stato maggiore dell'esercito e una protesta per la smilitarizzazione del Giappone.

Fortemente nazionalista e tradizionalista, Mishima non fa per questo meno influenzato dalla cultura occidentale, numerosi viaggi in Europa e in America.

Béjart, che lo ammira molto, dichiara comunque che per lui resta «un enigma» la sua profonda scrittura giapponese ai forti legami con la cultura occidentale.

Forse lo stesso coreografo si specchia in lui nella



ricerca di ispirazioni estremo-orientali (giapponesi e indiane) e in genere riferimenti esoterici.

Tre citazioni musicali valgono, nella partitura di Mayuzumi che rilega peraltro tradizioni dell'orchestra Nô - ricerche elettroacustiche, li, a disegnare la personalità di Mishima.

Dapprima c'è «Le martyre de Saint Sébastien» di Debussy (rappresentato più volte da Béjart) poiché il personaggio ne disegna la vita segreta.

Poi c'è un valzer di Strauss riorchestrato da Anton Webern, simbolo del mondo giapponese che danza in una celebre opera di Mishima padiglione d'oro.

Infine c'è Wagner, compositore prediletto da Mishima (da Béjart), scelto per un film «Patriottismo» era adombrata già in anticipo la morte dello scrittore.

La morte è infatti il tema essenziale del balletto e come esergo dell'opera è stata espressa la frase di Hagakure: «La morte è il vero significato della vita del Samurai».

Luigi Rossi

VACANZE A MILANO 1993

Cast. Sforzesco

Cortile della Rocchetta. Concerti di musica da camera e piccolo cabaret.

Arcobaleno

Trieste Piacenza, compagnia di musica e danza fiorentina.

P. del Canone

Piazza tra il Parco Sempione e il Castello Sforzesco. Ore 21 due flauti, piano bar, grandi ci si avventura.

Spazio Terza Età

Parco del Sempione, località Monte Tondo, nello spazio adiacente la Biblioteca comunale. Tutti i giorni, dal 1° al 22/8, dalle 15 alle 19,30 animazioni con temi di carta, tombola, danza, giochi, temi di buco, giochi, canzoni, sonette e poesie. Ore 17 il tè delle cinque. Destino a sinistra del vino.

P. Santo Stefano

Musica leggera italiana, blues, pop, jazz e country. Ore 21,30 Giochi, musica blues.

Tempo di Tondo

Serata danzanti con musica dal vivo. Ore 21 orchestra Dino Cattani.

Cascina Montù

Serata danzanti con musica dal vivo. Ore 21 orchestra Mitage.

Spazio Bambini

Dal 1° al 22/8 iniziative per bambini con il Centro Teatro Ragazzi e Giovani «Fontanellato», il Settore Educazione e la Direzione del Servizio Educativo per l'infanzia di Milano. Davanti alla Scuola Materna di v. Montemario. Laboratori e corsi di Animazione Ponzellini ore 10/12 e ore 17/19. Laboratorio «L'Albero di Cocca».

RITROVI

VASCHELLO, piazza Greco. Tel. 67.04.353. Riposo.

DEL, di Lana 3. Telefono. Riposo.

CA' BIANCA CLUB, via Ludovico il Moro 117. Tel. 68.12.67.77. Riposo.

CAFE' DU, Imbarco della Darsena. Tel. 68.40.82.66. Chiuso per restauri.

CAFE' TEATRO NOBEL, via Ascenzo Storta 81. Telefono 68.51.17.46. Riposo.

via Ludovico il Moro 119. Tel. 68.12.20.24. Riposo.

DERIVIO CASARET, v. del Maseglio. 64.64.731. Riposo.

GRILLO LIVE, Alzola Naviglio Grande, 30. 68.40.93.21. Riposo.

via Ludovico il Moro 131. 68.12.20.43. Riposo.

MIDLAND DISCO BAR, piazzale Biccamano 2. Tel. 655.1532. Riposo.

NONSOLOMUSICA, viale Orfite 62. Tel. 55.21.08.05. Riposo.

ON STAGE, galleria Manzoni. Telefono 78.00.05.29 - 78.02.10.71. Riposo.

SCHIMME, via A. Storta 49. Tel. 63.91.874. Riposo.

TANQUAM, via Petzoldi 52. Tel. 68.12.20.43. Riposo.

largo Corsia dei Servi 3. 78.02.37.16. Ore 18, 21, 30, 23, 50. Serà show.

viale Morza 1. Tel. 25.51.774. Riposo.

via Alinari 81. Tel. 452.8549. «Fiesta de Cuba» Gruppo.

«Jota Jota». Specialità cucina Criolla.

COME PASSIONE

MILANO. Il mese di agosto non fa paura agli appassionati dei giochi da tavolo. Per permettere agli affezionati del «Risiko», «Visual Games», eccetera, di continuare anche d'estate le loro, la ludoteca «Ore felici» di via Gigante 11 a Milano (telefono 02/4048386), è rimasta aperta tutto il mese offrendo così svago e «ore felici» ai suoi amici.

Ogni sera, in via Gigante 11 ritrovano decine di persone per giocare e, grazie ad una buona dose di nozionismo, confrontare la propria conoscenza e l'abilità nelle strategie. Nel locale poi, c'è davvero di che sbizzarrirsi visto che oltre 300 scatole-passatempo che possono essere aperte sui tavolini al chiuso o su quelli sistemati al fresco di un bel giardinetto esterno.

In verità, lo spazio è quel che è, e se solo si superano le trenta persone è facile che ci si ritrovi a sedere gomito a gomito con altri avventori. Fra i giochi preferiti i più citati «Risiko» (una specie di gioco della guerra con i pedini da muovere su un atlante mondiale) che ha talmente tanti adepti da scatenare un proprio torneo nazionale, l'immane «Monopoli», tra i preferiti del pubblico «ante» e l'altrettanto popolare ma più recente «Trivial Pursuit».

Proprio quest'ultimo gioco pare il preferito anche al presidente americano Bill Clinton.

Fra le novità «Darts», il gioco delle frecce in elettronica «Atmosfer 2» per chi vuole unire il gioco ad una certa passione per il cinema horror. A proposito di cinema c'è molta richiesta per il «TV game» adatto soprattutto a chi ha già una buona infarinatura di attori e registi.

In questo si inserisce una videocassetta che propone uno spezzone di film e fin dalle prime immagini, può iniziare a rispondere alle domande riguardanti quella pellicola.

Ritorniamo a chi volesse visitare «Ore felici» che l'uso di ogni gioco è gratuito e le consumazioni hanno prezzi molto accessibili il che di questi tempi non guasta.

(l. d.)

QUANTO LA PUBBLICITA' FA BENE IL SUO LAVORO, MILIONI DI PERSONE MANTENGONO IL PROPRIO.

Questi dati sono tratti dalla International Advertising Association, l'associazione internazionale delle agenzie di pubblicità, che ha studiato l'importanza della pubblicità come strumento di sviluppo delle attività commerciali e delle società umane.



PRIME VISIONI A MILANO

Ambasciatori

v. Vittorio Emanuele 30
Tel. 7602.3804
Or. 20/22.30
L. 10.000

Come l'acqua per il cioccolato

di A. Anzu, con M. Leonardi, L. Cavonius, R. Tonia (Missio 91) — Due giovani, che per tradizione non possono sposarsi, continuano ad amarsi attraverso cibi elaborati, quei magici. Dal romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 40' Commedia

Anteo

v. Milano 9
Tel. 658.7732
Or. 20/22.30
L. 10.000

Imat 1 - Gli anni ruggenti

di E. Reitz, con W. Burger, G. Bruch, K. Rosenack (Germania 84) — Dal nazismo al 2° conflitto mondiale, dal dopoguerra agli Anni 70, la vita di alcuni giovani tra delusioni, amori, delusioni e speranze. N. V. 1h 40' Drammatico

Apollo Quil

v. De Cristoforo 2
Tel. 780.390
Or. 20/22.30
L. 10.000

Molla marita

di V. Amthor, con D. Lindgren, G. Segel, K. Alfonso (USA 93) — Un uomo accusato ingenuamente di omicidio, prende una donna in ostaggio, stupisce la polizia e ammazzare chi vuole incassare. N. V. 1h 45' Azione

Arcobaleno

v. Tunisia 11
Tel. 2940.0054

CHIUSURA ESTIVA

Ariston

Galleria del Corso 1
Tel. 7602.3804
Or. 18.30/20.30/22.30
L. 10.000

Caldo notti

di G. Bolotin, con C. Thomas Howell, J. Lewis, H. Shaver (USA 93) — La storia d'amore di due ragazzi vista attraverso gli occhi attenti di una bambina che osserva tutto e segna gli avvenimenti. N. V. 1h 30' Commedia

Artechino

v. S. Pietro all'Orto 8
Tel. 7600.1214
Or. 20.30/22.30
L. 10.000

Il cattivo tenente

di A. Ferrara, con H. Kroll, V. Argo, Z. Lurid (USA 92) — Un tenente di polizia corrotto, capomafia, ipocritamente cattolico, ha l'occasione di ricattare allettando il capo di una gang stuprata. V. M. 1h 30' Poliziottesco

Astra

v. Vittorio Emanuele 11
Tel. 7602.3804
Or. 15.30/18.40/22.30
L. 10.000

La belle histoire

di C. Leclercq, con B. Delle, G. Lamy, P. Chesneau (Fra. 92) — Un uomo e una donna si incontrano in Palestina, ai tempi di Gesù, in un ghetto di profughi: 2000 anni dopo, a Parigi, vivranno la loro «bella storia». N. V. 1h 30' Drammatico

Cavour

v. Cavour 3
Tel. 658.5778

CHIUSURA ESTIVA

Colosseo 8. Allen

v. Montebello 84
Tel. 5990.1381
Or. 20/22.30
L. 10.000

La moglie del soldato

di N. Jordan, con S. Rea, F. Whiteaker (G.B. 92) — Un terrorista dell'IRA cerca la fidanzata di un soldato britannico che ha tenuto in ostaggio e che la donna nasconde segretamente. Viet. 14. 1h 50' Dramma

Sala Chaplin

v. Montebello 84
Tel. 5990.1381
Or. 20/22.30
L. 10.000

Heimat 2 - I lupi di Mezzogiorno

di Edgar Reitz, con M. Breuer, M. Kusch, S. Wagner (Germania 92) — Dal nazismo alla 2ª Guerra Mondiale, dal '68 al terrorismo, la vita di alcuni giovani con aspirazioni artistiche in cerca di se stessi. N. V. 2h Drammatico

Sala Visconti

v. Montebello 84
Tel. 5990.1381
Or. 20/22.30
L. 10.000

Lezioni di piano

di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. 93) — Un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'ambasciatore. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale. N. V. 1h 56' Dramma

Corallo

Igo Corallo dei Servi 9
Tel. 7602.0721
Or. 15.45/18.20/20.30/22.30
L. 10.000

RIPOSO

Corso

Galleria del Corso
Tel. 7600.2184
Or. 18.30/20.30/22.30
L. 10.000

Ultracorpi l'invasione continua

Silseo

v. Torino 54
Tel. 855.2752
Or. 18.30/20.30/22.30
L. 10.000

Tutti i Vermeer a New York

di J. Jost con E. Chauvel, S. Lack (USA 91) — Lui è un broker di Wall Street, lei una perigina a Manhattan per studiare recitazione. L'amore, la morte, di fronte a un quadro di Vermeer. N. V. 1h 40' Drammatico

Excelisior

Galleria del Corso 4
Tel. 7600.2354

CHIUSURA ESTIVA

Maestoso

p.l. Lodi 39
Tel. 551.6438

CHIUSURA ESTIVA

Manzoni

v. Manzoni 40
Tel. 7602.0850

CHIUSURA ESTIVA

Mediolanum

v. Vittorio Emanuele 11
Tel. 7602.0818

CHIUSURA ESTIVA

Metropol

v. Pieve 24
Tel. 788.8113

CHIUSURA ESTIVA

Mignon

Galleria del Corso 4
Tel. 760.223

CHIUSURA ESTIVA

Nuovo Art

Casa Disney, v. Meisacini 8
Tel. 7602.0818

CHIUSURA ESTIVA

CHIUSURA ESTIVA

Il grande

v. Terraglio 3
Tel. 875.389

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 5 Sala 1

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 5 Sala 2

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

CHIUSURA ESTIVA

Odeon 5 Sala 3

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

La lunga strada verso casa

di R. Pansa, con S. Speck, W. Goldberg, D. Schultz (USA 93) — Alabama '68: mentre il Paese è diviso da tensioni razziali, una signora bianca solidarietà, tra mille problemi, gli uni, con la governante nera. N. V. 1h 40' Commedia

Odeon 5 Sala 4

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Lo, il boss e la

di J. McNaughton, con R. Niro, U. Thurman, B. Murray (USA 92) — Un poliziotto salva la vita a un gangster ed è ricompensato, per una settimana, con la compagnia di una barista: arrivano l'amore e i guai. N. V. 1h 40' Commedia

Odeon 5 Sala 5

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Ebbe per caso

di S. Fries con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (USA 92) — Un piccolo dell'ingente salva i sopravvissuti di un disastro aereo: dalla sua azione eroica si appropriano un imbroglione e una giornalista televisiva. N. V. 1h 52' Commedia

Odeon 5 Sala 6

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Pomodori verdi fritti

di J. Amel, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (USA 92) — Una vecchietta ricorda due ragazzi ribelli, i suoi, forse un po' assassini, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla lavatrice. Dal romanzo di Fannie Flagg. N. V. 2h 25' Commedia

Odeon 5 Sala 7

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Inserzione pericolosa

di B. Schrader, con B. Fonda, J. J. Laugh (USA 91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilino con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta aquilina, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' Thriller

Odeon 5 Sala 8

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

I piedi piatti e il

di H. Winkler, con B. Reynolds, R. Sharkey, R. Dee (USA 92) — Un bambino, che va matto per sbirciare e diverte, assiste a un delitto: scappa di testimoniare a patto di essere ammesso nella polizia. N. V. 1h 30' Commedia

Odeon 5 Sala 9

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Bigliori nel buio

di R. Lieberman, con D.B. Sweeney, B. Patrick, C. Shaffer (USA 92) — Un'indagine dell'Aviazione spaziale nel nulla: quando ricompare, racconta di essere stato rapito da un UFO. Basato su una storia vera. N. V. 1h 50' Fantascienza

Odeon 5 Sala 10

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

In mezzo scò

di R. Redford, con C. Shaffer, B. Pitt, T. Skeritt (USA 92) — Due fratelli crescono in mezzo alla natura incontaminata del Montana, mescolando cultura, religione, pesca alla trota. Dal romanzo di Maclean. N. V. 1h 50' Commedia

Odeon 5 Sala 11

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 12

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 13

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 14

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 15

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 16

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 17

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 18

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 19

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 20

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 21

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 22

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 23

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 24

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 25

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 26

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 27

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 28

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 29

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 30

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 31

v. S. Redegonda 8
Tel. 874.547

Odeon 5 Sala 32

v. S. Redegonda 8

LE TV PRIVATE

Retedue

13,30 Vegas, telefilm
14,30 Giudice di notte, telefilm
15 — Pomeriggio non stop
16,30 Grifone, telefilm
18,30 Proposte commerciali
20 — Giudice di notte, telefilm
20,30 Film
22,15 Vegas, telefilm
23 — Serata non stop

TGS Italia 7

13,20 Aspettando il domani, telefilm
13,50 Notiziario, 1ª edizione
14,19 — rubrica
14,45 —
15,10 Vendite commerciali
17 — Notiziario, 2ª edizione
17,05 Vendite commerciali
18,10 Cartoni animati
18,40 Usa today, rubrica
19 — Notiziario, 3ª edizione
19,05 Vendite commerciali
20,10 — 4ª edizione
20,10 I mongoli, film
22,20 — 5ª edizione
22,30 Sapeva, telefilm
23 — Notiziario, rubrica
23,30 Notiziario
23,40 L'uomo di Saint Michel, film

14,30 Il sommergibile più pazzo del mondo, film
17,04 Starlandia, rubrica
18 — Tutto cartoni
19 — Mille idee, consigli commerciali
19,30 RTP globale, notiziario
20 — Guida allo sport, rubrica
20,30 Club del crimine, film tv
22 — Notiziario non stop, rubrica
22,30 RTP globale, notiziario
23 — Guida allo sport, rubrica
23,30 La via del West, sceneggiato
24 — RTP globale, notiziario

Teleregione

14 — Fotogramma
14,15 — Harbor, telefilm
14,45 Mille idee
16,30 Otto Sirente, cartoni
17,30 Documentario
18,30 Selvaggio West, telefilm
19,30 Flash Cinema
20 — Tutto casa, rubrica
20,30 Gangster delle facce poffe, film
21 — Reportage, film
24 — Mad Warrior, film

Canale Sicilia

13 — California, serial tv
14 — Cartoni animati
14,30 Sicilia, notiziario
15 — Maria Maria, novella
16 — Proposte commerciali
17 — Starlandia
18 — Tutto cartoni
19 — Proposte commerciali
19,30 — novella
20,30 Il club del crimine, film

Sicilia, notiziario
Fbi, telefilm
Sicilia, notiziario
0,30 Proposte commerciali

TMC Mediterraneo

13,30 Sport magazine
14,15 Videogiornale
15 — Bazar
17 — VM Rush - Bazar
19 — Spazio agricoltura, rubrica
21 — La voce del silenzio, film
23 — Videogiornale
23,50 Odissea magica

Video Tre

14 — Oppolitide
14,30 —
16 — Commerciale
17,30 —
18 — Telegiornale Rush
18,15 Cartoni animati
18,30 Oggi
20 — Alkohol, cartoni
20,30 Io non scappo... fuggo, film
22,30 Oggi, notiziario
22,50 Alto sgradimento, spettacolo
23,50 Andiamo al cinema
0,15 Lady Barbara
1 — El Paso - Le pistole del messico, film

TMC Italia

17,15 VO pomeriggio
17,30 Telefilm
18,15 Mamma Giuse, novella
19,10 VO Antiprima
19,15 Laverne e Shirley, telefilm
19,45 Giudice di notte, telefilm
20,40 La ragazza della Salina, film
22 — Vegas, telefilm
23,45 Proposte commerciali
0,15 VO notte

Antenna 1

14,05 Prima pagina, notiziario
14,45 Discoteca i 33 giri di Superstar
17,05 Prima pagina, notiziario
17,30 Cartoni animati
18,35 Prima pagina
20,30 TGD special
20,35 Samba d'amore, novella
21,10 Documentario
22 — Speech magazine
22 — Deculto con...
23 — Vizi privati, sexy varietà
0,15 Prima pagina, notiziario
1 — Il generale Quantrell, film

15 — Teleseno, varietà
15,15 M.A.S.H., telefilm
16,45 Spyforce, telefilm
18,45 Passione, telefilm
17,45 — telefilm
18,45 Videocine... quant'è bello
19 — Vendite commerciali
19,15 Andiamo al cinema
20,30 Il boomering, mini-serie

TELEG. SICILIA - TG ITALIA 7 - ITALIA 7



Il luna principe contro il mongolo sanguinario

Il mongolo in onda alle 20,30, diretto da André de Toth, con Jack Palance, Anita Ekberg (foto). Siamo nel 1421. Il sanguinario figlio di Gengis Khan rispetta gli accordi: i principi polacchi che hanno concesso ai mongoli i territori invasi, a patto che non si spingano oltre. Ma il valoroso Stefano, principe di Cracovia, condurrà la guerra contro il mongolo pazzo e lo ucciderà.

22,30 Andiamo al cinema
22,45 Odeon regione, show
0,55 —... quant'è bello
1,10 Serata non stop
2,30 Tascuine

RVC

8,50 Voglia di libertà, film
10,35 Il re della porta, telefilm
11,15 Passione, telefilm
13,55 Video...
19 — Teleseno, varietà
20,30 Il boomering, mini-serie
23 — La voglia matta, varietà
0,30 Piazza Montecitorio

T.R.M.

10 — Giovane ribelle, film
12 — La strana coppia, telefilm
14,30 Angela il suo unico peccato era l'amore, film
16 — Eliza selvaggio, novella
19 — Giudice di notte, telefilm

19,30 Laverne e Shirley, telefilm
20,30 La ragazza della Salina, film
22,50 Crime story
24 — 12, telefilm

Telepiù 3

12 — +3 News, telegiornale
13 — Dodici
16,50 Van Morrison, mangrofia
18 — Informazione panoramica
20,30 Informazione panoramica
22 — Shanty Town, news
23 — Magritte, monografia

Canale 21 Palermo

13,15 Nonno Ciccio, film
14,15 Tigi 21, notiziario
14,30 Vendite commerciali
16,50 Tigi 21, notiziario
17,10 Vendite commerciali
18,10 —

19,30 Tigi 21
20,15 Opinion leader, rotocalco
22 — Tigi 21
22,30 La donna del giorno, film
0,50 Tigi 21
0,50 Incantesimo, film

TVL

18,15 —
18 — Heidi, telefilm
18,30 La piccola Nell, cartoni
19,05 Project ufo
20,45 Film
22,30 Tivvotgi
22,55 —
23,15 Giochi d'oro

TVA Agrigento

13 — Vivere al 100 x 100, rubrica
14,05 —
15,30 La brigata del Tigre, telefilm
17,30 Cartoni animati

LE TV PRIVATE

19,05 Samba d'amore, novella
20,05 Notiziario
20,40 Il generale Quantrell, film
22,30 Notiziario
23,05 Il mistero della magia
0,55 Cielo giallo, film

Retemina

15 — Oggi cronaca
15,15 Piacere di conoscerci
18,15 Oggi cronaca
18,30 Hobby e tempo libero
19,45 —
20 — Andiamo al cinema
20,15 Oggi cronaca, informazione
21,15 Andiamo al cinema
22,15 Vietato uccidere, rubrica
23,15 Con simpatia... in casa vostra
2 — Nettuno per l'Italia

Teleg.

14 — Aspettando il...
14,30 Valeria, telefilm
15,15 Rotocalco rosa
16,50 7 in allegria del mondo
19 — Benson, telefilm
19,30 Un trio inseparabile, telefilm
20,30 I mongoli, film
22,40 Vietnam addio, telefilm
23,40 L'uomo di Saint Michel, film

Telejonica

13,40 Telegiornale
14,05 Film
16 — Scatola magica
18,30 Capriccio e passione, telefilm
20,20 Tg sera
22 — Notte e di', film
23,35 Tg notte
23,55 Night and...
Canale corretto

TMC

14,30 Amici nostri
15,30 Urie Dree
15,55 Sport. Atletica: Campionati del Mondo
18,45 Tmc news, telegiornale
19 — Sport. Campionati del Mondo
22 — Tmc news, telegiornale
22,30 Sport ciclismo: Campionati del Mondo su pista
23,45 On-Shore, satira
2 — Cnn: Collegamento in diretta

15 — Teleseno, varietà
15,30 Vendite commerciali
16 — Flora selvaggia
19 — Teleseno, varietà
19,30 Laverne e Shirley, telefilm
20,30 La ragazza della Salina, film
22,30 Teleseno, varietà
23 — Vegas, telefilm
24 — Teleseno
Teleseno, varietà

1 — Vegas, telefilm
2 —

Vuetie

13 — California, serial tv
14 — Cinquestelle news
17 — Starlandia
18 — Tutto cartoni
19 — Cinquestelle news
20,30 Club del crimine, film tv
22,30 Cinquestelle news
23 — California, serial tv
23,30 Elvis, film

Telespazio

14,15 Telegiornale
14,30 Quanto al piango per amore
15,15 —
18,15 Documentario
18,45 Cartoni animati
19,15 Telegiornale
20,30 Quanto al piango per amore
22,15 Telegiornale
22,45 Film
0,15 —
1 — Programmazione notturna no stop

Sicilia 1

15 —
16 — Telegiornale
16,30 —
18,30 —
19,30 Telegiornale
20 — Film
22 —
22,30 —

Italia 7

15,15 Rotocalco rosa
15,45 Programmazione...
17,30 7 in allegria al vide
17,35 Cartoni animati
18 — 7 in allegria bizzarra
18,50 7 in allegria con brio
19 — Benson, telefilm
22,40 Vietnam addio, film
23,40 L'uomo di Saint Michel, film

Telespazio TP

12 — Diagoni
13 — California, serial tv
14 — Telegiornale
14,30 Pomeriggio insieme
17 — Starlandia
18 — Tutto cartoni
18,25 Tg, telegiornale
20,30 Film
22,30 Tg, telegiornale
22,45 Film
Programmi non stop

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Usa e getta
il rasoio.
Usa e getta
le pile.
Usa e getta
la carta.
Usa e getta la vita.



CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

Molti sostengono
che l'inquinamento
sia un prezzo
da pagare
al progresso.
Quando la natura
presenterà il conto,
pagheranno loro?



CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

TEATRI

PALERMO

PICCOLO TEATRO ■ Informazioni: via P. Catvi, 5 telefono (091) 334.211.
TEATRO DANTE ■ tel. (091) 581.483. 10-13 17-20.
 Estate palermitana 1993. Tel. (091) 581.222/324.483 ore 10-13 e 17-20.
ASSOCIAZIONE CULTURALE G. MAGGIORANA ■ Teatro Testa. Informazioni e prenotazioni telefono 341.433.

CABARET

AL CONVENTO (tel. 63.72.428). Telefonare per informazioni. Venerdì e sabato cena + spettacolo ore 21. Domenica ore 18,30 solo spettacolo. Prenotazioni.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO - Via F. Cicciaglione 29, tel. 447.503.
TEATRO CLUB - Piazza Pisacolo 12, tel. 312.148.

CABARET

THE BRASS GROUP Teatro Metropolitan. Prev. a Catania presso il botteghino del teatro (095/322.323) e The Brass Group (095/491.871). A Palermo presso The Brass Group (per info. 091/617.1274).

MESSINA

TEATRI

TEATRO ■ per info. tel. 343.420.

TEATRI

VITTORIO EMANUELE (tel. 345.233).
 Brucati ■ Angela Longoni. Con Amanda Sandrini e Bice Bocca Rey; regia di Angela Longoni. Palazzo del Congressi, 21-22 agosto. Prenotazioni tel. 0942/21142.

TAORMINA ARTE FESTIVAL ■ Knappe di Jörg Goldenberg. Con Mariangela D'Abbraccio e Paolo Graziosi; regia di Gisella Gobbi. Palazzo del Congressi, 19-20 agosto. Prenotazioni tel. 0942/21142.

TAORMINA ARTE FESTIVAL ■ Caffè della stazione due atti unici di Luigi Pirandello («Cecè», «L'uomo dal fiore in bocca»). Con Michele Placido; regia di Michele Placido. Teatro Antico, 20 agosto. Prenotazioni tel. 0942/21142.

CINEMA ARENE DI PROVINCIA

CATANIA

GIANNI ■ campione
RIPOSTO
ARENA GIARDINO ■ Blade runner
TRECASTAGNI
METROPOLITAN ■ Un giorno di ordinaria

MESSINA

LETOJANNI
BIONDO ■ Arma letale 3

PALERMO

ASPIRA
ARENA LA CONCHIGLIA ■ Il demone
PARTINICO
ARENA VOLTA AZZURRA ■ Pomodori verdi fritti
PORTICELLO
ARENA PARADISO ■ Indovina
TERRASINI
ARENA FLOREAL ■ Gli aristogatti
CAMPOTRISI ■ Roccella
ARENA RE ■ Il demone

RAGUSA

DONNALUCATA
ARENA MAZZINI ■ Linea di fiato

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse



LA STAMPA

ogni sabato

tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo



PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Stagionale
 p. Vito Emanuele 10
 Tel. 311.111

CALTANISSETTA

Baufrémont
 sala Marconi 10
 Tel. 21.604
 Cinema-Teatro

Bellini
 v. Globar 3
 Tel. 25.905

Supercinema
 v. Santa Alighieri 4
 Tel. 26.055

CATANIA

Affari
 v. Duca degli Abruzzi 8
 Tel. 373.700
 Or.: 18/18, 19/20, 20/22, 30
 Ingr. 6000; rid. 6000

Ambasciatori
 v. Eleonora d'Angiò 17
 Tel. 431.440

Ariston
 v. Balduino 17
 Tel. 441.717

Capitol
 v. Viceria 18

Corsaro
 v. S. Nicolò al Borgo 49
 Tel. 502.690

Excelsior
 v. Giuseppe De Felice 19
 Tel. 316.669
 Or.: 22.30
 Ingr. 6000; rid. 6000

Golden
 v. Ruggiero di Lauria 85/a

Lo Pò
 v. Eliseo 256
 Tel. 326.210. Or.: 18
 18, 19/20, 20/22, 30
 Ingr. 6000; rid. 6000

Metropolitan
 v. S. Euplio 21
 Tel. 322.323

Odeon
 v. Filippo Comandini 19
 Tel. 326.224

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale
 p. Mazzini 82
 Tel. 241.541
 Or.: 18/18/20/22

Supercinema
 v. XX Settembre 18
 Tel. 725.954
 Or.: 18/18/20/22
 Ingr. 6000; rid. 6000

Mancini
 p. La Pace
 Tel. 724.875
 Or.: 18/18/20/22

COSENZA

Citrigno I
 v. Adige
 Tel. 250.085
 Or.: 18/18/20/22

Citrigno II
 v. Adige
 Tel. 250.085
 Or.: 18/18/20/22

Garden I
 SS 19 bis (Rende)
 Tel. 33.912
 Or.: 18/20/22, 30

Garden II
 SS 19 bis (Rende)
 Tel. 33.912
 Or.: 18/20/22, 30

Garden 3
 SS 19 bis (Rende)
 Tel. 33.912
 Or.: 18/20/22, 30

Isonzo
 v. Isonzo 15
 Tel. 27.805
 Or.: 18/18/20/22

CROTONE

Apollo
 v. Regina Margherita
 Tel. 26.050

Raimondi
 v. Raimondi

RITA

v. Rita 5

Sciara
 p. Risorgimento 15
 Tel. 417.084
 Or.: 18/22, 40
 Ingr. 6000; rid. 6000

ENNA

Super. Orvini
 p. Ghisleri 2
 Tel. 500.093

MESSINA

Aurora
 v. XXVII Luglio 70
 Tel. 718.695
 Or.: 15/30/22, 30
 Ingr. 6000; rid. 6000

Lux
 largo Seggioia, 186
 Tel. 716.285
 Or.: 18/22, 30
 Ingr. 6000; rid. 6000

Olimpia
 v. degli Anelli, 186
 Tel. 718.039
 Or.: 18/18, 19/20, 20/22, 30
 Ingr. 6000; rid. 6000

Orione
 v. S. Martino 338
 Tel. 292.57.98
 Or.: 16/30/22, 40
 Ingr. 7000; rid. 6000

Savio
 a. Piccola Frumentaria
 Tel. 717.349

PALERMO

ABC
 v. Emerico Amari 108
 Tel. 329.248

Ariston
 v. Pirandello 6
 Tel. 825.65.47

Ariocchino
 v. Imperatore Federico 12
 Tel. 362.161

Aurora
 v. Tommaso Natale 177
 Tel. 533.182
 Or.: 21/23
 Ingr. 10.000

Flamma
 largo degli Abati 6
 Tel. 651.18.68

Gaudium
 v. Damiano Almeyda 32
 Tel. 341.635
 Or.: 18, 19/20, 20/22, 30
 Ingr. 10.000

REGGIO CALABRIA

Margherita
 c. Garibaldi 59
 Tel. 20.042

Comunale
 c. Mazzini
 Tel. 23.952

Orion
 v. Vittorio Veneto
 Tel. 669.169

Aurora
 v. S. Caterina 163
 Tel. 45.373
 Or.: 18/18/20/22
 Ingr. 6000; rid. 6000

Moderno
 c. Garibaldi 358
 Or.: 18/18/20/22
 Ingr. 6000

Nuova Pergola
 v. P. Coricato, con L. Forte, C. Donadio, M. Gemmarola (Italia '92) — Voci d'amor ritrovati, mariti d'attorno, piccoli segreti: tre donne si arringano a sopravvivere in una Napoli di miserie, sogni e lotte. N.V. 1h 40' **Commedia**

VIBO VALENTIA

Moderno
 v. B'Alessandria
 Tel. 41.163

Valentini
 v. B'Alessandria
 Tel. 41.163

Valentini
 v. B'Alessandria
 Tel. 41.163

Valentini
 v. B'Alessandria
 Tel. 41.163

Valentini
 v. B'Alessandria
 Tel. 41.163

Valentini
 v. B'Alessandria
 Tel. 41.163

Iglesia Lido

v. Amm. Rizzo 13
 Or.: 17,30/20,30/22,30

Tiffany
 v. le Piemonte 35
 Tel. 825.6974
 Or.: 18,30/20,30/22,30
 Ingr. 10.000

Rouge et Noir
 p. Verdi 8
 Tel. 587.288

Nationalino
 v. E. Amari 156
 Tel. 588.280

RAGUSA

Quem
 v. le Stelle
 Tel. 46.711

La Licata
 v. le Tenore Lina 10
 Tel. 821.052

Hook - Capitan Uncino
 di S. Spilberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (USA '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nel mondo che non c'è contro Capitan Uncino. N.V. 2h 23' **Avv.**

Golden
 v. Eschilo 12
 Tel. 61.149

TRAPANI

Ariocchino
 v. Marconi 12. Tel. 538.780
 Or.: ferie 18/22,30
 festivo 15/22,30
 Ingr. 7000; rid. 6000

ARENE - CATANIA

Adas
 v. S. Nicolò al Borgo
 Or.: 20,30/22,30
 Ingr. 7000; rid. 6000

Argentina
 v. Venezia, 10
 Tel. 322.030
 Or.: 20,45/22,45

Corsaro
 v. S. Nicolò al Borgo
 Or.: 20,30/22,30
 Ingr. 7000; rid. 6000

Miramare
 v. Messina 336
 Or.: 20,30/22,30
 Ingr. 7000; rid. 6000

Toys

di S. Levinson, con R. Williams, M. Gambon, J. Guseck (USA '92) — In una fabbrica scoppiata la guerra tra giocattoli «buoni» e «cattivi»: ora i cavalli a dondolo si ribellano contro soldatini e videogames aggressivi. N.V. 2h 23' **Drammatico**

Il pasto nudo

di D. Cronenberg, con P. Weller, J. Davis, I. Maltz (USA '92) — Uno scrittore tossicodipendente fa il distributore di acun-faggi, durante un'educazione diventa uccello. Dal romanzo di Burgess V.M. 1h 55' **Drammatico**

Gomorra

di J. Giall, con J. Giall, J. Foster, B. Pullman (USA '92) — Un uomo torna a casa sei anni dopo la fine della guerra civile americana molto cambiato, premuroso, gentile, affettuoso. Ma è veramente lui? N.V. 1h 54' **Drammatico**

Lezioni di piano

di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fr. '93) — 1900: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'unico pianista. Lo stupimento sarà la forte di una burrascosa relazione sentimentale. N.V. 1h 55' **Drammatico**

ARENE - PALERMO

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Le avventure di Peter Pan (ore 21,15)
 La moglie del soldato (ore 21,15)

Guerri ribelli

di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicolas Kidman (USA '92) — Un poliziotto e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri salvano l'India alla fine dell'800 per cercare fortuna in America. N.V. 2h 15' **Avventura**

La bella e la bestia

(ore 21)
 Beethoven e Mozart (ore 21,15)

Eros per caso

di S. Frasca, con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (USA '92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro atomico: della sua azione eroica si appropriano un impostore e una giornalista televisiva. N.V. 1h 52' **Commedia**

ARENE - AGRIGENTO

Scuola
 v. Lungomare, 22
 S. Leone
 Tel. 0922/412.187
 Ingr. 7000; rid. 6000

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

ARENE - MESSINA

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky
 S.S. 113 km 12,205

Green Sky

TELEVISIONI PRIVATE

Televeneto

7,15 Crazy Dance, musica per giovani
8,15 Carità Italia, e il figlio - il bravo
9 - Arrivano le spose, telefilm
10,30 Andiamo al cinema
11,30 Cartoons Stories, cartoni animati
11,50 Guerrino consiglia, rubrica
12 - Spettacolo
13 - Crazy Dance, musica per giovani
15,30 Emery Gioielli, diretta
18 - Carità Italia, e il figlio - il bravo
19 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,15 Veneta Sera, telegiornale
22 - Musica e spettacolo
23 - La stella predice, cartomanzia
23,30 Veneta Sera, telegiornale
24 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,45 Carità Italia, e il figlio - il bravo

Antenna 3

10 - R.T.T.R. shopping
11 - Junior TV, programmi per ragazzi
12,30 Satel Channel, telefilm
13,15 R.T.T.R. shopping
13,30 R.T.T.R. shopping
14,45 Pomeriggio con Junior TV
15 - Il mondo degli animali, documentario
16,30 Telefilm
19,15 R.T.T.R. notizie
19,35 R.T.T.R. sport
19,45 Tra laghi e castelli, rubrica
20,35 Sarsina killer del mantello nero, film
22,15 R.T.T.R. notizie
22,35 R.T.T.R. sport
23,05 R.T.T.R. sport di ciclismo
0,05 Telefilm
1 - R.T.T.R. notizie, sport

Diffusione Europea

5,30 Veneta News Magazine
9,10 Nanni Heura - Fatti e commentati
10 - **Mark**, **mark**, **mark**
11 - **Mark**, **mark**, **mark**
12 - **Mark**, **mark**, **mark**
13 - **Mark**, **mark**, **mark**
14 - **Mark**, **mark**, **mark**
15 - **Mark**, **mark**, **mark**
16 - **Mark**, **mark**, **mark**
17 - **Mark**, **mark**, **mark**
18 - **Mark**, **mark**, **mark**
19 - **Mark**, **mark**, **mark**
20 - **Mark**, **mark**, **mark**
21 - **Mark**, **mark**, **mark**
22 - **Mark**, **mark**, **mark**
23 - **Mark**, **mark**, **mark**
24 - **Mark**, **mark**, **mark**

Tele Garda

9 - Colorine, telenovela
10 - Shopping, rubrica
12 - Tg nove
12,15 Colorine, telenovela
13,15 Portobello, rubrica
14 - Barriera invisibile, film
15,30 Portobello, rubrica
16 - Lotti di classe, telenovela
18,30 Tg nove
20,30 Chiamate Nord 777, film
22 - Tg nove
22,15 Tg nove
23,15 Tg nove
23,30 Conviene far bene l'amore
0,30 Portobello, rubrica

Teleregione

7 - Ken il guerriero, cartoni animati
7,30 I Fratelli, cartoni animati
8 - Avventura e Cifera, film

9 - Cara dolce Giorgia, cartoni animati
9,30 Sisti, giochi in tv
10 - Iridalia, cartoni animati
10,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11,10 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
12,50 Andiamo al cinema, rubrica
13 - F.B.I., telefilm
14 - TGR, telegiornale regionale
14,20 Andiamo al cinema, rubrica
16,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,20 Andiamo al cinema, rubrica
19,30 Super boy shadow, cartoni
20,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,30 TGR, telegiornale regionale
22,45 Andiamo al cinema, rubrica
22,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,10 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,20 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**

Antenna 3

10 - Dos americane scatenate, telenovela
10,52 Quattro metri coreano manicomio, film
12,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,07 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,48 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,20 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,40 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,50 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,40 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**

Reteazzurra

7 - Reteazzurra notizie
7,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
12,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,20 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**

Telepadova

7,30 Fratelli rock, cartoni animati
8,10 Sun College, cartoni animati
8,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11,15 Andiamo al cinema, rubrica
11,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
12,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**

18,15 7 in allegria al canto, curiosità
18,30 Fragole rock, cartoni
18,35 7 in allegria al canto, news
18,45 L'imperatore dr. Svegliato, cartoni animati
19 - 7 in allegria al canto, news
19,15 News line, linea notizie
19,30 Un trio inasparabile, telefilm
20,30 Mongol, film
22,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,40 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,20 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**

Italia 9

7 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
9,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
10,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
12 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**

Telepace

14,15 Il ragazzo di Hong Kong, telefilm
14,40 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,50 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,40 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**

Telechiara

13,50 Buon pomeriggio, rubrica
14,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,40 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**

TV7 Pathé Triveneta

7 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
10 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
12 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,40 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**

Telecommerciale

7,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
9,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
10,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
12,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**

10 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
10,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
12,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
12,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
13,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14 - **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14,30 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
14,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
15,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
16,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
17,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
18,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
19,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
20,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
21,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
22,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
23,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
0,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,65 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,75 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,85 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
1,95 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,65 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,75 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,85 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
2,95 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,65 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,75 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,85 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
3,95 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
4,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
4,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
4,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
4,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
4,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
4,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
4,65 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
4,75 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
4,85 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
4,95 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
5,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
5,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
5,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
5,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
5,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
5,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
5,65 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
5,75 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
5,85 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
5,95 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
6,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
6,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
6,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
6,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
6,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
6,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
6,65 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
6,75 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
6,85 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
6,95 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,65 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,75 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,85 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
7,95 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,65 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,75 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,85 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
8,95 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
9,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
9,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
9,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
9,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
9,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
9,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
10,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
10,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
10,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
10,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
10,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
10,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11,05 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11,15 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11,25 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11,35 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11,45 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
11,55 **Consiglia**, **consiglia**, **consiglia**
12,05 **Consiglia**, **consiglia**, <

TEATRI

WILLIAM E. HART
SENIOR TOWNSHIP CLERK

PIAZZA SAN MARCO oggi ore 11
Drogha d'amore di C. Guzzi a cura
del Teatro del Nord Est, regia di Carlo
Boschi, repliche fino al 22 agosto.
Giovedì 11 agosto ore 21,15 **Artichino**
servitore di due padroni di
C. Goldoni.

Org. di Peter Huber-Baumgartner, dir. Hugo von Hofmannsthal, musica di Richard Strauss con Felicity Lott, Anne Sophie Otter, Arthur Kamm, Bonny Bonny, dirige Yoram David. Recita fino al 12/11.

CAMPO DEL REMER (settembre con 25 L'uomo)

RIDOTTO calle Valtersso, ☐☐☐☐
(041) 522.29.39.
MURATA Mestre via Bruno 18, tele-
fono 988.979.
FONDAIMENTA NUOVE Cannare-
gio ☐☐☐☐ telefono (041) 522.44.98.
Domani ☐☐☐☐ 21.45, ☐☐☐☐ di chi-
tura ☐☐☐☐ contemborana.

BELLUNO
COMUNALE piazza Vittorio Emanuele-
la, telefono (0437) 940.349.
PIAZZA MERCATO 28, palazzo Paul

PADOVA
VERDI via del Livello 32, telefono
(049) 878.08.39.

ROVIGO
 ■■■ piazza Garibaldi 14, telefono
 ■■ (0425) 25.814.

TREVISO
COMUNALE corso del Popolo 31,
tel. (0422) 546.365, 22 Settembre I

VICENZA
OLIMPICO p. Matteotti, tel. (0444)
323.781. Dal 2/8, ore 21 il teatro
comico di Carlo Goldoni, con Glau-
co Masi e Valeria Moriconi. Regia

ASTRA contr. Barchin.
1044) 923.795

BASSANO DEL GRAPPA
STADIO MERCANTE. 3 settembre
Vasco Rossi in concerto.

TEATRO
TEATRO ROMANO. Domani ora 21
Re Lear di Shakespeare. Compagnia Teatro de la Gai Incontinenti di
Milano. Repliche fino al 28 agosto.

di G. Verdi.

FILARMONICO v. Roma 3/A, tel. (045) 800.28.80, 7/9 concerto dell'European Community Wind Es-

ALCIONE telefono (045) 800.14.71.
FILIPPINI vicolo Dietro Campanile
18, telefono (045) 592.708.
STAZIO SENTENO Il 17 settembre.

CORTILE MONTANARI oggi ore 21
La locandiera di C. Goidoni, Gruppo teatrale Giorgio Tolosa. Repliche fino al 29 agosto.

TRIESTE
POLITRAMA ROSETTI via XX Settembre 45, telefono (040) 54.331.
VERONA Sala Trupovich, P.le Tre Novembre 1, telefono (040) 367.815.
Stagione Sinfonica d'Autunno 1983

24 settembre ore 20,30 concerto
per coro, arpa e organo, musiche di
B. Britten e A. Dvovak.
CRISTALLO via del Ghirlandolo 12,
telefono 0432/201.317.

MIELA piazza Duca degli Abruzzi 3,
telefono (040) 365.119.
CASTELLO DI S. CRISTO. Oggi
ore 21 **Casino Royale**. Informazio-

GRUPPI
VERDI via Garibaldi 4, telefono (0461)

2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032 2033 2034 2035 2036 2037 2038 2039 2040 2041 2042 2043 2044 2045 2046 2047 2048 2049 2050 2051 2052 2053 2054 2055 2056 2057 2058 2059 2060 2061 2062 2063 2064 2065 2066 2067 2068 2069 2070 2071 2072 2073 2074 2075 2076 2077 2078 2079 2080 2081 2082 2083 2084 2085 2086 2087 2088 2089 2090 2091 2092 2093 2094 2095 2096 2097 2098 2099 2100 2101 2102 2103 2104 2105 2106 2107 2108 2109 2110 2111 2112 2113 2114 2115 2116 2117 2118 2119 2120 2121 2122 2123 2124 2125 2126 2127 2128 2129 2130 2131 2132 2133 2134 2135 2136 2137 2138 2139 2140 2141 2142 2143 2144 2145 2146 2147 2148 2149 2150 2151 2152 2153 2154 2155 2156 2157 2158 2159 2160 2161 2162 2163 2164 2165 2166 2167 2168 2169 2170 2171 2172 2173 2174 2175 2176 2177 2178 2179 2180 2181 2182 2183 2184 2185 2186 2187 2188 2189 2190 2191 2192 2193 2194 2195 2196 2197 2198 2199 2200 2201 2202 2203 2204 2205 2206 2207 2208 2209 2210 2211 2212 2213 2214 2215 2216 2217 2218 2219 2220 2221 2222 2223 2224 2225 2226 2227 2228 2229 2230 2231 2232 2233 2234 2235 2236 2237 2238 2239 2240 2241 2242 2243 2244 2245 2246 2247 2248 2249 2250 2251 2252 2253 2254 2255 2256 2257 2258 2259 2260 2261 2262 2263 2264 2265 2266 2267 2268 2269 2270 2271 2272 2273 2274 2275 2276 2277 2278 2279 2280 2281 2282 2283 2284 2285 2286 2287 2288 2289 2290 2291 2292 2293 2294 2295 2296 2297 2298 2299 2300 2301 2302 2303 2304 2305 2306 2307 2308 2309 2310 2311 2312 2313 2314 2315 2316 2317 2318 2319 2320 2321 2322 2323 2324 2325 2326 2327 2328 2329 2330 2331 2332 2333 2334 2335 2336 2337 2338 2339 2340 2341 2342 2343 2344 2345 2346 2347 2348 2349 2350 2351 2352 2353 2354 2355 2356 2357 2358 2359 2360 2361 2362 2363 2364 2365 2366 2367 2368 2369 2370 2371 2372 2373 2374 2375 2376 2377 2378 2379 2380 2381 2382 2383 2384 2385 2386 2387 2388 2389 2390 2391 2392 2393 2394 2395 2396 2397 2398 2399 2400 2401 2402 2403 2404 2405 2406 2407 2408 2409 2410 2411 2412 2413 2414 2415 2416 2417 2418 2419 2420 2421 2422 2423 2424 2425 2426 2427 2428 2429 2430 2431 2432 2433 2434 2435 2436 2437 2438 2439 2440 2441 2442 2443 2444 2445 2446 2447 2448 2449 2450 2451 2452 2453 2454 2455 2456 2457 2458 2459 2460 2461 2462 2463 2464 2465 2466 2467 2468 2469 2470 2471 2472 2473 2474 2475 2476 2477 2478 2479 2480 2481 2482 2483 2484 2485 2486 2487 2488 2489 2490 2491 2492 2493 2494 2495 2496 2497 2498 2499 2500 2501 2502 2503 2504 2505 2506 2507 2508 2509 2510 2511 2512 2513 2514 2515 2516 2517 2518 2519 2520 2521 2522 2523 2524 2525 2526 2527 2528 2529 2530 2531 2532 2533 2534 2535 2536 2537 2538 2539 2540 2541 2542 2543 2544 2545 2546 2547 2548 2549 2550 2551 2552 2553 2554 2555 2556 2557 2558 2559 2560 2561 2562 2563 2564 2565 2566 2567 2568 2569 2570 2571 2572 2573 2574 2575 2576 2577 2578 2579 2580 2581 2582 2583 2584 2585 2586 2587 2588 2589 2590 2591 2592 2593 2594 2595 2596 2597 2598 2599 2600 2601 2602 2603 2604 2605 2606 2607 2608 2609 2610 2611 2612 2613 2614 2615 2616 2617 2618 2619 2620 2621 2622 2623 2624 2625 2626 2627 2628 2629 2630 2631 2632 2633 2634 2635 2636 2637 2638 2639 2640 2641 2642 2643 2644 2645 2646 2647 2648 2649 2650 2651 2652 2653 2654 2655 2656 2657 2658 2659 2660 2661 2662 2663 2664 2665 2666 2667 2668 2669 2670 2671 2672 2673 2674 2675 2676 2677 2678 2679 2680 2681 2682 2683 2684 2685 2686 2687 2688 2689 2690 2691 2692 2693 2694 2695 2696 2697 2698 2699 2700 2701 2702 2703 2704 2705 2706 2707 2708 2709 2710 2711 2712 2713 2714 2715 2716 2717 2718 2719 2720 2721 2722 2723 2724 2725 2726 2727 2728 2729 2730 2731 2732 2733 2734 2735 2736 2737 2738 2739 2740 2741 2742 2743 2744 2745 2746 2747 2748 2749 2750 2751 2752 2753 2754 2755 2756 2757 2758 2759 2760 2761 2762 2763 2764 2765 2766 2767 2768 2769 2770 2771 2772 2773 2774 2775 2776 2777 2778 2779 2780 2781 2782 2783 2784 2785 2786 2787 2788 2789 2790 2791 2792 2793 2794 2795 2796 2797 2798 2799 2800 2801 2802 2803 2804 2805 2806 2807 2808 2809 2810 2811 2812 2813 2814 2815 2816 2817 2818

AUDITORIUM via Interna 2, telefono
(0434) 523.603.

UDINE
CASTELLO
CONTATTO (Palenostre,
Auditorium, Sant'Albano)

CONTATTINO (Auditorium comunale Felice Umberto).

FALASPORT CARNERA. Stagione sinfonica Teatro Verdi di Trieste. 2/10 ore 21 concerto del violinista Ugo Ughi - musiche di L. W. Beethoven.

TRENTO

SALA FILARMONICA.
TEATRO (Auditorium).
TEATRO (Auditorium di PERGOLINI). Sabato 21 agosto ora 21. Alas-

andrea Bergonzoni in
Informazioni (0461) 53

BOLZANO

COMUNALE Galleria Teiser, telefono
(0471) 42.320 (prenderà il 282.320)

Una vacanza di tutto sapore.



Olio Cuore, dietetico ■ vitaminizzato, mantiene in forma voi e le vostre vacanze. Provatelo sull'Insalata Marinara illustrata qui sotto!

Insalata Marinara.

Ingredienti per 4 persone: un cespo di lattuga, 4 filetti di acciuga, tonno sott'olio, olive verdi e nere, 2 cipollotti, aceto, Olio Cuore, sale ■ pepe.

Via S. Eustachio, 11 - 00187 Roma - Tel. 06/4781111



Olio Cuore vi regala il ricettario "Insalate in leggerezza".

Basta spedire, entro ottobre '93, due prove d'acquisto con i vostri dati a: CSI - Insalate in leggerezza - C.P. 387, 20017 (MI).

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Ariston 2
Via Deseda, 46
Tel. 559.874

CHIUSO PER FERIE

Capitol
Via Roma, 187
Tel. 861.388

CHIUSO PER FERIE

Nuovo Odeon
Via V. E. Orsini
Tel. 557.788

CHIUSO PER FERIE

Olimpia
Via Roma (portici)
Tel. 559.068

CHIUSO PER FERIE

P. Pesto
Passeggiata
Tel. 559.068

CHIUSO PER FERIE

ORISTANO

Ariston
Via Diaz, 1a
Tel. 212.928

CHIUSO PER FERIE

NUORO

Le Grazie
Via Manzoni, 2. Tel. 36.078
Tel. 36.078

CHIUSO PER FERIE

SASSARI

Ariston
Viale Trento, 5
Tel. 291.273

CHIUSO PER FERIE

Moderno
Viale Umberto I, 6
Tel. 235.147

CHIUSO PER FERIE

TEATRI

CAGLIARI

Teatro Tonda
Fiere Campionarie (ex Coni)
Tel. 34.14.18 - Ore 23.30

RIPROSO

Teatro S. Eulalia
Via del Collegio 2
Tel. 863.724 - Ore 21.30

RIPROSO

T. delle Saline
Via Palma, Tel. 559.068

CHIUSO PER FERIE

Teatro Romano
di Nora (Pula)
Tel. 559.068

CHIUSO PER FERIE

Anfiteatro Romano
Viale Fra Ignazio
Tel. 34.14.00 - Turno B

RIPROSO

ORISTANO

Teatro Garau
Via Perugina
Tel. 212.928

CHIUSO PER FERIE

SASSARI

Teatro Chirco
Corso V. Emanuele
Tel. 23.21.82

CHIUSO PER FERIE

T.C.S.



Il buon principe contro il mongolo sanguinario

Il mongolo in onda alle 20.30, diretto da André de Toth, con Jack Palance, Anita Ekberg (foto). Siamo nel 1421. Il sanguinario figlio di Gengis Khan non rispetta gli accordi con i principi polacchi che hanno promesso di cedere i territori invasi, a patto che non si spingano oltre il vallo di Stefano, principe di Cracovia condurrà la guerra contro il mongolo pazzo e lo ucciderà.

TV PRIVATE

- 6.30 Aspettando il... (telenovela)
- 7 - Cartoni animati
- 9 - Il mercatino, proposte di...
- 10 - Veteria, telenovela
- 11 - Il mercatino, proposte di...
- 12 - Cartoni animati
- 13 - Il mercatino, proposte di...
- 14 - Telenovela
- 15 - Veteria, telenovela
- 16 - Il mercatino, proposte di...
- 17 - Cartoni animati
- 18 - Telenovela
- 19 - Veteria, telenovela
- 20 - Il mercatino, proposte di...
- 21 - Veteria, telenovela
- 22 - Il mercatino, proposte di...
- 23 - Veteria, telenovela
- 24 - Il mercatino, proposte di...

- 19 - Cartoni animati
- 20 - Andiamo al cinema
- 21 - Tg gamma
- 22 - Film
- 23 - Tg gamma
- 24 - Film

- 1 - Telenovela
- 2 - Sardegna giornale, notiziario
- 3 - Sardegna giornale, notiziario
- 4 - Telenovela
- 5 - Telenovela
- 6 - Telenovela
- 7 - Telenovela
- 8 - Telenovela
- 9 - Telenovela
- 10 - Telenovela
- 11 - Telenovela
- 12 - Telenovela
- 13 - Telenovela
- 14 - Telenovela
- 15 - Telenovela
- 16 - Telenovela
- 17 - Telenovela
- 18 - Telenovela
- 19 - Telenovela
- 20 - Telenovela
- 21 - Telenovela
- 22 - Telenovela
- 23 - Telenovela
- 24 - Telenovela

- 1 - Telenovela
- 2 - Sardegna giornale, notiziario
- 3 - Sardegna giornale, notiziario
- 4 - Telenovela
- 5 - Telenovela
- 6 - Telenovela
- 7 - Telenovela
- 8 - Telenovela
- 9 - Telenovela
- 10 - Telenovela
- 11 - Telenovela
- 12 - Telenovela
- 13 - Telenovela
- 14 - Telenovela
- 15 - Telenovela
- 16 - Telenovela
- 17 - Telenovela
- 18 - Telenovela
- 19 - Telenovela
- 20 - Telenovela
- 21 - Telenovela
- 22 - Telenovela
- 23 - Telenovela
- 24 - Telenovela

- 1 - Telenovela
- 2 - Sardegna giornale, notiziario
- 3 - Sardegna giornale, notiziario
- 4 - Telenovela
- 5 - Telenovela
- 6 - Telenovela
- 7 - Telenovela
- 8 - Telenovela
- 9 - Telenovela
- 10 - Telenovela
- 11 - Telenovela
- 12 - Telenovela
- 13 - Telenovela
- 14 - Telenovela
- 15 - Telenovela
- 16 - Telenovela
- 17 - Telenovela
- 18 - Telenovela
- 19 - Telenovela
- 20 - Telenovela
- 21 - Telenovela
- 22 - Telenovela
- 23 - Telenovela
- 24 - Telenovela

TACCUINO SARDO

Rock

Rock, jazz e soprattutto flamenco, in un cocktail musicale dal forte gusto latino. Sono i Gipsy Kings, i sei musicisti franco-spagnoli che si esibiscono stasera (21.30) a Sant'Anna Arresi. Oltre a «Bambole», la loro hit che li ha portati al successo, suoneranno brani dalle due incisioni «Este Mundo» e «Mosaïque». La formazione è guidata da Nicolas Reyes (voce principale a chitarra) e comprende Tomino Bialardo (chitarra solista), André e Canut Reyes (chitarra e cori), Paco e Diego Bialardo (chitarre). Con loro sul palco della cittadina sarda ci sarà anche Nina Corti, danzatrice che interpreta il flamenco in una chiave moderna e originale. Dopo i Gipsy Kings suonerà il gruppo jazz milanese Altus Karma. Gli amanti del rock italiano potranno invece seguire il concerto dei Litfiba, in programma alle 21.30 al campo sportivo di Olbia. Il tour '93 si chiama «Tarremoto» e prende come dall'ultimo disco della band formata da Piero Pelù (voce), Ghigo Renzulli e Federico Poggi Pollini (chitarra), Antonio Aiazzi (basso), Roberto Terzani (basso), Franco Caforio (batteria). Il secondo concerto dei Litfiba si svolgerà sabato allo stadio di Villacidro.

Cinema

«Due sconosciuti, un destino» è il titolo in cartellone fino a...

bato a Cagliari nel cinearena della chiesa di Sant'Eulalia (21.30). Premiato l'«Orso d'Argento» al festival di Berlino, il film di Jonathan Kaplan racconta la storia di una casalinga infatuata di John Kennedy. Quando viene a sapere che il presidente è stato assassinato, pianta il marito per partecipare ai funerali. Ma durante il viaggio verso Washington tutti i miti del suo passato verranno messi in discussione. Nello spazio Marina Piccola verrà invece proiettato «Il grande cocomero». Al cineparco di Sarrabus è in programma «Io speriamo in un cavov», mentre nella scuola media numero 2 di Sassari ci sarà una serata dedicata ai bambini con il cartone animato «Gli Aristogatti».

Sotto

«Cena sola» è la commedia dialettale sarda che la compagnia Olata metterà in scena stasera (21.30) al Cineasala via Alghero. Spasato, Teatro etnico anche a Budoni, dove nella piazza del Mercato (ore 21) verrà rappresentata la commedia «Impara s'arte». Proseguono gli spettacoli di «Quartu Estate 93»: al Parco Matteotti di Quartu alle 21.30 inizierà un concerto di musica classica per archi. «Cava Square» è il nome di un gruppo di musicisti cagliaritari che si dedicano al folk irlandese: stasera (ore 21) si esibiranno ad Arzana.

(m. mo)

Azzurra Tv

- 14 - Commerciale
- 15 - Film
- 16 - Documentario, autoproduzione
- 17 - Superstar, cartoni animati
- 18 - Telenovela
- 19 - Azzurra notiziario (1ª edizione)
- 20 - Azzurra notiziario (2ª edizione)
- 21 - Film
- 22 - Commerciale
- 23 - Azzurra notiziario (3ª edizione)
- 24 - Azzurra notiziario (4ª edizione)

Tele Sardegna

- 14 - Disparatamento tua, notiziario
- 15 - Film
- 16 - Video vendite
- 17 - Super Mause, cartoni animati
- 18 - Whistle, cartoni animati
- 19 - Disparatamento tua, telenovela
- 20 - Video vendite
- 21 - Andiamo al cinema
- 22 - Giudice di notte, telenovela
- 23 - Tele Sardegna giornale
- 24 - City limits, film
- 25 - Tele Sardegna giornale
- 26 - Film 1º tempo
- 27 - Tele Sardegna giornale
- 28 - Film 2º tempo
- 29 - Fine trasmissione

Le trasmissioni sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle...

SARDELLA GAGLIARDI SARDELLA

Tutto Tuttoscienze.

Essere informati sulla scienza non è difficile. Con «Tuttoscienze», la raccolta in 22 volumi dei supplementi che «La Stampa», per prima dal 1989, dedica ogni settimana all'informazione scientifica. Un universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni frutto della collaborazione di grandi scienziati e autorevoli ricercatori.

Dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia, un'appassionante collezione di pagine scritte con il linguaggio chiaro e immediato del quotidiano.

Prezzo di ogni volume L. 15.000

LE OFFERTE DI «TUTTOSCIENZE»

Tuttoscienze
Volumi 1-10 a L. 100.000
Volumi 11-22 a L. 135.000

L'intera raccolta (volumi 1-22)
è in vendita al prezzo speciale di L. 220.000.

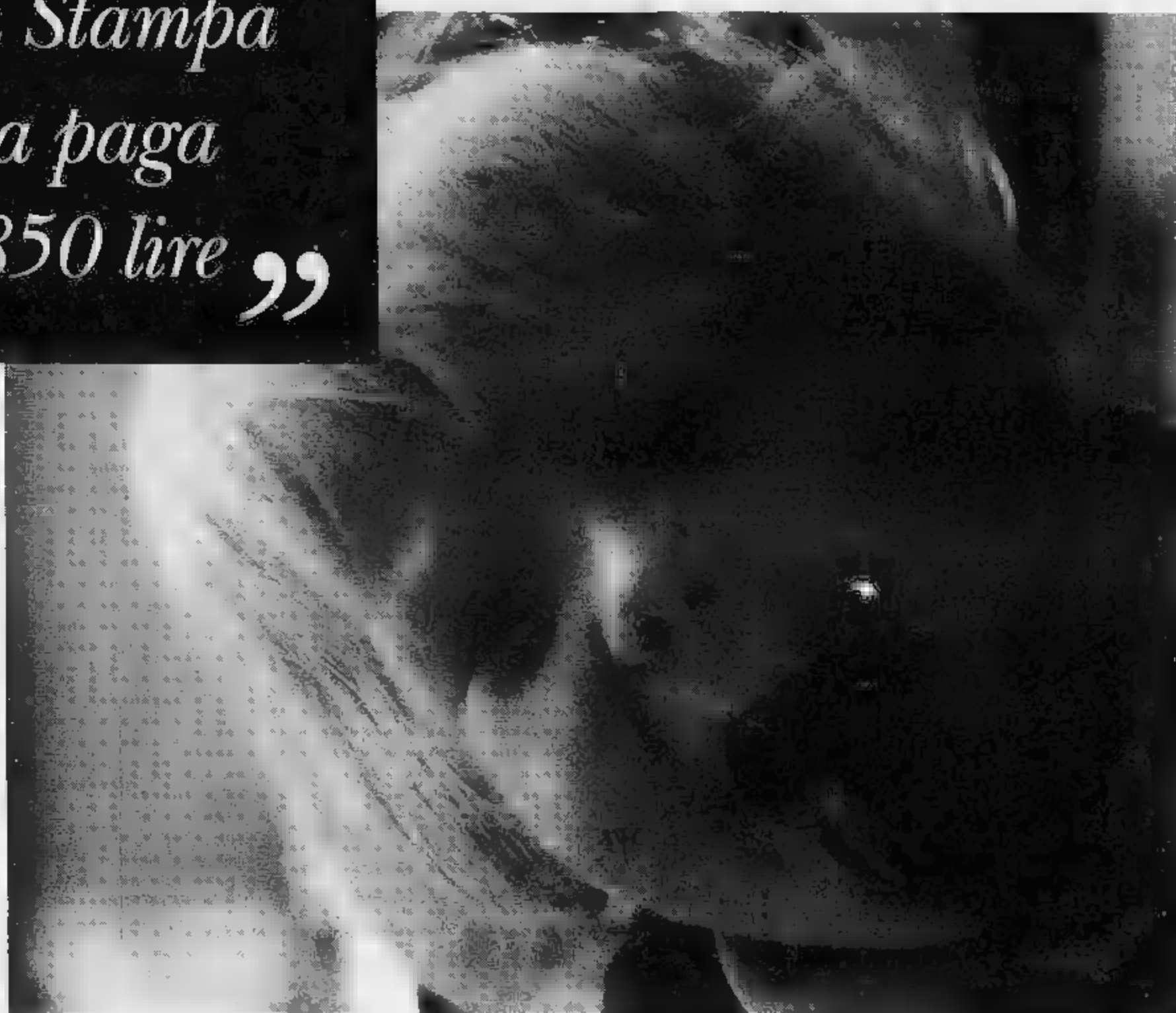
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di Via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte, destinate ad abbonati e potrà richiederle scrivendo a: «La Stampa» - Ufficio «Fidelitas Libraria» - via Margutta 32, 10126 Torino.

LIBRI DE LA STAMPA

L'EDIZIONE «LA STAMPA» DISTRIBUITA DAL GRUPPO EDITORIALE FABBROSONO IN VENDITA NELLE

BARNILLA GAMBARI SARTORI

**“Mio papà
La Stampa
la paga
850 lire”**



SCATTA L'OPERAZIONE SALVAPREZZO PER CHI SI ABBONA SUBITO.

Anche a voi piacerebbe pagare “La Stampa” di oggi al prezzo del 1991? Non dovete far altro che abbonarvi o rinnovare il vostro abbonamento adesso. Una straordinaria opportunità per un grande risparmio: esattamente 450 lire in meno al giorno o, se preferite, 161.550 lire all'anno.

Anche l'abbonamento Metropoli non cambia prezzo. Per chi vive a Torino, bastano infatti 1000 lire al giorno per ricevere “La Stampa” a casa entro le 7,30.

In entrambi i casi, un notevole vantaggio economico con la garanzia del prezzo bloccato. Senza dimenticare i regali e le agevolazioni esclusive da sempre riservate a chi si abbona.

Non perdetevi tempo: per l'abbonato il quotidiano non è aumentato.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80 a Torino, dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: 9-12,30 e 14-18. Ma ci si può abbonare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a “La Stampa”, via Marengo 32, Torino, o presso qualsiasi banca tramite bonifico bancario. Per qualsiasi altra informazione, potete telefonare ai numeri 011/65.68.334-335.



LA STAMPA

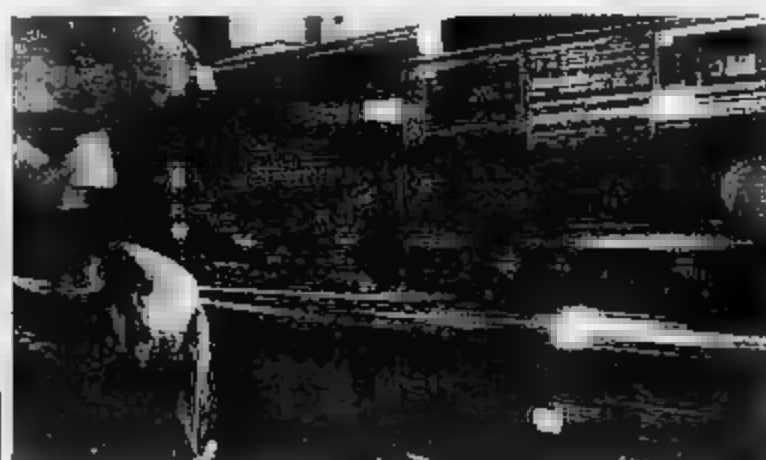
GLI ABBONATI A “LA STAMPA”. I SOLITI FORTUNATI.

Circola meno denaro, un segnale viene dai protesti diminuiti di quasi un terzo

La crisi fa sparire le cambiali

Si è ridotta del 35 per cento la somma complessiva dei debiti onorati: da 78 a 50 miliardi. Ma c'è chi spiega il fenomeno con un maggior utilizzo dei servizi offerti dalle società finanziarie

ALESSANDRIA. La crisi «spinge» anche le cambiali e gli assegni a vuoto? Così potrebbe, esaminando i dati dei protesti in provincia elaborati dalla Camera di commercio. Negli ultimi tre anni, i «pagherò», le tratte e gli assegni non onorati sono diminuiti di quasi il 30 per cento. E di circa il 10 per cento è diminuito l'importo complessivo. Nel '91 gli effetti protestati furono 39 mila 476, per un importo di oltre 78 miliardi; lo scorso anno le cifre furono rispettivamente 28 mila 417 e 50 miliardi e 250 milioni; mentre nei primi sei mesi del '93 a 13.387 protesti corrisponde una somma di 25 miliardi e 500 milioni.



Meno cambiali nei negozi. Molti esercenti preferiscono affidarsi a finanziarie

La diminuzione di «pagherò» e assegni potrebbe però spiegata non solo con la crisi e le conseguenti prudenze negli acquisti e nell'indebitamento.

Ad esempio, con il sempre crescente ricorso alle finanziarie. In molti negozi e grandi magazzini, ormai le cambiali non vengono più accettate. Spiega l'esempio il titolare «Vipiana»:

«Preferiamo appoggiarci ad una finanziaria. Ci garantisce la somma relativa all'acquisto e incassa dal cliente l'importo atteso. Versamenti periodici su conto corrente postale. E, nonostante la crisi, il per-

	E TRATTE		TRATTE NON ACCETTATE	
1991	NUMERO 30.135	IMPORTO 52.824.209	NUMERO 6.298	IMPORTO 10.557.329
1992	NUMERO 21.399	IMPORTO 30.412.431	NUMERO 5.161	IMPORTO 9.529.346
1993*	NUMERO 4.904	IMPORTO 8.111.111	NUMERO 1.000	IMPORTO 6.167.025

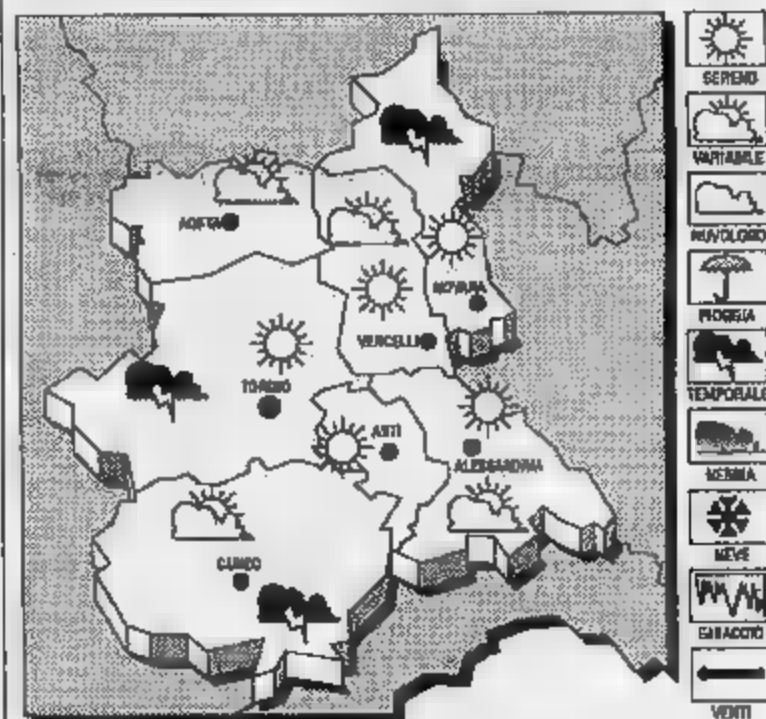
	ASSEGNI BANCARI PROTESTATI	
1991	NUMERO 3.043	IMPORTO 14.643.802
1992	NUMERO 1.857	IMPORTO 10.308.644
1993*	NUMERO 902	IMPORTO 4.514.714

Fonte: Camera di Commercio di Alessandria - Importi in migliaia di lire - * Dati riferiti ai primi sei mesi.

Il fenomeno è ben avvertito da chi ogni giorno si occupa direttamente di situazioni debitorie. «La diminuzione c'è per gli assegni, ma è evidente soprattutto per quanto riguarda le cambiali. Forse, di questi tempi, prima di fare acquisti non indispensabile si preferisce attendere, e di conseguenza non si firmano cambiali dicono allo studio del notaio Perodi.

Lo studio notarile Perodi si occupa degli effetti protestati (di importo superiore al mezzo milione, perché gli altri sono competenza degli ufficiali giudiziari) per di gran parte delle banche della provincia, una trentina di istituti. Quando l'assegno contestato arriva al notaio, viene immediatamente protestato. Nei protesti per mancanza di fondi, e a disposizione ancora per 60 giorni. Poi viene inoltrato alla magistratura per l'apertura del procedimento penale. Nel dalle cambiali, vengono avviate le persone interessate e dopo

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PER OGGI. Prevalenza di cielo o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane, sviluppo di nubi cumuliformi sul rilievo rovesci temporaleschi.

VENTI. Deboli variabili.

DEL. poco nuvoloso.

PER IERI AD. Max: 32; min: 21; media: 26

PER AURORA FA. Max: 32; min: 14; media: 23

TEMPERATURE IN °C. Torino 33; Novara 33; Asti 32; 30; Cuneo 27,9; Vercelli 30

Un audace colpo, durante la chiusura del mezzogiorno, nel negozio di corso Roma

Svaligiata la profumeria «Dory»

Il ladro dimostra di essere esperto: sottrae solo i pezzi di maggior valore della linea Cartier: portachiavi, penne, flaconi. Scelti con anche gli oggetti dalla vetrina. Per ora le indagini rimangono senza esito

ALESSANDRIA. Un audace furto è stato messo a segno l'altro giorno, ai danni della profumeria Dory di Antonio Sbarbati, in corso Roma, vicino ai magazzini Standa.

Il ladro lma potevano essere più di uno: agito durante la pausa per la chiusura pomeridiana, tra le 12 e le 15,30, riuscendo a mettere a segno il colpo, indisturbato, il passaggio di pattuglie carabinieri e polizia.

Ha anche dimostrato di essere un intenditore, scegliendo i pezzi migliori della linea Cartier, in particolare penne e portachiavi, per un valore di svariate milioni. Il proprietario, che non è assicurato, non è stato in grado di calcolare la cifra.

Antonio Sbarbati è la moglie sono usciti dal negozio poco dopo mezzogiorno. Il ladro - che evidentemente spiandoli - ha allora atteso il proprietario per entrare in azione. È riuscito a sollevare il

Folla di curiosi in centro

ALESSANDRIA. In una città quasi priva di divertimenti - gli alessandrini quest'anno sono anche orfani della stagione estiva del teatro Comunale - può fare spettacolo, anche un incendio. È accaduto martedì sera, verso le 23, quando i vigili del fuoco sono dovuti intervenire due squadre in corso Roma per l'incendio dell'impianto di condizionamento d'aria della gioielleria di Giampiero Arobba, all'altezza di via Caniggia. Alcune centinaia di persone, ogni età, si sono raccolte nella zona, seguendo momento dopo momento tutta l'operazione, dalla difficoltosa apertura delle finestre blindate allo spegnimento dell'incendio ad all'arrivo del titolare del negozio. L'intervento è durato un'ora e gli spettatori non hanno voluto perdersi neppure un attimo, facendo commenti e chiedendo informazioni. Uno spettacolo, insomma, parte i danni per il commerciante.

della profumeria che, a motore, ha la frizione e quindi oppone una resistenza a chi la aziona manualmente. Quindi, probabilmente una spranga di ferro, ha forzato la porta in legno proprio all'altezza della serratura.

all'interno il negozio, lo sconosciuto ha subito notato dov'erano gli oggetti Cartier di maggior valore: nelle vetrine sul bancone della profumeria e in una delle vetrine. Così, dopo aver prelevato il cassettino borsa ore,

sempre marca, ha riposto all'interno numerose penne (valore sulle 400-500 mila lire), portachiavi e alcuni particolari flaconi di profumo, sempre Cartier, maggior valore.

Dalla vetrina ha prelevato alcuni oggetti, scelti grande delicatezza: non ha fatto cadere neppure una delle molte bottiglie di profumi, alcune in equilibrio instabile. Raccolta la refurtiva, il ladro deve aver cercato di uscire attraverso il retrobottega. La porta, però, si apre soltanto dall'esterno, e il malvivente desistito. Ha rifatto, quindi, la strada percorrendo, entrare, chiudendosi alle spalle la porta e abbassando la saracinesca.

Il furto è stato scoperto soltanto al momento della riapertura del negozio, dai coniugi Sbarbati, i quali hanno subito dato l'allarme.

Le indagini, per il momento, sono state senza esito.

Franco

Ristorante Vecchio Pioppo - Piscina di S. Agata Fossili

BALLO LISCO

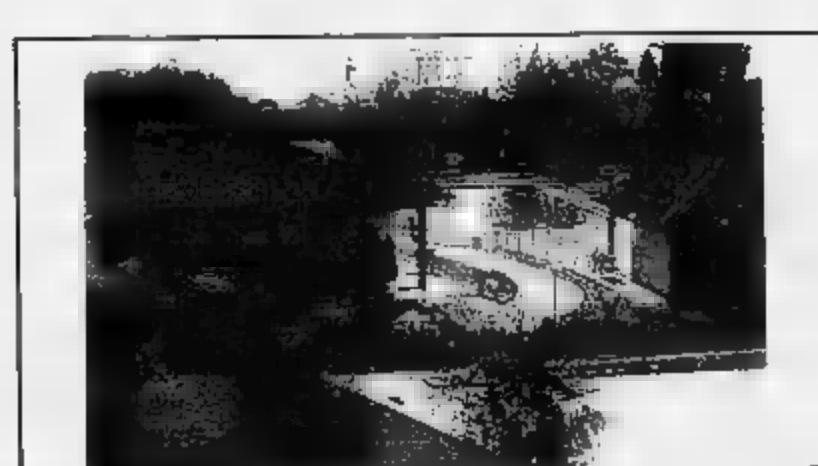
con l'orchestra Mario Valenti

**sabato 21 agosto
alle ore 21**

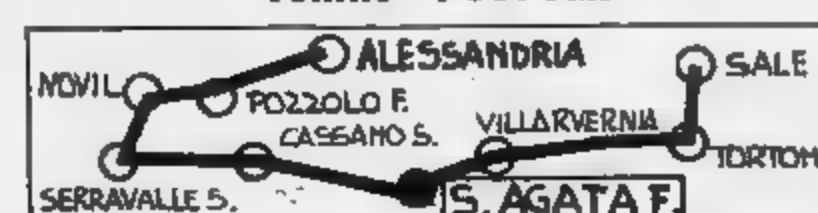
... poi... raviolata di mezzanotte

ORGANIZZAZIONE AGENZIA TEATRALE PORRETTA

Ristorante Vecchio Pioppo - Strada alla Fontana - S. Agata Fossili (AL) - Tel. 0131 837.116



Tennis - Foot ball



Preallarme per le sedi della Croce rossa, conferma disponibilità l'Infantile

In attesa dei bimbi di Bosnia

Il primo ricovero al Santa Margherita di Torino, poi lo smistamento in altri ospedali. Mobilitate la prefettura e la questura. Problema da risolvere: dove ospitare i genitori

ALESSANDRIA. Sono in preallarme le sedi della Croce Rossa di Alessandria, Casale, Tortona e Novi. Sino a domenica restano in attesa che per i bambini feriti (non è certo che siano bambini), destinati agli ospedali piemontesi, sia deciso il luogo di ricovero.

I militari della Croce Rossa e le infermiere volontarie dovrebbero partire nei prossimi giorni per Falconara o per Casale, dove è previsto l'arrivo dei feriti. Il presidente della Cri di Torino, Giuseppe Cinotto, ha partecipato ieri in Regione a una riunione dell'assessorato alla Sanità che coordina le operazioni. «Non sappiamo se i bambini arriveranno in Piemonte», ha detto Cinotto, «comunque riteniamo che saranno coinvolti solo gli ospedali torinesi».

«Siamo in attesa di ulteriori informazioni», dichiara Dante Ferraris, ispettore provinciale dei volontari del soccorso della Cri. «I 42 feriti dovrebbero avere il primo ricovero al Reg. Margherita di Torino, e qui la prefettura ha deciso che siano per la parte bambini. Poi, dovrebbero essere smistati negli altri ospedali, dove è stata dichiarata la disponibilità».

All'infante «Cesare Arrigo» sono in attesa di poter ospitare i bambini o i ragazzi che necessitano di ricovero in ospedale. La settimana scorsa, i medici del reparto di ortopedia e traumatologia dell'ospedale avevano dato disponibilità all'ac-



Imma, in suo letto, l'altro il profugo

coglienza di ragazzi bosniaci, sino a 18 anni d'età, che avessero subito traumi.

Sino al tardo pomeriggio di ieri, però, né la prefettura né la questura avevano ricevuto notizie in merito a un coinvolgimento delle strutture sanitarie alessandrine.

Il problema da risolvere sarà quello di ospitare i genitori dei ragazzi che probabilmente si nostri ospedali», dice Dante Ferraris. E aggiunge: «Comunque, le strutture ospedaliere della provincia non avranno problemi nell'accogliere i feriti».

In Monferrato 2 famiglie

Ospiti a Vignale e Frassinello per l'impegno di un comitato

VIGNALE. Dei campi profughi della ex Jugoslavia alle colline del Monferrato. E' questo il lungo viaggio verso la pace compiuto da due famiglie scampate alla guerra: una coppia di coniugi di 49 anni con una figlia di sedicenne, e una vedova con due bimbi piccoli. Sono giunti a Torino assieme ad altri 170 profughi il mese scorso.

«Ho conosciuto alcuni membri del Comitato torinese», dice Vittorio Varesio, veterinario di Vignale, «e con alcuni amici abbiamo deciso di avviare in Monferrato lo stesso genere di esperienza».

Varesio ospita la vedova con i bambini, nella casa di Frassinello. L'altra famiglia vive a Vignale. Un abitante ha messo a disposizione la sua seconda casa. L'arrivo dei profughi, che è passato inosservato, ha messo in moto un ingranaggio di solidarietà. Si cerca di abbattere il vincolo della lingua, di risolvere i mille problemi della quotidianità, come fare la spesa o trovare un medico.

«Soprattutto si tenta di inserire queste famiglie nella società», dice Varesio. «Non vogliono essere di peso a nessuno, desiderano lavorare, fare amicizia. Dopo un anno di guerra vogliono solo tornare a vivere». C'è un solo problema: la mancanza di lavoro. Vignale ha già offerto un lavoro ad un profugo. Fa cava il falegname e forse continuerà il mestiere anche in Monferrato. I problemi da risolvere però sono molti e le forze sono poche. Così è sorto un Comitato di accoglienza monferrato. «Siamo ancora in fase embrionale», spiega Francesco Ardito di Conzano, un artigiano che ha tempo compie viaggi in Jugoslavia per portare aiuti ai profughi. «Vorremmo che molti collaborassero, ospitando altre famiglie. Il problema immediato però è aiutare coloro che sono già qui». Presto sarà istituito un comitato per raccogliere fondi. Il Comitato inoltre ha promosso una campagna di sensibilizzazione. Durante la festa di Vignale la programma nei prossimi giorni sarà presente un stand per fornire informazioni.

Inchiesta conferma: s'è sparato. Salma in Sardegna

I funerali della guardia suicida a San Salvatore

SALVATORE. Sarà trasportata in aereo oggi in Sardegna la salma dell'agente di polizia penitenziaria, Angelo Sechi, 24 anni, in forza al carcere di San Michele, che l'altro pomeriggio si è ucciso con un colpo di pistola, alla convivenza che stava riposando, nel suo appartamento di San Salvatore, in via Avale 24.

L'autopsia, disposta dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola, è stata eseguita lunedì mattina dal professor Garibaldi dell'università di Pavia.

E' compiuta anche la prova «quanto di paraffina» per accertare la presenza di polvere da sparo sulle mani del suicida e di chi potrebbe aver maneggiato l'arma.

Dalla pistola d'ordinanza, una «Beretta» calibro 7,65, è partito un solo colpo, il cui bossolo è stato trovato sul pavimento del salotto dell'abitazione, al primo piano del palazzo tra la piazza principale e la torre storica.

«Difficile comprendere l'origine del gesto», dice il dottor Claudio Sacchi, medico legale dell'Usl, che il giorno dopo, ma non ha potuto far nulla per la guardia carceraria, deceduta sul colpo - probabilmente una somma di diversi fattori ha scatenato il rapimento. Forse un periodo di super lavoro o forse la donna che vive con lui, forse improvvisa difficoltà finanziaria: «Mi sembra strano», commenta l'amministratore del



Dopo il suicidio. La salma di Angelo Sechi, trasportata alla camera mortuaria

condominio, Carlo Iberti. Sechi tra i più puntuali a pagare le spese condominiali.

Qualcosa, comunque, aveva turbato la guardia «che lunedì avrebbe manifestato propositi suicidi, ingrognando tranquillanti. La convivenza, preoccupata, aveva segnalato il fatto ai carabinieri, ma la crisi sembrava rientrata con il ritorno a casa del giovane».

La sua auto, una «Golf Manhattan», l'aveva parcheggiata

in piazza Aldo Moro: a bordo un'immagine di Sant'Antonio, «portachievi» Topolino e numerose cassette di Nino D'Angelo, il suo cantante preferito. Nulla che lasciasse intuire il tragico gesto: un colpo di pistola, tra gli occhi, che ha sparpolato il cervello. Ieri, sono giunti i parenti: la salma partirà in Sardegna da fine per Ossi, dove si svolgeranno i funerali.

Rodolfo Castellano

IN BREVE

INCIDENTI

Migliorano le condizioni ■ camionista genovese

Venno migliorando le condizioni di Guido Sessi, 53 anni, camionista genovese rimasto gravemente ferito martedì sull'autostrada A7 nei pressi di Sorraia. L'autista era finito con il tir nel guard rail. Ricoverato all'ospedale di Alessandria, per trauma cranico e frattura alle gambe, è stato sottoposto a cure intensive.

OCCUPAZIONE

Chiamata per due assistenti tutelari domiciliari

La Sezione circoscrizionale per l'impiego o per collocamento in agricoltura di Alessandria comunica la seguente chiamata dalla lista speciale per assunzioni a tempo determinato: due assistenti tutelari domiciliari, per la quale il riposo è Castellazzo Bormida (durante lavoro tre mesi, turni anche notturni). Possono partecipare gli iscritti ■ qualifica di tutelare domiciliare.

In caso di chiamata fra gli iscritti con qualifica: ausiliario socio sanitario, pulitore locali o inserviente.

EDICOLE

I turni di apertura ■ chiusura fino ■ 29 agosto

Sino al 29 agosto a Valenza sono chiuse ■ edicola Marco Bordignon, via Repubblica; Pira Cavallo, viale Santuario; Marina Crosta, piazza XXI Martiri; Daniela Maistro, ■ Castagnone; Giorgio Zavattaro, via Lega. Aperti i chioschi di: Amedeo Balan, corso Garibaldi; Franco Bellingeri, corso Matteotti; Natale Ferraris, via Dalla Chiesa; Francesco Igrò, via Camurati; Maurizio Stimeoni, piazza Gramsci.

OCCUPAZIONE

Castellazzo ■ concorso per autista scuolabus

Il Comune di Castellazzo Bormida ha indetto un concorso per autista specializzato muratore e autista di scuolabus. Tra i requisiti richiesti la patente DK, il titolo di scuola dell'obbligo. Le domande si possono presentare fino al 10 ottobre.

Condanna a 14 mesi

Acquista profumeria poi non paga

VALENZA. Acquista una profumeria del ■ storico versando una manciata di milioni in acconto e paga ■ saldo con assegni, suddivisi in tre rate. Già alla prima scadenza però, si scopre che i titoli non sono coperti e scoppia la bagarre. L'acquirente, piuttosto di affrontare lo scandalo, abbassa la saracina, non paga più i fornitori e si rende irreperibile.

E' un esercente napoletano, Anna Vivianzio, di 53 anni, residente nel capoluogo campano in via ■ Spirito di Palazzo, 34, che è stata condannata in prima istanza a 14 mesi di reclusione, al divieto di emettere assegni per un periodo di 5 anni e al risarcimento danni in favore della parte civile, pari a ■ milioni. Dovrà pagare anche le spese legali, fissate in 1 milione 645 lire. L' ■ proprietaria della licenza, Lidia Carpusor, residente a Valenza ■ viale Cellini, spera ora di rientrare in possesso del ■ avere. Nel frattempo, la profumeria è scomparsa e, ■ suo posto, è sorto un negozio di vendita videocassette.

Bloccato in casa dai carabinieri: aveva già pronte le valigie per fuggire in Germania

Arrestato il bandito del bar Nene

Il colpo venerdì notte al ritrovo di piazza Mentana: aveva fruttato 500 mila lire. Autore della rapina è un tossicodipendente di 23 anni con numerosi precedenti. Il suo identikit è stato fornito da alcuni testimoni

ALESSANDRIA. Si trova da ieri rinchiuso nel carcere di San Michele l'autore della rapina di venerdì notte ■ piazza Mentana, che fruttò un bottino ■ circa 500 mila lire.

E' Massimiliano Incorvaia, 23 anni, abitante in via Longo, tossicodipendente e con numerosi precedenti penali. Lo hanno bloccato nella sua abitazione i carabinieri del reparto operativo, su disposizione del procuratore della Repubblica Marcello Parola, in quanto esisteva il pericolo di fuga. Al momento del fermo, infatti, Massimiliano Incorvaia aveva già preparato le valigie per andarsene, pare in Germania.

Alla ■ identificazione i carabinieri sono giunti sulla base delle descrizioni fornite dai numerosi testimoni della rapina, una ventina di persone che in quel momento si trovavano nel dehors ■ locale pubblico.

Le ricerche si erano così orientate verso un giovane molto magro, alto circa un metro e ottanta e che al momento del colpo aveva il viso parzialmente coperto da un foulard rosso. Procedendo per esclusione, in quanto si era subito par-



Il bar Nene di piazza Mentana dove venerdì scorso è avvenuta la rapina

mente coperto da un foulard rosso. Procedendo per esclusione, in quanto si era subito par-

Massimiliano Incorvaia.

Ottenuta dal dottor Parola l'autorizzazione al fermo, i militari si sono recati, ■ mattina, in via Longo dove hanno bloccato il giovane mentre era in procinto di fuggire. L'alloggio ■ stato perquisito ed è salta-

ta fuori ■ chiave inglese utilizzata per minacciare la titolare del bar, Paola Bertolino. A questo punto Massimiliano Incorvaia ha ammesso di essere l'autore della rapina ed ■ accompagnato in procura.

Alle due di venerdì notte, uno sconosciuto, con in testa un cappellaccio ed il viso ■erto da un fazzoletto, aveva affrontato la titolare del bar, senza preoccuparsi della presenza di una ventina ■ persone. Con una chiave inglese aveva battuto con forza sul bancone, intimando a Paola Bertolino di consegnare i soldi. ■ tentati ■ di prendere tempo ed attirare ■ l'attenzione degli avventori, l'esercente era indietreggiata verso ■ finestra.

«Qualcuno ha visto la ■ma», ha raccontato Paola Bertolino, ma ha pensato ad uno scherzo. Soltanto quando ha gridato i clienti sono intervenuti. Il rapinatore le ha però sferrato un calcio, costringendola a consegnare i ■ ed ■ fuggito.

Roberto Scagliotti

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Il dottor Giovinnazzo e un acceso diverbio

La fervida fantasia del dottor Vincenzo Giovinnazzo, consigliere di minoranza del pds di Frugarolo, ha consentito le messe ■ punto ■ una ■ «elenovola». ■ quella apparsa su La Stampa del 10 agosto scorso: peccato che le informazioni fornite dal baldo Giovinnazzo siano pressoché interamente false, come chiunque potrà accertare leggendo i ver-

Dagli stessi si potrà apprendere che l'argomento Ipermercato non è stato neppure ■ scusso, essendo la relativa delibera stata ritirata, mentre l'«accesso diverbio» tra Giovinnazzo e chi scrive è consistito in pesanti e ingiustificati insulti proferiti dall'ineffabile, insulti dei quali ho chiesto ■ mio diritto ■ puntuale verbalizzazione. Di conseguenza l'unico ■ «minaccia» da me fatta è stata quella di querelare il gentiluomo, in modo che possa adeguatamente difendersi.

L'inutile scongiuro all'uscita dal Consiglio comunale - quando io mi ero già allontana-

to con altri - se testimonia dell'indubbio senso del teatro ■ Giovinnazzo, lascia qualche dubbio sulla sua serietà. Dubbi accentuati dal constatare che la recita ■ continuata con l'infelice postuma ■ redazione e lettori de La Stampa - della «bufala» di Ferragosto.

Adriano Demichela, Alessandria

Posteggio difficile vicino al «Patria»

Mamma di due bimbi, dovendo andare ■ «Patria» per il richiamo delle vaccinazioni del più piccolo, ho dovuto parcheggiare ■ in ■ Pacinotti, nonostante il divieto. Ho evitato la multa forse solo per il ■ buon ■ qualche vigile che, vedendomi coi due bimbi, non ha infierito. Ma nella zona non è possibile prevedere qualche parcheggio in più?

Lettera firmata, Alessandria

NUMERI UTILI

Alessandria: Croce Rossa 252.242; Croce Verde 252.255; Acqui Terme: Croce Rossa 322.300; Croce Bianca 323.333; Arona: Croce Verde 314.836.430; Bassiglio: Croce Verde 489.877; Bassiglio: Pubbliche Assistenza Ais 95.541; Borgo San Martino: Croce Rossa 429.629; Cabbia Ligure: Croce Verde 99.292; Cassino: Croce Rossa 714.433; Casale M.: Croce Rossa 452.253; Castellazzo Bormida: 270.027; Castellazzo Bormida: Croce Rossa (Torino) 855.765; Carrara: Croce Rossa 943.630; Felizzano: Croce Verde 791.616; Gavi: Croce Rossa 923.340; Novi Ligure: Croce Rossa 20.20; Ovada: Croce Verde 80.420; Ponzonza: Croce 785.259; San Salvatore: 233.050; Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176; Tortona: Croce Rossa 511.333; Valenza: Avis pronto soccorso 824.360; Vignale: Croce Rossa 923.340; Vignale: Croce Rossa 67.300; Voghera: Croce Rossa 213.838.

FARMACIE DI TURNO

■ oggi di turno, dalle 9 alle 19,30, Brusa, piazza Libertà 20, tel. 254.272 (ovvero) ■ per le urgenze, ■ 12,30 alle 15,30, a serrande

abbassate), e in servizio notturno, dalle 19,30 alle 9 del giorno successivo (ovvero servizio ■ urgente ■ 21,30 alle 9, a serrande abbassate). Per gli altri comuni della provincia le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, su chiamata, a serrande abbassate, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui Terme: Centrale, ■ Italia 13, tel. 322.053; Casale M.: Ospedale, via Guglielmo VII 2, tel. 482.398; Novi Ligure: Belforte, via Giradengo 50, tel. 22.18; Ovada: Moderna, via Cairoli 165, tel. 80.348; Tortona: Zerba, via Emilia ■ tel. 051939; ■ Razzoli, via Cavour 68, ■ 941.305.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 206.650; Acqui Terme: 67.776; Casale Monferrato: 434.115; Castellazzo B.: 270.027; Castellazzo B.: 856.783; Carrara: 943.423; Felizzano: 791.616; Gavi Ligure: 942.561; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; S. Sebastiano C.: 785.209; Serravalle Scrivia: (Arquata) 638.129; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801.

STATO CIVILE

MORTI. Maria Menigazzi, 72 anni, fuorilegge oggi alle 10 nella chiesa Madonna ■ Saffragio, tumulazione nel cimitero urbano.

TORTONA. Carmine Iaconis, Brando Cadi, Jessica Aposi, ■ Sant'Agio, Micaela Esposi, Chiara Spola.

MORTI. ■ Magrassi, 80 anni; Giuseppe Ivanic, ■ 68; Lucia Falconetti, ■ 87; Agnese Caravaro, ■ 83; Franca Basco, ■ 57; Natalia Pogor, ■ 91; Mario Bruno, ■ 90; Margherita Saracco, ■ 70; Maria Fondri, ■ 72; Claudina Beardi, ■ 74.

SPOSERANNO. Emiliano Robbiano, operaio, ■ Rosanna Mangione, casalinga; Paolo Lombardi, operaio, con Patrizia Casano, maestra d'asilo; Ezio Demastri, elettricista, con Antonella Carbone, cameriera.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. ■ Il recupero del chiosco liberty ■ piazza ■, a Casale, è costato troppo ed inoltre i lavori non sono ancora conclusi, ■ fermi ■. Lo sostengono i consiglieri comunali della Lega Nord ■ un'interpellanza. Nel documento ■ evidenziato che il costo iniziale previsto di 40 milioni è, ■ lire, quasi raddoppiato.

ALI APPUNTAMENTI

OCCUPAZIONE. Un posto in Comune ■ Pozzolo

Il Comune di Pozzolo Formigaro ha bandito ■ concorso per la copertura un posto di istruttore ■ 6° livello. Per partecipare è necessario il diploma di scuola superiore. Le domande si raccolgono in municipio fino al 31 agosto.

MATERNA. Iscrizioni aperte a S. Salvatore

La scuola materna comunale di ■ Salvatore aprirà i battenti il 15 settembre per accogliere i bimbi che hanno compiuto i tre anni e ■ superato i cinque. Le domande vanno presentate in municipio utilizzando i moduli disponibili negli uffici, corredate ■ seguenti documenti: certificati di vaccinazione ■ di nascita, stato di famiglia, copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o modello 101.

POESIA. Concorso dialettale ■ Acqui

Concorso ■ poesia dialettale ad Acqui. E' suddiviso in due sezioni: poesia a carattere enoga-

stronomico tendenti a mettere in risalto vini e cibi della tradizione popolare piemontese e poesia a tema libero. Le composizioni dovranno ■ redatte in ■ copie e pervenire entro sabato 21 agosto a: «Concorso poesia, Enoteca regionale, palazzo Robellini piazza Levi. Acqui Terme».

APERTI IN ■ BAR e ristorante a Novi Ligure

Si aggiungono un bar ed un ristorante all'elenco delle attività commerciali aperte ad agosto ■ Novi Ligure. Sono il bar Novi, in via Raggio, e il bar ristorante Tonino, sempre in via Raggio.

SUS. Servizio ridotto a Casale

Fino ■ agosto a Casale ■ state rivoluzionata e ulteriormente ridotte le corse dei bus dell'Anm, la municipalizzata che cura il servizio trasporto. Restano in funzione solo due delle cinque linee urbane. Per i nuovi orari ■ necessario consultare i manifesti affissi alle fermate urbane.

Novi, le Ferrovie adesso vogliono sopprimere la squadra rialzo dello scalo

Su S. Bovo cala ancora la scure

Indetto sciopero lunedì, con volantinaggio in stazione. L'iniziativa riguarda 25 lavoratori novesi e 150 in tutto il compartimento. I sindacati: «Manovra subdola, attuata in pieno agosto»

ACQUI

Sorpreso a rubare al mercato giovane donna è denunciata
M. Z., 27 anni, di Acqui, è stata denunciata dai carabinieri per furto. La donna era colta in flagranza di reato al mercato che si tiene ogni settimana a città termale.

OVADA

Auto contro il guard rail ferita milanese di 33 anni

Elisabetta Cardellini, 33 anni, abitante a Milano, percorrendo l'autostrada tra Trapani e Palermo, è stata investita da un'auto Peugeot 205. La giovane si è procurata contusioni ed è stata ricoverata all'ospedale di Ovada. La prognosi è di 30 giorni.

BELFORTE

accidentalmente e frattura

Per una caduta accidentale, Graziella Chiabrera, 33 anni, abitante a Belforte Monferrato, si è procurata una frattura costale. Guarirà in 15 giorni.

ALBA

Ritrovata dai carabinieri donna «sparita nel nulla»

Non era sparita nel nulla, ed è stata invece ospitata da parenti, Maria Calò, 43 anni, la donna di Serravalle, cui si avevano notizie da due giorni. L'hanno ritrovata i carabinieri, che avevano cominciato la ricerca l'altra sera, dopo l'allarme dato dai vicini di casa.

CASALE

concorso in ospedale per tecnico riabilitatore

L'Usi ha bandito un concorso pubblico per un posto di tecnico della riabilitazione. Per partecipare è necessario possedere il diploma specifico. Le domande si ricevono all'ospedale S. Spirito fino al 20 settembre.

ACQUI

Sportello telegrammi chiuso nei giorni festivi

L'amministrazione delle Poste ha disposto la chiusura nei giorni festivi dello sportello telegrammi di Acqui. «Gli utenti garantiscono i responsabili della direzione - dice la possibilità di inviare telegrammi usufruendo del telefono 188».

OVADA

Estemporanea di pittura assegnati i premi

Sono stati assegnati i premi della «estemporanea di pittura» di Ovada. Nella categoria dilettanti primo posto Maria Adelaide Gonzalez di Ovada; tra gli amatori successo di Maria Martini di Genova.

NOVI LIGURE. Nuovamente in allarme i lavoratori dello scalo merci di Novi San Giovanni. Si ripresenta lo spettro smantellamento della ferrovia. Ipotesi che in qualche modo era scongiurata oltre un anno fa a seguito degli accordi intercorsi tra la direzione del Compartimento di Genova e le organizzazioni sindacali. Resta comunque il fatto che negli ultimi 3 anni lo scalo ha subito una riduzione del personale di oltre il 50 per cento, che ha colpito tutti i settori.

Ora le segreterie regionali Filt, Fit e Uilt sono state informate della volontà della direzione di procedere alla soppressione delle squadre rialzo di Genova Trasta, Novi San Bovo e Ventimiglia, secondo il piano nazionale di ristrutturazione delle ferrovie che prevede pesanti tagli occupazionali, ottenendo, secondo i lavoratori di S. Bovo, una penalizzazione del trasporto merci su rotaia e quello locale passeggeri.

La decisione di sopprimere tutte le squadre rialzo del compartimento del 1° agosto e secondo i sindacati è stata presa unilateralmente dalla dirigenza del compartimento, «è subdola», dicono i lavoratori della squadra rialzo di Novi San Bovo - anche la scelta del momento in cui è stata presa questa decisione, agosto, nel periodo della ferie, quando l'attenzione della



Uno scorcio dello scalo ferroviario di Novi S. Bovo. Oltre un anno fa un'ipotesi di smantellare la struttura era stata scongiurata da un accordo tra direzione Fs e sindacati. Ma negli ultimi tre anni il personale si è comunque dimezzato

gente è minore ed è più facile far passare provvedimenti del genere.

Qualche mese fa è già stata cancellata la squadra rialzo di Sempione. Il provvedimento che la direzione compartimentale intende ora interessa invece 150 lavoratori così suddivisi: 25 di Novi San Bovo, 25 di Ventimiglia e 100 di Genova Trasta. Il sindacato in una nota fa sapere che «non ci si divideva l'impostazione dell'azienda, che confonda il ri-

minato e la liquidazione della attività produttiva».

Per questo motivo le segreterie regionali della confederazione sindacale hanno indetto per lunedì uno sciopero comunitario di tutti i lavoratori delle officine e delle squadre rialzo. In stazione a Novi il lavoro dello scalo S. Bovo effettueranno volantinaggio per anche il sostegno di chi abitualmente utilizza i treni: «Chiediamo - dicono - sviluppo razionale delle ferrovie, un'efficace e tempe-

stiva attività di manutenzione per la sicurezza e puntualità dei treni, rilancio delle opportunità produttive di un sistema ferroviario al servizio reale della comunità».

Il problema verrà ridiscusso a livello nazionale tra sindacati e azienda Fs il prossimo 6 settembre. Se l'esito del confronto sarà insoddisfacente c'è in previsione l'attuazione nei giorni successivi di uno sciopero nazionale di tutti i ferrovieri.

Massimo Putzu

Dall'Astigiano inviati in provincia

Accolti i neonati senza pediatra

NIZZA. Da alcuni giorni quattro neonati astigiani sono ricoverati al Nido dell'ospedale di Acqui Terme. Motivo: la chiusura del reparto Nido del Santo Spirito di Nizza per ferie dell'unico pediatra, la cancellazione di Conaldi. Una storia che ha dell'incredibile ed affonda le radici nel caos della burocrazia ospedaliera italiana.

La scorsa settimana due giovani nicosi, un'astigiana ed una canelinese avevano partorito a Nizza, assistite dal primario Gianluigi Cavallaro. I bimbi erano nel Nido e tutto sembrava regolare.

Alla domenica di Ferragosto, il colpo è stato: la pediatra, che da due anni andava in ferie, è stata a casa, nessuno poteva sostituirla e così il Nido è stato chiuso. I neonati, tra le lacrime delle puerpere e la rabbia dei parenti sono stati portati ad Acqui.

«Da mesi sapevamo che la vicenda sarebbe esplosa - spiega l'amministratore straordinario della Usi nicese, Demino Dal Cielo - ma nonostante avessimo diramato avvisi di ricerca per un pediatra è tutto vano. Assumere non si può e sostituirli non ne abbiamo trovati».

Quindi per non correre rischi (eventuali malattie o crisi dei neonati) i dirigenti dell'Usi, una delle più piccole del Piemonte, hanno dovuto scegliere la strada della chiusura del Nido. «Il male è - aggiunge l'amministratore Dal Cielo - perché

Acqui i bambini hanno un'assistenza garantita».

Il problema però non finisce qui: le future madri che dovranno partorire fino al 7 settembre, pur essendo in cura a Nizza dovranno rivolgersi ad altri ospedali, Alessandria, Alba o Acqui, perché a Nizza in questo terribile agosto «è vietato nascere».

Il primario di Ostetricia Gianluigi Cavallaro sostiene di «trascurare più tempo al telefono che in corsia». Racconta: «Devo contattare i colleghi degli altri ospedali per informarli sulle esatte condizioni delle clienti, i posti e prenotare. D'altra parte non si possono abbandonare a se stesse le pazienti che finora abbiamo seguito da Nizza».

Nella «bagarre» che si è tenuta attorno a questa vicenda non sono mancati le accuse al capoluogo. Usi 68 Asti infatti, secondo un accordo con l'Unità sanitaria di Nizza, avrebbe dovuto accogliere mamme e bambini ma all'ultimo momento, forse perché anche alla Maternità astigiana imperverano ferie e dipendenti in mutua, la convenzione è stata disdetta.

L'attenzione è rivolta alla Regione: si spera che, considerando l'emergenza, consenta ad «avviare sul blocco delle mutazioni e faccia arrivare a Nizza il tanto atteso «aiuto» pediatra».

Enrica Cerrato

Stroncato da un infarto: era di S. Agata

Autista di camion muore al volante

SANT'AGATA FOSSILI. Avava raggiunto Asti per sostituire il telefono, rimorchio del camion, all'ingresso del capannone della ditta «Asti teloni» in corso Alessandria, il camionista Ugo Soriani, 63 anni, di Sant'Agata Fossili, si è accasciato sul volante.

Inutile ogni soccorso: l'arrivo del cadavere è pronto soccorso dell'ospedale di Asti. L'autopsia, eseguita ieri mattina dal medico legale Agostino Gaglio, ha stabilito che l'uomo è stato stroncato da un infarto.

Soriani viveva a Sant'Agata Fossili, dove era molto conosciuto: da qualche tempo la moglie, Gabriella Sole, abita invece a Leivi (Genova). Il figlio Fulvio gestisce il bar del centro sportivo comunale di Sant'Agata.

Il malore ha colto Soriani l'altra sera, verso le 19.30. L'uomo doveva lasciare il Tir da «Asti teloni» per la sostituzione del telefono del rimorchio. Il camionista ha iniziato la manovra per entrare nel capannone, quando si è sentito male.

Gli addetti dell'azienda si



Ugo Soriani, aveva 63 anni

precipitati a soccorrerlo. E' stata chiamata un'ambulanza, ma la corsa al pronto soccorso si è rivelata inutile. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Asti. La data dei funerali non è ancora fissata. (a. t.)

Fissate le scadenze per l'impianto ■ Moirano: progetto pronto entro il 10 novembre

Acqui, ecco le date della discarica

I lavori dovrebbero cominciare nei primi giorni dell'anno prossimo. Intanto, dopo le duecento firme raccolte da Eliana Barabino, sta per costituirsi ufficialmente il Comitato per la difesa dei Boschi

ACQUI TERME. Fissate le date per la nuova discarica al Boschi di Moirano. La prima scadenza è per il 10 settembre con la nomina dei progettisti, che secondo gli accordi saranno designati dal Comune di Acqui e dal Consorzio Ovadese e Valle Scrivia. Sempre secondo l'accordo il progetto dovrà essere ultimato entro un mese.

La nomina dei progettisti, ed approvato comunque entro il 10 novembre. Quindi le date verranno rispettate i lavori per la costruzione dell'impianto dovrebbero iniziare entro i primi mesi del prossimo anno.

Ma è già di polemica. Vista la perentorietà delle scadenze si sta costituendo il Comitato per la difesa di regione Boschi, già esistente in forma embrionale da alcuni anni, e precisamente dal momento in cui la Provincia aveva dato il suo placet a questo sito.

Punto di partenza le circa 200 firme dei cittadini, abitanti nei Comuni confinanti con il sito prescelto, che hanno affidato il tutto a un comitato di



Eliana Barabino, ex sindaco di Terzo

amministrazione comunale, di fatto - secondo Bosio - fermata la procedura d'urgenza per la realizzazione della discarica (capiente) nella metri cubi di rifiuti solidi urbani provenienti da Acqui e Arquese. «Si sta organizzando il Co-

SUI BOSCHI

Guerra vera, 400 anni fa

ACQUI. Corsi e ricorsi della storia. Nel boschi di Moirano riecheggiano ancora i colpi di spada tra gli abitanti di Acqui e quelli di Castelrocco, Terzo e Montalbene contro l'influenza della città termale su quella località. Lavezzari nella sua «Storia di Acqui», narra le vicende della contesa dei boschi di Moirano avvenuta nel 1534: «Lunge fu la contesa con gli uomini di Castelrocco per i boschi di Moirano. A costoro s'univano spesso quei Terzo, Montalbene, Castelvero, Alice e Fontanile, con grave danno della proprietà comune, il quale aveva più d'una volta ricorso a marches per ottenere giustizia. Dopo inutili tentativi, scappata agli acquiesci la pazienza, pensarono di farsi giustizia di propria mano. Un buon herbo d'acquiesci, portò tamburo battente e le campagne suonanti a stormo, in Castelrocco, cui diede a ferro e fuoco». Dopo molti secoli ci risiamo, Acqui è di nuovo contro la coalizione degli abitanti dei paesi limitrofi, firmatari di una diffida e in mora nei confronti dell'amministrazione della città termale. (r. a.)

mitato per la difesa dei boschi di Moirano - dice Eliana Barabino, ex sindaco di Terzo - e il primo passo è stato fatto appunto con la diffida. In mora del Consiglio comunale di Acqui, quanto la costruzione della discarica non è prevista

piano regionale per lo smaltimento rifiuti. C'è da ribadire che si spera che quel piano non è più considerato attuale e che «Acqui - come sostengono molti in provincia - non può più cercare di scaricare su altri i propri problemi». (r. a.)

IL CASO

UN PAESE IN RIBELLIA

OVADA. Ritorre domani la festa di S. Bernardo. Ma nella chiesetta dedicata al Santo, situata sulle colline fra Ovada e Cramolino, ci saranno festeggiamenti. Questo perché, nonostante la buona volontà, abita nella di voler mantenere la tradizione, l'edificio si è trasformato in rifugio per nomadi: «Ne sono diventati i padroni assoluti» secondo gli abitanti, rendendo «quasi invisibile» la frazione.

Dopo l'intervento del servizio d'igiene, ieri pomeriggio il sindaco ha firmato un'ordinanza di sgombero per motivi di carattere igienico sanitario, dichiarando inagibili i locali occupati. Il provvedimento è stato notificato al parroco, don Giovanni Valerio, responsabile della chiesetta, e alle due famiglie che ufficialmente sono ospitate nell'edificio. L'ordinanza ha effetto immediato, per lo sgombero è stato però

A San Bernardo di Ovada salta la celebrazione per il patrono e una frazione si ribella agli slavi

Nella chiesa ci sono i nomadi: niente festa

Ieri ordinato lo sgombero, ma l'occupazione per ora continua

tempo fino a sabato. Il febbraio i locali attigui alla chiesetta sono appunto affittati dal parroco a due famiglie macedoni: avevano sostenuto di essere profughi in realtà pare che da anni fossero in Italia. In breve tempo s'era iniziata un'andirivieni di gruppi di nomadi e la loro presenza non ha mancato di creare disagi.

«Tra l'altro - dicono in paese - creano pericoli al traffico, perché affollano la strada di accesso alla frazione - la loro grosse auto a velocità sostenuta, incuranti della tortuosità della carreggiata. «Si temono furti - hanno scritto alle autorità gli avvenuti e sono stati registrati tentativi di intrusione nelle vicine proprietà private».

Sembrano inoltre i dubbi sull'effettiva necessità di un gesto di carità, come l'accoglienza ai nomadi della parrocchia, verso i nomadi. «E' stato

accertato - dicono a S. Bernardo - che dispongono di denaro contante e abbondanza, possiedono auto e grossa cindrata, impianti stereo, televisori, modelli sofisticati e costosi, che usano a tutto volume, e organizzano feste e banchetti molto frequentati».

Bernardo è gente che anche indignata per come i macedoni usano il locale della chiesa e il suo arredamento. Dopo proteste al vescovo di Tortona e al sindaco, di recente una petizione sottoscritta da persone è stata inviata al parroco e, per conoscenza, alle autorità.

Dal canto loro, i carabinieri di Ovada hanno sequestrato due auto risultate non in regola e denunciato tre persone per guida senza patente, mentre la poliziotta di Belforte ieri ha fermato altre quattro vetture per controlli.

Romano Bottaro



La chiesa fra le colline. La festa di S. Bernardo doveva essere celebrata domani

CAPRIATA D'ORBA

Camion contro auto Padre e figlio restano feriti in uno scontro

CAPRIATA D'ORBA. Padre e figlio sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Novati-Ovada. Sono Giampietro Carlevaro, 45 anni, e Cristiano, di 8, abitanti a Trento, in villeggiatura a Pratalloro, frazione di Capriata d'Orba. Alle 14.30 di ieri i due, a bordo di un camion, stavano rientrando a casa provenendo da Ovada, e lungo il rettilineo che precede l'abitato di Pratalloro si sono scontrati con un camion. «Mi è venuto addosso» ha continuato a ripetere Giampietro Carlevaro in ospedale a Novati, dove, col figlio, è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Verde di Ovada. Nell'incidente ha riportato la frattura di sei costole. Guarirà in 15 giorni. Solo un'escoriazione alla gamba del piccolo Cristiano che è dimesso dall'ospedale. L'uomo rimarrà invece in osservazione. (m. pu.)

CASALE

Interventi quotidiani Vigili mobilitati contro i nidi di rattoni

Invasione di calabroni in Monferrato. I vigili del fuoco di Casale nelle ultime settimane hanno compiuto interventi pressoché quotidiani. Dall'inizio di agosto sono intervenuti a distruggere nidi nella parrocchia di Pontestura, a Zanco di Villadeati, a Casale, Borgo San Martino, a Rossi e Camagna, a Villamiroglio, a Morsingo e a Casalino di Mombello, a Murisengo. Il direttore didattico della scuola «Bistolfi» di Casale ha chiesto anche l'intervento dei vigili per eliminare nidi di vespe nel citofono e nella plafone dell'ingresso dell'istituto. «Ma c'è un'interminabile lista di attesa, destinata ad allungarsi - spiegano i vigili - ci aspettano a Terruggia, Orzano, Sals, Gabiano, Vignale e a Piancerro». A volte siamo costretti a negare l'intervento, perché siamo pochi e rischiamo di lasciare sgombrato il servizio. (a. m.)

Casale, petizione al sindaco: pedoni investiti da skate board, insulti e sputi

«No ai teppisti in via Roma»

Un gruppo di negozianti contro i giovani che scorrazzano in moto anche sotto i portici. E' a rischio soprattutto l'incolumità degli anziani. «Le molestie devono essere punite»

CASALE. Contro i giovani che scorrazzano in moto in via Roma, soprattutto sotto i portici lunghi e corti, e che si esibiscono in «skate board», rischiando di investire i pedoni, gli abitanti del centro hanno sottoscritto una petizione inviata al sindaco Riccardo Coppe, perché intervenga a porre fine a questo malcostume, dettando e facendo rispettare, attraverso un appello alle forze dell'ordine le regole del vivere civile.

Sono quindici, soprattutto negozianti, chiedono a Coppe di provvedere. Non ne possono più - lamentano nella petizione - dei giovani in bicicletta o in motocicletta che passano a gran velocità e pelo degli ingressi delle abitazioni e dei negozi. Ce l'hanno anche con i ragazzi teppisti in «skate board» che vanno in mezzo allo stretto spazio dei portici, noncuranti dei pedoni, degli anziani e della mamma coi bambini in carrozzina.

Le lamentele e le proteste, dirette al «malintenzionato», ormai non bastano più: gli abitanti e i negozianti di via Roma vogliono che siano le autorità preposte a prendere provvedimenti contro i trasgressori delle regole del buon senso, affinché vengano perseguiti e multati sistematicamente. Solo così, auspicano i firmatari, impareranno come si vive.

Non sono solo timori infondati. Spiega il fotografo Giuseppe Armani, promotore della petizione: «Alcune persone sono state investite e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici, altre vengono spalmate e, se si lamentano, ricevono sputi e insulti».

In particolare, secondo i negozianti sotto i portici di via Roma c'è una banda di teppisti che tutti i giorni, da



I portici di via Roma. Al sindaco Riccardo Coppe (foto sopra) i negozianti chiedono una maggiore sicurezza contro i teppisti

mesi, in skate board. Vigili urbani, poliziotti e carabinieri sono già intervenuti, con paterelli e multe. «Ma il giorno dopo - commenta rammaricato Armani - tornano ancora a scorrazzare e a farsi beffe dei tutti».

I suggerimenti dei firmatari della petizione sono drastici: «Chiediamo che questi teppisti vengano fermati, identificati e denunciati per disturbo alla pubblica quiete, per molestie e impedimento a svolgere la normale attività lavorativa. Ma anche per l'utilizzo di mezzi (lo skate board, appunto, ndr) atti a ferire l'incolumità delle persone».

Armani, inoltre, chiede un intervento più incisivo ai vigili urbani. Intanto, che venga aumentato l'organico e che sia ripristinato il posto fisso della guardia municipale in piazza

deterrente per la criminalità.

Di episodi teppistici ne sono accaduti ripetutamente. Anzi, proprio Armani ne è vittima più volte: di rapine (fu aggredito da un giovane con un lungo paio di forbici), di furti con scasso delle vetrine (furono mandate le sue vetrine esterne allo studio fotografico, dove erano esposti apparecchi fotografici). E ci sono troppi investimenti pedoni.

«Prima c'era meno criminalità, e i vigili perlustravano tutta la zona compresa tra piazza Mazzini e piazza Martiri. Ora i malviventi sono aumentati e non ci sono più guardie che svolgono, in modo fisso, questo servizio. Al sindaco i firmatari della petizione chiedono appunto maggiore protezione».

Silvana Mossano

Discarica

E' in funzione «S. Maria ter»

CASALE. E' entrata in funzione la terza discarica provvisoria della frazione S. Maria del Tempio. Si tratta di una grande vasca in cui depositano la loro immondizia Casale e gli altri ventitré paesi del Consorzio. Un bacino di circa 90 mila abitanti.

La vasca della nuova discarica è la terza «provvisoria» costruita nella frazione S. Maria del Tempio, dove c'è anche la vecchia discarica Baraccone da anni in disuso. Il nuovo ampliamento degli impianti di smaltimento di S. Maria, che sorge accanto alle altre due «provvisorie», servirà per smaltire l'immondizia nei prossimi cinque o sei mesi.

Poi dovrebbe entrare in funzione la discarica di regione Bazzani, o in caso contrario il Consorzio rifiuti dovrà un altro luogo fuori città, dove portare l'immondizia monferrina. Ma in quest'ultima eventualità si prospettano costi altissimi e probabile delle bollette per lo smaltimento dei rifiuti.

Intanto il Consorzio e il tecnico regionale Giuliano hanno trasmesso alla Regione il verbale di presa possesso e lo stato di consistenza dei terreni di regione Bazzani. La Regione bilerà tra qualche settimana quanto il Consorzio stesso dovrà pagare in contropartita agli ex proprietari. (s. f.)

Si preparano corsi di flauto, liuto e clavicembalo

Moncalvo, una capitale della musica barocca

MONCALVO. Arriveranno anche da oltreoceano per seguire il Corso di musica antica e di formazione musicale che si svolgerà dal 12 al 19 settembre. E' la seconda «puntata» di un'iniziativa avviata in primavera e dedicata al flauto dolce con discreto successo; per questa edizione si potranno studiare anche altri strumenti. L'iniziativa è organizzata dall'Accademia Fontegara, dal centro «Montanari» e dal Comune di Moncalvo.

Il programma prevede un corso di perfezionamento dedicato al flauto barocco tenuto dal torinese Sergio Balestracci; ci sarà anche la possibilità di studiare il liuto con lo statunitense Terrell Stone (che porterà con sé alcuni allievi), il clavicembalo con Shimon Rukhman, e viola da gamba con Guido Balestracci. E' previsto inoltre un corso didattico del flauto dolce per insegnanti di scuola elementare e media e per principianti, che sarà tenuto dall'estigiana Margherita Rozzo.

I corsi si svolgeranno al centro civico «Montanari», nel ridotto del teatro di Moncalvo e alla cappella di S. Rocco a Piancerotto. I corsisti potranno soggiornare alla cascina Ramengo a Piancerotto di Valcerina. Sono disponibili aule per studiare e due clavicembali per le esercitazioni d'insieme.

In primavera l'iniziativa, ancora a sperimentale, aveva ottenuto un notevole interesse. Numerosi giovani musicisti si erano riuniti per approfondire la conoscenza della musica barocca, per scoprire i segreti dell'interpretazione di brani del '600 e '700. Erano giunti da tutta Italia e persino dall'Olanda.

I docenti sono tutti specializzati nell'interpretazione della



Gli allievi del corso di flauto barocco tenuto da Sergio Balestracci in primavera

A SETTEMBRE

Tre concerti per organo

Si svolgerà a settembre la quinta Stagione organistica moncalvese, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, dal centro civico «Montanari» e dalla parrocchia di Sant'Antonio. Tre gli appuntamenti con giovani concertisti che suoneranno sulle strumenti della chiesa di San Francesco, costruito da Vincenzo Mascioni e restaurato lo scorso anno. Venerdì 3 settembre il giovanissimo organista cuneese Roberto Bertero proporrà brani di Bach, Vivaldi, Franck, Barber, Saint-Saëns e Sowerby. Venerdì 10 settembre sarà la volta dell'alexandrino Massimo Nosetti che suonerà brani di Buxtehude, Bach, Rheinberger, Bossi, Brewster, Whitlock e Jongen. Ultimo appuntamento martedì 13 settembre con Giuseppe Radini di Varallo Sesia e il Quintetto italiano di ottoni: in programma Bach, Karg-Elert, Hindel, Franck, Strauss e altri. Tutti i concerti si inizieranno alle 21,15. Ingresso libero.

musica antica e sarà possibile ottenere un attestato di frequenza al termine del corso. Il termine delle lezioni è di 250 mila lire (400 mila per gli allievi che saranno alloggiati alla cascina Ramengo). Per informazioni e adesioni rivolgersi a Walter Mussano, via Parmeller 15 Asti (tel. 0141/273.187, ore postali).

spermio di Saluzzo, intestato ad Accademia Fontegara). La quota di frequenza è di 250 mila lire (400 mila per gli allievi che saranno alloggiati alla cascina Ramengo). Per informazioni e adesioni rivolgersi a Walter Mussano, via Parmeller 15 Asti (tel. 0141/273.187, ore postali). (s. f.)

Agosto in città. Chi c'è fa un affare.

Solo 15 vetture cedute ad un prezzo chiavi in mano eccezionale fino al 31 agosto.



FIESTA CALIPSO 1.3 I - vern. metall. - tetto aprib. elettrico: listino 17.600.000 / Nostro prezzo 14.350.000	
FIESTA CLX 1100 3P listino 14.600.000 / Nostro prezzo 12.950.000	
FIESTA NEWPORT 1100 5P - vern. metall. listino 17.028.000 / Nostro prezzo 14.900.000	
FIESTA NEWPORT 1300 5P - vern. metall. listino 17.028.000 / Nostro prezzo 14.900.000	
FIESTA NEWPORT 1300 5P - vern. metall. - tetto aprib. listino 17.453.000 / Nostro prezzo 15.350.000	

SUPER ESCORT 1800 I GHIA - servosterzo
SUPER ESCORT 1600 I GHIA - vern. metall. - servosterzo
tetto aprib. elett.
SUPER ESCORT 1600 I GHIA SW - vern. metall.
safety pack - servosterzo
SUPER ESCORT 1800 I GHIA SW - vern. metall.
safety pack - servosterzo

listino 23.646.000 / **Nostro prezzo 20.050.000**
listino 24.971.000 / **Nostro prezzo 21.250.000**
listino 25.246.000 / **Nostro prezzo 21.450.000**
listino 25.621.000 / **Nostro prezzo 21.750.000**



Altri modelli Ford

ORION 1600 I GHIA - vern. metall. - servosterzo	listino 24.921.000 / Nostro prezzo 20.150.000
SIERRA 2000 I GT. 4P. vern. metall.	listino 25.203.000 / Nostro prezzo 20.750.000
TRANSIT TELAIO CABINATO 150 L. 100 HP - servosterzo	listino 33.216.000 / Nostro prezzo 28.900.000
TRANSIT VAN 150 L. 100 HP vers. Lusso - servosterzo	listino 38.911.000 / Nostro prezzo 29.500.000

NUOVACAR

Casale. C.so Valentino 311 - Valenza. Via B.te Partigiane 9



Come cambia l'Università: dal Piemonte parte un esperimento di grande portata per i «titoli intermedi»

«E io mi laureo con la tivù»

Da quest'anno teledidattica per i corsi di breve durata: video-lezioni trasmesse dalla Rai oppure consegnate in videocassette. Il Politecnico di Torino incaricato di gestire il diploma



La figura del diplomato con titolo intermedio ora è entrata anche nei contratti di lavoro. I sette mesi sono a numero chiuso: 360 posti

E' la teledidattica il per i docenti del Politecnico di Torino, che sarà sperimentato quest'anno per i corsi dei titoli intermedi. Alcuni di questi vengono confezionati in video-lezioni, seguiti da studenti lavoratori. I titoli intermedi così cominciano a farsi strada, come la possibilità di una qualifica superiore al diploma di scuola secondaria superiore, anche per coloro che hanno già intrapreso una professione. Da sottolineare che quest'anno la figura del diplomato con titolo intermedio è entrata nei contratti di lavoro.

I corsi sono a numero chiuso: 360 posti così suddivisi: 50 a Biella per ingegneria chimica, a Ivrea per ingegneria elettronica e altrettanti per informatica automatica, 100 a Mondovì per ingegneria meccanica, ad Alessandria da suddividere tra ingegneria meccanica e elettrica. Il totale sono 360. Gli insegnamenti sono divisi in moduli: per i sette corsi, gestiti da trecento docenti.

Molti studenti alle prese con il dilemma di quale studio intraprendere, ancora non conoscono la così detta laurea breve. La definizione che spesso si fa ai titoli intermedi, la laurea breve, non è corretta ed è riduttiva - commenta Claudio Beccari, presidente vicario di ingegneria. I Poli - sono piuttosto diplomi che danno una prepara-

I DIPLOMI UNIVERSITARI	
Città	Corsi
BIELLA	Chimica
IVREA	Ing. elettronica Info.
MONDOVI'	Ing. meccanica
AOSTA	Ing.
ALESSANDRIA	Ing. meccanica Ing. elettrica
CASALE	Manager d'azienda

zione più specifica rispetto alla laurea tradizionale. Le iscrizioni ai diplomi chiuderanno il 30 settembre. Dopo tre giorni sarà volta a Mondovì, come spiega Beccari che è il coordinatore: «Si tratta di test orientativi che permettono l'iscrizione in graduatoria dalla quale poi si fanno le iscrizioni definitive. Non sono comunque prove esclusioni».

Per facilitare il compito agli studenti, ed evitare le defezioni, i ragazzi che abbandonano gli studi durante i corsi di ingegneria tradizionale il Poli ha istituito i precorsi di matematica e teledidattica, chiamati modulo

matematica. «Si è voluto risolvere il problema degli studenti che provengono da scuole secondarie con preparazioni eterogenee - spiega Beccari - a questo per consentire a tutti gli allievi di iniziare quasi allo stesso livello di conoscenza, o per recuperare quegli studenti che vengono in istituti dove la preparazione in matematica è scarsa. Il nostro intento è quello di mettere gli studenti in grado di seguire le lezioni col passo migliore, per evitare le perdite iniziali. Le lezioni teledidattiche vengono trasmesse attraverso la Rai o consegnate agli allievi attraverso la videocassetta che possono vedere quando desiderano».

Oltre a lezioni propedeutiche, sono stati attivati in teledidattica i corsi di informatica e telecomunicazioni. Torino è il polo amministrativo che gestisce questo diploma teledidattico, dal quale dipendono le sedi di Alessandria, Bologna, Camerino e Siena. I poli decentrati devono fornire un team di docenti che diventano i tutori di questi studenti semi-autodidatti. Il compito dei poli decentrati infatti è quello di nominare un gruppo di docenti che supportano alle video-lezioni, al quale ci si può rivolgere per ulteriori chiarimenti.

Lungano però le iscrizioni ai diplomi universitari, solo la sede di Aosta ha già raccolto una ventina e la cittadina sarà la prima, nei prossimi mesi, a sfornare i diplomati con titoli intermedi. I corsi di ingegneria della telecomunicazioni, attivati a Aosta, infatti una derivazione vecchia scuola diretta a fini speciali poi trasformata in diploma universitario. Il settembre sarà avviato il pre-corso di analisi matematica con lezioni video. E ad Aosta per il secondo anno studenti frequentano stage nelle aziende della regione, malgrado la crisi richiesta di magisteri è superiore alle disponibilità.

UNA NOVITA' A CASALE

Studenti-lavoratori a scuola di manager

CASALE. La Scuola di amministrazione aziendale apre anche agli studenti lavoratori. E' una grossa novità per la sezione casalese, emanazione dell'Università di Torino, una delle quattro in Piemonte (oltre alla sede di Casale sono sezioni a Biella e a Cuneo) e in Monferrato apre i battenti quest'anno. Spiega il direttore Vincenzo Porta: «Non riveliamo il numero esatto di iscrizioni, ma siamo in linea con le altre sedi. Gli iscritti sono comunque destinati ad aumentare». La novità riguarda però gli studenti lavoratori: «Riceviamo molte richieste in questo senso - spiega Porta -, pertanto abbiamo deciso che se ci saranno almeno una trentina di adesioni questo genere istituiremo corsi serali, dalle 21, oltre a

quelli diurni che si tengono al mattino e al pomeriggio».

I corsi diurni avranno la durata di 2 anni: nel primo sono previste materie di base, per uniformare la preparazione degli studenti (possono iscriversi diplomati provenienti da qualsiasi scuola di durata quinquennale), mentre nel secondo si passa a materia specifica con la specializzazione semestrale che si può svolgere sia in Italia sia all'estero. Per chi opterà per le lezioni serali (se saranno istituite in base al numero di iscritti) il corso avrà una durata più lunga: 3 anni. Al termine, gli studenti dovranno sostenere un esame per conseguire il diploma di amministrazione aziendale. [s. m.]

Bartolo Mascarello rifiuta il ruolo di patriarca del vino e racconta la sua filosofia

Il «bastian contrario» del Barolo

Personaggi famosi e clienti da tutto il mondo arrivano in cantina. «Sono una voce fuori dal coro» Il viaggio del giapponese e la concessione del telefono. Sta uscendo fretta l'annata 1989



DAL NOSTRO INVIATO

La casa ha più libri che bottiglie di vino. E questo lo dice lunga su che tipo sia il Bartolo Mascarello, vignaiolo di Barolo, classe o meglio, vendemmia 1926, visto che nacque il 28 ottobre, in piena raccolta delle uve nebbiolo.

Il nonno Bartolomeo è stato il primo presidente della cantina sociale, il padre Giulio fu sindaco di Barolo subito dopo la liberazione. Lui, il Bartolo, è considerato un patriarca del vino.

«Macché, macché - mi schermino - io sono solo un piccolo produttore. I patriarchi del Barolo sono stati altri: i Prunotto, i Cordero, i Montezemolo, Pio Cesare, i Cappellano di Serralunga. Loro sono un bastian contrario, altro che patriarca».

Inutile contraddirgli il Bartolo. Lui vuole diventare un personaggio. Eppure la fama, persistente e sottile, mai gridata, ha fatto il giro del mondo. Come spiegare altrimenti il viaggio di quei due giapponesi partiti da Tokyo per Roma e poi a Torino in aereo e finalmente

arrivati in paese in taxi, per conoscere una persona, con inchini e molto onorevole padre del barolo.

Bartolo lo racconta con divertimento compiacimento. E' riuscito a sentir bussare alla porta e a trovarsi fronte estimatori e clienti di tutte le razze. Lui, le mille bottiglie che produce in media ogni anno, tra barolo, dolcetto e freisa nebbiolata, le vende così, rappresentando stand alle fiere.

E' un pellegrinaggio continuo, raccontano la moglie Franca e la figlia Maria Teresa, lauree in lingue, con tesi sul vino. Loro, con di più, ed averlo convinto, tre anni fa, a installare il telefono. «Era caduto anche il muro di Berlino, potevo oppormi o tre scherza somiglio il Bartolo».

In cantina invece, niente modernismi, vale la legge della tradizione: altri selezionano le uve vigne per vigne, danno ai vini i profumi del legno, i barriques, controllano la fermentazione a freddo. Lui, il Bartolo, è una voce fuori dal coro e va avanti come ha sempre fatto, senza fretta. Il suo barolo è frutto del cinque ettari di vigna che ha sui bricchi giusti ai Cannubi, a Lorenzo, alle Rocche di Torrigione e al Rud.

«Le metto insieme e lascio maturare il vino almeno quattro anni in grandi botti di rovere. Tra pochi giorni, a fine ottobre, esce il 1989, un'annata davvero notevole, ma pazienza, non lo devono bere subito, è un barolo che in bottiglia crescerà ancora».

E' fatto così il Bartolo. E non vuol sapere che cosa sia il marketing e le pubbliche relazioni. I suoi clienti sono prattutto amici, anche gli esterni: Nuto Ravelli, che frequenta i tempi della lotta partigiana.

In sua sono passati personaggi famosi, da Nanni e Vittorio Foa, Einaudi, Giolitti, Gedda. Giorgio Bocca lo considera il fornitore ufficiale, Valerio Moraglio confessava che quel barolo lo ispirava nello sculpare.

Ora che le gambe non lo sostengono più come un volta il Bartolo alle vigne ci manda un giovane, Alessandro Fantino. Monforte: «E' un bravo ragazzo, gli ho insegnato a produrre poco e bene e a aver fretta di guadagnare».

Sorgo

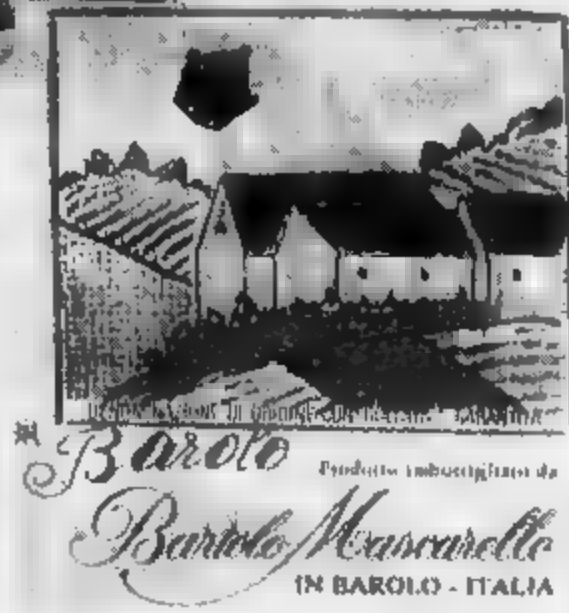
Le etichette mini

Pezzi «da collezione» tutti colorati a mano

BAROLO. Sulla scrivania, nel suo studio-ufficio, Bartolo Mascarello ha una scatola di matite colorate. Da quando non può più andare nelle vigne, passa molto tempo a colorare etichette. Sono tutti pezzi unici con i quali veste una bottiglia, non di più, per ogni cartone da sei o da dodici.

E' un gioco, mica una correa. Io non sono bravo come il mio amico Romano Levi di Neive, che disegna la «donna selvatica», racconta Mascarello. Eppure le bottiglie etichettate sono già ricercatissime. E in Germania, c'è anche chi le colleziona. Il primo

Mascarello, vignaiolo di Barolo, classe 1926. A destra, una sua etichetta fatta a mano



a stupirsi lo è lo stesso Mascarello. I disegni sono semplici, naïf. Ci sono scorci del paese di Barolo, presi da cartoline d'epoca e vecchie fotografie. Ricordi di Bartolo bambino e geniali colpi di fantasia, la damigiana al posto del sole in un tranquillo paesaggio di Langhe.

«Non voglio fare nessuna speculazione, mi piace sempre disegnare, ora che ho tempo lo faccio, ma per piacere gli artisti sono un'altra cosa. Ero amico di Pinot Galiziosi, lui sì che era bravo, io sono uno scolaro con matite e righello. Giudicatemi per il mio barolo per il disegno». [s. mir.]

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

EiÉ '93

Salle des Fêtes

Del lunedì al giovedì The Sporting Hall
Vendredi Samedi Dimanche
The Club Cha Cuban Bar & Lounge

**RENZO ARBORE
E L'ORCHESTRA ITALIANA**

AGOSTO

Venerdì 20, Domenica 22, Lunedì 23

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

DEPARTAMENTI

SBS

Société des Fêtes de Mer

Oggi i blitz comici di «Mare mosso» alla Loggia di Acqui

Burrasca in Coltellaria

Il «fantasy cubista» della premiata ditta Boccassi & Boggio Sola
Una minuziosa analisi dei gesti quotidiani, tra risate e pianto

ACQUI. Stessi clandestini chiusi nella stiva di una nave, fuori c'è burrasca, e non sapete comportarvi? Rideteci su, e chiedete a chi ha già esperienza: la «Coltellaria Einstein», questa sera alle 22, nel cortile della Loggia, presenta lo spettacolo «Mare mosso».

L'intreccio comicità, quasi surreale, proposto da Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, prende spunto dalla storia di due viaggiatori sconclusionisti che si agitano, tra musica e movimento. «E' come nella stiva di una nave, quando è in mare mosso», spiega Boccassi. «Siete sbalottati, vi vengono in mente un sacco di cose, ma a bordo siete clandestini e non potete chiedere aiuto a nessuno. Non vi resta che ridere e piangere».

I due protagonisti, quasi telecomandati, sono costretti a cambiare continuamente ruolo, quasi che il rotto della nave li costringa a mutare posizione e contemporaneamente personaggio. Sono replicanti e musicisti allo stesso tempo che si esprimono attraverso una comicità complessa e studiata, ma dai risultati semplicissimi e immediati ricezione, che percorre vari generi quasi in modo robotico, come se i due fossero costretti a recitare una commedia infinita.

I «blitz» comici arrivano inaspettati e fulminei, nella «tradizionale» comicità della premiata ditta Boccassi-Boggio Sola.



La Coltellaria Einstein. Una comicità studiata, ma d'immediata ricezione

Lo spettacolo di questa sera ha fatto il giro d'Italia, è stato rappresentato anche in Germania e Svizzera nella lingua tedesca, ha debuttato nel 1989 al festival internazionale «Intercity» di Polveriga, la produzione è del Consorzio Settimio Valtale. Autrice dei testi di «Mare mosso» è lo stesso Giorgio Boccassi e le musiche sono brani celebri di Tom Waits, Kitaro, Sakamoto, Hancock e altri.

Lo spettacolo di questa sera alla Loggia è meritato il giudizio favorevole delle critiche che hanno definito «fantasy cubista», «esilarante ipernaturalista» nello smontaggio fotografico per fotogrammi dei nostri gesti quotidiani, «un cocktail di stravaganze, dove i rituali coltelli possono colpire nel profondo i comportamenti umani e far riflettere sul fare teatro negli Anni 90».

ALLA BAILLA

«Ico» Marchelli, carriera all'ombra di Tacchino

Fu mela il simbolo dell'esordio in discoteca di Riccardo «Ico» Marchelli: si chiamava Apple il locale ovadese dove 15 anni fa prese confidenza col mixer. Apple era anche il dancing di Levanto, e due passi Cinque Terre, dove trovò lavoro l'estate successiva. Il destino di Ico Marchelli è legato soprattutto a Giorgio Tacchino, il Berlusconi dell'Alessandrino: dall'80, quando esordì davanti alla consolle del Lavaggio, Castelletto d'Orba, in sua carriera di deejay ha seguito passo dopo passo le evoluzioni delle discoteche dell'imprenditore acquese.

Dall'esclusivo City club della prima metà Anni Ottanta al grande successo del Paradiso studios, poi anche qualche capatina al Diva di Besenzone. Infine l'approdo al Paradiso in di Castelletto, dove il venerdì e il sabato Marchelli si alterna in cabina con il più giovane Bondino, di cui condivide gusti e scelte musicali.

Ico è del '59, da lui ci si attenderebbe un alogio del revival, ma così: «Mi diverto di più con un pubblico quindicenne: sono più aperti alla novità, affollano la pista. Con trentenni è diverso: arrivano con la fidanzata, si alzano dalla poltrona solo per ballare i pezzi in flazione di Radio Dee Jay».

Comunque, Marchelli non disdegna del revival: dopo lo scoprire delle due concorde una panoramica «ballabile»



Riccardo «Ico» Marchelli, 34 anni

italiani, con precise regole: «Ufo robot, giro-girotondo non fanno parte del mio repertorio: cerchiamo di non scendere troppo livello». La coerenza innanzitutto, e non a caso appartiene alla schiera dei deejay che fanno scarp del microfono: «E' la musica che deve trascinare la gente: e se si diverte, inutile incitarla».

Ma Marchelli, che si diverte verso le 35 primavere, si diverte in discoteca? «E come no? - la risposta pronta. D'altronde in buona compagnia, colleghi come Fulvio Dondero e Angelo Maizze. Provate a sbirciare anche sulla loro d'identità...».

Brunello Vescevi

GIORNO E NOTTE

Arte
Annuncio alla festa di Borghetto

Apriti battenti oggi, l'inaugurazione di una mostra personale di Mario Annone (è allestita nei locali della scuola elementare e resterà aperta fino al 29 agosto), la festa patronale di Borghetto dedicata a S. Bernardo. Numerosi gli appuntamenti con la gastronomia e la musica per tutte le serate, da domani. In programma disco music con Gilda Farinelli. La festa si concluderà martedì. Ogni sera a mezzanotte la Pro loco proporrà la tradizionale spaghetteria.

Film all'aperto
Il cartellone in tre alità

Ecco il cartellone di oggi del film in programma all'aperto in provincia. A Casale per «Cinema sotto le stelle» alle 21,45 nel giardino Palazzo Cova (piazza San Francesco) viene proiettato «Gli aristogatti» di Walt Disney. Il biglietto costa 6 mila lire (5 mila i ridotti). A Valenza, all'Arena Carducci, alle 21,30, c'è il famoso film di

Paul Verhoeven «Basic Instinct», con Sharon Stone. Si entra con 1 mila lire. All'Ambra di Alessandria, alle 22, prosegue oggi «Luna di miele», di regista Roman Polanski. Anche in questo caso l'ingresso costa 1 mila lire.

A Molare i talenti emergenti

Oggi a Molare, alle 20,30 nei giardini di piazza Marconi, «Show in piazza» talenti emergenti «dilettanti» confermati. Presenta Giovanna Pelloni, ospiti d'onore Dino Crocco e Oreste Scarsi.

Feste di

Mandrogne, Fubina e Ovada

L'inizio oggi alla Soms di Mandrogne la festa de l'Unità, con ballo liscio e modern, discoteca, karaoke e ristorante. A Fubina la festa l'Unità propone serata speciale dedicata al karaoke. Prende il via stasera il parco di piazza Castello di Ovada la festa in di Rifondazione comunista, con stand gastronomici, musica, iniziative di vario genere.

SI CHIUDE OGGI LA SAGRA DI CASTELFERRO



Carne d'asino per aiutare la squadra di «tambass»

Ultimo giorno, oggi, per la sagra dei salami d'asino di Castelferro (nella foto di Andrea Busi), tradizionale manifestazione promossa dalla polisportiva per aiutare la squadra di tamburello paese, ai vertici del tambass nazionale. E' l'ultima occasione, quindi, per gustare una cucina sicuramente originale: piatti a base di carne d'asino che non si trovano in altre manifestazioni di paese. In serata la festa conclude in allegria al ritmo della discoteca e ci si può cimentare anche nel karaoke.

PRIME VISIONI A TORINO

ADRIA 200 e G. Cesare 47. Domani riapertura con: La storia di Orla.

ADRIA 400 e G. Cesare 47. Domani riapertura con: Sulla strada del mito.

AMBRA v. Chiesa della Seta 77. Voci cinema e filmati Corti Stradella.

AMBROSIO c. V. Emanuele II 52. Sala 1, Sala 2 e Sala 3: chiusi per ferie.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22. Chiuso per ferie. Riapertura 20 agosto.

CAPITOL v. S. Demetrio 24. Chiuso per ferie. Riapertura 27 agosto.

CENTRALE v. G. Alberto 27. Chiuso per ferie. Riapertura il 21 agosto.

C. CHAPLIN v. Garibaldi 32e. L'arte della verità. Or: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN v. Garibaldi 32e. Ecco l'impero dei sensi. Or: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

LEO v. G. Cesare 47. Chiuso per ferie. Riapertura il 25 agosto.

DONIA v. Garibaldi. Chiuso per ferie. Riapertura 27 agosto.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. Domani riapertura con: Calde notti d'estate.

ELISEO BULI p. Sabotino. Domani riapertura con: La ribelle.

ELISEO ROSA p. Sabotino. Domani riapertura con: Verdetto finale.

ENRICHES v. V. Veneto 5. Un'incantevole aprile. Or: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.

Il Mancelletto 241. Riapertura venerdì 20 agosto.

ETORILE via B. Buozzi 8. Chiuso per ferie. Riapertura 27 agosto.

FARO v. Po 30. Chiuso per ferie. Riapertura 27 agosto.

FIAMMA c. Trapani 67. Chiuso per ferie.

IDEAL c. Baccaria 4. Chiuso per ferie. Riapertura il 26 agosto.

KINO KONG Cinema 5 v. Po 21. Come l'acqua. Or: 18,15; 22,30.

LLUPUT v. S. Sordani 15 bis. Proposta indecisa. Or: 18,15; 19,30; 20,30; 22,30.

LUX Gal S. Federico. Chiuso per ferie. Riapertura 21 agosto.

UNO v. Montebello 8. Chiuso per ferie. Riapertura 20 agosto.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Domani riapertura con: La metà oscura.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. Domani riapertura con: I migliori del Bronx.

NUOVO ODEON v. Venezia 8. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

OLIMPIA 11. Arsenale 31. Chiuso per ferie.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31. Chiuso per ferie.

REPOST v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

ROMA v. S. Sordani 15. Chiuso per ferie.

LE TV PRIVATE

Telestar

19,30 Woodbina, telefilm

20,30 Avorio, film

23,15 E. co., telefilm

24 — Evil Paradise, telefilm

1,10 La signora di tutti, film

Telecine

18,40 Estate news

20,30 Storia di un escultore di tegole, film

22,30 F.B.I., film

0,30 La carabina di Pio Negro, film

1,30

22,45 Sport news

24 — Confessione far bene l'amore

Videogruppo

20 — Leate e Clark

20,30 Lancer, telefilm

22,30 Videonotizie

24 — Forte dell'amore, telenotizia

0,30 Videonotizie

1 — Moto e motori

Telecity

19 — Benson, telefilm

19,30 Un trio insuperabile, telefilm

20,30 Un mongoli, film

22,40 Vietnam addio, telefilm

23,40 L'uomo di Saint Michael, film

Primitenna

Supersix

19 — Mega Pandora, film

18,10 Tgg

20,30 Samba d'amore, film

21,30 Il generale Quantrell, film

Quarta Tv

19,30 Tg 4

20,15 Gli ultimi giorni di Salara I, film

22,30 Confessione far bene l'amore

23,15 Sella nel buio, telefilm

1 — Tg 4

1,10 Canale corretto

2,30 Tre passi a sedici, film tv

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

23,15

22,45 Sul fiume Taro, documentario

23,15 Un lungo week-end

23,45 Can August, telefilm

0,30 Apache, film

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

20 —

La provocazione dell'anno



Il cinema non costa caro e si sono saliti per tutte le borse



Ultimo test prima della Coppa: i mandrogni impongono il pari al Grifone

Grigi, 2 a 2 storico con il Genoa

Alessandria due volte in vantaggio: prima con Zanuttig, poi con il dinamico Terzaroli. Per i liguri reti di Murgita (rigore) e del giovane Tisci. Mazzola: «Adesso concentriamoci sul derby novarese»

ALESSANDRIA. Per il match con i rossoblu al Moccagatta c'è il pubblico. Alle grandi occasioni: quasi 5 mila spettatori, di cui almeno metà arrivati dal capoluogo ligure. I grigi tengono testa al blasonato Grifone e vanno negli spogliatoi, dopo 45', in vantaggio 1 a 0. A mettere nel sacco la palla è Zanuttig con un'azione di 16 metri. Nella ripresa pareggio dei liguri su rigore, vantaggio dei mandrogni e Terzaroli e decisivo 2 a 1 di Tisci.

Il pubblico applaude la sgroppata di Terzaroli e del «moretto» Turchi, i guai di Perugi, la caparbia di Galletti, Siroli, l'astuzia e il mestiere di Siroli e Avallone. Ancora forfait, invece per gli assai Sabato, Bonadoni e per Fermanelli che attende dalla Federcalcio il nulla osta dopo il crack della Casertana. Ma qualche parola in più va spesa per Turchi. Su questo ragazzo Mazzola ha scommesso con se stesso. Mesi fa aveva chiesto al presidente di non cederlo: è stato accontentato. Sorride il buon Ferruccio. Sa di aver giudicato bene il giovane crotonese scapigliato sul campo, a quanto si dice anche fuori. L'allenatore dovrà usare il pugno d'asocio nel solito guanto di velluto.

Un po' di cronaca. Al 4'

azione in velocità dei grigi. Avallone per Siroli che crolla al centro area per Zanuttig. Il mediano spara nell'angolo basso alla sinistra di Berti. E' l'1 a 0.

All'11 Skuhravy serve bene Nappi che tira dal limite. Intercetta bene Bianchet. Al 19' ancora uno-due tra Skuhravy e Nappi; il biondo attaccante spara a rete e Bianchet blocca in due tempi. Due minuti dopo il boemo sbaglia da due passi su assist di Nappi. Allo scadere del primo tempo l'angolo calcato da Bortolazzi Vink colpisce centrale e l'estremo difensore dei grigi para.

Nella ripresa, al 33' un presunto fallo di Siroli su Murgita viene punito con il calcio di rigore. Il pubblico protesta. Batte lo stesso centravanti che insacca. Ma al 59' i grigi si portano ancora in vantaggio: Siroli si libera bene, serve Terzaroli che s'incunea in area e batte Turchi. Il pari a due minuti dalla fine di Tisci su assist di Murgita, servito a volta da Ciocci.

Entusiasmo del pubblico a parte, il match con il Grifone è archiviato in fretta. Ancora una volta Mazzola ha fatto della prestazione dei singoli e del collettivo. Da domenica però si comincia a fare sul serio. L'allenatore tie-



Tre momenti della gara di ieri con i rossoblu finiti 2 a 2 con gol di Zanuttig e Terzaroli per i grigi e Murgita e Tisci per il Genoa. Mazzola è soddisfatto della prestazione della squadra, ma ora sta già pensando al match d'apertura di Coppa Italia con il Novara

ne parecchio alla Coppa Italia e sa benissimo che la squadra può superare senza patemi il primo turno. «Non dovremo sottovalutare i nostri avversari - spiega - Quando si ha a che fare con avversarie di una categoria inferiore c'è da aspettarsi che queste giochi con il coltello tra i denti. Il derby con il Novara? Sarà importante uscire sconfitti, così come nell'altra gara che giocheremo in trasferta a Sol-

biate Arno. In dovremo aggiudicarsi entrambi i match prima con il Legnano e poi con Legnano».

Piero Abrate

Alessandria: Bianchet, Turchi (80'), Giorgi, Madda (83'), Puggiatti, Zanuttig, Galletti (34'), Tonini, Siroli (83'), Guzzoni, Perugi, Marino, Siroli, Terzaroli (74'), Beilol, Avallone.

Genoa: Berti (46'), Tacconeri, Petruscu (46'), Bianchi, Florin (46'), Lorenzini, Caricola (81'), Turroni, Torrente (46'), Corrado, Galante (46'), Signorini, Vink (46'), Ruotolo, Bortolazzi (46'), Cavallo, Nappi (46'), Ciocci, Skuhravy (46'), Murgita, Onorati (81'), Tisci. Arbitro: Farina di Novi Ligure. Reti: 4' Zanuttig, 54' Murgita (rigore), 59' Terzaroli, 1' Tisci.



CAMPIONATO DI C2

Oggi al Comunale l'amichevole che precede l'impegno di Coppa contro il Pavia

Vogherese, primo test col Como

E' il «debutto» di mister Torresani e dei nuovi acquisti. «Proveremo tutti gli schemi capaci di farci vincere poi il derby». Da seguire con interesse Fantoli, Zamatta, Santoro e Donelli. Tra i cedibili rimane Chiellini

VOGHERA. Dopo le tante parole venute dalle contestazioni più tipiche scalcio parlati, torna questa a Voghera il più importante calcio giocato. Il test per i rossoneri è di interesse, visto che - dopo il lungo ritiro in Trentino - i neo professionisti incontrano il Como.

Un match necessario per valutare il grado di preparazione raggiunto dai giocatori che domenica sarà torneranno in campo per l'atteso derby di Coppa Italia contro i nemici storici del Pavia. Preludio di quanto avverrà in campionato, visto che le due squadre sono nello stesso girone di C2.

Per la prima volta sulla panchina del Comunale è mister Marco Torresani che - dopo aver portato nella scorsa stagione il Legnano in C2 - è stato chiamato alla guida dei rossoneri dai nuovi soci, Fantoli e Bielli.

Addio, quindi, all'ex allenatore Giuliano Ciravagna che - nonostante i meriti conquistati sul campo - è stato licenziato senza tanti complimenti.

Molti i nuovi giocatori, e tra questi Fabio Fantoli, ex Novara, un giovane portiere che farà la staffetta con il più anziano Cannarozzi. E' il figlio di Luciano Fantoli, socio della Vogherese. Da seguire con interesse anche il difensore Zanatta (ex Spal), l'esterno Santoro (proveniente dall'Aosta) e il difensore Donelli (ex Parma). L'inizio della partita è alle 20.

«L'ambiente, dopo le polemiche estive, è finalmente calmo - dice Pinuccio Cannarozzi, fresco team manager della Vogherese - Proveremo tutti gli schemi "anti Pavia", in attesa che big match di domenica. Quest'anno puntiamo a un campionato dignitoso per raggiungere la quota salvezza senza soffrire troppo. Vedremo comunque sul calcio mercato d'autunno se sarà il caso di potenziare ulteriormente una rosa già piuttosto ampia».

Una squadra tutta da valutare questa Vogherese, in particolare per quanto riguarda l'attacco. L'ottimo Raimondi è andato in C1, Giorgio è passato in serie B al Monza, e anche la panchina di Codice è lasciata vuota. E' rimasto il solo Chiellini (che comunque rimane in lista tra i cedibili): sarà affiancato da Morello. Chiellini, che scorso anno con i suoi gol aveva trascinato la Vogherese in C2, non ha lasciato i ros-



Vogherese-Acqui di febbraio: ora i primi sono in C2, i secondi in Promozione

soneri per mancanza di offerte serie. La società ha sempre chiesto denaro, mentre le controparti erano disposte a offrire in cambio solo giocatori.

«Con la penuria di denaro che c'è in giro, il calciomercato ricorda lo scambio delle figurine

dei bambini. Soldi però niente», commenta amaro il manager Cannarozzi. Se qualche squadra è disposta a sborsare un centinaio di milioni, Chiellini potrebbe anche partire.

Daniela Salerno

A Giancarlo Raimondi la seconda prova del trofeo Bassa Valle Scrivia

Circuito di Guazzora, un emiliano vince dopo 10 chilometri di fuga

E' il caldo afoso della giornata (34° gradi) l'ostacolo maggiore per i 112 corridori che hanno animato il «76° Circuito guazzorrese», seconda prova del trofeo della Bassa Valle Scrivia. Ha vinto, dopo una fuga solitaria lanciata proprio negli ultimi 10 chilometri, Giancarlo Raimondi portatore della società emiliana «Artori Emilia». Il vincitore è giunto al traguardo con 48" di vantaggio sui compagni di fuga, distaccati nell'ultimo tratto.

Il vincitore dapprima ha sfruttato la collaborazione del compagno di squadra Nicola Raffaele, quindi numerose curve, pericolose della parte finale della corsa. Il successo di Raimondi, considerato un buon passista veloce, a le posizioni conquistate dagli immediati inseguitori, non serve a modificare i classici generosi a punti del trofeo che si trova con due leader.

«L'impressione che abbiamo avuto in queste due prime prove - conferma Luigi Autelli presidente del club organizzatore - è quella che non ci sia un leader incontrastato come nelle passate stagioni. Segno importante è l'interesse della gente per la manifestazione presente sempre sia lungo il circuito pianeggiante attorno al paese, sia sulla breve arda del castello di Tortona».

Qui gli organizzatori come gli altri anni sparavano nella battaglia della selezione, invece, questa era già avvenuta molti chilometri prima. Dopo soli 15 chilometri si decise di corridoio erano «evasi» del gruppo, facendo una gara d'attacco. In breve, il distacco dei fuggitivi sul gruppo è salito a circa 4 minuti. A dieci chilometri dall'arrivo l'attacco di Raimondi che andava a buon fine tanto da permettere al vincitore di tagliare il traguardo in solitudine

con 48" di vantaggio. Raimondi ha vinto la gara nel tempo di 2h 55', alla media di km 42,17. Al secondo posto si è classificato Flavio Della Bella, (P.g.M.); poi, Massimiliano Piralli (G.S. Fariolo), Marco Serpellini (G.S. Zaffi), Nicola Raffaele (Artori).

In pratica è questo punto della manifestazione sono due i leader della graduatoria: Simone Tomi della Loscomos vincitore a Sale e Giancarlo Raimondi che ha tagliato per primo il traguardo di Guazzora. Nessuna novità per la classifica G.P. Caprio riservata al tesserato piemontese. Fino a questo momento nessuno è riuscito ad entrare in graduatoria. Il prossimo appuntamento per agosto al Valle Scrivia è per martedì pomeriggio 1° agosto a Castelnuovo Scrivia in occasione del circuito Fausto e Serse Coppi

Enrico Regazzi

ORARIO 1993

ANZIO - V.T. (escluso martedì e giovedì)

DOZZA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Dal 1° Giugno al 11 Giugno (giornaliero)				Dal 12 Giugno al 31 Agosto (giornaliero)			
da ANZIO	07,40	11,30	13,45	17,15	da ANZIO	07,40	09,20
da V.T.	09,05	11,20	15,30	18,30	da V.T.	07,40	09,40
* Escluso martedì e giovedì				* Escluso martedì e giovedì			
* Solo Sabato e Domenica				* Solo Sabato e Domenica			
Dal 1° Settembre al 12 Settembre (giornaliero)				Dal 13 Settembre al 27 Settembre (giornaliero)			
da ANZIO	07,40	08,05	09,20	11,30	13,45	16,30	18,10
da V.T.	07,40	09,05	11,20	15,30	17,30	18,10	
* Escluso martedì e giovedì				* Escluso martedì e giovedì			
* Solo Sabato e Domenica				* Solo Sabato e Domenica			

ANZIO - PONZA (escluso martedì e giovedì)

Dal 1° Giugno al 31 agosto				1° Settembre al 12 Settembre			
ANZIO p.	07,40	13,45	V.T. p.	17,25	ANZIO p.	07,40	13,45
PONZA a.	08,50	14,55	PONZA a.	10,40	PONZA a.	08,50	14,55
PONZA p.	09,05	15,10	PONZA p.	11,20	PONZA p.	09,05	15,10
V.T. a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30	V.T. a.	09,45	15,50
* Escluso martedì e giovedì				* Escluso martedì e giovedì			
* Solo Sabato e Domenica				* Solo Sabato e Domenica			

PERCORSI

Dal 13 Settembre al 27 Settembre		PERCORSI		
ANZIO p.	07,40	13,30	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,40	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	14,55	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,35	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 1° Giugno al 31 agosto		1° Settembre al 12 Settembre		
ANZIO p.	07,40	13,45	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,55	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	15,10	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 13 Settembre al 27 Settembre		PERCORSI		
ANZIO p.	07,40	13,30	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,40	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	14,55	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,35	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 1° Giugno al 31 agosto		1° Settembre al 12 Settembre		
ANZIO p.	07,40	13,45	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,55	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	15,10	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 13 Settembre al 27 Settembre		PERCORSI		
ANZIO p.	07,40	13,30	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,40	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	14,55	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,35	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 1° Giugno al 31 agosto		1° Settembre al 12 Settembre		
ANZIO p.	07,40	13,45	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,55	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	15,10	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 13 Settembre al 27 Settembre		PERCORSI		
ANZIO p.	07,40	13,30	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,40	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	14,55	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,35	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 1° Giugno al 31 agosto		1° Settembre al 12 Settembre		
ANZIO p.	07,40	13,45	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,55	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	15,10	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 13 Settembre al 27 Settembre		PERCORSI		
ANZIO p.	07,40	13,30	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,40	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	14,55	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,35	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 1° Giugno al 31 agosto		1° Settembre al 12 Settembre		
ANZIO p.	07,40	13,45	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,55	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	15,10	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 13 Settembre al 27 Settembre		PERCORSI		
ANZIO p.	07,40	13,30	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,40	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	14,55	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,35	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 1° Giugno al 31 agosto		1° Settembre al 12 Settembre		
ANZIO p.	07,40	13,45	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,55	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	15,10	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 13 Settembre al 27 Settembre		PERCORSI		
ANZIO p.	07,40	13,30	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,40	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	14,55	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,35	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 1° Giugno al 31 agosto		1° Settembre al 12 Settembre		
ANZIO p.	07,40	13,45	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,55	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	15,10	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 13 Settembre al 27 Settembre		PERCORSI		
ANZIO p.	07,40	13,30	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,40	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	14,55	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,35	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 1° Giugno al 31 agosto		1° Settembre al 12 Settembre		
ANZIO p.	07,40	13,45	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,55	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	15,10	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 13 Settembre al 27 Settembre		PERCORSI		
ANZIO p.	07,40	13,30	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,40	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	14,55	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,35	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

Dal 1° Giugno al 31 agosto		1° Settembre al 12 Settembre		
ANZIO p.	07,40	13,45	V.T. p.	10,00
PONZA a.	08,50	14,55	PONZA a.	10,40
PONZA p.	09,05	15,10	PONZA p.	11,20
V.T. a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30
* Escluso martedì e giovedì				
* Solo Sabato e Domenica				

PERCORSI

||
||
||

DAL 19 AGOSTO ALL' 11 SETTEMBRE

1 PEZZO 3 PEZZI

ACQUA S. ~~MINERALI~~
Minerale gasata bott. PET 1,5 litri 810 **1620**BIRRA HENNINGER
Bott. 66 cl 1390 **2780**
al litro L. 1404BIBITE S. ~~FRUTTA~~
Gusti aranciata dolce o amara,
chiuso bott. 33 cl 650 **1300**
al litro L. 1369BIBITE VERA
Gusti assortiti bott. 1,5 litri 1240 **2480**TONNO STAR Naturale
Conf. 2x160 g sgocc. 210 g 4600 **9200**
al kg L. 21904LATTE LACTEL
Parz. screm. bott. 1 litro 1450 **2900**PASTA FRESCA BARILLA
Tortelloni, tortellini, agnolotti,
agnolini vasc. 250 g 3420 **6840****3x2**MOZZARELLA S. ~~ITALIA~~
GALBANI
Busta 125 g 1710 **3420**
al kg L. 13600YOGURT ~~ITALIA~~
Gusti assortiti
Conf. 2 x 125 g 1450 **2900**
al kg L. 5800

1 PEZZO 3 PEZZI

GELATI CART D'OR
Gusti assortiti vasc. 500 g 5500 **11000**STECCO DUCALE
SAMMONTANA
Conf. 250 g 3 pz. 4400 **8800**CURA MORBIDO
Flac. 1,5 litri 2990 **5980**DENTIFRICIO
DEL CAPITANO
Tipi bianco o tortora tub. 75 ml 2490 **4980**FAZZOLETTI ~~SERVIZIO~~
Conf. 10 x 10 pz. 1840 **3680**19 agosto off. 11 93 (offerta valida fino al massimo delle scorte). I prezzi possono non essere validi in caso di errore tipografico e di modifica alla fiscalità.

Continua fino al 30 Ottobre '93
IL REGALO CHE RIEMPIE LA TAVOLA!
 Il prestigioso servizio di finissima porcellana firmato Mirabell by Saturnia.
Vedi regolamento interno DAM 4/852 del 10/2/93.

SUPERMERCATI

MEGA Fresco

Aosta - (Palléin) Località Autoporto 3 P

**Ti preoccupi tanto
di quale ambiente
frequenta
tua figlia.
Ma per quello in
cui dovrà vivere
che cosa
stai facendo?**



WWF

CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

**La distruzione
della foresta
amazonica
ti commuove.
Ma per asciugarti
le lacrime non
usare tutti quei
fazzoletti di carta.**



WWF

CAMPAGNA PER UN NUOVO STILE DI VITA.

Respinte le accuse per la morte di un turista che ha atteso invano il medico

L'Usl: «Non è malasanità»

Anche l'assessore Vicquéry difende il sistema: «E' stata fatalità, è giusto gettare tanto fango»
Ma in ospedale qualcuno è d'accordo: «Finalmente emergono storture e carenze del servizio»

AOSTA. «Non credo proprio che si possa parlare di malasanità in Valle solo per un caso di arresto cardiocircolatorio che, pur con tutto il rispetto e il dolore umano, è attribuibile anche a una buona dose di fatalità. Gettare sempre fango sul sistema sanitario regionale è di pessimo gusto». Così risponde l'assessore regionale alla Sanità Roberto Vicquéry a chi gli chiede un parere sulla vicenda del turista morto a Courmayeur in attesa di un medico.

In ospedale i sanitari non rilasciano dichiarazioni, tassativamente obbligati alla «sua» silenzio: un ordine di servizio interno. Ma nei corridoi i giudizi sono contrastanti. Alcuni si allineano con l'assessore nel ritenere «eccessivo lo spazio riservato dagli organi di informazione al caso Courmayeur», altri giustificano l'operato dei medici, ai quali riconoscono il merito di fatto emergere le tante storture di un servizio sanitario che di nazionale ha molto poco.

Tra i pochi a parlare c'è Massimo Pesenti, primario della Medicina di Emergenza, il quale, come rappresentante locale dell'Anso, dice: «Non credo che si possa parlare subito di malasanità. Non è pensabile istituire tanti piccoli Pronto soccorso sul territorio. Creerebbero delle servitù che bisognerebbe poi mantenere tutto l'anno. In Valle c'è una rete di guardie mediche e guardie turistiche sufficientemente valida ed estesa. La struttura periferica è altrettanto buona. Quello che manca, forse, è un più razionale collegamento tra i vari centri e l'ospedale. Il problema è che si deve far uscire l'ospedale dal territorio e far viaggiare le informazioni invece di far viaggiare i pazienti».

In Valle ci sono 14 distretti sanitari. In ognuno è attiva, normalmente, una guardia medica domiciliare festiva e notturna per far fronte alle necessità cliniche improvvise. Il servizio è dalle 20 alle 8 di tutti i giorni (turno notturno), dalle 14 alle 22 del giorno festivo e dalle 14 alle 22 del festivo. L'estate alle guardie mediche si aggiungono le guardie turistiche. Esistono 4 centri di emergenza di base (Morgex, Aosta, Châtillon e Courmayeur) dove partono, in ogni momento, le ambulanze per qualsiasi tipo di emergenza. Esistono due poliambulatori (Morgex e Donnas) e i

centri traumatologici. E' possibile che con tutti questi servizi si possa ancora morire per la mancanza di un medico?

L'amministratore dell'Usl Vittorio Sechi dà la colpa alla burocrazia: «La legge ci impone tanti vincoli, le strutture sanitarie ci sono e tutta Italia ce le invidia. Ci stiamo sforzando di portare avanti nel miglior modo possibile questo sistema. Ma il 1° settembre dovremo fare delle scelte economiche».

Che cosa si può fare per migliorare il servizio sanitario? Da anni si parla di aprire questo «118», a che punto siamo? Il rimpatriato Paolo Ferrero dice: «Attenzione a non pensare di vedere il 118 come la toccasana a tutti i problemi della sanità. Certo, con questo servizio si potrà raggiungere il primo risultato di tenere in collegamento continuo le varie strutture periferiche con l'ospedale evitando inutili perdite di tempo».

Ma non doveva essere aperto la primavera? «No. I lavori di realizzazione della struttura sono appena ultimati. Forse si è perso un po' di tempo per via della burocrazia da parte della Commissione di coordinamento della prima legge regionale sull'istituzione del numero unico, ma domani (oggi ndr) scade il termine entro il quale la stessa commissione dovrà esprimersi rispetto al nuovo testo di legge approvato a luglio. Speriamo che possa procedere in modo da essere operativo almeno per la prossima estate».

Un altro problema è che al momento arrivano pazienti che potrebbero essere visitati dai medici di base. L'anno scorso dal reparto di emergenza sono passati 628 pazienti. I due record sono stati raggiunti a luglio (3276) e agosto (3408). Quest'anno in luglio siamo stati forse un po' sotto la media e anche ad agosto - conti Pesenti - anche perché per la prima volta è aperta la guardia turistica ad Aosta. E bisognerebbe usare meglio le strutture di cui disponiamo. Da tempo attivi i cardiocentri. Li hanno i medici di base e le guardie mediche. Sarebbe già un grosso vantaggio poter controllare i parametri vitali a distanza e spostare il paziente. Al primo addestramento hanno partecipato sanitari che poi sono stati sostituiti da altri colleghi e i cardiocentri sono in uso a radio. [r. a.]



Da sinistra, il primario del Pronto Soccorso Massimo Pesenti e l'amministratore dell'Usl Vittorio Sechi

IL CANILE DI AOSTA

Una struttura più grande



Il canile di Aosta verrà ampliato. Per aumentare i posti per gli animali della struttura della Croix Noire sono stati stanziati 125 milioni. SERVIZIO A PAGINA 34

MONDIALI DI ATLETICA

Laurent Ottotz in gara oggi

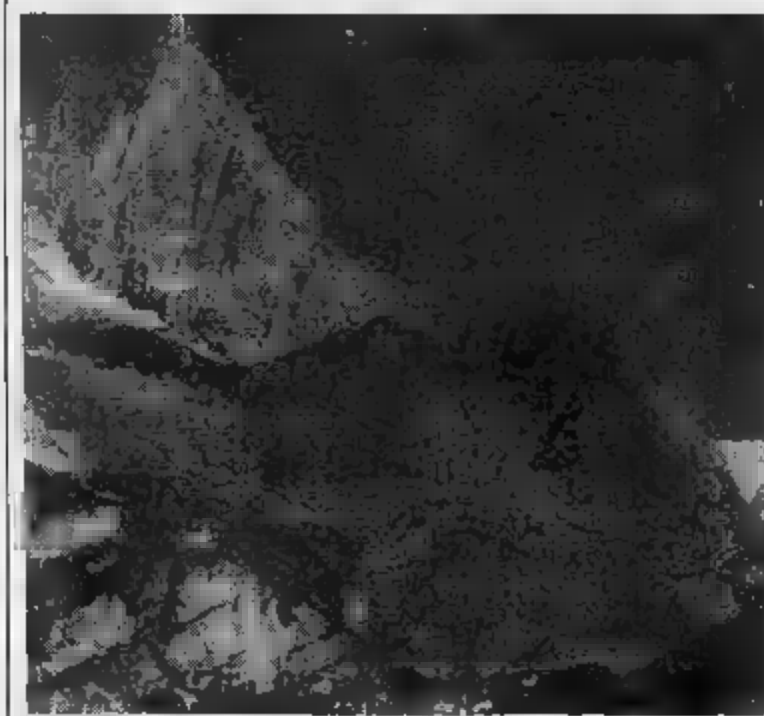


L'ostacolista Laurent Ottotz (nella foto) prenderà parte oggi alle batterie dei 110 ostacoli nei Mondiali di Stuttgart. SERVIZIO A PAGINA 28

Due alpinisti sono precipitati dalla «Gran Becca», un altro è stato colto da malore durante un bivacco

Tre morti sul Cervino e sul Monte Bianco

Sul corpo del giovane recuperato sulla Noire si farà l'autopsia



L'Aiguille Noire, dove Federico Rigamonti è morto durante un bivacco

Tre giovani sono morti in montagna ieri mattina. La prima vittima all'Aiguille Noire: Federico Rigamonti, 29 anni, di Oggiono (Como) è morto per cause ancora da accertare durante un bivacco sulla cresta Sud dell'Aiguille Noire. Altri due alpinisti, dei quali non è ancora accertata l'identità, sono precipitati per 1500 metri sulla parete Ovest del Cervino: le guide svizzere non hanno documenti. I giovani sono irriconoscibili.

Federico Rigamonti assieme a tre amici, Antonio e Luigi Viganò, zio e nipote, di Cremenella, Lorenzo Sala, di Casatenovo, era partito martedì dal rifugio Borelli e salire sul Sud dell'Aiguille Noire, sul Monte Bianco. La scalata procedeva a problemi e i quattro in un bivacco bivaccato sopra la punta Bich, non distante dalla cima. Hanno chiacchierato fino a 21.30, poi si sono addormentati. All'alba, mentre si accingevano a partire, i Viganò

e Sala si sono accorti che Rigamonti non si svegliava.

Secondo l'ufficiale sanitario Carlo Orlandi è possibile che della morte sia un infarto. E' comunque richiesta l'autopsia. I compagni dell'alpinista erano sprovvisti di radio e per dare l'allarme hanno dovuto ridiscendere al rifugio. La chiamata di soccorso è arrivata a Courmayeur alle 11.40. All'operazione di recupero con l'elicottero ha partecipato la guida Luigi Pession. Il corpo di Rigamonti è stato recuperato con il verricello. E' nella camera mortuaria del cimitero di Courmayeur, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I quattro alpinisti lombardi in vacanza nel campeggio Trosschey in Val Ferret assieme a un gruppo di amici che solitamente nel tardo pomeriggio si recano nella discesa. Rigamonti era il più giovane del gruppo e un ottimo alpinista. Il più giovane è stato recuperato il corpo a quota 3600 metri, mentre la ci-

ma dell'Aiguille Noire è 3773. Federico Rigamonti è celibe, abitava con i genitori a Oggiono in località Bersaglio 19. Era impiegato come operatore di puter in una ditta di componenti per auto.

Sul Cervino, invece, l'incidente è avvenuto poco dopo le 11.30. Vi hanno assistito le guide Giuliano Trucco e Innocenzo Menabreaz, che stavano accompagnando Moana Pozzi nella scalata. I tre avevano appena deciso di scendere. Pic Tyndall quando hanno sentito un urlo. Si sono voltati e hanno visto precipitare i due giovani. I corpi si sono sfracellati sul ghiacciaio Tiefenmattengletscher, sul versante svizzero. Trucco ha dato l'allarme via radio all'Airermatt. I corpi dei due alpinisti sono stati recuperati e portati a Zermatt: gli inquirenti stanno cercando di identificarli.

Con Luigi Millette
Maria Teresa Zocca

L'attrice frenata dalla fatica non riesce a raggiungere la vetta del Cervino. Poi lo choc: è stata testimone di una sciagura

Dopo la paura Moana firma autografi e fa foto ricordo

Con lei le guide Giuliano Trucco e Innocenzo Menabreaz e un misterioso amico



L'attrice Moana Pozzi, che ha rinunciato a conquistare il Cervino, e Innocenzo Menabreaz, una delle sue due guide



Ha un po' sorpreso al Breuil la notizia che Moana Pozzi stava scalando il Cervino. Ma è da quattro anni che la pornostar è appassionata di montagna. Lo scorso anno ha arrampicato nelle Dolomiti, quest'anno ha voluto misurarsi alle montagne valdostane. «Sono tutte montagne bellissime, con diverse difficoltà. Più facile le vie nelle Dolomiti alla mia portata, perfettamente attrezzate, vie ferrate. Più impegnative queste, dove devi contare soprattutto sulle forze, che è la cosa che preferisco».

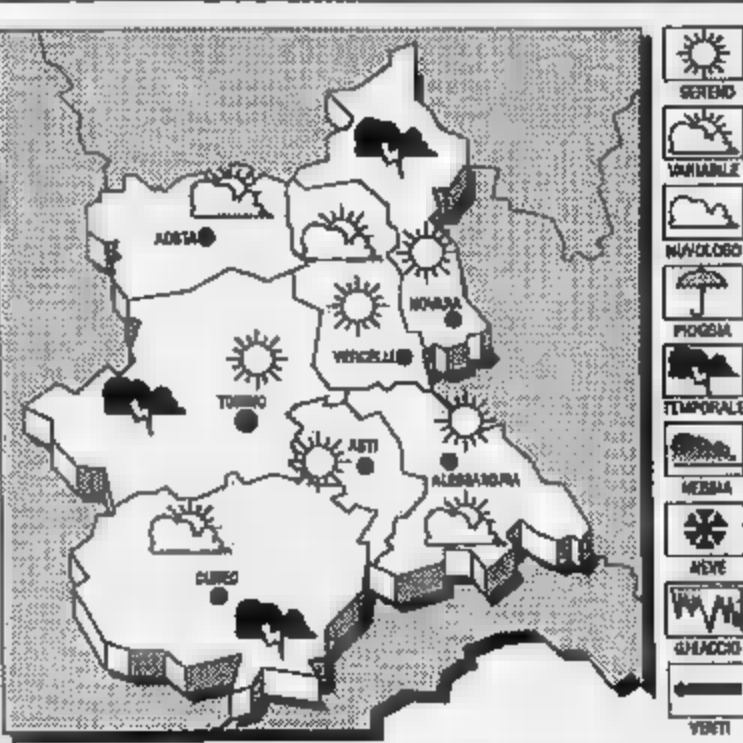
Non è per avere mancato l'obiettivo che si era prefisso. «Sono per tutto quello che ho fatto nelle tre settimane al Breuil. Ho camminato e arrampicato molto. Prima con la guida Cervino Augusto Taffin che mi ha accompagnato fino in vetta al Breithorn (4165 metri). Poi, visto che lui era impegnato, con Innocenzo Menabreaz e Giuliano Trucco

sul Cervino. Guide straordinarie, che ti fanno sembrare facili anche le cose che facili non sono».

Moana si rabbuia un momento. Il ricordo della tragedia cui assistette sul Pic Tyndall (4200 metri), pochi minuti dopo che aveva deciso di rinunciare, l'ha colpita. «Non mi lascio facilmente prendere dal panico - racconta - ma una cosa così non l'avevo mai vista. Assistere alla caduta di quei due ragazzi è stato terribile. Pensavo di farcela a scendere, poi le gambe non mi hanno retto. Per problemi ho chiesto di essere portata al rifugio Lo Riondè in elicottero».

«Era sconvolta, ma poi è ripresa» dice il gestore Maquignaz. La pornostar è posata con le due guide e con due bimbi di anni. Al Breuil, più tardi, è festeggiata. Poi ha telefonato alla sorella. «Non le avevo detto nulla per preoccuparla». [l. c.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI.
Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante l'ora pomeridiana, sviluppo di nubi cumuliformi e rilievi con rovesci temporaleschi.

TEMPERATURA. variazioni.
Deboli variabili.

TENDENZA DEL.
o poco nuvoloso.

LE TEMPERATURE IERI AD AOSTA
Max: 30; min: 16; media: 22

FA
Max: 30; min: 13; media: 22

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 32; Cuneo 27,5; Asti 32; Novara 33; Vercelli 30; Alessandria 32

Stanzati 125 milioni per la struttura di località Croix Noire Il canile sarà ampliato

Nei 60 posti disponibili adesso ci sono 170 animali, alcuni ospitati negli uffici e nell'appartamento dei custodi. Il direttore: «E' necessaria l'anagrafe canina»

AOSTA. Il canile regionale alla Croix Noire sarà ampliato. Il presidente della giunta Dino Viérin ha firmato ieri mattina la lettera di richiesta di ripristino globale di una struttura al collasso da tempo. Trenta box per ospitare i cani avranno una zona coperta, cementata, con riscaldamento ad aria e una parte scoperta realizzata in materiale zincato elettrolitico, resistente alle intemperie e senza bisogno di manutenzione né di continuo ritinteggiamento.

Centocinquanta milioni, di cui cento elargiti dall'assessorato regionale all'Ambiente, verranno impegnati per realizzare un centro di custodia per cani che si contraddistingue per l'impegno degli operatori. L'avvio dei lavori di ristrutturazione è imminente. A fine settembre i cancelli potranno riaprirsi in una situazione che, seppure non ottimale, permetterà una gestione a più ampio respiro.

«Il riordino del canile - dice il direttore, Daniele Bellandi - permetterà di offrire un servizio migliore a tutti i cittadini in cui si registra un abbandono di animali preoccupante. L'installazione delle due nuove strutture è subordinata alla concessione edilizia rilasciata dal Comune di Saint-Christophe. Una questione che dovrebbe risolversi in pochi giorni. Almeno, questo è quanto mi auguro, per scon-



Il canile regionale di località Croix Noire sarà ampliato. Ora ospita 160 animali

giurare l'abbandono a tempo indeterminato. Il sovraffollamento denunciato il 20 giugno con un cartello affisso all'entrata è divenuto al limite del controllo. Centocinquanta cani ricevono una ospitalità tutt'altro che precaria, nonostante i locali siano stati predisposti per accogliere 60.

Alcuni danno un'idea

ancora più chiara della situazione nell'ufficio del direttore dormono quattro cani; altri cinque sono stati sistemati nel bagno; anche il garage è occupato da cinque gabbie con undici cani e l'appartamento dei custodi è il rifugio notturno di sei animali, non tutti, l'altro, in perfetta efficienza fisica.

«Questa emergenza - conti-

nuovi recuperi di animali abbandonati, feriti, ritrovati per strada, che possiamo rifiutare. Siamo però arrivati ad un punto di ritorno, se non si provvede con un immediato intervento di rivalutazione».

Il direttore del canile sollecita l'attuazione dell'anagrafe canina, riferimento indispensabile per risolvere in buona parte il problema del randagismo. A giorni discuterà l'argomento in una riunione con gli organismi regionali responsabili. «L'es-

» di questo importante strumento - teme Bellandi - potrebbe far ripiombare il canile nel caos fra sei mesi. Il cospicuo contributo erogato dall'amministrazione regionale nel '92 ha consentito di realizzare una campagna di sterilizzazione di trenta femmine e circa altrettanti maschi. Il fronte dei sessanta cuccioli nati nel 1991, quest'anno il numero di parti è sceso a dieci.

Da cinque mesi gli interventi sono stati sospesi per la mancanza di locali adeguati. «L'inevitabile promiscuità - aggiunge Bellandi - non ha mai determinato problemi di governabilità della struttura. E il rispetto dei requisiti igienico-sanitari è stato riscosso dai funzionari dell'Unità sanitaria locale nelle loro visite settimanali».

Sandra

LAMPIONE DIMENTICATO



Abbattuto da giorni

Il lampione è caduto da alcuni giorni nella dell'arena della Croix Noire, all'angolo della via che porta al quartiere Dora, in territorio del Comune di Aosta. Non però i tecnici del municipio del capoluogo regionale a doversi occupare del ripristino, ma l'amministrazione regionale. L'impianto infatti è gestito dall'assessorato Lavori Pubblici. I vigili urbani di Aosta però hanno eseguito la segnalazione del disservizio. L'assessorato regionale ai Lavori Pubblici provvederà al ripristino tramite una delle ditte che lavorano in appalto per le manutenzioni degli impianti. (b. bsa.)

DALLA VALLE

GRISONY-LA-TRINITÉ

Colpito da edema polmonare al rifugio Quintino Sella

L'altitudine ha provocato a un alpinista austriaco, che ieri pomeriggio si trovava al rifugio Quintino Sella, un edema polmonare. Joseph Gatteringer, 36 anni, è stato soccorso dal gestore del rifugio, Adriano Favre, che poi ha chiamato la Protezione civile. L'alpinista è stato portato a valle in elicottero. È ricoverato in ospedale: le sue condizioni non sono preoccupanti.

COGNÉ

Una statua della Madonna sulla Punta Tersiva

Nell'ambito delle manifestazioni estive della parrocchia di Cogné è in programma per oggi la collocazione della statua della Madonna, che verrà installata sulla Punta Tersiva, a 3512 metri. La benedizione della statua e la celebrazione della messa si svolgeranno alle 11.

COURMAYEUR

Convegno sui rischi che si fa in montagna

«Montagna, rischio e responsabilità». È il tema del convegno che si terrà sabato, 21, alle 9,30, al centro congressi di Courmayeur. Lo organizza la fondazione Centro internazionale su Diritto, Società e Economia.

GITO, «TÈ MUSICAL»

e bingo per domani

Domani è in programma nella cittadina turistica alle 14 una gita guidata a Champorcher (1427 metri). Alle 16 nel salotto delle terme ci sarà il «Tè musical» e alle 21, in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto ci sarà il tradizionale Bingo.

ANTY-SAINTE-ANDRÉ

Una passeggiata tra le erbe

È stata organizzata per domani ad Anty alle 10 una «passeggiata tra le erbe», tradizionale appuntamento della manifestazione «Appunti di etno botanica». Il ritrovo è sul piazzale dell'Azienda di soggiorno.

VINI DI MONTAGNA

In mostra a Palagugliardi

La seconda edizione del concorso internazionale «Vini di montagna» si terrà al Palagugliardi. Plan Felina del 7 settembre in concomitanza con la terza «Esposizione dei vini della Valle d'Aosta».

GIGNOD

L'architettura rurale del paese

La mostra «L'architettura rurale di Gignod», allestita nella scuola comunale, resterà aperta fino alla fine di agosto. Sono esposti i risultati dei lavori di Loredana D'Hérin, Hélène Farcoz, Paola Marin e Luca Comiotto, che hanno svolto tra il 1990 e il 1991 una ricerca negli archivi comunali e regionali per mettere in relazione le abitazioni e gli abitanti di un tempo. L'esposizione è aperta tutti i giorni (finedi escluso) dalle 16,30 alle 18,30.

Vicino Sarre

Matteo è ferito in una caduta

SARRE. Una mancata precedenza potrebbe essere la causa di un incidente stradale sulla statale 26, all'altezza di Sarre. È accaduto martedì pomeriggio, poco prima delle 17. Un giovane di Aosta è rimasto ferito: le sue condizioni non sono gravi.

La moto «Aprilia 560» guidata da Antonello De Chiaro, 25 anni, residente a Aosta in via Clavallotti 27, è stata urtata dalla Renault «11» di Giorgio Porro, 19 anni, di Torino. De Chiaro stava viaggiando verso Aosta. Porro, invece, usciva dal parcheggio del supermercato «Valdina» di frazione Arensod.

Antonello De Chiaro è caduto e non riusciva più a rialzarsi. Un'ambulanza lo ha portato in ospedale, dove è stato sottoposto ad una serie di accertamenti.

Il giovane ha riportato una frattura al piede sinistro, contusioni ed escoriazioni ad entrambi i gomiti. Guarirà in un tempo breve. L'incidente è stato rilevato dalla polizia stradale di Entrèves. (m. t. z.)

Courmayeur

In aumento i transiti al Traforo

COURMAYEUR. Il traffico turistico attraverso il traforo del Monte Bianco a luglio è aumentato del 6,82 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'aumento è dovuto al fatto che nel 1992 in Francia vi era stato il blocco del Tir causato da uno sciopero degli autotrasportatori d'Oltralpe: nelle due prime settimane del luglio dello scorso anno, infatti, i passeggeri attraverso il traforo erano stati scarsi.

E' aumentato, per le stesse ragioni, anche il traffico commerciale: 4434 Tir in più rispetto allo scorso anno, con un percentuale pari al 6,91 per cento.

Dall'inizio dell'anno, la percentuale di aumento del traffico da e per la Francia non ha subito grosse variazioni rispetto al 1992: l'aumento è quantificabile in una percentuale dell'8,08 per cento. Da quando è stato inaugurato il tunnel del Monte Bianco, il 19 luglio 1965, vi sono transitati, nei due sensi di marcia, oltre 34 milioni di veicoli. (m. t. z.)

Le reazioni dopo l'ultimo incidente sulla linea ferroviaria Aosta-Chivasso

«Il Genio deve esercitarsi altrove»

Il Comitato utenti parla di «scarsa esperienza dei militari». La Uil: «Facciano per i piloti di aerei che vengono addestrati con i simulatori di volo. Il tributo di sangue pagato finora è già troppo pesante»

AOSTA. Una motrice in fiamme, priva di conduttori, che sabato ha percorso 3 chilometri della ferrovia Chivasso-Aosta nel tratto tra le stazioni di Rodallo e Montanaro prima di schiantarsi nei prati: fondo di un binario morto, ha riportato l'attenzione sulla questione della smilitarizzazione della linea ferroviaria che il Piemonte e la Valle d'Aosta. Questa volta, al contrario di quanto è accaduto il 10 giugno 1992 quando a Caluso ci fu il tragico tamponamento tra due treni che provocò 6 morti, 11 feriti e 10 feriti. Ma è stato un caso fortunato.

Il Comitato utenti della ferrovia Chivasso-Aosta è tornato alla carica. In una nota il comitato si chiede come mai i guasti dei mezzi di trazione siano diventati così frequenti e pone l'interrogativo: «Una parte responsabile non sarà da imputare alla scarsa esperienza dei militari del Genio cui sono affidati?». Il comitato, nell'analisi delle circostanze dell'incidente, afferma che è da es-



Plinio Centomo segretario regionale della Uil

«smentito» che tutta la scena appare improntata di sprovvedutezza. Il comitato chiede che «sin questo precario equilibrio tra sprovvedutezza e fortuna abbia senso un'azione per migliorare orari e quindi per favorire l'utilizzo dei treni su poi la loro gestione tiene in scarsa considerazione la sicurezza e chi viaggia».

Chi ha dubbi su fare per garantire sicurezza agli utenti della linea Chivasso-Aosta è Plinio Centomo, segretario



Il segretario della Valle d'Aosta Cesare Dujany

regionale della Uil. «La Chivasso-Aosta va smilitarizzata - dice il sindacalista - Non siamo contrari a che le ferrovie dello Stato preparino militari come ferrovieri del futuro, ma siamo decisamente contrari all'utilizzo di una ferrovia in esercizio come scuola». Dice ancora Centomo: «Se c'è da fare addestramento ai piloti di aerei, i piloti degli aerei vengono addestrati con l'ausilio di simulatori di volo, affidando un serio

con passeggeri. Per l'addestramento sul campo in ferrovia è già pagato un pesante tributo di sangue».

Il segretario regionale della Uil garantisce che il sindacato si muoverà a tutti i livelli per ottenere la smilitarizzazione della Chivasso-Aosta, non si accontenterà di promesse, ma vorrà fatti concreti.

Sulla smilitarizzazione della Chivasso-Aosta da tempo impegnati i parlamentari valdostani Cesare Dujany e Luciano Caveri. Sull'argomento sono numerose le interpellanze presentate dai due parlamentari. All'epoca il governo guidato da Giuliano Amato, «pacchetto» richieste presentate dal senatore Dujany e dall'onorevole Caveri figurava l'affidamento del personale civile della linea ferroviaria Chivasso-Aosta. La richiesta è stata presentata all'atto dell'insediamento anche all'attuale presidente del Consiglio dei ministri Carlo Azeglio Ciampi.

Il comitato utenti

IL TACCUINO DELLA REGIONE

ATTENTI AL FOMENTO

Le vecchie stazioni ferroviarie patrimonio da salvare

Sull'articolo apparso su La Stampa relativo all'abbandono delle stazioni della linea Aosta-Pré-Saint-Didier, ritengo di dover fare alcune considerazioni. Le stazioni furono costruite negli Anni Trenta per il prolungamento della linea fino a Pré-Saint-Didier; il loro progettista (mio nonno paterni) seppe unire a fare coesistere con intelligenza e razionalità alcuni elementi architettonici tipici dell'architettura valdostana, creando una serie di fabbricati l'uno differenziato dall'altro, ma legati da un unico stile le cui caratteristiche sono rimaste immutate con il passare degli anni. L'incerto futuro di queste costruzioni potrebbe essere causa della loro progressiva scomparsa o comunque dell'alterazione del piacevole equilibrio di volumi e forme tipico della loro architettura. La Valle d'Aosta è un paese ricco di storia, dove accanto a castelli, dimore e a nobili palazzi coesistono la dignitosa semplicità delle antiche costruzioni contadine e i nostri villaggi: come parte

di questo patrimonio è sottoposto al vincolo di tutela della soprintendenza regionale per i beni culturali e ambientali, anche gli edifici della linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier dovrebbero in qualche modo essere salvaguardati, protetti da interventi speculativi e riportati alla loro antica funzione per impedire la scomparsa di un altro «pezzo» della nostra storia.

Ester Saltarelli, Aosta

Segnaletica trascurata

Frequento molto la Valle d'Aosta e mi piace ritornarci ogni anno per i suoi reperti e la tranquillità. Ma ho trovato che la segnaletica, sia molto peggiorata. Lo so che ci sono stati i lavori per la metanizzazione, ma il ridicolo pensare non poter attraversare la strada per mancanza delle strisce pedonali (per esempio nel viale Chabod) i vigili ti multano in caso di incidente l'assicurazione non paga. Aosta è bella, non roviniamola con la trascuratezza.

Lettera firmata, Firenze

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI
Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238.222
Ospedale: 30.41
Pronto Soccorso: 304.256 / 304.290
Pericolabilità strada: 303.754 / 36.655
Soccorso alpino: 34.983
AUTOAMBULANZE
Aosta: Cn (0165) 551.554/551.555; Cn - Emergenza (0165) 450.304
Châtillon: (0165) 61.800
Courmayeur: Volontari del (0165) 845.320
Montjovet: Volontaires de secours (0165) 79.488
Valtournanche: Volontari soccorso (0165) 83.027
Morges: (0165) 809.680
Donnas: (0125) 807.067
(0125) 300.243
IL DI TURNO
Ad Aosta oggi è di turno, con orario 8-22 (a porta aperta) e 22-9 di domani (a porta chiusa) la farmacia Comunale 3, in viale Conte Crotti. Per gli altri Comuni della regione le farmacie osservano i turni di notte secondo lo schema sottoriportato:
Dist. 1: Verrand, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata).
Dist. 2-3: Villeneuve, Cogné (entro 15 minuti dalla chiamata).
Dist. 4: Valpelline (entro 15' chiamata).
Dist. 5: Nus (entro 15' dalla chiamata).

STATO CIVILE
AOSTA
Nati: Federico Claffi; Sveva Franco; Ivan Bonin; Didier Perrier; Mario Desirée Gerbois; Matteo Barra.
Morti: Vittoria Maneghini, 82 anni, pensionata, Sarre.
PONT-SAINT-MARTIN
Michael Saba.
AMMINISTRATIVA
Aosta. È previsto per il 9 l'incontro di consiglio tra il presidente della giunta regionale Dino Viérin e Carmelo Di Marco, presidente della Commissione di coordinamento. Dal primo settembre il prefetto Di Marco, che in Valle d'Aosta ha presieduto la commissione dall'ottobre 1989, assumerà l'incarico di prefetto di Udine. Il primo settembre la presidenza della Commissione di coordinamento sarà affidata a Vittorio Balestra, prima vice presidente. Aosta. Il ministro per le Politiche scientifiche e per le istituzioni scientifiche e culturali (Bis) Belgio, Jean Rio Detrouse, sarà ricevuto oggi 12 dal presidente della giunta regionale Dino Viérin e dall'assessore Regionale Roberto Louvin. Tema dell'incontro: la cooperazione culturale tra il Belgio e la Valle d'Aosta. Il colloquio servirà anche per valutare le prospettive del Collegio universitario di studi federalisti, che il ministro frequentò nel 1983 e 1984.

CARABINIERI
(0165) 361.221/362.250
Courmayeur: (0165) 81.800
Châtillon/Saint-Vincent: (0165) 61.300/61.357
Donnas: (0125) 82.054
DI STATO
Questure: (0165) 23.711
(0165) 381.545

GLI APPUNTAMENTI

Proiezione di diapositive

L'amministrazione comunale ha organizzato per oggi alle 21 la proiezione di diapositive sulla montagna, nella palestra delle scuole elementari.

GRISONY

Prima il bosco muoia

Si svolge oggi alle 21, a Villa Margherita, la proiezione di diapositive intitolata «Prima che il bosco muoia». Sono state realizzate da Marco Parrini e Roberto Vallat.

Banda di Courmayeur/La Salle

Il giardino dell'hotel Ange ospita oggi alle 21,15 il concerto della banda Courmayeur/La Salle.

«Filmontagna»

Nella piazza delle funivia di Chamolli è in programma per questa notte alle 21,30 una delle proiezioni della rassegna cinematografica itinerante «Fil-

montagna '93». L'ingresso è libero.

«Incontri d'autore»

Lo scrittore Giorgio Galli sarà oggi alle 18 al giardino dell'hotel Ange per presentare il suo libro «Mezzo secolo di dc». La serata rientra nella rassegna «Incontri d'autore».

AYAS

Concerto degli «Ay Lazzari»

Alle Ville Rivetti di Antagnod è in programma per oggi alle 21,30 il concerto del gruppo «Ay Lazzari», inserito nell'ambito della rassegna «Musica etnica europea a Festenal».

LA SALLE

La opera di Alessandro Dupont

È aperta dal 9 agosto alla Maison Gerboullet la mostra del pittore Alessandro Dupont. Di varie origini valdostane Dupont, che si definisce pittore espressionista, espone 45 opere. La mostra resterà aperta fino al 29 agosto con orario 10-12/15-19.

Il corto circuito di un faretto ha provocato un incendio nel centro del paese

Negoziò in fiamme a St-Vincent

Il fuoco ha distrutto capi di abbigliamento ■ mobili del «Baby in Paradise», in via Chanoux
L'esercizio è di proprietà dei genitori della ragazza morta a luglio durante una vacanza in Kenya



SAINT-VINCENT. Un incendio ha distrutto il negozio di abbigliamento per bambini «Baby in Paradise», in via Chanoux 110 a Saint-Vincent. Le fiamme, secondo i primi accertamenti, sono state provocate da un corto circuito causato da un faretto per l'illuminazione della vetrina. Il fuoco si è sviluppato in pochi istanti sui capi di abbigliamento esposti sui mobili. L'ammontare del danno è stato calcolato: questa mattina è perito dell'assicurazione cercherà di fare stima assieme ai gestori del negozio. In Paradise era gestito da Adriana Vacquin e Giovanni Zani, i genitori di Cristina, 21 anni, morta a luglio in Kenya all'uscita di discoteca.

«Volevamo vendere il negozio», spiega Giovanni Zani. «Lo tenevamo soltanto per nostra figlia. Mia moglie è distrutta dal dolore, ma la faceva più

a gestire un'attività commerciale. Avevamo preso contatti per cedere il negozio a settembre; adesso è avvenuta anche questa disgrazia. Così com'è ora i locali sono inutilizzabili».

L'incendio si è sviluppato poco prima delle 21,30. Due carabinieri fuori servizio hanno visto che la vetrina stava prendendo fuoco. Hanno dato l'allarme e hanno cominciato a spegnere l'incendio con degli estintori. I titolari dei negozi vicini sono accorsi per aiutare a spegnere le fiamme. Sono arrivati anche cinque volontari del soccorso. A Saint-Vincent è l'autobotte dei vigili del fuoco di Aosta.

Il calore ha frantumato la vetrina: così nel negozio è entrata più e le fiamme si sono sviluppate a maggiore velocità. Inoltre, la maggior parte dell'abbigliamento era in acrilico e ha preso fuoco con facilità. Le fiamme hanno bruciato an-

che la moquette. I contatti della luce e del telefono sono saltati.

«In molti hanno pensato che l'incendio fosse doloso», dice Giovanni Zani, «ma è stato soltanto un corto circuito».

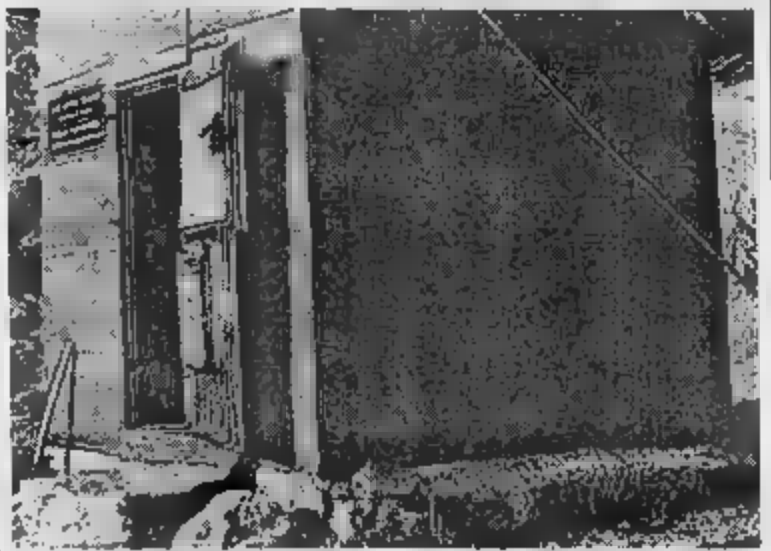
I mobili sono stati tutti distrutti. I capi di abbigliamento che erano sul retro sono rovinati dal fumo, dall'acqua e dalla polvere degli estintori. «Mia moglie avrebbe dovuto aprire il negozio alle 21,30», aggiunge Zani. «Per fortuna l'incendio non si è divampato a quell'ora».

Sono arrivati in via Chanoux, per fare gli accertamenti sulle cause dell'incendio, anche i carabinieri del nucleo radiomobili di Saint-Vincent. «C'era gente», spiegano i volontari. «Abbiamo dovuto far chiudere la strada e entrambi i lati». In via Chanoux tutto è ritornato alla normalità dopo un paio di ore.

Maria Teresa Zanca

GLI INFERI

Al bivacco Regondi nell'Alta via numero 3



Il bivacco Nino Regondi, a 2650 metri di quota, di proprietà del Cai di Desio

N due ore e 45 minuti, partendo da Glacier, a 1549 metri quota, ultima frazione in fondo alla vallata di Ollon (a 20 chilometri da Aosta), si può raggiungere il bivacco Nino Regondi, a 2650 metri, di proprietà del Cai di Desio. Il pe-

riodo migliore per la gita è quello tra luglio e agosto.

Dal piazzale di Glacier, dove non sono problemi per parcheggiare l'auto, si imbocca la strada interpodere ad Est del piccolo villaggio. Poco dopo si incrocia, sulla sinistra, il sentiero che sale nel bosco e si inoltra nello canale detto La Gaula.

Dopo quasi un'ora impegnativa salita si raggiunge una piccola vallata che porta all'ampia conca di By. A quel punto occorre dirigersi a destra per raggiungere l'alpe Le Piazze (2149 metri), per poi continuare lungo il ruscello che proviene da un grande pianoro acquitrinoso, detto dell'Acqua Bianca. Dal pianoro si vede già il bivacco, più in alto sulla destra, in direzione Nord-Est.

Aggiungendo il sentiero sul lato destro si segue il sentiero, di nuovo molto ripido: superate alcune balze, si giunge in vista del lago Leiton. Lo si sale sulla sinistra e poi, con un'ultima breve ripida rampa, si arriva al bivacco.

La piccola costruzione, con i posti letto, è un punto-tappa dell'Alta via numero 3 della Valle d'Aosta, che collega, attraverso il colle del Mont Gelé, il rifugio Crêtes Sèches (Bionaz) al rifugio in costruzione Cheval Blanc che, a sua volta, sarà aperto nella conca di By. Per notando Nino Regondi sono consigliate le salite al Mont Gelé (3519), al Mont Morion (3487), al Mont Clapier (3437), tutte non più di tipo escursionistico, ma prettamente alpinistico.

Bruno Baschiera

La Regione Valle d'Aosta ■ l'Usi partecipano alla «gara» di solidarietà per i feriti dell'ex Jugoslavia

Nove posti in ospedale per i bimbi bosniaci

Nei prossimi giorni saranno a disposizione letti al Beauregard

AOSTA. Anche la Valle d'Aosta partecipa alla «gara» di solidarietà internazionale lanciata dall'Onu per salvare i bambini bosniaci feriti dalla guerra in atto nell'ex Jugoslavia.

La presidenza della giunta regionale, d'intesa con l'Assessorato regionale alla Sanità e con l'Unità sanitaria locale, ha comunicato il ministro della Sanità la disponibilità a mettere a disposizione nove posti letto in strutture ospedaliere delle regioni.

Dopo Lombardia, il Piemonte, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige, la Liguria, l'Emilia Romagna, le Marche, il Lazio e la Toscana, la Valle d'Aosta è così l'undicesima regione a fornire la disponibilità di posti letto per raccogliere i 454 feriti (tra adulti e bambini) che ospiterà l'Italia.

I primi feriti - secondo Enrico Mara, coordinamento

italiano che si occupa dell'arrivo dei feriti - arriveranno in Italia la settimana appena ultimata le operazioni di espatrio.

I feriti arriveranno direttamente a Sarajevo: sei saranno messi a disposizione dall'Aeronautica militare italiana (tre C-330 e tre C-222). Complessivamente in Italia sono già stati messi a disposizione 1250 posti letto.

La Valle d'Aosta i posti sono stati tutti individuati nell'ospedale Beauregard. Saranno ripartiti in questo modo: due feriti andranno nel reparto ostetricia e ginecologia (che conta mediamente 27 posti occupati rispetto ai 47 disponibili), mentre altri sette saranno sistemati nel reparto di pediatria (dove i posti letto a disposizione sono 14, ma già occupati, secondo le tabelle annuali della direzione sanitaria sono 8).

(s. b.)



Anche la Valle d'Aosta ospiterà bambini feriti per la guerra in ex Jugoslavia

In un volume gli atti di un processo del 1601

Quando l'essime processò e allontanò il diavolo

1601 nella Valle di Gressoney il diavolo si chiamava Asterote. Acqua avvelenata, frane, allagamenti, nevicata straordinaria, epidemie e frane, avvenuti all'unisono, furono il motivo per cui a Issime si pensò di processare il diavolo, considerato responsabile di tali episodi, che sconvolsero la popolazione.

Il processo novanta pagine manoscritte, in italiano antico e latino volgare, scritte molto probabilmente dall'escrittista Annibale Serra, conservate all'Archivio storico di Torino. A queste hanno fatto riferimento Cleudina Bocca e Massimo Centini, autori del libro «Processo al diavolo», edito da il punto, che verrà presentato stasera alle 21 nella sala riunioni delle scuole elementari di Issime, in una serata organizzata dalla biblioteca comunale e dalla Pro loco.

Il libro, oltre a proporre

un'accurata traduzione dei testi, fornisce anche un'analisi filologica dei documenti. E lo studio di un insolito processo è diventata l'occasione per commenti e riflessioni sul diavolo: dal noto Lucifero, precipitato dal Paradiso, ai riti esorcistici.

Oltre agli atti del processo il libro racconta anche il lavoro fatto dal protagonista, volubile Annibale Serra, escrittista, diocesi di Aosta, inviato per «dar luce» sugli strani episodi di Issime.

Il padre interpellò abitanti del paese, celebrò una messa, prese un paese e stese il diavolo in una grotta, che gli fu segnalata dagli abitanti. Issime, a diavolo. Annibale Serra, contro subito Asterote (con aspetto orrendo) e subito ebbe inizio il processo contro il diavolo, che fu giudicato colpevole e allontanato. (s. b.)

Bruno Baschiera

A Villeneuve Una similia incendio un bosco

VILLENEUVE. Ieri pomeriggio, a causa del vento, sono di sviluppo le fiamme dove martedì a Villeneuve, in località Croix Blanche, sono andati distrutti mille metri quadrati di sterpaglie e bosco. Il fuoco è stato causato dalla scintilla di una fiamma ossidrica. Un raio di 45 anni, Pierino Chentrea, di St-Pierre, stava saldando una ringhiera in ferro. L'uomo è stato denunciato per incendio colposo.

Ieri si è di alzato in volo l'elicottero della protezione civile per cercare di spegnere le fiamme. Sono stati distrutti dalle fiamme larici, pini, pioppi e betulle. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 17,30. spegnere l'incendio sono state necessarie cinque di lavoro da parte di tre uomini del servizio forestazione della Regione, quattro forestali di Villeneuve, vigili del fuoco volontari, tre carabinieri di Saint-Pierre e l'elicottero. Ieri per il giorno sono continuati i servizi di bonifica. Il tardo pomeriggio il nuovo incendio. Gli del servizio forestazione stanno cercando di fare una stima pre del danno. «Secondo i primi accertamenti non è gravissimo», dicono. Il bosco bruciato è in zona impervia, semi-abbandonata. I forestali hanno espresso solidarietà nei confronti dell'operaio denunciato: «E' un incidente non voluto. Ci sono persone, invece, che fanno finta di non aver appiccato il fuoco di proposito».

(m. t. z.)

Sette associazioni ambientaliste rispondono ■ Valdo Spini

«Promesse insufficienti»

In un documento viene definita inutile la valutazione di impatto ambientale per l'ultimo tratto di autostrada. «Lavori già cominciati, qual è il progetto?»



Un cantiere dell'autostrada in costruzione tra Aosta e il traforo del Bianco

COURMAYEUR. «La valutazione di impatto ambientale? Serve a ben poco: un'opera è già in costruzione». Le associazioni ambientaliste rispondono così al ministro dell'Ambiente Valdo Spini, che aveva promesso il documento in difesa del territorio dell'Alta Valle dove sarà costruito l'ultimo tratto dell'autostrada. Un documento unitario diffuso lunedì porta firme: sono quelle dell'Associazione per la salvaguardia

del territorio del Monte Bianco, del Comitato per la salvaguardia del territorio di Courmayeur, di Valle d'Aosta ambientalista, del Club alpino occidentale italiano, di Mountain wilderness, degli Amici della Terra della Lega ambientalista.

«Le promesse avute», Spini dicono gli ambientalisti, «ci hanno rassicurato soltanto in parte. Il suo impegno a far valutare l'impatto ambientale del tratto di autostrada Ver-

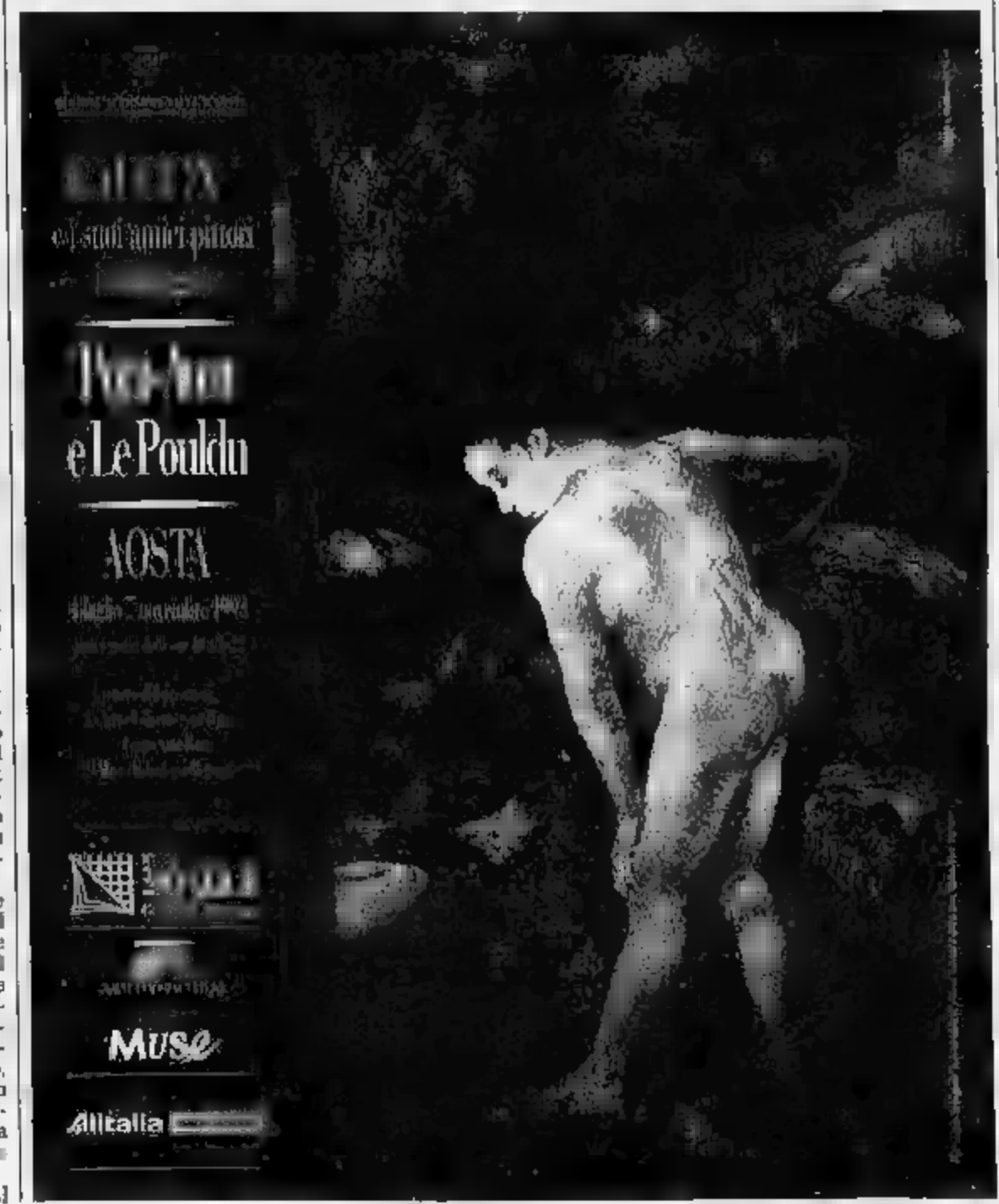
rand-Courmayeur al traforo del Monte Bianco rischia di vanificarsi per la politica del fatto compiuto praticata dalla Rav, la quale ha già cominciato i lavori».

Secondo gli ambientalisti, oggi non è ancora possibile conoscere la soluzione progettuale dell'ultimo tratto dell'opera. «Si parla di non meglio precisato svincolo provvisorio ad Entrèves, come di galleria elicoidale di al traforo dalla piana di Entrèves. In questo modo non è possibile fare confronti di di di proporre soluzioni alternative valide e allo tempo meno devastanti di quella finora nota».

Le sette associazioni propongono un'unica galleria riservata al traffico pesante, che dallo svincolo di Courmayeur Sud passi al Mont Cornet sboccando sul piazzale del traforo, in zona Portalle. Il traffico leggero continuerebbe invece a percorrere l'attuale superstrada.

«Ma perché questa soluzione è considerata e studiata», è scritto nel documento - occorre una precisa volontà politica delle autorità regionali e comunali, volontà allo stato attuale delle cose non avverte affatto. La preoccupazione preminente di fare presto, ma per noi soprattutto fare male. La proposta finale degli ecologisti? Una pausa di riflessione, di esame e di fronte.

(s. m.)



“Argomenti di scienze”. La formula giusta per capire.



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.

Da oggi è possibile con i primi sei volumi di “Argomenti di scienze”, la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Dopo il grande successo ottenuto in libreria da Isabella Lattes Coifmann con *L'intelligenza degli animali*, Piero Bianucci con *Piccolo, grande, vivo*, Enrico Stella con *Elogio dell'insetto* e Aldo Zullini con *I giochi della natura*, sono in arrivo altre due opere indispensabili per fare conoscenza con la scienza.

Batteri e virus. Dalla peste all'Aids di Ulrico di Aichelburg: l'epica lotta della scienza contro l'aggressione di virus e batteri, raccontata in modo rigoroso e avvincente da un illustre docente universitario, studioso e divulgatore.

Gli eredi di Prometeo. L'energia nel futuro di Tullio Regge: la ricerca, gli obiettivi e le istruzioni per l'uso delle diverse fonti di energia, in relazione alla questione ambientale, l'economia e la politica. Un'analisi completa e dettagliata proposta da un insigne fisico e attivo europarlamentare.

L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, con 80 illustrazioni, L. 20.000 ■ *Piccolo, grande, vivo*, pp. X-198, L. 20.000
Elogio dell'insetto, pp. XIV-214, con 65 tavole a colori, L. 28.000 ■ *I giochi della natura*, pp. XIV-106, con 12 illustrazioni, L. 18.000
Batteri e virus. Dalla peste all'Aids, pp. VIII-192, L. 25.000 ■ *Gli eredi di Prometeo. L'energia nel futuro*, pp. X-158, L. 20.000

**I
LIBRI DE
LA STAMPA**

Gli abbonati a “La Stampa” hanno diritto a uno sconto del 10% su ogni volume “Argomenti di scienze” e potranno acquistarlo presso il Salone di Via Roma 80 a Torino o richiederlo contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio “Edizioni librarie”, via Marengo 32, 10126 Torino. La collezione completa è disponibile al prezzo speciale L. 100.000.

I volumi de “La Stampa” distribuiti dal Gruppo Editoriale L'Espresso sono in vendita nelle migliori librerie.

Come cambia l'Università: dal Piemonte parte un esperimento di grande portata per i «titoli intermedi»

«E io mi laureo con la tivù»

Da quest'anno teledidattica per i corsi di breve durata: video-lezioni trasmesse dalla Rai oppure consegnate in videocassette. Il Politecnico di Torino incaricato di gestire il diploma



La figura del diplomato con titolo intermedio ora è entrata anche nei contratti di lavoro a tempo pieno: a numero chiuso; posti

UNA REVISTA A CASALE

Studenti-lavoratori a scuola di manager

CASALE. La Scuola di amministrazione aziendale apre anche agli studenti lavoratori. E' una grossa novità per la casalese, emanazione dell'Università di Torino, una delle quattro in Piemonte (oltre alla sede di Casale) sono sezioni a Cuneo e che in Monferrato apre i battenti quest'anno. Spiega il direttore Vincenzo Porta: «Non riveliamo il numero esatto di iscrizioni, ma siamo in linea con le altre sedi. Gli iscritti sono comunque destinati ad aumentare. La vera novità riguarda però gli studenti lavoratori: «Ritorniamo molte richieste in questo senso - spiega Porta - , pertanto abbiamo deciso che se ci saranno almeno trentina di adesioni questo genere istituiremo corsi serali, dalle 18 alle 21, oltre a

quelli diurni che si tengono al mattino e pomeriggio». I corsi diurni avranno la durata di 2 anni: nel primo sono previste materie di base, per uniformare la preparazione degli studenti (possono diplomati provenienti da qualsiasi scuola di durata quinquennale), mentre nel secondo si passa a specifiche materie. La specializzazione semestrale che può svolgere sia Italia sia all'estero. Per chi opterà per le lezioni serali (se saranno istituite) la base numero di iscritti il corso avrà durata più lunga: tre anni. Al termine, gli studenti dovranno un anno per conseguire il diploma di amministrazione aziendale. (S. M.)

E' la teledidattica il nuovo strumento per i docenti del Politecnico di Torino, sarà sperimentato quest'anno per i corsi dei titoli intermedi. Alcuni questi vengono confezionati in video-lezioni, seguire a casa, per studenti lavoratori. I titoli intermedi così cominceranno a farsi strada, come la possibilità di una qualifica superiore diploma secondaria superiore, anche per coloro che hanno già intrapreso professione. Da sottolineare che quest'anno figura diploma titolo intermedio è entrato nei contratti di lavoro.

I corsi a numero chiuso di 360 posti così suddivisi: 50 Biella per ingegneria chimica, Ivrea per ingegneria elettronica e altrettanti per informatica automatica, 100 Mondovì per ingegneria meccanica, ad Alessandria 100 da suddividere in ingegneria meccanica e elettrica. In totale novecento gli insegnamenti definiti moduli - per i corsi, gestiti da trecento docenti.

Molti studenti alle prese col dilemma di quale studio intraprendere, ancora non conoscono così detta laurea breve. La definizione che spesso si dà ai titoli intermedi, di laurea breve, non è corretta ed è riduttiva - commenta Claudio Beccari preside vicario di ingegneria del Pol - piuttosto diplomi che danno una prepara-

I DIPLOMI UNIVERSITARI	
Città	Corsi
BIELLA	Chimica
IVREA	Ing. elettronica Informatica
MONDOVI'	Ing. meccanica
AOSTA	Ing. telecomunicazioni
ALESSANDRIA	Ing. elettrica Ing. elettronica Informatica con
CASALE	Manager d'azienda

zione più specifica rispetto alla laurea tradizionale. Le iscrizioni ai diplomi chiuderanno il 31 settembre. Dopo tre giorni sarà la volta delle attitudinali, spiega Beccari che ne è il coordinatore: «Si tratta test orientativi permettono l'inserimento in una graduatoria, quale poi si passa alle iscrizioni definitive. Sono comunque prove ad esclusione».

Per facilitare il compito agli studenti, ed evitare le defezioni, il corso (i ragazzi che abbandonano gli studi durante i diplomi sono solo il 15% contro il 50% nei corsi ingegneria tradizionali) il Poli ha istituito i precorsi di matematica in teledidattica, chiamati modulo ze-

ro di matematica. «Si è voluto risolvere il problema degli studenti che provengono da scuole secondarie con preparazioni eterogenee - spiega Beccari - e questo per consentire a tutti gli allievi di iniziare quasi allo stesso livello. Per recuperare quegli studenti che vengono da istituti dove la preparazione in matematica è carente, il nostro intento è quello di mettere gli studenti in grado di seguire le lezioni col passo migliore, per evitare le perdite iniziali. Le lezioni di teledidattica vengono trasmesse attraverso la Rai o consegnate agli allievi attraverso le videocassette che possono vedere quando desiderano. Oltre a lezioni propedeutiche

che, stati attivati in teledidattica i corsi di informatica e telecomunicazioni. Torino è il polo amministrativo che sceglie questo diploma teledidattico, dal quale dipendono le sedi di Alessandria, Bologna, Camerino e sono in fase di trattativa Padova e Siena. I poli decentrati devono fornire un team di docenti che diventano i tutori di questi studenti semi-autodidatti. Il compito dei poli decentrati infatti è quello di nominare un gruppo di docenti che faccia da supporto alle video-lezioni, al quale ci si può rivolgere per ulteriori chiarimenti.

Lungano però le iscrizioni ai diplomi universitari, solo la sede di Aosta ne ha già raccolte ventina e la cittadina sarà prima, prossimi mesi, a sfornare i diplomati con titoli intermedi. I corsi ingegneria delle telecomunicazioni, attivati ad Aosta, infatti una derivazione della vecchia scuola diretta a fini speciali poi trasformata in diploma universitario. Da settembre sarà avviato un pre-corso di analisi matematica e lezioni video. E ad Aosta per il secondo anno gli studenti frequentano stage nelle aziende zona: malgrado le crisi la richiesta di stagisti è superiore alle disponibilità.

Antonella Mariotti

Bartolo Mascarello rifiuta il ruolo di patriarca del vino racconta la filosofia

Il «bastian contrario» del Barolo

Personaggi famosi e clienti da tutto il mondo arrivano in cantina. «Sono fuori dal coro» il viaggio dei giapponesi e la concessione del telefono. Sta uscendo «senza fretta» l'annata 1989



DAL NOSTRO INVIATO

ha più libri che bottiglie di vino. Questo lo dice lunga su chi tipo sia il Bartolo Mascarello, vignaiolo di Barolo, classe o meglio, vendemmia del 1926, che nacque il 10 ottobre, in piena raccolta della nebbiola.

Il nonno Bartolomeo era stato il primo presidente della cantina sociale, il padre Giulio fu sindaco di Barolo subito dopo la Liberazione. Lui, il Bartolo, è considerato un patriarca del vino.

«Macché, macché - si scherza - io solo un piccolo produttore. I patriarchi del Barolo sono stati altri: i Prunotto, i Cordero di Montezemolo, Pio Cesare, i Cappellano di Serralunga. Loro sì. Io sono un bastian contrario, altro patriarca».

Inutile contraddirli il Bartolo. Lui non vuole diventare personaggio. Eppure la fama, persistente e sottile, grida. Fatto il giro del mondo. Come spiegare altrimenti il viaggio di quei due giapponesi partiti da Tokyo per Roma e poi a Torino in aereo e finalmente

arrivati in paese in taxi, per conoscere una persona, con ossequi, un smalto onorevole padre del barolo.

Bartolo la racconta con divertimento compiacimento. E' abituato a sentir bussare alla porta di casa e trovarsi fronte a clienti di tutte le razze. Lui, le 35 mila bottiglie prodotte in media ogni anno, tra barolo, dolcetto e freisa nebbiolata, le vende così, senza rappresentanti e stand alle fiere.

E' un pellegrinaggio continuo, raccontano la moglie Franca e la figlia Maria Teresa, una laurea in lingue, con tesi sul vino. Loro, le donne di casa, ad averlo convinto, tre anni fa, a installare il telefono. «Era caduto il muro di Berlino, non potevo oppormi oltre scherza sornione il Bartolo».

In cantina invece, niente modernismi, vale la legge della tradizione: gli altri selezionano le uve vigne per vigna, danno ai vini i profumi del legno delle barrique, controllano la fermentazione a freddo. Lui, il Bartolo, è una fuori coro e avanti ha sempre fatto, senza fretta. Il suo barolo è frutto dei cinque ettari di vigna che sui bricci giusti ai Cannubi, a San Lorenzo, alle Rocche di Torrigione e al Rué.

«Le metto insieme e lascio maturare il vino almeno quattro anni in grandi botti rovere. Tre pochi giorni, a settembre, il 1989, un'annata davvero notevole, ma consiglierò a tutti di aver ancora pazienza, non lo devono bere subito, è un barolo che in bottiglia crescerà ancora».

E' fatto il Bartolo. Non sa e non vuol sapere che cosa siano il marketing e le pubbliche relazioni. I suoi clienti soprattutto amici, anche gli esteri. Noto Reveli, che frequenta i tempi della lotta partigiana.

In casa sono passati personaggi di fama. Nenni a Vittorio Po, Einaudi, Gialliti, Gadda, Giorgio. Considera il suo fornaio ufficiale, Valerio Miroglio confessava che quel barolo lo ispirava nello scarpino.

Ora che le gambe non lo sostengono più come un volta il Bartolo nelle vigne ci manda il giovane, Alessandro Fantino di Monforte: «E' bravo ragazzo, gli ho insegnato a produrre poco e bene e non aver fretta guadagnare».

Sergio



Barolo. Sulla scrivania, nel suo studio-ufficio, Bartolo Mascarello una scatola di matite colorate. Da quando non può più andare nelle vigne, passa molto tempo a colorare etichette. Sono tutti pezzi unici con i quali veste una bottiglia, non di più, per ogni da sei o da dodici.

Le etichette naïf

Pezzi «da collezione» tutti colorati a mano

BAROLO. Sulla scrivania, nel suo studio-ufficio, Bartolo Mascarello una scatola di matite colorate. Da quando non può più andare nelle vigne, passa molto tempo a colorare etichette. Sono tutti pezzi unici con i quali veste una bottiglia, non di più, per ogni da sei o da dodici.

E' un un gioco, mica una cosa. Io non ho mai fatto cose di questo tipo. E' un amico Romano Levi di Neive, che disegna a china la grappa della donna selvatica, racconta Mascarello. Eppure le bottiglie etichette speciali sono già ricercatissime. E in Germania, e' anche chi le colleziona. Il più

a stupirsi è lo stesso Mascarello. I disegni sono semplici, naïf. Ci sono scorci del paese di Barolo, presidi cartoline d'epoca e vecchie fotografie. Ricordi di Bartolo bambino e geniali colpi di fantasia, come la damigiana al posto sole in un tranquillo paesaggio di Langhe.

«Non voglio fare nessuna speculazione, mi è sempre piaciuto disegnare, ho tempo lo faccio, per piacere gli artisti sono un'altra. Ero amico di Pinot Galizio, lui che era bravo, io uno scolaro con matite e righe. Giudicatevi per il mio barolo non per il disegno».

(S. M.)

MONTE-CARLO
SPORTING CLUB

Salle des Etoiles
Ete '93

Dal lunedì al giovedì The Sporting Club,
Tous Jours Bar, Bied,
The Club the Club Boys e Los Caribocas

RENZO ARBORE
E L'ORCHESTRA ITALIANA

AGOSTO
Venerdì 20, DOMENICA 22, LUNEDÌ 23

MONTE-CARLO Sporting Club

Société des Bains de Mer

Nel salone di palazzo regionale penultimo appuntamento stasera del 28° Festival d'organo

Aosta, c'è Koopman al clavicembalo

Il programma è **sorta di viaggio filologico, dal Rinascimento fino al Settecento musicale francese e a Bach**
Tra i vari compositori, anche Sweelinck, Byrd, Froberger, Purcell, Frescobaldi, Dufly, Forqueray e Storace

AOSTA. Il clavicembalo è il protagonista dell'appuntamento più atteso della 28ª edizione del Festival internazionale di concerti per organo. La rassegna concertistica proporrà come penultima serata un'esibizione del musicista Ton Koopman, in sede di concerto, che avrebbe dovuto tenersi al Vescovado, è il salone delle manifestazioni di palazzo regionale. L'appuntamento è per questa sera alle 21,30.

Ilustre interprete della musica per organo e per clavicembalo, Koopman è un profondo conoscitore di musica antica, soprattutto del Rinascimento e del Barocco, e uno dei sostenitori dell'esecuzione con i mezzi e le tecniche dell'epoca.

La serata si presenta come un «concerto filologico»: un viaggio attraverso la storia della musica per clavicembalo. Koopman comincerà con due pagine del compositore fiammingo Jan Pieterszoon Sweelinck. Sono il «Ballo del Granduca», tratto da un'aria di danza del compositore italiano Emilio de' Cavalieri, e la paduana «Lachrimae» in la minore.

Il concerto proseguirà con una Fantasia in la minore di Byrd, grande esempio dell'esplosione musicale inglese dei primi del Seicento, seguito da musiche tedesche, venustate francesi e inglesi, con Froberger. In programma il «Tombeau pour Monsieur de Blacochère» in do minore e la toccata in re minore. Per la musica francese invece scelta per il concerto di Koopman la Chaconne in la maggiore.



Il clavicembalista Ton Koopman suonerà stasera alle 21,30 al palazzo regionale

Il primo tempo del concerto si concluderà con una pagina di Johann Sebastian Bach, la toccata in sol maggiore S16.

Ton Koopman riprenderà la sua esibizione sulle note di una delle Cento partite in re minore di Girolamo Frescobaldi. Dalla musica barocca al Settecento musicale francese con La Forqueray in fa minore di Dufly,

per poi passare a un brano proprio di Forqueray, dedicato ad un altro musicista di corte, Leclair.

Di Henry Purcell, dei più grandi esponenti della storia della musica inglese, invece Ground in do minore.

Il concerto di Ton Koopman si concluderà con una danza italiana, in repertorio la Chaconne in do maggiore di Bernardo Strozzi, vice-maestro del Senato di Messina nel 1660.

Sandra Bovo

Cinema, dalla Spagna l'erotismo di Aranda

L'amore, secondo toni e stili diversi, è il tema dominante della giornata cinematografica, che, accanto a titoli ormai visti e rivisti, queste settimane (come «Amore per sempre» di Steve Miner al Corso di Aosta e «La guardia del corpo» di Mick Jackson al Gran Paradiso di Cogne), propone una novità assoluta, «L'amante bilingue» di Vicente Aranda, e un felice ritorno, «La bella e la bestia» di Walt Disney.

Aranda, cinquantasettenne regista spagnolo, ha alle spalle una lunga carriera in patria, fatta di molte sceneggiature e di declina di regia. Piuttosto noto a livello internazionale per le atmosfere torbide dei suoi film, da noi si è rivelato soprattutto l'anno scorso con «Amantes», un noir scottante, esaltato dalla sensualità nervosa di Victoria Abril.

L'ossessione amorosa è anche al centro di questa ultima fatica, in cui il termine «bilingue» del titolo è inteso nel suo letterale, visto che il suo protagonista, un disadorno di ricognizione la sua ex-moglie, si assoggetta volentieri

ai più folli fantasmi sessuali di lei, inventandosi una doppia personalità e trasformandosi in un «macho» arrogante e seduttore. Il tema è decisamente «hard», ma Aranda risente della lezione surrealista e grottesca della tradizione autoriale spagnola (Bunuel, Lang e oggi Almodovar), trattando perversioni e schizofrenia con un umorismo vagato di malinconia.

«La bella e la bestia» è stato il film di Walt Disney. Libero trattamento di una novella del Cinquecento italiano, racconta una storia ambientata in un'epoca del XIX secolo. E' un cartone animato che unisce modernità di temi a sorprendenti effetti speciali. Ha vinto l'Oscar per la miglior colonna sonora e il miglior

L'AMANTE BILINGUE di Vicente Aranda con Omelia Mufi, Imanol Arias. Cinema: Das Guides, Cervinia. **LA BELLA E LA BESTIA** di Gary Trousdale e Kenneth Wise. Cartoni animati di Disney. Cinema: Monte Bianco, Courmayeur.

MONTAGNA E NOTTE

VERBA
Il karaoke in piazza

La Pro loco ha organizzato per oggi alle 21 in piazza Fiorini una «Serata karaoke». Ci saranno uno schermo gigante, luci psichedeliche e «cannon laser», un dj che proporrà le ultime novità musicali. L'ingresso è libero.

COMUNICAZIONE

Liscio revival in discoteca

Alla discoteca «Abat-Jour» si balla questa sera con l'orchestra spettacolo di Lale Porri. In programma liscio e musica revival Anni Sessanta.

SARIN

Pomeriggio con la badocha

La Pro loco di Sarre organizza per oggi un pomeriggio dedicato all'incanto. In programma anche la tradizionale «badocha».

MONTAGNA

Liscio per i coscritti

I coscritti del '75 di Montjivet di Champorcher festeggiano da

oggi a domenica i diciotto anni. Stasera si balla nel padiglione allestito a Montjivet con la discoteca mobile. L'appuntamento è per le 21,30.

MONTAGNA

Serata di cabaret

Michela Calomico sarà il protagonista di una serata di cabaret a musica organizzata per quest'anno dall'azienda di soggiorno. Lo spettacolo comincerà alle 21, nell'area attrezzata.

LA

Il folclore cosacco

L'azienda di promozione turistica Monte Bianco organizza per oggi alle 21 sul palco allestito nel capoluogo uno spettacolo del gruppo folcloristico cosacco «Lunost», che proporrà canti e danze popolari.

FOLCLORE

Gruppi folcloristici

In piazza Vittorio Emanuele si svolgerà stasera alle 21 uno spettacolo del gruppo folcloristico Louis Cunéaz e Les frustapots di Gressan.

Alle 20,05 eccezionale reportage-intervista della televisione svizzera

Tsr indaga sul traffico d'armi

E per il cinema, umorismo e dramma in 2 film

«Fantasia chez les ploucs» (Francia, 1970, 100'), film di Gérard Philipe con Ventura, Mireille Darc, si segnala nel pomeriggio. Tsr, alle 14,35. Caratterizzato da una comicità delirante, come due fratelli ospitano un gangster in fuga da un colpo con la sua amichetta. Quest'ultima nasconde nel bidone i gioielli e gran valigia, che diventeranno ben presto l'oggetto di ogni avidità.

Alle 20,05 la rete svizzera propone «Marchand d'armes», un reportage di Jean-Pierre Van Geir e Arnaud Hamelin. Si tratta di un documentario eccezionale in cui per la prima volta alcuni uomini, accusati di costruire le proprie fortune sulle sofferenze altrui, accettano di uscire dall'ombra e di parlare del loro mestiere: comprare e vendere armi in giro per il mondo. Con un'inchiesta degna dei grandi romanzi di spionaggio, gli autori braccano i mercanti



Mireille Darc, alle 14,35 su Tsr

■ morte da Vienna ■ Libano e Parigi e raccolgono testimonianze di grande cinismo.

Alle 20,50 France 2 propone la settima e ultima puntata di «Vosre télévision», dedicata al-

la storia della tivù francese. Di scena oggi i grandi studi di Buttes-Chaumont, attivi dal 1963. Alle 21,35, sulla stessa rete, l'ultima puntata di «Les inventions de la vie», documentario naturalistico di Jean-Pierre Cuny. Alle 22,05 France 2 è di scena il cinema con «La mort en direct» (Francia, 1979, 125'), un film di Bertrand Tavernier con Romy Schneider e Harvey Keitel. E' critica premonitrice della tv-spazzatura che è spettacolo delle sofferenze umane. Protagonista un reporter televisivo che si fa insurre una microtelecamera in un occhio per filmare gli ultimi giorni di una malata terminale.

Alle 22,40 Tsr manda infine in onda «Morts pour des images», un reportage di John Sheppard su due fotografi di guerra americani scomparsi in Cambogia durante il conflitto: uno di loro era Sean, l'unico figlio di Errol Flynn. (L. b.)



ATTESISSIMO

«... Una bella, spiritosa e cinica commedia alla vecchia maniera hollywoodiana». (M. Porto - Corriere della Sera)
«... Su HOFFMAN gli aggettivi sono sprecati. E' grandioso». (A. Crespi - l'Unità)
«... Una perfetta commedia americana». (L. Tornabuoni - La Stampa)



PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Chapiro 57. Domani ripartura con: La storia di Orla Ju.

ADUA 400 c. G. Chapiro 57. Domani ripartura con: Sulla strada del mito.

AMBRA v. Chapiro 57. Domani ripartura con: I ritorni di Carlo Scazzola.

AMBROSO c. V. Emanuele II 52. Sala 1, Sala 2 e Sala 3: chiusi per ferie.

ARLECCHINO c. Sommariva 28. Chiuso per ferie. Ripartura 20 agosto.

CAMITOL v. S. Dalmazzo 24. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

CENTRALE v. C. Alberto 27. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

C. CHAPLIN v. Garibaldi 326. L'arte della verità. Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN v. Garibaldi 326. Ecco l'impero del semi. Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CRISTALLO v. Gola 5. Chiuso per ferie. Ripartura 9 agosto.

DORIA v. Garibaldi 9. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. Domani ripartura con: Cadeva nella notte.

ELISEO BLU p. Sabotino. Domani ripartura con: La rivolta.

ELISEO ROSSO p. Sabotino. Domani ripartura con: Verdetto finale.

EMERIE p. V. Veneto 5. Un'incantevole agitazione. Or: 16,30; 17,15; 19,45; 22,30.

ERBA c. Moncalieri 241. Ripartura venerdì 20 agosto.

EYOLE v. B. Buoni. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

FARO v. Po 35. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

FIAMMA c. Trapani 57. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

IDEAL c. Bocca 4. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

KUNG KONG Cineclub v. Po 27. Come l'acqua per il cioccolato. Or: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

LALIPUT v. XX Settembre 15 bis. Proposte indimenticabili. Or: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.

LUX Gail. S. Federico. Chiuso per ferie. Ripartura 21 agosto.

MASSIMO LINO v. Montebello 8. Chiuso per ferie. Ripartura 25 agosto.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Domani ripartura con: La mala estate.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. Domani ripartura con: I migliori del cinema.

NUOVO ODEON v. Varesio 9. Chiuso per ferie. Ripartura 25 agosto.

OLIMPIA 1 v. Arona 21. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

OLIMPIA 2 v. Arona 21. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

REPOSI v. XX Settembre 15. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

ROMANO Gail. Sabotino. Domani ripartura: L'amante bilingue.

STUDIO RITZ v. Azzi 11. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

VITTORIA v. Roma 326. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.

TEATRO REGIO p. Castello 210. Tel. 86.151. Chiuso. Ripartura delle biglietti: 24/8, ripartura degli uffici 24/8. Gli abbonati ai turni ordinari possono rinnovare i abbonamenti stagione 1993-94 esclusivamente presso gli sportelli della banca Crt entro il 24/8.

■ Sottoscriva 4, tel. 562.3000. «Il Sole all'occhiello». Rimovi e proiezioni abbonamento stagione 1993-94. 9 grandi spettacoli a posto fisso. 4

Calindi, Dapporto-Sini, Bramieri-Jannuzzi, Masimmi, Casimiro-Masimmi, Seleno, Dorelli, Banà. Bigli. da lunedì a sabato 9-13/15-18.

■ p. Cagnone 8, tel. 557.998. Sug. in abbon. T.S.T. 1993-94: dal 2/9 ripartura biglietti. Per info: (via Roma 40, orario 10-18) Domani (posto) Dal 6 al 11/9 proroga conferma vecchi abbonamenti fissa T. Carignano e T. Colosseo. Dal 8/9 vendita abbon. insegnanti giovani. Tel. 517.62.48/54.45.62.

COLOSSEO v. Madonna Cristina 73. Tel. 869.80.34. Abbonamento Arcobaleno. Sul copri. a posto fisso: Paolo Rossi, il Trio Lopez, Marchesini-Solenghi, la Premiata Ditta, Gianni Morandi, Orio Fa e Franco Rame, Ornella Vanoni, Verducci e prom. abbon. da lunedì 30/8 cassa teatro ore 10-13 e 15-18.

RADIO E TELEVISIONI

Raitre

14; 19,30 Tg della Valle d'Aosta
19,45 Attezione nazionale

Radioque

12,10; 17 La voix de la Vallée
14,15 Pousse café di Katy Pallari

Tele Valle d'Aosta

7 — Cartoni animati no-stop
13,30 Astrologando, rubrica

Radio Valle d'Aosta

7 — Rassegna stampa
7,35 Oroscopo

8 — Annunci commerciali
9 — Liscio in libertà

10,05 1011... di Gino
11,30 Top '80, '70

12; 19 Notiziario d'Aosta, informazione

15 — Free music sound con Audrey
16 — Juice box, dischi a richiesta

22 — Notte italiana

Tv Suisse Romande

8 — Top models
9,20 La commandant Cousteau

10,05 Chanson il soir
10,30 Le médecin de campagne

11,50 La fête dans la maison
12,45 Tj-flash

13,10 Notre belle famille
13,35 Le rancard

14,35 L'histoire chez les ploucs, film
17,05 Il était une fois... Amériques

17,55 Beverly Hills
19 — Télédeux, jeu

Radio Monterosa

7,15; 14; 17; 18,40; 22 Informazioni news
15,15 Météo/Vallée
11,50 Sul filo del telefono
17,05 Tsr

Top Italia Radio

9 — Sportissima, notiziario sportivo
11; 12,10; 21 News locale
14 — Magic line
17 — Club Italia - Musica italiana
18 — Liscio doc
18 — non stop

Tele Alpi

12,40; 18; 22,15 Alpinisme, notiziario
13 — Le cigno tornato a volare, film
16 — L'occhio rosso, film
18 — Crime story, telefilm
20,30 Giudice di notte, film
23,30 Agente Rimmel, telefilm

Radio Monte Bianco

7,30 Gli annunci di Alédino
8,30 L'oroscopo di Rosa

8; 10,05; 12; 16; 17; 18 Il globo, notiziario

10,30 Disco box
12,30 Pomeriggio giovane
13,30 Douce France
17,45 Rock gala
19 — Nightline, notturno

Radio St-Vincent

7 — St-Vincent mattino
8 — The music collection
11 — Hit compilation
15,30 Disco compilation
24 — Night rhythms

Radio Reporter

8,30 Linea diretta, notizie locali
9,14,25; 18,25 News, notizie dall'estero
9,15 L'occasione
13 — Pomeriggio con Reporter
19 — Musica non stop, a cura di Luca Attucci

Primantenna Supersix

9 — Samba d'amore, teleomnibus
12,30; 18,15; 23,45 Cronache regionali
16,30 M...to magico
20,30 La auto della settimana
21,30 Festival, rassegna musica
23,15 John Trappier, telefilm

Eventuali errori e variazioni nel programma sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Hockey, convocazione nella Nazionale olimpica per tre difensori della squadra giallonera

Il Courmayeur si tinge d'azzurro

Nella formazione che prenderà parte ai Giochi invernali di Lillehammer ci saranno anche Cibien, Camazzola e Di Fiore. Tra le altre novità la nuova maglia, l'accordo con lo sponsor e le partite trasmesse da radio e tv

AOSTA. Tre giocatori gialloneri convocati per le Olimpiadi, nuove maglie e sponsor, le partite da tv e radio. Sono le ultime novità riguardanti l'Hockey club Courmayeur, comunicate dalla società nei due incontri in stampa e tifosi avvenuti in questi giorni a Courmayeur e Aosta.

I difensori Ralph Di Fiore, Jim Camazzola e Fiorangelo Cibien sono stati chiamati a far parte della Nazionale olimpica. La squadra azzurra tenterà di ripetere ai Giochi di Lillehammer in programma quest'inverno una buona prestazione ottenuta a primavere ai Mondiali.

Le maglie della squadra che affronterà Alpenliga e campionato di serie A sono state prodotte in Canada: materiali speciali, saranno gialli con le maniche nere (o alternative bianche e gialle) con la scritta Courmayeur trasversale sul petto. Ripoteranno anche il nome del nuovo sponsor, la «Stone Island», ditta di abbigliamento casual. Le partite casalinghe del Courmayeur saranno trasmesse in differita dalla tv Transmessa Supersix; per le trasferte potrebbero essere presi in considerazione altri canali. Inoltre l'andamento degli incontri potrà essere seguito su Top Italia radio.

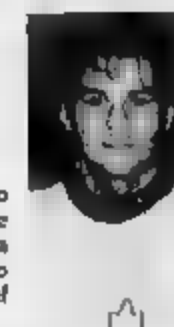
Intanto al Palaghiaccio di Aosta sono cominciati gli allenamenti. La squadra, agli ordini dell'allenatore Yuri Kermanov, è quasi al completo; gli ultimi



L'allenatore russo del Courmayeur Yuri Kermanov



Ralph Di Fiore difensore proveniente dal Brunico



Fiorangelo Cibien Anzi' è stato confermato in azzurro



Il nuovo portiere del Courmayeur Corrado Micalel

giocatori raggiungeranno i compagni in questi giorni. I primi riscontri si avranno dal 27 agosto, data della prima amichevole del Courmayeur, che alle 11 affronterà in trasferta la Chamonix. Il presidente del Courmayeur Carlo Rivetti parla di «squadra del sogno». E l'allenatore? «La formazione allestita dal general manager Roberto Zumofen comprende nomi di giocatori molto forti», risponde Kermanov. «Abbiamo cominciato a lavorare sul ghiaccio ed è presto per

esprimere giudizi. C'è entusiasmo sia tra i «vecchi» sia tra i nuovi arrivati. L'importante è formare uno spogliatoio unito». Il tecnico conosce già la lingua italiana grazie alla sua esperienza nel Saima. Ma come sarà per i 4 russi? «Sul ghiaccio ci sono problemi», dice l'allenatore. «Purtroppo dalla pista penso che Tkachuk, Barkov, Yelakov e Zybin avranno superato i maggiori ostacoli entro un mese».

Giorgio Macchiavelli

L'avvenimento in Alpenliga

Tutte le partite per i gialloneri nel torneo italo-austriaco

AOSTA. Il Courmayeur farà il debutto ufficiale nel massimo campionato italiano di hockey sabato 11 settembre. Il giorno comincerà l'Alpenliga, il torneo tra 11 squadre italiane e 4 austriache considerato la prima fase del campionato vero e proprio. Infatti la metà dei punti conquistati nell'Alpenliga sarà conteggiata nella classifica delle A. La partita si disputerà, tranne alcune eccezioni, al martedì e al sabato alle 20,30.

I gialloneri giocheranno la prima partita in trasferta: alle 20,30 dell'11 settembre ci sarà Fassa-Courmayeur. La giornata prevede anche Alleghe-Gardegna, Asiago-Graz, Fiemme-Feldkirch, Milano (ex Lion)-Brunico, Varese-Villach e Klagenfurt-Saima; riposerà il Bolzano. Il debutto casalingo del Courmayeur sarà il 14 settembre con l'Alleghe.

Gli altri impegni dei gialloneri saranno il 18 Alleghe-Courmayeur, il 21 Courmayeur-Bolzano, il 25 Klagenfurt-Courmayeur (ore 18,30), il 28 Cour-

mayeur-Feldkirch, giovedì 30 Graz-Courmayeur, il 1° ottobre Courmayeur-Saima (ore 18,30), il 5 riposo, venerdì 8 Courmayeur-Fiemme, il 12 Milano-Courmayeur, giovedì 14 Courmayeur-Varese, domenica 17 Villach-Courmayeur (ore 17), il 19 Courmayeur-Gardena, il 21 Brunico-Courmayeur (ore 19,30).

Il 26 ottobre prenderà il via il girone di ritorno con Courmayeur-Fassa. Seguiranno giovedì Courmayeur-Villach (anticipo del 4 dicembre), il 1° Alleghe-Courmayeur, il 2 novembre Courmayeur-Asiago, giovedì 4 Bolzano-Courmayeur, il 6 Courmayeur-Klagenfurt (ore 18,30), il 13 Feldkirch-Courmayeur (ore 19,30), il 16 Courmayeur-Graz, il 20 Saima Milano-Courmayeur, il 23 riposo, il 30 Fiemme-Courmayeur, il 30 Courmayeur-Milano, giovedì 2 dicembre Varese-Courmayeur, il 7 Gardena-Courmayeur, venerdì 10 Courmayeur-Brunico. La fase finale è il 18 e il 19 Bolzano, il 25 Klagenfurt-Courmayeur (ore 18,30), il 28 Cour-

Campionati mondiali di atletica

Laurent Ottoz in pista oggi

AOSTA. Laurent Ottoz scende oggi in pista, al Neckarstadion di Stoccarda, nei campionati mondiali di atletica leggera. L'atleta di Saint-Christophe sarà impegnato alle 11,15 nella batteria dei 110 ostacoli. Le semifinali sono programmate per le 18,30, mentre la finale è in calendario domani alle 20,40.

Ottoz ha avuto un brillante inizio di stagione, ma è stato poi condizionato dagli infortuni. Sembrava quasi che dovesse rinunciare alla rassegna iridata in terra tedesca, ma pare superato tutti gli acciacchi e dovrebbe regolarmente presentarsi ai blocchi di partenza. Il condizionale è tuttavia d'obbligo perché soltanto all'ultimo momento verrà presa una decisione sulla sua partecipazione alle batterie.

Già l'ostacolista valdostano aveva dovuto rinunciare ai Mondiali di Tokio per problemi muscolari e sarebbe veramente un destino amaro se anche oggi dovesse dare forfait. Il recente infortunio muscolare, accusato coscia sinistra a Sestriere, gli ha impedito di partecipare ad alcuni meeting e di rifinire nel migliore dei modi la preparazione, però nel test sostenuto a Rieti prima della partenza per Stoccarda le condizioni fisiche di Laurent sembravano rassicurare l'intero staff tecnico azzurro.

Il giovane atleta di Saint-Christophe cercherà di migliorare il record italiano che ap-



L'ostacolista Laurent Ottoz

partiene a suo papà Eddy con il tempo di 13"46. Lo scorso anno Laurent è andato vicinissimo al primato, sfiorandolo di cinque centesimi.

Se i problemi fisici non lo condizioneranno, l'azzurro valdostano dovrebbe qualificarsi per le semifinali e giocare poi l'accesso alla finale contro gli atleti più accreditati per la vittoria finale. (s. b.)

L'allenatore Cusano riproporrà il modulo con il quale ha vinto la Promozione

Il Fenusma non cambierà tattica

«Non intendo apportare modifiche alla soluzione con quattro difensori in linea davanti al portiere, quattro centrocampisti e due attaccanti». Stasera per i blucerchiati prima amichevole con lo Châtillon/Saint-Vincent

AOSTA. Prima amichevole stagionale oggi per il Fenusma in preparazione al debutto nel campionato di Eccellenza. I blucerchiati affrontano alle 20,30 al «Perucca» lo Châtillon/Saint-Vincent in una sfida molto attesa dopo la vittoria ottenuta sabato scorso dal castiglione sull'Aosta.

«Non mi interessa il risultato, ma essenzialmente verifico lo stato di salute collettivo e dei singoli dopo una decina di giorni di allenamento», sottolinea l'allenatore Mauro Cusano. «Abbiamo lavorato intensamente sul fondo e sul potenziamento, dobbiamo ancora curare la parte dedicata alla velocità. Potrà trarre le prime indicazioni soprattutto dall'inserimento dei nuovi arrivati su un telaio già collaudato nello scorso campionato».

«Ci presenteremo con il modulo che ci ha consentito di ottenere la vittoria nel torneo di Promozione», aggiunge Cusano. «Non intendo apportare modifiche alla soluzione con quattro difensori in linea davanti al portiere, quattro centrocampisti e due attaccanti anche se alcuni accorgimenti tattici potrebbero rendersi necessari in alcune situazioni». Per poter disputare un campionato di tranquillità è, in ogni caso, indispensabile potenziare il reparto difensivo.

Praticamente sfumata la possibilità di definire la trattativa per l'arrivo di Lombard del Sarre, la società castellana è orientata a rinforzare il retroguardia con l'acquisto di un marcatore di sicura affidabilità. Interessano Borgato e Muzio dello Châtillon/Saint-Vincent che potrebbero vestire la maglia blucerchiata con il passaggio di De Tommaso alla società del presidente Perron. Proprio questa sera i direttori sportivi Walter Barbero e Franco Perruquet potrebbero trovare un accordo. Al Fenusma piacciono anche il centrocampista Gregorio e l'attaccante Serravalle, sempre dello Châtillon/Saint-Vincent.

Nell'amichevole odierna i castellani dovranno fare a meno di Zoppo, in condizioni fisiche non ottimali, e di Rizzo l'attaccante. «Il reduce» è incidente in moto. Non sarà della partita anche Miriello, che dovrebbe essere pronto tra due mesi dopo il lungo stop a causa dell'operazione al legamento del ginocchio destro.

L'avvio ufficiale della stagione per il Fenusma è in calenda-



L'allenatore Mauro Cusano

rio il 5 settembre con la partita di andata del primo turno della Coppa Italia ad Ivrea contro gli eporediesi (il ritorno è programmato sette giorni dopo a Nus), mentre il campionato

MOUNTAIN BIKE

Tempi rilevati durante la Sei di Etroubles

La classifica regionale dopo la «cronometro»

ETROUBLES. Nell'ambito della 8ª Sei di Etroubles di mountain bike i concorrenti avevano la possibilità di farsi rilevare il tempo sul giro per entrare in classifica e ottenere punteggi per la terza delle sei prove del campionato valdostano.

Ha vinto in 13'43"8 Luca Mauri dell'Ok Moto, con 16" su Claudio Brunier del Monte Bianco Valmotor, 30" su Fulvio Mauri dell'Ok Moto, con 2" su Rudy Garbolino, Maurizio Ferrero, Marco Porcellon e Roberto Gal. Tra i giovani ha vinto Marco Porcellon del Lucchini in 14'28"3 con 9" su Fabio Milleret e 21" su Elvis Pieller; nei senior Luca Mauri ha preceduto di 16" Claudio Brunier e di 30" Fulvio Mauri; negli amatori Maurizio Ferrero del Lucchini ha vinto in 14'26"4 con 2" su Stefano Chiod e 9" su Flavio Dalla Zanna; nei veterani Rudy Garbolino del Monte Bianco Valmotor si è imposto in 14'15"1

con 19" su Virgilio Bosconia e 21" su Domenico Cosentino; nei donne Sonia Nouchy del Nus Fénis ha vinto in 18'47"2 con oltre 3" su Micheline Cerise.

Nella classifica del campionato valdostano dopo 3 prove in categoria è primo Porcellon con 42 punti davanti a Fabio Milleret 30, Erik Del Dezan 25, Elvis Pieller 15; in categoria B c'è grande incertezza: Matteo Giglio a 27 punti, Paolo Viérin a 26, Luca e Fulvio Mauri a 25; in categoria C Stefano Chiod ha 42 punti contro i 33 di Maurizio Ferrero e i 28 di Roberto Gal; in categoria D Rudy Garbolino è l'unico a punteggio pieno con 45 punti davanti a Rinaldo Cuginon con 26 e a Virgilio Bosconia con 25; tra le donne Maria Persida Favre rimane al comando con 30 punti davanti a Sonia Nouchy con 27 e al terzo Eliana Gontier, Sonia Cossard e Micheline Cerise a quota 12. (a. c.)

Arriva il Legnano

Seconda amichevole per l'Aosta prima dell'inizio dell'attività ufficiale previsto per domenica con la partita inaugurale del turno eliminatorio Coppa Italia (i rossoneri giocheranno al «Puchoz» contro il Legnano alle 17). La squadra di Marco Taffi gioca questo pomeriggio (inizio alle 17,30) a Collegno contro il Nizza Millefonti, dopo l'affronto sabato scorso al «Perucca» Châtillon/Saint-Vincent. Per Panizza e compagni un test attendibile contro un avversario di categoria inferiore (torneo Dilettanti), ma sicuramente motivato dalla sfida con i rossoneri. L'allenatore si aspetta progressi rispetto all'amichevole di sabato scorso sia sul piano collettivo sia a livello individuale. Taffi darà spazio a tutti i 16 componenti l'organico, schierando inizialmente quella che dovrebbe essere la formazione titolare: Buda, Sarti, Milani, Panizza, Gambino, Guida, Rossi, Colnaghi, Princiandaro, Ferretti, Girilli. (s. b.)

Eccellenza s'inizierà il 19 settembre (girone) e i calendari devono ancora essere resi noti. Le amichevoli ci saranno utilissime per giungere in condizioni ottimali per l'avvio del campionato», conclude Cusano. «Ho fiducia nei ragazzi. In allenamento tutti si impegnano a fondo per conquistarsi il posto

da titolare. Siamo consci delle difficoltà che incontreremo dopo il salto di categoria, però siamo convinti di poter regalarci altre soddisfazioni ai tifosi. L'obiettivo rimane quello di ottenere una salvezza tranquilla».

Sigfrido Beneyton

SPORT FLEX

GOLF

I risultati della gara della Croce rossa italiana

Sul campo della Val Ferret è svolta la 5ª edizione del trofeo di golf Croce rossa italiana, organizzato dalla sezione femminile valdostana. Sessanta i partecipanti. Fra quote di partecipazione e offerte sono stati raccolti oltre 6 milioni destinati agli aiuti umanitari per il Somalia. Il successo nel «clorido» è andato al duo Benedetta Saye-Matteo Gianazza: nel

ha vinto la coppia Spallanzani-Minucci. Tra le donne successo dell'accoppiata Gattai-Miella e il seniores vittoria del duo Gruttadauria-Cimarra.

Torneo turistico sui campi di Sarre

Organizzato dal Tennis Squash Sarre, si disputerà da sabato al 28 agosto un torneo turistico nazionale per le categorie maschili e femminili e di classifica C, con in palio la «Nokia Cup». Le iscrizioni sono raccolte dal circolo organizzatore (telefono 257435).

ORARIO 1993

ANZ PONTA

ORA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Del 1° Giugno al 31 Agosto (giornaliero)				Del 12 Giugno al 31 Agosto (giornaliero)			
da ANZIO	07,40	08,05	11,30	13,45	17,15	19,00	
da PONTA	09,40	11,20	15,30	18,30	19,00		
* Escluso martedì e giovedì				* Escluso mercoledì e domenica			

Del 1° Settembre al 12 Settembre (giornaliero)				13 Settembre al 27 Settembre (giornaliero)			
da ANZIO	07,40	08,05	09,20	11,30	13,45	16,30	18,10
da PONTA	07,40	09,40	11,20	15,00	16,30	17,30	18,10
* Escluso martedì e giovedì				* Escluso mercoledì			

ANZIO - PONTA - VENTOTENE (escluso martedì e giovedì)					
Del 1° Giugno al 31 agosto					
ANZIO p.	07,40	13,45	V.TENE p.	10,00	17,25
PONTA a.	08,50	14,55	PONTA a.	10,40	18,05
PONTA p.	09,05	15,10	PONTA p.	11,20	18,30
V.TENE a.	09,45	15,50	ANZIO a.	12,30	19,40
13 Settembre al 27 Settembre					
ANZIO p.	07,40	13,30	V.TENE p.	10,00	16,00
PONTA a.	08,50	14,40	PONTA a.	10,40	16,40
PONTA p.	09,05	14,55	PONTA p.	11,20	17,00
V.TENE a.	09,45	15,35	ANZIO a.	12,30	18,10
13 Settembre al 27 Settembre					
ANZIO - PONTA 70 MINUTI					
PONTA - VENTOTENE 40 MINUTI					

FENUSMA - VENTOTENE (escluso martedì e giovedì)			
del 1/6 al 13/6 (escluso martedì)			
da FENUSMA	08,30	17,00	
da V.TENE	09,45	19,00	
del 1/9 al 12/9 (escluso martedì)			
da FENUSMA	08,30	11,30	15,00
da V.TENE	09,45	14,45	18,30
del 12/6 al 30/6 (escluso martedì)			
da FENUSMA	08,30	11,30	17,00
da V.TENE	09,45	15,30	19,30
del 1/7 al 31/8 (escluso martedì)			
da FENUSMA	08,30	11,30	17,00
da V.TENE	09,45	15,30	19,30

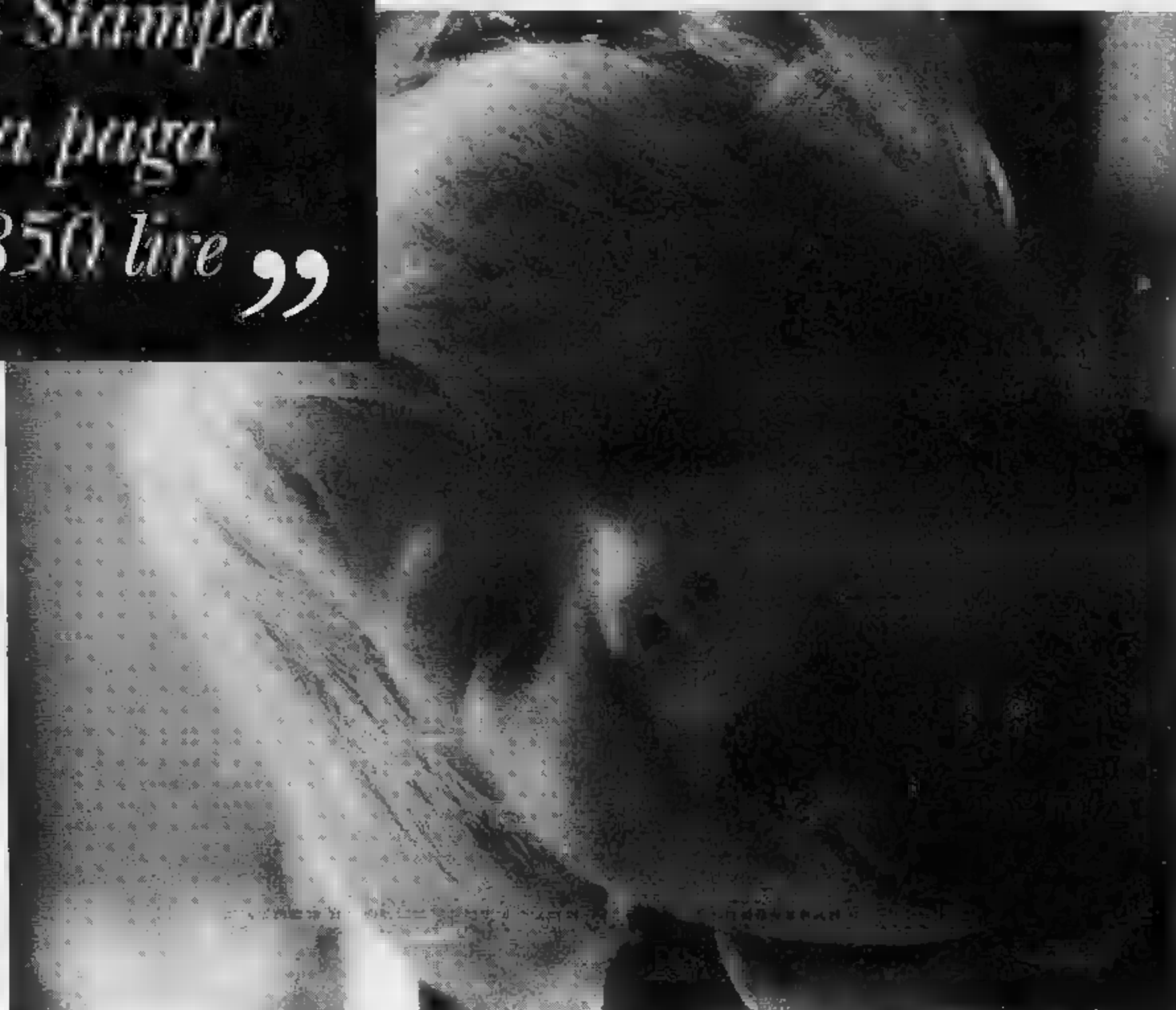
FENUSMA - PONTA (escluso martedì)			
dal 1° Giugno al 31 Agosto			
da FENUSMA	13,30		
da PONTA	14,50		
escluso mercoledì			
dal 12 Agosto al 31 Agosto			
da FENUSMA	13,30	17,00	19,00
da PONTA	14,45	18,45	20,00
escluso mercoledì			
dal 12 Settembre al 31 Settembre			
da FENUSMA	13,30		
da PONTA	14,50		
escluso martedì			

LINEE ANZIO - PONTA - VENTOTENE		LINEE FENUSMA - PONTA - VENTOTENE	
ANZIO:	Tel. 077/400408 - 0442200	FENUSMA:	Tel. 077/400710 - Fax 077/400711
PONTA:	Fax 0444/45071 - Tel. 0120/66		Barchino Anzani - Tel. 077/400708
VENTOTENE:	Tel. 077/400200		Borghese Mito Mito
			Tel. 077/400200
			Spallanzani - Tel. 077/400408-4

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

BARRELLA GACCIARDI SARRILI

**“Mio papà
La Stampa
la paga
850 lire”**



SCATTA L'OPERAZIONE SALVAPREZZO PER CHI SI ABBONA SUBITO.

Anche a voi piacerebbe pagare "La Stampa" di oggi al prezzo del 1991? Non dovrete far altro che abbonarvi o rinnovare il vostro abbonamento adesso. Una straordinaria opportunità per un grande risparmio: esattamente 450 lire in meno al giorno o, se preferite, 161.550 lire all'anno.

Anche l'abbonamento Metropoli non cambia prezzo. Per chi vive a Torino, bastano infatti 1000 lire al giorno per ricevere "La Stampa" a casa entro le 7,30.

In entrambi i casi, un notevole vantaggio economico con la garanzia del prezzo bloccato. Senza dimenticare i regali e le agevolazioni esclusive da sempre riservate a chi si abbona.

Non perdetevi tempo: per l'abbonato il quotidiano non è aumentato.

potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80 a Torino, dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: 9-12,30 e 14-18. Ma ci si può abbonare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a "La Stampa", via Marengo 32, Torino, o presso qualsiasi banca tramite bonifico bancario. Per qualsiasi altra informazione, potete telefonare ai numeri 011/65.68.334-335.



LA STAMPA

GLI ABBONATI A "LA STAMPA". I SOLITI FORTUNATI.

Giovedì 19 Agosto 1993 n. 33

Prosegue l'inchiesta. Il sostituto procuratore Monti sta vagliando altre testimonianze

Licenze: nuovi interrogatori e un arresto

In carcere per reticenza una parrucchiera astigiana

ASTI. Piccola, minuta, maglietta e gonna rosa, ■■■■ davanti al volto: Maria Melis, 36 anni, titolare di ■■■■ negozio da parrucchiera in corso XXV Aprile 74, non ha alzato ■■■■ testa neppure quando è entrato negli uffici ■■■■ la polizia giudiziaria, ■■■■ primo piano del palazzo di giustizia, in piazza Catena.

L'aspettava il sostituto procuratore della Repubblica di ■■■■ Asti, David Monti. Al termine dell'interrogatorio è stata ■■■■ chiarata in arresto. L'accusa: reticenza. Poi il trasferimento al carcere di Alba, dov'è ora detenuta. È accaduto mercoledì, nel tardo pomeriggio. Ma ■■■■ ieri si è avuta la conferma che la donna ■■■■ coinvolta nell'inchiesta sulla scanda licenze.

La principale indagata (concessione), Domenico Randazzo, ■■■■ responsabile dell'Ufficio commercio fisso del Comune ■■■■ Asti è a sua volta in carcere, ad Alessandria. Era stata arrestata alla fine di luglio in Versilia (il marito, l'ex sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato, ha chiesto il trasferimento ed è ora in servizio ■■■■ Torino).

Resta da chiarire il ruolo nell'inchiesta della parrucchiera, ■■■■ origine sarda (è nata a Villaputzu, nel Cagliari), ■■■■ abitante in via Buozzi 3, sposata, un figlio.

Il pm Monti ieri non ha rilasciato commenti, limitandosi solo ■■■■ confermare che anche questo atto rientra nel filone del ■■■■ Randazzo. Ma il giovane magistrato marchigiano, ■■■■ poche settimane applicato alla procura di Asti, avrebbe già ricomposto alcuni dei tasselli di questo intricato mosaico-tangenziale.

Maria Melis sarebbe ■■■■ invitata ■■■■ magistrato ■■■■ fornire chiarimenti su un episodio ■■■■ quale pare sia interessata anche la stessa Randazzo. Alla dirigente era stato tra l'altro notificato nelle settimane scorse un avviso di garanzia per un tentativo di concussione (primavera '93) ai responsabili di un centro estetico, lo «Smelling line», con ■■■■ in via Buozzi 4, e pochi metri dal negozio della parrucchiera. E sarebbe stato proprio uno dei soci dell'istituto ■■■■ bellezza, Siro Simone a rivelare ■■■■ magistrato di un dialogo piuttosto concitato ■■■■ la Randazzo, in strada, davanti al ■■■■ zio, al quale avrebbero assistito la ■■■■ Melis e altre persone titolari ■■■■ negozi della zona. La parrucchiera mercoledì avrebbe



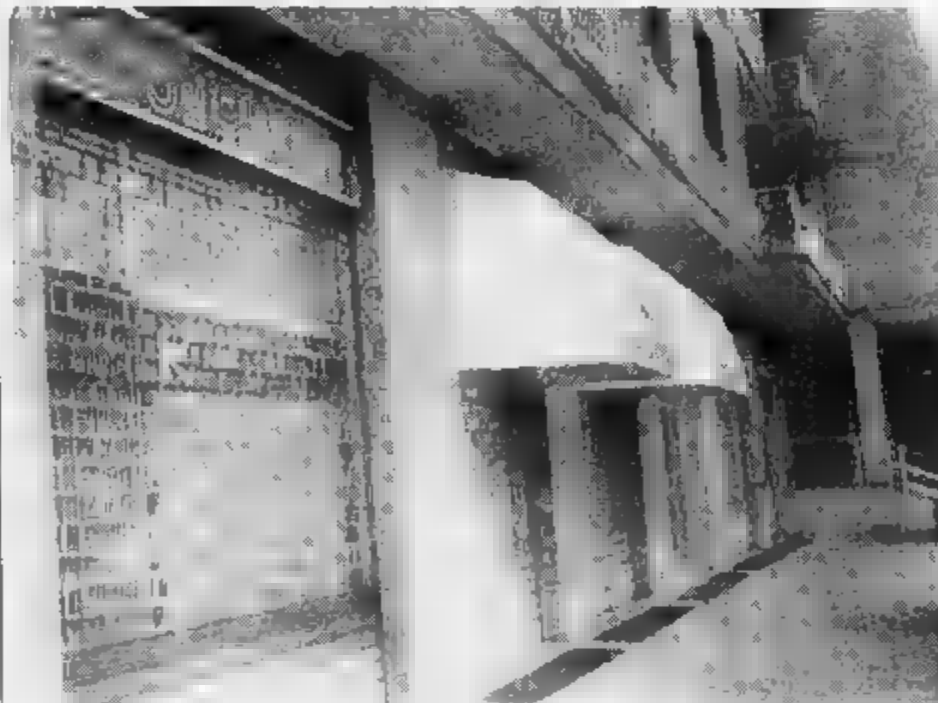
Domenico Randazzo. Lunedì il tribunale della libertà ■■■■ pronuncerà sul suo arresto. L'ex dirigente ■■■■ in carcere

be però detto al pm Monti ■■■■ non ricordare l'episodio. L'avvocato Giovanni Goria, legale della Melis, ha sottolineato: «La mia cliente ■■■■ in buona fede ■■■■ completamente estranea a questa che fino a prova contraria sono e restano solo delle voci. Confidiamo che tutto venga chiarito al più presto. Già oggi la donna dovrebbe ■■■■ sere in ■■■■ dal gip per ■■■■ convalida dell'arresto».

pm Monti, che sostituisce Francesco Saluzzo, titolare dell'inchiesta, nei giorni precedenti aveva già raccolto anche ■■■■ testimonianza di una dirigente dell'Unione artigiani e ■■■■ altri commercianti. L'indagine va avanti su più fronti e pare siano stati «rispolverati» altri episodi.

Intanto l'avvocato Aldo ■■■■ Mirate, che assiste Domenico Randazzo, ha presentato una seconda istanza ■■■■ scarcerazione al tribunale della libertà di Asti (una precedente richiesta era ■■■■ respinta) che verrà discussa lunedì.

Franco Bineolo
Sergio Miravalle



Il negozio ■■■■ acconciature ■■■■ ■■■■ XXV Aprile gestito da Maria Melis arrestata mercoledì per reticenza nell'ambito dell'inchiesta ■■■■ licenze commerciali

ANDENNA
ABRUZZANO
Monferrato senza frontiere


Per ■■■■ rubrica «Il mio paese» dedicata ai centri dell'Astigiano visti da personaggi celebri, il presentatore televisivo Ettore Andenna (foto), racconta «sua» Graxano Badoglio.

SERVIZIO ■■■■ 35

Mentre manovra in corso Alessandria

Muore per infarto il volante del camion

■■■■ Aveva raggiunto Asti per sostituire il telone del rimorchio del camion. ■■■■ all'ingresso ■■■■ capannone della ditta «Asti teloni» in corso Alessandria, il camionista Ugo Soriani, 63 anni, di Sant'Agata Fossili (Alessandria), si è accasciato sul volante. Inutile ogni ■■■■ so, l'uomo è giunto ormai cadavere al pronto soccorso dell'ospedale di Asti. L'autopsia, ■■■■ giunta ieri mattina dal medico legale Agostino Gaglio, ha accertato che l'uomo è stato stroncato da un infarto.

Soriani viveva ■■■■ Sant'Agata Fossili; da qualche tempo la moglie, Gabriella Sola, vive invece a Leivi, in provincia di Genova. Il figlio Fulvio gestisce il bar del centro sportivo del Comune ■■■■ Sant'Agata. Ugo Soriani era molto conosciuto in paese.

Il malore ■■■■ colto Soriani martedì sera intorno alle 19,30. L'uomo doveva lasciare il tir da «Asti teloni» per la sostituzione del telone ■■■■ rimorchio. Il ■■■■ micinista ha iniziato la manovra per entrare nel capannone ■■■■, improvvisamente si è sentito male. E' riuscito ■■■■ bloccare il mezzo, poi ■■■■ è accasciato sul volante.



Ugo Soriani, 63 anni, camionista, alessandrino stroncato da ■■■■ infarto ■■■■ volante

Gli addetti dell'azienda si sono precipitati ■■■■ soccorrerlo. E' stata chiamata un'ambulanza, ma la corsa al pronto ■■■■ si è rivelata inutile.

La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Asti. La data dei funerali non è ■■■■ ancora fissata, dovrebbero svolgersi domani. ■■■■ la salma sarà tumulata nel cimitero di Sant'Agata.

[a. t.]

Scardinata la cassaforte rubano 600 mila

Ladri al municipio di Calamandrona

■■■■ E' ■■■■ circa 600 mila lire il bottino di un furto compiuto martedì notte nel municipio. La cassaforte è stata scardinata ■■■■ è scomparso il danaro che vi ■■■■ custodito: i ladri però non hanno portato ■■■■ via ■■■■ d'identità né computer o altre attrezzature d'ufficio. Il furto ha molti punti ■■■■ contatto ■■■■ altri analoghi ■■■■ ■■■■ scorsa settimana a Cassinetta e Bubbio.

La tecnica ■■■■ ■■■■ ladri ■■■■ simile: a Calamandrona hanno forzato la ■■■■ del magazzino situato nel cortile del municipio. Nel locale adibito a custodia degli attrezzi ■■■■ sono procurati una scala e due palanchini. Poi hanno appoggiato la scala al muro e ■■■■ saliti al secondo piano, entrando nel locale dalla finestra della sala d'aspetto dell'ambulatorio ■■■■ dico.

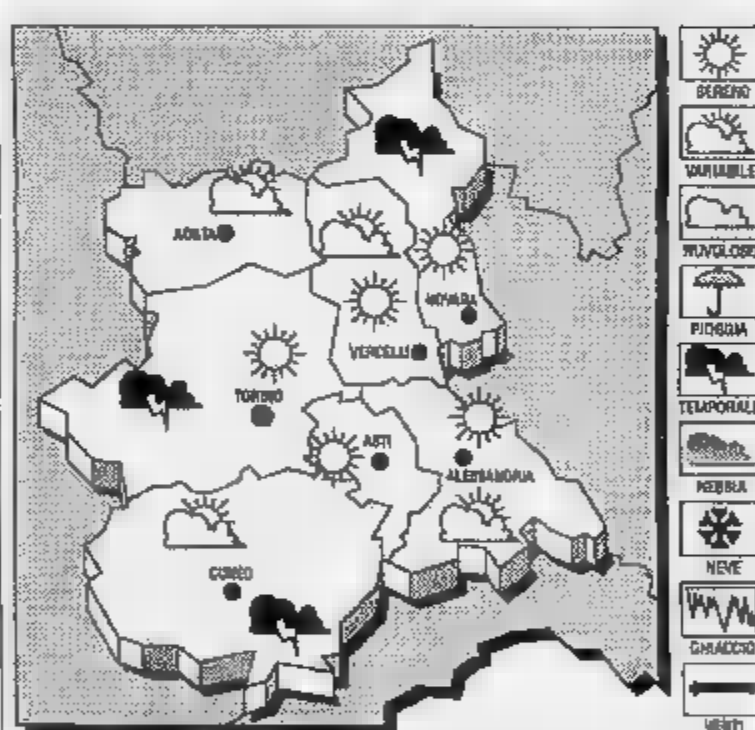
Dopo aver rovistato nelle scrivanie dei dipendenti comunali hanno rivolto la loro attenzione alla cassaforte murata

nell'ufficio della ragioneria. Pagine ■■■■ che per lavorare più tranquillamente, abbiano chiuso la persiana del balcone che si affaccia sulla piazza ed ■■■■ la luce. La cassaforte è stata forzata ed i ladri sono fuggiti ■■■■ il danaro, comprese poco più di centomila lire destinate all'Associazione per la ricerca sul cancro.

Il furto è ■■■■ scoperto in mattinata da Carla Lagori che verso le otto era andata in municipio per fare la pulizia. E' stato subito avvertito il sindaco Dino Scanavino che ha avvertito i carabinieri di Nizza. Le indagini sono tuttora in corso. Il fatto è simile a quelli compiuti ■■■■ scorsa settimana a Bubbio (bottino di circa due milioni) ed alla ■■■■ comunale di Cassinetta (80 carte d'identità in bianco e ■■■■ mila lire). ■■■■ più di ■■■■ mese fa anche il municipio ■■■■ Vesime era stato preso di mira dai ladri, il ■■■■ fa pensare ad una banda specializzata che agisce nella zona.

[e. ce.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO ■■■■ ■■■■ OGGI. Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante la ore pomeridiana, sviluppo di nubi cumuloformi sui rilievi con rovesci temporaleschi.

TEMPERATURA. Senza variazioni. VENTI. Deboli variabili.

TENDENZA DEL TEMPO. Sereno o poco nuvoloso.

LE ■■■■ ■■■■ ■■■■
■ ■■■■ ■■■■ ASTI
 Max: 32; min: 23; media: 28

■ ■■■■ ■■■■ ■■■■
 Max: 27; min: 22; media: 24

■ ■■■■ ■■■■ ■■■■
 Torino 32; Novara 33; Alessandria 30; Cuneo 27,9; ■■■■ 30



Sabato 28 agosto ore 21,30

NOMADI in concerto
 2° RADUNO ■■■■ FANS ■■■■ LITFIBA

Preventiva per i concerti di:

■■■■ L. 20.000 ■■■■ IVANO FOSSATI L. 25.000 ■■■■ LITFIBA L. 30.000

CASTAGNOLE DELLE LANZE: Tabaccheria Starone - Via F.lli Vercelli 3 - Tel. 0141 878198; Tabaccheria Di Palma - Piazza Marconi ■■■■ - Tel. 0141 988.480; ACQUI TERME: Top Smile - galleria Garibaldi 9 - Tel. 0144 55.715; ALBA: Discoteca - C.so Italia 7 - ■■■■ 0173.440.612; ALESSANDRIA: Diletti Duchi - Via Trotti 25 - Tel. 0151 443.627; ASTI: Vallet Foto - C.so Alfieri 308 - Tel. 0141 153; BIA: Barbero Duchi - Via V. Emanuele 244 - Tel. 0172 412.870; CANELLI: Asor Sport - C.so Libertà 4 - Tel. 0141 823.889; CARMAGNOLA: A Zela Musica 2 - Via Boreale 8 - Tel. 0171 1930; CASALE MONFERRATO: Muzak Duchi - Via Mameli 30 - Tel. 0142 455.247; ■■■■ Musica e Fantasia (Centro Commerciale ■■■■) ■■■■ 835.745; MONCALIERI: Music Shop - Via Goleto 7 - Tel. 011 640.42.12; MONDOVI: Sound - C.so Statuto 37D - Tel. 0174 42.567; MONTEGROSSO: Roberto Fotodisco - Via Asti Mare 6 - Tel. 0141 951.389; NIZZA MONFERRATO: Elettronica I.G.M. - C.so Asti 152 - Tel. 0141 726.215; POMBINO: Gamma Sport - Viale Indipendenza 42 - Tel. 011 945.25.57; SALUZZO: Top Sound Record's - Via Torino 10 - Tel. 0175 462.26; SAN DAMIANO D'ASTI: Non solo foto Signorello - Via Roma 53 - Tel. 0141 875.167; SAVIGLIANO: Stereo Record - Via Saluzzo 42 - Tel. 0172 712.281; TORINO: Office Record - P.zza C.L.N. - Tel. 551.12.62; VILLANOVA D'ASTI: 8 Milioni - Via Roma 14 - Tel. 0141 948.401.

CASTAGNOLE DELLE LANZE I Concerti di S. Bartolomeo '93

NOMADI - IVANO FOSSATI - LITFIBA


Sabato 29 agosto ore 21,30

IVANO FOSSATI

in concerto



Sabato 1 settembre ore 21,30

LITFIBA

in concerto

Concerto inaugurale il 10 settembre

La «nuova» Douja si aprirà in musica

ASTI. Conto alla rovescia per la «Douja d'ora» 1993, edizione numero 27. Una rassegna con molte novità: l'ambizioso nappure troppo nascosta di segnare il momento del rilancio, dopo anni di «sauria modicrità», la «Douja» cui è abbinato il 21° concorso enologico nazionale si aprirà venerdì 10 settembre, alle 17, con un'orchestra sinfonica Rai di Torino.

La sede, Piazza Medici, dei «salotti» di Asti ospiterà per la prima volta la rassegna. L'area sarà interamente coperta, per assicurare il regolare svolgimento della manifestazione anche in caso di maltempo. Ha spiegato il presidente dell'ente camerale, Salva Garipoli: «È un ritorno alle origini, quando la Douja si faceva nei giardini pubblici, con un grande coinvolgimento popolare».

Rivela Angelo Ladame, funzionario della Camera di commercio: «All'interno, oltre a tutti i vini premiati, ci saranno un servizio miscela, self-service e ogni sera spettacolo. Orario di apertura (10-23) tutti i giorni dal 10 al 19 settembre: l'esposizione, da giovedì 25 a domenica 26 settembre, in concomitanza con la visita del Papa ad Asti, sarà invece spostata, con qualche probabile disagio, nel salone dell'ente camerale».

Concerto d'apertura. Venerdì 10 settembre alle 17 al

CASSINTEGRATI

Nuovi posti in Provincia

Dal primo settembre la Provincia impiegherà in progetti di pubblica utilità 18 lavoratori in cassa integrazione e mobilità: l'avviso è stato affisso ieri mattina alla bacheca della sezione circoscrizionale per l'impiego (ex ufficio di collocamento) di via Crispi. Gli interessati avranno due settimane di tempo per segnalare la propria disponibilità recandosi in sede lunedì e martedì dalle 8,30 alle 13. «Se riusciremo a coprire tutti i posti», indica il responsabile Aldo Russi, «dovremo procedere agli avviamenti coatti: che purtroppo è già avvenuta nelle settimane scorse per poter soddisfare le richieste provenienti dal Comune».

I cassintegrati che andranno a lavorare per un anno in Provincia faranno i bidelli (complessivamente 4), gli operatori (vigilanza nel settore ambientale (2), gli impiegati (2) e gli addetti alla manutenzione edilizia (10).

[L. n.]

Politeama l'orchestra Rai diretta da Umberto Bonadetti. Michelangeli eseguirà musiche di Schubert e Mozart. L'iniziativa è in collaborazione con la sede regionale Rai per il Piemonte e la Fondazione San Paolo di Torino. Alle 20, nell'Antica Corte della parrocchia del rione San Silvestro c'è di gala per i produttori dei vini premiati.

Gli altri appuntamenti. Sabato 11 e domenica 12 sarà il classico «Festival delle sagre» a tenere banco. Sabato sera, piazza del Palio, anteprima della rassegna i menù offerti da 35 Pro loco; domenica la sfilata delle «contadinerie» 38 Pro loco. Partenza e arrivo in piazza

Campo del Palio. Lunedì 13 convegno sul tema: «Ristorante e corte da vino nell'astigiano». Poi le giornate «monografiche» dedicate ai vini: Sicilia (martedì 14), Trentino (venerdì 17) e Piemonte (sabato 18).

Conferenza stampa a Portacomaro. La manifestazione sarà presentata venerdì 11 settembre alle 11 nel salone del municipio di Portacomaro: il Comune astigiano è «patra» riconosciuta del grignolino d'Asti, che festeggia quest'anno il ventennale della «doce».

I vini ammessi. Le 40 commissioni di Maestri assaggiatori e tecnici dell'Oniv (Organizzazione nazionale assaggiatori



di vino) provenienti da tutta Italia, hanno esaminato quest'anno quasi 300 campioni di vini: solo 326 hanno superato l'esame organolettico (punteggio minimo di 85/100) e si sono aggiudicati il «Premio Douja d'Ora». Un'ulteriore selezione è

stata poi compiuta tra i vini che hanno raggiunto o superato il 90/100: 46 erano le «nomination», 13 gli Oscar assegnati, di cui due ad aziende astigiane: «Zonina» di Portacomaro e «Cicchetti» Castagnole Lanza.

Il concorso presenta anche un'interessante novità: gli «Asti d'Oro». Si tratta di un premio speciale attribuito a ciascuno dei 14 vini Doc della provincia di Asti che nella propria «tipologia» hanno ottenuto il punteggio più alto.

Come gli «Oscar» anche gli «Asti d'Oro» costituiscono una piccola eletta schiera di vini ai quali è dovuta una menzione speciale. [F. b.]

Il fantino senese Corbini correrà per il rione «3T»

già tempo di Palio: il 19 settembre si avvicina, i borghigiani sono al lavoro.

Anche i giovani coinvolti nella fase preparativa: dei compiti di chi aderisce ad «Estate ragazzi», l'iniziativa del Comune, è distribuire, nei negozi della città, il po del Palio 1993. All'uscita dell'autostada ci sono anche i cartelli luminosi, per invitare i turisti.

I lavori. Si è iniziata la corsa contro il tempo dell'ufficio Palio. Quest'anno l'Amministrazione comunale tenterà di battere il record per l'allestimento della pista: piazza Alfieri verrà chiusa al traffico solo sabato 11 settembre, a mezzanotte.

Tutto dovrà essere pronto per giovedì 16 settembre alle 16, d'inizio della «prova» di cavalcatura. Verrà utilizzato anche il nuovo segnapista, uno degli elementi che permetterà ai tecnici di chiudere il lavoro più in fretta. Per l'allestimento della pista verranno utilizzate strutture prefabbricate fornite dalla Moviter di San Marzano.

Rione 3T. Il rione Tenaro Trincere Torrazzo ha ingaggiato il fantino: è Federico Corbini, 22 anni. La scelta è suggerita al rettore Piero Fassi, da Ciro Iovine, napoletano d'origine, fiorentino d'adozione, allenatore di cavalli, residente nel cuore del borgo bianco-azzurro dopo la vittoria del 1990. Il cavallo scosso che ha vinto il Palio, infatti,

l'aveva allenato lui. Corbini ha partecipato al Palio di luglio, a Siena, difendendo i colori della Ghiocciola. Non ha avuto fortuna, però: è caduto in corsa. Piero Fassi spiega: «Abbiamo scelto un fantino senese perché in Toscana abbiamo amici e contatti. L'abbiamo voluto anche per scaramanzia. Chissà che non si ripeta la vittoria del 1990. Le ambizioni? Non sono di vincere il Palio, ma di disputare una buona corsa». Il venerdì prima del Palio il rione «3T» organizzerà, in via Fraro, ai piedi della chiesa, la cena propiziatoria. La domenica mattina, durante la messa, si terrà il battesimo dei borghigiani tanarini. È un'innovazione introdotta dal rettore: il battesimo è riservato ai bambini che, a settembre, frequenteranno la prima elementare. Un gesto simbolico per chi lascia il mondo dell'infanzia ed intraprende la carriera scolastica.

San Damiano. Non accennando a diminuire le polemiche nel Comitato Palio di San Damiano. Non è servito il cambio di rettore: Alfonso Villo, 32 anni, promotore finanziario, ha sostituito Gigi Marinetto, commerciante di arredi sacri. Il pommo della discordia pare sia la gestione economica: i componenti il comitato hanno intenzione di ridurre le spese. Anche il Palio sente la crisi.

Daniela Cotto

Anziani raggirati Doppia truffa ad Asti e Portacomaro

ASTI. In caso la truffatrice si è presentata come impiegata di banca, nell'altro episodio due giovani hanno detto di essere addetti dell'Enel. Le vittime entrambi i raggiri sono ancora due anziani.

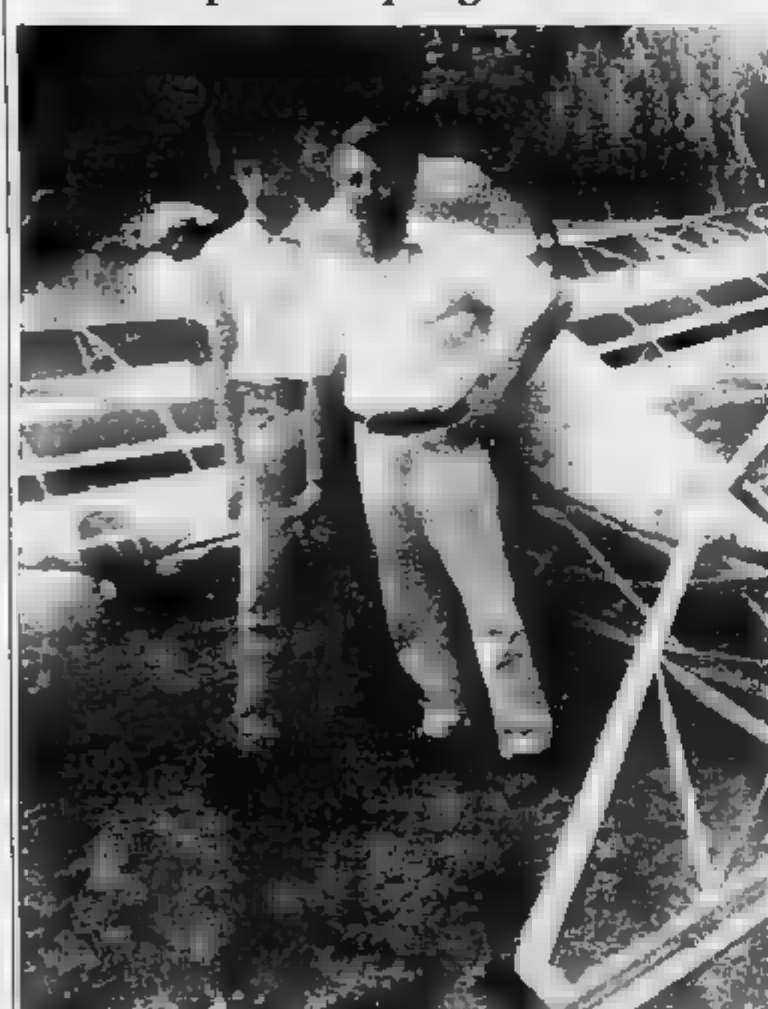
Il primo episodio ad Asti: il derubato è un pensionato di 97 anni. Una ragazza, spacciandosi per impiegata di una «fantomatica» banca si è fatta consegnare i risparmi (milioni circa) promettendo interessi maggiori rispetto ad altri sportelli concorrenti. Appena efferrati i soldi però è fuggita.

L'altra truffa è Portacomaro. La vittima è una donna di 87 anni. Un uomo si è spacciato per dipendente Enel: hanno detto che era in credito di 100 mila lire e le hanno consegnato una banconota da 100 mila. L'anziana è andata a prendere il portafoglio per dare il resto. I due hanno chiesto di vedere anche il libretto della pensione. Mentre l'anziana andava a prenderlo, hanno afferrato il portafoglio, contenente oltre 400 mila lire e sono scappati. [a. t.]

Coltiva la passione per gli aerei fin da ragazzo, ora un tecnico astigiano se sta costruendo uno con un kit di montaggio

Il sogno di Icaro a Casabianca

I lavori, svolti nel tempo libero, si sono iniziati a paio d'anni fa. Il primo volo è previsto per ottobre. Il piccolo velivolo pesa poco più di un quintale e potrà viaggiare per 700 chilometri a 2 mila metri di quota



Armando Carniato, con un amico, accanto al suo «Minimax», acquistato in kit di montaggio

ASTI. Una scatola facilmente recapitabile dal postino. Gli appassionati del «ciò che vola» conoscono il trucco. Da pochi elementi può saltar fuori tutto: una scarpiera, il lettino per l'erede, la parete divisoria del giardino. «E io ho fatto un aereo. Ma è andato a ritirarlo: non era proprio un peccetto», racconta Armando Carniato, 48 anni, oggi residente a Casabianca, specializzato nella manutenzione di impianti.

Ora il «Minimax» della Nike Aerobionica di Bologna è in bella mostra, in cortile: motore Rotax, 124 chilogrammi, cinque cilindri, autonomia (raggiunge distanze di 700 chilometri), è in grado di volare a 2200 metri d'altezza alla velocità di 140 chilometri orari.

«Ci lavoro da due anni e mezzo», spiega l'aspirante «Barone Rosso». Per ottobre sarà pronto. Lo metto in pista e vado». La passione di Carniato si comincia 40 anni fa. «A Treviso», ricorda, abitavo vicino all'aeroporto. Uno spettacolo continuo:



Carniato nell'abitacolo del suo piccolo velivolo che sarà pronto in ottobre

decolli e atterraggi tutto il giorno. Poi è nato il gusto per l'aeromodellismo: «Infine ho preso il brevetto da pilota».

L'idea della sfida, invece, nasce nel '91. «Un kit di montaggio, ho pensato. Perché no?». Così acquista il progetto da un amico ingegnere, paga i diritti e parte: compensato, colla, fili, bulloni. Il motore gli arriva dall'America. L'impianto elettrico lo farà nei prossimi giorni un amico, specializzato. Il giocat-

circolo Way-Assento. «All'inizio ho chiesto consigli», continua Carniato. «Non è facile tradurre le istruzioni dall'inglese, convertendo tutte le misure da pollici a centimetri. Esperti dell'aeronautica sono venuti a controllare che non commettessi errori grossolani. Ma neppure minimi».

Adesso ha un unico cruccio: il battesimo dell'aria (per ora il modello è senza nome) dovrà avvenire fuori provincia. A Montaldo Dora o Tortona. «Asti», aggiunge il pilota, «non ha un aerospazio». Dire che appassionati ce ne sarebbero tanti. Qualche promessa gli amministratori l'avevano fatta anni fa, ma è caduta nel vuoto. Pensare che potrebbe servire anche alla Protezione civile. L'area di Costigliole in questo caso non sarebbe idonea.

Ancora qualche settimana per completare il rivestimento, poi per Carniato scoccherà l'ora «X». Preoccupato? «Perché?», dice. «Ho seguito le istruzioni».

Manuela Tallone

LETTERE AL REDAZIONALE

Referendum cittadini curiosità e promesse

Probabilmente non solo i msd hanno accolto con notevole scetticismo le dichiarazioni del sindaco di Asti: il luminoso avvenire che si prospetta per la nostra città. In effetti, il passato non permette di dar molto credito alle estenuanti promesse dell'amministrazione comunale, ed è francamente difficile fidarsi in programmi siffatti da chi offre soluzioni miracolose in pochi anni. Gli esiti che tutti conoscono. Del resto, la realtà si staglia in tutta la crudezza di fronte ad ogni cittadino: Praia si prepara ad essere teatro di una triste guerra fra poveri; ben 10.078 sono i disoccupati nella nostra provincia; un fortissimo incremento rispetto agli ultimi rilevamenti; ed intanto aumentano i cassintegrati, diminuiscono gli avviamenti al lavoro e v'è settore economico che sia in crisi; la vita sociale e culturale della nostra città va sempre più atrofizzandosi; non ultimo, Asti è investita dal ciclone di Mani pulite, di fronte al quale nessun rinnovamento

Non dimentichiamo Pastrone

A proposito di «giorni di Cabiria», il saggio di Rondolino segnalato «La Stampa» del 17 agosto, alcune enciclopedie del cinema attribuiscono a Montecarlo d'Asti il Comune di nascita di Giovanni Pastrone, la data dell'11 settembre 1993, anziché Asti, settembre 1892. Noi astigiani lo scorso anno ci siamo lasciati sfuggire la buona occasione di rivendicare le glorie cinematografiche del nostro concittadino Pastrone (Piero Fosco, così firmò la regia di Ca-

biria, uno dei più celebri film del cinema muto, anzi, il capostipite. Pastrone forse non sarà l'inventore del carrello, la macchina che rivoluzionò le riprese dei film (lo storico Sautou ne attribuisce il merito al primo operatore di Cabiria, lo spagnolo Secondo Chomón), il più abile specialista degli effetti tecnici del «muto», ma dimogli ampiamente atto di essere stato copiato ed eguagliato, mai superato da Berlino e Hollywood quando Torino era tra le capitali del «muto» mondiale. Pastrone era modesto in mezzo a tanta gloria. A chi gli si rivolgeva chiamandolo «dottore, ingegnere», rispondeva: «Scusate, sono il ragioniere Pastrone di Asti». Al nuovo assessore alla Cultura, G. Piero Vigna, mi permetto di caldeggiare un convegno Pastrone, maestro di cinema. Si rimedierebbe ad una semidimenticata: non basta una sala e una via. Venti e più anni orsono, Orvaldo Campassi lesse una lunga relazione sulla figura e sull'opera di Pastrone, relazione che precedette la proiezione di Cabiria. Poi si passò al... mutismo assoluto. Angelo Marchisio

NUMERI UTILI

AUTOASSICURAZIONE
CROCE VERDE
Asti: 533.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanza: 578.348
Moncalvo: 955.333
Montebelluna: 63.111
CROCE ROSSA
Asti: 217.893
Castell'Alfieri: 524.222
Castell'Alfieri: 401.358
Castell'Alfieri D.R.: (011) 98.75.458
Cocciano: 907.503; 907.602
Castiglione: 966.772
Castiglione: (0144) 88.290
Moncalvo: 921.313
Montebelluna: 953.175
San Damiano: 975.910
Villanova: 943.777 - 943.081
Villanova: 948.446 - 948.555

POLIZIA pronto intervento 113
Questura 418.111
Stazione: Asti 212.998
Nizza: 721.704
Autostrada A21: 0131/361.288

GUARDIA MEDICA
Asti: 553.558
Castell'Alfieri: 928.444
Castell'Alfieri: 832.525
Castell'Alfieri D.R.: (011) 98.75.458
Cocciano: 907.503
Castiglione: 961.414

MONTECARLO BORMIDA: 88.048
Montebelluna: 966.785
Montebelluna: 83.283
Nizza: 78.21
Rocca d'Arancio: 408.180
San Damiano: 975.910
Villanova: 943.644
Villanova: 948.555

CARABINIERI pronto intervento 112
Asti: 50.198
Bubio: (0144) 51.03
Castell'Alfieri: 928.444
Castagnole Lanza: 578.181
Castiglione D.R.: (011) 9676.152
Castiglione: 966.096
Moncalvo: 91.777
Montebelluna: 953.086
Nizza: 721.523
San Damiano: 975.084
Villanova: 948.033

FARMACIE DI TURNO
Asti: oggi sono di turno con orario dalle 8 alle 19,30 senza interruzione la farmacia Nuova, corso Savona 138, tel. 530.253; con orario dalle 8,30 alle 19,30 dalle 18,30 alle 22 ore il giorno successivo.
A domanda all'Assessorato città presentazione di ricetta medica urgente) la farmacia Santas, piazza San Secondo 19, tel. 592.888.
Castell'Alfieri, via Alfieri 16
Montebelluna: Tardito, piazza Garibaldi
Nizza: Bianchi, via Paris 1

GLI APPORTAMENTI

ASTI
Assistenza agli anziani soli
Anche quest'anno otto strutture socio-sanitarie dell'astigiano garantiranno assistenza e soccorso agli anziani rimasti soli in città. Gli interessati possono telefonare a: Usl 68 (Asti): pronto soccorso: 392.424; Usl 69 (Nizza): servizio socio-assistenziale: 782.516 (dal lunedì al venerdì: 8,30/16,30); servizio di salute mentale: 782.538/782.313/782.314 (dal lunedì al venerdì: 8,30/16,30); Comune di Asti: Servizi sociali: 399.410/399.405 (dal lunedì al venerdì: 8/14; martedì e giovedì anche 15,30/18,30); Croce Verde: 593.345/595.154; Croce Rossa: 217.883/217.884; Tele-soccorso 411; Vigili del fuoco: 115; questura di Asti: 113.

INTERZIONI «provinciale»
Dalle 7 di lunedì 30 agosto alle 21 di sabato 4 settembre rimarrà interrotto il traffico il tratto Vesime della strada provinciale n. 25 della Valle Bormida per urgenti lavori in

località Rocca di Zavatto. Il traffico verrà deviato su percorsi alternativi.

Un premio contro i tumori
Dovranno essere presentate entro il 15 settembre le domande per partecipare al concorso indetto dalla Fondazione Cassa di risparmio di Asti e dalla sezione locale della Lega italiana contro i tumori. L'iniziativa è riservata a studiosi che abbiano raggiunto risultati significativi nella ricerca contro il cancro. Al vincitore andranno 10 milioni. Le domande vanno presentate alla segreteria della Fondazione Cr-Ai in piazza Libertà 1 (tel. 393.486).

CASAGNOLLE
Il 30 mercato delle noccioline
È stata fissata per lunedì 30 agosto la 134ª edizione della fiera di San Bartolomeo, a Castagnole Lanza. Richiamo centrale della manifestazione sarà la mostra-mercato delle noccioline, che s'innalzerà alle 8. Alle 11 si terrà la cerimonia premiazione dei produttori.

Continua a far discutere la chiusura «per ferie» del nido di Nizza

Un'emergenza prevista

L'amministratore dell'Usi è rientrato dalle ferie: «Abbiamo le assunzioni bloccate, come avremmo potuto fare». Asti e la convenzione non rispettata

NIZZA. L'amministratore straordinario della Usi 69, Deonino Dal Cielo, appena rientrato dalle ferie, è trovato sul tavolo la scottante questione della chiusura temporanea del reparto Nido dell'ospedale. Per lui la vicenda non è stata una sorpresa, perché da tempo in Usi si sapeva che il problema sarebbe scoppiato con le ferie d'agosto.

Dal Cielo appare perfino un po' stupito per lo scalpore che la notizia ha destato, forse perché è abituato a «con i mille problemi della sanità» in Italia.

«Che nel nostro Paese ogni tanto si chiudano reparti per alcuni giorni - spiega - non è certo la prima volta che accade. E' già successo in ospedali ben più grandi e molto personali. Da mesi stiamo inutilmente diramando richieste di pediatri in tutta la Regione ma senza esito». Aggiunge: «Non è un mistero che le assunzioni siano a tempo bloccate e nessuno si è presentato per accollarsi provvisoriamente l'incarico. Quindi non ci è restata altra soluzione che chiudere per qualche settimana e trasferire i bambini».

Dal Cielo chiarisce che per tutto il resto, il reparto di ostetricia e ginecologia all'ospedale di Nizza funziona a pieno ritmo. «Proprio pochi giorni fa era su tutti i giornali la notizia della morte di un



L'ospedale di Nizza: nel riquadro, l'amministratore dell'Usi 69 Deonino Dal Cielo

neonato a Palmi in assenza del pediatra. Piuttosto che rischiare una cosa del genere è preferibile, anche se qualche disagio in più, trasferire i bambini dove l'assistenza è garantita».

Così i quattro bambini che erano nati a Nizza la scorsa settimana sono stati portati ad

Acqui, dove l'ospedale li ha accolti nell'attrezzato Nido.

Disagi per i padri ed i parenti e per le mamme che sono state separate dai loro piccoli appena partoriti. Disagi anche per gli assistenti del reparto nicese, che ogni giorno per due o tre volte si sobbarcano il viaggio ad Acqui per portare il

latte delle puerpere.

Una classica vicenda di burocrazia «all'italiana», in cui l'Usi pur sapendo che il problema sarebbe aperto con le ferie della pediatra Loris Contardi, non è riuscito ad evitarlo. Qualche amarezza i nicesi la provano nei confronti dell'Usi di Asti: con i colleghi del capoluogo, proprio in vista della crisi «per ferie» al Nido, era stato stipulato un accordo per accogliere i bambini. Disatteso pare, per i problemi che gravano sulla Maternità astigiana. Anche qui, personale in ferie, dipendenti a casa per gravidanza e difficoltà ad assistere già le proprie pazienti.

Proprio questo aspetto della questione si sta puntando all'attenzione di alcuni sindaci della Usi 69 (Incisa, Belveglio e Cortiglione), che hanno espresso perplessità su come gli astigiani non onorino l'accordo con Nizza.

Secondo il primo cittadino di Nizza, Flavio Pesce, che afferma di parlare anche del collega cancelliere Roberto Marmora dalla città, «al di là della polemica è ora importante fare pressioni tutti insieme sulla Regione, perché autorizzi la deroga alla legge e consenta alla Usi di assumere un nuovo pediatra, in modo da non lasciare sola la dottoressa in organico».

Enrica Corrado

Raccolte già 600 adesioni. Il 25 riunione dei consiglieri comunali

Firme contro l'inceneritore degli abitanti della Motta

COSTIGLIONE. Seicento firme per dire all'inceneritore: gli abitanti della frazione Motta si mobilitano contro la disponibilità del Comune a individuare un'area sul proprio territorio per collocare il futuro termidistruttore. «Sempre che i tecnici del Consorzio smaltimento rifiuti».

La protesta contro l'inceneritore è partita da Motta perché qui che si trova l'area industriale del Comune: quella maggiormente candidata ad ospitare il termidistruttore. «Sempre che i tecnici del Consorzio la ritengano idonea», sottolineano in municipio.

In quindici giorni sono state raccolte 600 firme, un centinaio delle quali sottoscritte dagli abitanti di Santa Margherita: nelle prossime settimane la petizione dovrebbe estendersi anche alle altre frazioni. Dopo la disamina, anche il termidistruttore «nemico nei comuni potenzialmente interessati a ospitarlo».

La raccolta di firme è promossa dalla Lega Nord e dai consiglieri minoranza Michele Da-

Sarra (insieme per cambiare) e Carlo Vanzino (pril, schieratisi dall'inizio contro l'ipotesi dell'inceneritore. La petizione sarà poi inviata in municipio per cercare di convincere l'Amministrazione comunale a marciare indietro.

Alla fine luglio la giunta guidata da Luigi Solaro (del avatore) ha approvato una delibera in cui - unico Comune dell'astigiano - dava la disponibilità a ricercare sul proprio territorio un'area adatta a ospitare il futuro inceneritore (con annessi una discarica per le ceneri e un impianto per il riciclaggio dei rifiuti).

«Naturalmente - aveva promesso Solaro - facendo salvi tre principi: l'impianto non dovrà avere un impatto negativo sull'ambiente; funzionare in condizioni di massima sicurezza; non arrecare disturbo di alcun tipo alla popolazione».

I firmatari della petizione replicano duramente alle assicurazioni del sindaco. «I sottoscritti cittadini costigliesi - è nel documento - se ne fregano che i loro amministra-

tori abbiano il primato della candidatura a ricevere tale impianto: non ci tengono a ricevere in casa propria i rifiuti dell'astigiano».

«Non intendono avere le ulteriori inquinazioni - proseguono i firmatari - non vogliono che le colture ortive e floreali specializzate diventino a rischio e non desiderano respirare nocive. Ritengono al di sopra di qualsiasi interesse venale - ricordano all'Amministrazione comunale - ci sia la salute pubblica, poi le risorse economiche dei propri amministratori e infine la pubblica praticità con occlusione».

Intanto Solaro ha indetto per il 25 agosto una riunione con i consiglieri per chiarire i termini della disponibilità all'inceneritore precisata nella delibera di fine luglio. Del problema si parlerà nel prossimo Consiglio comunale, non ancora fissato: Daffara e Vanzino hanno infatti presentato un'interpellanza.

Laura Nocenzi

Inquilini in ferie Portacomaro svaligiato un condominio

PORTACOMARO. Forse tutti gli inquilini erano in ferie e i ladri hanno svaligiato l'intero condominio. E' accaduto a Portacomaro, in via Pietro 32, una palazzina di recente costruzione che comprende quattro alloggi. I ladri hanno forzato la porta di un magazzino che nel seminterrato. Hanno preso un tavolo e riusciti a raggiungere i balconi degli alloggi al primo piano. Quindi, dopo aver forzato la porta-finestra, sono entrati. Nell'appartamento di Paolo Menna, 30 anni, hanno rubato oggetti d'oro, soprammobili, un salvadanaio contenente 250 mila lire per un totale di 5 milioni. Plerannabile lamenta un furto per un ammontare di un milione e 700 mila lire.

Poi la scalata agli alloggi al piano superiore. A Lucio Luisi, i ladri hanno portato via preziosi ed elettrodomestici per un milione, mentre a Roberto Masquero, 36 anni, hanno rubato gioielli per un milione e mezzo.

[a. l.]

IL MIO PAESE

«A Grazzano Badoglio mi sento senza frontiere»



Ettore Andenna, il popolare conduttore televisivo di «Giochi senza frontiere» con i quattro figli. In alto, una scena del gioco dal barbiere, uno degli sport monteferrini più praticati a Grazzano Badoglio

DA MILANO

Presentatore e vignaiolo

Il popolare presentatore «Giochi senza frontiere» Ettore Andenna, 48 anni, milanese puro sangue, come ama dire, ha eletto a passeggio la sua Grazzano Badoglio. Andenna a Grazzano vive, con la moglie Diana e quattro figli, da circa un anno, nella tenuta Piccinini. Si è diplomato liceo scientifico e ha frequentato per otto mesi la facoltà di medicina, poi ha svolto molti mestieri, prima di iscriversi, nel '67, alla scuola di recitazione. In quell'anno ha esordito a Radio Montecarlo. Per primo, in Italia ha proposto gli show televisivi propaganda elettorale. Nell'84 è stato eletto al Parlamento europeo nelle liste del Padi e a stato primo firmatario di due leggi che riguardano la normativa delle trasmissioni tv e informazione sull'attività della «Camera» europea. Nella sua veste di «contadino» di Grazzano è impegnato nella produzione di Barbera e Grignolino d'Asti doc.

[a. b.]

«Giochi senza frontiere» e l'altro, scoprendo un mondo agricolo che entusiasma sempre più la moglie Diana, ex Miss Europa, ex indossatrice, attrice televisiva, girovaga internazionale per dieci anni, che non ha mai cancellato dentro sé il richiamo dell'estrazione contadina di ceppo veneto (mi ha portato in dote una trentina di parenti disseminati ovunque, moltissimi nel Monferrato, prediletti di consigli e aiuti nelle situazioni più impensate. Mi sa che «po'» lo devo riconoscere in campagna lo scarso del gruppo).

Lei dunque sempre più balanzosa, lo sempre più impensierito. Ho incominciato ad acquistare innumerevoli volumi per impratichirmi almeno teoricamente sulla campagna. E siamo capitati a Grazzano Badoglio. Già il nome mi incuteva rispetto e perplessità: «scuola quando avevo affrontato il capitolo storico riguardante il personaggio, il mio professore non è stato e poi i vecchi della zona, scoprii, lo chiamavano e lo chiamano cocciutamente Grazzano Monferrato».

Me tant'è, si cambia casa spesso nella vita e la scelta stava diventando troppo ponderata, sembrava un fidanzamento di quelli lunghi che poi non si trasformano in matrimonio, per cui troncai gli indugi e dissi: questa sarà la nostra nuova casa.

Il trasferimento è avvenuto il 24 giugno 1992, con atteggiamenti di fanatismo per dare un po' di magone generale e da parte mia di colpa. Sì, perché sapevo che sarei partito subito e il peso organizzativo-gestionale-imprenditoriale di ricostruzione, adattamento e coordinamento del tutto sarebbe caduto su mia moglie. E i ragazzi dopo l'entusiasmo primo impatto sarebbero andati in crisi o no? Ho adottato i sistemi più abili, giocando sul panorama della finanza della nostra camera letto (stupendo), sul romanticismo, regalando pony ai ragazzi, riaprendo la chiesetta di San Martino chiusa da 13 anni e invitando i contadini alla prima per presentarsi e conoscersi, e poi a poco a poco ho capito che forse non era il caso che esagerassi o mi preoccupassi, la gente piaceva, la gente piaceva, tutto piaceva. Devo che comunque non sarei capace di fare ciò che è riuscito a fare mia moglie in un anno: ricostruire la casa, arredarla, renderla accogliente difendendo con dolore quella che abitavamo prima e trasferendo la nostra atmosfera, gestendo 4 figli e i bagagli di un marito avanti e indietro nel mondo.

E' passato più un anno e abbiamo adottato questa terra che ci è adottando. L'altro giorno tornando dal Portogallo ho visto orgoglio a tenerezza mia moglie sul trattore da 150 cavalli che quello da 100, guasto; i miei figli guardano pochissimo la televisione, rispetto a prima, perché devono occuparsi delle galline, dei coniglietti, del pony o andare a vedere i lavori sui campi.

E io? Orgogliosissimo seguo il mio vino e dico il mio vino perché l'ho proprio fatto io, per la prima volta in vita mia, esperienza, ma con buona volontà, una dozzina di libretti «Come si fa il vino» e un enologo, Andrea, della cantina di San Giorgio Monferrato, a sua volta felice perché ha seguito i suoi consigli senza recriminare, fare partecipi e da autentico devoto allievo neffista.

Risultato: 8500 litri di Grignolino Doc e Barbera, danno i nostri amici, molto più numerosi di un tempo, a Grazzano a ogni week end per passare delle assolutezze più pigre giornate, per poi ripartire con l'immane bottiglione da 5 litri o 6 damigianella da 28. E' sempre più spesso qualcuno degli amici di città, registi, giornalisti, scenografi, produttori, chiede: «Vedi, po' se c'è una casetta con po' di terra da queste parti. No, il Monferrato non strega solo me».

Andenna

Il 31 agosto si riunirà in Provincia la commissione per l'abilitazione venatoria

Seimila «doppiette» pronte a sparare

Caccia aperta dal 19 settembre. L'elenco dei «rifugi» astigiani



Sono circa 6 mila i cacciatori astigiani

ASTI. La Provincia fissa le norme integrative al calendario venatorio regionale: in pratica una serie di disposizioni che i cacciatori impegnati nell'astigiano (quelli locali e no 5/6 mila) dovranno rispettare.

La stagione venatoria in Piemonte inizia il 19 settembre per concludersi il 31 gennaio 1994. Nell'astigiano, per sentire il regolare svolgimento delle operazioni di ripopolamento della fauna, sarà vietato l'uso dei cani da seguito dal 13 dicembre al 31 gennaio. L'unica eccezione al provvedimento riguarda le squadre autorizzate per cacciare volpi e cinghiali.

Nelle zone di caccia controllata sarà vietato l'abbattimento di uccelli e pernici rosse, mentre quello di cinghiali sarà consentito dal 13 dicembre al 31 gennaio soltanto in squadre autorizzate con impiego di sei cani.

Anche nei comparti alpini Asti Nord e Asti Sud (con sedi rispettivamente a Castelnuovo Don Bosco e Bubbio) sarà vietato cacciare stambei e pernici rosse. Le squadre autorizzate alla cattura del cinghiale potranno operare il 12 ottobre al 12 dicembre. In questa zona l'attività di caccia potrà essere svolta esclusivamente nei giorni di mercoledì e domenica.

Inoltre in tutto il territorio provinciale (zona di caccia controllata e Alpi) la caccia alla volpe sarà consentita esclusivamente a squadre autorizzate a partire dal 13 dicembre e fino al 31 gennaio 1994. Ciascun gruppo (che dovrà avere un capo squadra e un vice) potrà essere composto da un minimo di 5 a un massimo di 30 cacciatori. Per partecipare si dovrà presentare domanda entro il 1° novembre in Provincia.

Anche chi intende prendere parte alla caccia al cinghiale dovrà inoltrare la domanda entro il 1° data. In questo caso le squadre dovranno essere composte da un minimo di 10 a un massimo di 30 cacciatori.

Intanto la Provincia ha reso l'elenco dei rifugi aperti ai cacciatori nella stagione 1993/94. Zona di caccia controllata: Portacomaro Stazione (Asti), Agliano (parziale), Rocchetta Tanaro (parziale) e Refrancore (parziale); Comparto alpino Asti Sud: Canelli (parziale), Castelbolognese, Loazzolo, Monastero Bormida (parziale), Mombaldone, Roccaverano, San Giorgio Scarampi/Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi/Vesime (parziale), Sarole, Vesime (parziale). Nel Comparto alpino Asti Nord nessun rifugio verrà aperto alla caccia.

Intanto la commissione d'abilitazione per il rilascio dell'abilitazione venatoria si riunirà in Provincia il 1° agosto e il 1° settembre.

[l. n.]

NOTIZIE IN BREVE

MONTECHIARO

Esche «avvelenate» nei terreni del consorzio tartufi

Volavano avvelenare i cani tartufi esche al diserbante. La scoperta dei «bocconi» è stata fatta da Iulio Molino, 45 anni, presidente del Consorzio tartufi Valle Barbiello di Montechiaro. L'uomo addossando i suoi quattro «tabù», i cani da ricerca. Ad un certo punto si è accorto che gli animali in bocca qualcosa di strano. E' riuscito ad evitare che ingoiassero le esche, poi le ha portate da un veterinario per le analisi.

ASTI

I funerali di Aurelio Machera

E' nella tra martedì e mercoledì, all'ospedale di Asti Aurelio Machera, 68 anni. L'ex commerciante di mobili lascia la moglie e i figli Teresa, dipendente comunale e Domenico, insegnante ed ex consigliere comunale del pri. I funerali si svolgeranno domani 10 con partenza dall'ospedale.

ASTI

Ladri nel negozio di fiori «Carlo»

Furto nel negozio di fiori «Carlo» in piazza Alfieri 36, di proprietà di Carlo Novara, 47 anni, abitante ad Asti, in via Vittoria 46. I ladri entrati dopo aver infranto il della porta ingresso.

ROATTO

Autoradio nel mirino dei «topi d'auto»

Due furti autoradio. Il primo a Roatto, sull'Andi Giovanni Bosio, 47 anni, Villanova, frazione Bianchi 177, che aveva parcheggiato a piazza Montecervino. L'altro colpo a Villafranca ai danni di Luigi Piolatto, 51 anni che aveva lasciato la sua Deda casa, in regione San Grato 95.

Si preparano corsi di flauto, liuto e clavicembalo

«No ai teppisti in via Roma»

**Un gruppo di negozianti contro i giovani che scorrazzano ■ moto anche sotto i portici
E' a rischio soprattutto l'incolumità degli anziani. «Le molestie devono essere punite»**

CASALE. Contro i giovani che scorrazzano ■ moto ■ via Roma, soprattutto sotto i portici lunghi e corti, ■ che ■ esibiscono ■ in skate board, rischiando di investire i pedoni, gli abitanti del centro hanno sottoscritto ■ petizioni inviate al sindaco, Riccardo Coppo, perché intervenga a porre fine ■ questo malcostume, dettando ■ facendo rispettare, attraverso un appello alle forze dell'ordine le regole del vivere civile.

Sono una quindicina, soprattutto negozianti, chiedono a Coppe di provvedere. Non ne possono più - lamentano nella petizione - dei giovani in motocicletta o in bicicletta che passano, a gran velocità su pelo degli ingressi dalle abitazioni « dei negozi ». Ce l'hanno anche con i « rapa » teppisti in "skate board" che vanno in mezzo allo spazio dei portici, noncuranti dei pedoni, degli anziani e delle « » bambini in carrozzina.

Le lamentele e le proteste, dirette ■ «malintenzionati», or-
■ non bastano più: gli abi-
tanti e i negozianti ■ via Roma
vogliono che siano le autorità
preposte ■ prendere provvedi-
menti contro «trasgressori
delle regole del buon ■, af-
finché vengano perseguiti ■
multati sistematicamente». Solo
così, auspicano i firmatari,
impareranno come ■ vive.

Non sono solo timori infondati. Spiega il fotografo Giuseppe Armani, promotore della petizione: «Alcune persone non sono state investite e hanno dovuto ricorrere alle cure».

In particolare, secondo i negozianti sotto i portici di via Roma c'è una banda di teppisti che scorrazza tutti i giorni.



I portici di via Roma. Il sindaco Riccardo Coppi (foto sopra) i negozianti chiedono una maggiore sicurezza contro i teppisti

mesi, in skate board», Vigili urbani, poliziotti e carabinieri sono già intervenuti, ■■■ paterali e multe. «Ma il giorno dopo - commenta rammaricato Ar- ■■■ - tornano ancora ■ scorrazzare ■ e farsi beffe dei tutti».

I suggerimenti dei firmatari della petizione sono drasticissimi: «Chiediamo che questi teppisti vengano fermati, identificati e denunciati per disturbo alla pubblica quiete, per molestia e impedimento a svolgere le normali attività lavorativa. Ma anche per l'utilizzo di mezzi (skate board, appunto, ndr) atti a ferire l'incolumità delle persone».

Armani, inoltre, chiede un «intervento più incisivo» ai vigili urbani. Intanto, che venga aumentato l'organico e che sia ripristinato il posto fisso della guardia municipale in piazza Mazzini, che rappresenta un

Di episodi teppistici ■ sono accaduti ripetutamente. Anzi proprio Armani ■ è stato vittima più volte: di rapine (fu aggredito da ■ giovane con ■ paio ■ forbici), di furti

mandate in frantumi in un
giorno le sue vetrinette esterne
allo studio fotografico, dove
erano esposti apparecchi foto-
grafici). E ci sono troppi inve-
stimenti ■ pedoni.

«Prima ~~non~~ meno crimi-
nità, e i vigili perfrustavano tut-
ta la zona compresa tra piazza
Mazzini e piazza Martiri. Ora
malviventi ~~non~~
non ci sono più guardie che
svolgono, in modo fisso, questo
servizio. Al sindaco i firmatari
della petizione chiedono ap-
punto maggiore protezione.

Discussion

E' in funzione «S. Maria ter»

CASALE. E' entrata in funzione la discarica provvisoria della frazione S. Maria del Tempio. Si tratta di una grande discarica in cui depositano la loro immondizia Casale e gli altri ventitré paesi del Consorzio. Un bacino di 90 mila abitanti.

la vasca della ■■■■■ discarica ■ la terza «provvisoria» costruita nella frazione S. Maria del Tumpio, dove c'è anche la vecchia discarica Baraccone da anni in disuso. Il nuovo ampliamento degli impianti di smaltimento di S. Maria, che sorge accanto alle altre due «provvisorie», servirà per smaltire l'immondizia nei prossimi cinque o sei mesi.

Poi dovrebbe entrare in funzione la nuova discarica di regione Bazzani, o in ■■■■ contrario il Consorzio rifiuti dovrà cercare un'altro luogo fuori città, dove portare l'immondizia monferrina. Ma in quest'ultima eventualità ■■■■ prospettano costi altissimi e un probabile ■■■■ delle bollette per lo smaltimento dei rifiuti.

Intanto il Consorzio e il tecnico regionale Giuliano Soro hanno trasmesso ■■■ Regione ■ verbale ■ press di possesso e lo stato ■ consistenza dei terreni ■ regione Bozzani. La Regione stabilirà tra qualche settimana quanto il Consorzio stesso dovrà pagare in contropartita agli ■■■ proprietari.

MONCALVO. Arriveranno anche da oltreoceano per seguire il Corso di musica antica e formazione musicale che si svolgerà dal 12 al 18 settembre. E' la seconda «puntata» di un'iniziativa avviata nella primavera e dedicata al flauto dolce con discreto successo; per questa edizione si potranno studiare anche altri strumenti. L'iniziativa è organizzata dall'Accademia Fontegara, dal centro «Montanari» e dal Comune di Moncalvo.

Il programma prevede ■ corso di perfezionamento dedicato al flauto barocco tenuto dal torinese Sergio Balestracci; ci sarà anche la possibilità di studiare il liuto con lo statunitense Terrel Stone (che porterà con ■ alcuni allievi), il clavicembalo ■ Shimon Rukhman, e viola da gamba con Guido Balestracci. E' previsto inoltre un ■ didattica del flauto dolce per insegnanti ■ scuole elementare e media e per principianti, che sarà tenuto dall'astigiana Margherita Rozzo.

I corsi si svolgeranno al centro civico «Montanaris», nel ridotto del teatro di Moncalvo ■ alla cappella ■ San Rocco a Piacertreto. I corsisti potranno soggiornare alla ■ Ramengo ■ Piacertreto di Valcenerina. ■ sono disponibili sulle per studiare e due clavicembali per le esercitazioni d'insieme.

In primavera l'iniziativa, ancora a carattere sperimentale, aveva ottenuto un notevole interesse. ■■■■ giovani musicisti si erano riuniti per approfondire la ■■■■ della ■■■■ barocca, per scoprire i segreti dell'interpretazione di brani del '600 e '700. Erano giunti ■■■■ tutta l'Italia e persino dall'Olanda.



Gli allievi ■■ corso ■■ flauto barocco tenuto da Sergio Balestracci in primavere

24. **Answer: D** — The correct answer is D. The correct answer is D.

Tre concerti per organo

Si svolgerà a settembre la quinta Stagione organistica moncalvese, organizzata dall'assessorato Cultura del Comune, nel centro civico (monastero) e dalla parrocchia di Sant'Antonio. Tre gli appuntamenti con giovani concertisti che suoneranno sullo strumento della chiesa di San Francesco, costruito da Vincenzo Mascioni a restauro scorso anno. Venerdì 1° settembre il giovanissimo organista Roberto Bartero proporrà brani di Bach, Vivaldi, Franck, Barber, Saint-Saens e Sowerby. Venerdì 10 settembre sarà la volta dell'alexandrino Massimo Nossati che suonerà brani di Buxtehude, Bach, Rheinberger, Bossi, Brower, Whitlock e Jørgen. Ultimo appuntamento martedì 21 settembre con Giuseppe Radini di Varallo e il Cridetto italiano di ottomni: programma Bach, Karg-Elert, Haendel, Franck, Strauss e altri. Tutti i concerti si inizieranno alle 21,30. Ingresso libero.

musica antica e sarà possibile ottenere un attestato di frequenza al termine del corso. Al termine delle lezioni gli allievi potranno partecipare a concerti nelle chiese di Montelva e Piancastagna.

La quota di iscrizione ■ di 100 mila lire (vanno versate entro il ■ settembre sul conto corrente 21100/0 della Cassa di ri-

sparmio di Saluzzo, intestato ad Accademia Pontegara). La quota di frequenza è di 250 mila lire (400 mila per gli allievi che ■■■■■ alloggiati alla cascina Ramengo). Per informazioni ■ adesioni rivolgersi a Walter Mussano, via Parmetler 15 Asti (tel. 0141/273.187, ■■■■■ pastil). (c.f. c.f.)

CI SONO MOLTI MODI PER AIUTARE GLI ANIMALI

GLI ESPERIMENTI MA SENZA ANIMALI!

Mi _____ più portato ad aiutare gli animali

per conto mio

Passo, ad esempio, raccogliere in casa cani abbandonati cercare adottarli per cani abbandonati portare cibo ai gatti randagi soccorrere animali feriti sensibilizzare amici e conoscenti scrivere lettere _____ mi _____ rivolgermi alle autorità per sollecitare provvedimenti

mi accontento di questi risultati

Compiameli, _____ così puoi aiutare concretamente gli animali Ti invieremo comunque a verificare la tua scelta "conoscendo" _____ gli altri percorsi

per _____ di un'associazione

Nazionale PER DEL CAVE

È un'associazione privata apolitica, fondata nel 1950, è diventata Ente Giuridico _____ 1984 _____ decreto Presidente Repubblica.

vorrei, con le stesse energie, ottenere maggiori risultati

Le 70 Sezioni della Lega:

- accusano 12.000 cani e gatti all'anno ne affidano 7.000
- intervengono in centinaia di _____ trattamenti
- le autorità sanitarie amministrative _____ un miglior rapporto uomo-animali sensibilizzano la popolazione locale

è più importante la cura diretta degli _____

d più _____ tanto cambiare la mentalità della gente e la situazione

La Lega:

- diffonde materiale di _____ ed informativo
- lancia _____ per la difesa degli animali
- stimola la coscienza per la realizzazione di leggi, ordinanze, cartelli
- persegue una _____ scientifica senza divisione

è più importante agire a livello globale

L'Ufficio Propaganda & Sviluppo della Lega ha realizzato _____ valissime, contro fabbricazione, per le adozioni, contro l'acquisto di animali a mo' di giocattolo, per l'approvazione _____ municipali _____ maltrattamenti od abbandono (emanate da oltre 60 comuni)

_____ oltre _____ tramite manifesti, _____ gratuitamente diffuse da centinaia di _____ televisione e radio.

è meglio cercare di coordinare azioni a _____ europeo

Copiammo LE AZIONI DELLA LEGA

Il "Manifesto europeo per i diritti degli animali", elaborato da Care, è _____ oltre 350 personaggi celebri ed _____ e la campagna di supporto è stata diffusa anche in altri _____

e meglio _____ le forze sull'Italia

Decidemmo di inviare "Sottoscrizioni di Cani" alla _____ ufficio _____ (gruppo 27.00) _____ con la consegna per il N° 17182 _____ e _____ Lega Nazionale per i Diritti del Cani C.A.D. Care Via Vittoria Emanuele, 202 - 10126 Roma

CERCA IL "TUO" MODO MIGLIORE IN QUESTO TEST

è più importante offrire denaro per i rifugi

è più importante associarsi

I 30.000 soci della Lega ti danno forza e permettono la sopravvivenza delle Sezioni e dei rifugi grazie al quotidiano sacrificio dei volontari.

ho più di 18 anni

non ho ancora 18 anni

preferisco iscrivermi al Club

preferisco associarmi alla Lega

IL CLUB DEI DIFENSORI RAGGRUPPA I PIÙ GIOVANI AMICI DELLA LEGA. Ma solo quei giovani che:
trovano ingiusto che gli animali vengano abbandonati e maltrattati;
hanno l'intenzione di imparare i "trucchi" per capirci ed educarli;
hanno il consiglio di proteggerli, iscrivendosi al Club riceverai la tessera, il distintivo, tre adesivi e il "Manuale del Difensore". Inoltre ti _____ Inviati indirizzi di altri soci con cui _____ spondere e potrai partecipare alle iniziative del _____

IL CIRCO È BELLISSIMO ANCHE SENZA DIABOLI

Conferma la tua iscrizione a Club o a Lega inviando questo coupon a: Lega Nazionale per i Diritti del Cani C.A.D. Care Via Vittoria Emanuele, 202 - 10126 Roma

Come cambia l'Università: dal Piemonte parte un esperimento di grande portata per i «titoli intermedi»

«E io mi laureo con la tivù»

Da quest'anno teledidattica per i corsi di breve durata: video-lezioni trasmesse dalla Rai oppure consegnate in videocassette. Il Politecnico di Torino incaricato di gestire il diploma



La figura del diplomato con titolo intermedio ora è nei contratti di lavoro i sette corsi sono a numero chiuso; posti

È la teledidattica il nuovo strumento per i docenti del Politecnico di Torino, che sarà sperimentato quest'anno per i corsi dei titoli intermedi. Alcuni di questi vengono confezionati in video-lezioni, da seguire a casa, per studenti lavoratori. I titoli intermedi così cominciano a farsi strada, come la possibilità di una qualifica superiore diploma di scuola secondaria superiore, anche per coloro che hanno già intrapreso una professione. Da sottolineare che quest'anno la figura del diplomato con titolo intermedio è nei contratti di lavoro.

I corsi sono a numero chiuso di 360 posti suddivisi: 50 a Biella per ingegneria chimica, 50 a Ivrea 30 per ingegneria elettronica e altrettanti per informatica automatica, 100 a Mondovì per ingegneria meccanica, ad Alessandria 100 da suddividere in ingegneria meccanica ed elettrica. In totale sono novecento gli insegnamenti definiti in moduli - per i sette corsi, gestiti da trecento docenti.

Molti studenti alle prese col dilemma di quale studio intraprendere, ancora non conoscono la così detta laurea breve. Definizione che si riferisce ai titoli intermedi, di laurea breve, non è corretta ed è riduttiva - commenta Claudio Becchi presidente vicario di ingegneria del Poli - piuttosto i diplomi che danno una prepara-

I DIPLOMI UNIVERSITARI	
Città	Corsi
BIELLA	Chimica
IVREA	Ing. elettronica Informatica
MONDOVI'	Ing.
AOSTA	Ing. telecomunicazioni
ALESSANDRIA	Ing. meccanica Ing. elettrica Informatica con
CASALE	Manager d'azienda

che, stati attivati in teledidattica i corsi di informatica e telecomunicazioni. Torino è il polo amministrativo che gestisce questo diploma teledidattico, dal quale dipendono le sedi di Alessandria, Bologna, Camerino e sono in fase di trattativa Padova e Siena. I poli decentrati devono fornire un team di docenti che diventano i tutori di questi studenti autodidatti. Il compito dei poli decentrati infatti è quello di nominare un gruppo di docenti che faccia da supporto alla video-lezione, al quale ci si può rivolgere per ulteriori chiarimenti.

Lungano però le iscrizioni ai diplomi universitari, solo la sede di Aosta ne ha già raccolte una ventina e la cittadina sarà la prima, nei prossimi mesi, a sfornare i diplomati con titoli intermedi. I corsi di ingegneria di telecomunicazioni, attivati ad Aosta, sono infatti una derivazione della vecchia scuola diretta a fini speciali poi trasformata in diploma universitario. Da settembre sarà avviato un pre-corso di analisi matematica con lezioni video. E ad Aosta per il secondo anno gli studenti frequentano stage nelle aziende della zona: malgrado la crisi la richiesta di stage è superiore alle disponibilità.

zione più specifica rispetto alla laurea tradizionale. Le iscrizioni ai diplomi chiuderanno il 3 settembre. Dopo tre giorni sarà la volta dei test attitudinali, come spiega Becchi che ne è il coordinatore: «Si tratta di orientativi che permettono l'inserimento in una graduatoria dalla quale poi si passa alle iscrizioni definitive. Non comunque prove ad esclusione».

Per facilitare il compito agli studenti, ed evitare le defezioni, metà dei ragazzi abbandonano lo studio durante i diplomi sono solo il 15% contro il 50% nei corsi di ingegneria tradizionali. Il Poli ha istituito i precorsi di matematica in teledidattica, chiamati modulo se-

ro di matematica. «Si è voluto risolvere il problema degli studenti che provengono da scuole secondarie con preparazioni eterogenee - spiega Becchi - e questo per consentire a tutti gli allievi di iniziare questi studi allo stesso livello di conoscenza, per recuperare quegli studenti che vengono istituiti dove la preparazione in matematica è carente. Il nostro intento è quello di mettere gli studenti in grado di seguire le lezioni col passo migliore, per evitare le perdite iniziali. Le lezioni di teledidattica vengono trasmesse o attraverso la Rai o consegnate agli allievi attraverso le videocassette che possono vedere quando desiderano».

Oltre a lezioni propedeutiche

UNA NOVITA' A CASALE

Studenti-lavoratori a scuola di manager

CASALE. La Scuola di amministrazione aziendale apre anche agli studenti lavoratori. È una grossa novità per la sezione casalese, dell'Università di Torino, una delle quattro in Piemonte (oltre alla sede ci sono sezioni a Biella e a Cuneo) e che in Monferrato apre i battenti quest'anno. Spiega il direttore Vincenzo Porta: «Non riveliamo il numero esatto di iscrizioni, ma siamo in linea con le altre sedi. Gli iscritti sono comunque destinati ad aumentare». La novità riguarda però gli studenti lavoratori: «Riceviamo molte richieste in questo senso - spiega Porta - pertanto abbiamo deciso se ci saranno almeno una trentina di adesioni di questo genere istituiranno corsi serali, dalle 18 alle 21, oltre a

quelli diurni che si tengono al mattino e al pomeriggio».

I corsi diurni hanno la durata di 2 anni: nel primo sono previste materie di base, per uniformare la preparazione degli studenti (possono iscriversi diplomati provenienti da qualsiasi scuola) durata quinquennale, mentre nel secondo si passa a materie specifiche e specializzazione semestrale che si può svolgere in Italia o all'estero. Per chi opterà per le lezioni serali (se saranno istituite in base al numero di iscritti) il corso avrà una durata più lunga: tre anni. Al termine, gli studenti dovranno sostenere un esame per conseguire il diploma di amministrazione aziendale. (a. m.)

Bartolo Mascarello rifiuta il ruolo di patriarca del vino e racconta la sua filosofia

Il «bastian contrario» del Barolo

Personaggi famosi e clienti da tutto il mondo arrivano in cantina. «Sono una voce fuori dal coro» Il viaggio dei giapponesi e la concessione del telefono. Sta uscendo fretta l'annata 1989



Le etichette naïf

Pezzi «da collezione» tutti colorati a mano

BAROLO. Sulla scrivania, nel suo studio-ufficio, Bartolo Mascarello ha una scatola di matite colorate. Da quando non può più andare nelle vigne, passa molto tempo a colorare etichette. Sono tutti pezzi unici con i quali veste una bottiglia, non di più, per ogni cartone da sei o da dodici.

«È un gioco, mica cosa seria, io non bravo come il mio Romano Levi di Neive, che disegna a china la grappa della donna selvatica», racconta Mascarello.

Eppure le bottiglie con etichette speciali sono già ricercate. E in Germania, c'è anche chi le colleziona. Il primo

Bartolo Mascarello, vignaiolo di Barolo, classe 1926. A destra, una sua etichetta fatta a mano



Barolo. Produzione imbottigliata da Bartolo Mascarello IN BAROLO - ITALIA

stuprante è lo stesso Mascarello. I disegni sono semplici, naïf. Ci sono scorci paesaggistici di Barolo, presi d'epoca e vecchie fotografie. Ricordi di Bartolo bambino e geniali colpi di fantasia, come la damigiana al posto del sole in un tranquillo paesaggio Langhe.

«Non voglio fare speculazione, mi è sempre piaciuto disegnare, ora che ho tempo faccio, ma per piacere gli artisti sono un'altra cosa. Sono di Pinot Gallizio, lui sì che era bravo, sono uno scolaro con matite e righello. Giudicatemi per il mio barolo non per il disegno». (a. mir.)

BAROLO DAL NOSTRO INVITO

In casa ha più libri che bottiglie di vino. E questo dice lunga su che tipo sia il Bartolo Mascarello, vignaiolo di Barolo, classe 1926, vendemmia del 1926, visto che «occe» l'ottobre, in piena raccolta delle uve nebbiole.

Il nonno Bartolomeo era stato il primo presidente cantina sociale, il padre Giulio sindaco di Barolo subito dopo la Liberazione. Lui, il Bartolo, è considerato un patriarca del vino.

«Macché, macché - si scherza - io sono solo un piccolo produttore. I patriarchi del Barolo sono i Prunotto, i Cordero di Montezemolo, Pio Cesare, i Cappellano, i Serralunga. Loro sì che sono bastian contrario, altro che patriarche».

Inutile contraddirli il Bartolo. Lui non vuole diventare personaggio. Eppure la fama, persistente e sottile, mai gridata, è fatta il giro del mondo. Come spiegare altrimenti il viaggio dei giapponesi partiti da Tokyo per Roma e poi a Torino in estate e finalmente

arrivati in paese in taxi, per conoscere persona, con inchini e ossequi, il molto onorevole padre del barolo.

Bartolo la racconta con divertimento compiacimento. È abituato a sentir bussare alla porta di casa e trovarsi di fronte estimatori e clienti di tutte le razze. Lui, le 35 mila bottiglie che produce in media ogni anno, tra barolo, dolcetto e freisa, le vende così, rappresentando stand alle fiere.

«È un pellegrinaggio continuo», raccontano la moglie Franca e la figlia Maria Teresa, laurea in lingue, tesi sul vino. Sono loro, le donne di casa, ad averlo convinto, anni fa, a installare il telefono. È caduto anche il muro di Berlino, non potevo oppormi a questa scherza sornione il Bartolo.

In cantina invece, niente modernismi, vale la legge della tradizione: gli altri selezionano le vigne per vigna, danno i vini i profumi del legno delle barrique, controllano la fermentazione a freddo. Lui, il Bartolo, una volta fuori il corvo va avanti, ha sempre fatto, fratta. Il suo barolo è frutto dei cinque ettari di vigna che ha sui bricchi giusti ai Cannubi, San Lorenzo, alle Rocche, Torriglione e al Rué.

«La matto insieme e lascio maturare il vino almeno quattro anni in grandi botti di rovere. Tra pochi giorni, a settembre, esce il 1989, un'annata davvero notevole, ma consiglierei tutti di aver ancora pazienza, non lo devono bere subito, un barolo che in bottiglia crescerà ancora».

È fatto così il Bartolo. Non sa e non vuol sapere che non siano il marketing e le pubbliche relazioni. I suoi clienti sono soprattutto amici, anche gli astemi come Nuto Revelli, che frequenta dai tempi della lotta partigiana.

In casa sua sono passati personaggi di fama, Nenni a Vittorio Foa, Einaudi, Giolitti, Gadda, Giorgio Bocca lo considerava il suo fornitore ufficiale, Valerio Moraglio confessava che quel barolo lo ispirava nello sculpire.

Ora che le gambe non lo sostengono più come un volta il Bartolo nelle vigne ci manda un giovane, Alessandro Fantino. Manforte: «È un bravo ragazzo, insegnato a produrre poco e bene e non aver fretta di guadagnare».

Sergio

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

Salle des Exiles

ÉTÉ '93

THE LUNCH AL QUARTO The Sporting Club

TOBY DUFF Big Band

THE DUB-CH, CUBAN BOYS e LOS CANIQUES

RENZO ARBORE E L'ORCHESTRA ITALIANA

AGOSTO

VENERDI 20, SABATO 22, LUNEDÌ 23

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

Aperto dalla

Société des Bains de Mer

Duemila spettatori per il concerto con Bruno Lauzi

Nilla Pizzi a Rocchetta firma autografi e ombrelli

ROCCHETTA TANARO. «Certo è sempre una gran bella donna. Tra gli applausi hanno accolto Nilla Pizzi martedì sera, c'erano anche i commenti delle signore, poi invidiose, curiose di scoprire l'età della cantante. Signore affascinate, come tutti gli altri, dalla «regina della canzone», dai fluenti capelli rossi, dalla voce ancora limpida e inconfondibile, e dall'eleganza intramontabile.

Martedì nel cortile della ex Fattoria di Rocchetta Tanaro si raccolte quasi duemila persone per il concerto, una festa dedicata alla italiana con Nilla Pizzi e Bruno Lauzi nei panni di ospiti d'onore. Non pochi gli ammiratori giunti da fuori. Numerosi anche i villeggianti che soggiornano nella zona.

E gli organizzatori non hanno nascosto la loro soddisfazione per la serata il cui ricavato è destinato alla cura di riparo. Sono stati raccolti 10 milioni e 80 milioni, che daranno la spinta a tribuiranno alla vita dell'istituto Rocchetta.

La festa si è svolta poco dopo le 21 con l'ospite del gruppo di cabaret «Scusi, posso portare la cognata?», guidato da Bernardo Basso, con Pier Luigi Rossi alla tastiera. Poi è stata la volta del cantante roccettese Paolo Tomalino con la giovanissima figlia Paola. Insieme hanno interpretato piacevolmente alcuni brani. Tomalino in questi giorni è in vacanza nel paese na-



Il pubblico di Rocchetta Tanaro. A destra dall'alto, baciavano di Bruno Lauzi con Nilla Pizzi, i cantanti Paolo e Paola Tomalino; sotto, Nilla Pizzi concede autografi e, a fianco, mette all'asta l'ombrello da lei firmato

ta. Lui canta soprattutto nel piano bar del Giappone. Il palco ha poi accolto il roccettese d'adozione Bruno Lauzi, che ha un'età porte del paese. Con la moglie lavora la vigna e produce un barbero «La celesta» che è un omaggio all'amico scomparso Giacomo Bologna.

Lauzi ha offerto assaggi del suo repertorio, «Ritornella» alle canzoni del suo ultimo album «Sul dorso della balena». Immane gli omaggi a Paolo Conte. Lauzi ha poi ceduto il posto al microfono con «baci» alla signora della canzone, fino ad allora impegnata a distribuire autografi a miriadi di ammiratori. La cantante è stata

poi accolta con un'ovazione mentre intonava «Grazie dei fiori». Anche per lei è stato un viaggio nel suo vastissimo repertorio, con richiami alle ultime produzioni. Il palco è salito anche Roberto Ragnone, autore di una recente canzone da Nilla Pizzi.

Verso la mezzanotte è mo- dei saluti, prolungato dall'estrazione dei premi della lotteria e da un'inconspicua asta. All'incanto, con Lauzi battitore, alcuni dischi autografati dal cantautore e ombrello firmato Nilla Pizzi, che un ammiratore pagante si è aggiudicato per 100 mila lire.

(M. F. A.)



Sfilate di miss sono in programma a Bubbio, Valfenera e Rocca d'Arazzo

LE FESTE NEL WEEK-END

Ricco il panorama di appuntamenti di festa nell'astigiano per il week-end, proseguono alcune sagre patronali.

Montegrosso. Stasera in valletta, che con agnolotti e grigliate alle 20,30; alle 21 danze con «Gli amici del villaggio» esibizione dei mini ballerini dell'«Universal» dance. Domani alle 20,30 grigliate e balli in discoteca «Roberto fotovideo».

Tenico. Si chiude la festa con la serata «donatori di sangue Fidas». Alle 21 si balla con «La bersagliera». Saranno premiati i donatori benemeriti.

Castellnuovo Belbo. di San Rocco. Oggi torneo di volley a sei misto; 21 braciolata e danze con «L'Angaroli». Domani pomeriggio «Giochi senza frontiere» per bambini.

Agliano. Da oggi festa in frazione Salere: alle 20 gara a bocce alla beranda, che continuerà fino a domenica 22. Domani alle 18,30 torneo di calcetto e alle 20 gara di freccette. Alle 21 merluzzo a polenta e danze con l'orchestra Ungarelli-Bertalini. Esibirà il gruppo brasiliano «Sanbrasil».

Viastosto. Si aprono sabato i festeggiamenti patronali: alle 15 e alle 16 grigliate e ballo li-



Sfilate di miss sono in programma a Bubbio, Valfenera e Rocca d'Arazzo

scio.

Frisco. Domani festa delle le- '74, '75 e '76. Alle 21 danze con la discoteca Disco Esplosion. Ci saranno anche specialità gastronomiche.

Rocca d'Arazzo. Domenica alle 21,30 si terrà una selezione regionale di Miss Sorriso.

Buttigliera. Alle 21 il banco di beneficenza e il luna park. Domani celebrazione per San Bernardo. In serata e saltimbanchi in piazza.

Bubbio. Sabato festa con spettacoli. Domenica alle 23,30 selezione regionale di Miss Mondo.

Bruno. Stasera s'inizia la festa di San Bartolomeo: il karaoke condotto dal dj Black di Radio Cosmo. Domani offerto dalla Pro loco (prenotare al 764.240). In serata saranno sorteggiati 4 voli turistici offerti dal pilota Luca Ivaldi.

Vinchio. Festa sabato: nel pomeriggio s'inizierà il torneo di pallavolo ed alle 21 si ballerà con «L'Angaroli».

Valfenera. Lunedì 23 alle 21,30 selezione regionale di Miss Eleganza.

giochi di ruolo nei boschi di Viastosto. Alle 14,30 gara di bocce, punto, freccette, lancio bowling. Alle 18,30 agnolotti e grigliate, alle 21,30 discoteca. Cortazzone. Domani alle 21 gara di bocce e alle 21,30 concerto con «Farinelli da brigas».

Cantarana. Da sabato festa in paese con gare di bocce alle

15 e alle 16 grigliate e ballo li-

scio.

Frisco. Domani festa delle le-

'74, '75 e '76. Alle 21 danze con la discoteca Disco Esplosion. Ci saranno anche specialità gastronomiche.

Rocca d'Arazzo. Domenica alle 21,30 si terrà una selezione regionale di Miss Sorriso.

Buttigliera. Alle 21 il banco di beneficenza e il luna park. Domani celebrazione per San Bernardo. In serata e saltimbanchi in piazza.

Bubbio. Sabato festa con spettacoli. Domenica alle 23,30 selezione regionale di Miss Mondo.

Bruno. Stasera s'inizia la festa di San Bartolomeo: il karaoke condotto dal dj Black di Radio Cosmo. Domani offerto dalla Pro loco (prenotare al 764.240). In serata saranno sorteggiati 4 voli turistici offerti dal pilota Luca Ivaldi.

Vinchio. Festa sabato: nel pomeriggio s'inizierà il torneo di pallavolo ed alle 21 si ballerà con «L'Angaroli».

Valfenera. Lunedì 23 alle 21,30 selezione regionale di Miss Eleganza.

Bruno. Stasera s'inizia la festa di San Bartolomeo: il karaoke condotto dal dj Black di Radio Cosmo. Domani offerto dalla Pro loco (prenotare al 764.240). In serata saranno sorteggiati 4 voli turistici offerti dal pilota Luca Ivaldi.

Vinchio. Festa sabato: nel pomeriggio s'inizierà il torneo di pallavolo ed alle 21 si ballerà con «L'Angaroli».

Valfenera. Lunedì 23 alle 21,30 selezione regionale di Miss Eleganza.

ASTI

«Cinema Cinema» al Collegio

Prosegue stasera la «Cinema cinema» organizzata dal teatro Alfieri con il Nuovo Splendor. In programma stasera, al palazzo del Collegio, il film drammatico «Malcolm X» di Spike Lee. S'inizia alle 22, ingressi 6 mila lire (3500 ridotti).

Serata di Iscio Belvedere

Proseguono le dedicate al ballo liscio sulla terrazza Belvedere di Robella. S'inizierà 21 con giochi, sorpresa e musica. Stasera si ballerà con l'orchestra Tony D'Aloia. E' in funzione uno snack bar con pizza, grigliate, spaghettoni.

Karaoke al «Don Chisciotte»

Riaprirà domani la birreria Don Chisciotte in via Garatti, angolo via Ranco. Nonostante l'impianto per il karaoke è stato recentemente rubato, il locale non intende rimanere senza la sua attrattiva. Per questo domani e sabato sarà ugual-

mente karaoke, le saranno curate dai «Duemila di Chivasso».

CINAGLIO

Una commedia della «Baudetta»

Prosegue stasera a Cinaglio «E...» a teatro, la rassegna di compagnie amatoriali astigiane promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia. Compagnia della Baudetta presenterà la divertente commedia «L'osto» brici. Elio Leatard e Giulio Barroquier. S'inizia alle 21, l'ingresso è libero.

ASTI

Previdenza per Biagio Antonacci

Si chiude oggi all'ufficio Informazioni della Provincia in piazza Alfieri la prevendita di biglietti per il concerto di Biagio Antonacci sabato a Poccapaglia (25 mila lire). Prosegue invece per i concerti di Castagnole Lanzo: Nomadi, 28 agosto (20 mila lire); Ivano Fossati, 29 agosto (25 mila lire); Litfiba, 4 settembre (30 mila lire); Vasco Rossi, allo stadio di Vercelli il 6 settembre (38.500 lire, fino al 1° settembre); Pooch, in piazza a San Damiano, 11 settembre (28 mila lire).

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 300 o. G. Cesare 67. Domani repertorio con: Le storie di Qui Ju.

ADUA 400 o. G. Cesare 67. Domani repertorio con: Sulla strada del mito.

AMERICA v. Chiesa della Salute 77. e ritmi estivi Cortina.

ROS v. Emanuele 52. 1. Sale 2 e Sala 3: chiusi per ferie.

S v. S. 22. Chiuso per ferie. Ripertura 20 agosto.

CAPITOL v. S. Damiano 24. Chiuso per ferie. Ripertura 27 agosto.

CENTRALE v. S. Alberto 27. Chiuso per ferie. Ripertura 27 agosto.

C. CHAPLIN v. Garibaldi 32/3. L'arte della verità. Or.: 18,30; 18,35; 20,25; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/3. Ecco l'impero del senil. Or.: 18,30; 18,35; 20,25; 22,30.

CRISTALLO v. Gola 5. Chiuso per ferie. Ripertura 26 agosto.

DORIA v. Garibaldi. Chiuso per ferie. Ripertura 27 agosto.

NARONALE v. Pomba 7. Domani repertorio con: Le meteo esotiche.

NUOVO ODON v. Varesio 8. Chiuso per ferie. Ripertura 25 agosto.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Chiuso per ferie. Ripertura 27 agosto.

OLIMPIA 2 v. S. 31. Chiuso per ferie. Ripertura 27 agosto.

ROMANO v. S. 31. Chiuso per ferie. Ripertura 27 agosto.

STUDIO RITZ v. Acquedotto. Chiuso per ferie. Ripertura 27 agosto.

VITTORIO v. Rione. Chiuso per ferie. Ripertura 27 agosto.

TEATRO REGIO v. Castello 215. tel. 68.151. Chiuso, ripertura della biglietti. 24/8. ripertura degli uffici 23/8. si tur-

ni ordinati possono rinnovare l'abbon. alla Stagione 1993-94 esclusivamente presso gli sportelli della banca Citi entro il 24/8.

ALFIERI v. Solfimano 4. tel. 562.3800. «Il fiore all'occhiello» Rinnovi e prenotazioni abbonamenti stagione teatrale 93-94. 9 grandi spettacoli a posto fisso. Il tour «Rossa» Calindi, Deppio-Bini, Bramieri-Jannuzzi, Masettini, Castiglione-Massaro, Salerno, Dorelli, Banti. Bigli. da lunedì a sabato 9-18/15-18.

Carignano v. 9. tel. 537.990. Stag. in abbon. T.S.T. 1993-94: dal 2/9 ripertura biglietti. Per info. (na Roma 49, presso 10-18. Domestica riposo). Dal 5 all'11/9 proroga conferme vecchi abbonati presso Basso T. Carignano e T. Colosso. Dal 12/9 vendita biglietti. Insegnanti-giovani 517.62.45/41.45.62.

LE TV PRIVATE

Teleser

19,30 Woodstock, telefilm
20,30 Nero, film
21,30 Il co. telefilm
24 - Evi telefilm
1.10 La signora di tutti, film

Telecinquale

20,30 Tv movie
22,30 Motori non stop
22,30 Sport
24 - Conviene far bene l'amore

Videogruppo

20 - Lawe e Clark
20,30 Lancer, telefilm
22,30 Fonti dell'amore, telefilm
24 - Moto e motori

Telecity

19 - Benson, telefilm
19,30 Un trio inseparabile, telefilm
20,30 I mongoli, film
22,40 Vietnam addio, telefilm
23,40 L'uomo di Michael, film

Primantenna

19 - Mega Fanciulle, cartoon
19,10 Tg
20,30 Samba d'amore, telefilm
21,30 Il generale Quantz, film

Quarta Tv

20,15 Tg
20,15 Tg
22,30 Conviene far bene l'amore

Quinta Rete

19,40 Estate nera
20,30 Storia di un accoltore di taglia, film
22,30 P.B.I., telefilm
0,30 Negro, film
1,30 Notturno

Quadrifoglio

18,45 Videomare... Quant'è bello
20,30 Il boomering nero, miniserie
Odeon

Now 3 Tai

20 - Settegiorni story
20,23 Tg
20,50 Linea diretta con il sindaco
21,30 Il punia
23 - Tg 9
23,20 Film

Erreuno Tv

11 - Prime pagine provinciali
«La Stampa», rassegna
19 - Free time
19,30 Erreuno notizie
20 - Telegiornale
20,30 Remake
21,30 Tg sera
22,30 Arte ieri - oggi - domani
23 - Erreuno notizie

Telecampione

21,15 Dossier Impresa
22,30 Business news

22,45 Sud fiume Tana, documentario
23,15 Lungo week-end
23,45 Dan August, film
0,30 Apache, film

G.R.P.

20 - Errori giudiziari, telefilm
20,30 I sedicenni, film
22,15 Rider, film
23,30 G.R.P. Monitor
0,30 Canto di libertà, film
2 - Francesco giuliano di Dio, film

Telecampania

19,30 Canavese notizie
20 - Tg
21 - Video shop
22 - Clah
22,45 Canavese notizie
24 - Notturno

Telesubalpina

19,25 Domani celebriamo
19,30 Le sedicenni, film
20 - Canoni animati
20,30 Non c'è tempo per l'amore, film
Le chiese in
Le visite del Papa a
23 - Documentario

7 Piemonte

20,40 La salina, film
22,40 Informa 7
23,15 Quella sporca dozzina, varietà
22,40 Informa 7
24 - Vega, telefilm
1 - Informa 7
1,15 L'aveva e Shirley, telefilm

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione

setti.

STASERA AL CINEMA	
Lux Tel. 584.147	CHIUSO PER FERIE
Politeama Tel. 530.068 Fer. sp. or.: 20 Dom. sp. or.: 18 L. 6000	CHIUSO PER FERIE
Ritz Tel. 530.088 Or.: feriale ore 20 domenica ore 18 L. 6000	CHIUSO PER FERIE
Splendor Tel. 585.040	FERIE
Pal. del Collegio Or.: 21,45 Ingr. 5000/3600	di S. Lee, con D. Washington, S. Lee, A. Bassett (Usc. '82) La storia di Malcolm X, dall'infanzia criminale alla conversione all'islam, alla crescita come leader dei non americani, alla morte per assassinio N. V. 3h 20' Drammatico
Don Bosco Tel. 410.888	CHIUSO PER FERIE
Garibaldi Balbo Tel. 624.888	CHIUSO PER FERIE
Aurora	CHIUSO PER FERIE
Lux Tel. 702.788	CHIUSO PER FERIE
Sociale Tel. 701.495	CHIUSO PER FERIE
Yves Tel. 701.495	CHIUSO PER FERIE
Cristallo	CHIUSO PER FERIE
Lux Tel. 975.018	PER FERIE
Splendor	CHIUSO PER FERIE

UN THRILLER CHE VI INCHIODERA' ALLA POLTRONA

ANDY GARCIA - LIVA THURMAN - JOHN MALKOVICH



GLI OCCHI DEL DELITTO

UNA STORIA VERA

SUPERARONO L'IMPOSSIBILE FACENDO L'IMPENSABILE.

Un film di FRANK MARSHALL

ALIVE SOPRAVVISSUTI



ETHAN HAWKE VINCENT SPANO JOSH HAMILTON

Calcio, i galletti proseguono la preparazione nel raduno montano di Pradleva

All'Asti allenamenti da alpini

Il tecnico Pasquali sottopone i giocatori a doppie sedute giornaliere con scatti e ripetute. Soddissfatti gli atleti: «E' dura, ma ci divertiamo». Il 22 amichevole con la Savignanese

PRADLEVA SERVIZIO

L'Asti calcio in ritiro tra le montagne del Cuneo: i galletti non si sono mai così caldi come ogni anno, ad agosto, iniziano la preparazione.

Enrico Pasquali, il mister scultore della dirigenza alla guida della formazione 1993-94, ha avuto l'occasione per compiere il solito discorso di rito, prima di iniziare il lavoro. «Meglio chiarire subito e stabilire le regole - dice Pasquali -». Ci alleniamo al mattino e al pomeriggio. Abbiamo fatto ripetute su percorso misto, alternando pianura e salita. Ho chiesto ai ragazzi il massimo impegno, sia in campo che fuori, soprattutto in ritiro. Ci tengo a dire che il gruppo si comporta bene. Il gruppo è affiatato. Sono soddisfatto».

All'appello hanno risposto i diciannove convocati: non solo Fanutza, ex dell'Astisport, che arriverà la prossima settimana. Intanto l'Asti ha ceduto in prestito Botino a San Damiano, in cambio di Stranieri, che è in ritiro a Pradleva. Al Damiano non sono stati ceduti anche Florio e Mazzucco.

L'atmosfera è rilassata ed il lavoro è iniziato nel migliore dei modi, come racconta Paolo Sarba, 25 anni: «Per me questo è un ritorno. Ho iniziato a giocare nel vivaio dell'Asti. Nel 1985 sono passato a Canelli, e poi all'Astisport dove sono stato per un anno».



L'allenatore dell'Asti, Enrico Pasquali e il vice, Domenico Pasquale, durante una delle sedute di allenamento

ni. Qui, a Pradleva abbiamo iniziato un buon lavoro. Ci stiamo allenando seriamente, con impegno. Convinto potremo disputare un campionato valido. La società ha acquistato un giocatore forte come Falzone. Il suo inserimento è importante per la squadra, un giocatore come questo è motivato. Qual è il mio obiettivo? Vincere il campionato».

Ferri, 22 anni, nove gol all'attivo nel campionato dell'an-

no scorso, azzarda un paragone con la stagione passata: «L'anno scorso non ci è andata molto bene, forse mancava l'affiatamento. Quest'anno la squadra è molto più competitiva. Stiamo allenando bene, divertendoci. I primi giorni sono stati duri, all'inizio per me, anche se durante l'estate non sono stato fermo. Spero di fare più gol rispetto all'anno scorso. Con la formazione di quest'anno sarei positivo».

Ferri, a Pradleva, ad assistere ai

primi allenamenti del ritiro, c'era Giovanni Sacco, direttore sportivo e consigliere del presidente, Gianmaria Piacenza: «Stiamo trattando per concludere la campagna acquisti - ha detto -». Il mercato è ancora fermo, si muoverà solo a fine mese. L'Asti affronterà in amichevole, il 22 agosto, la Savignanese; gli allenamenti continueranno dal 23 allo stadio Comunale.

Daniela Cotto

Lusinghiero bilancio del torneo a muro «under 13»

Il tambass monferrino scopre i nuovi campioni

VIGNALE. Buon successo ha riservato la prima edizione del torneo a muro «Under 13», vinto a Vignale dalla formazione giovanile del Montemagno, di cui fanno parte Davide Tirone (figlio di Beppe), Mario Panzini, Maurizio Quilico, Alessandro Mozzato, Stefano Capra, Claudio Canazza.

Il mini-torneo ha visto impegnate altre cinque squadre, oltre a quella di Montemagno, Soglio, Rocca d'Arazzo, Castel-Alfero e San Giorgio. Si sono affrontate nei gironi eliminatori e nella gara di qualificazione.

Damigella d'onore del torneo la squadra del Montemagno, allenata da Wanni Monaco, sconfitta dal Montechiaro, nella finale di Ferragosto, 9 a 4. Dalla compagine montemagnese fanno parte Marco Robella, Giorgio Moizio, Giorgio Griffi, figlio del presidente della società tamburellistica montemagnese, Paolo Monaco ed Alessandro Mantovan. Spesso in queste formazioni giovanili si ritrovano i cognomi di campioni di calcio, come nel Soglio in cui sono impegnati i due figli di Mimmo Basso, che è responsabile del giovanile della Fipi provinciale.

«Già dal prossimo cercheremo di estendere quest'iniziativa anche agli altri campionati locali», ha detto Basso. Intanto - ha continuato - le partite dei ragazzi si svolgeranno durante le feste patronali».



La formazione giovanile del Montemagno, seconda nel torneo «under 13»

svolgeranno durante le feste patronali».

L'idea del torneo giovanile di calcio ha dato buoni risultati. Sono, infatti, una trentina i giovani a tredici anni coinvolti nell'iniziativa. «E' questo il modo giusto per iniziare i ragazzi al tamburello, sport che, nell'astigiano ultimamente ha perso quota. Ed è solo coinvolgendo i giovani che si può assicurare un futuro a questo sport», ha aggiunto.

Ha detto il presidente provinciale Fipi, Silvano Rosso: «In Veneto e Lombardia, dove questo sport è molto diffuso, il tamburello si insegna nelle scuole. Noi abbiamo perso tempo prezioso, ma ora cercheremo di recuperare». Ha concluso: «Le prime iniziative volte ai giovani sono nate con il tamburello indoor, ora il torneo a muro under 13. Tutto ciò è segnale che qualcosa si sta muovendo».

[bru. m.]

CICLISMO

Prende oggi il via la quarta edizione del giro ciclistico delle tre Comunità Montane

Traguardi per scalatori in Langa

I corridori si daranno battaglia fino a domenica in 4 impegnative tappe sui colli di tre province. A Santo Stefano Belbo ancora un successo di Luigi Cren. I risultati della gara di Cella Enomondo

BUBBIO. Prende il via oggi la quarta edizione del Giro ciclistico delle Tre Comunità Montane: Alta Langa (Cn), Langa astigiana (At), Valle Orba-Erro e Valle Bormida di Spigno (Al). La corsa, che rappresenta una delle più importanti e impegnative manifestazioni a tappe del ciclismo amatoriale, è valida per l'assegnazione del 4° Trofeo Valle Bormida ed è particolarmente adatta agli scalatori. A rientra nell'ambito dei festeggiamenti della «Festa dell'Umanità» che prenderà il via sabato (con la selezione piemontese di Miss Mondo). Ammesse le categorie: cadetti, junior, senior, e gentilemen. Padrino del Giro è il popolare Gino Bartali. La competizione è articolata su quattro tappe. La prima oggi, individuale, sulla distanza di 10 chilometri, porta i corridori da Vesime a Bubbio. Cessole a Quartino di Loazzolo. La conclusione il 22 agosto.

Amatori. Luigi Cren conferma il suo splendido momento di forma e per il secondo anno consecutivo si impone nel circuito Santostefanese, giunto 28° edizione. Al secondo posto Pasquale Talpo (Copreni Claret), al terzo Albertino Baldi (Mobili Berutti). Marco Rabbione (Bay Controsottiglie), che lamenta il conteggio dei giri, finisce quarto davanti a Giorgio Tamborini (Nord Prefabbricati), Gian Carlo Veglia (Sannino), Grossi (Amint), Roberto Maini (Ciclomani), Pier Luigi Boggio (Fontana), Rino Barile (Nord Prefabbricati), Giovanni Turello (Sannino), undicesimo, Gian Franco Ferrero (Crat) tredicesimo. Tra i giovani sprint vincente di Massimo Laguzzi (Fossetti), compagni di fuga Mario Sava (Pivetta), Massimo Noli (Carosio), Walter Dapas (Ciaditi). Nella prima fascia della seconda serie è Enrico Furino (Crat), impostosi su Francesco Crosio (Christian Sport), Livio Quinzio (Santangelo), Elio Ragazzo (Nicese). Nella seconda fascia Renato Bonetti (Pedale Nicese) precede Giuseppe Ceste (Mobili Berutti), Luciano Cerrato (Gs Alpini Ilfa Cerritelli), Mauro Garello (Malvasia Casorzo), Riccardo Chinaglia (Barigazzi), Lorenzo Gola (Pedale Nicese) e Armando Milanesi (Pedale Canellense). Volata a ranghi compatti nella terza serie con Danilo Massano (Crat) che pone lì propria ruota davanti a quelle di Renato (Acasi At), Giovanni Bartolino (Pedale Nicese), Luigi Rodolico (Sport Studio), Lorenzo



Di sinistra Luigi Cren, Angelo Contorno e Walter Motura. Sotto Giuseppe Cantamessa



Pagliarino vince ancora

CANELLI. Fausto Pagliarino del Pedale Canellense si è imposto nel Memorial «Benedetto Fulcheri», circuito notturno, tipo pista, disputato a Pianfei (Cn). Il giovane corridore di Agliano ha preceduto Mirko Gilardi (Predosa) e Alberto Conte (Fossano Caldale Bongiovanni). Giovanissimi. La formazione «giovanissimi» del Pedale Canellense continua a mettere successi di squadra e individuali nelle varie manifestazioni riservate alla categoria. Nel 1° Memorial «Sergio Barisone», disputato a Strevi, nelle vicinanze di Acqui, la squadra di Canelli si è aggiudicata il primo posto nella classifica femminile e il secondo in quella maschile, vinta dalla Sc Idreco-Ciria. Primo posto anche nella graduatoria per il maggior numero di partecipanti.

Tra i risultati individuali segnalare i primi posti di Margherita Monaco (G1/F), Marco Cerrato (G3/M), Simona Negro (G4/F), Loretta Rolando (G6/F). Le seconde piazzate: Lorena Branda (G1/F), Bianca Aliberti (G2/F), Chiara Scoffone (G4/F), Agostino Zeolla (G6/M), Sara Mezzolo (G5/F). Chiara Massolino è giunta terza nella categoria G2/F. In questa gara si è imposta Daniela Fassino della Polisportiva Castagnolese. Infine Davide Martini è giunto quinto tra i G1/M, Cassone settimo nella G6/M e Gian Marco Musso decimo nella G4/M.

[m. l.]

ORARIO 1993

Dal 1° Giugno al 11 Giugno (giornaliera)

da ANZIO 07,40	08,05	11,30	13,45	17,15
da PONZA 09,40	11,20	15,30	18,30	19,00

* Escluso martedì e giovedì * Solo Sabato e Domenica

Dal 12 Giugno al 31 Agosto (giornaliera)

da ANZIO 07,40	08,05	09,20	11,30	13,45	17,15	19,00
da PONZA 07,40	09,40	11,20	15,30	17,15	18,30	19,00

* Escluso martedì e giovedì * Escluso mercoledì * Fino al 30 Agosto solo sabato e domenica - gradualità dal 1 al 31 Agosto

1° Settembre al 12 Settembre (giornaliera)

da ANZIO 07,40	09,20	11,30	13,45	16,30	18,10
da PONZA 07,40	09,40	11,20	15,00	16,30	17,30

* Escluso martedì e giovedì * Solo sabato e domenica

13 Settembre al 27 Settembre (giornaliera)

da ANZIO 07,40	08,05	13,30	
da PONZA 09,40	11,20	17,00	17,30

* Escluso martedì e giovedì * Solo Sabato e Domenica

ANZI - FORMIA - VENTOTENE (escluso martedì e giovedì)

Dal 1° Giugno al 31 agosto

ANZIO p. 07,40	13,45	V.TENE p. 10,00	17,25
PONZA a. 08,50	14,55	PONZA a. 10,40	18,05
PONZA p. 09,05	15,10	PONZA p. 11,20	18,30
V.TENE a. 09,45	15,50	ANZIO a. 12,30	19,40

Dal 1° Settembre al 12 Settembre

ANZIO p. 07,40	13,45	V.TENE p. 10,00	16,25
PONZA a. 08,50	14,55	PONZA a. 10,40	17,05
PONZA p. 09,05	15,10	PONZA p. 11,20	17,30
V.TENE a. 09,45	15,50	ANZIO a. 12,30	18,40

PERCORSI

ANZIO p. 07,40 13,30 V.TENE p. 10,00 16,00

PONZA a. 08,50 14,40 PONZA a. 10,40 16,40

PONZA p. 09,05 14,55 PONZA p. 11,20 17,00

V.TENE a. 09,45 15,35 a. 18,30 18,10

ANZIO - PONZA 70 MINUTI

PONZA - VENTOTENE MINUTI

FORMIA - VENTOTENE (escluso martedì e giovedì)

Dal 1/6 all'11/6 (escluso martedì)

da FORMIA 08,30	17,00
da V.TENE 09,30	19,00

Dal 12/6 al 30/6 (escluso martedì)

da FORMIA 08,30	11,30	17,00
da V.TENE 09,45	15,30	19,30

Dal 1/7 al 31/7 (escluso martedì)

da FORMIA	11,30	17,00
da V.TENE	09,45	15,30

Dal 1/9 al 15/10

Dal 1/9 al 28/9 (escluso martedì)

da FORMIA 08,30	11,30	16,00
da V.TENE 09,45	14,45	18,30

Dal 1/10 al 31/10 (escluso martedì)

da FORMIA 08,30	16,15
da V.TENE 09,45	17,30

GIUGNO 1993

dal 1° Giugno al 11 Giugno

da FORMIA 13,30	da PONZA 14,50
-----------------	----------------

escluso mercoledì

dal 12 Giugno al 31 Agosto

da FORMIA 13,30	17,00	da FORMIA 13,30	16,00
da PONZA 10,45	18,45	da PONZA 10,45	17,45

escluso mercoledì

dal 1° Settembre al 12 Settembre

da FORMIA 13,30	16,00
-----------------	-------

escluso mercoledì

dal 13 Settembre al 27 Settembre

da FORMIA 13,30	da PONZA 14,50
-----------------	----------------

escluso mercoledì

LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

DAL 19 AGOSTO ALL' 11 SETTEMBRE

ACQUA S. BERNARDO
Minerale gasato bott. PET 1,5 litri 810 **1620**

BIRRA HENNINGER
Bott. 66 cl 1390 **2780**
al litro L. 2106

BIBITE S. PELLEGRINO
Gusti aranciato dolce ■ amaro, chinò latt. 33 cl 650 **1300**
al litro L. 1969

BIBITE VERA
Gusti assortiti bott. 1,5 litri 1240 **2480**

TONNO STAR Naturale
Conf. 2x160 ■ sgocc. 210 g 4600 **9200**
al kg L. 21904

LATTE LACTA
Parz. screm. bott. 1 litro 1450 **2900**

PASTA BARILLA
Tortelloni, tortellini, cagnolotti, cagnolini vasc. 250 g 3420 **6840**

3x2

MOZZARELLA S. GALBANI
Busto 125 g 1710 **3420**
al kg L. 13600

YOGURT PARMALAT
Gusti assortiti Conf. 2 x 125 g 1450 **2900**
al kg L. 3844

GELATI CART D'OR
Gusti assortiti vasc. 500 g 5500 **11000**

GELATO STECCO DUCALE SAMMONTANA
Conf. 250 g 3 pz. 4400 **8800**

AMMORBIDENTE CURA MORBIDO
Flac. 1,5 litri 2990 **5980**

PIZZERIA DEL CAPITANO
Tipi bianco o tartaro tub. 75 ml 2490 **4980**

PIZZOLLETTI SCOTTINI
Conf. 10 x 10 pz. 1840 **3680**

Il 19 agosto ed' il settembre '93 valido fino ad esaurimento scorte. I prezzi possono non eguagliare solo in caso di errore tipografico o di modifica alle leggi fiscali.

Continua fino al 30 Ottobre '93
IL REGALO CHE RIEMPIE LA TAVOLA!
Il prestigioso servizio di finissimo porcellana firmato Mirabell by Salurno.
Mod. regolamento interno D.M. 4/852 del 18/2/93

MEGA Fresco

CUNEO Corso IV Novembre 19 P (ing. v. Meucci) - SALUZZO Via Torino P

PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

"Chi cerca trova" si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire ■ anche a Roma si usa "chi ha tempo non perda tempo", oppure se "moglie e buoi dei paesi tuoi" vale anche in veneto?

Con il nuovo servizio che "La Stampa" offre a tutti i suoi lettori avrete la grande opportunità di conoscere i proverbi di molte regioni e città italiane. I proverbi, raccolti in fascicoli già rilegati con splendide copertine, sono accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da preziose illustrazioni a colori.

Per ricevere le raccolte ■ sufficiente compilare e spedire il coupon a lato riportato ■ pagare poi in contrassegno al ricevimento.



Nome _____ Cognome _____
Via _____ C.A.P. _____
Tel. _____ Città _____
Firma _____

PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE
<input type="checkbox"/> SICILIANI di M. Emma Aiajano	L. 35.000	
<input type="checkbox"/> PIEMONTESE di Tino Richelmy	L. 35.000	
<input type="checkbox"/> LIGURI di Piero Raimondi	L. 30.000	
<input type="checkbox"/> CALABRESI di Francesco Spezzano	L. 30.000	
<input type="checkbox"/> SARDI di Salvatore Loi	L. 30.000	
<input type="checkbox"/> FRIULANI di Z. Beltram / Z.N. Matalon	L. 30.000	
<input type="checkbox"/> TARENTINI di Umberto Raffaelli	L. 30.000	
<input type="checkbox"/> VENETI di G.A. Cibotto	L. 30.000	
<input type="checkbox"/> BOLOGNESE di Albano Menarini	L. 35.000	
<input type="checkbox"/> ROMAGNOLI di Aldo Spallacci	L. 30.000	
<input type="checkbox"/> MARCHIGIANI di Leandro Castellani	L. 30.000	
<input type="checkbox"/> TOSCANI di Fortunato Bellonzi	L. 35.000	
<input type="checkbox"/> VOCI ■ ■ ■ di Cibotto / Del Drago / Dell'Arca	L. 35.000	
<input type="checkbox"/> ■ ■ ■ di Alfredo Giovane	L. 30.000	
<input type="checkbox"/> ABRUZZESI di Giuseppe Porto	L. 30.000	
<input type="checkbox"/> MILANESI di Caterina Santoro	L. 35.000	
<input type="checkbox"/> Collezione completa	L. 400.000 al kg L. 510.000	

Indirizzo a: EDITRICE LA STAMPA "I PROVERBI", Casella Postale 400 - Torino Centro.
AL COSTO DI OGNI RACCOLTA DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI.

LA STAMPA
IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO EDITORIALE GIUNTI



Per la truffa Cee 15 indagati

Soia, 10 mesi di indagini

SALUZZO. Appena termineranno le ferie estive, i magistrati della procura della Repubblica che indagano sulla vicenda della truffa miliardaria ai danni della Comunità Economica Europea per i rimborsi relativi alla coltivazione di soia, molto probabilmente tireranno le conclusioni in vista della formalizzazione delle accuse, al termine delle indagini preliminari. «A mio modo di vedere - ha recentemente dichiarato il pubblico ministero Stella Caminiti, che coordina le indagini, alle quali partecipano i carabinieri della compagnia di Savigliano e quelli distaccati presso la procura -, il programma che mi sono prefisso, che è anche piuttosto rigoroso - il profilo dell'impegno lavorativo per tutti coloro che sono impegnati nell'inchiesta, si dovesse attuare, alla fine del 1993 sicuramente dovremmo avere già chiuso la fase delle indagini preliminari. Se ci saranno dei ritardi, saranno soltanto in relazione a alcune posizioni e non a tutte, alcuni ruoli e non a tutti».

La maxi-inchiesta prese il via nell'ottobre dello scorso anno: in circa dieci mesi di indagini, sono state trattate in tutto 15 di custodia cautelare quindici persone, quasi tutte commercianti di cereali e granaglie e per lo più titolari di centri di raccolta della soia. Il primo ordine di custodia venne eseguito il 21 ottobre dello scorso anno ai danni di un saviglianese, il commerciante Martino Arnoldo, 53 anni. L'ultima fase di arresti, quattro per la precisione, si è conclusa nel mese di maggio e ai primi di luglio sono tornati in libertà tutti gli indagati. A meno di sviluppi clamorosi, non dovrebbero esserci altri arresti: «In linea generale - ha detto la stessa dottoressa Caminiti - lo escluderei, nel senso che l'inchiesta è iniziata da molto ed effettivamente l'inquinamento delle prove sembrerebbe, anche in astratto, difficilmente concepibile. D'altra parte, noi non premeditiamo gli arresti: l'opportunità si pone volta per volta, quando emergono fatti gravi, sicuri nella loro possibilità di esistenza e il rischio di inquinamento delle prove».

La truffa, il cui ammontare verrà quantificato solo al termine delle indagini, ma che è di miliardi, venne messa a segno dal 1988 al 1991, grazie anche al fatto che non-



Il procuratore della Repubblica Stella Caminiti coordina le indagini sulla truffa ai danni della Cee che avrebbe fruttato centinaia di miliardi

mativa era facilmente aggirabile e che i controlli erano pressoché inesistenti. Dal 1988 è cambiato il meccanismo di distribuzione degli incentivi, che vengono pagati direttamente ai produttori agricoli e non più alle aziende che acquistavano il cereale; in secondo luogo, vengono quantificati in base alla superficie coltivata anziché alla resa quantitativa. [r. s.]

L'automobilista 5 giorni fa ha investito un ragazzo (morto dopo 16 ore)

Si costituisce il pirata della strada

Vittima dell'incidente un diciassettenne di Piacenza in campeggio a Entracque. Le difficili indagini. Il procuratore di Cuneo ha disposto perizie per accertare la confessione. Il nome rimane segreto

ENTRACQUE. Soluzione vicina per il «giallo» dell'auto pirata che sabato notte ha travolto Stefano Berra, il ragazzo diciassettenne di Piacenza, morto alcune ore dopo all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Una persona l'altro ieri si sarebbe presentata in Procura, a Cuneo, assumendosi la responsabilità dell'incidente. Sulle indagini c'è però il massimo riserbo. Parla con il magistrato turno è facile, al centrolineo spiegano cortesemente che il dottore non è ancora arrivato. Poi, quando dopo molti tentativi viene rintracciato, la risposta è lapidaria: «Mi dispiace non posso fornire notizie». Un fatto è tuttavia certo: la magistratura sta indagando per accertare se l'uomo (o donna) che ha confessato la responsabilità per l'incidente racconta la verità o si tratta di un mitomane. «A noi i carabinieri - spiega al

telefono Carlo Berra, padre di Stefano - hanno comunicato nulla anche se mi è giunto l'articolo nel quale si parlava di svolta nelle indagini. Intanto, martedì, nella città emiliana, dove Carlo Berra è capogruppo del pd, si sono svolti i funerali di Stefano».

Il ragazzo, che in autunno avrebbe frequentato il quarto anno di Ragioneria, l'11 agosto era arrivato al campeggio «Vall'Gesso» di Entracque, dove aveva programmato di fermarsi qualche giorno. Dormiva sotto una tenda, ma come ricorda la titolare del campeggio «andava via al mattino e ritornava qui solo a tarda sera».

MONDOVI.

Sedicenne è in coma

Un giovane di 16 anni è ricoverato con prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto a Mondovì. Athos Massa, abitante a Costigliole d'Asti, in via Serra Clovera 37, ma qualche tempo domiciliato nel Monregalese, è stato investito da un'auto, mentre, a bordo del suo ciclomotore, percorreva una delle strade che si snodano lungo la sponda destra del fiume Tanaro. Dopo lo scontro, il giovane è caduto a terra, battendo il capo sull'asfalto. Un'ambulanza della Croce Rossa lo ha trasportato all'ospedale di Mondovì. I medici del «Santa Croce» gli hanno prestato le prime cure, ma per la gravità delle ferite il violento sedicenne ha subito l'immediato trasferimento nel reparto di Cuneo. Al ragazzo sono state riscontrate anche gravi ferite alla braccia e alle gambe e numerose fratture. [r. s.]

tranquillo come sempre, stava bene. Non essendoci nessuno disponibile ad accompagnarlo al camping in auto, Stefano si era incamminato a piedi. Su quella provinciale «ba-

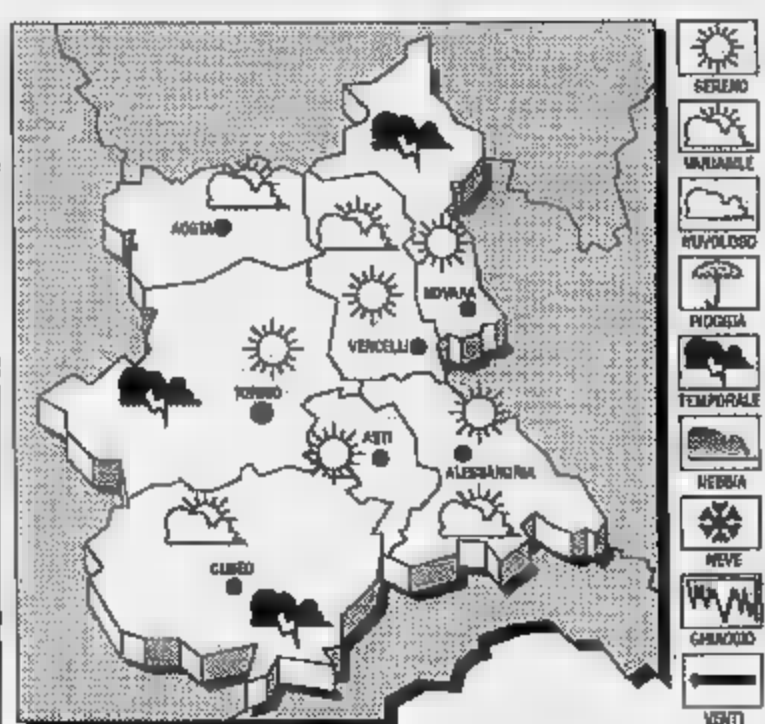
starda» senza un marciapiede e poco illuminata, mio figlio è trovato sabato scorso in fin di vita. Stefano era molto prudente. L'incidente è fatto risalire al-

le tre, ma i primi soccorsi sono arrivati solo un'ora dopo. Il corpo agonizzante del ragazzo è individuato da due persone che in auto stavano transitando sulla statale. Stefano Berra era già entrato in coma irreversibile. Sul corpo numerose ferite. In pochi minuti il ragazzo è stato trasferito nel reparto rianimazione del Santa Croce, dove 16 ore dopo, a causa delle fratture riportate nello scontro. Della sua vita non c'è traccia.

Sono immediatamente scattate le indagini dei carabinieri di Entracque per rintracciare l'auto pirata. Sull'asfalto solo pochi indizi, insufficienti per risalire all'autore del tragico episodio. Lo scontro inoltre pare non abbia avuto testimoni, il punto in cui è stato trovato lo studente è infatti alla periferia del paese.

Amadeo Franco

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO PER
Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante la ore pomeridiane, sviluppo di nubi cumuli-formi sui rilievi con rovesci temporaleschi.

TEMPERATURA. Senza variazioni.

VENTI. Deboli variabili.

DEL Sereno o poco nuvoloso.

LE TEMPERATURE DI A CUNEO-LEVALDIGI
27,9; min: 12,4; media: 19,9

UN ANNO FA
29; min: 16; media: 22

IN PIEMONTE
Torino 32; Novara 33; Asti 32; Aosta 30; Vercelli 30; Alessandria 30

L'incendio ieri all'alba in regione Paracollo sulla statale dei Laghi di Avigliana

Rogo devasta una cascina a Saluzzo

Distrutte 250 «rotoballe» di fieno e macchinari agricoli. L'edificio è pericolante. Danni per decine di milioni. Escluso il dolo: «Forse è autocombustione». Sono intervenuti anche i vigili di Cuneo, Savigliano e Mondovì

capannone prefabbricato, dove erano depositati paglia e fieno, è devastato da un incendio. L'episodio è accaduto nelle primissime ore di ieri, in una cascina, di proprietà del veterinario revaldighese Mario Aimer, sita al numero 24 regione Paracollo, sulla statale dei Laghi di Avigliana, all'altezza del ristorante «Bella Rossina». Da poco trascorse le tre del mattino, quando il conduttore dell'azienda agricola, Pietro Oddo, veniva svegliato dallo scoppietto provocato dalla rottura dell'eterno, che ricopriva la costruzione. Il capannone dovevano essere depositate, pochi giorni fa, 250 «rotoballe» di fieno, in preda alle fiamme. Nell'incendio andavano anche distrutte la poca paglia, che stava in locale, gli attrezzi agricoli, fra cui spandilettori ed un voltatore. L'intero capannone, di circa 100 metri quadrati, è un rogo. Subito Oddo attivò i soccorsi, fa-

cendo intervenire i vigili. Fuoco di Saluzzo, i quali chiedevano, vista l'entità dell'incendio, la collaborazione delle squadre di Savigliano, Cuneo e Mondovì. Dopo un'ora le fiamme venivano domate e potevano così iniziare i lavori di sbancamento del capannone. Le strutture in ferro sono andate distrutte ed il deposito è ora pericolante, tant'è che dovrà essere completamente ricostruito. Le del rogo non sono state stabilite con esattezza, ma sembrano imputabili ad principio autocombustione, che può verificarsi, a volte, quando il fieno è immagazzinato ed è ancora in fase di fermentazione. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che nel capannone non si sono trovati impianti elettrici. I soccorritori escludono categoricamente ogni origine dolosa. I periti sono al lavoro per quantificare il danno economico subito (si parla di decine di milioni). [g. n.]



Il capannone agricolo gravemente danneggiato dalle fiamme (Mario di Revaldigh)

Gli auguri di Buon Anno consegnati in agosto

Da Canosio a Dronero 7 mesi per una cartolina

Duecentoquindici giorni (circa 139 metri ogni 24 ore), questo il tempo impiegato da una cartolina d'auguri, spedita il 1 gennaio 1993 da Canosio - destinazione Dronero - per percorrere 30 chilometri.

«Ricevere gli auguri è un buon anno ai primi d'agosto fa un certo effetto - spiega Carlo Aimer, abitante a Dronero in via Picco Chiotti, destinatario della cartolina -. Subito ho pensato a uno scherzo. Poi ho chiesto conferma ai miei amici firmatari del biglietto, che hanno assicurato che la cartolina era stata spedita alla vigilia di Capodanno da Canosio, in Alta Valle Maestra».

«L'altro giorno quando Carlo, con tono ironico, mi ha ringraziato per gli auguri ricevuti - spiega Alberto Gerosio, dronerese, insegnante di musica, uno dei firmatari del biglietto - sono caduto dalle nuvole. Poi, vista la cartolina mi sono ricordato di averla spedita da Canosio la sera di Capodanno, alle 21, po-

co prima dell'inizio del veglione musicale».

Secondo la prassi, tutte le lettere imbucate nella «Granda» vengono raccolte dal Cee (Centro postale operativo) di Cuneo, dove personale specializzato provvede allo smistamento della corrispondenza ai vari centri di recapito, provinciali, sia nazionali.

«Canosio dista da Cuneo circa 60 chilometri, quindi - assicurano i responsabili delle Poste - la cartolina, in tempi normali, avrebbe dovuto giungere a destinazione nell'arco di due o tre giorni. Un ritardo così notevole è un fatto puramente eccezionale. Questi disservizi segnalati alla direzione che provvederà ad accertarne le cause».

Nel frattempo gli droneresi si consolano: «Meglio tardi che mai. D'ora in poi giocheremo d'anticipo. La prossima settimana spediremo una serie di biglietti d'auguri di buon anno». [c. g.]

Savigliano, denuncia all'Usl per inquinamento

Le campane disturbano il quartiere di S. Andrea

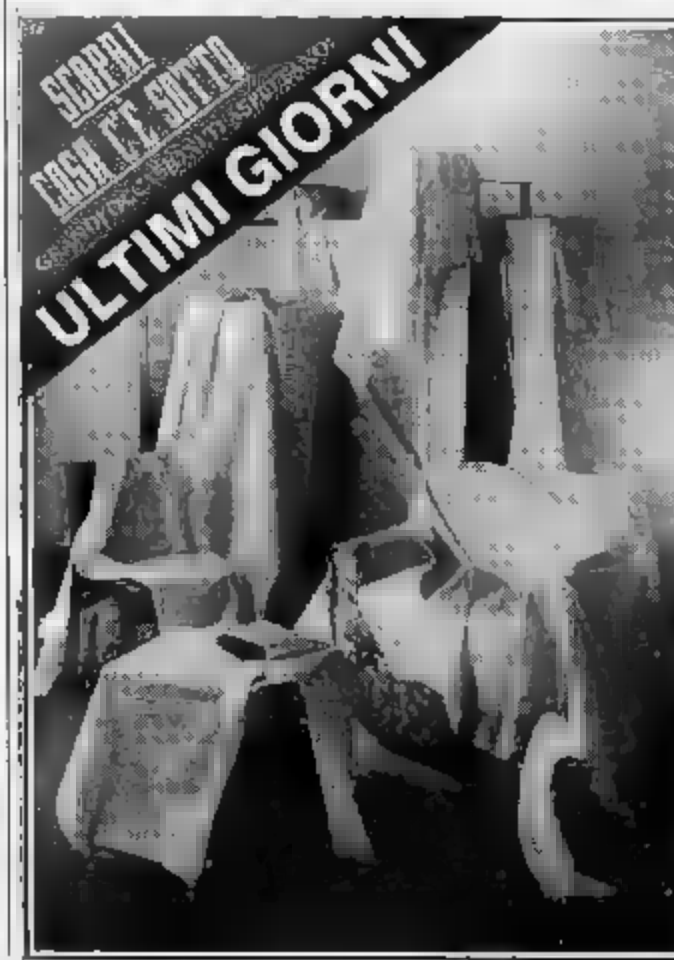
A qualcuno delle abitazioni della zona di via Sant'Andrea non piace il suono proveniente dal campanile dell'omonima chiesa. E' anche stata presentata una denuncia all'Usl 61 per inquinamento acustico. Ora i tecnici dovranno misurare i decibel emessi dalle centenarie campane.

La notizia è stata annunciata dallo stesso parroco, don Mario Salvagno, nel mese delle vacanze: il sacerdote ha fatto presente la situazione ai parrochiani, evidenziando come da centinaia di anni le campane sottolinano i momenti, tristi e gioiosi, della vita della comunità. Don Salvagno è stato stupito per il fatto che qualcuno possa sentirsi danneggiato dal suono delle campane, quando altre fonti di rumore, che interessano proprio la zona storica, sono ben più fastidiose.

«E' deprimente - ha detto l'abate - che si voglia mettere a tacere "voci" che esiste da centinaia di anni».

I commenti dei parrochiani e della gran parte dei residenti di condanna per un'iniziativa ritenuta pretestuosa: «Le campane suonano nello stesso modo da centinaia di anni - è il commento generale - è assurdo che proprio oggi le si voglia far tacere. Probabilmente la denuncia è partita da qualcuno che è venuto ad abitare in zona poco: non si preoccupi, si abituerà. E poi, aveva solo da andare a risiedere altrove».

Il campanile è stato costruito nel 1737: la cuspide aggiunta nel 1828. La più importante è il cosiddetto sottoposto nell'arco di un secolo ben tre fusioni per restituire l'antico suono. Vi sono poi la campana «parrocchiale», del 1433; quella «dei Canonici», rifusa tre anni fa, che sottolinea i funzioni dei giorni feriali; la campana «della Figlia di Maria» del 1850 e quella «del Comune», del 1773, cui battono le infine la campana più recente, inaugurata il 24 giugno 1989. [p. b.]



CESARE BELLA

Per Acquistare Meglio

VENDITA PROMOZIONALE PER RINNOVO CAMPIONATURE

SCONTI

FINO AL 50%

Soggiorni, librerie, salotti, cucine, letti, armadi, tavoli, sedie, lampade, tappeti, complementi d'arredamento.

ALBA 44.000.000 - CUNEO 2.000.000.000
Tel. 0172/123456 - Tel. 0172/123456

A Cuneo i dipendenti sono solo il 40 per cento di quelli previsti dall'organico

In Comune 369 posti «liberi»

Mancano soprattutto inservienti, uscieri, cantonieri, netturbini, giardinieri, impiegati e operai specializzati. Affissi i manifesti con i bandi di concorso per tredici assunzioni

CUNEO. Uffici semivuoti non per assenteismo, ma a causa della mancanza di personale. È la situazione che si sta verificando al Comune di Cuneo, dove su un organico di 936 persone gli operai, impiegati e dirigenti sono soltanto 550. «Si tratta di una situazione che impone tour de force e notevoli sacrifici ai dipendenti e all'intera amministrazione», spiega l'assessore al Personale Giovanni Cerutti. La percentuale di posti non coperti è del 39,46 per cento rispetto alla pianta organica globale. Con il blocco dei nuovi assunti, poi, siamo stati obbligati a seguire il parametro della sostituzione di un impiegato ogni quattro pensionamenti.

La statistica: operatore di viabilità (31 posti previsti, dei quali soltanto 14 coperti); bidelli (71 e 49); operatori di nettezza urbana (26 posti previsti e soltanto 14 regolarmente coperti); operatore del verde pubblico (18 e 9); vigili urbani (43 e 37). Nel '91, 52 dipendenti hanno lasciato il servizio, mentre nel '92 sono andati in pensione 44 persone. Il '93 ha visto il pensionamento di 6 impiegati, mentre per il '94, i dipendenti lasceranno il servizio. Per quest'ultimi il Comune ha già adottato la delibera di collocamento a riposo. Sul fronte delle assunzioni, nel '91 si sono registrati 22 nuovi impiegati e addetti municipali, nel '92 soltanto 7 e 14 nel '93.

Il Personale

	ORGANICO	OCCUPATI	
II	33	13	
III	293	152	141
IV	278	178	100
V	87	70	17
VI	127	81	
VII	54	27	27
VIII	23	15	
I =	18	14	
PART TIME (II)	2	2	
(III)	2	1	1
(IV)	10	1	1
(V)	8	4	4
TOTALE		588	389

I settori maggiormente in crisi per mancanza di personale sono la seconda qualifica (inservienti e uscieri), che raggiunge il 60,60 per cento di posti vacanti; terza qualifica (cantonieri, netturbini, giardinieri) con il 48,12 per cento di posti non coperti; quarta qualifica (impiegati, operai specializzati), 35,97 per cento; quinta qualifica (vigili urbani e operatori di asilo nido), 19,54 per cento; sesta qualifica (addetti di amministrazione e sottufficiali di polizia urbana), 36,22 per cento; settima qualifica (capoufficiali), 50 per cento; ottava qualifica (pre dirigenza)

34,78; prima dirigenza, 22,22 per cento. Intanto il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'assunzione di 19 persone in Comune. Si tratta di un animatore sociale; agente sociale, archivistica, farmacia collaboratore, esperto del reparto verde pubblico; istruttore disegnatore progettista; istruttore tecnico; addetto amministrativo; idraulico impiantista (due posti); sottufficiale di polizia urbana; responsabile dell'unità operativa; operatore del verde pubblico; addetto viabilità; elettricista impiantista; operatore di net-

urbana; operatore cinematografico; necroforo; di farmacia. Nei giorni scorsi, infine, in città sono stati affissi i manifesti che la Giunta ha indetto 13 concorsi per l'accesso a altrettanti posti in diversi settori dell'amministrazione civica. «Consigliamo agli interessati di far visionare la domanda ai nostri uffici prima della presentazione», spiega Giancarlo Farola, dirigente del servizio personale. Gli sportelli (telefono 0171/444234) sono a disposizione dei cittadini. [r. a.]

I nazisti uccisero 24 civili e bruciarono 350 case

Boves invita Scalfaro a ricordare l'eccidio

«Con le manifestazioni commemorative di settembre - dice il sindaco di Boves, Luigi Pellegrino - vogliamo ribadire l'importanza dei valori di democrazia, libertà e giustizia e lanciare il messaggio di pace e solidarietà ai giovani. Alle celebrazioni è stato invitato anche il presidente Scalfaro»



Il sindaco Luigi Pellegrino

BOVES. A cinquant'anni da quel che s'era aperto con la tragedia dell'Armistizio in Russia e che in autunno segnò l'inizio della lotta armata al nazifascismo, Boves rimane ancora uno dei nomi simbolo della Resistenza. E soltanto perché nacque il movimento partigiano e perché fu il primo paese a subire la rappresaglia; soprattutto perché Boves, più che altrove, la Resistenza coinvolse l'intera popolazione, e non fu guerra civile bensì rivolta spontanea contro l'occupazione tedesca. Una ribellione immediata sin dal 18 settembre, un giovedì, quando il maggiore Joachim Peiper occupò il paese. Il municipio e costrinse il commissario prefettizio Sandro Gastinelli a radunarsi sulla piazza a capifamiglia, ai quali diede l'ordine di andare in montagna per convincere i «ribelli» ad arrendersi, pena la distruzione del paese.

Gente tranquilla e pacifica quella di Boves; sopportò il ventennio fascista come si sopporta una disgrazia, una maledizione si legge nel libro «Breve

storia della Resistenza bovesana», di Bartolomeo Giuliano: «La massa della popolazione, i contadini, avevano sentito il peso del fascismo soltanto più tardi, soprattutto con la guerra, portava via i loro figli...». E di settembre Boves ne già persi tanti: in Russia, in Africa, in Grecia e in Albania. Sulla Bisalta, per unirsi agli sbandati del tenente Ignazio Vian, erano saliti i giovani ufficiali di complemento Renato Aimo, Bartolomeo Giuliano, Beppe Lerda, Giovanni e Agostino Capello con altri bovesani civili e militari, vecchi antifascisti e una quindicina di uomini della frazione Mellana. C'era disordine e incertezza in quei giorni sulla montagna, parecchi degli sbandati si erano già fatti da parte di fronte alla prospettiva di una resistenza ai tedeschi. «Così», annota Renato Aimo nel suo libro «Il prezzo della pace» - gli effettivi di quello strano esercito, che nei primi giorni dopo l'armistizio contava circa duemila unità, andarono via via assottigliandosi fino a non più cinquecento uomini. E si era ormai alla vigilia del primo scontro con i nazisti.

La domenica 19 settembre, trova il paese già in allarme - «certo preparato alla tragedia che stava per abbattersi. Nel cuore della mattinata, mentre in piazza Italia si svolgeva la passeggiata del dopo messa, si fermò davanti al municipio una macchina dell'esercito italiano con due tedeschi a bordo; poco dopo irruppe il camioncino a spessa dei partigiani. I tedeschi non provarono nemmeno a girare.

Fu una provocazione di Peiper per giustificare la rappresaglia? Secondo quanto si legge nel libro di Giuliano si; per Aimo, invece, questa ipotesi è assai improbabile. Provocato o casuale, il maggiore Peiper non perse l'occasione di sfruttare l'incidente: il scontro all'inizio della Valle Colla cadde una SS e il primo partigiano, un marinaio genovese. Verso le 14 Peiper ordinò il parroco don Giuseppe Bernardi di «cacciare» i compagni e di salire dai partigiani per farsi restituire i due prigionieri. Il sacerdote si fece accompagnare dall'industriale Antonio Vassallo sul taxi di «Vigia» Deimasso e la missione si concluse con il ritorno a Boves dei due tedeschi

sani e salvi.

Tutto inutile, la rappresaglia scattò ugualmente. «Uno dei primi uccisi fu Bartolomeo Ghinamo, sordomuto», scrive Giuliano, non si era reso conto di ciò che succedeva. Visti i tedeschi che avevano dato fuoco alla casa per spegnere l'incendio: fu freddato come cane. L'invalido di guerra Domenico Di Siri ucciso mentre abbandonava il paese in fiamme. Il vecchio Antonio Duto arrancava sorretto dalla nipote Rita verso la via di Cuneo, fu strappato dalla braccia della parente e freddato. Il curato don Mario Ghibaudo, 25 anni, fu ucciso mentre tentava di salvare una vecchia paralitica.

La peggiore toccò al parroco don Bernardi e all'industriale Vassallo malgrado avessero concluso con successo la loro missione: vennero portati per le vie del paese in fiamme e un mezzo cingolato a verso sera, fatti scendere, furono trascinati nell'androne del fotografo Ramero, rafficati alle gambe perché non potessero più muoversi, cosparsi di benzina e bruciati vivi. Il bilancio di quella prima rappresaglia fu di 24 civili uccisi e 350 case distrutte dal fuoco.

Nei combattimenti in Bisalta si distinse il tenente Ignazio Vian destinato a diventare il simbolo della Resistenza bovesana. La banda di Vian si trasferì per qualche tempo in Valle Vermagnaga e poi rientrò in Valle Colla ritrovando subito la solidarietà della gente.

La rappresaglia nazista sarà ancora più spietata nel grande rastrellamento invernale (31 dicembre 1943-1, 2, 3 gennaio 1944): 42 vittime civili, altre di bruciati. Sulla Bisalta si formarono nel 1944 altre due formazioni di partigiani bovesani: la brigata gariboldina «Giovanni Barale» e la brigata G.L., intitolata a Beppe Lerda, il sottotenente bovesano fucilato a Borgo San Dalmazzo. In tante città italiane si festeggiava già la liberazione quando a Boves, il 27 aprile, il nemico in fuga sfogava la rabbia uccidendo nove persone. La tragica cifra della guerra voluta dal fascismo si scolpì nel marmo del sacrario: 8 morti sul fronte occidentale; 13 su quello greco-albanese; 6 in Africa; 100 morti o dispersi in Russia; 15 su fronti vari; 11 nei lager nazisti; 137 caduti nella lotta di liberazione di cui 45 partigiani.

I due ufficiali bovesani Giuliano e Aimo proseguirono la lotta, il primo i gariboldini della «Barale» e Renato Aimo in Valle Stura comandante della brigata G.L. «Carlo Rosselli». A guerra finita, entrambi i professori si dedicarono con successo all'insegnamento. Non vi a ricordare gli altri compagni l'inizio della loro avventura partigiana; la morte li ha riuniti a breve distanza l'uno dall'altro: Giuliano nel marzo del 1991, vinto da un male incurabile; Aimo nel marzo del 1992, stroncato da infarto.

Bruno

Marocchino e parmense bloccati dalla polizia di frontiera

Ancora due fermi a Limone per la gang delle Mercedes

LIMONE. Continua la caccia alla gang delle «Mercedes». Gli ultimi due fermi risalgono all'altro giorno. Si tratta di Amerigo Domenico, 37 anni, di Parma, e Moustafa Kamal, (23), di Modena. È la seconda volta, da quando nove mesi fa si iniziò il traffico di auto rubate, che viene bloccato un «bianco». Una pattuglia della polizia di frontiera ha fermato i due nei pressi del Colle di Tenda, sulla statale 20. Alla guida di una «Mercedes 300» targata Parma c'era Domenico, al suo fianco l'extracomunitario. Dai controlli gli agenti hanno scoperto che l'auto era rubata ad Alcide Golinelli, originario di Modena, ma abitante a Parma. I due della polizia hanno detto che si stavano recando in Francia per motivi di lavoro. Sono stati accusati di ricettazione e falsità materiale.

«La situazione», spiegano alla polizia di frontiera - per sembra abbastanza tranquilla, grazie anche all'intensificarsi dei controlli sulla statale. Intanto proseguono le indi-



Il Colle di Tenda da dove è utilizzato per l'espatrio delle auto rubate. I militari hanno fermato fino a ora un centinaio di marocchini accusati di ricettazione e falsità materiale. I militari indagano in Emilia

gini in Emilia, regione di provenienza delle «Mercedes» fermate negli ultimi giorni. Le auto sequestrate in nove mesi sono oltre una cinquantina, mentre le persone accusate di ricettazione sono quasi un centinaio, tutte (tranne due) originarie del Marocco. Secondo le forze dell'ordine le auto rubate verreb-

bero assegnate a extracomunitari con il compito di portarle in Africa dove verrebbero vendute a prezzi molto elevati. «Il traffico», concludono i posti di polizia - è molto difficile da controllare anche perché in alcuni periodi è concentrato nelle ore notturne, in altri al mattino presto. [r. a.]

GRANDI CINE

MUNICIPIO

L'orario dell'Ufficio rapporti col cittadino

È stato definito l'orario di apertura dell'Ufficio per i rapporti con il cittadino, allestito all'ufficio gabinetto del Comune, in via Roma a Cuneo (primo piano). Si possono chiedere informazioni ai lunedì e venerdì, dalle 12 alle 17, e mercoledì dalle 15 alle 17.

LAVORI

Sostituita l'illuminazione alle Basse di San Sebastiano

Sarà rifatto l'impianto di illuminazione della zona delle Basse di Sebastiano e del cimitero. Lo ha deciso il Consiglio comunale che ha approvato il progetto della Giunta di finanziare l'intervento (spesa di milioni) recuperando la cifra capitolata riguardante la ristrutturazione della scuola elementare di San Pietro del Gallo.

BRICO ANI RACCOMANDO

Si concludono i lavori nella nuova sede della Cri



Si concludendo i lavori di ampliamento della sede della Croce Rossa di via Boves. Nel nuovo edificio ospitati il centralino, il telesoccorso, «telefono d'argento», il gruppo di protezione civile, il sodalizio delle volontarie e delle patronesse Cri. L'inaugurazione è prevista domenica 12 settembre con un «Rally internazionale di volontari Cri».

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTINI AL GIORNALE

Strada più larga

ma

Sono da alcuni giorni in vacanza in Valle Maira. Torno ogni anno perché è una Valle che conserva caratteristiche di naturale bellezza.

No, notato che rispetto allo scorso sono state fatte migliori alla statale 22. In località Tetti di Dronero, a esempio, la carreggiata è notevolmente allargata, ma non ancora stata tracciata le linee di mezzorota e questo continua a rendere pericoloso il tratto.

Lettera firmata, Torino

«Impianti sportivi poco curati»

Poniamo all'attenzione dell'amministrazione comunale l'area «Fantino» e le strutture sportive di Limone.

Da anni si trascina la costruzione di nuovi spogliatoi e, nonostante le assicurazioni date un contributo di 420 milioni della Regione, i lavori sono fermi.

Per il campo di calcio non è mai risolta la pro-

pietà, la questione dell'area e la risulta abbandonata e se stessa, limitando la possibilità di svago ai cittadini e ai turisti.

Anche i campi di tennis sarebbero di revisione e di una più oculata gestione. Ritengo ormai improcrastinabile una rivalutazione globale delle aree sportive attive, specialmente per i giovani ai quali Limone attualmente offre ben poco.

Loga Nord, Limone

Dossi «trappola» a Borgomercato

Al parcheggio di Borgomercato sono stati realizzati dossi in cemento per frenare la velocità degli automobilisti. Ma non è stata una buona idea: in molti per evitarli finiscono per zigzagare fra le auto, aumentando i rischi di investimento e di danni per le altre vetture. Non si potevano utilizzare altri sistemi per frenare gli automobilisti indisciplinati?

Emilio Vettori, Borgo

Scrivere a La Stampa Via 19 Settembre 29, Cuneo

NUMERI UTILI

Numero di emergenza 112

Numero di emergenza 115

Numero di emergenza 118

Numero di emergenza 119

Numero di emergenza 120

Numero di emergenza 122

Numero di emergenza 124

Numero di emergenza 126

Numero di emergenza 128

Numero di emergenza 130

Numero di emergenza 132

Numero di emergenza 134

Numero di emergenza 136

Numero di emergenza 138

Numero di emergenza 140

Numero di emergenza 142

Numero di emergenza 144

Numero di emergenza 146

Numero di emergenza 148

Numero di emergenza 150

Numero di emergenza 152

Numero di emergenza 154

Numero di emergenza 156

Numero di emergenza 158

Numero di emergenza 160

Numero di emergenza 162

Numero di emergenza 164

Numero di emergenza 166

Numero di emergenza 168

Numero di emergenza 170

Numero di emergenza 172

Numero di emergenza 174

Numero di emergenza 176

Numero di emergenza 178

Numero di emergenza 180

Numero di emergenza 182

Numero di emergenza 184

Numero di emergenza 186

Numero di emergenza 188

Numero di emergenza 190

Numero di emergenza 192

Numero di emergenza 194

Numero di emergenza 196

Numero di emergenza 198

Numero di emergenza 200

Numero di emergenza 202

Numero di emergenza 204

Numero di emergenza 206

Numero di emergenza 208

Numero di emergenza 210

STATO CIVILE

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

APPUNTAMENTI

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

Matrimonio

L'attività stagionale nella «Granda» si è iniziata con dieci giorni d'anticipo

Al via la raccolta delle pesche

Le quotazioni sui principali mercati variano da 800 a 900 lire il chilo. Le nettarine fra le 1000 e le 1100. Il Cuneese primo in Piemonte per produzione. Marchio di qualità

LAGNASCO. Con dieci giorni di anticipo si comincerà la raccolta della pesca e delle nettarine che continuerà fino alla metà di settembre con le varietà tardive: un'operazione che vede impegnati migliaia di stagionali e alla quale i frutticoltori affidano la speranza di non chiudere in rosso i conti aziendali.

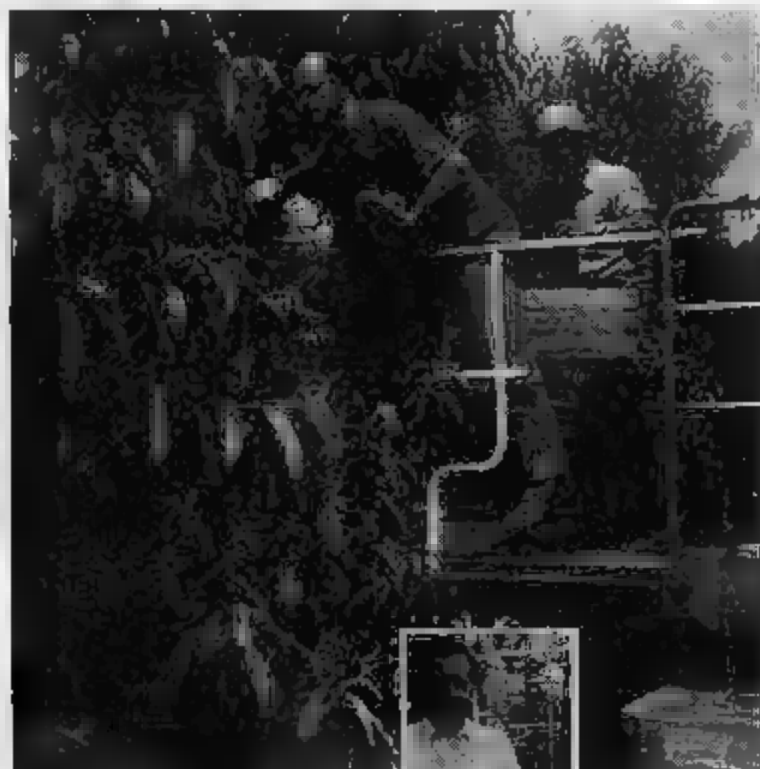
La «Granda» è anche la provincia che produce più pesche in Piemonte e fra le prime in Italia.

Spiega Giancarlo Laratore, direttore dell'Asprofrut, che per garantire la qualità della frutta piemontese ha lanciato l'anno scorso il marchio «Ombrello azzurro»: «La produzione del '93 sarà inferiore del trenta per cento rispetto all'anno scorso. Il calo è dovuto al maltempo primaverile nel periodo della fioritura delle piante. La qualità invece è ottima, e il sole di queste settimane ha reso ancora più gustosa la polpa».

Le quotazioni all'ingrosso sui principali mercati sono stabili: 800-900 lire il chilo per le pesche, prima qualità a pasta gialla o bianca e 1000-1100 lire le nettarine.

Aggiunge il direttore dell'Asprofrut: «I prezzi attuali non soddisfano ancora i frutticoltori e non compensano il calo della produzione. Speriamo nell'esportazione».

Se gli incassi dei produttori non sempre paragonano la spe-



se, in Piemonte va bene l'operazione «Ombrello azzurro», il marchio di qualità dell'Asprofrut Piemonte.

«Siamo presenti le pesche e le nettarine nei supermercati del Nord e Centro Italia e i consumatori si orientano sempre di più a scegliere l'Ombrello azzurro quale garanzia di una frutta di qualità prodotta con la lotta integrata, quindi



Il direttore dell'Asprofrut Giancarlo Laratore

i trattamenti sulla pianta ridotti al minimo. Le aziende private e le cooperative che aderiscono al marchio si erano presentate entro il 30 aprile per consentirci gli opportuni con-

trolli. Anche le Usl effettuano i campionamenti che sono risultati residui molto al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge».

In Piemonte sono circa 1550 i frutticoltori soci dell'operazione «Ombrello azzurro» accettano le norme severe previste dal marchio a tutela dei consumatori.

In questo periodo il marchio interessa le pesche e le nettarine, più avanti le pere e in autunno le mele e i kiwi. L'Ombrello azzurro è ormai diventato sinonimo di qualità e salubrità della merce anche all'estero. In Germania, Svizzera, Inghilterra e nei paesi del Nord Europa, dove l'Asprofrut esporta i prodotti appoggiandosi al consorzio nazionale «Edera».

Conclude Giancarlo Laratore: «Commercializzare la nostra frutta abbiamo anche creato un imballaggio esclusivo in cartone nuovo per evitare il riuso da parte dei commercianti poco seri. Questo tipo di imballaggio però incide per 130 al chilo sul prezzo finale della merce. Purtroppo non possiamo disporre di grosse somme per promuovere l'Ombrello Azzurro» anche se la Regione ci concede un contributo finanziario. D'altra parte sono sicuro che la nostra migliore pubblicità è la qualità e la garanzia che la nostra frutta è salubre».

Di Matteo

Il candidato è un medico dell'ospedale Santa Croce

Mondovì, accordo dc-pli per cambiare il sindaco



Il sindaco Michelangelo Aimo (a sinistra) e il medico Ignazio Aimo indicato come possibile primo cittadino

MONDOVI. Il chirurgo Ignazio Aimo sarà il nuovo primo cittadino? Dopo le voci di una presunta crisi di giunta che avrebbe lasciato il sindaco isolato, adesso viene ventilata la possibilità che alla fine di settembre una maggioranza dc-pli possa sostituire l'attuale coalizione di governo.

Il primo cittadino «annuncia», come il suo predecessore, il «cambio» nella lista civica «Primavera '90», ma la sua ascesa alla carica di capo della giunta porterebbe a profonde variazioni negli schieramenti politici sui banchi del Consiglio comunale. «Primavera '90» si spaccerebbe a soltanto i liberali (Bongiorno, Costa, Pulcheri e Pennuzzi) accetterebbero il passaggio con gli scudocrociati. La nuova coalizione potrebbe essere composta anche dai consiglieri del gruppo Verde Indipendente, che porterebbero la maggioranza a venti persone contro la dieci dell'opposizione.

«A noi interessano i problemi della città», dice il verde Sergio Bruno, che sarebbe comunque sul punto di rientrare in giunta. «Tratteremo soltanto sulla base di progetti concreti, il recupero del Michelotti e l'impegno per la funicolare». Questi piani saranno garantiti si può valutare tutto.

Una parziale smentita alle voci di un accordo tra i liberali e la democrazia cristiana, arriva proprio da un consigliere dello scudocrociato, l'ex sinda-

co Marco Botto: «Non sono informato perché appena rientrato dalle ferie, ma questa alleanza è tutta da verificare. Sono "trovate" che avrebbero avuto più possibilità all'inizio della tornata amministrativa; ora vicino alle elezioni hanno poco senso, anche perché ci sarebbe poco tempo per lavorare».

Se la nuova coalizione trovasse i numeri per insediarsi, pds, indipendenti (ex repubblicani) ed alcuni componenti di «Primavera '90», finirebbero all'opposizione. «Ritengo la notizia di un'imminente nuova maggioranza totalmente infondata», dice Elio Tomatis, capogruppo degli indipendenti. «Penso, invece, che si possano controllare altre possibilità. E' già accaduto qualcosa all'ultimo Consiglio: assenti non se ne sono accorti, anche alcuni dei presenti non hanno capito».

Smentite alle voci di una coalizione arrivano an-

che dalla pidessina Franca Turco: «Può darsi che sia nelle intenzioni di qualcuno, ma non credo che si riesca a convincere Aimo a fare il sindaco e neppure che si trovino tredici democristiani disposti a cambiare schieramento. I partiti non hanno più una volontà compatte, piuttosto che si concretizzino queste illazioni, qualcuno scelga di passare con l'attuale maggioranza per lavorare bene della città».

Mentre i politici monregalesi discutono, i più tranquilli sembrano essere i due interessati. Aimo è a ferie, mentre Giusta ha dichiarato che non ha intenzione di dimettersi e che se all'interno della giunta ci sono amministratori che vogliono sostituirlo, questi ultimi devono presentare una maggioranza.

Luca Ferraro

L'area dell'Argentera ospita i raduno dei giovani protezionisti

Il Parco apre all'Europa

Fino domenica i partecipanti studieranno metodi per la cura protette in programma la traversata dalle Terme Valdieri a San Giacomo di Entracque

VALDIERI. Il Parco naturale dell'Argentera ospita fino a domenica l'annuale raduno dei giovani protezionisti europei.

«Scopo dell'incontro», dicono i responsabili del Parco, «è lo scambio di informazioni e di esperienze fra giovani che si occupano attivamente di proteggere la natura nei diversi paesi d'Europa, compresi quelli dell'ex blocco socialista. La formula è quella di campo di lavoro: accanto ai tradizionali seminari e conferenze sono proposte attività pratiche per "full immersion" nelle strategie gestionali e nei problemi del parco ospitante».

Alla manifestazione, giunta quest'anno alla quarta edizione, partecipano ragazzi e ragazze dai 17 ai 24 anni. Fanno parte del gruppo quattro portoghesi, un lussemburghese, otto tedeschi, tre cechi, due ungheresi, due bulgari, tre russi, un inglese e uno scozzese.

Nell'arco di giornata, i giovani protezionisti al parco dell'Argentera si occupano della manutenzione di sentieri,

della segnaletica e della cura del giardino botanico e delle aree attrezzate. Sono inoltre previste osservazioni di animali, corsi di educazione e informazione del pubblico, proiezione di diapositive e incontri didattici. In programma anche la traversata dalle Terme Valdieri a San Giacomo di Entracque con il rifugio Orelli.

Il campo base è raduno è stato allestito nella Casa del parco a Trinità di Entracque. L'incontro si concluderà domenica con una serata di feste alla quale parteciperà il gruppo musicale occitano «La Castelada».

Un analogo raduno di giovani protezionisti europei si svolgerà da lunedì 23 a domenica 29 nel parco nazionale francese del Mercantour (Haut Var), che, dal 1987, è gemellato con l'area protetta dell'Argentera.

Le due zone naturalistiche risulteranno nel prossimo autunno il diploma europeo per la protezione del territorio.

Carlo Giordano

DALLA GRANDA

REINVENUTO cadavere lungo il fiume Tanaro

I vigili del fuoco di Cuneo e Alba hanno rinvenuto ieri verso le 18 lungo il fiume Tanaro il cadavere di un uomo dell'età di 60-70 anni, documenti. La salma è ancora stata identificata.

Cade dalla sedia a rotelle Soccorso dall'elicottero

Giovanni Cesano, anni, abito nella borgata Viella frazione Michele a Prazzo, è caduto con la sedia a rotelle dal primo piano della sua abitazione. L'elicottero del «118» l'ha trasportato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo; l'anziano ha riportato un trauma cranico.

Domani i funerali dell'alpinista

Si svolgeranno domani mattina alle 10 a Sestri Ponente nella chiesa Virgo Potens i funerali di Francesco Canepa, 62 anni deceduto l'altra sera dopo essere precipitato per cinquanta metri dal rifugio Savona, sopra Garesio.

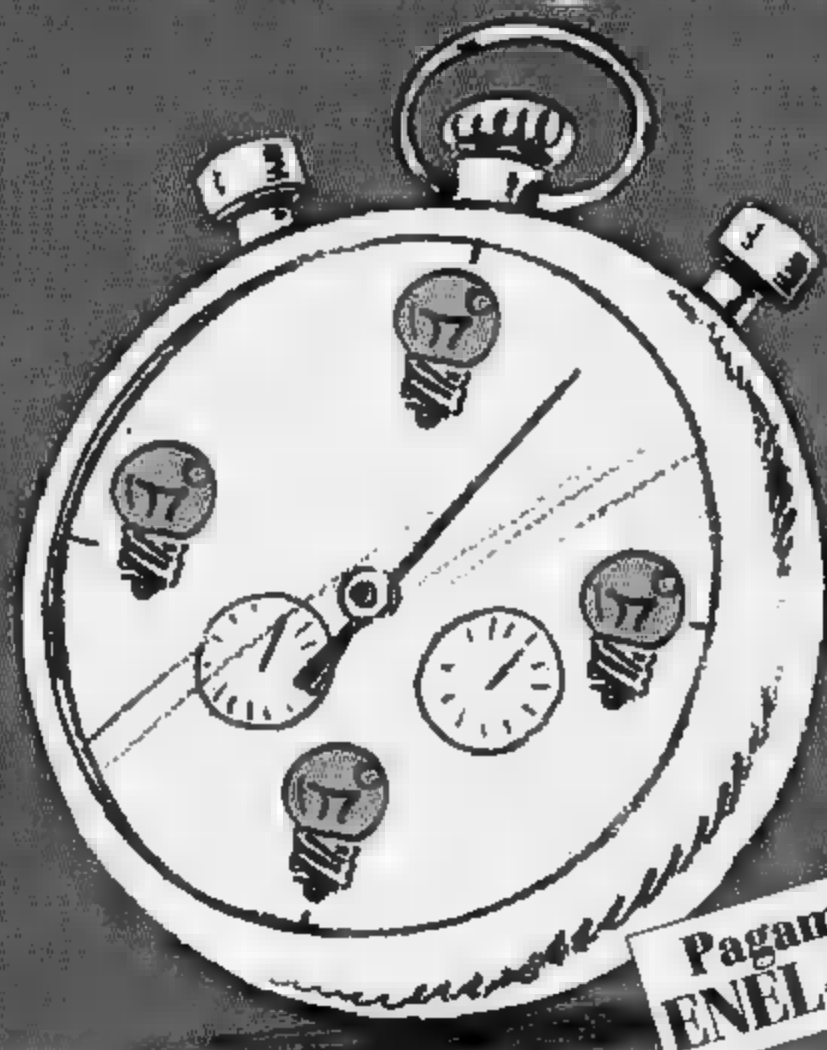
CHISSOLO Un anziano ligure salvato sul Monviso

Il Soccorso alpino di Saluzzo e l'elicottero del «118» di Savigliano sono intervenuti ieri verso le 14 per salvare un anziano alpinista di Arenzano (Genova), Lazzaro Vallarino, anni, scivolato circa 30 metri prima di raggiungere la vetta del Monviso, a quota 3700. L'anziano è stato trasportato all'ospedale di Saluzzo fratture in più parti del corpo: guarirà in quarantacinque giorni.

DRONERO Ex guardia carceraria stroncata da infarto

Si sono svolti ieri nella chiesa parrocchiale «Santi Andrea e Fonzio» i funerali di Nino Degiovanni, anni, stroncato da un infarto a Lanzo, ex guardia carceraria del penitenziario che si trovava in borgo Sottano.

Puntualmente, senza spese.

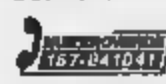


Pagamento bolletta ENEL-SAVIGLIANO

Con noi si può.

SERVIZIO UTENZE

Grazie ad un accordo esclusivo, tutti gli utenti dell'ENEL, di Savigliano, potranno pagare le proprie bollette riferite al 1993 presso tutte le nostre Filiali senza alcuna spesa aggiuntiva.



Una telefonata, ed è tutto più semplice.

Per una più completa informazione sulle condizioni applicabili presso le Filiali, rivolgetevi agli sportelli ENEL o ai punti di informazione ENEL come previsto dalla legge n. 134/92.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

Più Banca. Più Impresa.

La prima licenza è stata concessa nel 1903

Una merceria di Trinità compie novant'anni



L'ingresso del negozio di Ravera

TRINITÀ. Nel 1903 Giovanni Ravera aprì il negozio di merceria in Trinità, un esercizio commerciale che il passare del tempo è diventato un emporio, vendendo filati, abbigliamento, profumi, inscatolati, quadermi e, dal 1935, anche i giornali. Un'attività commerciale passata poi ai figli Pietro e Luigi e attualmente gestita da due nipoti del fondatore: l'omonimo Giovanni Ravera (al lavoro con la moglie Lucia Borlengo) e la sorella Maddalena.

Il negozio è ormai entrato a far parte della storia del paese, compare nei ricordi di guerra e nelle prime cartoline degli Anni Cinquanta. «Dopo novant'anni molte cose sono cambiate», spiega Giovanni Ravera, «ma il negozio è una grande tradizione che non potremo mai lasciare. Noi cerchiamo di "passare" ai nostri figli, anche se oggi le spese, quelle fiscali, sono diventate troppe». (L. Z.)

Il sindaco di Alba ha chiesto un incontro urgente con i vertici dell'azienda

A Roma in difesa dell'Enel

Verrà costituita una delegazione che spiegherà le ragioni del «no» alla soppressione della direzione di ■■■■■. «L'elevato numero di utenti non giustifica l'accorpamento»

IN BREVE

CANALI

Due ragazzi feriti
nello ■■■■■ motorini

Due ragazzi sono rimasti feriti nello scontro tra motorini avvenuto alla periferia della cittadina. Sono Giovanni Palmieri, 14 anni, abitante in via Garibaldi 18; e Domenico Ottavio, 15 anni, corso Asti ■■■■■. Il primo ha riportato contusioni alle gambe guaribili in 15 giorni, mentre al secondo i medici dell'ospedale ■■■■■ Alba hanno riscontrato trauma cranico ■■■■■ ematoma ed escoriazioni alla mano destra; prognosi ■■■■■ giorni.

ERA

La nuova sede del Liceo
costerà 300 milioni in più

La Provincia ha approvato un piano finanziario supplementare per il primo lotto dei lavori di trasformazione in sede del liceo scientifico «Giolitti» dell'immobile di via Vittorio Emanuele via Marconi acquistato dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza. La perizia di variante comporta una maggior spesa ■■■■■ 300 milioni, non prevista nel bilancio '93.

COMPARTI BORDO

Si sistemano le sponde
del rio Pocapaglia

Il contributo regionale per il ripristino delle opere danneggiate ■■■■■ maltempo nell'autunno scorso servirà a rinforzare le sponde ■■■■■ rio Pocapaglia. La somma ■■■■■ disposizione del Comune per i lavori ■■■■■ di circa ■■■■■ milioni.

ALBA. Il Comune cerca di «salvare» la direzione di ■■■■■ dell'Enel, che potrebbe essere soppressa nei prossimi mesi. Il servizio sembra infatti destinato all'accorpamento, probabilmente con Asti, nell'ambito di un piano di ristrutturazione nazionale dell'ente per la riduzione dei costi di gestione. La notizia, diffusa in città il mese scorso, ha immediatamente fatto ■■■■■ la mobilitazione di sindacati ed enti locali.

Nei giorni scorsi il sindaco, Enzo Demaria, ha inviato un telegramma all'amministratore delegato dell'Enel Alfonso Limbruno, chiedendo un incontro urgente a Roma.

«Cercheremo di radunare alcuni sindaci e di formare una delegazione per andare a discutere il problema con i vertici dell'ente», spiega il primo cittadino. «Siamo convinti che si possa evitare la soppressione della direzione ■■■■■ zona dell'Enel. Le decisioni dovrebbero essere prese a settembre, per ■■■■■ non c'è molto tempo. Speriamo di ■■■■■ convocati rapidamente».

Il comune ■■■■■ Alba ha già approvato un ordine del giorno in difesa della direzione dell'Enel e un documento analogo dovrebbe essere approvato nelle prossime settimane anche dal Consiglio comunale di altri paesi dell'Alba. Secondo gli amministratori della capitale delle Langhe, la ■■■■■ possiede le caratteristiche e un'utenza sufficiente per ■■■■■ direzione di zona, che secondo il progetto dovrebbe ■■■■■ invece ■■■■■ declassata, diventando «agenzia operativa».

«Nel nostro territorio ■■■■■ sono molti grandi utenti ■■■■■ Alba gravita una vasta area come quella delle Langhe - continua Demaria -. La soppressione del-



Proteste e polemiche ad Alba per il probabile «declassamento» della sede Enel

la direzione ■■■■■ Alba probabilmente non danneggerà direttamente gli utenti, ma ■■■■■ l'Alba dovesse fare riferimento a Torino, Asti o Cuneo ci potranno essere maggiori difficoltà per programmare interventi, ■■■■■ soprattutto nei piccoli centri.

Una ■■■■■ importante per difendere l'Enel potrebbe essere costituita dalla presenza ad Alba di grandi industrie, quindi di grandi utenti.

«A Biella, per esempio, si è mantenuta la direzione di zona perché ci sono numerose industrie e da noi la situazione è per certi versi simile - sottolinea Demaria -. Stranamente, però, nel piano di ristrutturazione i tagli maggiori sono stati previsti proprio in due regioni altamente industrializzate come Piemonte e Lombardia».

La prevista soppressione della direzione non dovrebbe ■■■■■ comunque portare ■■■■■ riduzioni di organico o smantellamento ■■■■■ strutture.

La sede dell'Enel è stata peraltro recentemente ampliata, con la modernizzazione e il potenziamento di alcuni servizi per andare incontro alle esigenze degli utenti.

Al momento non si conoscono ancora i dettagli della prevista ristrutturazione e probabilmente fino al mese prossimo non ci saranno novità di rilievo, così come ci vorrà probabilmente qualche giorno per sapere se e quando i sindaci dell'Alba ■■■■■ convocati ■■■■■ Roma per discutere il delicato problema.

Corrado Otello

La tradizionale rassegna si aprirà sabato prossimo

Cortemilia invita i turisti alla Sagra della nocciola

CORTEMILIA. Si avvicina al fatidico traguardo degli «astati» la tradizionale Sagra della nocciola. La rassegna, giunta alla trentanovesima edizione, ■■■■■ aprirà sabato e proseguirà fino al ■■■■■ agosto tra appuntamenti musicali, gastronomici, sportivi ■■■■■ manifestazioni di vario genere. Protagonista sarà la nocciola «tonda gentile» delle Langhe, uno dei prodotti più tipici e pregiati della zona.

Alla nocciola, oltre ad appuntamenti gastronomici e folcloristici sarà dedicato domenica mattina anche un convegno-dibattito alla presenza di operatori, produttori, imprenditori ed esperti. ■■■■■ un'occasione per mettere a confronto la produzione e la realtà locale con le esperienze ■■■■■ altre regioni italiane, che attualmente godono forse ■■■■■ maggior considerazione nel settore, anche ■■■■■ la qualità del prodotto langarolo è considerata superiore.

L'inaugurazione ufficiale ■■■■■ prevista per domenica, ma la ■■■■■ comincerà sabato con la tradizionale serata ■■■■■ festa nelle vie del paese, con musica e distribuzione di prodotti tipici della gastronomia locale ■■■■■ cura dell'Ente turismo e manifestazioni, delle associazioni locali e dei borghi di Cortemilia.

«Anche se in tutte le borgate si organizzano feste e manifestazioni, ■■■■■ Sagra della nocciola rappresenta l'appuntamento più importante dell'anno - spiega il sindaco, Giancarlo Veglio -.

In quest'occasione il paese si presenta ■■■■■ visitatori con l'obiettivo di valorizzare i suoi prodotti e la realtà locale. La sagra coinvolge tutta la popolazione, che collabora e partecipa numerosa alle iniziative».

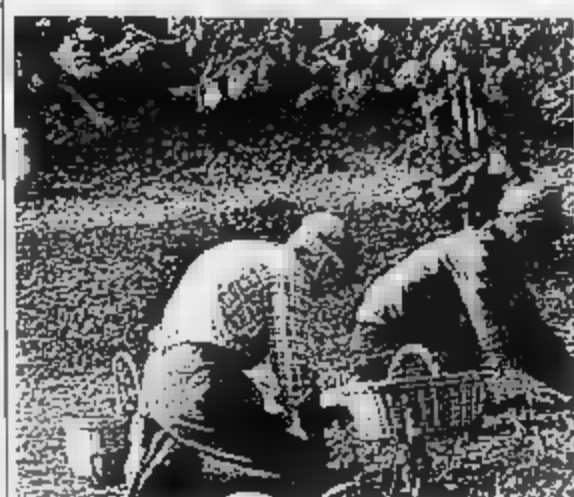
Tra gli appuntamenti più curati ci sarà anche il raduno annuale del «Lotus Seven Lo-

MURAZZANO

Pecore e formaggio doc

La prossima settimana gli ovini e le produzioni casearie dell'Alta Langa saranno protagonisti a Murazzano di mostre-mercato e rassegne. Giovedì 26 ■■■■■ venerdì 27 si terrà la mostra interregionale degli ovini della razza delle Langhe, una specie che ■■■■■ passato ha rischiato l'estinzione e che oggi conosce una significativa ripresa grazie al pregio del latte, che viene trasformato nel formaggio «Murazzano doc». Il tipico prodotto caseario locale sarà al centro dell'attenzione sabato ■■■■■ domenica 29, in ■■■■■ sione dell'undicesima mostra mercato del formaggio «Murazzano». Sabato 28, alla Cooperativa zootecnica Alta Langa, ■■■■■ commissione di esperti degusterà i formaggi, mentre domenica 29 i prodotti migliori verranno sottoposti alla valutazione di una giuria popolare.

(c. o.)



La nocciola «tonda gentile» sarà protagonista per nove giorni ■■■■■ Cortemilia. E' fra i prodotti più pregiati della zona

wers Club», che fa tappa per la terza volta in Valle Bormida, con la presenza di una trentina di lussuosi modelli della prestigiosa vettura inglese. I partecipanti arriveranno già oggi e visiteranno nei prossimi giorni alcuni centri delle Langhe, prima della spasserosità di domenica mattina per le vie ■■■■■ paese.

L'edizione '93 della Sagra del-

la nocciola coincide con la ripertura della «spontina», il vecchio ponte pedonale in ferro sul fiume Bormida, chiuso l'anno scorso perché pericolante e restaurato negli ultimi ■■■■■. I lavori di consolidamento della struttura, che collega i borghi di San Michele e San Panlaleo, sono conclusi e nei prossimi giorni la caratteristica passerella sarà percorribile.

(c. o.)

UNA VACANZA IN GRANDE

IMAGE



**FINANZIAMENTO ESCLUSIVO
15 MILIONI IN 24 MESI
RATA MENSILE LIRE DI 680.000**

TAN 8,25% TAEG 10,74%

OPEL ASTRA 1.6 SW VERSIONE GLS MOTORE 100 HP

VELOCITÀ MAX 190 Km/h
CONSUMI MEDI A 90 Km/h 5,7 LITRI
COMPLETA DI:
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
CHIUSURA CENTRALIZZATA
FARI FENDINEBBIA
SEDILE POSTERIORE
RECLINABILE DIVISO
COPERTURA VANO BAGAGLI
POGGIATESTA POSTERIORI
PREDISPOSIZIONE RADIO
CON 6 ALTOPARLANTI
STRUTTURA PORTAPACCHI

VEDELAGO s.r.l.

Via Poirino, 40 - 10022 CARMAGNOLA (TO)
Tel. 011/972.31.13

Come cambia l'Università: dal Piemonte parte un esperimento di grande portata per i «titoli intermedi»

«E io mi laureo con la tivù»

Da quest'anno teledidattica per i corsi di breve durata: video-lezioni trasmesse dalla Rai oppure consegnate in videocassette. Il Politecnico di Torino incaricato di gestire il diploma



La figura del diplomato con titolo intermedio ora è anche di lavoro. I sette sono a numero chiuso: posti

E' la teledidattica, il nuovo strumento per i docenti del Politecnico di Torino, che sarà sperimentato quest'anno per i corsi dei titoli intermedi. Alcuni di questi vengono confezionati in video-lezioni, da seguire a casa, per studenti lavoratori. I titoli intermedi così cominciano a farsi strada, come la possibilità di qualificarsi superiore al diploma scuola secondaria superiore, anche per coloro che hanno già intrapreso un'attività professionale. Da sottolineare che quest'anno la figura del diplomato con titolo intermedio è entrata nei contratti di lavoro.

I corsi sono a numero chiuso di 360 posti così suddivisi: 50 a Biella per ingegneria chimica, a Ivrea 30 per ingegneria elettronica e altrettanti per informatica e automatica, 100 a Mondovì per ingegneria meccanica, ad Alessandria 100 da suddividere in ingegneria meccanica e elettrica. In totale sono nove gli insegnamenti definiti in moduli - per i sette corsi, gestiti da docenti.

Molti studenti alle prese col dilemma: quale studio intraprendere, ancora non conosciuto, detta laurea breve. La definizione che spesso si fa di titoli intermedi, di laurea breve, non è riduttiva - commenta Claudio Becari, presidente vicario di ingegneria del Poli - sono piuttosto diplomi che danno una prepara-

I DIPLOMI UNIVERSITARI	
Città	Corsi
BIELLA	Chimica
IVREA	Ing. elettronica informatica
MONDOVI'	Ing. meccanica
AOSTA	Ing. telecomunicazioni
ALESSANDRIA	Ing. meccanica Ing. elettrica Ing. elettronica con
CASALE	Manager d'azienda

zione più specifica rispetto alla laurea tradizionale. Le iscrizioni ai sette diplomi chiuderanno il 3 settembre. Dopo tre giorni sarà la volta dei test attitudinali, come spiega Becari che ne è il coordinatore: «Si tratta di test orientativi che permettono l'inserimento in graduatoria della quale poi si passa alle iscrizioni definitive. Non sono comunque prove ad esclusione».

Per facilitare il compito agli studenti, ad evitare le defezioni di metà corso, i ragazzi che abbandonano gli studi durante i diplomi sono il 50% nei corsi di ingegneria tradizionali il Poli ha istituito i precorsi di matematica in teledidattica, chiamati moduli di

matematica. «Si è voluto risolvere il problema degli studenti che provengono da scuole secondarie con preparazioni eterogenee - spiega Becari - a questo per consentire a tutti gli allievi di iniziare quasi allo stesso livello di conoscenza, e per recuperare quegli studenti che vengono da istituti dove la preparazione in matematica è carente. Il tentativo è quello di mettere gli studenti in grado di seguire le lezioni col passo migliore, per evitare le perdite iniziali. Le lezioni di teledidattica vengono trasmesse attraverso la Rai o consegnate agli allievi in videocassette quando desiderano».

Oltre a lezioni propedeutiche, sono stati attivati in teledidattica i corsi di informatica e telecomunicazioni. Torino è il polo amministrativo che gestisce questo «diploma teledidattico», dal quale dipendono le sedi di Alessandria, Bologna, Camerino e sono in fase di trattativa Padova e Siena. I poli decentrati devono fornire un team di docenti che diventano i «docenti» di questi studenti semi-autodidatti. Il compito dei poli decentrati infatti è quello di nominare un gruppo di docenti che faccia da supporto alle video-lezioni, al quale ci si può rivolgere per ulteriori chiarimenti.

Lungano però le iscrizioni ai diplomi universitari, solo la sede di Aosta ha già raccolto una ventina e la cittadina sarà la prima, nei prossimi mesi, a sfornare i diplomati con titoli intermedi. I corsi di ingegneria delle telecomunicazioni, attivati ad Aosta, infatti derivano da una vecchia «scuola diretta a fini speciali» poi trasformata in diploma universitario. Da settembre è avviato un pre-corso di analisi matematica con lezioni video. E ad Aosta per il secondo anno gli studenti frequentano stage nelle aziende della zona: malgrado la crisi la richiesta di stagisti è superiore alle disponibilità.

Roberto Mariotti

Studenti-lavoratori a scuola di manager

CASALE. La Scuola di amministrazione aziendale apre anche agli studenti lavoratori. E' una grossa novità per la casalese, emanazione dall'Università di Torino, una delle quattro in Piemonte (oltre alla sede ci sono sezioni a Biella e a Cuneo) e che a Monferrato apre i battenti quest'anno. Spiega il direttore Vincenzo Porta: «Non riveliamo il numero esatto di iscrizioni, ma siamo in linea con le altre sedi. I iscritti sono comunque destinati ad aumentare. La vera novità riguarda però gli studenti lavoratori: «Riceviamo molte richieste in questo senso - spiega Porta - pertanto abbiamo deciso che se si saranno almeno una trentina di adesioni di questo genere istituiremo corsi serali, dalle 18 alle 21, oltre a

quelli diurni che si tengono al mattino e al pomeriggio».

I corsi diurni hanno la durata di 18 mesi: il primo anno prevede materie di base, per uniformare la preparazione degli studenti (possono iscriversi diplomati provenienti da qualsiasi scuola di durata quinquennale), nel secondo si passa a materie specifiche con la specializzazione semestrale che si può svolgere sia in Italia all'estero. Per chi opterà per le lezioni serali (se istituite in base ai risultati di iscritti) il corso avrà una durata più lunga: 24 mesi. Al termine, gli studenti dovranno sostenere un esame per conseguire il diploma di amministrazione aziendale. (a. m.)

Bartolo Mascarello rifiuta il ruolo di patriarca del vino e racconta la sua filosofia

Il «bastian contrario» del Barolo

Personaggi famosi e clienti da tutto il mondo arrivano in cantina. «Sono una voce fuori dal coro» Il viaggio del giapponese e la concessione del telefono. Sta uscendo «senza fretta» l'annata 1989



DAL NOSTRO INVIATO

In casa più libri che bottiglie di vino. E questo lo dice lunga sul tipo di Bartolo Mascarello, vignaiolo di Barolo, classe meglio, vendemmia del 1928, visto che nacque il 28 ottobre, in piena raccolta delle uve nebbiolo.

Il Bartolomeo era stato il primo presidente della cantina sociale, il padre Giulio fu sindaco di Barolo subito dopo la liberazione. Lui, il Bartolo, è considerato un patriarca del vino.

«Macché, macché - si scherma - io sono solo un piccolo produttore. I patriarchi del Barolo sono stati altri: Pruputto, il Cordero di Montezemolo, Pio Cesare, i Cappellano, i Serralunga. Loro sì che sono bastian contrario, altro che patriarchas».

Inutile contraddirli il Bartolo. Lui non vuole diventare un personaggio. Eppure la sua figura, persistente e sottile, mai gridata, ha fatto il giro del mondo. Come spiegare altrimenti il viaggio di quei due giapponesi partiti da Tokyo per Roma e poi a Torino in aereo e finalmente

arrivati in paese in taxi. «Non nascono di persona, con inchini e ossequi, molto onorevole padre del barolo».

Bartolo la racconta con divertimento compiacimento. E' abituato a sentir bussare alla porta di casa e trovarsi di fronte estimatori e clienti di tutte le razze. Lui, le mille bottiglie che produce in media ogni anno, tre barolo, dolcetto e freisa nebbiolo, le vende così, senza rappresentazioni e stand alle fiere.

E' un pellegrinaggio continuo, la moglie Franca e la figlia Maria Teresa, una laurea in lingue, tesi sul vino. Sono loro, le donne di casa, ad averlo convinto, a fargli installare il telefono. «Era caduto anche il muro di Berlino, non potevo oppormi oltre scherza sorridendo il Bartolo».

In niente, niente, niente, vale la legge della tradizione: gli altri selezionano le uve vigne per vigna, danno ai vini i profumi del legno della barrique, controllano la fermentazione a freddo. Lui, il Bartolo, è una fuori, come va avanti come ha sempre fatto, fretta, barolo frutto del cinque ettari di vigna che ha sui bricchi giusti ai Cannubi, a San Lorenzo, alle Rocche di Torrigione e al Rué.

Le insieme e lascio maturare il vino almeno quattro anni in grandi botti. Tre pochi giorni, a settembre, il 1989, un'annata davvero notevole, ma consiglierò a tutti di aver ancora pazienza, non lo devono bere subito. E' un barolo che in bottiglia crescerà ancora».

E' fatto così il Bartolo. Non sa e vuol sapere che non il marketing e le pubbliche relazioni. I suoi clienti sono soprattutto amici, anche gli astemi come Nuto Revelli, che frequenta i tempi della lotta partigiana.

In questi passati personaggi di fama, da Nenni a Vittorio Poa, Einaudi, Giolitti, Gadda, Giorgio Bocca lo considerano il «suo» fornitore ufficiale. Valerio Miraglia confessava che quel barolo lo ispirava nello scolpire.

Ora che le gambe non lo sostengono più come un volta il Bartolo nelle vigne ci manda un giovane, Alessandro Fantino. Monforte: «E' un bravo ragazzo, gli ho insegnato a produrre poco e bene e a non aver fretta di guadagnare».

Sergio Miravalle

Le etichette non

Pezzi «da collezione» tutti colorati a mano

BAROLO. Sulla scrivania, nel suo studio-ufficio, Bartolo Mascarello ha una scatola di matite colorate. Da quando non può più andare nelle vigne, passa molto tempo a colorare etichette. Sono tutti pezzi unici con i quali veste una bottiglia, non di più, per cartone e sei dodici.

E' un gioco, una cosa seria. Io sono bravo come il mio amico Romano Levi di Neive, che disegna a china la della donna selvaggia, racconta Mascarello.

Eppure la bottiglia etichetta speciale sono già ricercatissime. E Germania, c'è anche chi le colleziona. Il primo

Bartolo Mascarello, vignaiolo di Barolo, classe 1928. A destra, etichetta fatta a mano



a stupirsi è lo stesso Mascarello.

I disegni sono semplici, naïf. Ci sono scorci del paese di Barolo, presi da cartoline d'epoca e vecchie fotografie. Ricordi di Bartolo bambino e geniali colpi di fantasia, come la damigiana al posto sole in un tranquillo paesaggio di Langa.

«Non voglio fare nessuna speculazione, mi è sempre piaciuto disegnare, ora che ho tempo faccio, mi piace» gli artisti sono. Ero amico di Pinot Gallizio, lui che era bravo, io sono uno scolaro con matite e righello. Giudicatemi per il barolo non per il disegno. (s. mir.)

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

5 JUIL. des Etoiles

ETÉ '93

Dal lunedì al venerdì The Sporting Club
Tous Soirs Les BAND,
The Blue Club, Les Boys & Les Girls

RENZO ARBORE E L'ORCHESTRA ITALIANA

AGOSTO

VENERDI 20, DOMENICA 22, LUNEDÌ 23

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

Restaurante "la nuit"

THE SPORTING CLUB

Société des Bains de Mer

Savigliano, le «Sorelle Milanollo» in concerto a Mosca

La Corale va in Russia

Il direttore della formazione vocale sostiene: «Onoreremo l'invito della Piccola Accademia Harmony». Previste trasferte in tutta Italia

SAVIGLIANO. Estate senza ferie per la corale femminile «Sorelle Milanollo»: la formazione vocale savigliana, infatti, sta perfezionando il repertorio, in vista della partecipazione a una serie di rassegne e concorsi in Italia e all'estero.

Dopo che nel maggio scorso si aggiudicarono al concorso nazionale «Quartano», in provincia di Milano, ben tre primi premi (uno nella categoria relativa al canto gregoriano e due primi posti «brani d'obbligo»), le «voci» saviglianesi varcheranno presto i confini italiani e si esibiranno in Russia.

«Non possiamo fare a meno di onorare un invito che ci ha molto lusingato», spiega il maestro, Sergio Chiarlo, direttore della formazione corale fin dalla sua fondazione, nel 1975: «Siamo stati infatti contattati dalla direttrice di una delle più prestigiose scuole di canto russe, la «Piccola Accademia Harmony», che ci ha proposto di tenere dei concerti a Mosca e San Pietroburgo».

Ma il programma della corale Milanollo è molto intenso e giustifica il continuo lavoro che le componenti svolgono anche in questo periodo, tradizionalmente dedicato al riposo.

«Con ogni probabilità», prosegue Chiarlo, «prenderemo parte al III «Torneo internazionale di musica», che, sotto il patrocinio dell'Associazione giovanile musicale (A.G.M.), svolgerà in molti centri italiani ed



La corale femminile «Sorelle Milanollo» è diretta dal maestro Sergio Chiarlo

in Francia.

In novembre sarà la volta della rassegna regionale di Alba e del primo concorso per cori polifonici «Premio Mutterles a Battipaglia», in provincia di Salerno. «Nello stesso periodo», continua il maestro, «saremo anche impegnati nel «Torneo internazionale di musica» di Vittorio Veneto: negli ultimi due anni ci siamo classificati al secondo posto e stiamo perfezionando i brani in modo da conquistare, finalmente, il primo posto».

Un'altra trasferta all'estero è in programma all'inizio del '94, quando la corale sarà ospite

in Francia. In novembre sarà la volta della rassegna regionale di Alba e del primo concorso per cori polifonici «Premio Mutterles a Battipaglia», in provincia di Salerno. «Nello stesso periodo», continua il maestro, «saremo anche impegnati nel «Torneo internazionale di musica» di Vittorio Veneto: negli ultimi due anni ci siamo classificati al secondo posto e stiamo perfezionando i brani in modo da conquistare, finalmente, il primo posto».

Un'altra trasferta all'estero è in programma all'inizio del '94, quando la corale sarà ospite

in Francia. In novembre sarà la volta della rassegna regionale di Alba e del primo concorso per cori polifonici «Premio Mutterles a Battipaglia», in provincia di Salerno. «Nello stesso periodo», continua il maestro, «saremo anche impegnati nel «Torneo internazionale di musica» di Vittorio Veneto: negli ultimi due anni ci siamo classificati al secondo posto e stiamo perfezionando i brani in modo da conquistare, finalmente, il primo posto».

Al termine del concorso di Vicoforte

Il re del karaoke in sala d'incisione

VICOFORTE. Chi si aggiudicherà il referendum organizzativo al «Paradise pub» di Fiamenga avrà l'emozione di cantare in una sala d'incisione. Un premio inatteso, che arriva dalla «Blue records», studio di registrazione che ha all'attivo alcuni «incisioni» in «compilation» entrati in «hit-parade».

L'idea di affiancare questa iniziativa al concorso, inventata dal titolare del «Paradise» Giacomo Nota, è venuta a Danilo Dalmasso, medico, che dedica il tempo libero alla «sala d'incisione», una passione che ha portato a essere tra i tecnici più apprezzati d'Italia.

La «Blue records» è sempre a caccia di nuovi talenti, voci da abbinare a brani che puntano a scalare le classifiche, come è avvenuto «l'ad» del Rong et Noir Marcello Biengino che si è cimentato in «Bagnino salvami». «L'iniziativa del «Paradise»», spiega Danilo Dalmasso, «è interessante, permette di sentire come se la cavano con il microfono voci che non sono certo impostate e che probabilmente non hanno mai avuto occasione di dimostrare le loro potenzialità. Non è facile trovare talenti, ma cantanti promettenti si possono trovare dovunque».

La collaborazione tra la «Blue records» e il karaoke «Paradise pub» è appena iniziata. «Non è escluso», conclude Dalmasso, «che oltre a portare il migliore in sala d'incisione non si riesca, in

futuro e altri criteri, a lanciare una stella del karaoke in una compilation destinata alle classifiche nazionali».

Dopo l'annuncio dell'inatteso premio per il re del karaoke l'iniziativa del «Paradise» di Fiamenga ha ottenuto un successo ancora maggiore. Dall'inizio di agosto ogni settimana il titolare del locale sceglie la miglior «voce» e a settembre i 31 selezionati si cimenteranno nella sfida finale e le loro prove saranno valutate da una giuria qualificata di cui farà parte anche Danilo Dalmasso. «L'iniziativa sta andando davvero bene», dice Giacomo Nota. «Ci sono clienti che fanno parecchi chilometri per venire selezionati e se incontrano qualcuno più bravo di loro, tornano fino a quando riescono a vincere una serata. Per meglio metterli in mostra ultimamente numerosi clienti si cimentano anche le «straniere».

I nomi dei 31 selezionati varranno noti a fine mese. «La finalissima sarà invece probabilmente organizzata al termine del periodo delle festività mariane che ogni anno si celebrano a Vicoforte all'inizio settembre», spiega Giacomo Nota, «che con la moglie Agnese gestisce il locale di Fiamenga». Vogliamo organizzare una «sala in grande stile» e abbiamo bisogno di tranquillità in quel periodo invece avremo il personale diviso tra il locale e lo stand alla fiera».

ITALIA AL CINEMA

CUNEO

Fiamma
Tel. 693.554. Or.: 20/22
Sab. e fest.: 15, ult. 22
Lirio 10.000

ITALIA

Tel. 692.951
Or.: 10/11 e festivi
16/17/20/21/22/23/24
Lirio 10.000

BARGE

Comunale
Tel. 246.901
Fer. e fest.: 21, 15

BARGE

Tel. 65.40.37

BARGE

Modernò
Tel. 26.22.11

BARGE

Vittoria
Tel. 412.771
Or.: 10/11 e festivi
Fest.: 20/22

BARGE

Lux
Tel. 944.231
L. 6000/5000

BARGE

Proton
Tel. 918.393
Fer. e fest.: 20, 15/22/30
Lirio 7000/Alco 0000

BARGE

Excel
Or. 21, 15
Lirio 7000

BARGE

Lux
Tel. 927.534
Lirio 8000

BARGE

Bertola
Tel. 47.888

BARGE

Ariston
Tel. 391.311

BARGE

Baronet
Tel. 33.41.58
Or.: 18/20/22

BARGE

Clivio
Tel. 43.758

BARGE

Itala
Tel. 42.608 Fer. 20/22
Fest. 14/15/16/20/22
Lirio

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Aurora
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

Dragon

di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '83)
— Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta al pregiudizio e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h

Italia

Tel. 692.951
Or.: 10/11 e festivi
16/17/20/21/22/23/24
Lirio 10.000

BARGE

Comunale
Tel. 246.901
Fer. e fest.: 21, 15

BARGE

Tel. 65.40.37

BARGE

Modernò
Tel. 26.22.11

BARGE

Vittoria
Tel. 412.771
Or.: 10/11 e festivi
Fest.: 20/22

BARGE

Lux
Tel. 944.231
L. 6000/5000

BARGE

Proton
Tel. 918.393
Fer. e fest.: 20, 15/22/30
Lirio 7000/Alco 0000

BARGE

Excel
Or. 21, 15
Lirio 7000

BARGE

Lux
Tel. 927.534
Lirio 8000

BARGE

Bertola
Tel. 47.888

BARGE

Ariston
Tel. 391.311

BARGE

Baronet
Tel. 33.41.58
Or.: 18/20/22

BARGE

Clivio
Tel. 43.758

BARGE

Itala
Tel. 42.608 Fer. 20/22
Fest. 14/15/16/20/22
Lirio

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Aurora
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

BARGE

Roburent
Tel. 712.957

GIORNO E NOTTE

LISIO

E' di scena il rock

Si apre stasera la «Festa della birra». Alle 20,30, c'è la festa del rock. Interverranno le corali di Mallara, Geressio e la banda Alta Val Tanaro.

GARESSIO

Festa dei dolci

In piazza Marconi a Borgo Ponte stasera, ore 20,30, c'è la festa dei dolci. Interverranno le corali di Mallara, Geressio e la banda Alta Val Tanaro.

LIMONE

Pizza party

Alla discoteca «La lanterna» stasera pizza party. Alla consolle la musica dei dj Magille.

CUNEO

Baccini e Antonacci

Aperte le vendite dei biglietti per il concerto di solidarietà di Francesco Baccini, in programma il 19 settembre nell'area spettacoli «La Grande Fiera d'estate». L'incasso sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana. Per informa-

zioni rivolgersi alle «Zabum» di Cuneo (0171/669190) o Croce Rossa (0171/66444 o 260013). In prevendita, a 25 mila lire, i biglietti per il concerto di Biagio Antonacci sabato a Poesaglia.

Musica nel parco

Stasera, 21, al parco Borelli si terrà il concerto del gruppo «Aidia» che proporrà brani di cantautori e rock italiani.

Danze alle Terme

Ultimo atto della festa della birra al parco delle Terme. Si danzerà con la musica dei dj Polo e Fabry.

Antichi documenti

S'inaugura oggi alle 17 in Municipio l'esposizione di antichi documenti riguardanti la storia di Pamparato dal 1300 al 1800. Il lavoro è frutto di un'attenta ricerca fatta da Piero Airighi, ispettore onorario della Soprintendenza ai Monumenti. La mostra si potrà visitare fino a domenica (16-19).

Complesso di Ceva tra i venti finalisti del referendum «Canzone d'autore»

«Sorriso amaro» con ritmi rock

I «Pure spirit» tra i più votati dai lettori La Stampa

MANTA. Con «Sorriso amaro» hanno superato le selezioni per la «Canzone d'autore '93» entrando nei finalisti che parteciperanno al referendum di La Stampa. Sono i «Pure spirit» di Ceva, ovvero Maurizio Bertola (chitarra), Stefano Balocco (basso), Giorgio Quaglia (batteria), Alberto Pascale (tastiere) e Giuseppe Bottaro (voce).

Il quintetto sabbiano arriva da esperienze, diverse tra loro, blues, rock e cantautori italiani, ha obiettivo comune quello di produrre canzoni originali, fondendo insieme una base ritmica più aggressiva con sonorità vocali più melodiche; tutto questo per permettere ad ogni componente di poter dare il meglio di sé.

Durante i loro concerti i «Pure spirit» propongono anche canzoni «altri» attingendo a quanto la musica rock italiana produce in questo (Ligabue, Litfiba, Timoria e altri). Dopo un



anno di lavoro ed alcuni concerti nel Monregalese e nel Cebano, il repertorio della band comprende ora quasi tutti brani originali in italiano ricchi di messaggi come in «Sorriso amaro».

dove si canta di un uomo che vede intorno a sé il lato peggiore di una vita che tutto sommato sa, disprezzare tu non puoi / tu non sai in realtà cosa vuol dire soffrire».

PRIME VISIONI A TORINO

ADIA 200 c. G. Cesari 27. Domani ripartura con: La storia di...
ADIA 400 c. G. Cesari 27. Domani ripartura con: La storia di...
AMBRAS v. Chiesa dello Sola 77. Visti cinema a ritorni...
AMBRAS v. Chiesa dello Sola 77. Visti cinema a ritorni...
ARLECCHINO c. Bonmiller 22. Chiuso per ferie. Ripartura 29 agosto.
CAPITOLI v. S. Dalmazzo 24. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.
CENTRALE v. C. Alberto 27. Chiuso per ferie. Ripartura 21 agosto.
C. CHAPLIN v. G. Garibaldi 12/26. L'aria della verità. Or.: 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
C. CHAPLIN v. G. Garibaldi 12/26. Ecco l'impero del senil. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO v. G. Garibaldi 12/26. Chiuso per ferie. Ripartura 21 agosto.
DORIA v. G. Garibaldi 12/26. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.
ELISEO GRANDE p. Sabotino. Domani ripartura con: Calde notti d'estate.
ELISEO BLU p. Sabotino. Domani ripartura con: La ribelle.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. Domani ripartura con: Vendevo finale.
EMPIRE p. V. Veneto 3. Un'inattesa epistola. Or.: 15,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30.
ERBA c. Moncalieri 241. Ripartura venerdì 30 agosto.
STOKER via B. Buozzi. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.
FARO v. Po 30. Chiuso per ferie. Ripartura 27 agosto.
FIAMMA c. Trapani 57. Chiuso per ferie.
IDEAL c. Boccalini 4. Chiuso per ferie. Ripartura 26 agosto.
KING KONG Cinecittà v. Po 21. Come l'acqua per il cioccolato. Or.: 15,15; 18,20; 20,25; 22,30.
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. Proposta inedita. Or.: 18,10; 20,20; 22,30.
LUX via S. Federico. Chiuso per ferie. Ripartura 21 agosto.
MARSIMMO UNO v. Montebello & Chiuso per ferie. Ripartura 29 agosto.

LE TV PRIVATE

Telestar

19,30 **Woolinda**, telefilm
20,30 **Amor nudo**, film
21,15 **Casale & co.**, telefilm
24 — **Exil Paradisi**, telefilm
1,10 **La signora di tutti**, film

Telecupole

20,30 **Storia di un cacciatore di taglie**, film
22,30 **Motori non stop**
23,30 **Tg 4**
24,45 **Sport news**
24 — **Conviene far bene l'amore**

Cinquestelle

20,30 **Motori non stop**
22,30 **Tg 4**
24,45 **Sport news**
24 — **Conviene far bene l'amore**

Videogruppo

20 — **Lewis e Clark**
20,30 **Lancet**, telefilm
22,30 **Videonotizie**
24 — **Fonte dell'emozione**, telefilm
1 — **Moto e motori**

Telecity

19 — **Benson**, telefilm
19,30 **Un trio inaspettato**, telefilm
20,30 **Il mongoli**, film
22,40 **Un addio**, telefilm
L'uomo di Saint Michael, film

Supersix

19 — **Maga Fancione**
19,10 **Tg 9**
20,30 **Samba d'amore**, telefilm
21,10 **Il geniale Quantino**, film

Tv

19,30 **Tg 4**
21,15 **Gli ultimi giorni di Salem**, film
23 — **Conviene far bene l'amore**

23,15 **Salto nel buio**, telefilm
1 — **Tg 4**
1,10 **Catà corrotto**
2,30 **Tre passi dalla**, telefilm
1,10 **La signora di tutti**, film

Quinta

19,40 **Storia di un cacciatore di taglie**, film
20,30 **Motori non stop**
22,30 **Tg 4**
24,45 **Sport news**
24 — **Conviene far bene l'amore**

Quadrifoglio

19,45 <

LA STAMPA
ogni venerdì
tutto *dove*

settimanale dei viaggi
e della
buona tavola



Mauriziano, confessa il titolare della ditta: «Gli affari andavano male»

Pagavano anche rifiuti fantasma

Fatture per carichi inesistenti

«Eravamo d'accordo: lui falsificava i carichi, io gli passavo la mazzetta». Il titolare della ditta, Lucio Mauriziano, ha fatto registrare ieri un'altra confessione: quella di Antonino Bel, socio della Sirio Ecologica, la ditta che aveva in appalto lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri.

Si è presentato ieri in Procura alle 16. Preoccupato della brutta piega presa dalla truffa organizzata d'accordo con Lucio Mauriziano, arrestato lunedì dai carabinieri con in tasca 22 biglietti da centomila ricevuti proprio da lui. Ha chiesto di parlare al sostituto procuratore Ferrando, e ha iniziato il suo racconto.

«Sono responsabile della sede di Airasca della Sirio. Il tempo che avevo questo appalto, ma gli affari non andavano più così bene», ha detto. In particolare, il calo dei guadagni sarebbe stato determinato proprio dal diverso sistema adottato dall'ospedale: prima i rifiuti venivano pagati a volume, poi a peso. Avrebbe spiegato poi: «Per recuperare almeno in parte le perdite, abbiamo pensato di giocare sul peso, c'era bisogno della collaborazione del responsabile».

Bonelli ha accettato l'offerta: qualche milione, per chiudere un occhio su carichi inesistenti, e per raddoppiare carichi troppo leggeri. Bonelli e Mauriziano indagati per corruzione e truffa.

Ma avrebbe ammesso che in alcuni casi i trasporti non venivano effettuati. Si preoccupava lui di falsificare le firme degli autisti dei camion. Al resto pensava Bonelli. I suoi movimenti esiste un vero e proprio registro: qualcuno, in ospedale, aveva intuito che qualcosa non



False le firme degli autisti dei camion

Il funzionario dell'ospedale, Luciano Bonelli, è stato il presidente dell'Ordine Mauriziano, Paola Cavigliasso



quadrava, nella sezione adisinfestazione e rifiuti. E aveva iniziato a segnare su un quaderno i carichi indicati da Bonelli nelle bolle fasulle, e i quantitativi veri.

Un «registro» finito agli atti, compilato giorno per giorno, un solerte impiego per cui non c'è, ovviamente, uno stretto riserbo. «Ho sbagliato, mi assumo le mie responsabilità», ha detto Bonelli al magistrato. Ha fatto subito il «chi lo ha pagato, ha spiegato il meccanismo della truffa. Una confessione completa, che potrebbe tirare in ballo chi, nell'ospedale, doveva controllare il suo operato.

L'altra novità è ieri il sequestro di alcune bolle d'accompagnamento prefirmate, in data 19 agosto, cioè oggi. Una ulteriore prova della sicurezza con cui Bonelli agiva. Oggi l'ufficio difeso dagli avvocati Enrico e Andrea Galasso, comparirà davanti al gip Serbelli per la convalida dell'arresto. (n. pie.)

Dal duca ai feudi politici

L'Ordine ha quattrocento anni Le nomine decise dai governi

Prima il duca, poi i feudi. La storia politica dell'Ordine Mauriziano è sempre stata condizionata da padri e padrini. Nel 1434 fu Amedeo VIII, duca di Savoia, a fondare l'Ordine di San Maurizio. Diede origine alla congregazione «Sacra Milizia di San Maurizio» allo scopo di servire Dio in vita devota e claustrale. Quando nel 1439 Amedeo VIII divenne Pontefice volle i Cavalieri con sé. Dopo 138 anni Emanuele Filiberto riprese la fondazione unendolo all'Ordine San Lazzaro per la cura dei malati.

Oggi l'Ordine ha un bilancio di 300 miliardi, con ospedali a Torino, Valenza, Aosta, e Luserna, con proprietà

quali le Abbazie di Sant'Antonio di Ranverso, di Staffarda, la Palazzina di Stupinigi, basiliche, caspi, un giardino botanico. Un patrimonio curato nel rispetto dell'Ordinamento legislativo nel '62 dell'allora presidente della Repubblica Antonio Segni e dai ministri Fanfani, Taviani, Tremelloni e Gui: «L'Ordine Mauriziano è conservato come ente ospedaliero, con gli altri suoi compiti, materia di beneficenza, istruzione e culto».

Le gestioni dell'Ordine - dopo una fase di commissariamento - dal '83, come prevede lo Statuto, sono state decise dai governi. Il primo presidente, nominato con decreto del Presidente della

Repubblica, su proposta del Consiglio dei Ministri, è stato con il Ministro per l'Interno è stato il professor Dario Cravero. Una scelta fatta perché medico, relatore della riforma sanitaria 833, ma non stonava che fosse democristiano e dell'area dell'emergente Silvio Lega (diventerà vicesegretario del Pci di più alle elezioni '83 non aveva riconquistato il seggio al Cravero restò in carica fino al '91).

Gli succede Paola Cavigliasso, anche lei dc (è iscritta all'Azione cattolica), è un esponente della Coldiretti, vicina all'area dell'andrettiano Vito Bonsignore fin quel periodo il governo è presieduto proprio da Andreotti e ministro dell'Interno è Scotti. Lascia il quadriennale per l'incarico quadriennale.

Otto i consiglieri d'amministrazione: monsignor Enrico designato dalla Diocesi; 4 nominati dai ministri - poi Tognoli, il dc Musumeci, il pli Rissi, il dc Lucci e 3 dalla Regione (il dc Valentini, il psd Todros e il psd Sorre).

IL CASO

NELLA CHIODA DELLA SANITÀ

SINO a giugno '92 l'Usl 4 smaltiva i rifiuti speciali ospedalieri spendendo lire al litro la ditta Eco Consult. Da luglio a dicembre, e poi a gennaio, di quest'anno, con la Cav, il costo è sceso a 182 lire al litro. Da aprile, con una terza ditta (la Sirio, la stessa del «caso Mauriziano») si è arrivati a 159 lire al litro. In dodici mesi un risparmio di quasi il 40 per cento. Perché?

«Ci accontentiamo di un ricambio minore - risponde il titolare della Cav - Le imprese piccole e medie hanno meno spese generali. Ma c'è anche chi tira in ballo l'effetto tangente, e chi si rifà all'ultima truffa: «Quello che si perde con un ribasso di costi si può guadagnare gonfiando i quantitativi trattati».

Qual è la verità? Il mercato dei rifiuti ospedalieri è un gran-

Nuovi appalti con spese dimezzate

L'effetto-tangentopoli cancella i contratti d'oro

de affare appetibile, fonte di cospicui guadagni che possono far comprendere la logica della corruzione e il pagamento della mazzetta. I «cartelli» che garantivano la spartizione del mercato stanno saltando, ed è sempre più difficile per le aziende acquisire un contratto.

La lotta a senza esclusione di colpi. Non a caso per l'operazione di alcuni autocarri in Emilia finì con l'arresto di un materiale radioattivo: si mormora di segnalazioni anonime. Ad ogni tentativo di mettere ordine, fantasia dei corrotti oppone contromisure. Come quando alcuni Usi decisero di pagare i rifiuti da smaltire non più a volume ma a peso: prima si riempivano i metri i contenitori, poi si facevano figurare i



Il mercato dei rifiuti ospedalieri è un business fonte di guadagni a volte ottenuti con le mazzette

rifiuti inesistenti maggiorando le quantità. La caduta dei costi, comunque, c'è stata, ed ha portato sensibili benefici ai bilanci. Una novità viene dall'Usl 9, dove il commissario Giunta ha scelto la via del forfait. Spiega il direttore sanitario, Carmelo Del Giudice: «Abbiamo preso

come campione sette mesi del '92 e indotto una gara di appalto per la raccolta e lo smaltimento. La spesa era stata di 1 miliardi e 100 milioni di lire. Abbiamo fissato la base d'asta a 1 miliardo e 900 milioni. Ha vinto la Cav di Avigliana con un ribasso del 40,2 per cento e l'offerta di 1 miliardo 58

milioni dal 15 maggio al 31 dicembre '93. «Pensano a tutto loro, dalla consegna dei contenitori all'incenerimento nei forni. E non importa se la produzione di rifiuti è di uno o cento quintali. Il risultato? Un risparmio di oltre un miliardo». Una scelta simile è stata fatta dall'amministratore straordinario dell'Usl 6 (ospedale Giovanni Bosco), sorse la Bi.Vi ha incassato per il servizio circa 3 milioni di lire. Quest'anno la Sirio tratterà i rifiuti speciali ospedalieri, i liquidi di laboratorio, quelli di fissaggio e sviluppo di radiologia, per 483 milioni. Nella gestione degli appalti ospedalieri l'effetto-tangentopoli, almeno per il vecchio business dello smaltimento rifiuti, è servito a qualcosa.

Adriano Provera

RUMORI in fuori, fastidiosi d'inverno ancor più che d'estate per le finestre aperte ed i fruscii che elzano il volume del televisore e i motociclisti che fanno rombare le loro due ruote.

Angelo Modica corre confortato: il rumore che proviene dall'alloggio attiguo al suo è insopportabile in ogni stagione e cercando un modo per porvi rimedio. Chiede aiuto. Mi pare che Saper spendere abbia già affrontato l'argomento. Chissà se mi ridarà un consiglio?

Non è solo Angelo Modica in questa richiesta. Perché torniamo sul tema della lotta al rumore. I consigli sono dell'architetto Vanna Bruno che premette: «I consigli sono inevitabilmente generici. Per essere più precisi bisognerebbe sapere di più sull'appartamento del lettore, sulla fonte del rumore e sull'entità delle spese volute».

Comunque, acusticamente è possibile da Occidente a Levante: «Occorre rivestire i pareti di sovrappavimento tra i due ambienti con un materiale fonoassorbente, scelto tra i tanti che sono in commercio; di solito in rotoli ed ha uno spessore di circa 8 millimetri. Si dovrà poi proteggere questo materiale con un ulteriore riva-

SAPER SPENDERE

Non è facile isolare l'alloggio dai rumori

stimento che può essere in doghe di legno pregiate con venature in vista per ottenere una parete già finita e di grande valore decorativo; oppure tavole di legno grezzo da intagliare e intagliare il legno; le altre pareti del locale; ancora lastre di cartongesso da rasare e trattare come pareti in muratura».

Precisa l'architetto: «Naturalmente, ogni soluzione ha pro e contro e la scelta dovrà essere fatta in base ai costi, maggiori nel primo caso, leggermente più bassi negli altri due, e nei risultati estetici che si vogliono».

Ma per onestà l'architetto aggiunge: «Bisogna dire che il sistema funziona soltanto in parte, in quanto riduce il rumore, ma non lo elimina totalmente. Infatti per isolare con efficacia un locale bisognerebbe rivestire con materiali fonoassorbenti anche tutte le strutture portanti (pilastri, solette di ce-

mento armato) e i cassonetti delle avvolgibili e dotare i serramenti di vetrocamera e di guarnizioni. Ma questi interventi sono attuabili soltanto nel caso delle costruzioni e in stabili già ultimati».

quanti saranno richiesti.

Quindici il richiedente di Emma per un patto di tonno sovrappieno e uno di fegato. Ecco il patto di tonno di Enzo Beppe: «Passare al passavetro 200 gr di tonno, aggiungere 100 gr di mascarpone, cetriolini e capri tritati. Amalgamare e unire succo di limone. Soltanto l'assaggio vi dirà se il dosaggio degli ingredienti è di vostro gusto. Oppure: passare al setaccio 200 gr di tonno e alcuni filetti di acciughe ben puliti; montare 100 gr di burro; amalgamare il tutto aggiungendo il succo di un limone. Mettere in forma e decorare a piacere con funghetti o uova sode tritate».

Il patto di fegato: «Per rosolare in mezzo etto di burro una cipollina tagliata finissima, aggiungere 300 gr di fegatini di pollo sminuzzati; quando saranno dorati unire due foglie di leuro, mezzo bicchiere di vino bianco e un bicchierino di cognac. Cuocere finché tutto sarà evaporato (circa mezz'ora), passare caldo al passavetro, aggiungere mezzo etto di burro e di fegato di li». Amalgamare, mettere in forma e lasciare in frigo».

Simonetta

La Regione propone

integrare il per giovani bosniaci

L'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Cerchio ha proposto al Comune di Torino e al Bit (Bureau international du Travail) di utilizzare la struttura dell'Onu di corso Unità d'Italia per la formazione professionale di giovani bosniaci e quelli Sarajevo in particolare.

Secondo Cerchio, si potrebbe sollecitare la Cee, che ha già destinato una parte del fondo sociale europeo alla formazione dei cittadini extra-comunitari, ad aumentare gli stanziamenti per progetti mirati ai bosniaci.

Per l'assessore Cerchio un'operazione di questo genere potrebbe inoltre dare il via ad una sorta di competizione tra le varie città europee che, al di là della solita carità, intenderebbe la rinascita di un intero popolo. Regione Piemonte, Comune e Bit si incaricano alla fine di agosto per valutare le strategie di intervento.

TORINO - 166 VIA NIZZA



LUCIA FRANCHINI

SALDI

MAX MARA - SPORTMAX - BLUES CLUB - PRISMA
WEEKEND di MAX MARA - 1 BLUES
MARELLA - GUY LAROCHE - PIANOFORTE di MAX MARA

MARINA SPORT - Taglie comode - MARINA RINALDI - Taglie comode

APERTO AGOSTO

INDIRIZZI UTILI

RISTORANTE CARLETO al Chier 35 Piacente tel. 880.9858 chiuso lun mart
RISTORANTE MINA 095.3008 è aperto tutto agosto dal lunedì al venerdì zona Lingotto di fuori area consorzio
ACCONCIATURE solium tel. 2502
ACCONCIATURE V. Cavigliasso tel. 437.3949
ANALISI E PAOLO acconciature aperte tutto agosto tel. 433.2207
ESTETICA portuocchia solarium callista aperto agosto tel. 537.788
RIGINETTO E GUANTO PARRUCCHIERI via Garibaldi tel. 560.3849
v. Turati 70 tel. 519.8895
c.so Moncalieri 220 tel. 661.3608
via Cavour 1 tel. 562.8457
CENTRO parrucchiere estetico c.so Raffaello 11 tel. 660.5422
BABY CLUB moda bimbi nuova sede via De Sanctis 15 (piazza Massima)
CALZATURE RIMBATO e risparmio v. Capelli 44 - c. Giulio Cesare 96
COLONIFICIO TORINO via San Donato 60 tel. 490.296 parati fonoalun tendi
EUROBAGNO tutto per il bagno rubinetteria sanitari boiler gas-elettrici muratura e paccottone per idraulica c. Francia 267 tel. 724.865
FORNITA via F. Cane 38 tel. 561.259
POTI tel. 561.259
POTI tel. 561.259
APERTO AGOSTO riparazioni giornaliere
tel. 5568 / 596.4333 riparazioni giornaliere
DENTISTA anche festivi orario 9-19 riga-
re assicurazioni protesi urgenti via Garibaldi 22 tel. 562.5368
DENTISTA aperto anche festivi h 9-19 riparazioni protesi urgenti
145 Tel. 257.259
DENTISTA c.so Cavour tel. 314.1223
DENTISTA specialista con annesso laboratorio odontologico, aperto tutto agosto, tel. 011/246.3659 - 205.5302 c.so Giulio 164 Torino.

DENTISTA p.za Sempalp 22, tel. 608.3362
accetta tel. 562.5368
AUTOCICLISTI ALI-BOX tutti i servizi auto c. Francia 169 Tel. 779.7811
AUTOCICLISTI GRASSOTTI & ROSA aperto agosto c. P. Eugenio 35 tel. 439.5996
AUTOCICLISTI RAL c. Ragna 255 aperto agosto tel. 437.5064 - 437.5088
AUTORIPARAZIONI E riparazione Conduca v. Nizza 1776 Torino, tel. 896.7926
AUTORIPARAZIONI tel. 752.508 - 24 ore
GIUSEPPE c. Sarmiento 17 Tel. 502.908
RADIATORI auto c. R. Parco 37 tel. 662.894
ELETTROAUTO meccanica soccorso via Garibaldi 2 angolo via Nizza tel. 850.7329
ELETTROAUTO v. Sordani 38 Torino tel. 569.162 anche autosoccorso su strada
ELETTROAUTO v. Garibaldi 16 tel. 740.565
ELETTROAUTO v. Garibaldi 96 tel. 669.25.20
ELETTROAUTO v. Turinetti 3 tel. 437.5960
L'ARTIGIANO riparazioni idraulica tappeti in giornata tel. 434.32.69

Se la vostra attività prosegue in tempo di ferie
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBBLICUMPASS
Via Roma 80
tel. 66.211

44
CONCESSIONARIA RICAIBI FIAT APERTA AGOSTO Ricambi altre marche Via G. di Barolo, 24 Tel. 011/8170404

GIORGIO MONTEVERDI Saldi

Informiamo i nostri gentili clienti che i capi prodotti dal maglificio Giorgio Monteverdi s.r.l. sono venduti esclusivamente nei negozi di

MILANO VIA MONTENAPOLEONE 18 e 19 (via Roma)

TEL. 02/48888888

Telefono 011 1111111

VENDITA STRACONSUMO CON FINE BENE

ESTATE CAROSELLO

V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81

SCONTO 20%

su tutti gli articoli

MUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - LENZUOLA - SPUGNA - TAVOLE

MAGLIERIA INTIMA - BIANCHERIA INTIMA - PIGIAMA

...tu per ... (aperto agosto)

Italia Nostra

Un patrimonio da salvare

I beni artistici e paesaggistici italiani sono una ricchezza unica al mondo. E' nostro diritto-dovere conservarli e porli come fulcro della nostra immagine e della nostra cultura. Iscrivere a Italia Nostra significa diventare protagonisti nel difendere l'integrità storica e paesaggistica del nostro Paese e nel far crescere le esigenze, già largamente diffuse, di qualità ambientale.

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale. Via Massena 71 - 10128 TORINO, tel. 011/50.00.56

Giovedì 19 Agosto 1993 19

GENOVA E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

La «popolazione» di licei, istituti tecnici e professionali, supera le 30 mila unità

In Liguria la scuola cambia così

Nuovi parametri per il numero minimo di studenti per ogni classe: 16 per le elementari, 20 per le medie e 22 per le superiori. Nelle materne il limite si alza, prevedendo almeno 24 bimbi per ogni insegnante

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le disposizioni del governo che stabiliscono dei minimi riguardo al numero degli allievi per ogni classe, per dar risapato le esatte casse dello Stato, contrastando alla lunga gli organici (mobilità del personale, blocco delle pensioni e soprattutto p. al «turn over»), oggetto di studio e di programmazione negli uffici, ancora semideserti, dal Provveditorato agli Studi.

I parametri messi a punto per Genova, sulla base delle proiezioni anagrafiche sono: 24,25 scolari in media per ogni classe di scuola materna; 16,47 per le elementari; 19,50 per le medie; 22 per le superiori. Questa percentuale, sin dal prossimo anno scolastico, va calata grosso modo a 16,47 per le elementari, 19,50 per le medie e 22 per le superiori. Questa percentuale, sin dal prossimo anno scolastico, va calata grosso modo a 16,47 per le elementari, 19,50 per le medie e 22 per le superiori.

I funzionari del Provveditorato spiegano che verso le metà di settembre, quando le iscrizioni dopo gli esami di riparazione saranno concluse, si avrà una situazione ben definita, anche se, forse, prima di un assetto definitivo dell'organico, tra classi e insegnanti, si dovrà attendere il giro di boa della festa dei Santi. «Possiamo già anticipare - spiegano i dirigenti scolastici - che non ci dovrebbero essere problemi per le scuole materne ed elementari. Trattandosi di scuole dell'obbligo, già consolidate e per le quali le proiezioni sono esatte e coordinate con l'organico dei docenti».

In pratica, per elementari e materne, dovrebbe essere tourbillon degli insegnanti e neppure accorpamenti di classi. Non molto dissimile la situazione delle medie inferiori. Anche queste sono sotto controllo - affermano in Provveditorato - l'unica novità potrebbe essere una ulteriore, limitata, riduzione anagrafica, un fenomeno che ormai ha un trend ben preciso in Liguria, regione italiana a più bassa natalità. In pratica, però le previsioni più pessimistiche parlano della soppressione di tutto il territorio d'una quindicina di classi. Di conseguenza, potrebbero essere trasferiti i «mobilitati» quindici o venti professori.

sferiti i «mobilitati» quindici o venti professori.

Il punto dolente riguarda le scuole superiori, che fuori, per legge, dallo schermo dell'obbligo. Anche se, fatto, oltre l'80% dei ragazzi ormai proseguono gli studi oltre i 14 anni. La previsione è di carattere aleatorio, perché i presidi, zona per zona della città, oppure Comune per Comune, operano delle previsioni riferite alle leve anagrafiche. Soltanto che non è possibile prevedere chi si iscriverà al liceo classico, chi al scientifico, chi agli istituti tecnici, chi ai professionali e chi alle nuove scuole sperimentali. I dati, insomma, sino alla metà di settembre, sono «intrecciati». Senza contare che, alla pure malizia, presidi e sindacalisti spingono a «confiare» poco le cifre degli allievi per difendere gli organici e i docenti che tendono a restare nella scuola più vicina alla propria abitazione.



Tagli in vista anche nelle scuole genovesi dopo i provvedimenti del governo

E allora? La previsione che indica 16 mila studenti delle superiori a partire dal prossimo anno è un po' ottimistica. La popolazione reale potrebbe essere più vicina ai 30 mila. Nella più ottimistica delle previsioni allora occorrerebbe chiudere - tout court - oltre 10 classi, per rientrare nella «abbazia» disegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione: 16 mila.

La più ottimistica delle previsioni allora occorrerebbe chiudere - tout court - oltre 10 classi, per rientrare nella «abbazia» disegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione: 16 mila.

facile. Il «calo», che comunque potrebbe voler dire la mobilità per circa 150 insegnanti per quanto riguarda il loro orario completo e altrettanti per frazioni di ore, magari da compiere in altri istituti, non è distribuito armonicamente in tutti i tipi di scuola. Ci sono settori, come il liceo classico e il liceo scientifico o certi settori dei «professionali» dove la previsione è più facile perché le scelte dei ragazzi ormai consolidate da anni.

Ci sono invece settori, gli istituti magistrali e i tecnici commerciali, dove negli anni passati si sono verificate vere e proprie «crisi» di iscritti. L'unica consolazione è che il Ministero ha lasciato un margine di tolleranza degli organici e della composizione delle classi: il 10% rispetto alle indicazioni di massima, in cui sia in difetto.

Paolo Lingua

Le previsioni dei meteorologi sono negative, il caldo e l'umidità record favoriscono le concentrazioni

Allarme ozono, a Genova nuova emergenza

Quarto e Acquasola sempre a rischio, appelli della Provincia

GENOVA. L'ozono è il «nemico» silenzioso e inafferrabile che provoca qualche preoccupazione agli oltre 400 mila genovesi rimasti in città. Tutti i giorni esce il bollettino dell'amministrazione provinciale: situazione, dopo i dati preoccupanti di domenica e di lunedì, tende a un lieve miglioramento, nel senso che le uniche due zone dove si è sfiorata la soglia d'attenzione restano l'Acquasola e Quarto, mentre l'ozono è sparito dal corso Firenze.

Gastaldi e dagli altri punti centrali dove sono collocate le centraline di prelievo. All'aeroporto «Cristoforo Colombo» non prevedono nullo di buono: gli esperti meteorologici dicono che il regime di basse pressioni proseguirà ancora sino alla fine della settimana «mantenendo appunto nelle zone basse dell'atmosfera le sostanziali inquinanti». Il discorso sui pericoli dell'ozono non è così semplice: potrebbe che la presenza più preoccupante sia proprio nelle zone dove c'è minor traffico. Infatti, solo in apparenza, l'ozono scompare a causa dei gas di scarico dei veicoli. In Provincia i tecnici però sono così semplici: «L'ozono», spiegano, «si mescola invece con i gas di scarico e crea nuove composizioni anche più nocive per l'uomo».

I reparti di pneumologia dei maggiori ospedali del capoluogo - da Martino a Sampierdarena, dal Gastaldi al Galliera - sono allertati, anche se per il momento si sono verificati casi di malore o di affezioni respiratorie. Non è neppure semplice - affermano i sanitari - la terapia: in linea con le indicazioni mediche, si dovrebbe intervenire con i casi di allergia oppure asma respiratoria, ovvero somministrando medicinali a base di cortisone, ovviamente nei casi in cui tali farmaci siano tollerati. L'ozono è un avversario maligno dell'uomo: provoca alterazioni nei polmoni non provocando manifestazioni im-



Traffico a Genova, aumenta l'inquinamento

mediate o dirette di malattia, piuttosto indebolendo le difese immunitarie. In parole povere, secondo gli pneumologi genovesi, il soggetto colpito, specie se si tratti d'un individuo già predisposto, oppure d'un anziano o d'un bambino sotto i 12 anni, è più facilmente vittima di infezioni, di virus, di infezioni se non addirittura enfisemi.

Naturalmente questi sono i casi estremi, ma certo allarme potrebbe davvero scattare, portando la Usl a predisporre servizi di prevenzione nel caso l'allarme per l'ozono dovesse protrarsi ancora per dieci o quindici giorni: non ci sono ricoverati, né casi di malore, ma l'invito, che ogni giorno le autorità sanitarie ripetono, è perentorio. Si diminuiscono di gran lunga i rischi di affezioni, se si evita di stare al sole o all'aperto nella fascia più calda della giornata, tra le dieci e le quindici.

In questi giorni il termometro nella più calda ha passato più volte i trenta gradi. Nella notte si è arrivati a punte record: gradi come punta minima, sera di martedì i termometri, anche dopo l'imbrunire, sono rimasti fissi sul 29 gradi.

Il caldo è meno sopportabile dall'altissimo indice di umidità, dall'afa e dalla assoluta mancanza di vento sia del mare che della montagna. Genova insomma è sotto una folla cappe di foschia e calura che non sarà dissipata prima della prossima domenica. Per quella giornata, sia pure con qualche riserva, i meteorologi di Sestri Ponente prevedono l'arrivo da occidente di grosse nubi cumuliformi attualmente sul cielo della Spagna.

Il caldo è meno sopportabile dall'altissimo indice di umidità, dall'afa e dalla assoluta mancanza di vento sia del mare che della montagna.

Genova insomma è sotto una folla cappe di foschia e calura che non sarà dissipata prima della prossima domenica. Per quella giornata, sia pure con qualche riserva, i meteorologi di Sestri Ponente prevedono l'arrivo da occidente di grosse nubi cumuliformi attualmente sul cielo della Spagna.

Se i venti e le pressioni si spingeranno sulla Liguria saranno possibili cali di temperatura e persino isolati temporali. L'acqua dovrebbe sciogliere la «fascia» dell'ozono e consentire un rialzo della pressione, riportando i valori della sostanza dispersa nell'atmosfera a quote di normalità.

Siamo però tutti legati al filo della speranza: mai come quest'anno l'estate in città è stata tanto tormentosa. (p. 1)

Alessandra Zacco

VENTIQUATTRE ORE

LEGA AMBIENTE

Lega Ambiente: «Via da De Ferrari l'orologio» Piano»

La Lega Ambiente ha chiesto ufficialmente al Commissario prefettizio del Comune di Genova di rimuovere l'orologio Colombari che ormai dall'anno scorso scandisce il tempo (segnando però solo lo zero) in piazza De Ferrari. «E' un'offesa per tutti i cittadini - affermano gli ecologisti - più che i secondi l'orologio avrebbe dovuto scandire i miliardi buttati al vento con opere faraoniche inutili». (p. c.)

SOLIDARITA'

Posti letto in Liguria per i profughi Bosnia

La Liguria metterà a disposizione dei feriti e degli ammalati della Bosnia 118 posti letto. Il record del Gastaldi che ha messo a disposizione 30 posti letto per bimbi feriti, ammalati o comunque denutriti. (p. c.)

INCIDENTI

Pensionato di Arenzano si ferisce sul Morvivo

Un pensionato di Arenzano, Lazzaro Vallerino, 66 anni, è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio sul Morvivo, a quota 3007. L'uomo è scivolato, precipitando lungo una scarpata per oltre 300 metri, riportando fratture in tutto il corpo. Con un elicottero, Vallerino è trasferito all'ospedale di Saluzzo. Venerdì mattina, intanto, nella chiesa della Virgo Potens a Sestri Ponente, si svolgono i funerali di Francesco Canepa, 62 anni, l'alpinista rimasto martedì sul Monte Antoroto. (p. c.)

FURTO

Rubò un portafogli sul treno, condannato a otto mesi

Una genovese di 30 anni, Paola Pierino, 30 anni, è stata condannata con il direttissimo ieri mattina dal pretore di Genova a otto mesi di reclusione. La donna era stata sorpresa martedì sul treno Milano-Ventimiglia dopo aver rubato il portafogli a un viaggiatore del suo scompartimento. (p. c.)

Tangenti, arriva Gallione

Atteso a Marassi l'ingegnere arrestato a Ginevra

Fra breve in una cella del carcere di Marassi, Guido Gallione, il finanziere che è stato arrestato l'undici agosto scorso nei pressi di Ginevra, in Svizzera, perché «inseguito» da un ordine di custodia cautelare per concorso in concussione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti all'Espò.

L'ingegnere, ieri mattina, ha rinunciato a opporsi alla richiesta di estradizione avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica Vito Monetti. I suoi legali, gli avvocati Gianni Meneghini, Jimmi Giacomini e Giovanni Riccio, comunicheranno stamane al magistrato la decisione di Gallione. Un tenente della Finanza si recherà nel carcere del cantone di Vaud per condurre l'ingegnere a Genova. E' probabile che già lunedì prossimo il sostituto Monetti possa interrogare il finanziere che è accusato di essere intascato tangente di 720 milioni da Fulvio Torricelli, ex amministratore di Italmobiliare. (p. c.)

BRILLI USA LO YACHT DEI PRESIDENTI

GENOVA. Anche Bill Clinton, il presidente degli Stati Uniti, si fa la barca? L'ipotesi sta prendendo campo a Le Grazie, baia nei pressi di Portovenere dove hanno sede i cantieri navali Valdettaro Srl, quelli scelti dalla Casa Bianca per restaurare il «Williamsburg», il panfilo che fu del presidente degli «States» Harry Truman. La notizia è giunta in Italia da Washington ed è rimbalzata a Le Grazie, nel quartiere generale dei cantieri Valdettaro, dove si voleva mantenere sotto riserbo la commessa sino alla prossima settimana.

«Prima di parlare dobbiamo aspettare che rientri il presidente, il nostro presidente», è stato detto ieri nel cantiere. Ma è vero che il panfilo lo userà Clinton? «Posso solo dire che l'imbarcazione è diventata un museo galleggiante, ma che ritornerà a solcare i mari battendo la bandiera statunitense e rimanendo di proprietà della Casa Bianca», ha detto con discrezione Fulvio De Salvo, responsabile della Divisione impianti dell'azienda.

Le Grazie ospiterà il «Williamsburg», 2200 tonnellate, costruito nel '27

In cantiere nella baia di Portovenere il panfilo di Truman e di Bill Clinton

Il «Williamsburg» è un panfilo in acciaio lungo 75 metri, dal dislocamento di 2200 tonnellate. Costruito nel 1927, è in disarmo da anni. Era stato il successore di Truman, Dwight Eisenhower, e decadde, perché mantenuto costoso troppo al governo, e a relegarlo nella base di Blue Plains sul fiume Potomac. Nel '91 un dentista di Kansas City lo acquistò per la cifra simbolica di un dollaro, promettendo di restaurarlo: impegno non portato a termine.

L'idea di riportare il panfilo sui mari, però, è rimasta. Così è stato costituito un Comitato pro restauro, del quale fa parte anche la Casa Bianca ha detto De Salvo, e la Usa Williamsburg Corporation, con un capitale di 10 milioni di dollari. «Dietro questa commessa c'è un lavoro di due anni e mezzo, che ci ha visto tra i promotori del restauro: abbiamo trattato



Il presidente Bill Clinton

sia con l'amministrazione Bush che quella di Clinton - ha spiegato Fulvio De Salvo. Abbiamo firmato un contratto detto «turn key»: ci facciamo del trasporto Usa-Italia

del panfilo, che avverrà entro breve con una nave baccino, e poi della completa ristrutturazione dell'imbarcazione, da riportare a modello originale. I lavori dureranno tre anni: al termine, il Williamsburg lascerà Le Grazie perfettamente funzionante, con il suo equipaggio, completamente allestito. A bordo non mancheranno nemmeno le lenzuola.

Ai cantieri Valdettaro Srl, data di fondazione 1919, 72 dipendenti, sedi a Le Grazie e Venetia, maggioranza azionaria all'inglese Finshipyard Holdings - «mori del restauro del «Pascià», lo yacht di Carolina di Monaco; della nave scuola del Sultanato Oman «Shabab Oman» e del panfilo che fu del maresciallo Tito - «soddisfazione sapere che la Casa Bianca ha scelto il «know how» italiano (il loro) e di vedere, forse, Bill Clinton al timone del «Williamsburg».

Fabio Pozzo

NUMERI UTILI

FARMACIE

GIORNATA NOTTURNA

GENOVA
Europa: corso Europa 676
Gharzi: corso Buenos Aires - Corte
Lamborghini
Pescato: via Balbi 186

COGOLETO

Comune: Lungomare S. Maria 11

SORI

Sori: via Calvi 18, tel. 700632

RECIO

Berni: p.le Europa 1, tel. 74015

CANOGI

Machi: via della Repubblica 4, tel. 771081

SANTA

Internazionale: p.zza Martiri 2, tel. 287189

RAPALLO

Angloamericana: via Matteotti, tel. 50554

ZOGGI

Valeria: g. XXVI Dicembre 8, tel. 259041

CHIAVARI

Podestà: p.zza Mazzini 13, tel. 309903

LAVAGNA

S. Stefano: via Roma 102, tel. 41084

SESTRI LEVANTE

Pila: via Nazionale 432, tel. 41084

MONEGLIA

Martino: via Longhi 86, tel. 49232

AUTOASSICURANZE

Genova: 595.851; Camogli: 770.205;
Riva: 771.119; Recco: 74.234; S. Margherita: 287.019; Rapallo: 50.433, 60.700; Chiavari: 322.422, 309.655; Cogorno: 384.620; Lavagna: 309.947; Sestri L.: 41.020, 480.760; Riva Trigoso: 41.784; Moneglia: 49.247; Cogoleto: 9188.368; Sori: 700.817.

OSPEDALI

S. Martino: 35.351; Galliera: 50.321; Sempredara: 41.021; Rivarolo: 448.941; Sestri P.: 600.841; Gaslini (pediatrico): 56.381; Borgo Fornari: 932.595; Recco: 74.102; S. Margherita: 283.611; Rapallo: 60.231; Lavagna: 32.91; Cogoleto: 91.83.458.

GUARDIA MEDICA

Notturna prelevata e festiva:
Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoleto: tel. 354.022.
Pediatrica (a pagamento) tel. 542.776.
Recco, Rapallo, Camogli, S. Margherita: tel. 60.333.
Chiavari, Lavagna, Sestri Levante: tel. 303.410-32.91.
Borzonasca: tel. 340.238.
Santo Stefano d'Aveto: tel. 88.129.
Ciegnate: tel. 82.147.
Verde Ligure: tel. 842.041.

AUTOLINEE

AMT Genova: 59.872.114
Tigulio Trasporti: Chiavari: 313.851
Sestri L.: 41.384 - 480.855 - 47.751
Rapallo: 54.698 - 51.306 - 54.508.

FERROVIE

Genova: 284.081; Camogli: 771.137;
Recco: 76.134; Santa Margherita: 288.830; Rapallo: 50.347; Zoagli: 259.358; Chiavari: 300.000, 309.587, 392.151; Sestri Ligure: 41.820, 41.050; Riva Trigoso: 42.356; Cogoleto: 9181.765; Moneglia: 49.705.

MERCATI

Lunedì, P. Palermo, g. Di Negro, p. Tre Ponti, Molassana, Bolzaneto, Pegli, Recco, Trigoso.

Martedì, P.le Paganò, p.le Giusti, Oregina, Nervi, v. Anzani, Cornigliano, Valtre.

Mercoledì, P. Terralba, v. del Campo, Trossa, Sestri Ponente, Prà, Genoa, p.le Da Vinci.

Giovedì, P. Palermo, p. Di Negro, Bolzaneto, Pegli, v. Anzani, v. Emilia, Lavagna, Rapallo, Sori.

Venerdì, V. Isonzo, p. Tre Ponti, p. Terralba, Prato, Pontedecimo, p.le Paganò, p.le Giusti, Oregina, Cornigliano, Chiavari, Santa Margherita.

Sabato, V. del Campo, v. Tortosa, p.le Terralba, Sestri Ponente, Certosa, p.le Da Vinci, Sestri Levante.

TAXI

Genova Radiotaxi: 25.85; Recco: 74.032; Camogli: 771.143; Portofino: 288.285; S. Margherita: 285.508 - 287.995; Rapallo: 55.558, 54.474, 50.048, 55.868, 55.989, 50.317; Zoagli: 259.385; Chiavari: 308.284, 305.528; Lavagna: 382.098, 39.31.822; Sestri Levante: 41.277, 41.270; Sori: 700.396.

CAPITANERIE DI PORTO

Genova: telefono 26.74.51
Santa Margherita: telefono 26.70.20.

CINEMA AL CINEMA

Genova: 598831-580429-586553; Cernusco Ligure: 467.141; Borzonasca: 340.016; Ciegnate: 82.035; Rezzaglio: 97.043; S. Stefano d'Aveto: 88.072.

CINEMA AL CINEMA

GENOVA

Teatri
Teatro Felice CHIUSURA ESTIVA
Tel. 589.325/581.697

Pol. Margherita OGGI RIPOSO
Tel. 670.42.33
Or: 81
Linea 30.000/24.000

T. della Corte CHIUSURA ESTIVA
Tel. 570.24.72

T. della Tossa CHIUSURA ESTIVA
a Forte Spione
Tel. 2470793

Sala Carignano CHIUSURA ESTIVA
Tel. 693.533

Cinema
Ariston 1 CHIUSURA ESTIVA
Tel. 208.549

Ariston 2 CHIUSURA ESTIVA
Tel. 208.549

Augustus CHIUSURA ESTIVA
Tel. 208.549

Corallo 1 CHIUSURA ESTIVA
Tel. 586.419

Corallo 2 CHIUSURA ESTIVA
Tel. 586.418

Grattacielo CHIUSURA ESTIVA
Tel. 564.408

Lux CHIUSURA ESTIVA
Tel. 581.081

Nettuno CHIUSURA ESTIVA
Or: 21
Linea 6000

Odeon CHIUSURA ESTIVA
Tel. 368.298

Olimpia CHIUSURA ESTIVA
Tel. 581.415

Orfeo CHIUSURA ESTIVA
Tel. 564.649

Roseto CHIUSURA ESTIVA
Or: 21.30

Palazzo dello Spettacolo CHIUSURA ESTIVA
Sala 1, Tel. 582.481

Universale CHIUSURA ESTIVA
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2, Tel. 582.481

Universale CHIUSURA ESTIVA
Palazzo dello Spettacolo
Tel. 582.481

Vardi CHIUSURA ESTIVA
Tel. 582.481

Centra 1 Piglies - CHIUSURA ESTIVA
Tel. 582.481

Centra 2 Gratosità anale Scontri bestiali sulle strade
Tel. 582.481

Centra 3 stop - I like to watch
Tel. 582.481

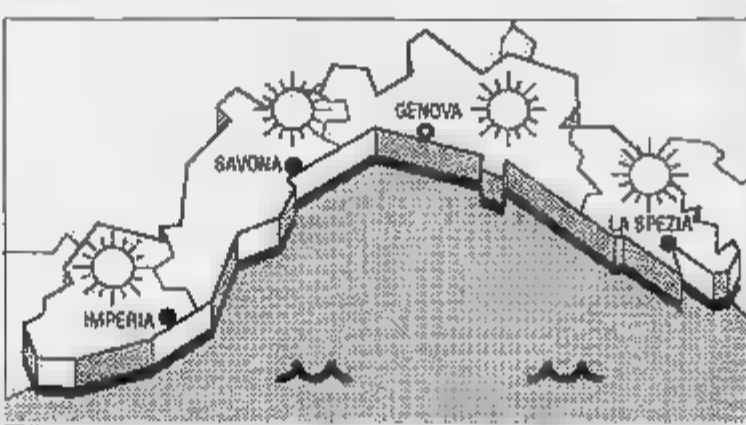
Cristallo CHIUSURA ESTIVA
Tel. 582.481

Eldorado Piaceri porno
Tel. 582.481

Cineclub Amici del Cinema CHIUSURA
Tel. 413.838

Fritz Lang CHIUSURA
Tel. 219.768

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVIS OGGI. Fino a dopodomani poco nuvoloso, vento debole moderato, temperatura max 28-29°, mare leggermente mosso.

DI IERI. temperatura del mare 26° C, umidità relativa 65-70%, vento Sud Est 10-12 km/h, mare leggermente mosso, cielo sereno-poco nuvoloso, pressione barometrica 1018 mb (stazionaria).

	TEMPERATURE DI		UN ANNO A IMPERIA
	max	min	
Genova	30	22	Max 28; min 21. Temp. mare 27 °C.
Savona	30	22	Il Sole sorge alle 6,38 e tramonta alle 20,25. La Luna si leva alle 6,38 e cala alle 20,59 (fase crescente).
Imperia	29	24	

Gli orari dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Marittimo di Imperia.

Lumière CHIUSURA ESTIVA
Tel. 505.938

Luci CHIUSURA ESTIVA
Tel. 308.033

Eden-Peglicinema CHIUSURA ESTIVA
Tel. 683.029
Or: 21.30
Linea 7000/5000

Arena 1 CHIUSURA ESTIVA
Or: 21.30
Linea 7000

Arena 2 CHIUSURA ESTIVA
Or: 21.30
Linea 7000

Cogoleto CHIUSURA ESTIVA
Or: 21.30
Linea 6000/4000

S. Margherita CHIUSURA ESTIVA
Tel. 285
Or: 16.21

Rapallo CHIUSURA ESTIVA
Tel. 61.951
Or: 21.30

Mignon CHIUSURA ESTIVA
Tel. 61.951
Or: 21.30

Astor CHIUSURA ESTIVA
Tel. 61.951
Or: 21.30

Cantero CHIUSURA ESTIVA
Tel. 308.938

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

Sestri Levante CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.505
Or: 21.30

MONDO E NOTIZIE

Astra
Or: 21.30
Linea 6000-5000

Borghetto
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Cells
Or: 21.30
Linea 7000-5000

Finale Ligure
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Laigueglia
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Loano
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Oronzo
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Perla
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Porto
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Recco
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

Sestri Levante
Or: 20.45/22.45
Linea 5000-3000

ho ripreso l'aereo

di C. Columbus, M. Cullin, J. Pesci, D. Stern (Usa '92) — Il temibile piccolo Kevin McCallister sbaglia a finire a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due fedeli sfortunati. N.V. 1h 55'

Mamma ho ripreso l'aereo

di C. Columbus, M. Cullin, J. Pesci, D. Stern (Usa '92) — Il temibile piccolo Kevin McCallister sbaglia a finire a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due fedeli sfortunati. N.V. 1h 55'

Toys

di B. Levinson, con R. Williams, M. Gambon, J. Cusack (Usa '92) — In una fabbrica scoppiata la guerra tra giocattoli «buoni» e «cattivi»: essi e cavalli a dondolo sventolano contro soldatini e videogames aggressivi. N.V. 2h 25'

Pomodori

di J. Amet, con K. Badier, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vacchetta ricorda due ragazzi liberi, ribelli, forse un po' assennati, che negli anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fanny Faggy N.V. 2h 5'



VACANZE '93

Isola pedonale in centro e spettacoli «live» sul lungomare: la città si diverte così

Rapallo tra «saldi» e turismo

Nel carrugio si consuma il rito della spesa

RAPALLO

Comici, musicisti, spettacoli cabaret, aiuole illuminate, casti di fiori: Rapallo offre a turisti e residenti (70 mila in tutto) la passeggiata a mare, come isola pedonale, svincolata dal traffico, con i dehors dei tanti caffè illuminati. Sono 400 metri in cui dolce è sostare a camminare nella brezza che viene dal mare. Un angolo di sogno, dalle 20,30 alle 1,30 di notte, con qualche lamentela: vanno molto i gelati, meno il whisky, lo champagne è scomparso dagli scaffali.

Ma lo desidero di spendere il meno possibile? Il ritrovo un po' dispendioso: l'hot-dog è preferito al fritto misto di pesce. Certo, Rapallo somiglia molto più a «divertimentifici» della riviera, ma c'è vita: al mattino cammina a fatica lungo i 500 metri del «carrugio» dove - in un'orgia di cartelli che offrono merce in saldo e in salidissimo - si consuma il rito giornaliero della spesa.

E proprio nel carrugio funzionano l'esperimento dell'apertura serale durante il week-end: il sabato e la domenica i negozi tengono aperto anche la sera, luci scorse esaltano l'immagine un tempo un po' triste della strada degli acquisti.

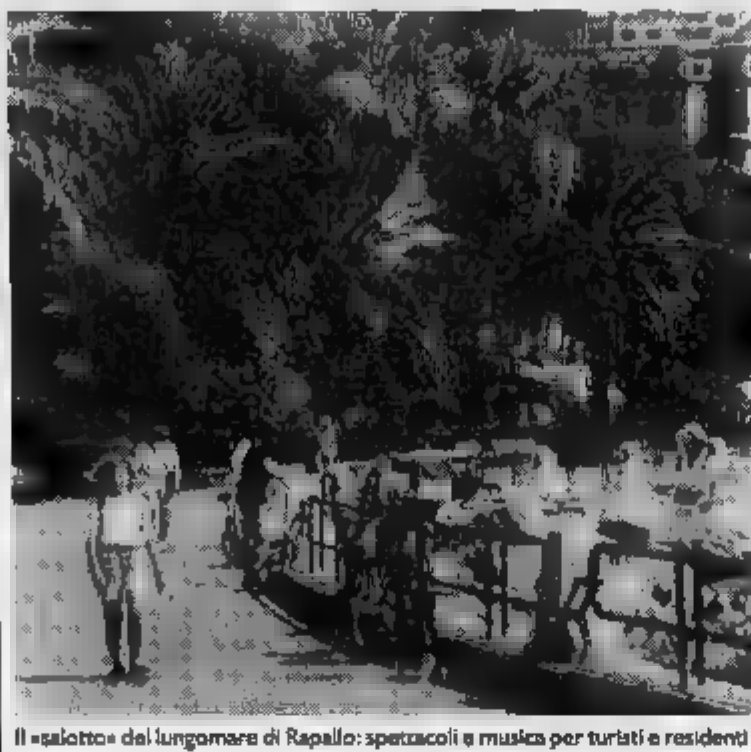
Serenità assoluta nel 10 stabilimenti balneari, ci si tuffa in

mare pulitissimo: Rapallo è l'unica città che usa il Nautev, prodotto che distrugge ogni sostanza organica. Nessun divieto, il buon senso di un sindaco, Gian Nicola Amoretti, molto aperto, sconfigge certe repressioni che, afferma l'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo, da fondo lasciano il tempo che trovano.

Un'analisi del turismo a Rapallo non è fatta ovviamente in agosto, mese del plenone assicurato. Ma dopo? La città è abbastanza attrezzata. Forse novembre è il mese del «grande digiuno», il periodo in cui abitualmente i commercianti prendono le vacanze.

Dice l'assessore Roncagliolo: «A ottobre ci dà una grossa mano il Salone nautico di Genova, perché molti partecipanti e visitatori vengono a dormire a Rapallo, almeno la sera, i ristoranti. La gente ritorna per il ponte di Sant'Andrea e a gennaio Rapallo è un rifugio molto gradevole all'inverno che mortifica tutto il Nord. Non siamo come altri centri della Riviera che hanno un turismo limitato a tre mesi. Andrà anche meglio in un prossimo futuro: si sta completando la ristrutturazione dell'Esplanade, 126 camere più l'annesso residence».

Certo, la crisi si sente: questa «grande hotte» dell'estate, città di offerta speciale, dove i negozianti sono un migliaio,



Il «salotto» del lungomare di Rapallo: spettacoli e musica per turisti e residenti

600 gli aderenti all'Ascom.

La città dovrà qualche modo risolvere il problema più assillante, che è quello del traffico. Attraversare la strada, in questi giorni, è una scommessa. Mancano parcheggi, il 10 per cento delle auto sale Rapallo per andare a Santa Margherita Ligure o a Portofino.

molto caldo, gli spettacoli all'aperto. Fa scuola lo stage di danza classica, con maestri di San Pietroburgo, nifestazione mondiale, un centinaio di allievi, che concluderà il 20 agosto.

Sotto gli ombrelloni si discute sui leader disastri, sui processi che verranno, si leggono molto i

EMERGENZA IDRICA

Interviene anche Amoretti

Dopo Portofino e S. Margherita, l'emergenza idrica anche a Rapallo. Ieri mattina il sindaco Gian Nicola Amoretti ha firmato un'ordinanza che disciplina l'uso dell'acqua potabile erogata dall'acquedotto comunale.

pratica, è un richiamo al «risparmio», alla limitazione dei consumi, per evitare che «dalla siccità» della moltiplicazione del «rubinetto» con l'arrivo dei villeggianti, si arrivi ad una situazione di «rubinetti asciutti».

Con l'ordinanza, Amoretti stabilisce che il consumo dell'acqua potabile dovrà essere limitato solo agli usi domestici e contenuto nell'ambito delle strette esigenze di essi.

Vieta quindi di utilizzare l'acqua potabile per innaffiare parchi, terrazze, plateati e simili; per l'auto e imbarcazioni d'ogni tipo o dimensione; riempire o lavare piscine private e infine di innaffiare orti e giardini o di fuori della fascia oraria compresa dalle 6 alle 8. I trasgressori saranno puniti: una multa di 150 mila lire nel caso abbiano riempito o lavato una piscina privata; di 10 mila negli altri casi di divieto. Il sindaco Amoretti precisa anche nell'ordinanza che in caso di rifiuto al pagamento della multa, sarà applicata una sanzione amministrativa che potrà raggiungere un importo massimo di un milione di lire. Il primo cittadino di Rapallo ha inoltre incaricato i vigili urbani e le forze dell'ordine di dare esecuzione all'ordinanza. (f. p.)

DALLA RIVIERA

Lavori per il metanodotto Italia Nostra contro il Comune

L'associazione ambientalista Italia Nostra, sezione Tigullio, è scesa in campo contro l'amministrazione comunale di Mezzanero, intenzionata a sostituire, al termine di lavori di posa del metanodotto lungo via Matteo Pozzo - l'antica mulattiera che collegava Mezzanero con Val d'Aveto, la preesistente pavimentazione in ciottolato - con cubetti di porfido. (f. p.)

LA RIVIERA

«Gemeindeg» a Bellaville Cerimonia a Palazzo Franzoni

Cerimonia di «gemeindeg», questa mattina alle 11 a Palazzo Franzoni, con la cittadina di Bellaville nel New Jersey. Durante la trasferta americana del Sestieri di Lavagna in occasione del Columbus Day di New York del 12 ottobre 1992, una delegazione in costume storico, capitanata dal sindaco Gabriella Mondello, è stata ricevuta a Bellaville. Il sindaco della cittadina americana (37 mila abitanti, il 90 per cento di origine italiana), l'avvocato ventottenne Marina Perna, ricambierà oggi la visita incontrandosi con gli amministratori lavagnesi. (m. r.)

RAPALLO

Parco Casale, fa discutere il taglio di un eucalipto

Alcuni turisti piemontesi hanno segnalato al giornale «abbattimento esposto» un grande eucalipto secolare nel Parco Casale a Rapallo. L'albero è stato tagliato, ma era ancora sano. A insospettire i turisti è stato proprio quest'ultimo particolare, che contrasta col fatto che nello stesso punto del parco siano altri alberi «in piedi», questi però molto più vecchi e malridotti. (f. p.)

LA RIVIERA

Vittorio Sgarbi in libreria s'incontra con Carlo Bo

Il critico d'arte e personaggio televisivo Vittorio Sgarbi è stato ospite ieri a Sestri Levante, dove in una libreria centro ha presentato il suo ultimo libro. Sgarbi ha anche avuto un incontro con il senatore Carlo Bo, illustre critico letterario. Ha cenato al ristorante «Polpo Marini», carrugio di via Ventisette Settembre, in compagnia di quattro ragazze. (f. p.)

LA RIVIERA

Un esposto dei medici contro l'Usi di La Spezia

Nuova svolta nella tormentata vicenda dell'Ospedale di Levante. Le organizzazioni sindacali dei medici hanno presentato un esposto alla magistratura nel quale chiedono se nel comportamento della Usi spezzina non si ravvisino gli estremi per un procedimento penale. Gli amministratori sono di aver avviato il trasferimento della Chirurgia dal Sant'Andrea di San Nicolò rendendo fatto inoperanti le due strutture. Oggi intanto gli esercizi commerciali di Levante chiuderanno per due ore in segno di protesta. (d. ha.)

Nel mirino anche il sindaco: figlio ha uno stabilimento balneare

Moneglia, blitz e proteste

Dopo l'operazione notturna con il sequestro di ombrelloni e sdraio «abusivi», oltre centotrenta villeggianti hanno sottoscritto un esposto. Accuse al Comune e al Demanio

Blitz. Ieri mattina, il giorno dopo: immane polemica. Sono sollevate 130 villeggianti, che hanno sottoscritto una lettera commentando tutta la vicenda. Con toni proprio «teperii».

Si legge: «Nella notte del 16 agosto il delegato di spiaggia, in collaborazione col Comune, ha proceduto alla rimozione di ombrelloni, sdraio, stuoie, giochi per bambini, da un tratto di spiaggia pubblica del Comune di Moneglia. Tali oggetti sono stati trasferiti presso l'Ufficio locale marittimo di Sestri Levante senza che venisse redatto alcun verbale di sequestro. I proprietari si sono rivolti alle autorità, chiedendo la restituzione e ottenendo solo una risposta ostentatamente e persino l'invito da parte di un dipendente comunale a «tornare a Milano» il primo treno».

In seguito alla dimostrazione di protesta, che ha visto i villeggianti invadere il palazzo comunale e bloccare per un'ora il

traffico lungo la strada tra Moneglia e Riva Trigoso, ombrelloni e sdraio sono stati restituiti.

I diretti interessati, però, hanno a precisare: «L'operazione di rimozione ha interessato solo un tratto di spiaggia libera. Quello vicino, per esempio, non è toccato in quanto, è detto del Comune, trattasi di territorio comunale» demaniale. Sempre questo tratto di spiaggia pubblica, inoltre, è stato soggetto quest'anno a mutilazioni in favore dei bagni privati adiacenti, proprietà del sindaco di Moneglia.

I villeggianti hanno inoltre aggiunto che «l'unico cartello che riporta il regolamento di spiaggia è collocato in posizione tale da non essere visto, e non prevede poi il divieto di lasciare ombrelloni sull'arenile». merito a tale regolamento, infine, i 130 firmatari della lettera hanno precisato che «è d'interesse in altri punti, come il divieto di giocare al pallone, dell'ingresso ai cani, la distanza

dei bagni privati mare» che l'operazione non ha visto la «distruzione» di barche e tavole da surf depositate in permanenza sulla spiaggia.

Infine, una considerazione: «Ci chiediamo quindi quali motivi abbiano spinto a una azione così isolata e mirata a colpire solo coloro che non hanno potuto permettersi il lusso dei bagni privati e che comunque aiutano l'attività turistica di Moneglia».

In merito alla lettera, il sindaco di Moneglia Renato Migliaro ha commentato che sin questi frangenti c'è sempre qualcuno che dice sciocchezze, «ha preteso che la spiaggia è di proprietà demaniale, che i bagni Moneglia sono mio figlio e non mio» e ancora che «il blitz ha interessato soltanto il tratto centrale di spiaggia libera, forse perché è il più esteso».

Aggiunge Migliaro: «Non credo che pochi marinai sarebbero riusciti, in una sola notte, a rimuovere ombrelloni e sdraio anche dagli altri tratti». (f. p.)

Drammatico episodio ■ Genova, vittima un dipendente comunale

Emergenza incendi in Liguria

Volontario salvato in extremis

GENOVA. Vesta Nervi, la frazione di Sossarego, Bogliasco, la località Megli e alture di Recco, oltre che in località Pietrafitta nei pressi di Avegno, è stata attaccata da incendi di più o meno vasto proporzioni dal pomeriggio di martedì sino alla tarda serata di ieri.

Altro fuoco s'è sviluppato nella Spezzina in località Pitelli, investendo duemila metri quadrati di verde e bosco. Oltre 80 ettari di bosco andati distrutti, invece, Levante Genova, il capoluogo e il Golfo Paradiso: i vigili fuoco e la Forestale dubitano che le fiamme siano provocate dal caso, dall'autocombustione o dalle distrazioni di cittadini e turisti.

Alcuni focolai hanno obiettivamente origine dolosa. Il punto cruciale è il fuoco che si è ancora per tutta la giornata di ieri il monte Cordona. Gli incendi non hanno mai raggiunto dimensioni impressionanti, ma sono dilagati trovando nella bassa sterpaglie ormai seccatissime e nel terreno arido.



Ancora incendi nell'entroterra

L'area investita, essendo scoscesa e di non facile praticabilità, ha reso più arduo il compito della Forestale e dei vigili del Fuoco che, comunque, hanno sempre tenuto la linea del fuoco controllo. Non c'è mai un vero e proprio pericolo

per la abitazioni, anche per la mancanza di vento.

Molti animali selvatici sono morti asfissati dal fumo. Dalle esclusioni delle fiamme. Un volontario ha rischiato la vita: tratta Carlo Regoli, residente a Ceranesi in Val Polcevera. Dipendente del settore giardini e foresta del Comune di Genova, s'era offerto di aiutare a spegnere l'incendio sul monte Cordona, forte della sua esperienza professionale.

E' stato colto da un malore in un'evoluta, un compagno, Mario Alloci, autotrasportatore. Uscio, lo ha soccorso immediatamente trascinandolo fuori dal pericolo.

Regoli, trasportato all'ospedale di San Martino è stato subito soccorso e dichiarato guaribile in dieci giorni. Gli incendi del Levante hanno comunque tenuto impegnati le squadre degli spegnitori sino alla tarda serata di ieri. Si cerca di soffocare anche i piccoli focolai perché sono un'essa pericolosa. (p. 1.)

Grande festa alle «Thermae» di Cavi di Lavagna: ha vinto milanese quindicenne, Alice Ascoli

«Miss Balnearia»: 45 anni e non li dimostra

Nato nel 1949, il concorso ha laureato l'altra sera le protagoniste

CAVI DI LAVAGNA. Correva il 1949 e la Riviera, d'estate, appena inaugurata le feste della guerra, era tutto un brulicare d'iniziativa. «Miss Balnearia». E proprio il concorso tra le più belle ragazze degli stabilimenti balneari del Tigullio, nato dall'iniziativa del marchese Pino Rivarolo, ha festeggiato l'altra sera a Cavi di Lavagna, alle «Thermae» di Claudio Lazzeri, l'edizione 1993.

Quest'anno la ragazza prescelta dalla giuria presieduta dal giornalista Sandro Sansò e rappresentata «esogeno estivo» è una quindicenne di Milano, Alice Ascoli. Un'annata particolarmente positiva per Alice, che proprio il giorno prima era stata eletta «Miss blucerchiata» dal club sampdoriaiano di Lavagna.

Ma già nel '92, a «Balnearia», Alice aveva conquistato la fascia di «Miss Copertina». Quest'anno il posto è andato a Desiré Porfido, 17 anni, di Genova. «Miss Sorriso», mentre Alice Sangalli, 18 anni, di Rapallo, è «Miss Simpatia».

Il concorso di «Miss Balnearia», rinato da alcuni anni grazie all'entusiasmo di un gruppo di chiavaresi - Anna Gori, Marco Branchetti, Italo Vago, Onda Minervino - è un concorso «po' speciale». primo di «Miss Italia», dà a selezioni nazionali e internazionali. E' festa della Riviera, e tanto basta.

L'altra sera, una giuria femminile ha eletto anche il «lance» del '93 (il più bello della Riviera): Andrea Divano, 21 anni. Rita Clerici De Vecchi, milanese-chiavaresa, è andata la fascia di «Lady Eleganza». (m. r.)



Due momenti di «Balnearia '93». Qui sopra Alice Ascoli alcune concorrenti. Nell'immagine grande, da sinistra, Desiré Porfido, Alice Sangalli, Andrea Divano, ancora la Ascoli e Laura Poloni porta bandiera



Il progetto potrebbe essere favorito dalla nuova strada del lungo Bormida

Carcare riavrà il «salotto» buono

Una petizione popolare per trasformare piazza Sapeto in isola pedonale. Dicono gli oltre cento firmatari: «Auto e parcheggi ci hanno espropriato di uno dei più tradizionali punti d'incontro»

CARCARE. Oltre un centinaio di abitanti hanno firmato una petizione all'amministrazione comunale attraverso la quale chiedono che piazza Sapeto sia chiusa al traffico e al parcheggio, così da tornare a essere il tradizionale punto d'incontro di carcarese. Una proposta di cui si discute da tempo, per riportare la piazzetta, tra Roma e via Castellani, a essere nuovamente il «salotto» del paese.

Ai lati di piazza Sapeto vi sono alcuni dei bar più noti e frequentati di Carcare. Da sempre i giovani e gli sportivi l'hanno scelta per ritrovarsi e discutere. Il transito a sosta delle auto da anni ne condizionano negativamente l'utilizzo da parte dei pedoni. I firmatari della petizione hanno idee chiare.

Sulla piazza dovrebbero essere aumentati i tavolini dei bar e ampliati i dehors, poi realizzare panchine e verde attrezzato, interventi possibili solo se il divieto di traffico, in questo modo, rinuncerebbe anche ad alcuni parcheggi, ma i disagi sarebbero compensati dalla trasformazione della piazza in area pedonale, destinata al riposo degli abitanti e al ritrovo della famiglia.

Il vice sindaco, Vincenzo Bartino, appare favorevole alla proposta: «Piazza Sapeto, un tempo capolinea delle diligenze e in seguito degli autobus, potrebbe essere pedonalizzata in breve tempo. La petizione giunge in un momento favorevole. A fine mese inizieranno nella zona i lavori per la costruzione della nuova «bretella» del lungo Bormida. Tramite questa arteria via Castellani sarà notevolmente alleggerita il traffico. Per questo l'importanza della piazza come parcheggio e zona di transito alternativa verso via Roma verrà a cessare. Mi impegno a valutare in tempi molto brevi questa proposta nell'ambito della giunta».

La presa di posizione di Bartino dovrebbe trovare consensi anche tra gli altri membri dell'amministrazione comunale. Il progetto di «bretella» non è l'unico che per Carcare è varato a Carcare. Anche l'ipotesi di recupero urbanistico e di risanamento di via Castellani è ormai in fase di studio avanzata e sono stati previsti nello stesso tempo anche l'acquisizione di numerosi nuovi parcheggi in prossimità del centro di Carcare, che compenserebbero quelli eliminati in piazza Sapeto.

Dopo la chiusura al traffico di via Garibaldi, esperimento riuscito e apprezzato dalla grande maggioranza degli abitanti e dei commercianti, anche la possibile, prossima pedonalizza-



La galleria commerciale di Carcare

zione di piazza Sapeto dovrebbe contribuire a rafforzare l'immagine di Carcare come centro vocazione residenziale, che ha deciso in modo oculato, costruendo vie di penetrazione alternative e ampie di parcheggio, la scelta della progressiva estromissione delle auto dal centro storico.

Enrico Marchisio

In Galleria

Un concerto di Wilma Goich

CARCARE. Questa alle 19.30, s'inizia la «Festa d'agosto» nella Galleria commerciale di piazza Pertini, che terminerà sabato prossimo. L'iniziativa è dei 20 esercenti i negozi della Galleria. L'ingresso è gratuito. I visitatori troveranno nelle tre cartomanti e alcuni banchetti gastronomici. Sono in programma anche spettacoli. Questa sera si esibisce l'imitatore-cabaretista «Pucco». Domani serata dedicata essenzialmente ai giovani, con l'immane karaoke curato da «Radio Golfo Ligure».

Infine, la festa si concluderà con un concerto di Wilma Goich, la cantante nativa di Cairo che dopo molti anni torna a esibirsi in Val Bormida. La Galleria commerciale di Carcare festeggerà il prossimo mese di settembre il primo anno di attività. Dalla sua in funzione ha ospitato più volte mostre d'arte e iniziative culturali e di spettacolo.

(e. m.)

Addio deficit

Società operaia e il ristorante

CARCARE. Il nuovo contratto permetterà di portare il bilancio in pari entro un anno. Alla Società operaia di Carcare è tornato il sorriso dopo la polemica dei mesi sui debiti accumulati in seguito all'apertura del ristorante-pizzeria S. Giovanni del Monte dato in gestione ad un privato, ma a condizioni particolarmente vantaggiose per quest'ultimo. Un'operazione commerciale che alla Soms è costata alcune centinaia di milioni. Il primo mutuo, 70 il secondo. Troppi, se si calcola l'esiguo quota d'affitto concordata dalle parti.

«Ora», cambieranno. Il nuovo contratto, infatti, prevede, oltre a un aumento dell'affitto, anche il pagamento da parte dei gestori dell'avviamento commerciale. Questo permetterà di sanare finalmente i deficit, dicono al Consiglio direttivo. E aggiungono: «Tale avrà una durata di 8 anni, rinnovabile per altri 8».

(l. b.)

NOTIZIE FLASH

BRIGNO

Muore una donna di 38 anni colta da infarto mentre balla

E' morta stroncata da un infarto mentre ballava durante i festeggiamenti estivi organizzati a Brigno. Arcangelo Magro, 38 anni, residente in corso Stalingrado 101, si è accasciato all'improvviso. Soccorso da un medico che è presente alla festa e poi trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Cairo vi è giunta. La donna risiedeva a Brigno da pochi mesi, prima abitava a Stella.

(e. m.)

LAURO M.

Fallita ditta di autoaccessori con sede in piazza Garibaldi

Il tribunale civile di Savona ha dichiarato il fallimento della ditta di accessori auto «Biamme Ricambi di Mancini F. e C. Sas» con sede a Cairo in piazza Garibaldi 7, di proprietà di Francesco Mancini, abitante ad Albissola Marina in via Jacopo della Quercia 15. L'esame dello stato passivo dei libri contabili è stato fissato al 2 dicembre prossimo.

(c. v.)

Tra un mese scadrà il termine per le offerte

Per la cokeria di Bragno mancano gli acquirenti

CAIRO M. Entro il 13 settembre i gruppi o le aziende interessate all'eventuale acquisto dell'Italiana-Coke di Bragno dovranno prendere contatti con la direzione aziendale. E' questo il termine ultimo indicato dal bando di vendita. Sino a ora, tuttavia, nessuno si è fatto avanti. «La sola certezza è che l'azienda calarese rimarrà l'unico polo di produzione del coke in Italia», osserva Renato Viazzi della Cgil. E aggiunge: «La conferma si è avuta durante un recente incontro con la direzione. Per il resto il clima è di grande incertezza. Nessuno momento quale potrà essere il futuro della fabbrica».

Viazzi tuttavia guarda avanti: «Una volta definito chi sarà il nuovo azionista si dovrà elaborare il più presto un piano industriale e bisognerà programmare



L'italiana-Coke di Bragno è in attesa di nuovi azionisti di maggioranza ma finora non si è fatto avanti alcun gruppo

nuove assunzioni, anche perché il personale è già ridotto al minimo. Intanto, da lunedì, 19 dipendenti sono in cassa integrazione straordinaria e vi rimarranno per 13 settimane. Il provvedimento è dovuto alla messa in «crisi» della batteria 5A.

(l. b.)

Cairo: petizioni per la situazione di degrado

La notte il centro storico diventa terra di drogati

CAIRO. Il movimentato episodio di martedì, quando i carabinieri del nucleo operativo provinciale hanno bloccato e arrestato Maurizio Saffirio, 33 anni, che stava spacciando dosi di eroina, ripropone la situazione di degrado in cui versa da tempo il centro storico di Cairo. Il numero dei tossicodipendenti che frequentano la zona è in costante aumento e specialmente nelle ore notturne è difficile notare nei vicoli o negli angoli più isolati, dove vi sono molte case disabitate, giovani intenti a iniettarsi.

«Una situazione che è aggravata», progressivamente abbandonata da parte dei residenti e alloggi che decano attendono interventi di restauro. Inoltre in alcune zone del centro di Cairo l'illuminazione, a volte già insufficiente, è notevolmente ridotta dalla mancata sostituzione di molte lampadine bruciate. I vigili urbani hanno ricevuto numerosi esposti.

Malgrado alcune segnalazioni relative alla presenza di lampadine fulminate siano state ripetute più volte, il problema è affrontato con la tempestività necessaria. In Comune negano che la situazione sia preoccupante. La mancata sostituzione di alcune lampadine è stata determinata dalla decisione di cambiare la ditta che ha in appalto il servizio.

«Se sarebbero mai create disagi prolungati. Una versione dei fatti che i residenti non condividono, se continuano a presentarsi esposti».

(e. m.)

Savona, i redditi dei professionisti

Ecco i guadagni degli avvocati

Ecco quanto hanno guadagnato nel 1992 medici, avvocati, negozianti e anche muratori. I dati sono desunti dalle dichiarazioni Iciap del '93. Infatti quest'imposta viene calcolata sulla base delle dimensioni dei locali edibiti all'attività d'impresa, sia in base al reddito dell'anno precedente. Le cifre riportate devono intendersi in milioni. Per quanto riguarda i liberi professionisti, la somma non comprendono eventuali redditi da lavoro dipendente.

Professionisti. Mario Rossi ostetrica 11 milioni; Roberto Porro consulente informatico 37,7; Attilio Simoncini geometra 4,5; Dario Damanti medico 10,3; Maria José Baldizzone medico 9,8; Itt italiana (tecnico sistemi consulenza aziendale) 3,5; Domenico D'Ambrosio ingegnere 36,4; Luigi Zucchinetti avvocato 76,4; Pietro Bissini medico 69,6; Beatrice Bogio medico 32,6; Fabio Ruffino procuratore legale 53,5; Mario Vigna medico 148; Remo Lequio commercialista 210,8; Carlo Actis-Grande medico 21; Nicoletta Sicca avvocato 23,3; Donatella Caracciolo ragioniere 25,6; Marina Lavagna medico 2,8; Giovanna Macario studio 0; Valerio Damiani odontotecnico 20; Giovanni Maestrini odontotecnico 36,9; Giuseppe Follero odontotecnico 18,1; Vincenzo Fortunato medico 60,2; Rosalba Quezola commercialista 59,3; Enrico Alberti dentista 87,5; Silvia Grillo ragioniere commercialista 44,4; Raffaele Branchetti infermiere 27; Enzo Bessio medicina convenzionata 20,1; Giancarlo Ruffino avvocato 113,9; Giorgio Margara medico 42,1; Francesco Freccero radiologo 93,8.

Artigiani. Sandro Cerrato falegnameria 39,6; Roberto Marchelli installazione impianti 15,1; Luca Nardi installazione impianti 18,6; Graziano Rasoi-muratore 22,8; Antonio Zucchinetti muratore 22,4; Fratelli Novello carpenteria in ferro 37,8; Giovanni Bitetto restauratore mobili antichi 15,1; Adolfo Racco officina auto 34,8; Giorgio Regazzi parrucchiere per signora 17,4; Anna Bini fotografo 16,6; Satei Bruno Ghezzi installazione e riparazioni impianti 65,1; Fipe di Scorza e Ottone impianti elettrici 1,9; Rizzoli riparazioni elettrodomestici 75,8; Salvatore Bottoni idraulico 25,6; Aldo Buzzi panificio 63,7; Rosanna Bucciardi panificio 31; Concetta Alfaroni parrucchiere 23,7.

Commercianti. Anna Centonze vendita prodotti pesca 11,7; Mauro Boeddu rappresentante commercio 22,3; Marco Pastorino spedizioniere

doganale 71,9; Agenzia Ponente 78,3; Enrico Marilena drogheria 31; Ello Bernardi mercio generi di monopolio 48,8; Lidia Demarin commercio al minuto alimentare 25,8; Paolo Colussi rappresentante di commercio 11,4; Vinil Magio commercio dischi 22,3; Rina Galles ferramenta 25; Nuova Isotal Rosso installazione impianti antifurto 50,7; Silvio Rossi esercente 82,1; Siero Più commercio elettrodomestici 31,8; Carla Candido rappresentante di commercio 39,2; Elvira Pecci commercio foto-ottica 47,9; Monica Casolari bar 23,4; Roberto Servetti rappresentante di commercio 50,8; Marina Piccone rappresentante di commercio 51,7; Emanuele Frummento intermediario 51,2; Antonio Bosco commercio all'ingrosso macchina per ufficio 98,9; Marina Mellarino commercio articoli sportivi 17,2; Ici programma casa agenzia immobiliare 110,2; Daniela Cavocchi drogheria 22; Galleano di Mario Vagnola agenzia marittima 1.065; Faustino Ruggeri commercio al minuto 64,3; Intersa Savona agenzia marittima 22,6; Rita Agassi commercio al minuto abbigliamento 14,2; Bruno Filippi rappresentante di commercio 77,8; Campozzi azienda agricola 11,9; Brian Dina commercio al minuto elettrodomestici 16,5; Albas gestione immobili 51,8; Aprile Sport commercio articoli sportivi 70,1; Attilio Zanini vendita al minuto frutta e verdura 15,4; Citi viaggi agenzia 0; Radio R&M Music -28,9; Fulvio Freccero intermediario di commercio 7,4; La Lampara di Brunese vendita prodotti ittici 63,9; Sorelle Da Bove latteria 45,4; Zampaghi ambulante frutta e verdura 19; Polascina agenzia marittima 266,6; Benedict School scuola lingua straniera -7,3; Argentea viaggi 24,9; La Cartoleria Dogliotti 59,4; Vincenzo Gazzillo procacciatore d'affari 24,3; Ezio Ferraris commercio ambulante tessuti 20,5; Margherita Zuchero commercio ambulante alimentari 25,2; Battistina Ferraro commercio ambulante alimentari 19,6; Maria Luisa Galles ambulante alimentari 12,7; Pietro Ottone vendita abbigliamento 14,6; Fabio Zunino commercio ambulante abbigliamento intimo 17,4; Lorenzo Rizzo commercio ambulante fiori 17,3; Adriana Piccin chiosco bar 13,6; Agenzia immobiliare Primo piano 11,9; Silvia Guerrucci cartoleria giocattoli 15,5; Michelina Arena pelletteria 22; Maria Letizia Anipodo bar 13,8; Raffaele Piro bar 15,1; (continua) (e. b.)



IPPODROMO DEI FIORI

Villanova d'Albenga. Telefono 0182/582.666

GIOVEDÌ 19 AGOSTO ORE 20,45
ELEZIONE DI UNA IPPODROMO '93

PREMI: Comune di Alassio; Vogue spasso - Alassio; Birra Forst; Bor Jolly - Alassio; Agenzia ippica - Alassio; Centro estetico «Elle» - Pietra Ligure; Albergo ristorante Italia - Alassio; Icaridi conc. Piaggio - Alassio.

PROMOSTICI: DA: Birra Forst, BAR RISTORANTE PANORAMICO, TOTALIZZATORE ELETTRONICO, ALLIBRATORI, AGENZIA IPPICA, INGRESSO UOMINI L. 8000, SIGNORE 5000.

LA STAMPA

ogni domenica

GIOCHI

parole incrociate, rebus, dama, scacchi e passatempo



Grande Fiera d'Estate

CUNEO - PIAZZA D'ARMI
26 AGOSTO - 12 SETTEMBRE 1993
INGRESSO GRATIS
CON **SUPER** sids

Il biglietto di entrata Vi rimborsato nei Centri Ipersids Dis Gros di S. Defendente Cervasca (CN)
Fossano
Asti
Savona
Ceriale (SV)

Vedere le condizioni riportate sul retro del tagliando.



ORARI
Feriali ore 18.00 - 24.00
Festivi 14.30 - 24.00

Grande Fiera d'Estate è anche

X INGRESSO GRATIS
CON **SUPER** sids

X «LE MATEMATICHE» a cura della Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo.

X «AI CONFINI DELL'IMPERO» Ventisette artisti per rompere l'isolamento della Provincia di Cuneo. Mostra d'arte. Con la collaborazione della Galleria d'arte «il prisma».

X «TRENTA ANNI DI NOTTE DELLA CITTÀ» visti attraverso l'obiettivo di Paolo Bedino. Mostra fotografica.

X Tutti i giorni favolose attrazioni e spettacoli compresi nel biglietto d'ingresso della fiera.



Liguria State

LA STAMPA 19 Agosto 1993 n. 37

SEBORGIA: FESTA IN PRINCIPATO

Grande festa, domani sera, all'antico principato di Seborgia, all'insegna di balli e gastronomia. La classica «Festa del principato» da quasi trent'anni ha un significato quasi rituale. Si ricorda un passato glorioso e il 20 agosto diventa l'occasione per un ritorno alle origini. Per le strade passeggiavano graziose damine in abito lungo e bellissimi cavalli arrivavano nobili cavalieri. «Per l'occasione, attorno a Seborgia si alzano le vecchie frontiere e per accedere al paese è necessario esibire uno speciale passaporto, che verrà rilasciato dai soldati - spiega il principe Giorgio I, il secolo Giorgio Carboni - Inoltre chiederemo anche di carta d'identità: chi non l'avrà non potrà entrare nel principato». Sarà in mostra, per la prima volta, l'antica moneta coniata a Seborgia. (d. bo.)

Per l'ex leader dei Police recital a Juan-les-Pins, l'artista genovese è ad Arenzano Sting e Paoli, duello di pubblico

Alla Pinède Gould i brani da «Ten Summoner's Tales»
Nel Levante il concerto apre la rassegna sul gatto

Sting e Gino Paoli: due artisti diversi, che questa sera si dovranno dividere il pubblico. Il primo si esibirà in Costa Azzurra, a pochi chilometri dalla frontiera. Ventimiglia, l'altro nel Levante, ad Arenzano.

L'appuntamento con Gordon Sumner, in arte Sting, è Pinède Gould di Juan-les-Pins, il caratteristico scenario che ogni volta ospita la rassegna «J» a Juan. L'ex leader dei Police proporrà i più grandi successi, ma la tournée soprattutto l'occasione per presentare il suo nuovo album «Ten Summoner's Tales». Un album intelligente ed ironico, che comprende canzoni interessanti come «Love in Stronger Than Justice», «Field of Gold», «Saint Augustine in Hell». Lo accompagnerà il gruppo che con lui ha inciso l'album: Vinnie Colaiuta alla bat-

teria, Dominic Miller alla chitarra, David Sancious alle tastiere. Più o meno la stessa formazione di fiducia che due anni fa aveva suonato con lui al teatro tenda di Pontvieille a Montecarlo. Risale infatti ad allora l'ultima esibizione di Sting in Costa Azzurra.

Il concerto che sta portando in giro per l'Europa ha riscosso un grande successo in Italia. Gli scalari creati dal questore di Catanzaro, che non lo voleva far suonare per motivi di sicurezza. Ma Juan si prevede un pieno di 6 mila persone. I biglietti, a 58 mila lire, si trovano ancora da Popoff a Sanremo. I botteghini rischiano di essersi sprovvisi.

E veniamo a Gino Paoli, che proporrà le sue canzoni al parco di Arenzano. Il suo concerto aprirà la rassegna «Figuriamoci un gatto», fortissimamente voluta dal musicista genovese an-

che in veste di assessore allo spettacolo del Comune rivierasco. La manifestazione durerà dieci giorni e comprende mostre, rassegne cinematografiche, tavole rotonde tutte dedicate ai gatti che tanta fortuna hanno portato a Gino Paoli.

Al concerto parteciperanno anche Gato Panceri, un promettente con interessanti album alle spalle, e Tony Blescia, vincitore dell'ultimo Festival di Castrocaro ed ex novità a Sanremo.

Con il supporto di questi due giovani alla rassegna italiana, Paoli si cimenterà in un revival dei suoi brani più noti, ad iniziare, naturalmente, da «La gatta». Poi «Il cielo in una stanza», «Quattro amici», una canzone che lo ha riportato prepotentemente all'attenzione del pubblico pochi anni fa.

Daniela Borge



Sting al concerto di Pinède Gould a Juan-les-Pins

UN LOCALE AL GIORNO
Ceriale, divertirsi a «Le caravelle»

Tutti nell'acqua ma per ballare

CERIALE. Più che una discoteca, un sistema di divertimento, nel senso che la parte dedicata alla musica occupa solo una minima percentuale del parco acquatico «Le caravelles» di Ceriale.

«Come discoteca siamo nati per dare un'occasione di svago in più a chi entrava in orario serale nel parco. Pensava di offrire anche la possibilità di fare due salti e chi non voleva qualche ora tra scivoli e piscine, spiegano i responsabili.

Invano, nel giro di due anni, la discoteca è realtà autonoma che cammina con le sue gambe. «Resta sempre in rapporto stretto con le attrazioni. «Le caravelle» ha una vita. Merito, soprattutto, dell'originalità della pista, raccontano ancora. Di pista, in effetti, ce ne sono due. Una normale, la seconda, invece, è acquati-

ca. In pratica chi balla nell'acqua, danzando su un sottile rinfrescante strato d'acqua. Un modo piacevole e originale di ballare i successi del momento. A favorire il ballo è la conoscenza tra gruppi di giovani c'è la posizione della discoteca, sistemata in una sorta di anfiteatro naturale visibile da ogni parte del parco.

La discoteca de «Le caravelles», aperta nel fine settimana, punta molto sulla sceltività musicale. «Il nostro pubblico è vario. Accanto ai giovanissimi ci sono le famiglie e dobbiamo fare attenzione a calibrare le scelte musicali per accontentare tutti», concludono i titolari. E per il prossimo anno sono già allo studio altre novità, sempre nella discoteca, per aumentare ulteriormente il successo dell'Acquadance. (m. p.)

Lo show domani sera. Il tagliando per lo sconto sul biglietto La tournée estiva di Venditti fa tappa ai «Pozzi» di Loano

LOANO. Antonello Venditti domani sera sarà in concerto alla discoteca «Ai Pozzi» di Loano. È tra gli appuntamenti musicali più attesi dell'estate: infatti una delle poche tappe che il cantautore ha previsto per la mini-tournée di quest'anno. Un'occasione da non perdere: la «scaletta» dello show si snoda dai vecchi successi fino alle incisioni più recenti.

La serata è organizzata dall'Internazionale Spettacoli di Franco di Cagno in collaborazione con Radio Onda Ligure. «La Stampa» offre uno sconto di 4 mila lire sul costo del biglietto, di 50 mila lire più 5 mila di prevendita. Per ottenerlo è sufficiente presentare il tagliando pubblicato alle prevendite autorizzate. I biglietti si trovano da Foto Carlo a Vallecrosia, Babilonia a Bordighera, Popoff a Sanremo, Tuttomusica ad Imperia, Fotoclick a Diano Marina, B.M. Dischi ad Albenga, Lollipop a Loano, il Disco a Finale Ligure, Charleston a Savona e Libreria Liguria a Genova. (d. bo.)

Venerdì 20 agosto
(ore 22,30)
Discoteca ai Pozzi - Loano
ANTONELLO VENDITTI
in concerto

Consegnando questo tagliando nei negozi autorizzati alla prevendita dei biglietti, si avrà diritto ad uno sconto di quattromila lire

Prevendita presso:

Charleston (Savona); il disco (Finale); Lollipop dischi (Loano); B.M. dischi (Albenga); Casa del disco (Allassio); Fotoclick (Diano); Tuttomusica (Imperia); Popoff dischi (Sanremo); Babilonia (Bordighera); Franco di Cagno Assicurazioni (Bordighera); Foto Carlo (Vallecrosia); Libreria Liguria (Genova).

Serate di miss: Sanremo si svolge «Bravissima '93», ad Arma «A.A.A. Abbronzatissima»

In passerella non soltanto bellezza

All'Odeon stasera finali regionali del concorso che punta a valorizzare capacità di recitazione, canto e danza. Sandra Mondaini è tra i giurati della manifestazione che si tiene sul piazzale della darsena

SANREMO. Ancora una volta la Riviera è il punto di riferimento per concorsi di bellezza e sfilate di moda. Sere gli appuntamenti di rigore sono alla discoteca «Odeon» di via Matteotti a Sanremo con i finali regionali di «Bravissima '93» e alla darsena di Arma di Taggia per «A.A.A. Abbronzatissima», «Trofeo Bar Oasi», che vede l'assegnazione di ben sette titoli locali davanti ad una madrina d'eccezione, Sandra Mondaini.

All'Odeon, il 23, è prevista la grande festa ligure di «Bravissima '93», un concorso che esula dal solito copione delle manifestazioni di «Miss» e che si è rivelato un vero «Campionato Italiano ed Europeo di Talento», riservato a ragazze tra i 13 e i 25 anni. Tra le partecipanti sarà figura: Gabriella Bracco, 15 anni, di Cairo Montenotte, la danza contemporanea; Barbara Glorioso, 16 anni, di Colle Ligure, per la canzone; Laura Libro, 21 anni, di Genova, cantante; Sara Faragino, 17 anni, di Sanremo, per la moda; Chiara Bizzotto, 16 an-



Sandra Mondaini è tra i giurati del concorso di bellezza «Bravissima '93»

ni, di Torino (ma assidua frequentatrice estiva della Riviera), per la recitazione; Irene Scatoloso, 17 anni, di Albenga, per la moda; Erika Capuzzo, 17 anni, di Sanremo, e Veronica Grazi, 17 anni, di Ventimiglia, per la danza. Assicurate anche la parteci-

pazione della pianista Federica Bianchi e del soprano Giorgio Ambrosini.

La «Bravissima '93», organizzata da «Italia si diverte», viene presentata da Alberto Colman e vede la partecipazione del sp-

tron» Valerio Merola. Chi vincerà la selezione potrà accedere alla pre-finale prevista a settembre sulle «Moby Fantasy», l'annunciata della linea «navigazione» «Moby Line». L'appuntamento per la finalissima è invece per ottobre al Teatro «Carlo Felice» di Genova.

Arma di Taggia. Bellezze locali e affascinanti turiste sono le protagoniste di «A.A.A. Abbronzatissima» in programma alle 21 sul piazzale della darsena. In palio ci sono i titoli di «Miss e Mister Eleganza», «Miss Sorriso», «Miss Gamba», «Miss e Mister Spiaggia», «Miss Jolly». La manifestazione, organizzata da Elvia Vivaldi del «Bar Oasi» di Arma, da Monica Potenza del ristorante «Lo Zodiaco» di Santo Spirito, Mare, e dall'animatore Roberto Saleri, vede la presenza in giuria di Sandra Mondaini e in veste di presentatore Eno Cremaschi. Prevista anche la partecipazione del corpo di ballo del centro «Sportland» diretto da Cinzia Butti e Claudio Pisano.

Giulio Carino

Le tendenze le mode classiche o stravaganti che trionfano in Liguria tra i giovani. Tra i costumi furoreggia l'olimpionico

L bombardamento pubblicitario di gadget, vacanze, dando i suoi frutti. Dopo mesi di spot televisivi e affissioni di questo o quel prodotto, ecco i risultati. Basta un'occhiata a 360 gradi sulla costa per cogliere i trend in ascesa e quelli in discesa. Le manie e i vezzi dilaganti.

In testa alla classifica modaiola ligure, almeno di un certo livello, trionfano la griffa di grande richiamo: Armani e Versace. L'immagine vincente del top-villeggiante 1993, non prende in considerazione le mezze misure. O tutto o niente. I versaciani sognano Miami con il camice foulard che lo stilista ha realizzato pensando alle palme di South Beach. Gli armaniani si illudono di attraversare il deserto africano le sahariane e i pantaloni dilatati che ha proposto l'argentico Giorgio. Poco importa se i modellini da esibire all'ora dell'aperitivo sono taroccati. Quel che conta è lo spirito. L'immagine d'insieme.

Dai toraci villosi scompare il catenaccio assortito, troppo già via. Il compenso, per lei,



Piaci la moda Anni Settanta

tornano prepotenti le cavigliere. Una reminiscenza Anni Settanta, mutata nuovamente da bellone maturo come Jerry Hall. La moglie di «Labbra Bollenti», ha riesumato il feticcio tintinnante e, adesso, chi è veramente «kin» non mostra il malleolo, bensì la catenella.

Pantaloni hippy e zatteroni Così si «fa colpo» in Riviera

Sul bagnasciuga di Alassio, Sanremo e Santa Margherita, assenti i bikini maculati, quelli da cioccolatino, e il tutto paillettes alla Maira Orfei. Sono usciti di scena anche loro insieme i vecchi «costumi» ormai risucchiati dal ricordo degli Anni Ottanta. Adesso, a dettare legge sono i quadratini Vichy. Sembra di Saint-Tropez ai tempi d'oro con quei costumi, tipo tovaglia da trattoria, di bardottiana memoria. Mentre in molti centri furoreggia l'olimpionico tinta unita, ma una taglia in meno. Lo indossa una ragazza su tre.

Levante, si scorgono i costumi in stoffe provenzali. Segno che i giornali francesi, come Elle per esempio, sono più letti in questa zona. La moda del bandana in testa e delle stoffe nate in Provenza qui

ha radici. Understatement significa anche vegonate di pareo unisex: uno scampolo di stoffa annodato ai fianchi e via. Fine della maglietta «ammaricana» e costoso copricostume da boutique. Chi non fa de spiaggia lo sfoggia ancora, magari sulla passeggiata.

A Portofino non solo Tod's e Timberland, ai piedi delle volute non-ten. Secondo il suggerimento di Cher e Melanie Griffith le trentenni sono pastri zatteroni Anni Settanta, con zeppa altissima, su cui caracollare maliziosamente. In piazzetta, nella vetrina di Gucci, si trovano i più ambiziosi, tanto di moricetto dorato. Pantaloni a zampa d'elefante e top che lasciano l'ombelico scoperto sono i pezzi forti da discoteca. «Per i must hippy a poco prezzo c'è Eco-

merang a Santa Margherita», dicono le giovanissime che li si riforniscono. Anche il cappello non è la paglietta di sempre. Dal mercatino di Livorno arrivano i berretti verdi dell'esercito, da portare occhiali da elicotterista.

Nella nota dei capricci estivi rientrano anche i tanga brasiliani. Peccato che si indossino esclusivamente al largo, sul moscone, lontano da occhi indiscreti e da multe salate. Ma chi vuole rinunciare al gioco della seduzione fatta di «ti vedo non ti vedo» aspetta la sera. Quando il sole cala e la musica martella i timpani ecco comparire le fans dell'uncinetto con i loro gilet a rete traforata sulla pelle nuda. D'altronde anche l'occhio vuole la parte.

Antonella Anapane



Maglie e gilet a rete sono un «must» dell'estate per il gioco della seduzione

Gli spettacoli di stasera in Riviera e Costa Azzurra

Teatro comico a Moneglia musica dance a Chiavari

Ecco la guida agli spettacoli di questa sera in Riviera e Costa Azzurra.

Levanto. Questa sera, nella pineta della chiesa-convento della SS. Annunziata, dei Frati minori, ritorna puntuale il «Concerto interregionale dei cantautori di Dio». Il concerto di Levanto, divenuto punto di riferimento a carattere nazionale, è solitamente un rassegn di cantautori italiani liguri e non. Per questa edizione si esibiscono Fabrizio Colombo e il gruppo inglese degli Open Arms e Marco Brusati.

Moneglia. Teatro comico, alle 21,15, in località Camogli.

Riva Trigoso. Alle 21, in via Brin, elezione di mister e miss Estate 1993. Ingresso libero.

Chiavari. Musica dance, alle 23, al Lido, sul lungomare. La storia del manifesto cinematografico della galleria Forme dell'Arte, in corso Genova.

Santa Margherita. Alle 21, al ristorante «Lo sfizio», in lungomare Marconi, spettacolo teatrale della Compagnia delle Vigne, «Lume di Sicilia», di Luigi Pirandello, per la regia di Antonio Minelli.

Rapallo. Festa di Rifondazione comunista, alle 21, in piazzale degli Alpini, con stand gastronomico.

Genova. Elezione di «Eleganza Liguria alla discoteca Garden del Nuovo Lido di Genova», in Italia. Musica dal vivo e ristorante, alle 22, al disco-club «Makò», in Italia.

Italia. Festa-rock al Vellero, al bagno Capomarina, con musica dal vivo. Canzoni Anni Sessanta, alle 22, alle Terrazze di Palazzo Ducale. Giochi di società, karaoke e musica allo Squash Club Benvenuto di corso Italia.

Varazze. Teatro dialettale con «L'aria di Paisà» nell'oratorio Salesiano (21,30).

Celle L. Concerto del gruppo «Le Nuove» in piazza Cella Piani (21). «Karakiri», giochi al parco Archi Blu di Sassello (ore 21,30).

Savona. Recital del mino Saeed Fakry sul Priamar, alle 22,30, nell'ambito della rassegna di genio concreto. Musica a ballo con la «DJ Bands» al bagno «Umberto». Festa a San Bernardo in Valle. Serata gastronomica ai bagni «Aurora».

Val Bormida. Prosegue il «Ferragosto Deghese», con musica e gastronomia. Festa anche a Bragno e in località Tecchio a Cairo Montenotte.

Spotorno. Teatro per bambini, in p.m. Matteotti, a partire dalle 22.

Finale L. La compagnia «A Campanassa» di Savona mette in scena nei chioschi di Santa Caterina «I Boxardi» (ore 21,30) per la rassegna «Oltre Giovi». Festa della rivista «Cosmopolitana» dal titolo «Uomo come di vorrei» alla discoteca «Il Cove» (ore 22). Film in anteprima «cinema «Ordina», oggi è in programmazione «Robotop 3».

Torino. Prosa con «L'imparaggiabile Mafaldato» in piazza Libertà alle 21.

Leano. «La Scorta» il film in programmazione alle 21 al



Festa Harley Davidson a Montecarlo

«Giardino del Principe» per la rassegna patrocinata da La Stampa. Chiama «In-Contrò» la rassegna in corso presso la sala del Kursaal. Esposte le opere di giovani pittori: Giancarlo Risi, Michele Dieli, Alessio Fagioli, Mica Ghirardo, Alessandra Mancini e Ai Anuki.

Ceriale. Concerto di musica operistica dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo, alle 21, in piazza delle scuole medie.

Albenga. Sagra del budino della nonna in frazione Leca. Partita benefica dall'Onda Li-

gure Team alle 21,30 al campo

Sacro Cuore. Villanova. Elezione di «Miss Ippodromo» (ore 22) all'Ippodromo dei Fiori.

Allassio. Live karaoke al «Kaos» di piazza Stalla. Musica disco-novità. «Boccaccio club» in via Privata Londra.

Imperia. Si apre oggi, alla «Galleria degli Orti», la rassegna «Incontri liguri». Alle 21, concerto di musica preistorica a cura di Walter Maioli. Il bar «Chiriquito» di Borgo Prino ospita un'entusiasmante gara di karaoke. Sul lungomare Vespucci, fino al 11 agosto, continua il Luna Park. Francesco Leotta, sax a testiere, è protagonista al piano bar ristorante «Bigo» Forze sul porto di Oneglia.

Sanremo. Appuntamento al «Roof Garden» del casinò con l'orchestra di Renato Sambo e il balletto «Esteban Grieco Danzera». Alle 19, allo stadio comunale, partite del «Torneo Internazionale Carlini» (categoria Primavera).

Ospedaletti. Alle 21,45, sul piazzale a mare, gli animatori della «Zetab» di Torino presentano il «Red Party».

Sassò. Si apre oggi alle 21, nella frazione alle spalle di Bordighera, la tradizionale «Rassegna di commedia dialettale».

Montecarlo. Serata «Harley Davidson» alla discoteca «Jimmy»: nella notte estrazione a sorte di una delle celebri moto statunitensi. (m.b.)

L'estate continua e la Riviera ride

Due serate di cabaret A Camogli e Vergassola Beruschi mattatore a Recco

CAMOGGI. Fine settimana all'insegna del cabaret, a partire da oggi nella Riviera di Levante. Questa sera, alle 21,30, sul lungomare Camogli, si conferma il recital del comico spezzino Dario Vergassola, nell'ambito della rassegna estiva organizzata dal Comune.

Domani sera, alle 20,30, alla Manuelina di Recco, l'appuntamento con Enrico Beruschi. Duplica il compito dell'attore milanese: far ridere i comensali di Gianni Carbone e andare i colori della Lombardia accanto allo chef del ristorante Laurin di Salò, secondo il copione della rassegna «Cabaret sul cabaret» che abbina la comicità alla gastronomia e molte regioni italiane.

Sempre domani sera, alle 21,30, sul lungomare di Rapallo, il comico e comico genovese Carlo Cicale, ospite della manifestazione «E la luna a guardare», promossa dal Comune di Rapallo. Carlo Cicale è noto al pubblico genovese per «Nessundonna», al Ducale e in diversi locali del capoluogo ligure. A Rapallo presenterà uno show il meglio del suo repertorio. Ingresso libero.

Cabaret anche domenica sera, nuovamente a Camogli con Margherita Fumero, il comico come «Margherita Fumero», moglie di Enrico Beruschi, «Drive in».

Con Margherita Fumero, per la prima volta nella Riviera di



Dario Vergassola, show a Camogli

levante, sarà in scena anche il duo Bagatto formato Beppe Braida e Richi Lombardo. I due comici torinesi venerdì erano stati ospiti della «Manuelina» con le loro gags surreali sui vari generi cinematografici.

La serata camogliana, presentata da Carlo Trapani, il penultimo appuntamento della rassegna sul lungomare. Il gran finale è in programma sabato 28 agosto il comico genovese Roby Carletta che offrirà il pubblico un omaggio a Gilberto Govi. (m.b.)

UN THRILLER CHE VI INCHIODERÀ ALLA POLTRONA

ANDY GARCIA · UMA THURMAN · JOHN MALKOVICH



GLI OCCHI DEL DELITTO

PRODOTTO PER IL CINEMA DA JAMES CAMERON. «GLI OCCHI DEL DELITTO» È UN FILM DI JOHN DAHL. UN THRILLER CHE VI INCHIODERÀ ALLA POLTRONA. UN FILM DI JOHN DAHL. UN THRILLER CHE VI INCHIODERÀ ALLA POLTRONA.

IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

MICHAEL DOUGLAS



UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA

Una storia di realtà

UN FILM DI DANIELE LUCCHESE. «UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA» È UN FILM DI DANIELE LUCCHESE. UN FILM DI DANIELE LUCCHESE. UN FILM DI DANIELE LUCCHESE.

Concerti a Moneglia, Sestri Levante, Chiavari e S. Stefano

Jazz, classica e «new age» Musica per tutti nel Levante

CHIARAVI. Musica da camera, jazz, New Age. E ancora: musica contemporanea, corsi di perfezionamento, arte e scenica, performances improvvisate. A partire stasera, a Moneglia, Chiavari, Sestri Levante, Borzonasca e Santa Margherita, la musica «colta» si prende una bella rivincita sul rock e sulle canzonette. E l'ennesima conferma come molte località abbiano cominciato a capire l'importanza di tanti beni artistici e culturali decisamente poco utilizzati nell'anno.

All'oratorio di Santa Croce di Moneglia, alle 21,15, si apre il primo Festival di musica da camera: un concerto del violinista finlandese Mark Gothoin, Corrado Giuffrè al clarinetto, Danilo Marchello a corno, Giacomo Battarino e Timothy Young al pianoforte. In programma musiche di Mozart, Schumann, Brahms. L'ingresso è gratuito.

Sempre nell'ambito della rassegna, alla stessa ora, in piazza dei Doganieri, a Sestri Levante,



Musica da camera in primo piano

concerto di musica da camera decisamente contemporanea (s con un alto tasso di jazz «new age») Giuliano Palmieri, Rino Vernizzi, Mauro Bonelli e Paolo Raciti.

Il festival durerà quattro giorni, toccherà venerdì sera

Santo Stefano d'Aveto e sabato domenica Chiavari, con un doppio appuntamento a Villa Rocca. Il festival si concluderà lunedì sul sagrato della Basilica Fieschi, a San Salvatore di Cogorno.

Anche a Borzonasca è in pieno svolgimento una rassegna dedicata alla musica e all'arte contemporanea organizzata dall'associazione artistica Bambini Prodigio. Dopo il concerto di ieri del «Criminale Colto», oggi 17 andrà avanti la rassegna Intersezioni con un incontro con Mario Franceschi in verrà proposto un repertorio di musica contemporanea. Alle 24 momento di improvvisazione totale con il musicista Claudio Parodi, il pittore Oscar Tallente e le grafie di Claudio Rossi.

Di musica classica e lirica si parla anche a Santa Margherita Ligure. Oggi, a Villa Durazzo, nell'ambito della ventunesima Stagione dei Concerti si apre l'undicesimo corso internazionale di perfezionamento di Arte Vocale e Scenica. (m.b.)

La programmazione

Film all'aperto Tre ritorni estate calda

GENOVA. Il cartellone cinematografico delle «cene estive» presenta questa sera tre nuove pellicole. All'Eden di Pogli, alle 21, è in programma «Casa Howard», di James Ivory, con Emma Thompson, Vanessa Redgrave, Anthony Hopkins.

Al Roseto di Villa Grimaldi, a Nervi, alle 21,30, appuntamento con «El Mariachi», una pellicola Usa dell'anno scorso, di genere avventuroso firmata da Robert Rodriguez.

Il film è la storia di un musicista di un killer che si incontra casualmente in un paesino messicano e che per errore si scambiano il bagaglio.

Fra gli interpreti: Carlos Gallardo, Consuelo Gomez, Reinold Martinez, Peter Marquardt.

L'ingresso al Roseto costa mille lire. Conclude la serie di appuntamenti cinema all'aperto il film di Daniele Lucchetti «Arriva la bufera», con Diego Abatantuono, Margherita Buy e Silvio Orlando, in programma (21) al Nettuno di Principe. Ingresso lire 7 mila. (m.b.)

Partecipano Vico Faggi e Maria Luisa Spaziani

Monterosso, ritorna l'omaggio a Montale

MONTEROSSO. A Monterosso la serata montaliana si farà anche quest'anno. Sabato 14 settembre si apriranno i cancelli della «casa delle palme» e avrà luogo la 12ª edizione dell'«Omaggio a Montale» e l'assegnazione del «Premio ossi di sopra», giunto quest'anno alla sua 8ª edizione. Il tema della manifestazione è il terzo libro del poeta «La bufera ed altro».

Parteciperanno Vico Faggi, Emerico Giachery e Maria Luisa Spaziani, mentre i testi, da brani scelti, saranno letti dall'attore Walter Maestrosi.

Certamente di particolare interesse è la presenza di Maria Luisa Spaziani, la «voce» dei Medrigali Privati e lei dedicata da Montale, del quale fu sensibile amica. E' veramente triste, che anno dopo anno, questa importante ed unica manifestazione che la Liguria dedica al suo poeta più noto, sia ostacolata da problemi economici.

Anche perché tra tanti sprechi di miliardi, sembra strano non reperire qualche decina di milioni. Troppo facilmente si dimentica e poco si considera che Eugenio Montale, premio Nobel, grande poeta del '900, ha legato la sua storia e la sua opera a Monterosso. Ed è proprio il Comune di Monterosso che dovrebbe avere più attenzione ed impegno per questa occasione culturale.

La montaliana ha, quest'anno (come già nel 1991, quando il Comitato organizzativo, presieduto sempre dall'ex attrice Anna Canitano Aragone, realizzò tre manifestazioni ad alto livello) due importanti sponsor: la Fratelli Carli di Imperia e la Fondazione della Risparmio di Genova e Imperia. Un piccolo contributo della Camera di commercio della Spezia e una partecipazione alle spese di ospitalità dal presidente del Consiglio regionale. bar.]

INTEGRA ALLA TELEVISIONE LOCALI

Telecupole

Diagnosi, rubrica; California; Informazioni regionali; 17 Starlandia; 18 Cartoni animati; 20,30 Club del crimine; film; 22,45 Speciale con noi; 24 Conviene far bene l'amore, spettacolo.

Primocanale

Maria Maria, telefilm; 13 Radi-14 Market; 18,30 Radi-19,30 Punto sera, notiziario; Calcio: Alessandria-Genova; 22,30 Punto sera; 22,30 Market, notiziario; 24 Calcio: Alessandria-Genova.

Telestar

9,20 Film; 12,25 Marron Giacò, novella; 15,45 Happy end, telefilm; 19,05 L'averne e Shirley, telefilm; 20,30 Film; 22,30 Vegas, telefilm.

Telearcobaleno

13,35 Telegiornale Tg; 13,50 Maria Maria, telefilm; 14,30 Junior Tv; 18,25 Telegiornale Tg; 19,50 L'opinion; 22,30 Maria, telefilm; 23,45 Film.

Telenord

13 Telegiornale A; 13,30 The Bold Ones; 14,10 Montecarlo news; 14,30 Viaggio con l'avventura; 15,30 Cartoni animati; 16,30 Candid camera; 17,30

Viaggio con l'avventura

15 Avventura di frontiera; 16,30 Candid camera; 19 Agenda Liguria; 19,30 Montecarlo news; 20 Viaggio con l'avventura; 20,30 George, telefilm; 21,10 Motor shop; 22 Viaggio con l'avventura; 22,30 Candid camera; 23 Video clips, sexy; 23,30 Perestroika in rosa.

Sardegna Uno

8 Telegiornale; 12,15 Sardegna giornale; 13 Telegiornale; 13,30 A tavola con noi; 14,10 Sardegna giornale; 14,50 Telegiornale; 24 ore; 15 Telegiornale; 16,30 Sardegna giornale; 19,30 Maria, telefilm; 20,30 Sardegna giornale; 20,40 Tiffany, spettacolo musicale tra classico e moderno; 22,30 Sardegna giornale; 23 l'albero della vita, rubrica; 24 Taurus; 0,30 Sardegna giornale.

Canale 7

12,05 L'assio, telefilm; Viaggio con l'avventura; 16 Candid camera; 17,05 L'uomo e la Terra; 18,05 L'assio, telefilm; 19 Tg Liguria; 20,30 Assault of the party nards, film; 22 Tg Liguria; 23,30 New excelior.

Mixer Tv

11,30 Tg Sv-Im; Candid camera; 12,30 il richiamo degli abissi; Mash, film; 13,30 Viaggio con l'avventura; 14 Tg Savona; 14,10 Tg Imperia; 15 Zaza, film drammatico; 17 Nero Wolfe, telefilm; 18 Señora, tele-

novela; 19 Tg Sv-Im; 19,30 Mash, film commedia; 22 Tg Savona; 22,10 Tg Imperia; 22,30 Tg Liguria; 22,45 il mostro laguna nera, fantascienza.

Telecittà

13 Video J Simone Engelen; 17 Mtv's Cam; Cola report; 17,45 3 from 1, musicale; 18 The soul of Mtv; 19,20 Telecittà notizie; 20,10 Uk today, informazione; 20,30 Duran Duran; 21,30 present future; 21 Abbasso mio marito, film; 22,45 Telecittà notizie.

T.C.S.

13,45 Usa today, news; 14 Aspettando il domani; 14,15 Valeria; 15,15 Rotondino rosa; 17,30 7 in allegria al ride; 19 Bonason; 19,30 Un trio inseparabile; 20,30 Esecutore oltre la legge, film; 22,30 Vietnam audio, telefilm; 23,30 L'uomo che uccideva a sangue freddo, film.

Teleregione

12 Diagnosi; 13 California; 14 Telegiornale; 15 Telegiornale; 17 Starlandia; 18,30 Tutto cartoni; 19,30 Telegiornale; 20,30 Film; 22,30 Telegiornale; 23 Rubrica; 23,45 California; 0,15 Telegiornale.

errori nei programmi non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Uno strepitoso DE NIRO prodotto da MARTIN SCORSESE

IL REGALO: UNA SPLENDIDA PUPA. LE CONDIZIONI: PER UNA SOLA SETTIMANA.

ROBERT DENTON · UMA THURMAN · BILL MURRAY



un film di JOHN McNAUGHTON

Il caso di Chiavari dopo il concerto di Renato Zero non è un episodio isolato

Campi di calcio, un bel rebus

Accuse dal presidente dell'Entella: «Il Comune continua a ostacolare la nostra attività. E' come se noi andassimo a giocare al teatro Cantero». La situazione a S. Margherita, Rapallo, Sestri Levante e Leivi

CHIAVARI. La scintilla parte da Chiavari, dal presidente dell'Entella Vittorio Chiesa. La sua è un'accusa precisa, con anche una rivelazione.

Dice Chiesa: «E' assurdo che chi vuole far tornare il calcio vero a Chiavari venga trattato in modo simile: il Comune di Renato Zero, sul Comunale, non doveva farsi. Il resto, è la logica conseguenza: tir, muletto, persone e calpestare il Comunale. Spero che questa veramente l'ultima "carognata" fatta da questa amministrazione comunale si sottoscriva in particolare, agli sportivi chiavaresi in generale. Non mi interessano i milioni di mi-gerba. Il Comune di Sestri Levante è un impianto di via Ge- mi sia consentita la battuta, e come se noi andassimo a giocare al teatro Cantero! poi do- essere vera la voce che circola in città della concessione del campo ad una seconda squadra cittadina, la misura sa- colma».

Il problema di ogni estate: i campi, la loro cattiva gestione, le liti per conquistare spazio in una regione che, con le montagne subito alle spalle del mare, non permette il proliferare di terreni erbosi.

Quando vengono fatti, subito è polemica. Il caso è scoppiato a Chiavari, poteva essere Sestri Levante, Rapallo,

LE PISCINE

I casi Camogli-Chiavari

Non solo il calcio a soffrire la penuria, o la cattiva manutenzione, dagli impianti. L'altro sport figure per eccellenza, il pallanuoto, naviga ugualmente in cattive acque. Due, in particolare, le piscine sotto accusa: il «Boschetto» di Camogli e il «Lido» di Chiavari. Impianti che dovrebbero essere utilizzati da squadre di serie A, non da amatori o altro. Con l'impossibilità di svolgere i corsi nuoto e pallanuoto, vale a dire poter far entrare nelle anemiche casse sociali qualche soldo. Il «Boschetto» è oltre che inutilizzabile, il prossimo dovrebbe essere il quarto. Il d.s. Riccardi può solo sperare. «Appena avremo nuovamente il Boschetto a disposizione, potremo fare determinati tipi di programmi, iniziando dal settore giovanile. E con questa organizzazione, anche gli sponsor potrebbero avvicinarsi al Camogli». Il «Lido» sta seguendo le stesse sorti del «Boschetto»: una piscina grazie alla burocrazia. «A complicare la situazione è intervenuta la crisi politica. Ora nessuno si occupa della gara d'appalto per la copertura provvisoria» dice il d.s. della Chiavari Nuoto, Croce.



Gian Franco Ferrini, sindaco di Santa

Santa Margherita, gli altri campi in erba del levante. Senza problemi a Lavagna: due sole squadre, terreno con il fondo in terra, difficoltà per la manutenzione. Il levante a penna, sono polemiche.

A Sestri Levante il Sivori «A» in gestione ai rossoblu corsari, che per la stagione hanno concesso l'ospitalità, solo per le partite, alla juniores dell'Indoneda che disputerà il campionato Primavera.

Sivori «B» e «C» da dividere fra Riva Pro Sestri, Aurora

Lanterna, Segesta, San Bartolomeo e la neonata Portobello. Sul «C» può giocare solo la 3a categoria, quindi sono quattro le società da ospitare sul «B»: qualcuna andrà a Casarza o Moneglia, non esistono alternative.

Sopra Chiavari, pronto il nuovissimo campo in erba Leivi. Ma al momento nessuno, compreso la società locale, può usufruirne: un contenzioso fra il Comune non permette l'inaugurazione.

Una beffa, ad il Leivi (3a categoria) che ha detto: o giochiamo nel nuovo impianto, o non ci siamo!

Il Macera di Rapallo è un bel verde, curato, pronto all'uso. «Quasi pronto, poiché i bianconeri dovranno disputare la prima gara casalinga ufficiale, quella di Coppa Italia, a Folio, nello spezzino. Ma sono le idee di persone esterne che preoccupano: quelle di voler arrivare alla fusione fra i settori giovanili di Rapallo e Carlo Grasso».

Quest'ultima società ha in gestione il Gallotti, ospita al momento gli allenamenti del Rapallo, stranamente tutto sembra filare liscio, in armonia. Sarà la Carlo Grasso, in Coppa, ad inaugurare contro la Pagliassa il nuovo prato del Macera? Ma la dirigenza del Rapallo vorrebbe la gestione in toto del Macera: e allora la polemica si riaccenderà.

Infine Santa Margherita, altro focolaio. Il sindaco, Gian Franco Ferrini, ha detto che fino ad ottobre il Broccardi «A» è vietato. Quindi per la Sarmagheritesse il campionato inizierà lontano campo oltre naturalmente la partita Coppa Italia Eccellenza la Culm.

Esiste il «B»: la promessa è arrivata, in un campo di 100 metri. Non un paio di centimetri, quelli di più, a tal punto che le caviglie dei giocatori in alcuni punti affondano nella sabbia. La società arancione, dopo la sparata del presidente Gianni Fosati la settimana scorsa, ha scelto la strada del silenzio. E di un mini-rifiuto a Carrolo, un campo «vero», lontano dalla spiaggia del Broccardi.

Da qui all'inizio della stagione, vedrete, risentiremo parlare di questi problemi con le solite code velenose.

Basket: molti club tornano al lavoro

Parte il Cogoleto e poi l'Autorigli

CHIAVARI. Il via ufficiale della stagione cestistica è ancora lontano (ad ottobre), ma società genovesi ha già iniziato la preparazione. E' il Cogoleto, formazione neo-promossa in serie D. «Una mania dell'allenatore Berio, quella di iniziare prima degli altri», afferma il dirigente del club genovese. Lunedì prossimo toccherà all'Autorigli Chiavari, l'altra società della provincia dopo la rinuncia del Sestri Ponente.

Confermato il coach, anno, Vittorio Vaccaro, le novità arrivano dalla presidenza, con Angelo Salami nominato al posto di Mauro Spagnoli. Largo ai giovani, dopo tentato con Simicich e Grosso di rinforzare la squadra; tentativi andati a vuoto, perché i due giocatori si sono accasati altrove. Al coach verrà sicuramente richiesto un torneo di vertice, soltanto un campionato digiuno, valorizzando il settore giovanile con tanti «lanci». E proprio in quest'ottica è stata completata un accordo con le società della zona, per far con-

fluire a Chiavari i migliori giovani: i primi due sono Costantini del Tigullio e Modesti del Villaggio, ma altri potrebbero seguirne in seguito. Il vero rebus è costituito dalla possibile utilizzazione o meno del pivot Stegmann. La questione è piuttosto controversa: il «lungo» vorrebbe disputare la serie D a Chiavari, ma avendo già firmato per il Sestri Levante è vincolato alla società bianco-verde. Firmando anche per l'Autorigli, senza il permesso del Centro Basket, incorrerebbe in un doppio tesseramento, con inevitabile lunga squalifica. Il qui pro quo, salvo accordi precedenti, verrebbe risolto dalla Federazione.

Ancora alto la situazione al Pio X Rapallo (serie C femminile): vero che la Cadorna ha firmato, ma l'altro acquisto (Tormena) attende l'evoluzione delle vicende societarie per apporre le preziose sigle sul tellino. Vicende societarie che hanno poi un nome e un cognome: Carlo Caresana, ancora detenuto in Ungheria.

(g. a.)

SPORT FLAM

VILA

Una regata per il Memorial Soggiu

Presentato a S. Margherita Ligure il «Memorial Soggiu», regata per imbarcazioni della categoria Optimist in programma il 26 settembre nello specchio acque di Santa. A curare l'organizzazione è la Lega Navale Italiana. Percorso a triangolo, stile olimpico. (g. a.)

ULTIMI

I risultati Margherita

Prosegue sul Broccardi «B» il torneo calcio a 5 giocatori dedicato alla memoria di Sergio Pastore. Seconda giornata, i risultati: Frigidarium-Vascol 5-1, Bar Roby-Garage Portofino 12-2, Valle-Bar Tender 4-2. Le finali sono previste per sabato: contrariamente a tutti i tornei, alle 21,15 quella per il 1°/2° posto, alle 22,30 quella per il 3°/4° posto. (g. a.)

BEACH VOLLEY

Successo dei Bagni Giardini e dell'Agenzia Marittima

Bagni Giardini e Agenzia Marittima hanno vinto i due ultimi tornei di beach volley della Riviera. I Giardini hanno trionfato a Monaco nel Trofeo Tre Forni per non tesserati, superando nella finalissima la Lavenderia Duma per 2-0. La Marittima ha vinto a Sestri il Trofeo Baia delle Favole, 3-0 al Bar Sunrise. (g. a.)

NUOTO

Buoni risultati anche per Daniele Cerabino

Non sono solo Marco Formentini e Davide Giachino a caratterizzare l'estate della Rapallo Nuoto. La società di Daniele Cerabino, in un comunicato stampa, ha infatti voluto ricordare le prove di Matteo Gezzolo, classe 1973, decimo classificato nel 1000 metri e 16° nei 400 metri ai recenti campionati Roma. (g. a.)

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

Salle des Fêtes

ETE '93

Dal lunedì al giovedì The Sporting Delle.

Il Top Brass Big Band,

The Club The Club The Club e The Club

RENZO ARBORE E L'ORCHESTRA ITALIANA

AGOSTO

VENERDI 20, DOMENICA 22, LUNEDÌ 23

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

Salle des Fêtes

Il Top Brass Big Band,

The Club The Club The Club e The Club

DOVE ANDIAMO STASERA

DISCOTECA

le Vele

d'estate la notte è fatta per... sognare

Via Aurelia tra Albenga e Alassio

DOPO TRE BAR

Ogni sera dalle 20,00 alle 02,00 per bere, per giocare o per uno spuntino

Via alla Chiesa 5 - Calice Ligure - Tel. 019/65545 martedì chiuso

Residence MORELLI

La Tenda

Giovedì - Venerdì

GIOVEDÌ 19

Enzo Cioffi: cantante polistrumentista. Musica folk, cantautori nazionali ed internazionali, anni '60, fisco, sudamericana. Serata danzante con un personalissimo interpreti

VENERDÌ 20

Il piano bar di Benini: una voce, un pianoforte. La sensibilità di un pianista, cantante, compositore per serata romantica un po' speciale.

SABATO 21

Serata danzante con l'orchestra Evergreen. Musica dal vivo per ballare con un ampio repertorio di ritmi anni '60, fisco, folk, latino americani, cantautori nazionali ed internazionali.

DOMENICA

Serata danzante con Beppe Petrolia: «One man band». La sua voce, le sue tastiere per ogni vostra esigenza musicale: vasto repertorio di musica leggera internazionale, anni '60 e '70, fisco, folk.

17027 Pietra Ligure • Via Morelli, 46 • Tel. 0122/615044

Sulla rocca di Ranzi, ristorante

Ficommenghilla

Una cucina accurata, un ambiente caratteristico e suggestivo per tutte le tasche.

Aperto tutte le sere, la domenica anche a mezzogiorno

Tel. 019/62.85.50

Villa e terrazza per cerimonie - Specialità pasta e zuppa di pesce (su prenotazione) - Pizzeria con forno a legna

Vico a Piazza S. Francesco 26 - Albenga - tel. 0182/51.481

長城酒楼

RISTORANTE CINESE

Lu Muraglia

La millenaria cucina cinese è approdata sulle rive del Cento, vi propone una grande varietà di specialità regionali ad un prezzo piccolo piccolo...

ALBENGA - Viale Pontelungo 92

Tel. 0182 51.828

Una vacanza di tutto sapore.



Olio Cuore, dietetico e vitaminizzato, mantiene in forma voi e le vostre vacanze. Provatelo sull'Insalata Marinara illustrata qui sotto!

Insalata Marinara.

Ingredienti per 4 persone: un cespo di lattuga, 4 filetti di acciuga, tonno sott'olio, olive verdi e nere, ■ cipollotti, aceto, Olio Cuore, sale ■ pepe.

VIVI CON BIKINI. MANGIA CON CUORE.



Olio Cuore vi regala il ricettario "Insalate in leggerezza".

Basta spedire, entro ottobre '93, due prove d'acquisto con i vostri dati a: CSI - Insalate in leggerezza - C.P. Q387, 20017 Rho (MI).

Proteste di turisti e residenti, i gestori dei locali si difendono

Guerra ai decibel: Imperia boccia musica e turismo

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Chi transita sul lungomare Vespucci dopo la mezzanotte, quasi non crede ai propri occhi: proprio al di sotto del Comune, centinaia di auto posteggiate non solo ai margini della litoranea, ma anche a metà carreggiata. Ogni angolo disponibile. Appartengono alla folta clientela della Discoteca Novà, frequentatissima dalla gioventù della Riviera, ma anche molto contestata (sebbene si trovi in riva al mare e abbastanza lontana dalle case), dagli abitanti della piazza Vittoria, verso la quale, sino alle piccole, sale la musica che si sprigiona dal locale all'aperto.

Ci sono state proteste, lamenti e addirittura esposti: «Qualche giorno fa era quasi l'alba, eppure ancora si sentivano i motivi preletti dal "popolo della notte". E' una situazione insostenibile: la libertà individuale finisce dove inizia quella degli altri. Capiamo le ragioni di chi è in vacanza, e si vuole divertire: bisogna comprendere anche le nostre, quelle di gente che lavora, che deve alzarsi presto al mattino, si lamentano alcuni condomini. Alla Discoteca Novà gli amplificatori sono orientati al mare, eppure i suoni arrivano lo stesso sino in via Matteotti, un po' meno alle ex-Ferriere. Non è il solo caso critico».

all'Usl, l'ente incaricato del rilevamento, risulta che vi siano almeno tre denunce alla Magistratura per i rumori molesti, provenienti da discoteche di Imperia e Diano Marina. I controlli con il fonometro continuano. L'ultimo risale a poche ore fa, nella zona del Prino: «I decibel riscontrati erano 67, oltre i limiti consentiti, dunque: poiché, nonostante i solleciti, il Comune non ha ancora fatto una classificazione delle zone secondo la destinazione d'uso, si prende come parametro quella nazionale, che prevede una tolleranza di 70 decibel di giorno e 60 di notte».

Sarebbe anche peggio, precisano all'Ufficio Igiene, se Borgo Prino fosse considerato un quartiere residenziale (55 decibel di giorno, 45 la notte). Da tener presente, tuttavia, che nel frazionamento proveniente dai locali presi in esame è compreso pure il rumore dei veicoli in transito sulla principale arteria Aurelia: la principale fonte di inquinamento acustico, insomma, è il traffico, sempre intenso, soprattutto nel periodo di Ferragosto. L'insostenibilità, complice le finestre aperte per vincere l'afa, serpeggia anche in vallata: in un bar con musica a Isolalunga. Dolcemente sono intervenuti persino i carabinieri.

Di più, i complessi e le orchestre suonano all'aperto. Dice Rodolfo Falchi, di Diano Marina: «Negli anni Sessanta



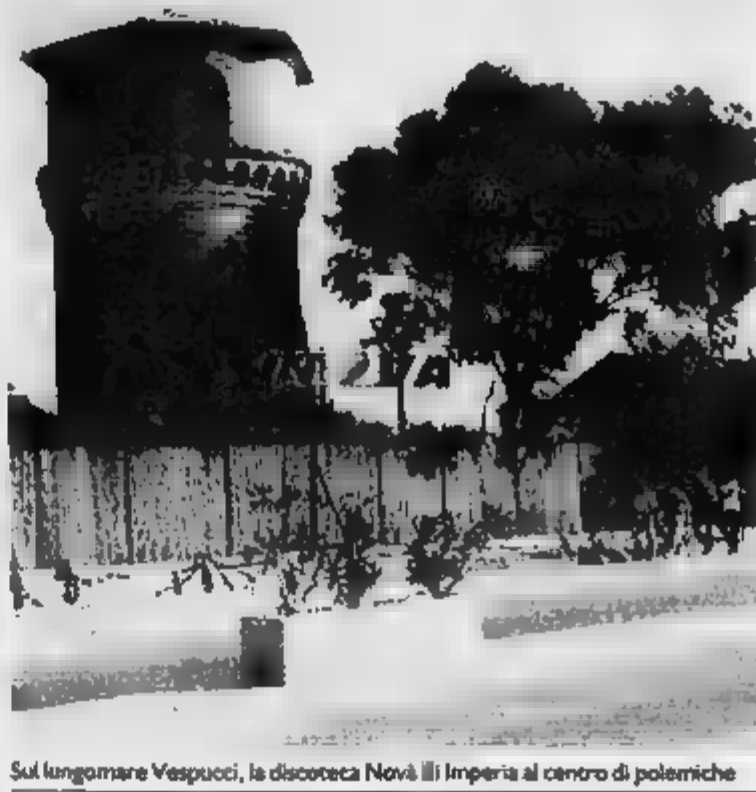
Sotto accusa il volume della musica

c'erano più locali con orchestra, per quel che riguarda il permessivismo acustico, le cose stavano ben diversamente da quello che molti credono, pensano e ricordano male. All'epoca suonava in un'orchestra da ballo e concerto, a posso testimoniare quanto severi fossero i controlli delle forze dell'ordine, che puntualmente, dopo le 23, passavano a controllare che gli amplificatori fossero spenti, gli strumenti a fiato, la sordina, e il batterista usasse le spazzole, anziché le bacchette».

Adesso, invece, è smisurata la potenza degli amplificatori attuali, veri e propri "barocchi" sonori, in confronto ai minuscoli Radio Marconi di quel tempo, grandi poco più di una scatola per scarpe. Nonostante i accorgimenti per non infastidire chi preferiva dormire, «alterchi e animato discussioni si verificano ogni musicale: nulla di nuovo sotto il cielo d'estate, quindi. A volte, la musica è imposta». Protesta un turista a Diano Marina: «Sono fuggito da una pizzeria. Perché bombardano la clientela di musica rock a tutto volume, dagli altoparlanti? Radioline e stereo li abbiamo già e casa».

A offrire qualche attrazione, magari colmando i vuoti, è anti-improvvisi, si rischiano guai: a Diano Marina, il Valery Club ha ripreso la musica dal vivo solo da un paio di giorni, dopo il sequestro degli strumenti, e re- al Puerto Escondido. E, a San Bartolomeo al Mare, il ristorante La Varazze ha rinunciato alla musica in giardino: «I vicini lagnavano, alle 23 bisognava smettere» la Siae ha multato di lire per non aver rispettato l'elenco dei pezzi. E invece, si sa, possono continuare indisturbati, col ballo gratis e il frastuono anche all'una, lamenta la titolare, Lucetta Giacometti.

Stefano Delfino



Sul lungomare Vespucci, la discoteca Novà è al centro di polemiche

DIANO MARINA

Turisti contro la musica

Dopo le proteste per concerti, moto, schiamazzi notturni, persino la filodiffusione installata nella zona pedonale del centro di Diano, è al centro di lamentele perché troppo rumorosa. Un gruppo di turisti afferma che gli altoparlanti collocati all'altezza delle finestre del primo piano dei condomini, consentono ai bambini più piccoli e agli anziani di prendere sonno. La protesta è stata presentata in Comune e al comando di polizia municipale. Dice Gianni de Lorenzi, presidente dell'Unione Commercianti del Golfo Dianese, promotore dell'iniziativa musicale: «Abbiamo deciso di creare un ambiente più gradevole per invogliare gli ospiti di Diano a fare acquisti nei negozi. Abbiamo installato la filodiffusione solo in via Nizza e a Cairoli: per disturbare la musica è limitata alle 22.30. Una cittadina turistica può trasformarsi in dormitorio». (a. b.)

Diano San Pietro: ricoverato nel reparto malattie infettive «Girimeo» ucciso dall'Aids

Aveva 32 anni, una vita bruciata dall'eroina. Molto conosciuto nel Dianese anche per la sua passione per i motori e la velocità. I funerali a Degli Faraldi

SAN PIETRO. Chi lo ha visto, negli ultimi giorni, prima che venisse ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Sanremo, stentava il riconoscimento: il volto scavato, una maschera di sofferenza. Mauro Girimondi, 32 anni, residente a Diano S. Pietro, una vita bruciata dall'eroina.

Di lui, che pure di graticci alle forze dell'ordine, ha dato parecchi fili, nome comparsi con frequenza quasi quotidiana nelle cronache cittadine, si parlava più da mesi. L'Aids lo ha consumato lentamente, gli ha tolto le ultime forze, fino a trasformarlo nel fantasma di sé stesso. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio, nella chiesa di Degli Faraldi.

«Girimeo», come veniva soprannominato, secondo qualche era un autentico leader. Un capo che però ha bruciato la sua esistenza, giovane che dall'inizio è imboccato la strada sbagliata. Finite le medie, a Diano Marina, si era dedicato alla sua grande passione, i motori, che



Girimondi, 32 anni

condividendo con l'amico di sempre, Fabrizio Garbin, detto «Bicio», deceduto due anni fa, divorato dallo stesso morbo. Della coppia erano occupati per primi i carabinieri, a metà degli anni settanta: i due erano stati presi a fucilate da un anziano, disturbato dal assordante dei loro ciclomotori

truccati.

Ben presto, Girimondi è passato dalle gite ai furti. Diventato specialista nel procurarsi pezzi di ricambio, che poi rivendeva ai ricettatori della zona, ha messo a segno anche numerosi scippi. I soldi spesso gli servivano per procurarsi la dose. Non era mai riuscito a liberarsi dalla schiavitù a droga. Entrava e usciva dal carcere con una certa regolarità. Quando a Diano veniva commesso un furto, il sospettato numero uno. Per prima cosa gli perquisivano l'abitazione.

E' accaduto anche che venisse incolpato ingiustamente. Ad esempio venne accusato di aver compiuto una rapina a Lucca, dove aveva trascorso un periodo di detenzione, durante il quale aveva avuto modo di conoscere gente del posto. Una storia, sotto molti aspetti, incredibile. Fu scagionato grazie alla testimonianza di un vigile che, nel giorno e nell'ora in cui venne messo a segno il colpo, lo aveva notato aggirarsi per le vie di Diano. (m. v.)

In corso a Diano Una mostra di tappeti persiani

DIANO MARINA. Mancano solo quelli «volanti», per il resto sono esposti i tappeti persiani più rari e preziosi. La mostra che si tiene da oggi fino a al palazzo del parco di Diano Marina (orario: 11-23) raccoglie circa trecento lavori di epoche e dimensioni. Ci saranno capolavori come gli «Haji Jallili» e «Moh Tashan», accanto a drappi di appena quadrato e a esigenti di 15-20 metri, realizzati intrecciando milioni di fili. L'iniziativa si deve al diano Piero Della Maria Bassan, considerato profondo conoscitore della materia (è uno dei pochi a saper distinguere un tappeto antico da uno invecchiato artificialmente).

Per l'occasione ha invitato uno dei massimi esperti mondiali, l'iraniano Bijan Sedat, docente universitario negli Usa, consulente per le case d'asta Sotheby's e Christie's. Ai visitatori fornirà consigli sulle tecniche più appropriate per conservare e restaurare i tappeti. (m. v.)

A Pornassio Gara di bocce per «futuro» Croce Bianca

PO. Agonismo e solidarietà nel ricordo di un amico scomparso espressi con una copiosa offerta alla Croce Bianca di Pornassio tramite «Specchio» tempio. E' avvenuto a Case Rosse. Pornassio dove un gruppo di turisti, per iniziativa di Elvira e Marcello F., di Torino, ha disputato un animato torneo di bocce con partecipazione anche di una concorrente femminile, Marta Ramò. Ha vinto Adriano Pario, seguito da Igino Sibilla, Antonio Ramò J., Giuseppe Cometto, Ottorino Sponga. Ma la vittoria è rappresentata dalle 700.000 lire raccolte tra giocatori e spettatori e che serviranno a potenziare l'opera della Croce Bianca locale. Dicono i promotori: «E' stata la continuazione del "Memorial Alessio Bertora" che già si attuava a San Bartolomeo al Mare: fare opere bene per dare senso al sano divertimento». Hanno contribuito al successo la pittrice Maria Contestabile, di Imperia, ed il piccolo Mario Carli che ha donato i suoi risparmi. (b. v.)

Centro di Imperia Piazza Dante ora cambia segnaletica

IMPERIA. Non rivoluzione, ma «razionalizzazione». E' questo il termine preferito dal consigliere comunale Enzo Teodoro Amabile per spiegare le novità che riguardano la circolazione dei veicoli in piazza Dante, uno dei punti «caldi» della viabilità cittadina. Da questa sera gli addetti cominceranno a tracciare la nuova segnaletica orizzontale: in via Bonfante si potrà arrivare allo stop affiancati la sinistra che deve svoltare in via Belgrano o via Alfieri, a destra chi va in via don Abbo o prosegue per Porto Maurizio.

Altro piccolo cambiamento per chi proviene da piazza Dante e deve immettersi lungo la direttrice Statale 28. Potrà transitare solo da via don Abbo, dal momento che, in largo Piana, alle spalle di palazzo Maglione, è stato abolito il doppio senso, considerato inutile e pericoloso. Una modifica coinvolge i bus arancioni. Il capolinea di quelli che fanno la spola Oneglia e Porto sarà spostato dalla parte opposta, dove già fermavano i bus. (m. v.)

DALLA CITTA'

SERVIZI

E' tornata l'acqua potabile nelle frazioni Chiappa e Palrolo e Chiappa

E' tornata normale la situazione nelle frazioni Chiappa e Palrolo (San Bartolomeo), dove da due giorni mancava l'acqua. Qualcuno ha manomesso la valvola della vasca che rifornisce le borgate. L'inconveniente è stato eliminato. Il Comune ha informato i carabinieri, che hanno avviato un'indagine. «E' gente che sapeva dove mettere le mani», avvisa il vice sindaco Cerosi. (m. v.)

GUARDIA COSTIERA

Guardia costiera in azione contro la pesca a strascico

Nuovo sequestro di reti parte della Guardia costiera. Dopo quelle a strascico è toccato ai «ciancioli» del peschereccio onegliese San Luigi, sorpreso dalla motovedetta peschereccia davanti a Marina degli Aregai, a una profondità di metri (il limite consentito è di 50). Il capobarca, Luigi Arcella, 28 anni, d'Imperia, sarà multato. (m. v.)

DIRITTO

Diano, arrestato in un bar voleva rubare casse di bimbi

Al gestore del bar Cosmo, a Diano, dove domenica aveva fatto a cazzotti, aveva promesso di fargliela pagare. Ha cercato di rubare le casse di bimbi, ma ha trovato ad attenderlo i carabinieri, che lo hanno arrestato. Cristian Albertacci, 24 anni, sarà processato venerdì in pretura. Altro episodio: il peruviano Esteban Amoretti, anni, è bloccato da agenti della volante mentre di impossessarsi di una moto, parcheggiata in via De Marchi, a Imperia. (m. v.)

FURTO

Due ladri ipnotizzatori tentano colpo in albergo

E' andata male ai ladri ipnotizzatori che ieri sono entrati in azione all'Hotel Silvano, a Diano. Racconta la titolare, Albertina Puerari: «Avevo messo in guardia la mia segretaria. Quando si è vista di fronte due indiani, eleganti, gentili, ha abbassato lo sguardo per evitare rimanere «incantata» e ha avvertito i carabinieri. I due stranieri si sono comunque allontanati prima dell'arrivo dei militari. (b. v.)

CONCERTO

Rock a Villa Scarsella a favore della Croce Rossa

La Croce Rossa di Diano si dà al rock per raccogliere fondi. Questa sera la «Red Cross Bands», formata da obiettori e volontari, si esibisce a Villa Scarsella, a Diano. Il concerto inizia alle 21.15. (e. f.)

INCIDENTI

Scontro in via Litterdi due ragazzi all'ospedale

Incidente stradale in via Litterdi, a Impe. Fabrizio Alecci, 18 anni, (via Allende), è caduto dalla moto e si è fratturato spalla e mano sinistra. Ne avrà per 40 giorni. Il compagno, Luca Fellica, 16, si è rotto una gamba. Un mese di prognosi. La dinamica al vaglio dei carabinieri. (m. v.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

LITTELLA DI STAMPA

L'imposta Ici

Al fine di chiarire quanto dichiarato a proposito dell'imposta Ici, e dei relativi ricorsi catastali, tengo a precisare di non aver mai parlato di classi, ma di classamento, che dal punto di vista tecnico catastale è tutt'altra cosa che la classificazione. Il classamento, infatti, è l'operazione primaria per definire i Comuni con caratteristiche simili, e pertanto costituisce gradatoria indispensabile per definire le rendite dei Comuni. Se alcuni questi ottenessero la modificazione delle rendite, ciò automaticamente si ribalterebbe su tutti i Comuni della Provincia: in caso contrario, si commetterebbe un atto illegittimo e arbitrario. Per quel che concerne l'Ici, ho inteso affermare che il 2 per mille, aliquota spettante ai Comuni, è un capitale indispensabile per poter garantire ai cittadini tutti i servizi necessari a una vita civile, decorosa e sana. Il profilo igienico. Non condivido invece l'aliquota del 2 per mille che lo Stato su tutto il patrimonio immobiliare, essendo un

doppione di imposta, già erogato dal cittadino alle dello Stato. Ribadisco che, per i Comuni, l'Ici è un'imposta sostitutiva di vecchi cespiti che lo Stato versava ai Comuni, per rinunciare, o ridurre la quota, significherebbe mettere le Amministrazioni nelle condizioni di non poter più assolvere ai propri compiti d'istituto. geom. Natale Rainisio sindaco di Diano Arentino

Colpa dei politici se Sanremo è sporca

Siamo un gruppo di villeggianti che da anni trascorrono vacanze a Sanremo. Vorremmo rispondere allo sfogo di un turista tradito dalla città sporca e insospetibile, comparso sulla Stampa a Ferragosto. Siamo d'accordo sul degrado della città, ma crediamo che i disastri attribuirsi più agli assessori e agli organi competenti che alle singole gestioni.

Lettera firmata, Sanremo

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Bonfante 1, e Sanremo, via Gioberti 47

NUMERI UTILI

AUTOASSICURAZIONE

Imperia: centralino telefono (0183) 290.777
Borghese: telefono 485.754
Cairoli e Alto: Arrosella: telefono 327.878
Diano Marina: telefono 494.112
Pieve di Teco: telefono 36.377
Pornassio: telefono 38.880
Sanremo e Ospedaletti: telefono 505.050
San Lorenzo: telefono 92.822
Santo Stefano al Mare: telefono 498.000
Taggia: telefono 45.388, 41.444
Ventimiglia: telefono 351.175, 250.722
Pontedassio: telefono 278.700
Carve: telefono 405.353

DI TURISMO

Farmacie che assicurano la reperibilità notturna in provincia.
Imperia: Rebagliati, corso Garibaldi 2, tel. 81.682.
Borghese-Valligara: Goso, via Cal. Apronio 482, tel. 294.376.
Camporosso: Manassero, via Vittorio Emanuele 62, tel. 28.181.
Carve-San: Valini, via Sicilia 10, tel. 9.
Diano: Guglielmi, via 495.095.
Dolceacqua: via Provinciale, tel. 298.139.

OSPEDALI

Pronto Soccorso Imperia: 2831
Sanremo: 5361
Borghese: 291.025.
GUARDIA MEDICA Imperia Soccorso (24 ore su 24): telefono (0183) 290.777
Seduluce: telefono 40.100
Borghese: telefono 291.035
Ventimiglia: telefono 351.175, 250.722
Pontedassio: tel. 0183/81.906 (ore: 9-12,30 e 15-19)

DEL FUOCO

Soccorso urgente: telefono 115. Imperia: telefono 20.224. Sanremo: telefono 505.858. Ventimiglia: telefono 357.473.

STATO CIVILE

19 AGOSTO

NATI A Imperia: Alessandro Ciesello, Enrico Tortorolo.
MORTI. A Imperia: Anna Maria Amici (49 anni).
ATTIVITA' E' stato rinnovato il direttivo della Sme di Sanremo (sindacato nazionale autonomo lavoratori case di gioco), aderente alla Cisl, che conta novanta iscritti.

Alle cariche di segretario è stato confermato Gianluigi Amici. Il vice è Giovanni Lanfredini. Segretario amministrativo è stato eletto Raffaele Farina, mentre della commissione paritetica faranno parte il stesso Amici e Umberto Poggi. Nell'esecutivo anche Giuseppe Perna, Andrea Cornati, Franco Stella, Paolo Veronesi, Mario Pastorelli e Vincenzo Siri. La giunta d'imperia ha deliberato l'acquisto di mille nuovi stradini. Saranno redatti, con apposita pianta topografica aggiornata, delle tipografie, vinotrice, gara d'appalto, e gradualmente dall'Ufficio toponomastico a tutti gli enti che svolgono un pubblico servizio nel capoluogo. La redazione di questi nuovi stradini consentirà di risolvere numerosi problemi connessi al riparamento delle vie, interessate di recente dalla rivoluzione dei numeri civici.

PIU' APPUNTAMENTI

IMPERIA

Arriva di Telefono amico Continua l'attività del «Telefono amico» del capoluogo. L'aiuto la solitudine e la depressione, la voce alla quale confidare i propri problemi risponde 0183/29.04.50. (g. ga.)

SANREMO

Torneo di bridge Aperte le iscrizioni al torneo di bridge «Sotto le Stelle» in programma sabato sui campi centrali del «Tennis & Bridge Club» di corso matuzia. Le ammissioni hanno inizio alle 21. (g. ga.)

OSPEDALI

Torneo di calcio in spiaggia Continuano gli appuntamenti in spiaggia con la «Zetab». Alle 10.30 torneo di calcio sul piazzale a mare. Alle 15.30 torneo di basket e alle 17, «Coloured t-shirts». (g. ga.)

IMPERIA

L'arte di Barbadirame Mostra «Ferragostiana» del pittore Barbadirame nella piazza

di Dolceacqua. La personale dell'artista delle «Immagini Pensive» è aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. (g. ga.)

AL

Invenzioni ecologiche «Ecoinventiva applicata '93» è il titolo della mostra allestita nella sala consiliare. L'esposizione raccoglie una serie di invenzioni ecologiche personali di Paul (10-13 e 17-23). (g. ga.)

DI

«Viale vivo» con l'artigianato

Continuano ad Arma l'iniziativa «Viale vivo», al viale delle Palme. Dalle 20 alle 24 promozione dell'artigianato locale con lavorazione di legno, cuoio o ardesia. (g. ga.)

VENTIMIGLIA

Ha inaugurato la cassa di Cuneo Un nuovo istituto di credito ha aperto i battenti in questi giorni nella città di confine. Si tratta della «Cassa di Risparmio di Cuneo» situata in via Roma 64. (g. ga.)

Sanremo: preoccupa il degrado che colpisce buona parte del verde pubblico

Giardini sporchi, scatta l'allarme

Aiuole e alberi trascurati, parchi pieni di erbacce e rifiuti. Gli operatori comunali: «Stanno troppo pochi»
In servizio appena 15 addetti. Il raffronto con la Costa Azzurra. «Soltanto 300 milioni per la manutenzione»

SANREMO. Erba alta nelle aiuole, paggio, bruciato dal sole. Alberi e arbusti trascurati, vialetti pieni di foglie morte, giardini belli, un tempo bellissimi, troppo spesso trascurati. Quasi dimenticati. Ora ricattati di rifiuti e siringhe abbandonate da tossicomani. A Sanremo, anche il verde pubblico subisce l'inesorabile degrado che ha colpito la città, da inchieste e scandali, criticata per la scarsa pulizia, in pectore attesa di una guida sicura e di una vera politica turistica.

L'allarme-giardini parte dagli stessi operatori comunali, impotenti di fronte al progressivo impoverimento degli organici e dei finanziamenti. «Dovrebbero essere in servizio 18 giardinieri "qualificati" e 20 "specializzati". Ma ora, in tutto, siamo appena quindici», dicono i dipendenti. Palazzo Bellevue che occupano dei parchi urbani (una dozzina).

E la situazione potrebbe precipitare tra qualche undici addetti presentati domanda pensionamento. Se le istanze saranno accolte, e non si provvederà a colmare le lacune d'organico, a fine anno la forza lavoro dell'Ufficio beni ambientali sarà ridotta ad appena 5-6 unità. Numeri assolutamente inadeguati per una città che dovrebbe costantemente superfici erbosa



Nelle vie di Sanremo sono entrate in servizio le operatrici ecologiche. (Foto A3)

per quasi 51 mila metri quadrati, oltre duemila palme ad alto fusto, circa 1700 alberi (alcuni di specie rarissime), 5 mila metri quadrati di vialetti.

«Abbiamo calcolato che per ottenere efficaci risultati, bisognerebbe raggiungere il tetto delle 85 mila ore lavorative l'anno. Noi, al massimo, arriviamo a 20 mila, perché pochi, anche se le attrezzature sono di buon livello, sottolano i giardinieri comunali. La situazione è, di più, peggiore pure sotto il profilo eco-

nomico. Inevitabile il raffronto con la vicina Costa Azzurra: «L'amministrazione di Mentone, ad esempio, stanziava ogni anno 400 milioni per la manutenzione ordinaria del verde pubblico, altrettanti per quella straordinaria e altre somme per il potenziamento delle strutture. A Sanremo, in tutto, non si arriva a 20 milioni l'anno. E i risultati sono tutti peggiori».

Il degrado è poi aggravato dalla maniacale azione dei vandali, che colpiscono soprattutto le aiuole del lungomare. «Questo è un problema di cultura: le gente deve capire che il verde è un patrimonio», tutti, affermano a Palazzo Bellevue.

IN SERVIZIO

Ecco le prime netturbine

«task force» anti-rifiuti conta quattro donne tra gli addetti allo spazzamento. Sono entrate in servizio pochi giorni, destando stupore e curiosità tra residenti e turisti. Le quattro netturbine assunte con contratto stagionale, tre mesi, operano essenzialmente nello spazzamento della zona a mare e di Mazzini. Molti hanno già apprezzato l'impegno delle nuove arrivate. Per Sanremo, la presenza delle operatrici ecologiche rappresenta novità, tuttavia, restano senza soluzione i gravi problemi di organico che affliggono la ripartizione comunale dell'igiene urbana. La più preoccupante è che agosto vede un organico di 160 unità contro le 163 previste per la normale amministrazione. Nuovi problemi sono arrivati dalle dieci richieste di invalidità presentate da altrettanti operatori ecologici. Intanto, si avvicina la scadenza del 31 dicembre che per palazzo Bellevue rappresenta la fine della proroga per l'utilizzo della discarica di Ponticelli, Imperia, il termine per la regolamentazione del contratto dei 52 dipendenti spacciati assunti in liste collocamento. (g. ga.)

salva il verde di Palazzo Bellevue, Zilio, e Aglia. Troppo poco, pensare che per risolvere molti problemi basterebbe computerizzare i sistemi di irrigazione e verifica dell'umidità. Con 100 milioni, forse, si potrebbe sempre controllare fiori e piante della città, osservando all'Ufficio beni ambientali. Chissà se la città degli dadi e dell'effimero troverà almeno 100 milioni per salvare i giardini?

Dall'analisi della mappa pubblica a pagina 16 e 17 fascicolo allegato ai nuovi elenchi telefonici, la serie di «strafalcioni» che hanno stupito i sanremesi, esiste e non è percorribile dalle auto il lungomare delle Nazioni che viene chiamato passeggiata Vittorio Veneto e identificato come area verde, nemmeno come parcheggio. Sempre sul lungomare, da ponente verso levante, salta all'occhio la «strada» del collegamento tra corso Nazario Sauro e corso Trento Trieste. Inesi-

anche l'ingresso di Portosole con la ferrovia che passa a valle di via del Castello (dove si trova il commissariato) collegata direttamente con corso Orsola Rainoldo. Secondo il «Tutto Città» l'ingresso dell'approdo turistico sanremese si trova vicino a punta San Martino, collegato all'Aurelia da via Ansaldo. Si passa poi alla zona dell'Aurelia dove via Goethe è addirittura interrotta in un punto per poi riprendere inaspettatamente alle spalle di palazzo Bellevue. Lo stesso problema interessa anche la bretella esistente tra via Repubblica e via degli Abruzzi. Tra gli «errori simpatici» c'è il collegamento diretto via Gellie, al Borgo, e via Martiri, mediante via Melandri, così fosse ci sarebbero certamente problemi di traffico, peccato che via Melandri colleghi l'ultima parte di via Agosti, all'inizio di via Gellie.

Senza l'analisi gli errori di «Tutto Città» sono in buona fede, ma la loro evidenza mette in dubbio la possibilità di poter usare il fascicolo per un orientamento in città. L'unica speranza è che computer e tecnologia, dal prossimo anno, possano essere utilizzati meglio e permettano di non vedere più il «Tutto Città» di via Voltorno, tra via Mettoli e via Roma, interrotto ben due volte.

Giulio Gavino

I tentacoli dell'organizzazione criminale sgominata con l'operazione «Mare Verde»

La mappa della camorra in Riviera

Dagli interrogatori degli affiliati alla Nuova Famiglia napoletana emergono obiettivi, traffici e punti di riferimento. Il vertice della piramide sanremese: Truffe in banca per 17 miliardi, estorsioni e investimenti immobiliari

DALLA CITTA'

FRATELLI
Svaligiano un appartamento arrestato due dei nomadi

Due donne appartenenti a una comunità di nomadi, i due del carabinieri. Ospedalizzati che hanno preso dopo essersi introdotte in un appartamento di via Roma. I militari, dopo aver fatto scattare le manette, hanno provveduto a restituire gioielli e preziosi derubati. (g. ga.)

INTERVENTO
Ospedalizzati, i pompieri scacciano sciume di vespe

Emergenza ieri in via Aspinato Saccardi, a Ospedalizzati, per un nido di vespe sul tetto di un'abitazione. Per allontanare lo sciume è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco. (g. ga.)

IL COMMERCIO
Segnali di ripresa al mercato un fatturato di 250 milioni

Primi segnali di ripresa al mercato dei fiori di Valle Armea. Ieri il platealeto ha visto un'affluenza di 710 persone per un fatturato di circa 250 milioni. (m. p.)

IL CRIMINE
Cadono dal motorino due ragazze ferite

Due ragazze rimaste ferite ieri pomeriggio per un incidente in motorino avvenuto in via D'Annunzio. La Croce Rossa ha trasportato all'ospedale Raffaele P. 16 anni, e Francesca C., di 17, entrambe di Sanremo. I medici hanno riscontrato lesioni guaribili in sette giorni. (g. ga.)

LA LEGA
Parte dalla Lega Nord interpellanza al sindaco

Esposto dalla Lega Nord al sindaco Taglia. Il segretario Giacomo Novella ha chiesto di sapere i motivi che hanno spinto l'amministrazione a rilasciare lo scorso 15 agosto il permesso per una iniziativa promozionale della «Città» in piazza Marinella, citando la città di molti parcheggi e aumentando i problemi di viabilità. (g. ga.)

SANREMO. Truffe in banca per diciassette miliardi e mezzo, estorsioni, investimenti nel ramo degli immobili e delle carni. Ancora: commercianti ricattati da piccoli boss siciliani, corsi prontamente da affiliati alla Nuova Famiglia napoletana. E' il panorama a tinte fosche che affiora dagli interrogatori - negli ultimi tre giorni, a Genova - della gang camorrista sgominata ad aprile dalla Direzione investigativa antimafia con l'operazione «Mare Verde».

Tra gli ultimi a comparire davanti ai magistrati genovesi, Giannino Tagliamento e Antonio Alberino, quarantenni, difesi dagli avvocati Andrea Rovere e Natale Francis, originari di Napoli, residenti a Ospedalizzati a Sanremo. Rispettivamente, detenuti nelle carceri di Vercelli e Asti, dove ieri mattina sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare della Procura di Sanremo per associazione e delinquenza finalizzata alla ricettazione di borse con marchio contraffatto.

«Pezzi» novanta della malavita locale; secondo gli inquirenti della Dia. Una tesi che emerge anche dai verbali più recenti del tribunale di Genova: «Un testimone riferisce che aver assistito alla violenta reazione di Tagliamento, che insieme ad Alberino, nei confronti di due giovani che dichiaravano di essere in grado di far fronte al debito con essi. Ad uno di loro venne spezzato il polso con Tagliamento».

La ultima rivelazione, che emerge dalle domande di questi giorni agli oltre 40 inquisiti dell'operazione «Mare Verde», riguarda nei particolari di un'organizzazione criminale estremamente ramificata. Al vertice della piramide sanremese, Giannino Tagliamento «o'ragugliolo», Generoso Del Gaio e Michele Zaza «o'pazzo». Un gradino più in basso, Antonio Saraturo, a Napoli, punto di riferimento, nientemeno che Carmine Alfieri.

Ancora dagli atti del tribunale di Genova e della Dia: «L'attività di un'associazione di tipo camorristico finalizzata ad acquisire gruppi intermediari finanziari, partecipazioni in società per azioni, beni immobili, attività turistiche, esercizi commerciali. Un settore del clan avrebbe avuto altre specificità: «Procacciare titoli di credito provenienti da attività ricche, truffe e violenze private; costituire conti correnti e versare



titoli privi di copertura, millantare capacità economiche e imprenditoriali. Infine, ottenere pagamento di assegni scoperti attraverso la complicità di funzionari di banca».

I magistrati genovesi hanno dubbi: «L'organizzazione è distrutta, smantellata». Anche per questo, qualcuno degli in-

giusti comincia a tornare a casa. Ieri, toccato ai fratelli Antonio, Giannino e Luigi Maiello, difesi dall'avvocato Piero Quaregna e scarcerati. Quattro mesi fa, avevano confessato di aver partecipato alle truffe miliardarie. Obiettivi, le sedi di Genova e Savona del Banco di Napoli. (m. p.)

LE NOTTE DI MERCANTILIA

I COMMERCianti VI INVITANO A

VENTIMIGLIA
IL 5-12-19 AGOSTO

APERTURA DALLE 19 ALLE 24
LIBERA VENDITA MERCI LE PIU' VARIE ED INTERESSANTI

ROOF GARDEN

VENERDI' 12 AGOSTO

GINO BRAMIERI

CENA E SPETTACOLO
CONSUMAZIONE E SPETTACOLO L. 150.000
L. 50.000

CASINO MUNICIPALE SANREMO

Prenotazioni: 0184-53.40.01

Ristoranti senza frontiere
Restaurants sans frontières

Serate gastronomiche
a Bordighera e Mentone

Ristorante Degli Amici
Via Lunga, 2 (centro storico)
BORDIGHERA

Tel. (pref. intern. 19.39) 0184/260.391 - 0184/291.647

Menù Lit. 55.000 si consiglia la prenotazione

Venerdì 20 Agosto	3 Settembre	Venerdì 17
Flûte di Firmato Cavit	Flûte di Firmato Cavit	Flûte di Firmato Cavit
Assaggi dei nostri antipasti (Salmone, aneto, crêpes ripiene tonno e piselli, code di gamberi in salsa aurosa)	Assaggi dei nostri antipasti (Salmone al vapore con Kren, Vol au vogole, calamari ripieni)	Carne alla tartara, lumache alla bourguignonne
Risotto alla bianco con frutti di	Zuppa di pesce passata	Risotto ai funghi porcini
Gamberoni "degli Amici" ventaglio di pomodori e basilico	Branzino al forno con le erbe, verdure e patate	Filetto verde patate al forno
Gelatine di frutti di bosco	Mousse cioccolato "degli Amici"	Panna cotta con fragole fresche
Caffè	Caffè	Caffè
Selezione fine pasto	Selezione di fine pasto	Selezione di fine pasto

CAVIT on ice
COINTREAU
Costadone
SANREMO - S.P.A.
Coordinamento: Dimensione Riviera Promozioni

INCHIESTA. Bilanci e nuovi programmi economici della Costa Azzurra

Nizza, un patto con la Riviera

La crisi economica si fa sentire in tutti i settori produttivi e nel turismo. Soddisfazione alla Camera di commercio per gli investimenti. Affari e vie di comunicazione: l'Italia è più vicina

NIZZA. Lo stop internazionale del 1993, legato al difficile momento dell'economia, che non ha risparmiato quasi nessuno, Costa Azzurra compresa, ha generato una fase di attesa e di riflessione. Nel frattempo si aspetta un primo segnale di ripresa che ad ogni modo, vista la situazione generale, è ancora lontano.

Un bilancio del 1992, che presannunciava la crisi purtroppo esplosa poi quest'anno, ha comunque messo in risalto gli sforzi e gli investimenti fatti, risultati sostanzialmente positivi per lo sviluppo economico commerciale e turistico di questa regione.

Grande promotrice la Camera di Commercio e dell'Industria di Nizza, che proiettata sempre verso il futuro guarda allo scorso anno comunque con pari soddisfazione. La messa in servizio del nuovo terminal internazionale dell'aeroporto, lo sviluppo dei porti della Costa, al primo di importanza in Francia, gli studi e gli accordi per i traghetti alpini e le nuove strade per migliorare gli scambi e favorire la costituzione di una grande regione transfrontaliera che potenzialmente è una delle prime d'Europa, sono alcuni dei più importanti traguardi raggiunti.

Innanzitutto l'aeroporto. Inaugurato il terminal internazionale il 23 giugno del 1992, può accogliere cinque milioni di passeggeri l'anno. Il traffico aereo è aumentato del 7,1 per cento. Nel mese di dicembre è stata superata la soglia dei quattrocento mila passeggeri. Sono seguiti ulteriori investimenti per oltre duecento milioni di franchi.

Una nuova modernissima torre di controllo è stata costruita o grandi compagnie aeree, come le americane Delta e Twa, oltre ai voli verso New York hanno recentemente inaugurato altre linee verso Atlanta e Chicago. Segno che l'aeroporto sta consolidando la sua posizione di importanza europea, insieme ai più grandi scali internazionali.

Da molto tempo poi si parla di un'asse diretto Nizza-Torino. Studi, progetti e riunioni per giungere alla firma di un manifesto in favore del traffico del Mercantour il 9 ottobre a Torino. Una meeting a cui hanno partecipato tutti i più alti rappresentanti politici ed economici della regione Provence-Alpes Cote d'Azur e del Piemonte.

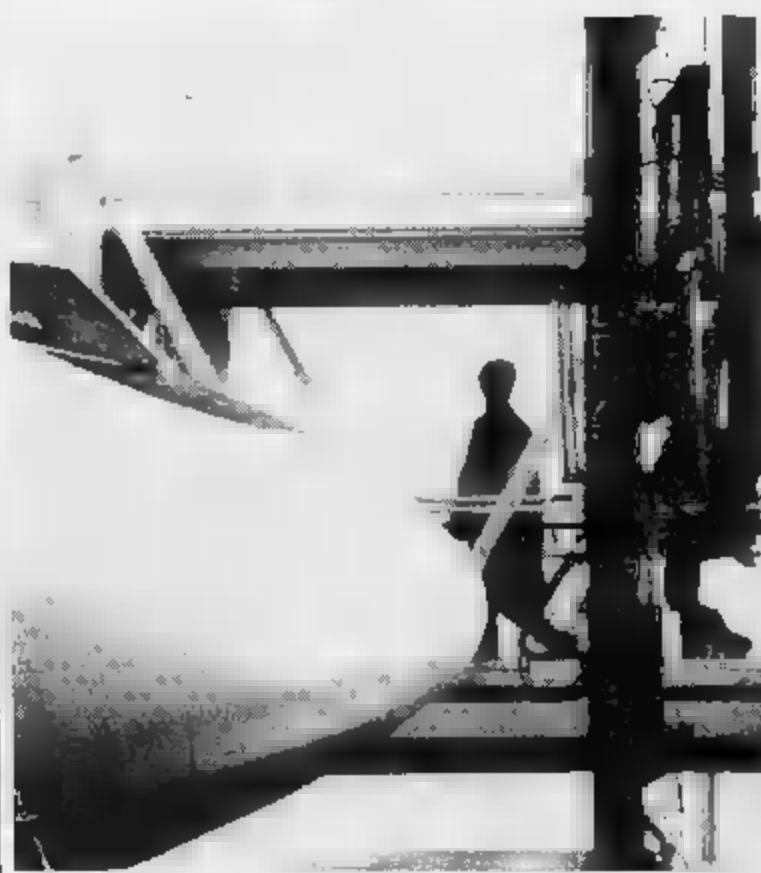
Si è trattato certamente di un ulteriore passo di avvicinamento tra i ministri dei Trasporti italiano e francese, convinti dell'utilità di un'opera così impegnativa quanto utile allo sviluppo delle vie di comunicazione dei due Paesi. Una

cooperazione franco-italiana estesa anche a favore dell'ampliamento economico, in particolare nel campo dell'informazione e degli scambi tra l'Istat, l'Istituto di statistiche, la Camera di Commercio di Liguria e Piemonte, la Chambre Regionale de Commerce e d'Industria e la Cci, Nice-Cote d'Azur.

Da non dimenticare inoltre la candidatura della stessa Cci con la Camera di Commercio di Imperia, nel quadro dei programmi europei Interreg per la realizzazione di un nuovo osservatorio economico transfrontaliero.

Grandissimo interesse anche per un altro progetto da tempo sulla carta, presentato nel marzo del '92: Costa Azzurra 2010. L'unione con la Riviera dei Fiori per potenziare insieme tutte le vie di comunicazione, strategiche economiche, commerciali, turistiche comuni per una così una nuova forza europea competitiva e soprattutto, gli operatori francesi finalmente ne sono davvero convinti, strategicamente importante per la particolarissima posizione geografica.

Andrea Murari



Nello scalo di Nizza, passano 5 milioni di viaggiatori

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

Tribune abbandonate «rubane» posti auto in centro

Parte del parcheggio piazza del Comune di Ventimiglia è off-limits perché ancora occupata da due tribune utilizzate nell'Agosto meisevale. Lo denuncia il capogruppo dei Verdi di Ventimiglia Franco Molinari: «La festa è finita l'11 agosto, ma saranno rimaste solo a fine mese. In questo periodo in cui è difficile trovare parcheggi è un peccato rinunciare a 16. Il Comune poi ci perde ben 4 milioni di utile».

(d. bo.)

SUPERINTENTI

Sull'Aurelia manca un'ideale segnaletica

Continuano le proteste degli automobilisti per la mancanza della segnaletica orizzontale nel tratto tra Bordighera e Ospedaletti ad oltre un anno dal rifacimento del manto stradale. Ciò rende più difficile percorrere le curve in un tratto già di per sé pericoloso, teatro di diversi incidenti anche mortali.

(d. bo.)

VENTIMIGLIA

Firme per sciogliere il Consiglio comunale

Si sarebbe aggiunta anche quella del consigliere Vincenzo Persico all'elenco delle firme, depositate presso un notaio di Ventimiglia, per chiedere lo scioglimento del Consiglio comunale. Sono attualmente quattro le firme: Molinari e Capelli dei Verdi, Raschiotti del pds e l'indipendente Freccero.

(d. bo.)

I tombini stati disinfettati

Gli abitanti e i commercianti della zona compresa tra piano di Borghetto e l'ospedale Saint Charles protestano contro l'amministrazione comunale: «I tombini della strada non sono ancora stati disinfettati. L'opera è stata effettuata solo fino al semaforo di via Pasteur. Perché?».

(d. bo.)

Bordighera, l'ex albergo era disabitato da sei anni

Brucia Villa S. Agnese allarme in via Romana

Paura ieri pomeriggio alla Villa Sant'Agnese, sulla via Romana, per un incendio che si è sviluppato in un salone dell'edificio che da circa sei anni è disabitato. I Vigili del fuoco di Ventimiglia e Sanremo hanno dovuto lavorare per oltre un'ora per assicurare che le fiamme fossero completamente domate. Sono prontamente intervenuti anche i volontari della Croce Rossa di Bordighera e Ventimiglia, per l'eventuale trasporto di feriti, oltre che carabinieri e polizia municipale (erano presenti anche il comandante della stazione Antonio Rizzi e quello dei vigili urbani, Guido Bonelli). Questi ultimi, per favorire le operazioni di soccorso, hanno chiuso la strada al traffico all'altezza di via Girolamo Rossi e corso Italia.

Il traffico sull'Aurelia, sovraccarico, è andato in tilt. Ancora da chiarire l'origine dell'incendio, ma esiste una pista che gli inquirenti considerano la più attendibile: è probabile, infatti, che qualche barbone o tossicodipendente, che spesso vengono segnalati all'interno dell'immobile, abbia dimenticato una sigaretta accesa o, abbia



Vigili del fuoco in azione

qualche modo provocato le fiamme. «Mi stupisce il fatto che l'incendio sia d'impeto di pomeriggio», commenta il proprietario, l'avvocato Pier Carlo Croco, residente in via Vittorio Emanuele 143, noto professionista di Bordighera. Infatti, se

rebbe più probabile che gli ospiti indesiderati si siano introdotti silenziosamente di notte, per lasciare la struttura di mattina. Ad andare a fuoco è stata la dependance a levante della villa, situata al civico 119, che fino all'87 ospitava un albergo, gestito da una famiglia inglese.

Le fiamme hanno devastato il salone, da dove sono partite, e il sovrastante lucernario. Per spegnerle i pompieri hanno dovuto spaccare e togliere una ad una, tutte le tegole, in stile inglese fine '800 tutta la villa. I danni, secondo le valutazioni del proprietario, sarebbero ingenti: circa 10 milioni di lire. Il salone, infatti, non conteneva oggetti mobili di valore, a parte un divano antico. La villa non era assicurata.

L'ipotesi che qualche barbone all'origine dell'incendio è confermata anche dal ritrovamento di un materasso, in parte bruciato, nella villa.

Durante l'intervento, un pompiere è rimasto ferito. Si chiama Biagio Attanasio, 40 anni, residente a Ventimiglia. S'è ferito leggermente a un braccio mentre scavalcava il cancello della villa.

(d. bo.)

Il padre del giovane ferito in piscina accusa

«Non è stato un tuffo lo hanno buttato giù»

BORDIGHERA. Non sarebbe caduto accidentalmente nella piscina vuota dei bagni San Marco Beach e tanto meno sarebbe trattato di un tentativo di suicidio: dietro il drammatico incidente accaduto a un giovane torinese, Salvatore Anello, 19 anni, ci sarebbe addirittura l'ipotesi di un tentativo omicidario.

A fare questa inquietante rivelazione è il padre. «Lo hanno preso in braccio e buttato nella vasca», afferma l'uomo. Lo studente è ancora ricoverato al reparto Rianimazione dell'ospedale di Sanremo, e il padre è estremamente preoccupato per le condizioni: la prognosi è ancora riservata e lo spegnimento è legato alla conseguenza più preoccupante.

Salvatore non è in coma, ed è sottoposto a sedativi, ed è subentrata la febbre. La caduta nella piscina della notte tra domenica e lunedì gli ha procurato anche la frattura della mascella e del setto nasale.

Denunce, per ora, ce ne

sono. «Adesso la cosa principale è che mio figlio esca da questa fase. Poi ci occuperemo contro chi ha fatto il fatto. Non posso ancora illustrare esattamente com'è stata la dinamica», dice solo una cosa: si è trattato di uno scherzo insensato. Il padre ripete ancora: «Il ragazzo è stato preso in braccio e lasciato cadere nella piscina. Ci sono dei responsabili in questa vicenda, che non si può attribuire all'ubriachezza e neppure all'uso di stupefacenti di mio figlio, che è molto controllato dalla famiglia».

Continua: «Per il momento non ci sono elementi di certezza per accusare nessuno: lo stabilirà la magistratura. Io, comunque, mi riservo di procedere legalmente nei confronti di eventuali responsabili: ci sono testimoni che hanno visto in maniera circostanziata. Gli inquirenti, dal canto loro, per il momento non commentano: se saprò qualcosa ci dirò nei prossimi giorni».

(d. bo.)

Ventimiglia, sciopero lunedì 23 agosto

Chiudono 3 officine e i treni si bloccano

VENTIMIGLIA. I ferrovieri in sciopero per la chiusura delle officine della Squadra Rialzo di Nervi. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, le segreterie regionali Fil-Cgil, Fil-Cisl e Uil-Uil hanno comunicato lo sciopero indetto per tutta la giornata di lunedì 23 agosto, per protestare contro questo eventuale provvedimento dell'ente.

«La direzione compartimentale intende chiudere tre officine ferroviarie sulle cinque della Liguria», dice Gianfranco Fianese della Fil-Cgil - Genova-Trasporti, Novi San Bovo e Ventimiglia, con l'obiettivo finale di smantellare tutte. Questo significa che le carrozze ed i locomotori utilizzati ogni giorno, avranno più una manutenzione tempestiva ed efficace.

Si legge nel comunicato sindacale: «I lavoratori delle Ferrovie rifiutano la logica della liquidazione produttiva. Chiedono invece sviluppo razionale delle Ferrovie, una effica-

ce e tempestiva attività di manutenzione per la sicurezza e la puntualità dei treni. Un rilancio delle opportunità produttive e di un sistema ferroviario realmente al servizio della comunità». Secondo i ferrovieri il piano di ridimensionamento stabilito dall'ente prevede pesantissimi tagli all'occupazione in tutti i settori. A livello nazionale la questione è ancora chiusa, in quanto il 6 settembre riprenderà il confronto tra Ferrovie e sindacati. Oltre alla presunta chiusura delle officine di Nervi, i sindacalisti si lamentano anche per il mancato sfruttamento delle strutture del nuovo Parco Merzi del Roia, «E' utilizzato solo per "tagliare" e "cucire" i convogli in arrivo e in partenza per Francia e Italia. Officine, Rimesse e dormitori non sono stati aperti. Questo evidenzia una volta di più il nostro timore: che venga chiuso nel prossimo mese», conclude Fianese.

(d. bo.)



IPPODROMO DEI FIORI

Villanova d'Albenga. Telefono 0182/582.666

GIUGNETTI IN AGOSTO ORE 20,45
ELEZIONE DI MISS IPPODROMO '93

Comune di Alassio; Vogue sposa - Alassio; Birra Forst; Bar Jolly - Alassio; Agenzia ippica - Alassio; Centro estetico - Etil - Pietra Ligure; Albergo ristorante Italia - Alassio; Icardi - Piaggio - Alassio.

PRONOSTICI OFFERTI DA: Birra Forst.

BAR RISTORANTE PANORAMICO

TOTALIZZATORE ELETTRONICO.

ALLIBRATORI, AGENZIA IPPICA.

INGRESSO UOMINI L. 8000, SIGNORE 5000.

LA STAMPA

ogni domenica

GIOCHI

parole incrociate,
rebus, dama, scacchi
passatempo

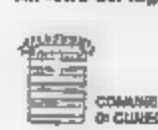


Grande Fiera d'Estate

PIAZZA D'ARMI
26 AGOSTO - 12 SETTEMBRE 1993
INGRESSO GRATIS
CON **SUPER** sdis

Il biglietto di entrata
Vi sarà rimborsato
Centri Ipersidis Gros di
B. Defendente Cervasca (CN)
Fossano
Asti
Savona
Ceriale (SV)

Vedere le condizioni riportate
sul retro del tagliando.



ORARI
Feriali ore 18.00 - 24.00
Festivi ore 14.30 - 24.00

Grande Fiera d'Estate è anche

INGRESSO GRATIS
CON **SUPER** sdis

X "LE ALPI DEL MARE" a cura della Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo.

X "AI CONFINI DELL'IMPERO" Ventisette artisti per rompere l'isolamento della Provincia di Cuneo. Mostra d'arte. Con la collaborazione della Galleria d'arte "il prisma".

X "TRENTA ANNI DI VITA DELLA CITTÀ" visiti attraverso l'obiettivo di Paolo Bedino. Mostra fotografica.

X Tutti i giorni favolose attrazioni e spettacoli compresi nel biglietto d'ingresso della fiera.



Liguria State

LA STAMPA 19 Agosto 1993 n. 37

SEBORG: FESTA IN PRINCIPATO

SEBORG. Grande festa, domani sera, all'antico principato di Seborga, all'insegna di balli e gastronomia. La classica «Festa del principato» da quasi trent'anni assume un significato quasi rituale. Si ricorda un passato glorioso e il 20 agosto diventa l'occasione per un ritorno alle origini, quando per le strade passeggiavano graziose damine in abito lungo e i bellissimi cavalli arrivavano nobili cavalieri. Per l'occasione, attorno a Seborga si alzano le vecchie frontiere e si accede al paese il necessario esibire uno speciale passaporto, che verrà rilasciato dai soldati - spiega il principe Giorgio I, al secolo Giorgio Carboni - . Inoltre chiederemo anche di mostrare la carta d'identità: chi non l'avrà non potrà entrare nel principato. Sarà in mostra, per la prima volta, l'antica moneta coniata a Seborga. (d. bo.)

Per l'ex leader dei Police recital a Juan-les-Pins, l'artista genovese è ad Arenzano

Sting e Paoli, duello di pubblico

Alla Pinède Gould i brani da «Ten Summoner's Tales»
Nel Levante il concerto apre la rassegna sul gatto

Sting e Gino Paoli: due artisti diversi, che questa sera si divideranno il pubblico dei concerti. Il primo si esibirà in Costa Azzurra, a pochi chilometri dalla frontiera di Ventimiglia, l'altro nel Levante, ad Arenzano.

L'appuntamento con Gordon Summer, in arte Sting, è alla Pinède Gould a Juan-les-Pins, caratteristico scenario che ogni anno ospita la rassegna «Jazz a Juan». L'ex leader dei Police proporrà i più grandi successi, ma la tournée è soprattutto l'occasione per presentare il suo nuovo album «Ten Summoner's Tales». Un'elaborazione di ironia, che comprende canzoni interessanti come «Love Is Stronger Than Justice», «Field of Gold» e «Saint Augustine in Hell». Lo accompagnerà il gruppo che con lui ha inciso l'album: Vinnie Colaiuta alla bat-

teria, Dominic Miller alla chitarra e David Sancious alle tastiere. Più o meno la stessa formazione di fiducia che due anni fa aveva suonato con lui al teatro tenda di Fontvieille a Montecarlo. Risale infatti ad allora l'ultima esibizione di Sting in Costa Azzurra.

Il concerto che sta portando in giro per l'Europa non ha riscosso un grande successo in Italia, nonostante gli scalori ornati dal questore di Calanzano, che non lo voleva far suonare per motivi di sicurezza. Ma a Juan si prevede un pieno di 6 mila persone. I biglietti, a 10 mila lire, si trovano ancora a Popoff a Sanremo. I bottegai riescono di essere sprovvisti. Veniamo a Gino Paoli, che proporrà le sue canzoni al parco di Arenzano. Il concerto aprirà la rassegna «Figuriamoci un gatto», fortissimamente voluta dal musicista genovese.

che in veste di assessore allo spettacolo del Comune rivierasco. La manifestazione durerà dieci giorni e comprende mostre, rassegne cinematografiche, tavole rotonde tutte dedicate ai gatti che tanta fortuna hanno portato a Gino Paoli.

Al concerto parteciperanno anche Gato Panceri, un promettente cantautore con un interessante album alle spalle, e Tony Blescia, vincitore dell'ultimo Festival di Castrocaro ed ex novità a Sanremo.

Con il supporto di questi due giovani della canzone italiana, Paoli si cimenterà in un revival dei suoi brani più noti, ad iniziare, naturalmente, da «Gatto». Poi il cielo in una stanza «Quattro amici», una canzone che lo ha riportato prontamente all'attenzione del pubblico pochi anni fa.

Daniela Borghi



Stasera atteso concerto di Sting alla Pinède Gould a Juan-les-Pins

LOCALE AL GIORNO

Ceriale, divertirsi a «Le caravelle»

Tutti nell'acqua ma per ballare

Più che una discoteca, è un sistema di divertimento, nel senso che la parte dedicata alla musica occupa solo una minima percentuale del parco acquatico «Le caravelle» di Ceriale.

«Come discoteca siamo nati per dare un'occasione di svago in più a chi entrava in orario serale nel parco. Si pensava di offrire anche la possibilità di fare due salti a chi trascorre qualche ora tra scivoli e piscine», spiegano i responsabili.

Invece, nel giro di due anni, la discoteca è una realtà autonoma che cammina con le sue gambe. In rapporto stretto con le attrazioni de «Le caravelle» ma ha una sua vita. Merito, soprattutto, dell'originalità della pista, raccontano ancora. Di piste, in effetti, ce ne sono due. Una normale, luci ed effetti speciali, la seconda, invece, è acquati-

ca. In pratica si balla nell'acquedance: può farlo a piedi nudi, danzando su un sottile e rinfrescante strato di acqua. Un modo piacevole e originale di ballare i successi del momento. A favorire il ballo è la conoscenza tra gruppi di giovani e la posizione della discoteca, sistemata in una sorta di anfiteatro naturale visibile da ogni parte del parco.

La discoteca de «Le caravelle», aperta nel fine settimana e ai giovedì sino a metà settembre, punta molto sulla sceltività musicale. «Il nostro pubblico è vario. Accanto ai giovanissimi ci sono le famiglie e dobbiamo fare attenzione a calibrare le scelte musicali per accontentare tutti», concludono i titolari. E per il prossimo anno sono già allo studio altre novità, sempre nella discoteca, per aumentare ulteriormente il successo dell'acquedance. (a. p.)

Lo show domani sera. tagliando per lo sconto sul biglietto

La tournée estiva di Venditti fa tappa ai «Pozzi» di Loano

LOANO. Antonello Venditti domani sera sarà in concerto alla discoteca «Ai Pozzi» di Loano. E' uno tra gli appuntamenti musicali più attesi dell'estate: è infatti una delle poche tappe che il romano ha previsto per la mini-tournée di quest'anno. Un'occasione da non perdere: la «scaletta» dello show si snoda dai vecchi successi fino alle incisioni più recenti.

La serata è organizzata dall'Internazionale Spettacoli di Franco Di Cagno in collaborazione con Ona Ligure. «La Stampa» offre uno sconto di 50 mila lire sul costo del biglietto, di 50 mila lire più 5 mila di prevendita. Per ottenerlo è sufficiente presentare il tagliando pubblicato alle prevendite autorizzate. I biglietti si trovano da Carlo e Vallecrosia, Babilonia e Assicurazioni Di Cagno a Bordighera, Popoff a Sanremo, Tuttomusica ad Imperia, Fotoclick e Diana Marina, B.M. Dischi ad Albenga, Lollipop a Loano, il Disco di Cagno Assicurazioni (Bordighera); Franco Carlo (Vallecrosia); Libreria Liguria (Genova). (d. bo.)

Venerdì 20 agosto
(ore 22,30)
Discoteca ai Pozzi - Loano
ANTONELLO VENDITTI
in concerto

Consegnando questo tagliando nei negozi autorizzati alla prevendita dei biglietti, si avrà diritto ad uno sconto di quattromila lire

Prevendita presso:

Charleston (Savona); Il disco (Finale); Lollipop dischi (Loano); B.M. dischi (Albenga); Casa del disco (Alassio); Fotoclick (Diano); Tuttomusica (Imperia); Popoff dischi (Sanremo); Babilonia (Bordighera); Franco di Cagno Assicurazioni (Bordighera); Foto Carlo (Vallecrosia); Libreria Liguria (Genova).

Serate di miss: Sanremo svolge «Bravissima '93», ad Arma «A.A.A. Abbronzatissima»

In passerella non soltanto bellezza

All'Odeon stasera finali regionali del concorso che punta a valorizzare capacità di recitazione, canto e danza. Sandra Mondaini è tra i giurati della manifestazione che si tiene sul piazzale della darsena

«Ancora una volta la Riviera il punto di riferimento per concorsi di bellezza e sfilate di moda. Questa sera gli appuntamenti di rigore sono alla discoteca «Odeon» di via Matteotti a Sanremo. I finali regionali di «Bravissima '93» e alla darsena di Arma di Taggia per «A.A.A. Abbronzatissima», «Trofeo Bar Oasi», che vede l'assegnazione di ben sette titoli locali davanti ad una madrina d'eccezione, Sandra Mondaini.

Sanremo. All'«Odeon», con inizio alle 23, si prevista la grande festa ligure di «Bravissima '93», concorso che esula dal solito copione delle manifestazioni di «Miss» e che si è rivelato un vero «Campionato Italiano ed Europeo di Talent», riservato a ragazze tra i 13 e i 25 anni. Tra le partecipanti alla serata figurano: Gabriella Bracco, 15 anni, di Cairo Montenotte, per la danza contemporanea; Barbara Glorioso, 16 anni, di Celle Ligure, per la canzone; Laura Libro, 21 anni, di Genova, cantante; Sara Peregino, 17 anni, di Sanremo, per la moda; Chiara Bizzotto, 15 anni, di Torino (ma assidua frequentatrice estiva della Riviera), per la recitazione; Irene Scatolone, 17 anni, di Albenga, per la moda; Erika Capuzzo, 17 anni, di Sanremo, e Veronica Orazi, 16 anni, di Ventimiglia, per la danza. Assicurata anche la partecipazione della pianista Federica Bianchi e del soprano Giorgio Ambrosini.



Sandra Mondaini è tra i giurati del concorso di bellezza ad Arma di Taggia

La serata di «Bravissima '93», organizzata da «Italia si diverte», viene presentata da Alberto e vede la partecipazione del «pa-

zione della pianista Federica Bianchi e del soprano Giorgio Ambrosini.

Valerio Merola. Chi vincerà la selezione potrà accedere alle finali previste a settembre sulla «Moby Fantasy», l'ammiraglia della linea di navigazione «Moby Line». L'appuntamento per la finalissima è invece per ottobre al Teatro «Carlo Felice» di Genova.

Arma di Taggia. I locali e affascinanti turisti sono le protagoniste di «A.A.A. Abbronzatissima» in programma alle 21 sul piazzale della darsena. In palio ci sono i titoli di «Miss» e «Miss Eleganza», «Miss Sorriso», «Miss Gamba», «Miss Mister Spiegna Piccola Jolly». La manifestazione, organizzata da Elvia Vivaldi del «Bar Oasi» di Arma, da Monica Potenza del ristorante «Lo Zodiaco» di Stefano al Mare, e dall'animatore Roberto Saleri, vede la presenza in giuria di Sandra Mondaini e in veste di presentatore Eno Gromaschi. Prevista anche la partecipazione del «pro» e «contro» del centro «Sportland» diretto da Cinzia Butti e Claudio Pisano.

Giulio Gavino

Le tendenze e le mode classiche o stravaganti che trionfano in Liguria tra i giovani. Tra i costumi furoreggia l'olimpionico

L'omologamento pubblicitario dei gadget vacanze dando i suoi frutti. Dopo mesi di spot televisivi e affissioni di questo o quel prodotto, ecco i risultati. Basta un'occhiata a quei gradi sulla costa per cogliere i trend in ascesa e quelli in discesa. Le manie e i vezzi dilaganti.

In testa alla classifica, da cima ligure, almeno di un certo livello, trionfano le griffe di grande richiamo: Armani e Versace. L'immagine vincente del top-villaggiante 1993, non prende in considerazione le mezze misure. O tutto o niente. I versaciani sognano Miami con la camicia foulard che lo stilista ha realizzato pensando alle palme di South Beach. Gli armaniani si illudono di attraversare il deserto africano con le sahariane e i pantaloni dilatati che ha proposto l'argentino Giorgio. Poco importa se i modellini da esibire all'ora dell'aperitivo sono taroccati. Quel che conta è lo spirito. L'immagine d'insieme.

Dai toraci villosi scompare il catenaccio assortito, troppo già vu. In compenso, per lei,



Piace la moda Anni Settanta

torcano prepotenti le cavigliere. Una reminiscenza Anni Settanta, nuovamente da bellona matura come Jerry Hall. La moglie di «Labbra Bollenti», ha riesumato il feticcio tintinnante e, adesso, chi è veramente «in» non mostra il tatuaggio al malleolo, bensì il catenella.

Pantaloni hippy e zatteroni Così si «fa colpo» in Riviera

Sul bagnasciuga di Alassio, Sanremo e Santa Margherita, assenti i bikini maculati, quelli cioccolato, e il tutto paillettes alla Maira Orfei. Sono usciti di scena anche loro insieme con i vecchi stereotipi ormai risucchiati dal ricordo degli Anni Ottanta. Adesso, a dettare legge sono i quadrati. Vichy. Sombra di Saint-Tropez ai tempi d'oro con quei costumi, tipo tovaglia da trattoria, e hardottiana memoria. Mentre in molti centri furoreggia l'olimpionico tinta unita, ma taglia in meno. Lo indossa una ragazza su tre.

Levante, si scorgono i costumi in stoffa provenzale. Segno che i giornali francesi, come Elle per esempio, sono più letti in questa zona. La moda del bandana in testa e delle stoffine in Provenza qui

ha messo radici. Undestatement significa anche vagante di pareo unisex: uno scampolo di stoffe annodate ai fianchi e via. Fine della maglietta «ammericana» e del capriccioso da boutique. Soltanto chi non fa vita da spiaggia sfoggia ancora, magari sulla passeggiata.

A Portofino non solo Tod's e Timberland, ai piedi delle velate bon-ton. Seguendo il suggerimento di Cher e Melanie Griffith le trentenni passate agli zatteroni Anni Settanta, con zeppa altissima, cui caracollare maliziosamente. I piazzetti, nelle vetrine di Gucci, si trovano i più ambiziosi. Pantaloni a zampa d'elefante e top che lasciano l'ombelico scoperto sono i pezzi forti da discoteca. «Per i hippy a poco prezzo c'è Bo-

merang a Santa Margherita», dicono le giovanissime che li si riforniscono. Anche il cappello non è la paglietta di sempre. Dal mercato di Livorno arrivano i berretti verdi dell'esercito, i portatori occhiali elicotteristi.

Nella «scaletta» dei capricci estivi rientrano anche i tanga brasiliani. Peccato che si indossino esclusivamente al largo, sul moscone, lontano da occhi indiscreti e da multe salate.

Ma chi non vuole rinunciare al gioco della seduzione fatta «di vedo non ti vedo» aspetta la sera. Quando il sole cala e la musica martella i timpani comparire le fans dell'uncinetto con i loro gilet a rete trafornata sulla pelle nuda. D'altronde anche l'occhio vuole la sua parte.

Antonella Amante



Taglia e gilet a rete sono un «must» dell'estate per il gioco della seduzione

Calcio: prime sfide provinciali della stagione nel campionato di Eccellenza

Derby sotto le stelle al «Ciccione»

Stasera nel capoluogo il triangolare fra Imperia 87, Argentina e Ventimiglia. Tre incontri in rapida successione sulla distanza di 45 minuti. Le trattative del mercato dilettanti: una disputa per Piccareta

IMPERIA. Va in scena l'Eccellenza. Questa sera al «Ciccione» di Imperia, le tre squadre rivierasche del prossimo campionato di Eccellenza - Ventimiglia, Argentina e Imperia 87 - danno vita ad un torneo triangolare, con l'ormai classica formula estiva delle partite a 45 minuti, che sarà un'anticipazione, in chiave un po' balneare, dei prossimi derby provinciali del più importante torneo dilettantistico regionale. Alle 20,45 il sipario si aprirà sulla sfida Argentina-Ventimiglia; quindi, in successione, prima la sfida Imperia 87 e la perdente del primo match, poi quella tra la stessa Imperia 87 e la squadra vittoriosa nella prima partita.

Un tris di incontri che potrà offrire interessanti anticipazioni sullo stato di salute di Ventimiglia e Argentina e la conferma quanto a buona forma di vedere l'Imperia di Bencardino che, venerdì scorso, in un torneo analogo, l'ha spuntata, troppi timori reverenziali, addirittura su Savona e Sanremese, club di categoria superiore.

C'è da credere che la sfida non sarà solo in campo. Sugli spalti si intrecceranno anche gli ultimi sussulti del calcio d'estate che vede ancora impegnati tutti e tre i club. Imperia 87 e Ventimiglia sono in corsa per Piccareta. Non è

CAMPANIA ACQUINTA

Trasatti resta a Sanremo

Giuseppe Trasatti rientra nei ranghi della Sanremese? La possibilità concreta, il libero, uno dei titolari la scorsa stagione che non aveva accettato le proposte economiche della nuova Sanremese, sarebbe disposto a rivedere la sua posizione. Ieri sera si è incontrato con il d.s. biancazzurro De Pasquale. Il recupero di Trasatti, se si sarà, sarà importante sul piano tecnico e psicologico. Potrebbe preludere al recupero anche degli altri «disidenti», in prima linea Andrian. La Sanremese sta cercando di completare la rosa. Cerca un centrocampista a Baldissari, altro ex, sempre tra i maggiori candidati a tornare in biancazzurro. Difficile, invece, appare il ritorno di Jossa. Il centrocampista siciliano, 31 anni, già alla Sanremese otto anni fa, martedì ha giocato la Sanremese in amichevole a Ventimiglia. Ma il suo ingaggio appare improbabile (sembra destinato all'Ospedaletti). Anche il secondo portiere: è Gambacorta che deve ancora accettare le proposte economiche del club. Un altro illustre, l'allenatore Ezio Caboni, dovrebbe guidare il club. Ceriana. (b.m.)



Giuseppe Trasatti - Sanremese

mistero. Una polemica: il centrocampista vuole l'Imperia 87 mentre la Sanremese, appartiene il cartellino. La avrebbe piazzato al Ventimiglia. In alternativa, avrebbe già puntato il suo interesse su Baldissari, Sanremese ed Cuneo. Quanto all'Argentina, dopo Nardini e Biolzi, sta per piazzare il terzo grosso colpo dell'estate: l'ingaggio di Marcello Grossi che già da tem-

po si allena con i rossoneri. L'accordo con la Sanremese, proprietaria del cartellino - ma il giocatore, stagione, ha giocato con la Carlin's Boys - già raggiunto, anche non è stato ancora perfezionato (la squadra gemella dell'Armataggia ha, invece, ingaggiato Collevicchio, altro ex Sanremese).

In questo clima di attese le tre squadre - questa ad un primo esame stagionale considerato, soprattutto, buon allenamento dai tecnici

che hanno i loro problemi - portare avanti la preparazione. Fino Fichera, mister dell'Argentina, da più di dieci giorni ha campo su cui allenare la squadra perché lo «Sclavis» è sottoposto ad un robusto lavoro di manutenzione. «Abbiamo potuto lavorare sul fondo, niente altro. Imperia, se non altro, ci permetterà di muoverci su un campo e un'idea, dice il tecnico. Fichera farà fare passerella ai suoi, schierando anche molti giovani perché l'elenco degli assenti è

lungo: l'acquisto Biolzi, Minici, Lupi, Tirone, Frontero e Simeis (questi ultimi due partiti per un provino ai Carpi, squadra di C1) hanno già dato forfait. Ma dovrebbe essere a disposizione Grossi, anche nel caso il suo ingaggio fosse ancora perfezionato del tutto.

Il Ventimiglia, si è preparato al torneo battendo martedì in amichevole la Sanremese (1-0, gol giovane Marchese). Una simpatica abitudine d'estate. Anche fa i biancazzurri caduti in amichevole a Ventimiglia (1-0 fu un secco 0-3). Questa sera, con il dubbio su Ventura, l'assenza sicura di Rotella - bloccato da motivi di lavoro - e quelle scontate di Novaro e Saba che pare interrompano l'attività, Adriano Pisano, l'allenatore, nel corso delle due partite, dovrebbe far ruotare tutti gli effettivi a disposizione.

Curiosità, ovviamente, l'Imperia 87. La matricola di Eccellenza appare, sulla carta, la formazione più brillante del momento. Contro Savona e Sanremese si è bene. Anche se Alfredo Bencardino, allenatore nerazzurro, frena il troppo. «Vincere è sempre bene al morale, ma non queste le vittorie che risolvono i problemi che ci

Pioggia di gol nel torneo della Carlin's Boys

Baggio junior brilla al Memorial Scirea

La Carlin's Boys è crollata: 0-3 nel debutto del 36° Torneo Internazionale di calcio per ragazzi-Memorial Scirea, i nerazzurri, nella storia del torneo, mai rimediato batosto di tali dimensioni (hanno finito gara in dieci, per l'infortunio patito da Pistone). Hanno pagato l'inesperienza, qualche errore di troppo del portiere ed una scatenata Fiorentina come avversario. I viola, vincitori nel '92, guidati da Edy Baggio che, con un gol splendido ha imitato il più celebre fratello, non hanno perdonato: un altro gol di Baggio, tripletta di Memmo, un gol di Cimarelli, Albano, Bruni e Innocenti e un'autorete hanno completato il bottino. «Abbiamo esagerato un po', si è lasciato scappare Luciano Chiarugi, allenatore.

Il Cagliari, nel match inaugurale, aveva superato (2-0, gol Colitti e Mammi) i belgi del Malines; la Sampdoria e la Torpedo Mosca, nella terza

partita, hanno chiuso sullo 0-0. Ai rigori, battuti solo ai fini dei successivi accoppiamenti eliminazione, i biancogialli hanno avuto la meglio protagonisti, prima del match, un piccolo dentista che ha provocato il ritardo del calcio d'inizio: di stinta avevano ben otto fuorigioco invece di due. Nella Samp hanno giocato il terzino Riccardo Botta, classe '75, Riviera dei Fiori, e il Vincenzo Iacopino, 17 anni, proveniente dal Ventimiglia.

Partiti anche, in parallelo, i due tornei per esordienti e giovanissimi. Nel «Memorial Cipriani» la Carlin's ha battuto il San Bartolomeo per 4-0 (tripletta Bellanova e gol di Lantori); nel «Memorial Angeloni» Carlin's e Andora hanno chiuso sul 2-2 (Palma e F. Bellano per i nerazzurri, Lopez e Carboni per gli ospiti), mentre l'Argentina ha superato il Ventimiglia per 3-1 (gol Toni e dei due fratelli Bertolina per i rossoneri, di Frangia per i giallorossi).

SPORT FLASH

Calcio

La Sampdoria cerca nuovi talenti in

La Sampdoria giovani talenti sull'estrema Riviera penitente. Lo fa con la collaborazione dell'Argentina che organizza una leva calcistica per i nati dopo il 1° gennaio '86 e dopo il 1° gennaio '88 per il Centro avviamento allo sport. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Argentina (tel. 44455).

Calcio

Monaco festeggia i 25 anni in biancorosso di Petit

Tre partite, al «Louis» di Montecarlo, per festeggiare Petit, ex giocatore del Monaco ed i 25 anni di militanza il club biancorosso. Alle match «Barbajans», squadra amatori (in campo anche il principe Alberto) e una squadra di amici e parenti di Petit; alla match tra il Football Club (con Michel Platini) e una formazione di ex monégaschi (con Weah e Battiston); alle 20,30, infine, il Monaco giocherà contro le riserve della nazionale maggiore francese.

Motorismo

Ventimiglia il raduno interregionale di frontiera

Il Motor Club Ventimiglia organizza per domenica 15 agosto il 18° motoraduno interregionale. Si svolgerà presso il Camping.

Biliardo e tiro

Datta Molinari dopo tre di gioco

Per la terza giornata del finale serie A, il Cortemilia Datta ha battuto l'Abes di Molinari per 11-9. La Fipe ha comunicato la prima giornata del girone finale serie B. Sabato alle 21,15 a Spigno Pro Spigno (Ghiandolo)-Doglianesi (Terranova); domenica alle 16 a Pieve di Tecco Pro Pieve (Papele)-Canelese (Gili).

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

ETÉ '93

THE CHA-CHA CHA Bar & Los. Club

RENZO ARBORE E L'ORCHESTRA ITALIANA

AGOSTO

VENERDI 20, DOMENICA 22, LUNEDI 23

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

02 921162636

Société des Bains de Mer

DOVE ANDIAMO STASERA

le Vele

d'estate la notte è fatta per... sognare

DOPO TRE BAR

Ogni sera dalle 20,00 alle 02,00 per bere, per giocare o per uno spuntino

Via alla Chiesa 5 - Calice Ligure - Tel. 019/65546 martedì chiuso

Residence I MORELLI

La Tenda

GIOVEDI' 11

Enzo cantante polistrumentista. Musica folk, cantautori nazionali ed internazionali, anni '60, liscio, sudamericano. Serata con un personalissimo interprete

VENERDI' 20

Il piano bar di Benini: pianoforte. La serata di un pianista, cantante, compositore per serata ro un po' speciale.

SABATO 21

danzante con l'orchestra Evergreen. Musica dal vivo per ballare con un ampio repertorio di ritmi anni '60, liscio, latino americani, cantautori nazionali ed internazionali.

DOMENICA 22

Serata con Beppe man band. La sua voce, le sue per ogni vostra esigenza musicale: vasto repertorio musica leggera internazionale, '60 e '70, liscio.

13027 Pietra Ligure - 409 tel. 019/612586 Fax 019/6144

Sulla rocca di Ranzi, ristorante

ci Fiummenghilla

Una cucina accurata, un ambiente caratteristico e suggestivo per tutte le usche.

Aperto le sera, la domenica anche a mezzogiorno

Tel. 019/62.85.59

Sale e terrazza carismanti - Specialità pesche di pesce (su prenotazione) - Pizzeria forno a legna

Vico a Piazza S. Francesco - Albenga - tel. 0182/51.481

長城居樓

RISTORANTE CINESE

La Muraglia

La millenaria cucina è approdata sulle Cella, vi propone grande varietà di specialità regionali ad prezzo piccolo piccolo...

ALBENGA - Pontelungo 92

0182 51.828

Una vacanza di tutto sapore.

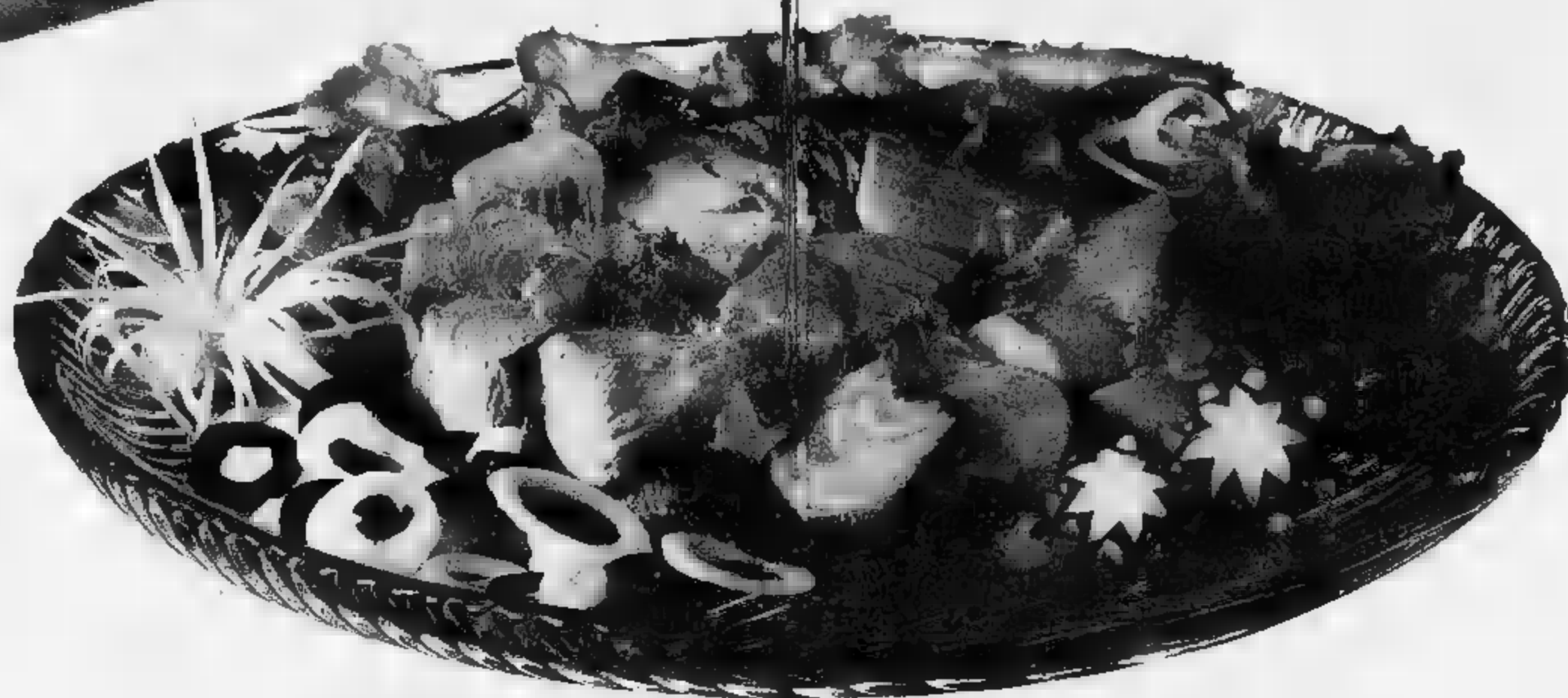


Olio Cuore, dietetico e vitaminizzato, mantiene in forma voi ■ le vostre vacanze. Provatelo sull'Insalata Marinara illustrata qui sotto!

Insalata Marinara.

Ingredienti per 4 persone: un cespo di lattuga, 4 filetti di acciuga, tonno sott'olio, olive verdi ■ nere, 2 cipollotti, aceto, Olio Cuore, sale ■ pepe.

VIVI CON IL CUORE. MANGIA CON CUORE.



Olio Cuore vi regala il ricettario "Insalate in leggerezza".

Basta spedire, entro ottobre '93, due prove d'acquisto ■ i vostri dati ■ CSI - Insalate in leggerezza - C.P. Q387, 20017 Rho (MI).

Sopraluogo in via Santuario e intervento della Commissione grandi rischi per lavori urgenti

Gigantesca frana minaccia Lavagnola

Lo smottamento potrebbe provocare un'altra alluvione

SAVONA. «Lavagnola zona a rischio per l'alluvione». Il landare l'allarme è l'assessore Giorgio Balbo, dopo un vertice con i responsabili della Commissione grandi rischi del ministero Protezione civile. A destare la preoccupazione i geologi e ingegneri è la frana da 100 mila metri di roccia che si è sciolta sul Letimbro all'altezza della quinta Cappelletta, lungo via Santuario.

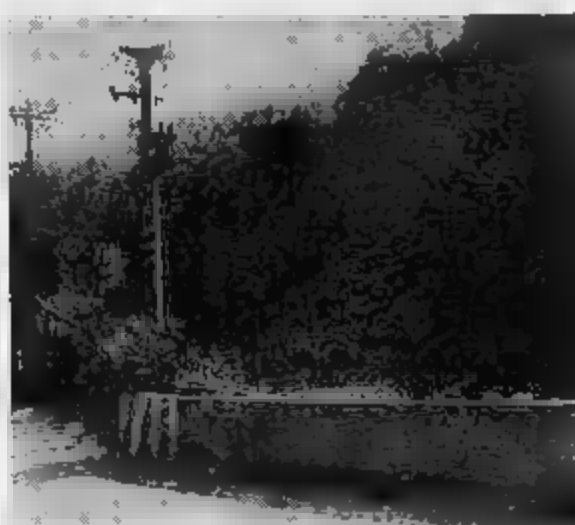
Al fronte della frana si è progressivamente allargato il pericolo di smottamento. Il landare l'assessore alla Protezione civile Giorgio Balbo - a da momento all'altro potrebbero piovere nel Letimbro 100 mila metri cubi di roccia. Una frana di queste proporzioni provocherebbe il blocco totale dell'alveo torrente, con il rischio che il Letimbro si riversi sull'abitato di Lavagnola. Per porre rimedio a questa situazione chiederemo un finanziamento di 2 miliardi al ministero Protezione civile, che ha la disponibilità di fondi per proteggere i territori dai rischi residuali dell'alluvione.

Continua Balbo: «Nelle prossime settimane il Comune dovrà chiedere una perizia tecnica a un'equipe di geologi per documentare il rischio di alluvione che grava ancora sugli abitanti di Lavagnola. Del resto, anche senza il grave pericolo della frana, Lavagnola rappresenta una zona storicamente a rischio per le alluvioni. L'abitato del quartiere si trova sotto i torrenti Lavanastro e Letimbro che confluiscono a distanza di pochi metri dalle case. Tutto questo fa di Lavagnola un quartiere a rischio».

Solo un finanziamento del ministero potrebbe sanare la situazione. I terreni che stanno franando appartengono infatti ai privati che non possiedono certamente le risorse per far fronte alla precaria situazione geologica della zona.

L'assessore con gli esperti della Commissione grandi rischi ha inoltre effettuato un sopralluogo lungo il corso del Letimbro per verificare le condizioni dell'alveo e degli argini dopo l'alluvione dello settembre. «I lavori sono stati intrapresi, ma ancora tante situazioni di pericolo sussistono». Per esempio il terreno della cartiera occupa gran parte del torrente, che rappresenta un notevole rischio.

In vista delle piogge autunnali, il Comune ha inoltre previsto



Una parte della frana è già scivolata lungo il fianco della collina ma c'è il rischio che sul greto del Letimbro si abbatta una massa enorme di terriccio tale da bloccare il corso del torrente.

una serie di interventi di manutenzione delle strade e degli scoli delle acque bianche per evitare il rischio di allagamenti. La giunta ha incaricato l'Amu di curare la pulizia di tutte le cana-

lizzazioni soprattutto nelle zone di Lavagnola e Villapiana, ogni anno in autunno soggette ad allagamenti.

Enrico Branca

Disagi a Roviasca e Altare

I lavori per la ricostruzione procedono con pesanti ritardi

QUILIANO. Sono trascorsi ormai undici mesi da quel drammatico 22 settembre, ma i danni dell'alluvione continuano a creare disagi. Ne sanno qualcosa gli abitanti di Roviasca, piccola frazione a sette chilometri da Quiliano. Per una decina di giorni la strada comunale è stata chiusa al traffico per permettere interventi di ampliamento che l'Amu non sembrava aver risolto in maniera definitiva i problemi di sicurezza.

Ma quella di Roviasca è solo delle realtà del do-

po-alluvione che nel Savonese, e in particolare nei centri più colpiti dal violento nubifragio, hanno fatto e continuano, nonostante il trascorrere del tempo, a creare polemiche fra la gente. Altare è un altro, scatenante esempio. La linea ferroviaria che attraversa il paese è tuttora bloccata: i controvogli continuano ad essere dirottati sulla linea di Santuario, mentre gli utenti, ormai loro malgrado abituati a fare i conti con tale situazione, usufruiscono del servizio di pullman o

utilizzano mezzi propri.

«Insomma mettiamo in pratica l'arte dell'arrangiarsi», dicono in paese in attesa che la linea venga ripristinata. Ma i tempi paiono assai lunghi e ogni mese che passa sembrano dilatarsi ulteriormente. Se in un primo momento si era pensato che il tracciato sarebbe stato agibile in estate o, più tardi, in autunno, corre voce che si potrà nuovamente utilizzare il percorso ferroviario non prima di dicembre. Questo nonostante che i lavori, dopo qualche intoppo tecnico e burocratico, procedano regolarmente: quasi i cantieri per ricostruire i muri di protezione lungo la linea, affidati ad un'impresa locale.

Disagi anche per chi viaggia sull'A6 con la sola corsia disponibile tra Altare e il capoluogo per i lavori determinati dal crollo del viadotto Tesch.

[L. B.]

DISALE

IL MUNDIAL
LIGURE
DI ORIALI



Gabriele Orioli
Campione del mondo '82
in Spagna
e affondato
della Liguria

Vent'anni fa l'apoteosi per le comode, per il mare, per i legami di amicizia che mi legano a questi luoghi stupendi, carichi di atmosfera.

Gabriele Orioli, campione del mondo di calcio dell'82, ex mediano dell'Inter, trascorre come ogni anno le vacanze in un elegante hotel varazzino. Dalle sue estati in Liguria, con piacere, in particolare, proprio quella della grande vittoria nella finale contro la

«E' un ricordo piacevolissimo», spiega il calciatore, oggi direttore generale della Solbiatese Calcio, squadra di serie C. Per il periodo di preparazione alla fatica del Mundial oramai stati vent'anni da Alessio, un posto bellissimo, a metà strada tra il verde della

chiave mediterranea e l'azzurro del mare. Lavoriamo e ci alle-

iamo in un modo stupendo.

Eravamo affiatati. Sentivamo

poterla fare.

E i risultati, le inutili dirlo, ri-

manangono ancora piacevolmen-

te freschi nella memoria dei ti-

fosi. La Nazionale vinse per 3 a

1 la finalissima e l'Italia si ri-

versò nelle piazze a festeggiare.

«Forse è stato anche un po'

merito di questa terra di Ligu-

ria, siamo arrivati alla finale

in condizioni ottimali - aggiun-

ge Orioli -. Ed è anche in ag-

gio a quel bel ricordo di Alessio,

cittadino stupendo, che decise

di scegliere la Liguria per le va-

canze con mia moglie e le mie

quattro figlie. Quando le bimbe

erano piccole andavamo a Bor-

dighera. Poi, per maggiore co-

modità, ci siamo spostati a Va-

razze dove ci troviamo benissi-

mo.

Si conclude: «Certo, una deci-

na di anni fa il mare era più pu-

lito. Ma i varazzini sono dispo-

nibili e fanno di tutto per favo-

rire i turisti vacanzieri. E poi,

per quelli come me che vivono

e lavorano a Milano, Varazze

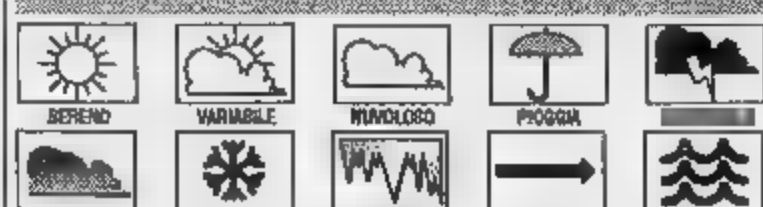
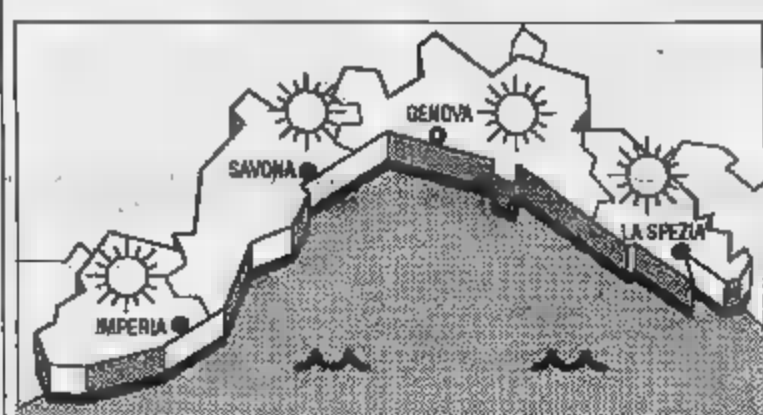
è agevole e vicina. Non credo,

francamente, che si chie-

dere di più».

Alessandra Zacco

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Fino a dopodomani poco nuvoloso, vento debole moderato, tra Sud-Est in mattinata e Sud-Ovest al pomeriggio, temperatura massima intorno ai gradi, leggermente

RILEVAZIONI DI IERI. Temperatura: mare 26° C, umidità relativa 65-70%, vento Sud-Est 10-12 km/h, mare leggermente mosso, cielo sereno-poco nuvoloso, pressione barometrica 1019 mb (stazionaria).

TEMPERATURE DI MERI			
Genova	max 30	min 22	
Imperia	max 28	min 23	
	max	min	

UNO FA TEMPO
Max: 28; min: 21. Tempo del mare 27.

sorge alle 6,36 e tramonta 20,25. Luna si leva alle 6,39 e cala alle 20,59 (fase crescente).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteor. Muria di Portofino.

L'Intendenza di finanza paga i rimborsi dei crediti Irpef dell'83

Lo Stato restituisce 3 miliardi a mille contribuenti savonesi

SAVONA. Lo Stato restituisce 3 miliardi e 300 milioni ai savonesi. A beneficiare del provvedimento mille contribuenti che nel 1983 avevano pagato più del dovuto. Il provvedimento è stato deliberato dal ministero delle Finanze e ora l'Intendenza di Savona approntando i mandati di pagamento.

Si tratta di somme che i contribuenti savonesi avevano pagato in eccesso nel 1983 - spiegarono all'Intendenza di Finanza - particolare, le restituzioni si riferiscono alle dichiarazioni Irpef. Capita infatti che il prelievo fiscale superi talvolta l'impossibilità che sarebbe dovuta in base al reddito. Il Fisco, sia pure in ritardo, ha deciso di porre rimedio a questa anomalia che si verifica per la verità con certa frequenza. E così nelle prossime settimane 1000 savonesi riceveranno le somme pagate in eccesso dieci anni fa con gli interessi. Si va da poche decine di migliaia di lire ad alcuni milioni. Una parte rilevante dei



In coda per pagare le tasse

rimborsi sarà costituita dagli interessi, che rappresentano circa l'85 per cento delle restituite.

Il ministero delle Finanze entro pochi mesi dovrebbe inoltre dare via libera al pagamento dei rimborsi del 1984.

[L. B.]

Varazze, il traffico scorre sulla strada

Proteste per l'Aurelia-bis «Troppe auto in sosta»

VARAZZE. «L'Aurelia-bis non è una strada a scorrimento veloce, un'area parcheggio selvaggia che bloccano i viabilità». Numerosi turisti si sono mossi ieri i vigili urbani e all'amministrazione comunale per protestare contro l'uso, ormai consolidato da parte degli automobilisti, di parcheggiare lungo le due corsie della nuova via di scorrimento, parallela all'antica Aurelia, costruita qualche tempo fa lungo il tracciato della vecchia ferrovia dell'ex st.

Secondo gli ospiti della cittadina rivierasca, occorrerebbero maggiori controlli per limitare al massimo le auto, assicurare una migliore viabilità e maggiori garanzie di sicurezza a pedoni e automobilisti.

I vigili urbani hanno replicato che si tratta di una strada abbastanza larga dove, anche con le auto parcheggiate sui lati, possono passare tranquillamente due camion.

Il Comando polizia mu-

nicipale ha inoltre risposto che il compito dei vigili multare la sosta in sull'Aurelia-bis.

«La strada è dell'Anas - hanno precisato al comando - e fino a quando l'azienda non sistemerà i cartelli di divieto, gli automobilisti potranno continuare a parcheggiare».

Nel rispetto del codice della strada, i vigili urbani hanno imposto il divieto di sosta solo nel tunnel che collega la via di scorrimento alla stazione ferroviaria.

Da parte degli amministratori, l'Aurelia-bis costituisce, nella stagione estiva, un importante polmone per i parcheggi, carenti nel centro storico.

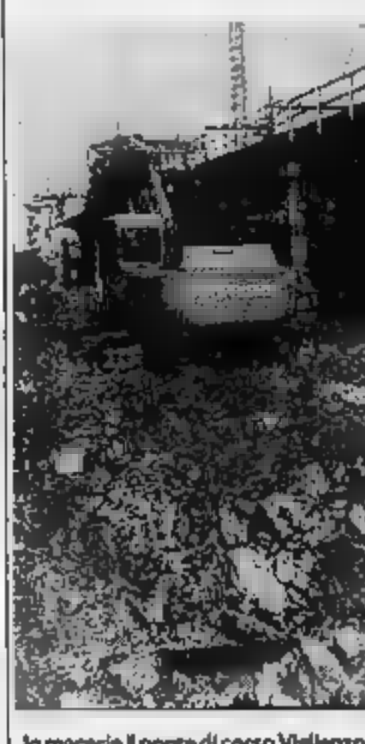
Per risolvere il problema della reperibilità dei posti auto, che si aggrava nella stagione estiva, la giunta ha predisposto un piano per la realizzazione di nuove di sosta nei pressi del palasport e nelle periferiche del paese.

[L. B.]

L'assurdo blitz dei sensi unici, perché non si pensa davvero al prolungamento di via Paleocapa

Savona è diventata la città dei labirinti

Com'è difficile entrare in città per chi arriva da corso Ricci



In macerie il ponte di corso Vigliani

SAVONA. Oltre quindici anni fa, dirottato il polverone che si era alzato per il crollo, sotto i colpi delle ruspe, dell'ultima parte di facciata della vecchia stazione ferroviaria di piazza del Popolo, da via Paleocapa si potevano scorgere, lì a un passo da corso Ricci, l'Oltretimbro e Mongifrone. L'antico sogno di generazioni di savonesi, il prolungamento di via Paleocapa sull'altra sponda del torrente, sembrava ormai fatta. In fondo, la via più semplice da realizzare.

Ma a Savona, tant'è, le cose semplici non hanno residenza. Si complica il tutto ricorrendo a studi, commissioni e poi si fa marcia indietro, o nulla fosse. E allora avanti con progetti che si accavallano e annullano reciprocamente.

Prolungamento di Paleocapa? Guai a parlarne, chissà perché. Meglio qualche ponte, naturalmente non sull'asse della strada dei portici. Il così sono stati realizzati il ponte su via

Sormano e quello su via Don Bosco, quest'ultimo cecocolato da una delle due cassette tenenti alle Ferrovie e che devono essere tutelate da chissà chi (forse qualche sovrintendenza agli orrori) perché, nonostante sia crollata la stazione Letimbro, continuano a restare in piedi.

Sta di fatto che oggi, grazie all'ennesima rivoluzione del traffico nella zona, entrare in città per chi proviene da corso Ricci è diventato un rompicapo. Non esiste più, infatti, un ingresso diretto, si devono compiere giravolte in un labirinto, seguendo frecce e segnali di precedenza. Chi proviene da corso Ricci deve immergersi nel ponte all'altezza di via don Minzoni (caserma carabinieri, per intenderli per poi ritrovarsi, decisamente confuso, nel parcheggio realizzato attorno al palazzo della Provincia. Oppure, se sceglie l'altra corsia, pur avendo di fronte a via Sormano che gli consentirebbe

subito in centro città, è obbligato a percorrere via IV Novembre e un lungo tratto di via IV Novembre per trovare Paleocapa o a sinistra (via Paleocapa) o a destra (via Paleocapa) che gli da possibile addentrarsi nel vicinato delle vie centrali. Il pasticciaccio ben riuscito, complicatissimo.

La caduta dei vecchi ponti ferroviari avrebbe dovuto favorire la realizzazione parziale dell'ultimo piano traffico (ma quanti ne sono già stati elaborati?), ma è di questi giorni la notizia che il palazzo comunale c'è stato l'ennesimo ripensamento. Ora i responsabili stanno studiando di affidare la progettazione di un nuovo piano urbano del traffico all'Automobile Club di Milano oppure all'Università di Ancona (?). Dire che a Savona in materia di traffico si continua ad andare avanti a tentoni è sin troppo facile. Difficile, invece, è giustificare tanta cocciutaggine. [L. B.]

Chiamati i pompieri

Salvo 2 persone in un alloggio

ALBISSOLA M. Insolito intervento l'altra mattina, in via Silvio IV Albissola Marina, dei vigili del fuoco. I pompieri del distaccamento del porto hanno dovuto portare da bere a due mangiari a due cocorite che rischiavano di morire perché i proprietari erano partiti per le vacanze e si erano dimenticati di lasciare una scorta sufficiente di semi di girasole e acqua.

A chiedere l'intervento dei vigili del fuoco sono stati gli abitanti del caseggiato che non potevano più dei lamenti dei due uccelli. Le cocorite sono affidate a un condonino che ora provvederà al loro mantenimento.

A Pietra Ligure, una colata di nome Cirillo, è, invece, scappata dalla gabbia e secondo i proprietari potrebbe aver trovato rifugio nel parco dell'ospedale Santa Corona o nella zona della stazione. Chi li trovasse può telefonare ai numeri oppure 62.57.33.

[L. B.]

Gli amministratori pubblici hanno l'obbligo di denunciare i propri cespiti

I guadagni dei politici savonesi

Tra i consiglieri comunali il più ricco è il dc Fontana, con oltre 286 milioni. Due medici, esponente della Rete l'altro socialista, al secondo e terzo posto. Bassi i redditi degli assessori

SAVONA. L'ammiraglio Leonardo Fontana, il politico savonese più ricco. E' quanto risulta dalle dichiarazioni dei redditi presentate dai consiglieri comunali al segretario di Palazzo Sisto, Giuseppe Albanese. La recente legislazione sulla trasparenza amministrativa impone, infatti, a consiglieri e amministratori l'obbligo di rendere pubblici i propri guadagni.

Il democristiano Fontana, che quest'anno si è confermato il «Cresco» politico savonese, ha dichiarato 276 milioni e 800 mila lire. Secondo classifica è il pediatra Emanuele Varaldo (Rete) che ha denunciato 132 milioni e 900 mila lire. Al terzo posto il medico socialista Renato Giusto con 93 milioni e 600 mila lire. Pur senza salire sul podio, merita una menzione nel club dei più ricchi l'avvocato socialista dell'Inps Giuseppe Iovino che ha guadagnato 11 milioni e 500 mila.

Seguono, più staccati, l'ex senatore Umberto Scardoni (gruppo pdl) con 64,3 milioni, Roberto Blazic (psd) dipendente dell'Italgas con 52,8, Mario Biagini (dc) dipendente delle Ferrovie con 51,7 e il ferroviere pidessino Giancarlo Berruti con 49,9. Nella fascia interme-

I redditi ad uno

		DI MILIONI DI LIRE
BONAVENTURA	ALESSI	35,2
CRISTOFORO	ASTENGO	35,8
GIORGIO	BALBO	47,6
FRANCESCO	BEDINI	41,8
GIANCARLO	BERRUTI	49,9
MAURO		51,7
ROBERTO	BLAZIC	52,8
AUGUSTO	BRIANO	48,1
RENZO	BRUNETTI	36,9
CARLO	CIPOLLINA	41,5
MARCO	COSTANTINO	23,8
LEONARDO	FONTANA	276,8
MAURO	GIUSTO	93,6
RENATO	GIUSTO	93,6
GIUSEPPE	IUVINO	11,5
PIETRO	SANTI	31
UMBERTO	SCARDONI	64,3
EMILIO	SIDOLI	34,9
MARIA	TRONSI	37,1
EMANUELE	VARALDO	132,9
FRANCO	ZUINNO	24,1

dia figurano l'imprenditore dc Augusto Briano (48,1), l'assessore socialista ai Lavori Pubblici Giorgio Balbo (47,6), il democristiano Carlo Cipollina dipendente delle Ferrovie (41,5) e l'assessore al Commercio socialista Francesco Bedini, insegnante (41,8).

Le dichiarazioni più basse per il momento sono quelle del dc Verdi Marco Costantino (postelegrafonico 29,8) e del democristiano Pietro Santi, di-

pendente Sip (31 milioni). Seguono gli insegnanti Mauro Sidoli (Verdi) con 34,9 e l'ingegnere del Comune di Celle, Franco Zunino (Rifondazione) con 34,1. Fra le dichiarazioni più basse anche quella dell'avvocato alla Cultura Rocco Brunetti (pri) con 36,9, dell'imprenditore Cristoforo Astengo con 35,8 e della commercialista Maria Tronzi (lega) con 37,1.

Nuova Usl verso il decollo

Rete informatica e personale sono in fase di unificazione

SAVONA. Unificazione della rete informatica e gestione centralizzata del personale. Questi i primi passi che la Usl di Savona intraprenderà il via l'accorpamento delle quattro Usl Savonesi. I due provvedimenti sono stati varati dal Commissario dell'Usl Ubaldo Fracassi per razionalizzare l'organizzazione del lavoro su tutto il territorio provinciale.

L'unificazione della rete informatica - dice Fracassi - rappresenta un supporto indispensabile per tradurre in realtà l'accorpamento deciso dalla Regione e creare un unico organismo amministrativo. Questo consentirà l'inquadramento di tutto il personale in vista soprattutto delle incombenze contabili.

Non sono invece previsti, almeno per il momento, sacrifici a carico dell'utenza. «Cospedali» presidi sanitari continueranno a funzionare come in passato - spiega il Commissario dell'Usl di Savona - Gli abitanti della Valbormida non subiranno quindi limitazioni nell'assistenza sanitaria.

Per la riduzione della spesa il Fracassi conta sulla corretta gestione del patrimonio immobiliare dell'Usl e sull'individuazione dei costi di ogni singolo intervento sanitario. Per quanto riguarda il patrimonio, la vendita del vecchio San Paolo rappresenta il punto di forza dell'Usl. La Regione ha infatti attribuito la titolarità del vecchio ospedale all'Usl che potrà alienare l'edificio. L'individuazione dei centri costosi, già sperimentata dall'ex amministratore Locci e dal coordinatore Paolo Pistone, dovrà essere estesa a tutto il territorio provinciale.

Una nota del Coordinamento nazionale dei Vigili del fuoco aderenti alla Cgil

«Fallita la lotta ai boschi in fiamme»

Aspre critiche del sindacato alla legge che ha tolto ai pompieri la competenza diretta. Sotto accusa l'organizzazione dei servizi antincendio regionali. Richiesta di potenziamento della flotta elicotteri

SAVONA. Una nota del coordinamento nazionale Cgil dei Vigili del fuoco denuncia le notevoli carenze e incongruenze registrate nella lotta agli incendi boschivi. Carenze ormai croniche, più volte riscontrate insieme agli altri sindacati, riguardanti non solo la salvaguardia dell'ambiente, ma anche la sicurezza dei cittadini. «Fallimento della legge n° 47 del '75, di una organizzazione di una programmazione da parte delle Regioni nel campo della prevenzione e previsione, disastro completo nella organizzazione dei servizi antincendio regionali», osserva il coordinamento Cgil dei pompieri. «Confusione e conflitti di competenza tra i vari enti e corpi dello Stato, completo disorientamento dei cittadini fornendo loro una miriade di numeri telefonici per segnalare gli incendi boschivi, invece di pubblicizzare i numeri ufficiali per le chiamate di soccorso, tra i quali il 115 dei vigili del fuoco, visto che si parla d'incendio».



Il sindacato dei vigili del fuoco chiede sia nuovamente affidata ai pompieri la competenza principale nella lotta agli incendi di bosco

Di fronte al dilagare del fenomeno, e ai risultati finora ottenuti, la presa di posizione Cgil, richiama l'attenzione del governo sull'urgenza di modificare la legge n° 47/1975, affidando nuovamente ai pompieri la competenza principale dello spegnimento degli incendi di bosco, il coordinamento e la formazione delle forze di vo-

lontariati. A giudizio del coordinamento, tale modifica rientrerebbe nel quadro dei riassetto post-referendum del ministero dell'Agricoltura. Occorre anche, fa notare il sindacato, la pianificazione di spese e programmi per gli interventi di soccorso, coinvolgendo tutte le parti interessate, evitando du-

plicazioni e distribuzioni a pioggia dei contributi. «E si deve evitare - si legge nella nota - il proliferare dell'industria degli incendi, impegnando principalmente le Regioni alla prevenzione e al controllo del territorio. Occorre anche prevedere interventi sostitutivi da parte del ministero dell'Ambiente attraverso il corpo nazionale dei Vigili del fuoco e la Forestale, quando le Regioni sono inadempienti. E, infine, potenziare la flotta elicotteri dei vigili del fuoco per la lotta agli incendi boschivi, vista la presenza capillare dei nuclei operativi e la grande professionalità del personale addetto».

Tutto ciò, naturalmente, senza togliere alla corretta collaborazione, da sempre esistente, tra quanti operano contro il fuoco. Ma per pompieri, forestali e volontari la lotta è sempre impari e le difficoltà di ciascuno protagonista sembrano quasi accentuarsi nell'affannosa ricerca di efficaci intese.

Le Contattini

Bimbo picchiato

Ha un nome il «bullo» dei giardini

SAVONA. Ha 16 anni e nel quartiere di Villapiana gode già della fama di un piccolo boss. E' lui che l'altra sera, nei giardini via delle Trincee, ha picchiato selvaggiamente Michele M., l'undicenne che ha dovuto poi ricorrere alle cure dei medici del Paolo per un ematoma cranico e contusioni in varie parti del corpo. Il ragazzo è stato identificato dalla polizia attraverso numerose testimonianze e ora rischia una denuncia al tribunale dei minori per lesioni. Per il momento gli investigatori mantengono il più stretto riserbo: «Le indagini - spiegano in questura - non sono concluse. E poi è detto che si possa procedere d'ufficio. Potrebbe essere necessaria quella dei genitori del bambino picchiato».

Donna aggredita

Via S. Lorenzo

Uno scippo da 2 milioni

SAVONA. Ancora uno scippo in città. L'altra sera, Maria Caterina Parodi, 30 anni, residente a Finale Ligure in via Piemonte, è stata derubata di una borsa (conteneva assegni e denaro) per un valore di un paio di milioni da un ladro che è poi fuggito. Ha fatto perdere le tracce in pochi attimi. L'episodio, sul quale sono ora in corso indagini degli agenti della squadra mobile, è avvenuto in via San Lorenzo, nel quartiere di Villapiana. Maria Caterina Parodi è stata avvicinata dallo sconosciuto che, uno spintone, ha fatto perdere l'equilibrio e si è impadronito della borsa. Tutto è avvenuto in pochi attimi, e la donna potesse reagire. Il malvivente ha poi raggiunto un'alice che lo aspettava poco lontano in sella ad una moto e insieme sono scappati dirigendosi verso la periferia. Gli inquirenti non escludono che il colpo sia stato portato a termine da tossicodipendenti alla ricerca dei soldi necessari all'acquisto della dose di eroina.

Truffa del Videotel

In azione i falsi ispettori della Sip

SAVONA. Continuano le truffe del Videotel. Negli ultimi giorni, falsi incaricati della Sip hanno contattato numerosi utenti savonesi che sono allacciati a questo servizio telefonico e li hanno invitati a comunicare la propria password segreta, con la scusa di doverla sostituire. Il loro obiettivo è di cercare di carpire il codice che serve per utilizzare gratuitamente il Videotel, facendo pagare gli scatti telefonici all'utente vittima del raggiro. «Si tratta chiaramente di tentativi di truffa - dicono alla Sip - che presto saranno inutili perché per accedere al servizio personale non è autorizzato a richiedere telefonicamente alcun codice segreto. Qualora la password venisse carpiata, il comune sempre possibile farla disabilitare».

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

LETTERE AL REDAZIONALE

Ecco i veri problemi

Savona e provincia

E' proprio una strana estate questa del '93 a Savona: sembrano infatti dimenticati i veri problemi della nostra economia o si balocca con polemiche futuri, improvvise, non rispondenti al concreto dell'interesse generale ma alle esigenze corporative di questo o quel gruppo. Non saranno certo le distribuzioni fra commercianti, le manifestazioni estive al Priamar, organizzate dal «genio» più o meno concreto, l'affarismo dei parcheggi sotterranei, i divieti dei giudici leghisti della Riviera a risolvere il nodo centrale di una disoccupazione che supera, ormai, le mille unità a livello provinciale e costituisce il cancro tale da bruciare la volontà di futuro di intere generazioni.

Turismo, commercio, terziario, possono costituire le basi portanti di una prospettiva di futuro: occorre rilanciare, innovando fortemente le tecnologie, la presenza dell'industria, e necessariamente un nuovo piano regolatore comprensivo in grado di ricucire gli «strappi» urbanistici, rifiutando ulteriori cementifica-

zioni, va approfondito il problema delle infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, andando oltre alle pur importanti questioni del traffico urbano. Si tratta solo di esempi: esiste una volontà collettiva per muoversi produttivamente sulla via di risolvere concretamente i veri problemi?

Guardando alle istituzioni apparentemente impegnate ad autorizzarsi, verrebbe da formulare pronostici pessimistici, ma tant'è: è il caso di chiedere a tutti di riflettere.

Franco Astengo, Savona

Treni sporchi, colpa anche degli stranieri

In merito all'articolo «Treni sporchi, stranieri scusateci» desidero precisare quanto segue: venerdì 23/7/93 con una mia cugina sono saliti sul treno transatlantico a Savona alle 11,41 e diretti a Roma Termini. Ero molto affollato, ci siamo seduti sui seggiolini ribaltabili del corridoio. Lo scompartimento proprio di fronte a noi era occupato da due coppie di giovani tedeschi: si sono comportati in modo che avrebbero, come minimo,

dovuto dire: «Treni sporchi, italiani scusateci». Tenevano i piedi con le scarpe sui sedili. Hanno mangiato pesche e fatto gocciolare il succo sul sedile, hanno mangiato panini, biscotti, ecc. e poi c'erano briciole, involucri di carta, sacchetti, tovaglioli unti, cicche di sigarette, spettacolo indecente.

A Genova Principe dal treno con la massima indifferenza, un atteggiamento di superiorità, direi quasi di sprezzo. Ho voluto far presente questo fatto a onor del vero, perché il giusto che noi italiani dobbiamo sempre essere considerati più maleducati degli altri popoli. Mi dispiace, per miei impegni urgenti, di non aver potuto denunciare il fatto il giorno stesso alle autorità competenti. Di questo fatto sono stati testimoni molti altri viaggiatori e anche il controllore, che ha chiuso a chiave lo scompartimento. Io, con mia cugina, sono subito dopo a Genova Brignole.

Lettera firmata, Cairo M.

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona. Per i fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

AUTOMOBILISTE

Savona: telefono 822.822 (Varazze-Spotorno)
Cairo: telefono 80.091 (fatta da No. 1 a Borghetto)
Pietra Ligure: telefono 626.688 (da No. 1 a Borghetto)
Albenga: telefono 80.348
Alasio: telefono 840.089
Andora: telefono 85.344
Borghetto: telefono 970.238
Lalughetta: telefono 890.231
Cairo: telefono 990.105 - 991.333

FARMACIE DI TURNO

SAVONA
Dalle 8,30 alle 20:
Alia Farmacia: via Paleocopa 3, 851.669.
Di Leghio: via Bova 19, tel. 862.025.
Nuova: via Corni 4, tel. 821.955.
Il servizio notturno è garantito dalla farmacia Della Ferrera, corso Italia 159, telefono 827.202.

ALASSIO
Boravia: corso Vittorio Veneto 3, 640.608.
ALBENGA
Vadino: via Tiziano 31, tel. 841.616.

ALBISOLA SUPERIORE
San Nicolò: via Turati 7, tel. 480.910.

CAIRO
Comune: via Europa 33, tel. 971.013.
CAIRO TENOTTE
Riviera, via Roma 75, telefono 603.855.
FINALE LIGURE
Comune: via Ghigliotti 8, tel. 602.870.
LOANO
Nuova: piazza Palestro 2, tel. 686.213.
MILLESIMO
Sereoli: piazza Italia 45, tel. 585.850.
NOLI
Morte Urzino: corso Italia 10, telefono 748.935.
PIETRA LIGURE
Centrale: via Garibaldi 36, tel. 628.021.
VADO LIGURE
Mezzadria: via Aurelia 138, tel. 680.231.
Nervi: via Badano 17, telefono 724.107.
Trincheri: corso Matteotti 45, tel. 97.126.

GUARDIA
Notturna, prefettiva e festiva:
Distretto Savona: telefono 824.444 (Varazze-Spotorno)
Distretto Pietra Ligure: telefono 627.777 (Spotorno-Borghetto)
Distretto Albenga: telefono 840.089
Distretto Alasio: telefono 840.089
Distretto di Cairo: telefono 504.082
Distretto di Calizzano: telefono 79.997
Distretto di Millesimo: telefono 584.027
Distretto di Arenzano: telefono 912.7308
Distretto di Cogolito: telefono 918.3456

STATO CIVILE

SAVONA - AGOSTO

Valeria Savano in Cairo, di anni, residente a Cuneo in via Ferretto 43; trasporto diretto previsto per questa mattina alle 10 al cimitero di Cuneo. Agostina Pezzoli, di 79 anni, Milano, via Orato 67; trasporto diretto oggi alle 7,55.
Vincenzo Cersola, di 85 anni, Savona, via Nizza 52a/10; funerali oggi alle 10 nella chiesa di S. Ambrogio a Legnò.
Giuseppe Murialdo, di anni, Savona, via Nazionale Piemonte 91; trasporto diretto a Zinola alle 9,15. Assunta Ruggiero ved. Ferraro, di 89 anni, residente a Savona, via Torino 35; funerali oggi alle 8,45 chiesa parrocchiale di San Francesco. Petronio Marcucci, di 77 anni, a Bergoglio in via Nervi 10; trasporto diretto alle 10,45.

Teresa Agnello ved. Pecchio, di 77 anni, Albisola Marina, Pucini 14/8; trasporto diretto alle 9,15 al cimitero di Albisola Marina. Agnese Dodara ved. Ferro, di 84 anni, Quiliano, via 4; trasporto diretto alle 8,45.
Luigia Cavaleri ved. Corsiglia, di 87 anni, residente a Savona in via XX Settembre 19/1; funerali oggi alle 10,45 in Duomo.

AFFARI E AFFARI

SAVONA

Oggi il 19 si festeggia il 19. Oggi si aprono i festeggiamenti a San Bernardo. 88 frazione di Santuario per 4 giorni sarà teatro di numerose manifestazioni. Oggi dalle 17 alle 19 è previsto un programma di giochi per i più piccoli mentre alle 19 nei locali della Società di mutuo soccorso si svolgerà la una cena a base di melanzane.

Concerto banda Forzano

Sabato appuntamento alle 21,15 ai giardini di San Michele alla Fornaci per il concerto del complesso bandistico «Forza». La più famosa istituzione musicale savonese si esibirà sotto la direzione del maestro Igor Barza presentando una selezione di brani lirici e anche di musica contemporanea e popolare. La banda Forzano vanta infatti un repertorio che spazia da Beethoven a Ennio Morricone. È stato organizzato in collaborazione di Comune e IV Circolazione.



Sequestrati dalla Capitaneria 70 sdraio e ombrelloni, ora sotto custodia in un magazzino

Finale, nuovo blitz nelle spiagge libere

I turisti al sindaco Cassullo: «Basta con la Liguria»

FINALE L. Una settantina di ombrelloni e sedie a sdraio sono stati sequestrati dagli uomini della Capitaneria di Savona e dei Vigili urbani di Finale Ligure. Erano stati lasciati sulla spiaggia della Finestra, un ampio tratto di arenile libero tra il mare e la pineta di Finale Ligure, da turisti e residenti che, per comodità, evitavano così di riportarli a casa ogni sera. Un fatto storico per Finale, che non aveva mai dato fastidio a nessuno. Sino a ieri mattina. E che adesso rischia di trasformarsi in unaennesima bagarre amministrativa.

Il blitz tra le 7,30 e le 8 di ieri mattina. La decisione di intervenire era stata presa qualche giorno fa. La Capitaneria, attraverso il delegato di spiaggia Giorgio Gatti, aveva chiesto la settimana scorsa al Comune l'appoggio dei Vigili urbani e di alcuni automezzi. «Nel normale rapporto di collaborazione abbiamo dato il nostro assenso», spiega il vicesindaco e assessore alla Polizia urbana Luigi Rolando.

Di prima mattina sulla spiaggia c'erano poche persone. Gli agenti della Capitaneria hanno tolto ombrelloni e sdraio mettendoli a sequestro. Il materiale, ora custodito in un magazzino comunale, può essere ritirato dai legittimi proprietari ma difficilmente qualcuno li reclamerà. Chi lo farà, infatti,



Il sindaco Piero Cassullo

rischia una denuncia per occupazione abusiva di suolo demaniale, pena che prevede una multa piuttosto salata.

Ma la protesta, anche se anonima, è scoppiata subito e i bagnanti. «Possiamo capire il blitz se ci fosse stato qualcuno che affittava ombrelloni e sdraio. Invece è capitato, semplicemente, che turisti e residenti abbiano lasciato in spiaggia i loro ombrelloni per evitare di doverli portare a casa ogni giorno. Fatto normale per Finale», spiegano i proprietari degli oggetti sequestrati. E aggiungono: «Se proprio doveva-

no far rispettare la legge avrebbero dovuto, prima del blitz, avvertire i bagnanti che era vietato lasciare gli ombrelloni. Nessuno di noi pensava a sapere se commettere un reato».

Qualcuno di loro sta pensando seriamente di presentarsi a ritirare ombrelloni e sdraio rischiando la denuncia: «Così, almeno, faremo esplodere in maniera ancora più clamorosa la vicenda. E' stato un blitz ingiusto, ci hanno trattato come dei ladri mentre invece frequentiamo la spiaggia libera per non essere costretti a pagare le cifre esorbitanti dei bagni privati».

Una delegazione di bagnanti, ieri mattina, ha incontrato alcuni amministratori comunali compreso il sindaco Piero Cassullo: «Non possiamo fare nulla, si tratta di competenza della Capitaneria. Evidentemente hanno ritenuto di trovarsi di fronte ad un reato». Una posizione che ha soddisfatto i proprietari di ombrelloni e sdraio. La loro protesta ha trovato un portavoce, Roberto De Filippo, segretario della Lega nord finalese: «Il sindaco ci ha comportato male, la delegazione di bagnanti. Ci saremmo aspettati una posizione diversa, un aiuto verso il turismo e una totale indifferenza». Polemica destinata a diventare più aspra nei prossimi giorni.

Pier Paolo Corvone

Buon senso

Nell'estate dei divieti, all'appello mancava solo questo: il sequestro degli ombrelloni e dei turisti che possono permettersi di spendere i soldi negli stabilimenti balneari.

Per carità, la legge è legge, e va rispettata. Ma anche quando si applica la legge bisogna usare il buon senso. Innanzitutto: chi davano fastidio quegli ombrelloni? C'era una gestione abusiva della spiaggia? Non pare. Erano stati avvisati, i turisti, che non potevano lasciare gli ombrelloni sempre piantati nella sabbia?

Ma via, signori, siamo seri. Se si vuole aiutare e salvaguardare il turismo si mandino vigili urbani e marinai a controllare gli scarichi abusivi, a scoprire e multare chi sporca il mare e le spiagge, ovvero il grande patrimonio naturale della Liguria. Blitz come questi servono solo, agli autori, a farsi pubblicità. Per Finale e la Riviera è l'ennesima brutta figura. E andava evitata.

Pier Paolo Corvone

Prezzi troppo alti?

In Riviera sale la protesta Andora, presenze in aumento

ANDORA. Malgrado la crisi che si riflette, anche se non in modo catastrofico, anche nelle statistiche delle cittadine del ponente, Andora sta segnando positivi primati. I confronti percentuali con la scorsa stagione le piazzano come prima località nella graduatoria con un incremento nelle presenze alberghiere del 6 per cento a luglio e del 10 per cento a agosto. I primi mesi di quest'anno. Segni negativi invece per Alassio che negli alberghi ha denunciato un calo a luglio dell'1,7 e del 5,4 nei primi sette mesi dell'anno. C'è una differenza complessiva (cioè compresi i residences) di 10 mila e 100 e un anno 3,8 rispettivamente a luglio e nel periodo gennaio-luglio. Stazionaria Albenga con i suoi 22 campeggi; buono il risultato di Laigueglia i cui alberghi denunciano un aumento a luglio (più 1,5) anche nei primi sette mesi il saldo è negativo (meno 2,9). Nettamente positivi le indicazioni che giungono

dall'entroterra. Il presidente dell'Apt dell'Allassio, Giancarlo Garassino, ci possiamo lamentare. E' stagione da sei.

Ma perché ci sono le difficoltà dalle statistiche? Sono tante le lamentele degli ospiti per quanto riguarda i prezzi. Tali critiche si riferiscono sia ai prezzi in assoluto sia ai prezzi nel rapporto con la qualità del servizio offerto in altre località. Chi segnala episodi di danni del turista si riferisce anche ai prezzi alberghieri ma soprattutto a quelli del cosiddetto «fuori-albergo», dal gelato alla pizza, dai negozi ai servizi.

Intanto ci si domanda come mai Andora tenga il passo e riesca addirittura a uscire nettamente favorita dalla crisi?

Spiega Luciano Vignola, titolare dell'albergo Moresco, assessore comunale al turismo: «Non vogliamo fare dei trionfalismi. L'iniziativa dell'animatore che ha trasformato Andora in un villaggio di vacanza e la



La spiaggia di Andora

manifestazione di prestigio nazionale come «L'estate musicale» al Castello un ruolo positivo certamente l'ha svolto».

Coloro che già da tempo indicavano Andora come la località emergente fanno notare: «Anche la disponibilità di territorio, che consente parcheggi sufficienti e accessibili a mancanza di vera e propria congestione, unitamente ad un rapporto medio accettabile fra i prezzi e le prestazioni che gli operatori turistici forniscono, sono elementi che a lungo andare determinano esiti positivi».

(r. ar.)

A Varigotti e Vezzi ancora crisi, emergenza finita. Ceriale

Case e alberghi senz'acqua turisti in fuga dalla Riviera

La teoria di emergenza idrica quest'anno non doveva nemmeno sentire parlare. Le piogge primaverili e quelle cadute ad estate già inoltrate avrebbero dovuto riempire le vasche e pozzi allentando, per una volta, l'immagine delle cisterne dei Vigili del fuoco che riforniscono turisti e residenti.

«Alla teoria non è seguita la pratica» anche quest'anno diverse località della Riviera hanno sofferto, e soffrono tuttora, disagi idrici. «Con l'aggravante che quest'anno si può dare la colpa alle condizioni dei pozzi. Se manca l'acqua è solo ed esclusivamente per l'incapacità degli amministratori di progettare e realizzare acquedotti sufficienti a garantire l'erogazione», spiegano i polemici: gli alberghi di Varigotti, una delle zone più colpite. Ogni fine settimana, nelle ore di punta, l'acqua manca ai piani e ai palazzi e alberghi. E molti turisti hanno fatto le valigie abbandonando il borgo promettendo di non ritornare. Per questo diversi al-

bergatori si stanno organizzando. Vogliono dare vita ad una manifestazione di protesta clamorosa, blocco stradale sull'Aurelia.

«E' ormai tre anni che a Varigotti abbiamo problemi d'acqua e, al di là dei disagi, questo fatto ha provocato danni economici piuttosto consistenti. A questo punto è ora di finirla di essere presi in giro, vogliamo che gli amministratori facciano qualche cosa per risolvere la situazione», spiegano gli operatori turistici.

A Ceriale, altro comune a rischio idrico, la situazione è tornata alla normalità dopo l'emergenza dei giorni scorsi. Tre mila persone, in pratica, frazione di Pesagna e i palazzi della via Orti, sono rimasti senz'acqua per diversi giorni ed è stato necessario l'intervento delle autocisterne dei Vigili del fuoco. La colpa? black-out idrico, questa volta, è stata di un sabotaggio. Riuscire a capire chi e perché abbia gettato migliaia di metri cubi d'acqua in un torrente comunque un

misero. «Il sabotaggio c'è stato, niente da dire», dimentichiamo che il problema idrico a Ceriale ha radici più antiche. Le tubature ormai vecchie e consumate, le perdite sotterranee sono notevoli. Nelle ore di punta, idrico e rubinetti dei piani alti restano asciutti e non si può dare maggiore pressione perché i tubi resisterebbero», accusano molti cittadini. Accuse accolte dal Comune.

«Per rifare le tubazioni ci vogliono miliardi che non abbiamo. L'unica soluzione è quella di fare gestire l'acquedotto ai privati. E proprio questa strada stiamo lavorando», spiega il sindaco Dario Braggio. Tubature insufficienti a soddisfare la richiesta d'acqua in estate anche a Tovo San Giacomo e Vezzi Porto. In quest'ultimo comune, dove l'acqua manca per gran parte della giornata, molti cittadini hanno chiesto al sindaco di consorzarsi con altri comuni per risolvere il problema.

(s. p.)

Affari in calo anche a Pietra, contestati i parcheggi in centro riservati ai residenti

Isole pedonali, no dei commercianti

A Spotorno l'esperimento di chiudere il borgo alle auto ha fatto discutere: «Spariti troppi posti auto» Ma il centro storico ha offerto spettacolo di insolita tranquillità ai turisti. I piani del Comune

SPOTORNO. Le isole pedonali in Riviera fanno discutere. Da una parte c'è chi difende l'isola pedonale, dall'altra chi, soprattutto commercianti, la osteggia. L'ultimo esperimento a dividerla in due è quello di Spotorno. La zona a mare, di per sé, è pedonale, ha suscitato molti consensi ma anche tante critiche. Soprattutto per quello che riguarda i parcheggi.

«Ci siamo trovati, improvvisamente, decine di posti in meno nella parte più centrale e trafficata della città. Non solo i residenti ma anche i turisti hanno avuto problemi a parcheggiare. Le lamentele sono state numerose. Certo, l'isola pedonale può essere positiva ma dopo aver risolto i problemi viari cittadini, spiegano i commercianti del lungomare.

L'esperimento è stato fatto per una sola sera. Gli stessi commercianti non escludono che, per manifestazioni particolari, si possa ripetere. L'importante è che sia il prologo per una chiusura definitiva



L'isola pedonale di Pietra Ligure

aver prima organizzato posti auto e circolazione», spiegano. A rassicurarli è lo stesso sindaco Matteo Ravera: «Le soluzioni prese con il nuovo piano del traffico. L'esperimento di Ferragosto è stato positivo e bisognerà tenerne

conto. Qualche polemica sulle limitazioni al traffico vengono anche a Pietra Ligure. Mentre è stato apprezzato il divieto ai motoristi di solcare il centro storico i turisti contestano l'iniziativa di riservare ai soli residenti alcune decine di parcheggi attorno al cuore commerciale pietrese. «Gli unici parcheggi rimasti sono quelli, a pagamento, lungomare. E' la solita logica della Riviera quella di spremere i turisti sino all'ultima lira. Oltre tutto i posti auto sul lungomare sono sempre occupati. I parcheggi alternativi, per chi vuole andare in spiaggia, non ce ne sono», sostengono i turisti.

E diversi commercianti si uniscono alle lamentele: «E' vero, per noi avere qualche posto auto riservato è positivo ma, in definitiva, diventa controproducente. Chi vuole venire a far shopping o parcheggiare lontano, preferisce spostarsi in altre zone con più posto auto».

(s. p.)

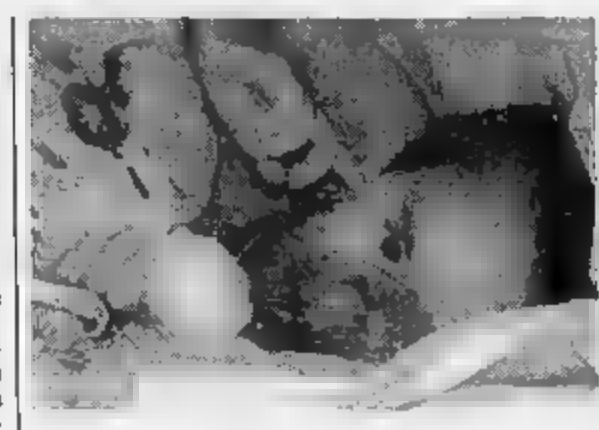
Il viaggio avventuroso dei soccorritori savonesi gli orrori degli scontri etnici

Dalla Bosnia per dimenticare la guerra

Storia di quattro bambini feriti, saranno curati al Santa Corona

PIETRA L. Due ragazzini bosniaci, rimasti gravemente feriti nei bombardamenti serbi, saranno ricoverati nell'ospedale Santa Corona. Del loro caso si è occupato il gruppo albanese «Ajuti per la Bosnia» (fa parte del comitato Ponte sulla Drina), che è riuscito a portare in Italia le cartelle cliniche e la documentazione fotografica necessaria per avviare le procedure per il ricovero dei due giovani, grazie al coraggio di un volontario, Giovanni Ottone, milite della Croce Verde. L'uomo ha attraversato posti di blocco, subito un fermo di mezzo giornata e persino il sequestro di tutti i fotografici ma non quelli riguardanti i due ragazzini. Hanno passato il confine.

Rijadje Polic, 14 anni, è colpito dalle schegge di una bomba e è costretto su una sedia rotelle: gli hanno dovuto ampu-



La piccola Irma sta ancora lottando con la morte in un ospedale di Londra. E' diventato il simbolo degli orrori della guerra civile

parzialmente entrambe le gambe. Stessa sorte toccata a Muharem. Collak, più grande di due anni. Gli è stata amputata la gamba sinistra e ora è in gravi condizioni. I due giovani verranno ricoverati al Santa Corona a Pietra Ligure per le prime cure. Saranno i me-

dici a decidere come organizzarsi e proseguimento delle cure. L'impegno dei volontari italiani è destinato a portare in Italia altri due ragazzini gravemente feriti. Sono Nihad Hajric, 11 anni, e Musejin Jusuf Vezalic, di 12, attualmente ricoverati nell'ospedale di Zenica. Sono stati colpiti al collo dalle scheg-

ge di una bomba e sono rimasti paralizzati. Hanno bisogno cure specialistiche e se non ci saranno intoppi burocratici presto saranno ricoverati al Galini di Genova.

Il dramma della Bosnia ha scatenato anche nel savone una gara di solidarietà che vede impegnate organizzazioni cattoliche e laiche. Venti musulmani bosniaci (madri con i loro figli) sono ospiti da alcune settimane dei Salesiani Verazzini. E' stato aperto anche un corso per aiutarli. A Cosenza sul Neva un commerciante ha ospitato in casa Lylyana Alic, 42 anni, e i suoi due figli, Damir di 18 e Daniela di 10. Sono stati strappati alla guerra grazie al lavoro del gruppo «Ajuti per la Bosnia» del dottor Giuseppe Ferraro e del Ponte sulla Drina. Anche i volontari della Caritas e la Cri sono in prima fila nella gara di solidarietà per la Jugoslavia.

ALASSIO. L'attesa per concludere i motivi della morte dell'albergatore Ernesto Rognoni, 47 anni, trovato cadavere martedì scorso, si è conclusa. Il decesso risale a sabato scorso nella sua abitazione di via Boselli 10/3, rimasta ancora senza una risposta per un po' di tempo. Ci sono infatti difficoltà per procedere, parte dall'Usl albanese, al riscontro diagnostico agli esami sulla salma previsti dalla legge. Non sarebbe disponibile il partito settore, mentre nuovi ostacoli burocratici impediscono di superare immediatamente le difficoltà rivolgendosi ad un medico privato.

(r. ar.)

Disposta l'autopsia

L'albergatore stroncato da un infarto?

Progetto in Consiglio Case popolari nell'ex istituto Don De Negri

ALASSIO. L'attesa per concludere i motivi della morte dell'albergatore Ernesto Rognoni, 47 anni, trovato cadavere martedì scorso, si è conclusa. Il decesso risale a sabato scorso nella sua abitazione di via Boselli 10/3, rimasta ancora senza una risposta per un po' di tempo. Ci sono infatti difficoltà per procedere, parte dall'Usl albanese, al riscontro diagnostico agli esami sulla salma previsti dalla legge. Non sarebbe disponibile il partito settore, mentre nuovi ostacoli burocratici impediscono di superare immediatamente le difficoltà rivolgendosi ad un medico privato.

La di Rognoni ha deciso cordoglio fra gli allassini, data la sua notorietà. I funerali avverranno successivamente all'autopsia. Anche se si escludono altre cause, l'ipotesi più probabile è quella dell'infarto.

NOTIZIE FLASH

La Lega attacca il dc Bruno «Ora deve dimettersi»

Marco Federici e Angelo Parodi, membri per la Lega nord all'interno dell'assemblea del sortorio della depurazione delle acque di Loano, Borgobello, Tuirano e Boissano, hanno presentato una mozione al presidente Guido Michelini. La Lega chiede che non venga revocato all'avvocato Francesco Bruno l'incarico di consulente legale in quanto raggiunto da avviso di garanzia, nell'ambito dell'inchiesta sulle società leasing di Asti.

ALASSIO

Oltreggio e resistenza turista arrestato

S.M., 21 anni, abitante a Cremenone è stato arrestato dai carabinieri di Alassio con l'accusa di resistenza e oltreggio a pubblici ufficiali. Ieri mattina il giovane è stato scarcerato e il reato penale trasformato in sem-

(r. ar.)

ALBENGA

Allontanata dal Canto coreana di nomadi

Operazione antinomadi ieri mattina ad Albenga. Vigili urbani e carabinieri hanno fatto allontanare dal groto del Canto una carovana di zingari che si era accampata qualche giorno fa. Una seconda carovana di nomadi è stata fatta allontanare da Bastia dove roulotte e camper stazionavano abusivamente da qualche giorno. Nei giorni scorsi sono aumentate le segnalazioni di furti nelle

(s. p.)

VILLANOVA

Nuovo sociale per giovani e anziani

Entro la fine dell'anno entrerà in funzione a Villanova d'Albenga un centro sociale. La struttura, ricavata da un palazzo di proprietà comunale, servirà come centro di ritrovo per giovani e anziani. Il centro servirà come punto di aggregazione per evitare l'emarginazione della terza età e i comportamenti a rischio giovanili.

(s. p.)

Il progetto potrebbe essere favorito dalla nuova strada del lungo Bormida

Carcare riavrà il «salotto» buono

Una petizione popolare per trasformare piazza Sapeto in isola pedonale. Dicono gli oltre cento firmatari: «Auto e parcheggi ci hanno espropriato di uno dei più tradizionali punti d'incontro»

CARCARE. Oltre un centinaio di abitanti hanno firmato una petizione all'amministrazione comunale attraverso la quale chiedono che piazza Sapeto sia chiusa al traffico e al parcheggio, così da tornare a essere il tradizionale punto d'incontro dei carcarese. Una proposta di cui si discute da tempo, per riportare la piazzetta, tra via Roma e via Castellani, a essere nuovamente il «salotto» del paese.

Ai lati di piazza Sapeto vi sono alcuni dei bar più noti e frequentati di Carcare. Da sempre i giovani e gli sportivi l'hanno scelta per ritrovarsi e discutere. Il transito e la «auto» da anni ne condizionano negativamente l'utilizzo da parte dei pedoni. I firmatari della petizione hanno idee chiare.

Sulla piazza dovrebbero essere aumentati i tavolini dei bar e ampliati i dehors, poi realizzare panchine e verde attrezzato, interventi possibili solo con il divieto di traffico. In questo modo si rinunciarebbe anche ad alcuni parcheggi, ma i disagi sarebbero compensati dalla trasformazione della piazza in area pedonale, destinata al riposo degli abitanti e al ritrovo delle famiglie.

Il vice sindaco, Vincenzo Bertino, appare favorevole alla proposta: «Piazza Sapeto, un tempo capolinea delle diligenze e in seguito degli autobus, potrebbe essere pedonalizzata in breve tempo. La petizione giunge in un momento favorevole. A fine mese inizieranno nella zona i lavori per la costruzione della nuova «bretella» del lungo Bormida. Tramite questa arteria via Castellani sarà notevolmente alleggerita di traffico. Per questo l'importanza della piazza come parcheggio e zona di transito alternativa verso via Roma verrà a cessare. Mi impegno a valutare in tempi molto brevi questa proposta nell'ambito della giunta».

La presa di posizione di Bertino dovrebbe trovare consensi anche tra gli altri membri dell'amministrazione comunale. Il progetto «bretella» non è l'unico che sta per essere varato a Carcare. Anche l'ipotesi di recupero urbanistico e di risanamento di via Castellani è ormai in fase di studio avanzata e sono stati previsti nello stesso tempo anche l'acquisizione di numerosi nuovi parcheggi in prossimità del centro di Carcare, che compenserebbero quelli eliminati in piazza Sapeto.

Dopo la chiusura al traffico di via Garibaldi, esperimento riuscito e apprezzato dalla grande maggioranza degli abitanti e dei commercianti, anche è possibile, prossima pedonalizza-



La galleria commerciale di Carcare

zione di piazza Sapeto dovrebbe contribuire a rafforzare l'immagine di Carcare come centro a vocazione residenziale, che ha deciso in modo oculato, costruendo vie di penetrazione alternativa e ampie aree di parcheggio, la scelta della progressiva astrazione dalle auto dal centro storico.

Enrico Marchisio

In Galleria

Un concerto di Wilma Goich

CARCARE. Questa sera alle 19,30, s'inizia la «Festa d'agosto» nella Galleria commerciale di piazza Fertini, che terminerà sabato prossimo. L'iniziativa è dei 20 esercenti i negozi della Galleria. L'ingresso è gratuito. I visitatori troveranno nelle tre sere cartomanti e alcuni banchetti gastronomici. Sono in programma anche spettacoli.

Questa sera si esibisce l'imitatore-cabaretista «Pecore». Domani serata dedicata essenzialmente ai giovani, con l'immacolata karaoke curata da «Radio Golfo Ligure».

Infine, sabato la festa si chiuderà con un concerto di Wilma Goich, la cantante nativa di Cairo che dopo molti anni torna a esibirsi in Val Bormida. La Galleria commerciale di Carcare festeggerà il prossimo mese settembre il primo anno di attività. Dalla sua in funzione ha ospitato più volte mostre d'arte e iniziative culturali e di spettacolo.

[e. m.]

Addio deficit

Società operaia e il ristorante

CARCARE. «Il nuovo contratto permetterà di portare il nostro bilancio in pari entro un anno». Alla Società operaia di Carcare è tornato il sorriso dopo le polemiche dei mesi scorsi sui debiti accumulati in seguito all'apertura del ristorante-pizzeria S. Giovanni del Monte dato in gestione ad un privato, ma a condizioni particolarmente vantaggiose per quest'ultimo. Un'operazione commerciale che alla Soma costa alcune centinaia di milioni: 150 il primo mutuo, 70 il secondo. Troppi, se si calcola l'esiguo quota d'affitto concordata dalle parti.

«Ora le cose cambieranno. Il nuovo contratto, infatti, prevede, oltre a un aumento dell'affitto, anche il pagamento da parte dei gestori dell'avviamento commerciale. Questo permetterà di sanare finalmente il nostro deficit», dicono al Consiglio direttivo. E aggiungono: «Tale avrà una durata di 8 anni, rinnovabile per altri 8».

[l. b.]

NOTIZIE FLASH

BRAGNO

Muore una donna di 58 anni colta da infarto mentre balla

E' morta stroncata da un infarto mentre ballava durante il festeggiamento estivo organizzato a Bragno. Arcangela Magro, 58 anni, residente in corso Stalingrado 101, si è accasciata all'improvviso. Soccorra da un medico che era presente alla festa e poi trasportata con un'ambulanza all'ospedale di Cairo vi è giunta cadaverica. La donna risiedeva a Bragno da pochi mesi, prima abitava a Stella.

[e. m.]

CAIRO M.

Fallita ditta di autoaccessori con sede in piazza Garibaldi

Il tribunale civile di Savona ha dichiarato il fallimento della ditta di accessori «Biemme Ricambi di Mancini F. e C. Ssa» con sede a Cairo in piazza Garibaldi 7, proprietà di Francesco Mancini, abitante a Albisola Marina in via Jacopo della Quercia 15. L'esame dello stato passivo dei libri contabili è stato fissato al 2 dicembre prossimo.

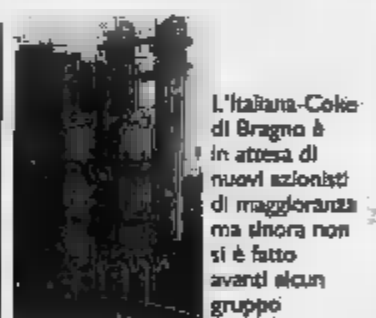
[c. v.]

Tra un mese scadrà il termine per le offerte

Per la cokeria di Bragno mancano gli acquirenti

CAIRO M. Entro il 13 settembre i gruppi o le aziende interessate all'eventuale acquisto dell'Italiana-Coke di Bragno dovranno prendere contatti con la direzione aziendale. E' questo il termine ultimo indicato dal bando di vendita. Sino ad ora, tuttavia, nessuno si è fatto avanti. «La certezza è che l'azienda cairese rimarrà l'unico polo di produzione di coke in Italia», dice Renato Viazzi della Cgil. E aggiunge: «La conferma si è avuta durante un recente incontro con la direzione. Per il resto il clima è di grande incertezza. Nessuno sa quale potrà essere il futuro della fabbrica».

Viazzi tuttavia guarda avanti: «Una volta definito chi sarà il nuovo azionista si dovrà elaborare al più presto un piano industriale e bisognerà program-



re nuove assunzioni, anche perché il personale è già ridotto al minimo». Intanto, da lunedì, i dipendenti sono in cassa integrazione straordinaria e vi rimarranno per 13 settimane. Il provvedimento è dovuto alla messa in «criscendo» della batteria SA.

[l. b.]

Cairo: petizioni per la situazione di degrado

La notte il centro storico diventa terra di drogati

CAIRO M. Il movimentato episodio di martedì, quando i carabinieri del nucleo operativo provinciale hanno bloccato e arrestato Maurizio Saffirio, 33 anni, che stava spacciando una dose di eroina, ripropone la situazione di degrado in cui versa da tempo il centro storico di Cairo. Il delittuoso del tossicodipendente che frequentano la zona è in costante aumento e specialmente nelle ore notturne è difficile notare nei vicoli o negli angoli più isolati, dove vi sono molte case disabitate, giovani intenti a iniettarsi eroina o a fumare gli spacciatori.

Una situazione che è agevolata dal progressivo abbandono da parte dei residenti di alloggi che da decenni attendono interventi di recupero. Inoltre in al-

cune zone del centro di Cairo l'illuminazione, a volte già insufficiente, è notevolmente ridotta dalla mancata sostituzione di molte lampadine bruciate. I vigili urbani hanno ricevuto numerosi esposti.

Malgrado alcune segnalazioni relative alla presenza di lampadine fulminate siano state ripetute più volte, il problema è stato affrontato solo le tempestività necessarie. In Comune negano che la situazione sia preoccupante. La mancata sostituzione di alcune lampadine è stata determinata dalla decisione di cambiare la ditta che ha in appalto questo servizio, ma non si sarebbero mai create «laggi prolungate». Una versione dei fatti che i residenti non condividono, se continuano a presentare esposti.

[e. m.]

Savona, i redditi dei professionisti

Ecco i guadagni degli avvocati

Ecco quanto hanno guadagnato nel 1992 medici, avvocati, negozianti e anche muratori. I dati sono desunti dalle dichiarazioni Iolap del '93. Infatti questa imposta viene calcolata sia in base alle dimissioni dei locali adibiti all'attività d'impresa, sia in base al reddito dell'anno precedente. Le cifre riportate devono intendersi in milioni. Per quanto riguarda i liberi professionisti, le somme non comprendono eventuali redditi da lavoro dipendente.

Professionisti, Maria Rossi ostetrica 30 milioni; Roberto Porro consulente informatico 37,7; Attilio Simoncini geometra 4,5; Dario Damentti medico 10,3; Maria José Baldizzone medico 9,9; Ita Italiana tecnico sistemi consulenza aziendale - 3,5; Domenico D'Ambrosio ingegnere 36,4; Luigi Zucchinetti avvocato 78,4; Pietro Biasini medico 69,6; Beatrice Bessio medico 32,6; Fabio Ruffino procuratore legale 53,5; Mario Vigna medico 148; Remo Lequio commercialista 210,6; Carlo Actis-Grande medico 21; Nicoletta Sica avvocato 23,3; Donatella Caracciolo ragioniere 25,6; Marina Lavagna medico 2,8; Giovanna Macario studio architettura 0; Valerio Damiani odontotecnico 20; Giovanni Maestrini odontotecnico 38,9; Giuseppe Pelleri odontotecnico 18,1; Vincenzo Fortunato medico 80,2; Rosalba Queazza commercialista 59,3; Enrico Aliberti dentista 87,6; Silvia Grillo ragioniere commercialista 44,4; Raffaele Branchetti infermiere 27; Enzo Besio medicina convenzionata 20,1; Giancarlo Ruffino avvocato 113,9; Giorgio Margara medico 42,1; Francesco Preccaro radiologo 93,8.

Artigiani. Sandro Cerrato falegnameria 29,6; Roberto Marchelli installatore impianti 15,1; Luca Nardi installazioni impianti 18,6; Graziano Rasolli muratore 22,6; Antonio Zucchinetti muratore 22,4; Pratiello Nuvolo carpenteria in ferro 37,8; Giovanni Bitetto restauratore mobili antichi 15,1; Adolfo Racco officina auto 34,8; Giorgio Ragazzi parrucchiere per signora 17,4; Anna Bini fotografo 26; Satei Bruno Ghaziz installazioni e riparazioni impianti 55,1; Paolo di Scorza e Ottone impianti elettrici - 1,8; Rizzoli riparazioni elettrodomestici 75,8; Salvatore Bottoni idraulico 25,6; Aldo Buzzi panificio 63,7; Rosanna Bucciardi panificio 31; Concetta Alfaroni parrucchiere 23,7.

Commercianti. Anna Centonze vendita prodotti pesca 11,7; Mauro Bosoldo rappresentante di commercio 22,3; Marco Pastorino spedizioniere

doganale 71,9; Agenzia Ponente 78,3; Enrico Marilena drogheria 31; Ello Bernardi commercio generi di monopolio 48,8; Lidia Demarin commercio al minuto alimentari 25,9; Paolo Colussi rappresentante di commercio 39,4; Vinil Magic commercio dischi 22,3; Rina Galles farfante 11. Nuova Isatet di Rosso installazioni impianti antifurto 50,7; Silvio Rossi esercente 82,1; Stereo Più commercio elettrodomestici 31,8; Carla Candido rappresentante di commercio 39,2; Eivira Pecci commercio foto-ottica 47,9; Monica Casolari bar 23,4; Roberto Servetti rappresentante di commercio 50,6; Marino Piccone rappresentante di commercio 61,7; Emanuele Frumonte intermedario 61,2; Antonio Bosco commercio all'ingrosso macchine per ufficio 98,9; Marina Mallarino commercio articoli sportivi 17,2; Ici programma casa agenzia immobiliare 110,2; Daniela Cavocchi drogheria 22; Galeano di Mario Vagnola agenzia marittima 1,065; Faustino Ruggeri commercio al minuto 64,3; Interessa Savona agenzia marittima 22,6; Rita Agassi commercio al minuto abbigliamento 14,2; Bruno Filippi rappresentante di commercio 77,8; Campo azienda agricola - 11,9; Brian Dina commercio al minuto elettrodomestici 16,5; Albas gestione immobili 51,9; Aprile Sport commercio articoli sportivi 70,1; Attilio Zardini vendita al minuto frutta e verdura 15,4; Cit viaggi agenzia 0; Radio Riviere Music - 26,9; Fulvio Freccero intermediario di commercio 7,4; La Lampara di Brunone vendita prodotti ittici 83,9; Sorelle Da Bove latteria 45,4; Mauro Zampaglioni ambulante di frutta e verdura 19; Polacca agenzia marittima 268,5; Benedetti School scuola lingue straniere - 7,3; Argenta viaggi 24,9; La Cartoleria di Dogliotti 69,4; Vincenzo Gazzillo procacciatore d'affari 24,3; Ezio Ferraris commercio ambulante tessuti 20,5; Margherita Zuccheri commercio ambulante alimentari 25,2; Battistina Ferro commercio ambulante alimentari 19,6; Maria Luisa Galles commercio ambulante alimentari 12,7; Pietro Ottone vendita abbigliamento 14,6; Fabio Zunino commercio ambulante abbigliamento intimo 17,4; Lorenzo Rizzo commercio ambulante fiori 17,3; Adriana Piccin chiosco bar 13,6; Agenzia immobiliare Primo piano 11,9; Silvia Guerrucci cartoleria giocattoli 15,5; Michelina Anna pelletteria 22; Maria Letizia Antipodo bar 13,8; Raffaello Fierro bar 15,1; (continua).

[e. b.]



IPPODROMO DEI FIORI

Villanova d'Albenga. Telefono 0182/582.666

GIOVEDÌ 19 AGOSTO ORE 20,45
IL CONCORSO DI MISS IPPODROMO '93

PREMI: Comune di Alassio; Vogue sposa - Alassio; Birra Forst; Bar Jolly - Alassio; Agenzia Ippico - Alassio; Centro estetico «Elle» - Pietra Ligure; Albergo ristorante Italia - Alassio; Icardi conc. Piaggia - Alassio.

PRONOSTICI OFFERTI DA: Birra Forst.

BAR RISTORANTE PANORAMICO

TOTALIZZATORE ELETTRONICO,

ALLIBRATORI, AGENZIA IPPICA.

INGRESSO UOMINI L. 8000, SIGNORE 5000.

LA STAMPA

ogni domenica

GIOCHI



parole incrociate,
rebus, dama, scacchi e
passatempo

Grande Fiera d'Estate

CUNEO - PIAZZA D'ARMI

26 AGOSTO - 12 SETTEMBRE 1993

INGRESSO GRATIS
CON SUPER sids

Il biglietto di entrata
Vi sarà rimborsato nel
Centro Ipersids Dls Gro di
S. Defendente Cervasca (CN)

Fossano

Asti

Savona

Ceriale (SV)

Vedere le condizioni riportate
sul retro del tagliando.



ORARI
Feriali ore 18.00 - 24.00
Festivi 14.30 - 24.00

Grande Fiera d'Estate è anche

INGRESSO GRATIS
CON SUPER sids

LE ALFI MARE a cura della Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo.

AI CONFINI DELL'IMPERO Ventisette artisti per rompere l'isolamento della Provincia di Cuneo. Mostra d'arte. Con la collaborazione della Galleria d'arte "il prisma".

10 ANNI DI FIERA DELLA CITTÀ visti attraverso l'obiettivo di Paolo Bedino. Mostra fotografica.

Tutti i giorni favolose attrazioni e spettacoli compresi nel biglietto d'ingresso della fiera.



Liguria

estate

LA STAMPA 19 Agosto 1993 n. 37

SEBORGIA: FESTA IN PRINCIPATO

A. Grande festa, domani sera, all'antico principato di Seborga, all'insegna di belli e gastronomia. La classica «Festa del principato» da quasi trent'anni — un significato quasi rituale. Si ricorda — passato glorioso e il 20 — diventa l'occasione per un ritorno alle origini, quando per le strade passeggiavano graziose damine in abito lungo e su bellissimi cavalli arrivavano nobili cavalieri. «Per l'occasione, attorno a Seborga — alzano le vecchie frontiere e per accedere al paese è necessario esibire un speciale passaporto, che verrà rilasciato dai soldati — spiega il principe Giorgio I, al secolo Giorgio Carboni —. Inoltre chiederemo anche di mostrare la carta d'identità: chi non l'avrà non potrà — nel principato». In mostra, per — prima volta, l'antica moneta coniata a Seborga. [d. bo.]

Per l'ex leader dei Police recital a Juan-les-Pins, l'artista genovese è ad Arenzano

Sting e Paoli, duello di pubblico

Alla Pinède Gould i brani da «Ten Summoner's Tales»
Nel Levante il concerto apre la rassegna sul gatto

Sting e Gino Paoli: due artisti diversi, che questa sera si divideranno il pubblico dei concerti. Il primo si esibirà in Costa Azzurra, a pochi chilometri dalla frontiera di Ventimiglia, l'altro nel Levante, ad Arenzano.

L'appuntamento con Gordon Summer, in arte Sting, è alla Pinède Gould di Juan-les-Pins, il caratteristico — che ogni — ospita la rassegna «Jazz a Juan». L'ex leader dei Police proporrà i più grandi successi, — la tournée è soprattutto l'occasione per presentare il suo nuovo album «Ten Summoner's Tales». Un allepi intelligente ed ironico, — comprende canzoni interessanti — «Love in Stranger Than Justice», «Field of Gold» e «Saint Augustine in Hell». Lo accompagnerà il gruppo che con lui ha inciso l'album: Winnie Colatura alla bat-

teria, Dominic Miller alla chitarra e David Sancius alla tastiera. Più o meno la stessa formazione di fiducia che due anni fa aveva suonato con lui al teatro tenda di Fontvieille a Montecarlo. Risale infatti ad allora l'ultima esibizione — Sting in Costa Azzurra.

Il concerto che — portando in giro per l'Europa non ha — un grande — in Italia, nonostante gli scalpiti creati — questore di Catanzaro, che non lo voleva far suonare per motivi di sicurezza. Ma a Juan si prevede un pléiade di 5 mila persone. I biglietti, a 50 mila lire, si trovano ancora da Popoff a Sanremo. I bottegchini rischiano di esserne sprovvisti. E veniamo a Gino Paoli, che proporrà le — canzoni al parco di Arenzano. Il suo concerto aprirà la rassegna «Figuriamoci il gatto», fortissimamente voluta — musicista genovese an-

che in — di assessore allo spettacolo del Comune rivierasco. La manifestazione durerà dieci giorni e comprende mostre, rassegne cinematografiche, tavole rotonde tutte dedicate ai gatti che — fortuna hanno portato a Gino Paoli.

Al concerto parteciperanno anche Gato Panceri, un promettente cantautore con un interessante album alle spalle, e Tony Blescia, vincitore dell'ultimo Festival di Castrocaro ed ex novità a Sanremo.

Con il supporto di questi due giovani della canzone italiana, Paoli si cimerà in un revival dei suoi brani più noti, ed iniziare, naturalmente, da «La gatta». Poi «Il cielo in una stanza», «Quattro amici», una canzone che lo ha riportato prepotentemente all'attenzione del pubblico pochi anni fa.

Daniela



Sting al concerto di Sting alla Pinède Gould a Juan-les-Pins

UN LOCALE AL GIORNO
Ceriale, divertirsi a «Le caravelle»

Tutti nell'acqua ma per ballare

CERIALE. Più che una discoteca è un sistema di divertimento, nel senso che — parte dedicata alla musica occupa solo una minima percentuale del parco acquatico «Le caravelle» di Ceriale.

«Come discoteca siamo nati per dare un'occasione — svago — più a chi entrava in orario serale nel parco. Si pensava — offrire anche la possibilità di fare due salti a chi aveva trascorso qualche ora tra scivoli e piscine», spiegano i responsabili.

Invece, nel giro — due anni, la discoteca è una realtà autonoma che cammina con le sue gambe. «Resta sempre in rapporto — con le attrazioni de «Le caravelle» ma ha una sua vita. Merito, soprattutto, dell'originalità della pista», raccontano ancora. Di piste, in effetti, ce ne sono due. Una normale, — luci ed effetti speciali, la seconda, invece, è acquati-

— pratica chi balla nell'«acquadance» può farlo a piedi nudi, danzando su un sottile e rinfrescante strato di acqua. Un modo piacevole e originale di ballare i successi del momento. A favorire — bullo — la conoscenza tra gruppi di giovani c'è la posizione della discoteca, sistemata in — di anfiteatro — naturale visibile da ogni parte del parco.

La discoteca de «Le caravelle», aperta nei fine settimana e al giovedì sino a metà settembre, punta molto sulla sceltata musicale, al nostro pubblico è vario. Accanto ai giovanissimi ci sono le famiglie — dobbiamo fare attenzione a calibrare le scelte musicali per accontentare tutti», concludono i titolari. E per il prossimo anno sono già allo studio altre novità, sempre nella zona discoteca, per aumentare ulteriormente il successo dell'«acquadance». [s. p.]

Lo show domani sera. Il tagliando per lo sconto sul biglietto

La tournée estiva di Venditti fa tappa ai «Pozzi» di Loano

LOANO. Antonello Venditti domani sera sarà in concerto alla discoteca ai Pozzi di Loano. E' uno tra gli appuntamenti musicali più attesi dell'estate: è infatti una delle poche tappe che il cantautore romano ha previsto per la mini-tournée di quest'anno. Un'occasione — non perdere: «scacellate» dello show si snoda dai vecchi successi fino alle incisioni più recenti.

La serata è organizzata dall'Internazionale Spettacoli — Franco Di Cagno in collaborazione con Radio Onda Ligure. «La Stampa» offre uno sconto di 4 mila lire sul costo del biglietto, — 50 — lire più 5 mila — preventivi. Per ottenerlo è sufficiente presentare il tagliando pubblicato alle prevendite autorizzate. I biglietti — trovano: Foto Carlo — Vallecrosia, Babilonia e Assicurazioni di Cagno — Bordighera, Popoff — Sanremo, Tuttomusica ad Imperia, Fotoclick a Diano Marina, B.M. Dischi ad Albenga, Lollipop a Loano, il Disco a Finale Ligure, Charleston a Savona e Libreria Liguria a Genova. [d. bo.]

Venerdì 20 agosto
(ore 22,30)
Discoteca ai Pozzi - Loano
ANTONELLO VENDITTI
in concerto

Consegnando questo tagliando nei negozi autorizzati alla prevendita dei biglietti, si avrà diritto ad uno sconto di quattromila lire

Prevendita presso:

Charleston (Savona); Il disco (Finale); Lollipop dischi (Loano); B.M. dischi (Albenga); Casa del disco (Alasio); Fotoclick (Diano); Tuttomusica (Imperia); Popoff dischi (Sanremo); Babilonia (Bordighera); Franco di Cagno Assicurazioni (Bordighera); Foto Carlo (Vallecrosia); Libreria Liguria (Genova).

Serate di miss: a Sanremo si svolge «Bravissima '93», ad Arma «A.A.A. Abbronzatissima»

In passerella non soltanto bellezza

All'Odeon stasera finali regionali del concorso che punta a valorizzare capacità di recitazione, canto e danza. Sandra Mondaini è tra i giurati della manifestazione che si tiene sul piazzale della darsena

SANREMO. Ancora una volta è Riviera il punto di riferimento per concorsi di bellezza e sfilate di moda. Questa sera gli appuntamenti di rigore sono alla discoteca «Odeon» di via Matteotti a Sanremo con le finali regionali di «Bravissima '93» e alla darsena di Arma — Taggia per «A.A.A. Abbronzatissima», «Trufo Bar Oasis», che vede l'assegnazione di ben sette titoli locali davanti a una madrina d'eccezione, Sandra Mondaini.

Sanremo. All'Odeon, con inizio alle 23, è prevista la grande — figure di «Bravissima '93», — che esula del solito copione delle manifestazioni di «Miss» e che si è rivelato un vero «Campionato italiano ed Europeo di Talent», riservato a ragazze tra i 13 e i 25 anni. Tra i partecipanti alla serata figurano: Gabriella Bracco, — anni, di Cairo Montenotte, per la danza contemporanea; Barbara Glorioso, 16 anni, di Celle Ligure, per la canzone; Laura Libro, 21 anni, di Genova, cantante; Sara Paragino, 17 anni, di Sanremo, per la moda; Chiara Bizzotto, 16 an-



Sandra Mondaini è tra i giurati del concorso bellezza ad Arma di Taggia

ni, di Torino (ma assidue frequentatrice estiva della Riviera), per la recitazione; Irene Scatolone, 17 anni, di Albenga, per la moda; Erika Capuzzo, 17 anni, di Sanremo, e Veronica Orzi, 16 anni, di Ventimiglia, per la danza. Assicurata anche la parteci-

pazione della pianista Federica Bianchi e del soprano Giorgia Ambrosini.

La serata sanremese di «Bravissima '93», organizzata da «L'Italia si diverte», viene presentata da Alberto Colman e vede — partecipazione del spa-

trons Valerio Merola. Chi vincerà la selezione potrà accedere alle pre-finali previste — sulle «Moby Fantasy», l'ammiraglia delle linee di navigazione «Moby Lines». L'appuntamento per la finalissima è invece per ottobre al Teatro «Carlo Felice» di Genova.

Arma di Taggia. Bellezze locali e affascinanti turisti — le protagoniste di «A.A.A. Abbronzatissima» in programma alle 21 sul piazzale della darsena. — palio ci sono i titoli di «Miss — Mister Eleganza», «Miss Sorriso», «Miss Gamba», «Miss e Mister Spingia Piccolo Jolly». — manifestazione, organizzata da Elvia Vivaldi del «Bar Oasis» di Arma, da Monica Potenza del ristorante «Lo Zodiaco» di Santa Stef — al Mare, e dall'animatore Roberto Saleri, vede la presenza — giuria di Sandra Mondaini e in veste di presentatore Eino Cramaschi. Prevista anche la partecipazione del corpo di ballo del centro «Sportland» diretto da Cinzia Butti e Claudio Pisano.

Giulio Gavino

Le tendenze e le mode classiche o stravaganti che trionfano in Liguria tra i giovani. Tra i costumi fuoreggia l'olimpionico

Il bombardamento pubblicitario dei gadget da vacanza sta dando i suoi frutti. Dopo mesi di spot televisivi e affissioni di questo o quel prodotto, ecco i risultati. Basta un'occhiata a 360 gradi sulla costa per cogliere i trend in ascesa e quelli in discesa. Le manie e i vezzi dilaganti.

In testa alla classifica modaiole ligure, almeno di un certo livello, trionfano le griffe di grande richiamo: Armani e Versace. L'immagine vincente del top-villaggio 1993, non prende in considerazione le mezze misure. O tutto o niente. I versaciani sognano Miami — le camicie foulard che lo stilista ha realizzato pensando — a palme di South Beach. Gli armaniani si illudono — attraversare il deserto africano — la sabbia — i pantaloni dilatati che ha proposto l'argentato Giorgio. Poco importa — i modellini da esibire all'ora dell'aperitivo — taroccati. Quel che conta è lo spirito. L'immagine d'insieme.

Dai toraci villosi scompare il catename assortito, troppo déjà vu. In compenso, per lei,



Piace la moda Anni Settanta

toriano prepotenti le cavigliere. Una reminiscenza Anni Settanta, mutata nuovamente da bellone mature come Jerry Hall. — moglie — «Labbra Bollenti», ha riassunto il feticcio tintinnante e, adesso, chi — veramente — non — il tatuaggio — malleolo, bensì la catenella.

Pantaloni hippy e zatteroni Così si «fa colpo» in Riviera

Sul bagnasciuga di Alasio, Sanremo e Santa Margherita, assenti i bikini maculati, quelli da cioccolatino, e il tutto paillettes alla Moira Orfei. Sono usciti di scena anche loro insieme — i vecchi stereotipi ormai risucchiati dal ricordo degli Anni Ottanta. Adesso, — dettare legge sono i quadretti — Vichy. Sembra — — Saint-Tropez — tempi d'oro con quei costumi, tipo tovagliu — trattoria, di bardottiana memoria. Mentre in molti centri fuoreggia l'olimpionico tinta unita, ma una taglia in meno. Lo indossa una ragazza su tre.

Nel Levante, si scorgono i costumi in stoffe provenzali. Segno che i — francesi, come Rila per esempio, sono più fotti in questa zona. La moda dei bandani in testa e delle stoffe nate in Provenza qui ha messo radici.

Undestatement significa anche vagante di pareo unisex: uno scampolo di stoffa annodato ai fianchi a via. Fine della maglietta «americana» e del — copricostume — boutique. Soltanto chi non fa vita — spiaggia lo sfoggia ancora, magari sulla passeggiata.

A Portofino non solo Tod's e Timberland, ai piedi delle veliste bon-ton. Seguendo il suggerimento di Cher e Melanie Griffith le trentenni sono passate agli zatteroni Anni Settanta, con zeppa altissima, su cui caracollare maliziosamente. In piazzetta, nelle vetrine — Gucci, si trovano i più ambiziosi, con tanto di morsetto dorato. Pantaloni e — d'elefante e top che lasciano l'ombelico scoperto sono i pezzi forti — discoteca. «Per i must hippy a poco prezzo s'è Bo-

merang a Santa Margherita», dicono le giovanissime che lì si riforniscono. Anche il cappello non — la paglietta — sempre. Dal mercatino di Livorno arrivano i barretti verdi dell'esercito, da portare con occhiali — elicotterista.

Nella nota dei capricci estivi rientrano anche i tanga brasiliani. Peccato che — indossino esclusivamente al largo, sul moscone, lontano da occhi indiscreti e da multe salate.

A chi — vuole rinunciare al gioco della seduzione fatta di «ti vedo non ti vedo» aspetta la sera. Quando il sole cala e la — martella i timpani ecco comparire le fane dell'uncinetto con i loro gilet e — trafareta sulla pelle nuda. D'altronde anche l'occhio vuole la sua parte.

Antonella Amapene



Taglia maglietta rete sono un «must» dell'estate per il gioco della seduzione

Guida agli spettacoli in Riviera e Costa Azzurra

A Varazze e Finale Ligure c'è il teatro dialettale

Ecco la guida agli spettacoli di questa settimana in Riviera e Costa Azzurra.

Monéglija. Teatro comico, alle 21,15, in località Camorali.

Riva Trigoso. Alle 21, in via Brin, elezione di mister a miss Estate 1993. Ingresso libero.

Chiavari. Musica dance, alle 23, al Lido, sul lungomare. La storia del manifesto grafico alla galleria Forme dell'Arte, in corso Genova.

Santa Margherita. Alle 21, al ristorante «Lo sfizio», lungomare Marconi, spettacolo teatrale «Compagnia delle Vigne», «Lumie» e «Sicilia», di Luigi Pirandello, per la regia di Antonio Minelli.

Rapallo. Festa di Rifondazione comunista, alle 21, in piazzale degli Alpini, stand gastronomici e danza.

Genova. Elezione Miss Eleganza Liguria alla discoteca Garden del Nuovo Lido di Genova, in corso Italia. Musica dal vivo e ristorante, alle 22, al disco-club «Makò», in corso Italia. Pizzaria-club al Veliero, ai bagni Capomarina, musica dal vivo. Canzoni anni Sessanta, alle 22, alle Terrazze. Balloz Ducale. Giochi di società, karate, musica allo Squash Club Benvenuto di corso Italia.

Varazze. Teatro dialettale «L'aria d'Pais» nell'oratorio Salesiano (21,30).

Celle L. Concerto del gruppo «Le Nuove» in piazza Cella Plani (21). «Karakiri», giochi al parco Archi Blu. Sassello (ore 21,30).

Savona. Recital del mimo, Saeed Fakry sul Priamar, alle 22,30, nell'ambito della rassegna «Il genio concreto». Musica a ballo con la «DJ Band» ai bagni «Umberto». «Bernardo in Valle. Serata gastronomica ai bagni «Aurora».

Val Bormida. Prosegue il «Farragosto Deghesse», con musica e gastronomia. Festa anche a Bragno e in località Tecchio. Cairo Montenotte.

Spotorno. Teatro per bambini, in piazza Matteotti, a partire dalle 22.

Finale L. La compagnia «A Campanassa» di Savona in «nei chioschi di Santa Caterina» al «Boxard» (ore 21,30) per la rassegna «Oltre Gavia». Festa della rivista «Cosmopolitana» dal titolo «Uomo come di vorrei» alla discoteca «Il Cove» (ore 22). Film in anteprima al cinema «Ondina», oggi in programmazione «Robocop 3».

Toirano. Prosa con «L'imparaggiabile Malfidato» in piazza Libertà alle 21.

Loano. «La Scorta» è il film in programmazione alle 21 al «Giardino del Principe» per la rassegna patrocinata da La Stampa. Si chiama «In-Contrà» la mostra in corso presso la sala Kursaal. Esposte le opere di giovani pittori: Giancarlo Risi, Michele Diehl, Alessio Fagioli, Mia Ghirardo, Alessandra Mancini e Al Anuki.

Ceriale. Concerto di musica operistica dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo, alle 21, in piazza delle scuole medie.

Albenga. Sagra del budino



Festa Harley Davidson a Montecarlo

nonna in frazione Leca. Partita benefica dell'Onda Ligure Team alle 21,30 al campo del Sacro Cuore.

Villanova. Elezione di «Miss Ippodromo» (ore 22) all'Ippodromo dei Fiori.

Alasio. Live karaoke al «Kaos» di piazza Stalla. Musica disco-novità al «Boccaccio club» in via Privata Londra.

Imperia. Si apre oggi, alla «Galleria degli Orti», la rassegna «Incontri liguri». Alle 21, concerto di musica preistorica a cura di Walter Maioli. Il bar

GIROMISS '93



Ad Alasio vince una torinese

Si chiama Maria Elena Jorio, 24 anni, torinese, segretaria d'azienda. E' stata eletta «Miss Alasio» nel corso della serata che si è tenuta alla discoteca «Devil and shark». Prossimo appuntamento con il Giromiss domani sera al Lord Nelson di Spotorno. (p.p.)

All'arena la 10ª edizione dei corsi

L'étoile Loredana Furno e i danzatori americani allo stage di Finalborgo

FINALE L. Fino al 29 agosto, danzatori e ballerine di ogni parte d'Italia presenti a Finalborgo per la decima edizione degli stage internazionali «Danza all'arena del borgo».

Promossi dalla compagnia di danza «Teatro di Torino», diretta e coordinata da Loredana Furno, una delle danzatrici italiane più note ed amate dal pubblico, gli stage, iniziati il 15 agosto, si articolano in corsi quotidiani di classica, jazz e afro. Gli allievi, che hanno l'opportunità di abbinare alla ore di studio anche una piacevole vacanza balneare, possono perfezionare la materia di studio: per il settore classico, con Deborah Weaver (proveniente dal New York City Ballet di Balanchine e dalla Juilliard University di New York); Joan Bosic (dell'Accademia di danza Classica di Cluj in Romania); Loredana Furno. Per il settore jazz con Katherine Campbell (American Ballet Theatre di New York, allieva di Bob Fosse e Ann Reinking); per il settore afro con Katina Genaro (danzatrice, coreografa, insegnante diplomata alla Fédération Française de la Danse per l'insegnamento della danza d'espressione africana, fondatrice e coordinatrice delle compagnie Kaidara di Torino, presidente dell'Associazione per l'incontro di cultura attraverso la danza).

I corsi, diretti da Loredana Furno e organizzati in collaborazione con il Comune di Finale



La danzatrice Loredana Furno

l'azienda di promozione turistica, sono ormai diventati un appuntamento di per aspiranti danzatori. Gli incontri si svolgono alla palestra Rivetti, nel borgo vecchio, tutti i giorni dalle 9,30 alle 21. I termini degli incontri, fissati per sabato 28 agosto alle 21 nel suggestivo chiostro di Santa Caterina, tutti gli allievi potranno partecipare ad una lezione aperta a dimostrazione della coreografia sulle quali si sono esercitati durante le giornate di studio. (a.z.)

«Il genio concreto»

Sul Priamar il cabaret di Ferky

SAVONA. Cabaret e letteratura: cartellone questa sera al Priamar nell'ambito della rassegna «Il genio concreto», organizzata dalla Camera di commercio in omaggio a Luigi Calabrese.

Alle 21 il primo appuntamento, nell'ambasciata Cuneo con la presentazione del libro «Renzo Aioli» di re Savona. Interverrà il critico Franco Galles.

Alle 22,30, invece, sul palcoscenico di piazza d'armi, si svolgerà lo spettacolo di mimo, pantomima e cabaret di Ferky, promosso dall'agenzia «Ju-Bamboc».

Ieri sera intanto si è tenuta la premiazione del concorso «Fotografia la pubblicità» al quale ha preso parte anche un gruppo di appassionati aderenti alla Cna.

Domani sera, alle 21, invece saliranno sul palco gli studenti dell'istituto magistrale e linguistico «S. Comunicare». Alle 22,30, lo Studio danza Genesi presenterà una serie di coreografie sul tema «Africa-Occidente» a confronto. (p.p.)

Baroque Ensemble

Concerti jazz all'Auditorium di Albisola

ALBISOLA. Questa sera, con inizio alle 21 all'Auditorium comunale, in località Alla Massa, si terrà un concerto jazz con brani tratti dal repertorio classico. Protagonista della serata è il complesso «Baroque and blues».

Il concerto è organizzato dall'Associazione culturale «Camillo Milano» in collaborazione con il Comune.

Domani sera invece alle 21 all'Oratorio di San Giuseppe in piazza Sant'Ambrasio a Varazze è in programma il concerto del Quartetto Boccherini, formato da giovani musicisti. In repertorio brani di Boccherini, Mozart, Haydn e Schubert. Si tratta del nuovo appuntamento del ciclo «Estate musicale '93» organizzato dall'Associazione «Milano» in collaborazione con il ministero del Turismo e dallo spettacolo.

Il concerto jazz del Baroque and blues ensemble sarà replicato giovedì prossimo, 26 agosto all'Oratorio di San Giuseppe a Varazze, sempre in inizio alle 21. (p.p.)

STASERA AL CINEMA

SAVONA		CHILGO PER FERRE
Tel. 554.627		
1		Lezioni di pian
Tel. 625.714		di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australasia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia Ragtime e fa tanto pianista. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale. N.V. 1h 55'
Or. 20,30/22,30		
Lir. 7000-5000		
2		Basic Instinct
Tel. 625.714		di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (USA '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un pugnale durante un rapporto sessuale: l'indiziato è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 1h 45'
Or. 20,30/22,30		
Lir. 7000-5000		
3		La morte ti fa bella
Tel. 625.714		di R. Zemmeco, con M. Streep, G. Hanks, B. Willis (USA '92) — Due amiche-nemiche, cacciatrici delle paure di invescchiamento, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti sconcertanti. N.V. 1h 44'
Or. 20,30/22,30		
Lir. 7000-5000		
Eldorado		L'anno del terrore
Tel. 620.563		di John Frankenheimer con Andrew Mc Carthy, Sharon Stone, Valeria Golino (USA '92) — Il 1978 del rapimento e omicidio di Aldo Moro visto con gli occhi di un giovane giornalista americano. V.M. 1h 42'
Or. 20,30/22,30		
Lir. 7000-5000		
Jolly		Anni Party
Tel. 850.570		
Or. 19,17,30/20,23,30		
Lir. 5000		
Colombo		La moglie del soldato
Tel. 640.283		di N. Jordan, con S. Rags, F. Whitaker (G.S. '92) — Un terrorista dell'era della televisione di un soldato britannico che ha tentato in ostaggio e scopre che la donna nasconde un segreto. V.M. 1h 50'
Or. 20,30/22,30		
Lir. 8000		
Ritz		Arma letale 3
Tel. 640.427		di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. (USA '92) — Murtagh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotto. N.V. 1h 45'
Or. 20,30/22,30		
Lir. 8000-5000		
Or. 21,15		La città della gioia
Lir. 8000-3000		di R. Joffe con P. Swayze, Paulina Collins (USA '92) — Nella zona più povera di Calcutta si invecchiava la vita di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N.V. 2h 15'
Or. 21,15		I nuovi eroi
Lir. 8000-3000		Emmerich, con D. Lundgren, J.C. Van Damme (USA '92) — Il Pentagono crea in laboratorio il soldato perfetto: privo di emozioni, senza memoria. Un giorno il passato ritorna e la macchina da guerra impazzisce. N.V. 1h 45'
Or. 20,30/22,30		Gli Aristogatti
Lir. 7000-5000		di Walt Disney (USA '77) — Amore e avventura dell'antico e moderno. Duchessa, vedova con a carico i tre piccoli Minnie, Binx e Matilda, è dello scapigliato gattone Romeo. N.V. 1h 15'
Or. 21,30		Mamma ho riperso l'aereo
Lir. 8000-5000		di C. Columbus, M. Cullin, J. Pesci, D. Stern (USA '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sborinati. N.V. 1h 55'
Or. 21,30		Mamma ho riperso l'aereo
Lir. 8000-5000		di C. Columbus, M. Cullin, J. Pesci, D. Stern (USA '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sborinati. N.V. 1h 55'
Or. 20,45/22,45		Toys
Lir. 5000-3000		di B. Levinson, con R. Williams, M. Gambon, J. Cusack (USA '92) — In una fabbrica scoppiata la guerra tra giocattoli «buoni» e «cattivi»: ora i cavalli a diorite si ribellano contro soldatini e videogames aggressivi. N.V. 2h
Or. 21,30		Gli Aristogatti
Lir. 7000-5000		di Walt Disney (USA '77) — Amore e avventura dell'antico e moderno. Duchessa, vedova con a carico i tre piccoli Minnie, Binx e Matilda, è dello scapigliato gattone Romeo. N.V. 1h 15'
Or. 21,30		Pomodori verdi fritti
Lir. 8000-6000		di J. Arred, con G. Bette, J. Tandy, M.L. Parker (USA '92) — Una vecchietta ricorda due ragazzi liberi, ribelli, forse un po' assassini, che negli Anni 30 gestivano un bar accanto alla loro vita. Dal romanzo di Fanny Rugg. N.V. 1h 55'
Or. 21,30		Robocop III
Lir. 8000-6000		
Or. 21,30		La bella e la bestia
Lir. 8000-5000		di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (USA '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo innamorando l'uomo di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35'
Or. 21,30		La scorta
Lir. 8000-5000		di Ricky Yorgazzi, con G. Arandola, E. Lo Verde, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri difendono la vita di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia iniziata da un collega ucciso. N.V. 1h 50'
Or. 21,30		La morte oscura
Lir. 8000-5000		di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Macdonald (USA '92) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non il semplice. Da S. King. Vincitore Fantafestival '92. V.M. 1h 42'
Or. 21,30		Amore per sempre
Lir. 8000-5000		di S. Miner, con M. Gibson, E. Wood, J.L. Currie (USA '92) — Un pilota, coinvolto nell'incidente aereo, si sveglia 50 anni dopo e scopre che l'amore non muore. N.V. 1h 50'
Or. 21,30		L'ultimo Mohicano
Lir. 8000-5000		di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stone (USA '92) — Usa 1767. Occhio di falco, un inglese alleato degli indiani, salva due orfani bianchi mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05'
Or. 21,30		NUOVO PROGRAMMA
Lir. 7000-5000		
Or. 21,30		Tartarughe Ninja 3
Lir. 7000-5000		di S. Gillard, con P. Turco, S. Wilson, S. Shimono (USA '92) — Viaggio nel passato per le 4 tartarughe umanoidi esperte in arti marziali: nel Giappone medioevale combatteranno contro i soprusi dell'imperatore. N.V. 1h 50'
Or. 21,30		Il tagliarbo
Lir. 7000-5000		di B. Leonard con P. Broderick, J. Farley (USA '92) — Un ricatto mentale acquisito una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale» ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King. N.V. 1h 50'
Or. 21,15		Verdetto finale
Lir. 8000-6000		di J. Ruben, con J. Woods, R. Donnelly Jr., M. Collin (USA '88) — Un avvocato decaduto ritrova la propria capacità e si trasforma in detective per risolvere un ragazzo incriminato per scapato omicidio. N.V. 1h 42'
Or. 21,15		Robocop 3
Lir. 8000-6000		
Or. 21,15		Tartarughe Ninja 3
Lir. 8000-6000		di S. Gillard, con P. Turco, S. Wilson, S. Shimono (USA '92) — Viaggio nel passato per le 4 tartarughe umanoidi esperte in arti marziali: nel Giappone medioevale combatteranno contro i soprusi dell'imperatore. N.V. 1h 50'

AL CINEMA CON LO SCONTO

SAVONA

al cinema

CON LO SCONTO

DIANA 1 - DIANA 2 - DIANA 3 - ELDORADO

CONSEGNAANDO QUESTO TAGLIANDO, PUBBLICATO IL MARTEDÌ ALLA DOMENICA, ALLA CASSA DEL CINEMA DI SAVONA AVRETE DIRITTO A UNO SCONTO DI LIRE 2000 SUL PREZZO DEL BIGLIETTO D'INGRESSO. BISOGNA PRESENTARE ALLA CASSA IL TAGLIANDO PUBBLICATO IL GIORNO STESSO. LA DATA È IN ALTO A SINISTRA. NON SONO AMMESSE FOTOCOPIE. L'OFFERTA È VALIDA FINO A ESANIMENTO POSTI DISPONIBILI. Aut. D. 1 n. 2284 del 12/5/93

STAGIONE ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole		Viaggio con l'avventura; 18 Avventura; 18 Frontiera; 18,30 Candid camera; 19 Agenda Liguria; 19,30 Montecarlo news; 20 Viaggio con l'avventura; 20,30 George, telefilm; 21,10 Motor shop; 22 Viaggio con l'avventura; 22,30 Candid camera; 23 Video clip; 23,30 Perestrojka in rosa.
Primocanale		12 Maria Maria, telenovela; 13 Radioc; 14 Market; 18,30 Radioc; 19,30 Punto sera, notiziario; 20,30 Calcio; Alessandria-Genova; 22,30 Punto sera; 23,30 Market, notiziario; Cefcio; Alessandria-Genova.
Telestar		8,20 Film; 12,25 Mammone Glacé, novella; 15,45 Happy end, telenovela; 19,05 Laverne e Shirley, telefilm; 20,30 Film; 22,30 Vegas, telefilm.
Ten		13,35 Telegiornale Tg; 13,50 Maria Maria, telenovela; 14,30 Junior Tv; 19,25 Telegiornale Tg; 19,50 L'opinione; 19,55 Maria Maria, telenovela; 22,40 Telegiornale Tg; 23,45 Film.
Telenord		13 Telegiornale A; 13,30 The Bold Ones; 14,10 Montecarlo news; 14,30 Viaggio con l'avventura; 15,45 Maria Maria, telenovela; 16,30 Cantoni animali; 16,30 Candid camera; 17 Cantoni animali; 17,30
Canale 7		12,05 L'assalto, telefilm; 14 Viaggio con l'avventura; 18 Candid camera; 19,05 L'uomo e la Terra; 19,05 L'assalto di the party news; 22,22 Tg Liguria; 23,30 New excelsior.
Tv		11,30 Tg Sv-Im; Candid camera; 12,30 I degli abissi; 13 Mash, film; 13,30 Viaggio con l'avventura; 14 Tg Savona; 14,10 Tg Imperia; 15 Zaza, film drammatico; 17 Nero Wolfe, telefilm; 18 Savona, tele-
Sardegna Uno		9 Telepromozioni; 12,15 Sardegna giornale; 13 Telefilm; 13,30 A tavola con noi; 14,10 Sardegna giornale; 14,50 Telegiornale 24 ore; 15 Telepromozioni; 18,30 Sardegna giornale; 19,30 Maria Maria, telenovela; 20,40 Tiffany, spettacolo musicale tra classico e moderno; 22,30 Sardegna giornale; 23 L'abito della salute, rubrica; 24 Teurur; 0,30 Sardegna giornale.
Novela		19 Tg Sv-Im; 19,30 Mash, film; 19,30 Tg Savona; 22,10 Tg Imperia; 22,30 Agenda Liguria; 22,45 Il mostro della laguna nera, film fantascienza.
Telecittà		13 Video J Simona Engelien; 13 Mtv's Coca Cola report; 17,45 Il from 1, musicale; 18 The soul of Mtv; 19,20 Telecittà notizie; 20,10 Uk today, informazione; 20,30 Duran Duran; past present future; 21 Il mio marito, film; 22,45 Telecittà notizie.
T.C.S.		13,45 Usa today, news; 14 Aspettando il domani; 14,30 Valeria; 15,15 Rotocalco rosa; 17,30 7 in allegria al rid; 19 Benson, telefilm; 19,30 Un trid inseparabile; 20,30 Esecutore oltre la legge, film; 22,30 Vietnam addio, telefilm; 23,30 L'uomo che uccide a sangue freddo, film.
Teleregione		12 Diagnosi; California; Telegiornale; 15 Telefilm; 17 Starlandia; 18 Tutto cartoni; 19 Rubrica; 19,30 Telegiornale; 20,30 Film; 22,30 Telegiornale; 23 Rubrica; 23,30 California; 0,15 Telegiornale.
Eventuali errori		nel programmi non tempestive comunicazioni emittenti.

Questa sera (20,30) triangolare con i giallorossi di casa e i lombardi del Corsico

A Finale collaudo del Savona

Ultimo impegno dei biancoblu di Della Bianchina prima dell'esordio in Coppa Italia domenica pomeriggio ■ Sanremo. Il giovane Federico Seitun acquistato dalla Juventus con la mediazione di Furtno

SAVONA. Il settore giovanile Savona, nell'ultima stagione, ha vissuto un'annata stupenda cogliendo il secondo posto con la squadra Juniores nazionale e arrivando alle finali nazionali con gli allievi. E l'annata d'oro della Juniores non è passata infatti il difensore centrale Federico Seitun, nato a fine luglio '76, è stato acquistato dalla Juventus. Il difensore savonese dopo aver fatto parte dell'Albisola, del Vado e negli ultimi tre anni Savona passa nella formazione Berretti bianconera per poi entrare a far parte della Primavera. Un gran colpo che pre-

il duro lavoro e l'ottima preparazione di un tecnico come Leo Cusimano che in queste ultime stagioni ha avuto sotto la sua il ragazzo. La trattativa è stata possibile anche per i buoni rapporti legano Furtno al Savona, l'ex mediano bianconero rimasto molto di alcuni dirigenti biancoblu dopo le stagioni passate a Savona. Questo passaggio ad una società professionistica arriva dopo i colpi di Valentino al Torino, giusto per proseguire la tradizione che anche a Savona ha buoni giocatori. Molto soddisfatto il presidente del settore giovanile Lino Di Blasio: «Quando dei tuoi giocatori vuoi dire che il lavoro è stato svolto nella me-

QUI ALBENGA

Arriva anche Fichera

Albenga alla riscossa. La squadra di Giancarlo Gualarzi, dopo lo smacco subito la scorsa stagione dall'Imperia, punta senza mezzi misure al salto categoria. A completare un mercato acquisti ricco di colpi è arrivato Fabio Fichera, classe '75, promettente centrocampista, reduce da un ottimo torneo nell'Argentina. Nominati anche i consiglieri a partire da Giorgio Bartoli, confermato nel ruolo di direttore sportivo. Nella rosa figurano Luciano Testa, Salvatore Nicotri, Enrico Scotti (accompagnatore della seconda squadra), Agostino Laureri, Antonio Didea, Tornago, Gianni Ballo, Daniele Enrico, Ettore Antonioni e Alberto Canobbio. Vice presidente esecutivo è Schneek, molto noto nella realtà imprenditoriale ingenua che afferma: «Dall'inizio del mio mandato ho preso numerosi contatti con le forze industriali della città. L'obiettivo è quello di trovare sponsor adeguato alle esigenze di una società desiderosa di rientrare nel calcio che conta». Lunedì la disposizione di Maurizio De Luca è a Garlenda per il tradizionale raduno.



Beppe Furtno non dimentica Savona

niera dovuta. Seitun ci era chiesto già in primavera ma il passaggio è avvenuto solo ora, abbiamo avuto richieste anche per altri giocatori ma abbiamo preferito lasciarli a disposizione di Della Bianchina. Il nostro settore giovanile ha sempre dimostrato di essere uno dei migliori e questi acquisti ne sono la conferma.

Intanto al settore ha indetto una leva calcistica di base rivolta ai ragazzi nati dal 1982 all'87. Gli interessati possono presentarsi presso lo stadio Ba-

digalupo a partire la lunedì 23 tutti i giorni tranne il sabato e la domenica dalle 18 alle 19.

E' intanto in programma l'ultimo appuntamento amichevole in vista della Coppa Italia di domenica pomeriggio (alle 16,30) al Comunale di Sanremo. La truppa di mister Della Bianchina partecipa infatti questa volta al triangolare «Città di Finale», la manifestazione che si svolge in campo oltre che agli striscioni anche i padroni di casa del Finale guidati da Flavio

Ferraro e il Corsico che partecipa al Campionato Nazionale Dilettanti inserito nel girone B. La manifestazione organizzata dalla società del presidente Rossi, si disputa al campo Comunale di via Brunenghi in un'area di 20,30. Usare la classica formula delle tre gare tempi di 45' con la lotteria rigori in caso di parità.

E proprio Finale ha risolto i problemi di campo Savona che per la gara di Coppa Italia e forse anche alcune di campionato non potrà utilizzare il

Bacigalupo al quale manca adeguata recinzione, l'illuminazione e le docce calde. La società del presidente Grenno ha infatti chiesto al Comune della cittadina e al sodalizio giallorosso di poter usufruire dell'impianto e ieri è giunta l'autorizzazione da parte del vicesindaco Luigi Rolla che ha firmato la concessione. Un problema da poco risolto in poco tempo grazie alla celerità del Comune di Finale. Afferma il presidente Grenno: «Devo ringraziare sia il Comune di Finale, sia la società giallorossa che ci hanno permesso in sole ventiquattro ore di risolvere il caso del campo, ora siamo più tranquilli e potremo così affrontare i prossimi impegni con maggiore serenità».

Passando a parlare della squadra, mister Della Bianchina avrà a disposizione tutta la rosa compreso il difensore Carlo Marazzi che potrebbe anche scendere in campo per uno spezzone di gara. A Finale si potrebbe prendere una decisione per i gemelli Aldo e Enrico Forino e per Tuminia. Bobo Pilleddu è tornato ad allenarsi il Savona dopo che la trattativa con la Sestrese non è andata in porto. Un giocatore rimane, un altro ha fatto le valigie: si tratta del terzino Roberto Milani che da ieri è tesserato per l'Aosta.

Novaro

A Villanova stasera una nuova riunione

Punta mille lire e vince 4 milioni

VILLANOVA D'ALBENGA. Sport e bellezza. E' questo il cocktail che offre l'ippodromo dei Fiori in Villanova (inizio ore 20,45) davvero ricca di appuntamenti. Sulla pista il momento clou è rappresentato dalla sesta corsa (Premio Città di Alessio, lire 14 milioni e mila, metri 1600) che ha favorito Perfida Ci e Penta Sol.

Nella corsa inaugurale (Premio Vogue Sposa, lire 1 milione e mila, metri 1600) è da segnalare la presenza di William Casoli (su Rocchabianca) driver conosciuto anche chi è a digiuno di questo sport. La presenza di Casoli è un'ulteriore testimonianza dell'importanza che sta assumendo l'impianto ingenuo, dopo l'iniziale diffidenza. Oppio d'Asolo è l'indiscusso favorito della seconda (Premio Bar Jolly, lire 9 milioni e mila) mentre Mecao Jet, sempre prim'attore a Villanova, dovrebbe farsi sfuggire il settimo appuntamento della serata (Premio Centro Elle). Attrazione della serata sarà comunque l'elezione di

Miss Ippodromo, le cui selezioni si sono svolte le settimane scorse; la vincitrice del concorso parteciperà a diritto alle finali di Miss Muretti.

Intanto non si placa il clamore della vincita ottenuta martedì in cui un fortunato scommettitore, con sole 1000 lire ha giocato sulla corsa, ha incassato oltre 4 milioni. Un vero record quello ottenuto nella settima corsa in cui la quota del 1 milione e 600 mila. Nel premio di centro affermazione dell'americana Perfect Mode che Maurizio Pieve ha saputo mantenere all'attesa per sferrare in l'affondo vincente. Nelle altre corse di Giuseppe Guzzinati e Pedrini, di Nuti con il giovane Royal d'Asolo, Massimo Gariglio con la favorita Naing Quick e di Fabio Menegatti che ha riportato alla vittoria, dopo una lunga astinenza, Neutrone Pink. Le prossime riunioni in programma sabato 21 e martedì 24. L'ultimo appuntamento è fissato per il 2 settembre. [g. o.]

SPORT FLAM

ATLETICA

Ezio Madonia debutta ai mondiali di Stoccarda

Inizia domani l'avventura di Ezio Madonia ai mondiali di atletica in corso di svolgimento a Stoccarda. Il velocista ingenuo sarà uno dei fraxionisti della 4x100 composta anche da Marres, Occhiena e Amici. Madonia si tratta del secondo mondiale: anni fa, rassegna iridata di Tokyo fu l'unico bianco a raggiungere le semifinali dei [g. o.]

BASKET

Cacace nuovo allenatore del Riviera

Cacace è il nuovo allenatore del Riviera Basket, gine militante nella D maschile. La squadra di Dario Testa, che intessuto rapporto collabora con l'Elah Genova, punterà molto sui giovani, dopo la partenza di Bottaro e Frumentato, principali realizzatori dello scorso campionato. [g. o.]

PALLONE ELASTICO

Dotta batte Molinari dopo tre ore di gioco

Per la terza giornata del girone finale della serie A, il Cortemilia di Dotta ha battuto dopo quasi tre ore di gioco l'Abese di Molinari per 11-9. La Fipe ha comunicato la prima giornata del girone finale della serie B. Sabato alle 21,15 a Spigno di disputa Pro Spigno (Ghibaudi)-Doglianese (Terreno) domenica alle 10 a Pieve di Tecco Pro Pieve (Pupone)-Canalese (Gili). [m. no.]

FINALE

Sul campo Loano vince Marc Colomer

Trial spettacolo a Loano al campo sportivo per il Trofeo Ai Pozzi. Vinto Marc Colomer a Beta, vicecampione mondiale, davanti a Diego Bosis (Fantic), Piero Sanbenini (Beta), Walter Favarin (Beta) e Sergio Canobbio (Fantic). [m. no.]

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

Salle des Etoiles

ETE '93

Dal lunedì al giovedì The Sporting Malls,
Tony Evans Big Band,
The Cha-Cha Cuban Boys e Los Cantorero

RENZO ARBORE E L'ORCHESTRA ITALIANA

AGOSTO

VENERDI 20, DOMENICA 22, LUNEDI 23

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

PRENOTAZIONI TELEFONICHE ALLO 010/2280

SBM

Associé des Bains de Mer

DOVE ANDIAMO STASERA

DISCOTECA

le Vele

d'estate la notte è fatta per... sognare

Via Aurore 1 - Tel. 019/5546

DOPO TRE BAR

Ogni sera dalle 20,00 alle 02,00 per bere, per giocare o per uno spuntino

Via alla Chiesa 5 - Caltice Ligure - Tel. 019/5546 martedì chiuso

Residence I MORELLI

La Tenda

Aperto: Venerdì - Venerdì

GIOVEDI' 19

Cioffi: cantante polistrumentista. Musica folk, cantautori nazionali ed internazionali, anni '60, liscio, sudamericano, danzante con un personalissimo interprete!

VENERDI' 20

Il piano bar di Giovanni Benini: una voce, un pianoforte. La sensibilità di pianista, cantante, compositore per serata romantica po' speciale.

SABATO 21

con l'orchestra Evergreen. Musica dal vivo per ampio repertorio di ritmi anni '60, liscio, folk, latino americani, cantautori nazionali e internazionali.

DOMENICA 22

Serata Beppe «One man band». La sua voce, le sue tastiere per ogni vostra esigenza musicale: vasto repertorio di musica leggera internazionale, anni '60 e '70, liscio, [g. o.]

1702 Pietra Ligure - Via Morelli, 46 - Tel. 019/612280 - Fax 615644

Sulla rocca ■ Ranzi, ristorante



Una cucina accurata, un ambiente caratteristico e suggestivo per tutte le tasche.

Aperto tutte le sere, la domenica anche a mezzogiorno

Tel. 019/62.35.50

Seta e terrazzo per carlmonie - Specialità pasta e zuppa di pesce (su prenotazione) - forno e legna

Vico e Piazza S. Francesco 28 - Albenga - Tel. 0182/51.481

長城 龍樓

RISTORANTE CINESE

La Muraglia

La millenaria cucina approdata sulle rive del Cento, vi propone grande varietà di specialità regionali ad un prezzo piccolo piccolo...

ALBENGA - Viale Fontalunga
Tel. 0182 51.828



IPER

Fino al 21.8

ALIMENTARI

CONI CAPRICCIO MOTTA
CC. 420
L. 3.990
AL KG. L. 9.250

VASCHETTA VANIGLIA
STRACCIATELLA NOCCIOLA
BIANCHI GR. 1000
L. 4.780
AL KG. L. 17.633

OLIO DI OLIVA CARAPELLI
CC. 1000
L. 4.740
AL LT. L. 4.740

RISO FLORA CLASSICO
CONF. 2 PZ. DA GR. 1000 CAD.
L. 4.990
AL KG. L. 2.495

ACQUA
LEVISSIMA
NATURALE
CC. 1500
L. 640
AL LT. L. 427



PREZZI PAZZI!

4 WURSTEL GRAN WUOI
CITTERIO GR. 300
L. 2.990
AL KG. L. 9.967

BURRO PANETTO LATTERIA
SORESINESE GR. 250
L. 2.490
AL KG. L. 9.960

PIZZAIOLA TRIS LOCATELLI
GR. 375
L. 3.970
AL KG. L. 10.587

SUCCHI DEL MONTE
PESCA/PERA/ALBICOCCA
CONF. 3 PZ. DA ML. 200 CAD.
L. 1.290
AL LT. L. 2.150

POLPABELLA STAR CONF. 3
PZ. DA GR. 400 CAD.
L. 1.990
AL KG. L. 1.658

Offerta valida salvo esaurimento
delle scorte

CAFFÈ LAVAZZA CREMA
E GUSTO
CONF. 2 PZ. DA GR. 250 CAD.
L. 5.240
AL KG. L. 10.480

CAFFÈ LAVAZZA CREMA
E GUSTO
CONF. 2 PZ. DA GR. 250 CAD.
L. 5.240
AL KG. L. 10.480

BIRRA HANNINGER
CC. 660
L. 840
AL LT. L. 1.273

SCHIACCIATINE GR. 250
L. 1.990
AL KG. L. 7.960

COCA COLA PET 5+1
CC. 9000
L. 9.950
AL LT. L. 1.106

SAUVIGNON/
PINOT ROSA MASCHIO
CC. 750
L. 2.890
AL LT. L. 3.853

BIRRA SPILSEN CC. 660
1 PEZZO L. 1.180
15 PEZZI **L. 12.980**
INVECE DI L. 17.700.
AL LT. L. 987
SCONTO 33 %

LATTE INTERO
STERILGARDA ML. 1000
1 PEZZO L. 1.480
15 PEZZI **L. 11.840**
INVECE DI L. 17.760
AL LT. L. 987
SCONTO 33 %

BAGNO SCHIUMA AL LATTE
ML. 1000
L. 2.240
AL LT. L. 2.240

CARTA IGIENICA TENDERLY
CONF. 10 ROTOLI
L. 2.790

TEMPO LIBERO

ALBUM FOTO 20 FG
ADESIVI IN SCATOLA
L. 8.900

PAPIN MATE E PENNE
REPLAY
L. 3.590

ZAINO PREFORMATO
40X45X33
L. 22.900

4 EVIDENZIA TORI
CONTE' FLUO
L. 3.900

12 PASTELLI COLORATI
BOREADO
L. 1.200

12 PENNARELLI CARIOCA
L. 990

5 QUADERNI PIGNA 28 FG
DIV. RIGATURE
L. 2.190

VALIG/POLIONDA +
ALBUM DISEGNO 2000
L. 5.900

TESSILE

GREMBIULE BAMBINO
TINTA UNITA CON RICAMO
L. 13.900

CASACCA SCUOLA
BAMBINO
CON RICAMO
ALLACCIATURA ZIP
L. 18.900

GREMBIULE BAMBINA
A QUADRETTI CON
RICAMO
L. 18.900

NOVARA

Viale Giulio Cesare

VERCELLI

Reggio viale per Briga

VALSESIA

Località Ronco Suvaggio

BORGOMANERO

Viale Kennedy, 51

DOMODOSSOLA

Via Piave, 31

Servizio Bonifico - Finanziamento rateale FIDUCARSTIC (fatta) - Domodossola - Parcheggio gratuito a disposizione del cliente.

Novara al 42° posto nella graduatoria del risparmio tradizionale e ultima in Piemonte

Meglio i titoli del conto in banca

La classifica prende in considerazione solamente i libretti e conti correnti. Gli operatori finanziari sostengono invece che si sono sviluppate le opportunità alternative. Molti investono all'estero

NOVARA. Ultima in Piemonte nella classifica del risparmio tradizionale, Novara si rifà con gli interessi nella graduatoria degli investimenti innovativi e degli impieghi.

Ogni novarese, fra i soldi depositati in banca e quelli messi al sicuro in posta, ha accantonato 17 milioni e 800 mila lire. Non pochi, ma sono ben quarantadue, secondo l'indagine dello Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, le province che hanno risparmiato di più, comprese tutte quelle del Piemonte. A confronto poi di Piacenza, la provincia più risparmiatrice d'Italia, con 26 milioni e 700 mila lire pro capite, Novara sembra un territorio di cicale spensierate.

Novaresi meno formichine, diventati di punto in bianco spendaccioni? Gli operatori finanziari interpretano le cifre dello Svimez in modo diverso e concordano invece sul fatto che Novara resta una provincia dove si risparmia molto ma con una forte diversificazione negli investimenti, convogliati ormai su opportunità alternative al classico libretto.

«In provincia di Novara si investe molto su titoli, fondi comuni e altre forme non tradizionali. Questo spiega il dato dello Svimez», dice Giovanni Varalda, direttore della filiale novarese della Cassa di Risparmio di Torino.

«Questa provincia risparmiatrice», osserva Franco Terzera, vicedirettore della Banca Commerciale - che investe in modo evoluto, mi sorprende piuttosto il basso volume degli impieghi; pensavo fosse superiore, ma dipenderà dalle crisi generiche».

Che il risparmio non sia diminuito nel Novarese lo confermano anche le due «Popolari» della provincia, la Novara e la Intra.

«Per quanto riguarda il bilancio è soddisfacente - puntualizza Carlo Borgomainerio, dirigente Banca Popolare di Intra - mentre i dati statistici tengono evidentemente soltanto della cosiddetta raccolta diretta, libretti e conti correnti».

Il miglior termometro per misurare la temperatura del risparmio in provincia è comunque la Banca Popolare di Novara, che vanta la maggior mole di depositi ed impieghi.

Anche alla Novara le notizie sono molto positive sulla ten-

denza al risparmio dei novaresi: «Il risparmio resta molto elevato - dicono alla banca - però si orienta su forme sempre più specializzate. Oggi molto le obbligazioni, i fondi comuni, e gli stessi istituti di credito propongono molteplici opportunità d'investimento che vanno al di là delle formule classiche del libretto di risparmio».

La Popolare di Novara conferma questa opinione con un dato inconfutabile, quello offerto dall'andamento dell'ultimo semestre: i depositi presso la Popolare più grande d'Europa sono aumentati del 4,83%, gli impieghi del 5,2% e la tendenza per i prossimi mesi è di una ulteriore crescita.

Non solo, ma i novaresi risparmiano anche in valuta straniera: «Abbiamo parecchi clienti - dice Varalda - che sottoscrivono obbligazioni in marchi, dollari o altre valute stra-

niere, e non dobbiamo neppure dimenticare la statistica non tiene conto del movimento di denaro in Svizzera. Soprattutto nell'alta provincia, c'è una frangia di utenza che investe in Svizzera; ma anche questi sono soldi che vengono destinati al risparmio».

Infine c'è un altro dato che sfugge alle indagini dello Svimez, il denaro destinato all'investimento immobiliare. «Questa provincia investe ancora molto sul mattone - precisa Mauro Carnagnola, segretario provinciale degli agenti immobiliari - perché significa che esiste una disponibilità di denaro dovuta al risparmio. L'acquisto dell'appartamento o della seconda casa viene visto come una forma remunerativa d'investimento».

Giordani

Il risparmio delle famiglie in Piemonte

	PER CAPITE BANCHE E POSTALI (MILIONI)	GRADUATORIA	IMPIEGHI (MILIONI)	DEPOSITI BANCHE (MILIONI)
NOVARA	17,9		4.577	4.290
ASTI	18,8	35	867	1.742
ALBA	19,3	30	1.778	3.747
CUNEO	20,1	21	2.609	6.551
TORINO	19,6		5.893	18.897
VERCELLI	18,8	34	1.529	4.004

ASPETTANDO L'INTER

Il Novara gioca e vince



L'attenzione è tutta concentrata sull'Inter che domani sarà al Comunale ma ieri gli azzurri hanno affrontato e battuto 2-0 il Real Cesate. **Piatti a PAGINA 35**

EMERGENZA IDRICA

Acqua scarsa in provincia



A Meina protestano per la qualità dell'acqua. Magagnoli si rifornisce con le autobotti, a Novara i chiusi due pozzi. Non è un bel bene. **Bottoli a PAGINA 35**

Davanti a Verbania

Scatta l'allarme per liquami nel Lago

Allarme ecologico ieri mattina a Intra. Nello specchio di lago antistante la Canonica, dalle prime ore della giornata, macchia giallastra di discrete proporzioni o maleodorante veniva trasportata dalla corrente verso il porto.

L'allarme di numerosi cittadini e l'intervento dei vigili bari ha fatto sì che in breve tempo si scoprisse la causa dell'inquinamento: un guasto alla centrale di sollevamento posta sulla curva della statale Lago Maggiore. L'apparecchiatura è andata in tilt, impedendo l'immissione dei liquami nella depurativa e scaricandoli nel lago.

Nel giro di un'ora è arrivato sul luogo un tecnico di una ditta specializzata che, individuato il guasto, si è occupato di riparare la centralina. Fra l'altro in questi giorni, nelle zone di viale Azari, Sant'Anna e viale Franzosini, si ripetono sgradevolissime emissioni di depuratore. **(F. S.)**

La vittima è uno stuccatore di quarant'anni che abitava a Bellinzago. E' annegato al ponte di Oleggio

Il Ticino ha ucciso per la seconda volta

La tragedia è avvenuta lunedì pomeriggio. Il cadavere è stato trovato solo martedì davanti alla sponda lombarda del fiume L'operaio, sposato e padre di due ragazzi era andato a prendere il sole. Settimane fa, nel corso d'acqua, era morto un militare



Andrea Lucano aveva 40 anni e abitava in via Libertà

BELLINZAGO. Il Ticino ha fatto un'altra vittima. E' la seconda nel giro di due settimane. Un giovane militare era infatti annegato a poca distanza da dove lunedì sera ha perso la vita uno stuccatore.

Andrea Lucano, 40 anni, era sposato e padre di due ragazzi. Abitava in via Libertà 161. Come fatto altre volte, l'uomo era andato al fiume, vicino al ponte di Oleggio, per prendere il sole. Non era un nuotatore provetto per sfuggire all'afa si era immerso ed è scomparso. Il corpo è stato ritrovato martedì in tarda mattinata nei pressi della sponda lombarda, davanti a Lonate Pozzolo.

Andrea Lucano non sapeva nuotare, ammettono i parenti, e non si avventurava in acqua. Lo conferma la moglie, Maria Gozzo, 34 anni, casalinga: «Scorrevi di reumatismi e le esposizioni al sole gli facevano bene. Però non era imprudente, andava spesso al fiume ma sottovalutava il pericolo».

Lunedì lo stuccatore ha probabilmente cercato un po' di refrigerio. E' entrato in acqua, ad un certo punto è scomparso. La coppia ha dato l'allarme a un bagnante, Luigi Ferrario, di Arsizio, si è tuffato dalla sponda lombarda e ha tentato due volte di tirarlo fuori.

Le ricerche si sono iniziate verso le 19,30: «Andava a Ticino sempre nel tardo pomeriggio - ricorda la moglie - stava mal fuori tanto tempo. Che cosa provocò il decesso forse lo rivelerà l'autopsia. E' stata eseguita ieri».

I parenti avanzano alcune riserve sull'organizzazione delle ricerche: «Il corpo è stato trovato da noi - dice il fratello della moglie, Bartolomeo Gozzo - quindi i metri dove Andrea si era immerso. L'acqua arrivava alla cintola, si vedeva chiaramente il cadavere. Non scusiamo sull'impegno dei vigi-

li del fuoco. Sul metodo d'intervento abbiamo da obiettare. Possibile che i soccorritori sono potuti arrivare soltanto di mattina dopo le undici? Poi abbiamo dovuto assistere a discussioni sulla competenza territoriale mentre il cadavere era lì nell'acqua, morto».

Ancora i parenti: «Non riusciamo a capire che cosa possa essere successo. Ci hanno detto che Andrea si era già immerso un paio di volte, prima della tragedia. Erano passate ore dal pranzo: non poteva avere problemi di digestione. Il cadavere non c'erano lividi o lesioni particolari. E comunque ci consolerà soltanto in parte sapere che sia accaduto davvero».

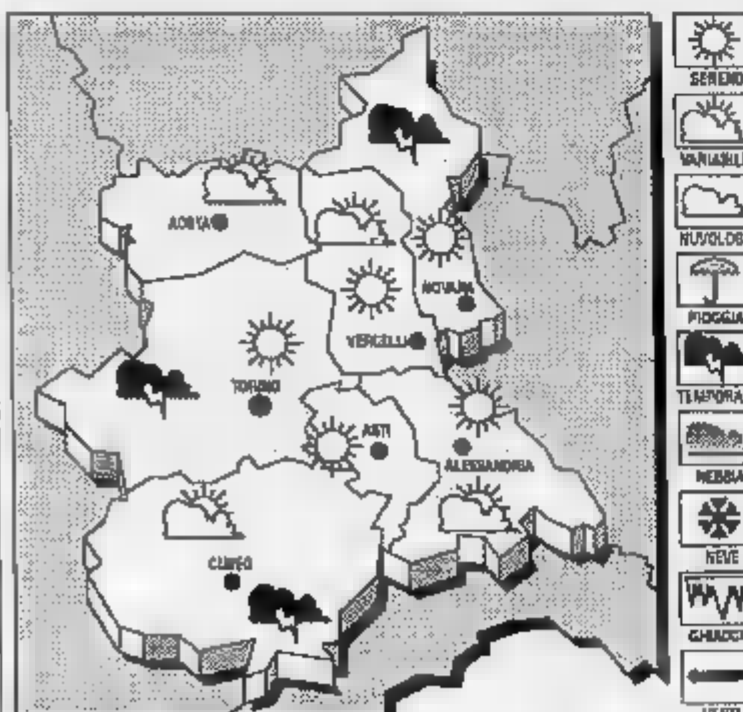
Alcuni testimoni avrebbero riferito che Lucano aveva tentato qualche bracciata, forse la corrente lo ha sorpreso e spaventato, trascinandolo lontano da riva. Subito dopo il recupero, la

salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Busto Arsizio. Il sostituto procuratore Maria Grazia Benedetti ha disposto l'autopsia. L'esito si avrà nei prossimi giorni. I funerali non sono ancora stati fissati.

Nella casa di via Libertà, all'ingresso del paese, ieri si erano riuniti i parenti e gli amici della famiglia Lucano. E' un dolore composto quello della moglie e dei due figli Massimo, 18 anni, e Angela, 13. «Adesso, oltre alla perdita del marito, continua la donna - immagino in che modo potremo tirare avanti. Andrea lavorava come stuccatore, andava dove lo chiamavano. Io non voglio chiedere l'elemosina, ci mancherebbe. Ma una richiesta la vorrei fare: il figlio Massimo può già lavorare. Basterebbe un impiego, modesto ma sicuro, per recuperare un po' di serenità».

Maria Paola Arbela

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO PER
Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane, sviluppo di nubi cumuli o cumuli sui rilievi e rovesci temporaleschi.

LE TEMPERATURE
di ieri a Novara: Max: 33; min: 21; media: 24
UN ANNO FA
Max: 27; min: 17; media: 24
TEMPERATURE
Torino 32; Cuneo 27,8; Asti 32; Aosta 30; Vercelli 30; Alessandria 32

Arona, la triste fine di una donna sola malata che viveva nel centro storico della città

E' morta in casa, abbandonata da tutti

Forse ha chiesto disperatamente aiuto ma nessuno l'ha sentita

ARONA. Morire in una terribile mattinata d'agosto, sola, nel centro storico di una città. Forse ha lanciato qualche grido, nessuno l'ha sentita. Quando l'assistente domiciliare ha varcato la soglia della sua abitazione per portarle il pasto di mezzogiorno, la donna era a terra: una pozza di sangue vicino al capo, più nessun segno di vita. Si chiamava Giovanna Ronchi, avrebbe compiuto 60 anni domenica.

Pensionata e invalida, un matrimonio finito male tanti anni fa. Dopo il divorzio dal marito Gino Vercelli, aveva preferito vivere sola. Delle due figlie, una era sposata a Milano, l'altra ad Arona. Stanno cercando quest'ultima, che però partita per la ferie.

Molti ad Arona conoscevano la difficile esistenza di Giovanna Ronchi, donna fragile e sempre bisognosa di aiuto. Al centro storico, quasi di casa. Ogni tanto la dovevano ricoverare per improvvise cadute.

Tempo fa, scivolando nella propria abitazione, si era fratturata un braccio. Da una settimana si era infortunata ad un piede. «Ieri - ha ricordato Palma Bertolotti, l'assistente sociale che la seguiva da anni e non la perdeva di vista un solo giorno - l'avevo detto che assolutamente non poteva andare avanti con quel piede e che bisognava fare degli impieghi in ospedale. Ero convinta che si fosse procurata un'altra frattura. Giovanna, dopo tante insistenze, mi ha dato retta: così avevamo concordato che nel pomeriggio l'avremmo accompagnata in ospedale. L'avevo invitata a muoversi e per evitarla altri sforzi avevo anche detto all'assistente domiciliare di servirle il pasto verso le ore 11. Quando siamo andati a casa, Giovanna era già morta».

L'abitazione è in via del Mulino 4, strada del centro storico che si snocciola da piazza San Graziano. Si tratta di una casa-alloggio recuperata dal Comune di Arona ristrutturando l'ex trattoria Quaranta. Piccoli appartamenti assegnati a gente bisognosa, che comunque paga un regolare affitto. Ci vivono anche alcuni extracomunitari.

Quando è stato dato l'allarme, poco dopo le ore 11, è intervenuta l'automedica della Croce Rossa, che ha trasportato la donna all'ospedale, distante soltanto un centinaio di metri, ormai c'era più niente da fare. La salma è stata quindi composta nell'obitorio dello stesso ospedale e domani sarà sottoposta ad autopsia.

Sono intervenuti anche i carabinieri per i rilevamenti del caso. Non sembrano esserci tracce di violenza. La donna è stata sicuramente colta da una crisi più forte del solito, ha cercato forse di portarsi il lenzuolo per chiedere aiuto, ma è rovinata a terra battendo il capo ed è spirata dopo pochi minuti. **(S. B.)**



Giovanna Ronchi, la donna morta nella sua casa in via del Mulino ad Arona

Incidente a Vintebbio

Fata grave una donna

Fata grave una donna

SERRAVALLE. Una donna di Fara Novaresa, Anna Porzio Robolo, di 62 anni, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto alle 18. Ieri alla frazione Vintebbio, proprio di fronte alla discoteca Le Cave. La ricostruzione dell'accaduto è molto frammentaria. Pancia che percorrendo la statale è stata tamponata e, nell'urto, è finita sulla corsia di marcia opposta. In quel momento stava sorreggendo un passeggino. La collisione è stata inevitabile. Nello scontro, si riportano la peggio è stata Anna Porzio Robolo, che con un mezzo dell'Elisoccorso è stata portata all'ospedale di Novara: ha un grave trauma cranico. Ferite più lievi, invece, per gli altri occupanti delle auto, Marcello Lari, di 51 anni, Delfo Leone di 62 anni e Simone Dappiano di 25. Sono ricoverati a Borgosesia per contusioni e fratture. I soccorsi sono stati coordinati dal 118. **(G. MO.)**

Importanti novità nel campo della medicina brevettata dalla Novamont

Da Novara protesi biodegradabili

Si tratta di condotti biliari prodotti per l'università di Pavia e il centro ortopedico di Bologna

Ricercatori impegnati anche nel campo dell'agricoltura per limitare i danni provocati dai fitofarmaci

NOVARA. I ricercatori novaresi della Novamont inventano protesi biodegradabili e capsule per i fitofarmaci che ne abbassano la tossicità.

Le due novità sono già brevettate dall'istituto novarese, che ha prodotto le protesi per l'università di Pavia e l'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna.

Le protesi sperimentali sono di due tipi: il primo è costituito in pratica da condotti biliari artificiali realizzati con polimeri dell'acido lattico.

L'assoluta novità di queste protesi - dice uno dei ricercatori di Novamont, Gastone Liurni - è costituita dal fatto che questi tubicini vengono agganciati fra due tronconi dei condotti biliari dell'organismo e poco alla volta si saldano. Dopo circa un mese, poiché le protesi sono biodegradabili, le protesi scompaiono e i condotti biliari completano le saldature.

Le protesi sono state realizzate tutte a mano dai ricercatori novaresi, e sono già state utilizzate a Pavia, in via sperimentale, sui maiali. «I risultati dello studio - spiega uno dei responsabili del Centro Ricerche Novarese, Gabriele Perigo - hanno dato luogo nell'80 per cento dei casi alla ricostruzione del condotto associato al riassorbimento della protesi biodegradabile, ed inducono a valutare



I ricercatori della Novamont stanno brevettando alcuni prodotti da lanciare nel settore della medicina e dell'agricoltura

l'eventualità di uno sviluppo clinico.

Al «Rizzoli» di Bologna i materiali creati a Novara sono stati utilizzati nel campo delle ricerche sulla rigenerazione nervosa.

Gli esperimenti sono stati effettuati sui ratti ed i risultati sono in corso di pubblicazione sulle riviste scientifiche.

La Novamont si sta impe-

gnando anche nel settore dell'agricoltura. «In questo campo - dice Liurni - il nostro è un prodotto di grande interesse.

Il limite dei danni provocati dai fitofarmaci. Sono state create delle microcapsule, sferiche, di quaranta micrometri di diametro che contengono un fitofarmaco, ad esempio un erbicida. Con l'impiego di queste microcapsule, totalmen-

te biodegradabili perché composte da polimeri dell'acido lattico, si possono ottenere parecchi vantaggi.

Il primo risultato, secondo Liurni, è la minore tossicità per l'operatore che impiega il prodotto, diminuzione dell'inquinamento, il rilascio graduale del principio attivo nel terreno. Quest'ultima è probabilmente l'innovazione più interessante,

perché i fitofarmaci verranno dispersi nel terreno in modo uniforme, senza eccessive concentrazioni in certi punti e a raffazzoni. In questo modo si otterrà un doppio risparmio: gli agricoltori potranno diminuire i trattamenti, con minori spese e naturalmente inquinamento.

Mentre la Novamont crea prodotti all'avanguardia, sull'istituto novarese pende la manna dello smantellamento. «E' proprio questa l'assurdità - nota Marcello Marchi, ricercatore dell'istituto - corriamolo il rischio, a fine anno, di trovarci complessivamente in ventuno, perché sta proseguendo il piano di ristrutturazione. In esiguo la ricerca non può assolutamente proseguire, per l'indispensabile un cambiamento di strategia.

Aggiunge Marchi: «Abbiamo già scritto al presidente della Repubblica Scalfaro, abbiamo incontrato il ministro della Ricerca scientifica Umberto Colombo ed abbiamo spiegato tutti i nostri problemi. Prima della Novamont, la città perdeva un centro fondamentale per la ricerca, senza contare i riflessi occupazionali. Per riuscire a fermare questo stillicidio c'è bisogno di un intervento urgente anche delle forze politiche locali, e ormai il tempo è disposizione è davvero molto poco».

IN BREVE

BORGOMANERO

Lavori fermi a scarsa visibilità su una strada

Gli abitanti della frazione San Marco hanno protestato in Comune per i lavori di ampliamento della strada centrale del paese che sono fermi dopo il piazzale parrocchiale, proprio al bivio per la frequentatissima strada della Cascina Praxole. In quel punto il proprietario del terreno piantato siepe di lauro ciglio della via, impedendo in questo modo ogni visibilità in un luogo cruciale (e molto pericoloso) per il traffico.

NOVARA

Settembre riprende la consulenza legale gratuita

Riprenderà a settembre il servizio di consulenza legale gratuita alle donne, in merito a problemi sul diritto di famiglia e vicende di tipo legale. Il servizio è promosso dalla commissione provinciale per le pari opportunità. La consulenza si svolgerà ogni lunedì dalle 16,30 alla segreteria della commissione in Cavour 2.

TORNABO

Potenziamento dell'acquedotto 200 milioni

L'amministrazione attende finanziamento di oltre duecento milioni dalla Cassa di Risparmio di Novara. La somma verrà impiegata per il potenziamento dell'acquedotto, con la costruzione di un serbatoio che Vignarello raggiungerà la zona industriale.

VIGEVANO

Scippi, mancano denunce per bloccare l'autore

Da alcune settimane somma il terrore tra le pensionate, nella del cimitero. Avrebbe già a segno scippi. I carabinieri sono da qualche giorno sulle tracce, ma non possono intervenire per un semplice motivo: hanno in alcuna denuncia. «Sollecitiamo coloro che sono stati derubati - affermano alla comando della compagnia di Vigevano - a rompere gli indugi e venire qui in caserma a sporgere denuncia. Soltanto così potremo agire nei confronti dello scippatore». Si parla di giovane un metro e ottanta, biondo, con i capelli raccolti in codino.

NOVARA

Ferito nell'auto che si è sdrucchiata

Ha perso il controllo della sua Fiat Argenta, che ha sbadato ed è finita contro un muretto a lato della strada, sfondandolo. Dal gravissimo incidente il conducente, Sebastiano Frontera, 33 anni, residente a Vigevano in corso Milano 46, è stato estratto con conseguenze fortunatamente piuttosto leggere: l'uomo ha riportato la frattura di un ginocchio e un trauma cranico, ferite giudicate guaribili in ventina giorni. L'incidente è accaduto l'altra sera verso le 23,30. Sul posto sono intervenuti i volontari della Croce Rossa e Valle.

Rifiuti a Ghemme

Sulla discarica una decisione settembre

E' ancora tutta da definire la vicenda della discarica di Ghemme. Al centro dell'accessorio dibattito, la scadenza dell'autorizzazione allo scarico rifiuti dalla Sirtis, e il progetto presentato dall'azienda stessa alla Provincia. Sul progetto, che prevede un recupero della matrice per la formazione del gas, si innestano le polemiche del Comitato di controllo della discarica, che considerava la proposta di ampliamento della discarica. Il comitato ha espresso invece parere favorevole per una proroga per lo scarico di rifiuti fino ad aprile. L'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Cattaneo ha inviato copia del progetto Sirtis anche alla Regione e all'Usl. «Una proposta dura che ho assunto di mia spontanea iniziativa - precisa - per coinvolgere gli enti in una scelta che rispetta il principio della trasparenza. Il parere di Regione e Usl 50, su cui si baserà la Provincia per la decisione definitiva, è atteso in settembre».

In prefettura

Il Comitato per il 50° della Liberazione

NOVARA. E' sorto un Comitato coordinatore delle varie iniziative in programma per il 50° anniversario della Lotta di Liberazione. E' stato costituito durante riunione tenuta in prefettura presieduta dallo prefetto Alberto Ruffo. Il Comitato ha esaminato il nutrito programma di manifestazioni già delineato e ha definito la realizzazione di ulteriori iniziative. Per ampliare gli incontri promossi e coordinarli in modo completo, la nuova struttura della prefettura lancia un appello a tutte le amministrazioni comunali della provincia perché comunichino in modo tempestivo manifestazioni che intendono organizzare per il 50° anniversario. Questo è necessario anche per coinvolgere in modo massiccio la popolazione in particolare il mondo della scuola per un'opportuna opera di divulgazione che consenta un coinvolgimento delle nuove generazioni favorendo un arricchimento morale.

A Novara e in provincia l'aumento dei pericolosi insetti ha fatto scattare l'allarme

Vespe e calabroni, è un assedio

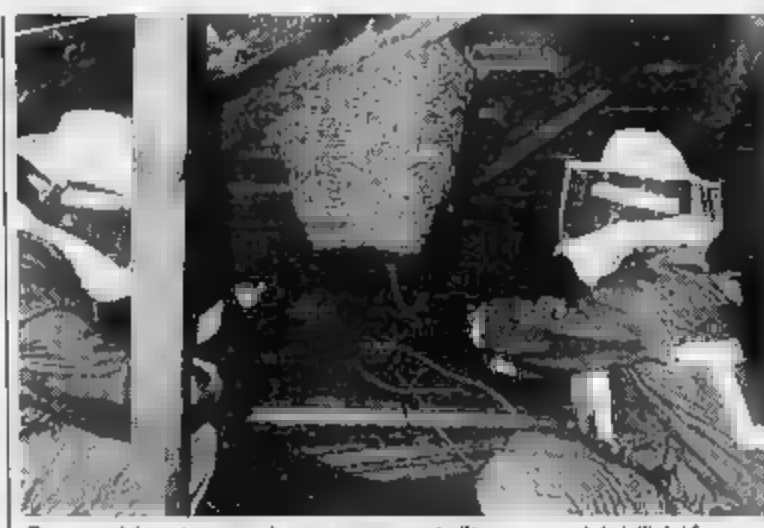
Nel capoluogo e dintorni superlavoro dei vigili del fuoco che eseguono anche trenta interventi al giorno. A Verbania comincia a scarseggiare la Cimina, sostanza che si mescola all'acqua e viene spruzzata sui nidi

NOVARA. Sos calabroni in tutta la provincia. Anche la vespe stringono d'assedio città e campagne. Novara non è risparmiata dagli assalti, a Verbania sta per finire il liquido utilizzato per neutralizzare i pericolosi insetti. Trenta interventi al giorno sono effettuati dai vigili del fuoco capoluogo, una quindicina quelli di Verbania ed altrettanti in Ossola e nella valle di Borgomanero ed Arona.

Vespe e calabroni stanno costringendo ad un super lavoro i vigili del fuoco dell'intera provincia, e in alcuni casi comincia a scarseggiare la Cimina, il liquido paralizzante che consente di neutralizzare gli insetti.

Il grande caldo e la siccità di queste settimane hanno provocato un aumento di questi insetti - spiegano i vigili del fuoco di Novara - e dobbiamo uscire anche trenta volte al giorno per togliere nidi di vespe.

Gli insetti scelgono per i nidi i posti più impensati: «Li troviamo nei cassonetti delle tap-



Contro calabroni e vespe è spesso necessario l'intervento dei vigili del fuoco

parelle, nei sottotetti e sulle piante.

Il pericolo maggiore è rappresentato dai calabroni: «Abbiamo trovato nidi grandi come una lavatrice - dicono i pompieri a Verbania - e la puntura dei calabroni può risultare molto

pericolosa. L'anno scorso un nostro vigile è stato punto ed ha dovuto ricoverato all'ospedale».

Proprio sul Lago Maggiore si sono verificati in queste settimane i casi più curiosi: i possessori secondo case sulla

collina, tornando per le vacanze d'agosto, hanno trovato una sorpresa poco piacevole, con le canne fumarie diventate luogo ideale per i nidi.

Per mandare kappad vespe e calabroni i vigili utilizzano un liquido valenzoso, la Cimina, che viene spruzzato sui nidi. E' un liquido che si mescola all'acqua ed è efficacissimo contro gli insetti - dicono i vigili del fuoco di Verbania - mentre è innocuo per l'uomo. Oggi tutti gli interventi si effettuano con la Cimina, ma in questo periodo di troviamo in difficoltà perché il liquido è quasi finito e dobbiamo usarlo col contagocce. La ditta che lo produce è chiusa per ferie. Dobbiamo sperare che la chiamata diminuisca.

A Verbania sono state acquistate speciali tute che difendono i vigili mentre eseguono l'intervento. «In questo modo i nostri operatori agiscono entro limiti di sicurezza». Con i calabroni non c'è da scherzare: basta una puntura con il liquido che entra in circolo e guai molto seri.

E' di Cassolnovo

Gli omicidi per omicidio in droga

VIGEVANO. Ancora guai con la giustizia per Con Bonaccorsi, di 32 anni: è il pregiudicato catanese dei carabinieri il 21 aprile a Cassolnovo, al termine di una furiosa sparatoria nella quale rimase ucciso Marco De Zorzi Neco, un ragazzo di 27 anni.

Il Bonaccorsi è finito adesso nell'operazione Torino, condotta dai carabinieri di Catania, che l'altra notte hanno eseguito tre arresti per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga.

Ad altre persone gli ordini di custodia cautelare sono stati notificati in carcere: tra questi anche Bonaccorsi, che è attualmente detenuto a Cuneo e sarebbe uno dei capi dell'organizzazione.

La banda di trafficanti trasferiva la droga (diversi chilogrammi per volta) da Catania a Torino e Milano, nascondendola in autocarri carichi di frutta e verdura, oppure dentro grossi pesci. Il sistema, studiato nei minimi particolari, è stato stoppato.

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Il Verbano Cusio Ossola è alla ricerca

A distanza di tempo tutti possono prendere atto che i grandi centri del Verbano Cusio Ossola non hanno retto alle direttive delle segreterie dei partiti che tre anni fa avevano oculatamente lottizzato territorio a

amministrazioni. Omegna vive da sempre le sue ricorrenze, Domodossola è alle corde, Verbania, capoluogo di Provincia, offre il quadro sconcertante di un'amministrazione alla deriva, con sindaco agli arresti e una maggioranza non più in grado di esprimere un governo.

E tuttavia viene proposto come rimedio l'ammucchiata dei partiti, un «governissimo» privo di coerenza, di dialettica politica, di dignità e di democrazia. Il servizio reso alle destre alla legge, le cui file si infittiscono all'insegna della protesta legata a tanto malgoverno.

E' in atto un volo di potere e idee, la paura di una consultazione popolare. Più necessaria ed urgente che mai.

L'amara esperienza alle colonie novaresi

Se volete evitare di ritrovarvi i figli maciati, e quelle macule pur lavandole vengono via, cari genitori, non mandate alle Colonie dei Comuni novaresi (nel caso specifico a Casonatico), dove gli assistenti non assistono (tranne qualche raro esemplare), la pulizia è assente, i pasti cotti male, le notti insonni dovute agli scherzi pesanti. Le parolecche che si sentono, e che nessuno tenta di reprimere, contribuiscono a trasformare vostro figlio in un qualcuno che non riconoscerete e che, al suo ritorno, potrebbe ricordarsi più che gli volevate bene, così forse da perderlo in quel sogno di violenza, dove i pugni, gli scherzi pesanti, gli insulti prevalgono sull'amore. Una prima esperienza lontano dal papà e dalla mamma, una vacanza aspettata a lungo per poter nuotare e prendere il sole di vent'anni, la probabile culla dell'iniziazione delinquenziale.

Lettera firmata Bolzano Novarese

NUMERI UTILI

AMBULANZE

Novara: 827.000
Arona: (0322) 51.01
Borgomanero: (0322) 543.083
Domodossola: (0324) 46.800
Gallarate: 852.222
Omegna: 93.500
Ornavasso: (0323) 81.900 - 83.589
Gressona T.: (0323) 848.569 - 885.000
Stresa: (0323) 33.360
Trecate: 74.222
Verbania: (0323) 405.000-885.000-558.181
Baveno: (0323) 824.222
Mergozzo: (0323) 80.705
Orta: (0322) 811.900
Grignasco: S.r.l. (0163) 418.617
S. Maurizio d'Opaglio: (0322) 987.456
(0322) 76.937

GUARDIA MEDICA

Novara: 628.000; (0322) 61.61
Borgomanero: (0322) 81.500; Domodossola: (0324) 491.334; Ornavasso: 91.157; Omegna: (0323) 888.111; Stresa: (0323) 31.844; Verbania (Pallanza): (0323) 541.318

TURNO

A Novara: Agnelli, c. Cavallotti 2, tel. 82.03.87 con orario continuativo 8.45-20.15 (8.45-12.30 e 15.15-20.15) e 20.15-15.15 servizio 24 a bastanti chiusi, obbligo di ricetta medica urgente e di notte addizionale di L. 2000 e Deland.

STATO CIVILE

NOVARA
MORTI. Piera Fizzotti (1929); Melania Franceschi (1906); Giovanni Stagnoli (1921); Giuseppe Tacchino (1939); Giusio Caporin (1915); Paolo De Grada (1985); Francesco Albertini (1914); Giuseppe Ardizzone (1912); Maria Sigmund (1906); Rosanna Visconti (1947); Agostino Piloni (1925); Maria (1939); Agostino Invernizzi (1914).
MATRIMONI. Andrea Bassi, meccanico a Stefania Veronesi, operaia; Paolo Ar, impiegato e Carla Borguetti, impiegata; Fabrizio Mazzocco, impiegato e Alessandra Tappa, impiegata; Paolo Giuseppe Faustino Fumagalli, giornalista e Giuseppe Porta, casalinga; Giovanni Deplatta, impiegato e Maddalena Nerviani, impiegata; Renzo Demaglio, pensionato a Marcelia Piccolo, orafa; Gianluca Scanferla, impiegato e Monica Cadalan, impiegata; Pietro Sasia, tintore e Stagnoli, insegnante; Giovanni Crovato, artigiano e Laura Borini, in attesa di occupazione; Paolo Enzo Maffra, ufficiale Vigili Urbani e Valeria Mastrotaro, impiegata; Gianluca Cinello, operaio e Roberta Vendemmiali, operaia; Pietro Paganotti, operaio e Silvia Schiella, impiegata; Gianni Siviero, artigiano e Meja Dominga Garcia, casalinga.

STATO CIVILE

NOVARA
MORTI. Piera Fizzotti (1929); Melania Franceschi (1906); Giovanni Stagnoli (1921); Giuseppe Tacchino (1939); Giusio Caporin (1915); Paolo De Grada (1985); Francesco Albertini (1914); Giuseppe Ardizzone (1912); Maria Sigmund (1906); Rosanna Visconti (1947); Agostino Piloni (1925); Maria (1939); Agostino Invernizzi (1914).
MATRIMONI. Andrea Bassi, meccanico a Stefania Veronesi, operaia; Paolo Ar, impiegato e Carla Borguetti, impiegata; Fabrizio Mazzocco, impiegato e Alessandra Tappa, impiegata; Paolo Giuseppe Faustino Fumagalli, giornalista e Giuseppe Porta, casalinga; Giovanni Deplatta, impiegato e Maddalena Nerviani, impiegata; Renzo Demaglio, pensionato a Marcelia Piccolo, orafa; Gianluca Scanferla, impiegato e Monica Cadalan, impiegata; Pietro Sasia, tintore e Stagnoli, insegnante; Giovanni Crovato, artigiano e Laura Borini, in attesa di occupazione; Paolo Enzo Maffra, ufficiale Vigili Urbani e Valeria Mastrotaro, impiegata; Gianluca Cinello, operaio e Roberta Vendemmiali, operaia; Pietro Paganotti, operaio e Silvia Schiella, impiegata; Gianni Siviero, artigiano e Meja Dominga Garcia, casalinga.

GLI APPUNTAMENTI

La montagna più bella

Si conclude stasera ad Arona, con la proiezione di un audiovisivo, il ciclo di incontri dedicati alle più belle montagne del mondo. L'iniziativa è della Biblioteca e della scuola di alpinismo Monte Rosa che saloni di Villa Virginia proporranno il filmato del titolo «Professione montagna». S'inizia alle 21.

Nico e il Wwf a Boleto

Grazia Francescato, presidente nazionale del WWF ed il cantautore Nico di Orta saranno gli ospiti d'onore di una serata organizzata dalla Pro loco a favore dell'ambiente. La festa si terrà a Boleto di Madonna del Sasso questa sera.

CROCIERE

In motonave sul Lago d'Orta

Continuano con successo le minicrociere notturne delle motonavi «Azalea» e «Ortensia» ogni sabato. In occasione degli spettacoli pirotecnici della sagra omegnese di San Vito,

sono previste corse speciali nella serata di domenica 22 e 29 con partenza dagli scali di Orta, Pallia, Pettanasco.

Corse degli asini a Divignano

Tra le manifestazioni estive, segnalare il «Palio di Divignano», quinto alla quindicesima edizione. Oggi si disputano al mattino le finali del torneo a pallone, mentre al pomeriggio in programma il torneo a pallavolo. La sera i rioni disputano l'ultimo gioco: il pallio, la corsa degli asini. La manifestazione riprende domani sera, con giochi popolari, con premi per tutti i partecipanti.

Ad Orta espone Crepaldi

Alla Galleria Antico Borgo di Orta il pittore Luciano Crepaldi presenta le opere più recenti in preparazione della personale annunciata a Torino, Firenze, Montecatini. Presenti anche opere di Borghese, Squilantini, Bonfantini, Treccani, Carzaniga.

Speranze e preoccupazioni per il megascalo ferroviario che rischia la sottoutilizzazione

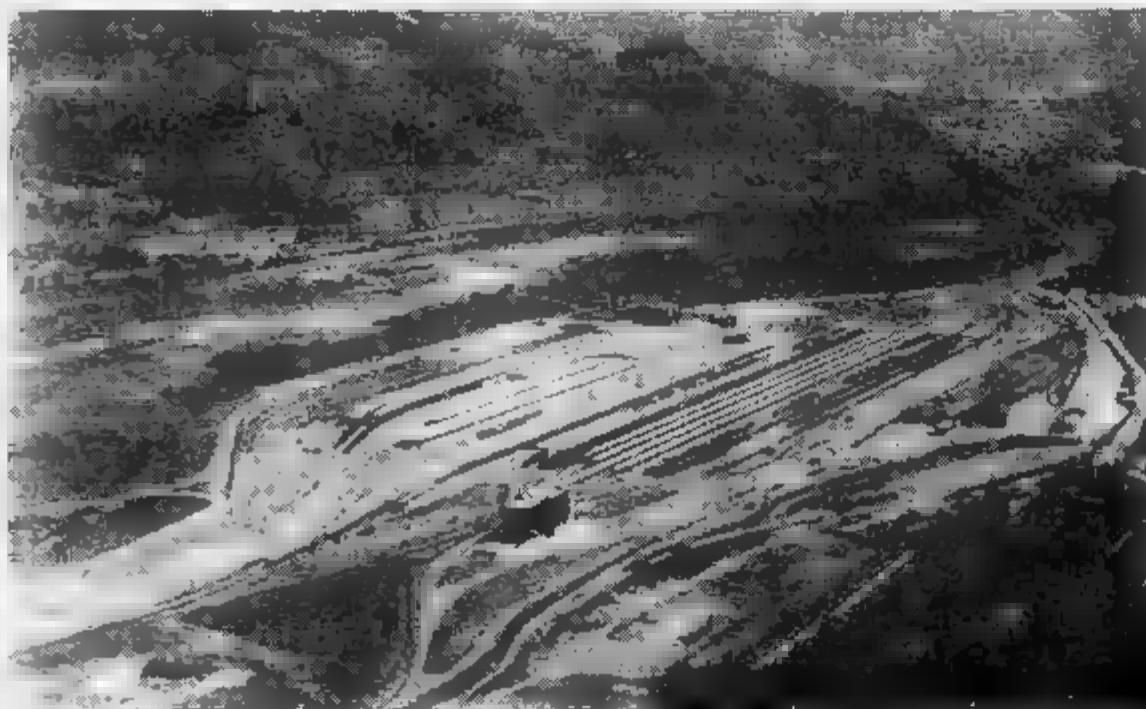
La Fiat potrebbe salvare Domodue

La casa automobilistica torinese sembra intenzionata ad utilizzare il Sempione per inviare sul mercato europeo le nuovissime «Punto», ma c'è già chi vorrebbe dirottare anche questo transito sul valico lombardo di Chiasso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arrivano da Torino le speranze di rilancio di «Domodue», il megascalo ferroviario che sorge nella piana di Domodossola, parla infatti sempre più insistentemente del trasporto, via Domodossola, della auto Fiat destinate ai mercati dell'Europa centro occidentale, Germania e Benelux. Un affare colossale destinato a rivitalizzare i traffici attraverso il Sempione, i grossi benefici per l'economia e l'occupazione.

Dal 31 maggio dell'anno prossimo le auto Fiat destinate all'esportazione avrebbero infatti dovuto essere convogliate a «Domodue», uno degli scali ferroviari più moderni d'Europa, dotato di sofisticati sistemi tecnologici per la composizione automatica dei treni. E proprio nel nuovo impianto avrebbero dovuto essere fermati i convogli per le varie destinazioni. Si parla di sette treni al giorno che avrebbero comportato anche un grosso lavoro di manovra, salvaguardando automaticamente l'occupazione nel nuovo impianto. Nell'alta Novarese si è cominciato a tirare per la «Punto», l'auto sulla quale la casa automobilistica torinese ha puntato tutto le sue carte e sarà prodotta in tre versioni. Un modello di questo modello, che sarà presentato ufficialmente il 31 agosto, potrebbe infatti coincidere con il rilancio di «Domodue», l'impianto costato più



Domodue potrebbe diventare la via privilegiata per il passaggio della nuova produzione Fiat verso il centro dell'Europa

di 700 miliardi, che si teme possa diventare una «cattedrale nel deserto» se non sarà un adeguato sviluppo dei traffici attraverso il Sempione.

La notizia dell'acquisizione dei nuovi trasporti era già stata comunicata ufficialmente dal dirigente titolare della stazione internazionale di Domodossola Costantino Romano. Ma stanno sorgendo intoppi perché altri va-

lichi hanno messo gli occhi sui trasporti della Fiat. Anche in questo caso si sta ripresentando l'antico dualismo fra Domodossola e Chiasso che finora ha pre-fatto la parte del leone essenziale privilegiato da una politica di instradamento delle merci contraria agli interessi nazionali. Infatti attraverso il Sempione c'è una percorrenza maggiore sulla rete delle Fs che potrebbero

incassare più noli. Ma, più che i conti e le percorrenze, valgono i santi paradisi: l'asse Chiasso-Gottardo-Zurigo ha sempre fatto il bello e il brutto tempo in Svizzera e in Italia. Perfino i traffici che sarebbero stati di naturale pertinenza geografica del Sempione sono stati in passato dirottati sul valico lombardo. Rischio di succedere la stessa cosa le auto Fiat. Il convoglio-

mento a Domodue non è più tanto sicuro. La motivazione ufficiale sarebbe la sottoutilizzazione di Alessandria smistamento che potrebbe ricevere questi trasporti e inoltrarli poi all'estero, via Chiasso.

L'assurdità di questa scelta di questo genere è dimostrata dal fatto che le maggiori case automobilistiche francesi, Peugeot e Renault, che non guardano in faccia a nessuno, hanno sempre scelto il Sempione per mandare le loro auto in Italia. E pensabile che abbiano scelto la strada più costosa.

Una situazione analoga si verificando per i trasporti d'argilla. Il materiale grezzo arriva via Domodossola dalla Germania non destinazione Sassuolo, altri centri emiliani, specializzati nella produzione di piastrelle. I prodotti finiti tornano poi sui mercati europei sempre attraverso il Sempione. Un movimento di cinque, sei coppie di giorni al giorno che dà parecchio lavoro alla stazione internazionale di Domodossola e sul quale si stanno accendendo gli appetiti lombardi.

Una boccata d'ossigeno invece per i trasporti di legname che rischiavano di bloccarsi perché la dogana di Domodossola non rientrava fra quelle abilitate agli esami fitopatologici. Il provvedimento, che avrebbe dovuto entrare in vigore il primo agosto, è stato rinviato a due mesi.

Adriano Velli

Domo, indagini su un'assunzione

Sotto inchiesta il presidente Usl

DOMODOSSOLA. Avviso di garanzia per l'amministratore straordinario dell'Usl 58, Giuseppe Paglino. E' accusato di abuso d'ufficio in merito all'assunzione del nuovo primario di chirurgia dell'ospedale San Biagio di Domodossola.

Da quanto è dato sapere, l'inchiesta sarebbe partita da un collega del nuovo primario. Ma a destare maggior attenzione da parte degli inquirenti è stata poi una dichiarazione fatta mesi fa dallo stesso Paglino ai microfoni di Vco Azzurra Tv, l'emittente di Domodossola, intervista nella quale si parlava appunto dell'ormai imminente arrivo del nuovo medico, il dottor Giulio David Giovanninetti, 43 anni, che era in servizio all'ospedale di Verona.

La registrazione, richiesta dalla polizia, sarebbe in mano alla magistratura veronese. «L'assunzione del primario è regolarissima», dichiara Paglino. Il fatto che ci sia stato non significa nulla. Una della Regione prevede che si debba dare precedenza ai trasferimenti, anche perché i concorsi costano. Noi l'abbiamo fatto e di domande non c'era una sola: quella del dottor Giovanninetti.

Ma in questi giorni anche la Uil-Sanità attacca l'amministratore straordinario della Usl oscolana. In un documento, la Uil scrive: «Paglino, il suo rapporto, ha



Giuseppe Paglino respinge le

provveduto a spostare alcuni funzionari amministrativi dirigenti, direttivi ed impiegatizi, in modo del tutto frammentario e soltanto per collocare in posti ad hoc alcune persone indipendentemente dai requisiti e dalla capacità posseduta.

Paglino avrebbe così attuato secondo il sindacato «una politica di tipo clientelare che la Uil non vuole condividere».

Giuseppe Paglino rigetta anche queste determinazioni. I funzionari hanno diritto ad occupare determinati posti, io non posso certo oppormi. Devo solo disporre l'assegnazione di questi incarichi, previsto. (re. ba.)

Verbania, nel quartiere Sant'Anna serve un punto d'aggregazione ma c'è polemica

Comitato per progettare la piazza

L'ipotesi sostenuta dal Comune prevede costruzioni attorno allo spazio, gli abitanti formulano invece la proposta di un parco. L'assessore ai Lavori pubblici: «Un confronto c'è già stato». Suggesto referendum

VERBANIA. Il progetto del Comune per la piazza di Sant'Anna non piace e i cittadini decidono di prendere in mano la situazione. Nella popolosa frazione tra Pallanza e Intra sorge così il comitato «Costruiamo insieme la piazza», denominazione che lo dice lunga sulla volontà di dare il proprio contributo per risolvere il problema in modo conforme alle attese della popolazione.

Della realizzazione dello spazio d'incontro nel quartiere, che è sorto disordinatamente, si parla da tempo. Il progetto elaborato dall'amministrazione individua l'area ottimale tra via Guido Rossa e via S. Bernardino. Illo spazio attualmente occupato da un'azienda floricola dovrebbe sorgere su tre lotti nuovi edifici come contorno di una piazza di 40 metri per con grande parcheggio sotterraneo. «Ci confrontati con i cittadini e la nostra proposta è recepibile le indicazioni», dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Dario Seda.

«Niente di tutto questo - ri-



Uno scorcio del popoloso quartiere Sant'Anna, che sorge fra Pallanza e Intra

plica il comitato. Sant'Anna ha bisogno di un colato di cemento e vogliamo che i giochi sopra le teste una delle ultime occasioni di riscatto per il quartiere.

A giustificare le proteste è Dario Camossi, dei promo-

tori del movimento sorto tra gli abitanti: «Il fabbisogno di alloggi popolari può essere soddisfatto altrove», città dichiara. Nuove costruzioni a Sant'Anna peggiorerebbero la situazione, con il rischio di creare spazio ad uso pressoché esclusivo

dei condomini e con buona pace degli scopi sociali che vorrebbero perseguire.

Il comitato si limita a criticare, ma formula anche proposte alternative: «Occorre avere la possibilità di scegliere tra più progetti», prosegue Camossi. Secondo noi un'area utile al quartiere e aggregante dovrebbe avere i connotati di un parco urbano attrezzato, con verde ed in grado di garantire opportunità di incontro grazie al collegamento di abitazioni e servizi pubblici della zona.

La necessità di una pausa di riflessione viene sostenuta anche da gruppi politici. Verdi in testa, e dalla circoscrizione e si esclude come mezzo per saggiare la volontà della gente il referendum. «Di fronte alle discussioni sul progetto, sembra logico coinvolgimento diretto degli abitanti», sostiene ancora Camossi. «Tratta del resto di sfruttare le opportunità di partecipazione offerte dallo statuto comunale».

(s. r.)

GALLERIA D'ARTE
SHAHADADIAN
l'arte persiana ed orientale
antichi vecchi nuovi

PREZZI ... AL TAPPETO!
STRESA
Lunedì - Venerdì 15.00 - 19.00
Sabato 10.00 - 19.00
ASTA
TUTTI I VENEZIANI E SARATI
ORE 10.00

Ford

AGOSTO IN CITTA'. CHI C'E' FA UN AFFARE

SUPERESCORT - 1400 - 1600 - 1800 - 16V

versioni BOSTON-GHIA

In più ti offriamo:

ANTIFURTO ELETTRONICO A DISTANZA
RADIO RIPRODUTTORE STEREO
SERVOSTERZO
VERNICE METALLIZZATA

3 ANNI DI GARANZIA

19.900.000

TUTTO COMPRESO CHIAVI IN MANO

NOVAFORD NOVARA 0321 471729

MONTANARA VERBANIA 0323 571350

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

AVIS

NOVARA - c/o Ospedale Maggiore
c.so Mazzini, 18 - Tel. 28.353

LA STAMPA
ogni venerdì
tutto dove
settimanale dei viaggi e della buona tavola

Come cambia l'Università: dal Piemonte parte un esperimento di grande portata per i «titoli intermedi»

«E io mi laureo con la tivù»

Da quest'anno teledidattica per i corsi di breve durata: video-lezioni trasmesse dalla Rai oppure consegnate in videocassette. Il Politecnico di Torino incaricato di gestire il diploma



La figura del diplomato ora è entrata anche nei contratti di lavoro. I sette corsi sono a tempo pieno: 360 posti

E' la teledidattica il nuovo strumento per i docenti del Politecnico di Torino, che sperimentano quest'anno per i corsi dei titoli intermedi. Alcuni di questi vengono confezionati in video-lezioni, da seguire a casa, per studenti lavoratori. I titoli intermedi così cominciano a farsi strada, le possibilità di qualificare superiore diploma scuola secondaria superiore, anche per coloro che hanno già intrapreso una professione. Da sottolineare che quest'anno la figura del diplomato con titolo intermedio è entrata nei contratti di lavoro.

I corsi sono a tempo pieno: 360 posti così suddivisi: 50 a Biella per ingegneria chimica, 100 a Ivrea 30 per ingegneria elettronica e altrettanti per informatica automatica, 100 a Mondovì per ingegneria meccanica, ad Alessandria 100 da suddividere in ingegneria meccanica ed elettrica. In totale sono novecento gli insegnamenti definiti in moduli per i corsi gestiti da trecento docenti.

Molti studenti alle prese col dilemma di quale studio intraprendere, ancora non la cosa detta laurea breve. «La definizione che spesso si dà ai titoli intermedi, la laurea breve, non è corretta ed è riduttiva», commenta Claudio Beccari, preside vicario ingegneria del Politecnico di Torino, «piuttosto i titoli che danno una prepara-

I DIPLOMI UNIVERSITARI	
Città	Corsi
BIELLA	Chimica
IVREA	Ing. Informatica
MONDOVI'	Ing. meccanica
AOSTA	Ing. telecomunicazioni
ALESSANDRIA	Ing. meccanica Ing. elettrica Informatica con teledidattica
CASALE	Manager d'azienda

più specifica rispetto alla laurea tradizionale. Le iscrizioni ai sette diplomi chiuderanno il 3 settembre. Dopo tre giorni sarà la volta dei test attitudinali, come spiega Beccari che ne è il coordinatore. «Si tratta di orientativi che permettono l'inserimento in graduatoria dalla quale si passa alle iscrizioni definitive. Non è comunque prova ad esclusione».

Per facilitare il compito agli studenti, ed evitare le defezioni di corso, il Politecnico ha abbandonato gli studi durante i diplomi solo il 15% contro il 50% dei corsi ingegneria tradizionali. Il Politecnico ha istituito i precorsi di matematica in teledidattica, chiamati moduli

matematica. «Si è voluto risolvere il problema degli studenti che provengono da scuole secondarie preparazioni eterogenee», spiega Beccari, «e questo per consentire a tutti gli allievi di iniziare questi allo stesso livello di conoscenza, o per recuperare quegli studenti che vengono da istituti dove la preparazione in matematica è carente. Il nostro intento è quello di mettere gli studenti in grado di seguire le lezioni col passo migliore, per evitare le perdite iniziali. Le lezioni teledidattiche vengono trasmesse o attraverso la Rai o consegnate agli allievi in videocassette che possono vederle quando desiderano. Oltre a lezioni propedeutiche».

che, sono stati attivati in teledidattica i corsi di informatica e telecomunicazioni. Torino è il polo amministrativo che gestisce questo «diploma teledidattico», quale dipendono le sedi di Alessandria, Bologna, Camerino e Firenze di trattativa Padova e Siena. I poli decentrati devono fornire i team di docenti che diventano i tutori questi studenti semi-autodidatti. Il compito dei poli decentrati infatti è quello di minimare il gruppo di docenti che faccia da supporto alle video-lezioni, quale ci si può rivolgere per ulteriori chiarimenti.

Lungano però le iscrizioni ai diplomi universitari, solo la sede di Aosta ne ha già raccolte ventina e la cittadina la prima, nei prossimi mesi, a sfornare i diplomati titoli intermedi. I corsi di ingegneria telecomunicazioni, attivati ad Aosta, sono infatti una derivazione: vecchie «scuole dirette a fini speciali» poi trasformate in diploma universitario. Da settembre sarà avviato un pre-corso di analisi matematica con lezioni video. E ad Aosta per il secondo anno gli studenti frequentano stage nelle aziende della zona: malgrado la crisi la richiesta di stage è superiore alle disponibilità.

Antonella Mariotti

UNA NOVITÀ A CASALE

Studenti-lavoratori a scuola di manager

CASALE. Scuole di amministrazione aziendale aperte anche agli studenti lavoratori. E' una grossa novità per la casalese, emanazione dell'Università di Torino, una delle quattro in Piemonte (oltre alla sede ci sono sezioni a Biella e Cuneo) e in Monferrato apre i battenti quest'anno. Spiega il direttore Vincenzo Porta: «Non riveliamo il numero di iscrizioni, ma siamo in linea con le altre sedi. Gli iscritti sono comunque destinati ad essere lavoratori. La vera novità riguarda però gli studenti lavoratori: «Riceviamo molte richieste in questo senso», spiega Porta, «pertanto abbiamo deciso che ci saranno almeno trentina di adesioni a questo genere istituiranno corsi serali, dalle 18 alle 21, oltre a

quelli diurni che si tengono al mattino e al pomeriggio». I corsi diurni avranno la durata di 2 anni: nel primo sono previste materie di base, per uniformare la preparazione degli studenti (possono iscriversi diplomati provenienti da qualsiasi scuola di durata quinquennale), mentre nel secondo si passa a materie specifiche: la specializzazione semestrale che si può svolgere in Italia o all'estero. Per chi opterà per lezioni serali (se saranno istituite) base al numero di iscritti il corso avrà una durata più lunga: tre anni. Al termine, gli studenti dovranno sostenere un esame per conseguire il diploma di amministrazione aziendale. [s. m.]

Bartolo Mascarello rifiuta il ruolo di patriarca del vino e racconta la sua filosofia

Il «bastian contrario» del Barolo

Personaggi famosi e clienti da tutto il mondo arrivano in cantina. «Sono una voce fuori dal coro» Il viaggio dei giapponesi e la concessione del telefono. Sta uscendo «senza fretta» l'annata 1989



BAROLO DAL NOSTRO INVIATO

In ha più libri che bottiglie di vino. E questo dice lunga su che tipo è il Bartolo Mascarello, vignaiolo di Barolo, classe meglio, vendemmia del 1926, visto che nacque il 10 ottobre, in raccolta delle uve nebbiole.

Il Bartolomeo era nato il primo presidente della cantina sociale, il padre Giulio fu sindaco di Barolo subito dopo la liberazione. Lui, il Bartolo, è considerato un patriarca del vino.

«Macché, macché - si scherma - io sono solo un piccolo produttore. I patriarchi Barolo sono altri: i Prunotto, i Cordero di Montezemolo, Pio Cesare, i Cappellano di Serralunga. Loro sono i bastiani contrari, altro che patriarche».

Inutile contraddirli il Bartolo. Lui non vuole diventare un personaggio. Eppure la sua fama, persistente e sottile, mai gridata, ha fatto il giro del mondo. Come spiegare altrimenti il viaggio di quei due giapponesi partiti da Tokyo per Roma e poi a Torino in e finalmente

arrivati in paese in per conoscere di persona, con inchini e ossequi, il molto onorevole padre del barolo.

Bartolo racconta di averito compiacimento. E' abituato a bussare alla porta di casa a trovarsi il fronte estimatori e clienti di tutte le razze. Lui, le bottiglie che produce in media ogni anno, tra barolo, dolcetto e freisa nebbiolata, le vende così, senza rappresentanti e stand alle fiere.

E' un pellegrinaggio continuo, raccontano moglie Franca e la figlia Maria Teresa, lauree in lingue, con sul vino, loro, le donne ad averlo convinto, anni fa, a installare il telefono. Caduto anche il muro di Berlino, non potevo oppormi oltre schiarza il Bartolo.

In cantina invece, niente modernismi, vale la legge della tradizione: gli altri selezionano le uve vigne per vigne, danno ai vini i profumi del legno delle botti, controllano la fermentazione a freddo. Lui, il Bartolo, è una fuori dal coro e va avanti ha fatto, senza fretta. Il barolo frutto cinque ettari di vigna che ha sui bricchi giusti Cannubi, San Lorenzo, alle Rocche di Torrigione e al.

E' fatto così il Bartolo. Non è non vuol sapere che cosa siano il marketing e le pubbliche relazioni. I suoi clienti prettutto amici, anche gli aste come Nuto Revelli, che frequenta dai tempi lotta partigiana.

In sua sono passati personaggi di fama, da Nenni a Vittorio Foa, Einaudi, Giolitti, Gadda. Giorgio Bocca considera il suo fornitore ufficiale, Valerio Miroglio confessava che quel barolo lo ispirava nello sculpire.

Ora che le gambe non lo stengono più un volta il Bartolo nelle vigne ci manda un giovane, Alessandro Pantano di Monforte: «E' bravo ragazzo, gli ho insegnato a produrre poco e bene e non fretta di guadagnare».

Sergio

Le etichette naïf

Pezzi «da collezione» tutti colorati a mano

BAROLO. Sulla scrivania, nel suo studio-ufficio, Bartolo Mascarello ha una scatola di matite colorate. Da quando non può più andare nelle vigne, passa molto tempo a colorare etichette. Sono tutti pezzi unici con i quali una bottiglia, non più, per ogni cartone di sei o da dodici.

E' un un gioco, mica una cosa seria. Io non bravo come il mio amico Romano Levi di Neive, che disegna a china la grappa della donna selvatica», racconta Mascarello. Eppure le bottiglie, etichetta speciale sono già ricercatissime. E in Germania, c'è anche chi le colleziona. Il primo

Bartolo Mascarello, vignaiolo di Barolo. A destra, la sua etichetta fatta a mano



Barolo Prodotto nel vigneto di Bartolo Mascarello IN BAROLO - ITALIA

stupirsi a lo stesso Mascarello. I disegni sono semplici, naïf. Ci sono scorti il paese di Barolo, presi cartoline d'epoca e vecchie fotografie. Ricordi di Bartolo bambino e geniali colpi di fantasia, come domigiana al posto del sole in tranquillo passaggio di Langa.

«Non voglio fare speculazione, mi è sempre piaciuto disegnare, ora che ho tempo lo faccio, per piacere gli artisti un'altra. Ero amico di Pinot Gallizio, lui era bravo, io uno scolaro matita e righe. Giudicatemi per il mio barolo non per il disegno». [s. mir.]

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

Salle des Bains
ETÉ '93

Del lunedì al giovedì The Sporting Dolls,
Tony Evans Big Band,
The Little Trio, The Blues Boys e Les Chansons

RENZO ARBORE
E L'ORCHESTRA ITALIANA

AGOSTO
VENERDI 20, DOMENICA 22, LUNEDÌ 23

MONTE-CARLO SPORTING CLUB
Salle des Bains
Société des Bains de Mer

tuttoscienze ogni mercoledì
settimanale di scienza ■ tecnologia

Prosegue il ciclo di amichevoli degli azzurri in vista dell'esordio in coppa Italia

Il Novara vince e aspetta l'Inter

Ieri al vecchio stadio di via Alcarotti la squadra di Del Neri ha superato il Real Cesate, neopromosso nel campionato Dilettanti, per 2-0, con reti di Brustia e Cotti. Domani pomeriggio arrivano i nerazzurri

NOVARA. Prosegue la preparazione degli azzurri in vista dell'imminente esordio stagionale. Il conto alla rovescia ormai per scendere, la coppa Italia e l'Alessandria bussano ormai alle porte. Ieri l'undici di Del Neri si è presentato per la prima volta davanti al pubblico novarese disputando un'amichevole contro il Real Cesate, compagine brianzola guidata da Paolo Sollier e approdata quest'anno al campionato Nazionale dilettanti. E' finita 2-0 per Folli e compagni, ma il successo è maturato solo nel finale e quando in campo l'età media era crollata. Brustia e Cotti i marcatori per il Novara, termine di due pregevoli azioni. Centro i lombardi, allo stadio di via Alcarotti davanti a un buon pubblico (se si considera il relativo richiamo della partita e il periodo ancora "vacanziero") Del Neri ha fatto partire questa formazione: Bettini, Cusatis, Schillaci, Costa, Paladini, Stellini, Galletti, Armanetti, Folli, Obbedio, Vitalone. Il Real Cesate ha risposto: Conti, De Ascentis, Pezzoli, Penzo, Costacurta, Cozzolino, Piccoli, Mastroleo, Capasso, Ferraro, Pettiti. Il primo tempo non ha riservato grosse emozioni. Gli azzurri hanno provato e riprovato gli schemi di Del Neri. Già in condizioni Armanetti, autore di alcune discese impetuose, Schillaci e Folli. Il capitano ha sfiorato il gol in più di un'occasione. Galletti si è dimostrato molto vivace sulla fascia destra. In difesa, nessun problema per Paladini e l'effidabile Costa che ha dato man forte a centrocampo.

Nella ripresa è cominciata la girandola di sostituzioni: dapprima usciti Paladini, Bettini, Armanetti e Obbedio per Caponi, Pozzetti, Castiglioni e



Emilio Galletti, l'ultimo acquisto del Novara, è apparso assai vivo sulla fascia destra

Dell'Orso. Dopo un quarto d'ora toccate a Folli, Schillaci, Stellini e Costa. In campo si è vista per otto undicesimi Berretti, tanti giovanissimi armati di buona volontà che hanno avuto il merito di sbloccare la situazione: prima era Brustia (21') a trovare il sette di esterno destro, poi Cotti infilava al volo un bel dalla sinistra di Dall'Orso (27'). Applausi convinti per entrambi.

Al termine minuti giocati in un caldo soffocante, Del Neri è sembrato abbastanza soddisfatto: «Poco da aggiungere a quanto ho già detto nei giorni scorsi. Sto continuando gli esperimenti, oggi come oggi

non posso dire quale sarà il volto del nuovo Novara. Dal punto di vista fisico, comunque, ci siamo e domenica contro l'Alessandria possiamo giocare la nostra partita». Poi, Del Neri è avvicinato da Peppino Molina, che gli ha bonariamente suggerito qualche indicazione tecnica. Prima di domenica, però, il Novara scenderà in campo domani, in un'amichevole di prestigio contro l'Inter. Osvaldo Bagnoli, fresca reduce dal triangolare San Siro con Flamengo e Real Saragozza. L'appuntamento è per le 18 al Comunale, l'attesa è grande tra i tanti tifosi nerazzurri di Novara. (m. p.)

Sparta, 4-0 a Valenza Po

Oggi al Liberazione di Omegna amichevole Verbania-Legnano

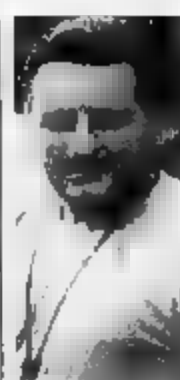
VALENZA. Rotonda vittoria spartana sul della ripescata Valenzana: 4-0 con note estremamente positive per la ridotta «vecchia guardia» (capitan Masuero, Spagnuolo, Milani) per l'esercito di giovani di belle speranze che hanno ridotto radicalmente l'età media della formazione novarese alle quest'anno da Giampiero Erbetta.

Disposta a zona (e poteva essere diversamente viste le tendenze del mister) la squadra ha fatto il bello e cattivo tempo andando in gol due volte nel primo e due nel secondo tempo.

La rete d'apertura è stata a bersaglio da capitano Masuero «bomba» da fuori area al quarto d'ora. Dieci minuti dopo è arrivato il raddoppio per merito del terzino Dato (ex Como) che ha sfruttato con grande tempismo un assist di Masuero. Quest'ultimo si sta allenando con lo Sparta in attesa di raggiungere l'accordo con la dirigenza.

Nella ripresa c'è lo show di Corrado «Ciccio» Grabbì, classe '75 e scuola juventina. Il giovane attaccante ha segnato due gol dimostrando doti assai interessanti.

La prestazione di tutti i giocatori schierati da Erbetta anche la loro preparazione è stata facilitata dalla scarsa preparazione della Valenzana che



L'allenatore Verbania Guidetti prova oggi il nuovo Verbania nell'incontro col Legnano

ha saputo di essere stata promossa nel campionato nazionale dilettanti solo pochi giorni fa. Lo Sparta riprende oggi la preparazione allo stadio di via Alcarotti in vista dell'esordio ufficiale fissato per domenica e Vercelli la «Pro» per la prima partita di Coppa Italia.

Oggi al «Liberazione» Omegna gioca l'altra novarese di interregionale: il Verbania. Alle 17 i biancocrisati di mister Guidetti affrontano il Legnano di Vallongo fresco di promozione in C2.

Per i verbanesi, che hanno vinto trionfalmente lo scorso anno il torneo. Eccellenza, si tratta di una importante verifica dello stato di preparazione. In vista dell'impegnativo campionato nazionale dilettanti nel quale la squadra del lago Maggiore veste i panni della smitologia. (m. a.)

Novità nel volley femminile

La Copar Novara promossa in C1

NOVARA. Nella pallavolo femminile Novara raddoppia. Oltre alla Senmartinese - l'anno scorso vicina alla promozione in B - nel prossimo torneo di C1 ci sarà anche il Volley Novara sponsorizzato Copar che ha acquistato il diritto alla categoria grazie all'assorbimento dell'Accomero. Il salto in C1 arriva in un momento d'oro per la società novarese che vanta anche una squadra maschile in B2. I giovani al vertice del sodalizio dal presidente Carlo Robiglio al vice Renzo Zanchetta - hanno dato in questi ultimi tempi una forte spinta all'attività. Con trecento ragazze e 150 ragazzi, il Volley Novara è una delle società in maggiore ascesa. «E C2 arriva a fagiolo - dice il vice presidente Zanchetta - perché contribuirà sicuramente a dare ulteriore spazio all'attività giovanile alla quale teniamo modo particolare».

Le ragazze della Copar nella stagione scorsa hanno lottato da pari a pari con le migliori formazioni di Prima Categoria sfiorando il successo che è invece andato all'Altiora Pallanza. L'assorbimento dell'Accomero permette ora alle atlete novaresi di fare «balzo» avanti direttamente fino alla C1 - tanto a più pari la categoria intermedia.

L'avventura nel nuovo campionato è attesa senza paura nel club novarese. Secondo Pier Antonio De Angelis, coordinatore dell'attività giovanile, malgrado la giovane età media della squadra ci sono le possibilità di disputare un torneo all'insegna della tranquillità.

Allenate dall'esperto Gerardo Pedullà (coadiuvato da Sara Cavallari), le ragazze inizieranno la preparazione il 1° agosto un ritiro in valle Antrona. Il gruppo sarà composto da Ma-



Manuela Tripepi ed Elisabetta Vercella

nuola Tripepi, Manuela Stangulini, Maria Biondrati, Valentina Graziosi, Irene Afferni, Elisabetta Vercella, Tatiana Mombelli, Federica Stramentinoli, Veronica Teli e dalla Paola Cassaro arrivata da Tre-cate. Previsti ancora paio nuove atlete per rafforzare la squadra in questa sua «grande avventura» nella serie C1.

Intanto, quasi a festeggiare la promozione, il Volley Novara ha organizzato al palasport novarese il Trofeo Crodino al quale parteciperanno (18-19 settembre) Mediolanum, Schio, Falco-nara e Alpitour, tutte prestigiose squadre di serie A1 maschile. (m. s.)

IN AGOSTO IL TUO USATO VALE DI PIU'...

APERTO
TUTTO
AGOSTO



Fino al 31 Agosto
se acquisti una
Ford Fiesta da noi
supervalutazione
fino a

2.000.000

oppure offerte
di pari valore

finanziamenti anche senza anticipo

solo da:

NUOVA COMMAR
BORGOCARS

Arona Viale Baracca 6 (0322) 46907

Dormelletto Corso Cavour 86 (0322) 467687



QUALITÀ IN AZIONE

Briga Novarese Via Borgomanero 111 (0322) 913395



IPER

Fino al 21.8

ALIMENTARI

CONI ~~ESPRESSO~~ MOTTA

GR. 420

L. 3.990

VASCHETTA VANIGLIA
STRACCIATELLA NOCCIOLA
BIANCHI GR. 1000

L. 4.780

AL KG. L. 17.633

OLIO DI OLIVA CARAPELLI
CC. 1000

L. 4.740

AL LT. L. 4.740

ACQUA
LEVISSIMA
NATURALE
CC. 1500

L. 640

AL LT. L. 427

RISO FLORA CLASSICO
CONF. 2 PZ. DA GR. 1000 CAD.

L. 4.990

AL KG. L. 2.495



PREZZI PAZZI

WURSTEL ~~WUOI~~
CITTERIO GR. 300

L. 2.990

AL KG. L. 9.967

PAVESINI ~~GR. 200~~

L. 2.390

AL KG. L. 11.950

SAUVIGNON/
PINOT ROSA MASCHIO
CC. 750

L. 2.890

AL LT. L. 3.853

TEMPO LIBERO

ALBUM FOTO 20 FG
ADESIVI IN SCATOLA

L. 8.900

PAPER MATE 3 PENNE
REPLAY

L. 3.590

5 QUADERNI PIGNA 20 FG
DIV RIGATURE

L. 2.190

VALIG/POLIONDA +
ALBUM DISEGNO 2000

L. 5.900

TESSILE

GREMBIULE BAMBINO
TINTA UNITA CON RICAMO

L. 13.900

KASACCA SCUOLA
BAMBINO
CON RICAMO
ALLACCIATURA ZIP

L. 18.900

GREMBIULE BAMBINA
A SAGOMATI CON
RICAMO

L. 18.900

BURRO PANETTO LATTERIA
SORESINESE GR. 250

L. 2.490

AL KG. L. 9.960

CAFFE' LAVAZZA CREMA
E GUSTO

CONF. 2 PZ. DA GR. 250 CAD.

L. 5.240

AL KG. L. 10.480

BIRRA ~~SPIRIT~~ CC. 600
1 PEZZO L. 2.180

L. 12.980

INVECE DI L. 17.760
AL LT. L. 1.311
SCONTO 36 %

BIRRA HANNINGER
CC. 600

L. 840

AL LT. L. 1.311

LATTE INTERO
STERILGARDA ML. 1000
1 PEZZO L. 1.480

L. 11.840

INVECE DI L. 17.760

AL LT. L. 987

SCONTO 33 %

BAGNO SCHIUMA AL LATTE
ML. 1000

L. 2.240

AL LT. L. 2.240

CARTA IGIENICA TENDERLY
CONFE. 10 ROTOLI

L. 2.790

ALBUM PRESENTAZIONE
40X45X33

L. 22.900

4 EVIDENZIAITORI
CONTE' FLUO

L. 3.900

12 PASTELLI COLORATI
WATERCOLOR

L. 1.200

12 PENNARELLI CARIOCA

L. 990

PIZZAIOLA TRIS LOCATELLI
GR. 375

L. 3.970

AL KG. L. 10.587

SUCCHI DEL MONTE
PESCA/PERA/ALBICOCCA
CONF. 3 PZ. ML. 200 CAD.

L. 1.290

AL LT. L. 2.150

POLPABELLA ~~STIR~~ CONF. 3
PZ. DA GR. 400 CAD.

L. 1.990

AL KG. L. 1.658

SCHIACCIATINE GR. 250

L. 1.990

AL KG. L. 7.960

COCA COLA PET 5+1
CC. 9000

L. 9.950

AL LT. L. 1.106

Offerta valida salvo esaurimento
delle scorte

NOVARA

Viale Cello Cesare

VERCELLI

Coppia viale per via

VALSESIA

Località Rondò Sussoglio

BORGOMANERO

Viale Kennedy, 81

DOMODOSSOLA

Via Dante, 31

Servizio Clienti - Finanziamento - FIDOMESTIC (per informazioni sui termini di vendita) - Modalità di pagamento a disposizione dei clienti

Giovedì 19 Agosto 1993 n. 33

E VALSESIA

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062/54.747
BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

Vercelli, il procuratore ha sviscerato la relazione dei suoi super-esperti Scalia: perché assolvo il forno

Il magistrato: nessun episodio di "cannibalizzazione", cioè di parti nuove dell'inceneritore costruite utilizzando i vecchi impianti. La strategia del pm per l'udienza del 21 settembre dal gip

Il tribunale semi-deserto ma per il procuratore della Repubblica Luciano Scalia le fedi sono ancora un miraggio. Il magistrato vercellese non ha interrotto che saltuariamente il lavoro: lo attendono indagini delicate, l'udienza del 21 settembre davanti al gip per l'inceneritore e, intanto, facendo scalpore i risultati della «super-perizia» commissionata sul forno tangenziale.

Inceneritore 1. Il 21 settembre, il giudice delle indagini preliminari, Elisabetta Canovini, deciderà se e chi rinviare a giudizio per il famoso appalto che, il 1° ottobre scorso, costò il carcere al sindaco Bodo, a sei assessori e al titolare della «Celtica Ambiente» Giulio Bensaja. Osserva Scalia: «Nelle settimane precedenti, i dati forniti dal Comune, i giornali si chiedono che tipo di truffa possa mai esserci stata visto che, con quell'appalto, l'amministrazione comunale starebbe guadagnando molti soldi. Ebbene, io ritengo che la truffa sia stata commessa nei danni dalle altre ditte che si sarebbero potute aggiudicare l'appalto, mentre per quanto riguarda il Comune, il danno che può derivargli è legato alla possibile risoluzione del contratto».

Continua il magistrato: «Il fatto inoppugnabile è che sia "Celtica Ambiente" - "Termomeccanica" hanno presentato referenze false e che gli amministratori erano al corrente di questi fatti, scoperti dall'ingegnere capo del Comune messi nero e bianco in una relazione inviata al sindaco».

Scalia insisterà quindi perché i 12 sindagati vengano inviati a giudizio per concorso in truffa, ma anche per abuso d'ufficio. Già nella prima udienza (13 luglio), l'intero collegio difensivo ha invece picchiato sul tasto dell'insussistenza della truffa: «Vorremmo capire qual è il danno patrimoniale, se il Comune ci guadagna miliardi all'anno. Abbiamo già visto come Scalia intende ribattere a questa linea difensiva. La sua, tra l'altro, è la tesi sposata dall'opposizione in Consiglio comunale: soprattutto da Dario Rosio (di Rifondazione) e dall'ex dc Francesco Radaielli che sempre invoca la rescissione del contratto e che, il mese scorso, è andato a fare un sopralluogo al forno con

il nuovo sindaco Mietta Baracchi Bavagnoli.

Inceneritore 2. Non appena la vecchia giunta Bodo finì in carcere, il procuratore della Procura, Luigi Carli (che in questi giorni è in vacanza), centrò sulla fase che aveva preceduto l'appalto del forno, vale a dire sulla ristrutturazione dell'impianto costata 25 miliardi, eseguita dalla Snamprogetti. Un'indagine lunga conclusa con il passaggio del fascicolo a Scalia con una dichiarazione pubblica dettonante: «La maxi truffa era nei lavori di potenziamento, costati assai più del dovuto».

Al procuratore del Tribunale, dunque, il compito di accertare i fatti. Scalia ha incaricato tre docenti universitari di controllare tutti i costi dell'inceneritore per stabilire se i prezzi fossero davvero stati gonfiati. I super-esperti Pier Giorgio Corbelli (elettronica), Roberto Canziani (opera civili) e Francesco Bosio (apparecchiature termomeccaniche) hanno lavorato per alcuni mesi non trascurando nulla, neppure l'ipotesi della cosiddetta «cannibalizzazione», e cioè che le parti nuove dell'inceneritore (famosa terza linea) fossero state costruite utilizzando in linguaggio metaforico: mangiando quelle vecchie.

Dice Scalia: «Ho già comunicato i risultati al procuratore generale di Torino: gli esperti hanno stabilito, senza possibilità di dubbio, esaminando tutti i pezzi dalle 650 lire in su, che i 25 miliardi spesi erano pienamente giustificati».

E la «cannibalizzazione»? Risponde Scalia: «I pariti hanno fatto l'inventario di tutto il materiale fornito per la costruzione della terza linea, controllando la fornitura e le bollette anche di tutto ciò che sarà prossimamente installato: seconda e sulla prima linea. I cosiddetti episodi di "cannibalizzazione" riguarderebbero due spioncini da 1 mila lire e alcune forcelle, spostate temporaneamente sulla linea nuova, per far funzionare il forno».

Conclude Scalia: «Non solo i pezzi sono stati congrui ma, per quanto riguarda le opere murarie della stazione di trasferimento automatico dei rifiuti, secondo gli esperti il Comune, per un errore di valutazione della Snamprogetti, ha addirittura risparmiato circa 10 milioni».

Enrico De Maria



Il procuratore della Repubblica Luciano Scalia continua le indagini sull'inceneritore in attesa dell'udienza del 21 settembre davanti al gip. Intorno al forno è stato visitato dagli esponenti di Alleanza Popolare accompagnati dal sindaco di Vercelli Mietta Baracchi Bavagnoli.

Bielia, giovane di 22 anni dal pretore

Si scola il whisky della vicina, 5 mesi

E' costato al ladro scalare due bottiglie di whisky mentre di svuotare l'alloggio della vicina di casa. Al tentativo furto della borsetta, contenente 60 mila lire, il pretore Romano ha aggiunto i reati di furto del liquore e di danneggiamento e per atti di teppismo, comminando una pena di 5 mesi e 20 giorni di reclusione.

Luca Serra, 22 anni, residente a Biella in via Lombarda, sconta la pena in carcere a causa dei suoi precedenti: sequestro di persona e lesioni, per cui era già stato condannato a tre anni e tre mesi di reclusione. Alcuni anni fa era infatti protagonista di un hurraresco e violento rapporto d'amore. Il giovane si era lavato di una donna e, non correndo, l'aveva rapita e minacciata con un coltello. Quando il padre era intervenuto per porre fine alla vicenda, l'uomo aveva reagito sparandogli con una pistola ad una gamba.

Luca Serra è lasciato il carcere da qualche settimana, quando i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile hanno bussato alla porta e lo hanno arrestato di nuovo. Ad accusarlo era una vicina di casa, Cinzia Crestani.

Poco prima la donna è stata avvisata telefonicamente da un'amica che la teppista del salotto di casa era tagliata. «Non ne so nulla - aveva risposto Cinzia Crestani - vado a controllare». Entrata nella stanza, la donna aveva appena fatto in tempo a vedere un giovane, vestito di una tuta rossa, che fuggiva. Il locale era stato messo a soqquadro, ma non mancava nulla.

Grazie alla descrizione fornita da Cinzia Crestani, i carabinieri sono subito risaliti a Luca Serra: quando è stato trovato, il giovane vestiva una tuta rossa. Da qui la denuncia e il processo: che il giovane ha preferito evitare con un patteggiamento. (d. p.)

Cigliano, in fiamme la celebre azienda faunistica venatoria

Distrutta «La Pavoncella»

I danni ammontano a 300 milioni: il fuoco ha avvolto l'edificio colonico e la tenuta uccidendo oltre quattromila fagiani di allevamento e cavalli

CIGLIANO. Un incendio, divampato alle 9 di ieri mattina, ha distrutto l'Azienda «La Pavoncella», il maggior consorzio faunistico-venatorio del Piemonte. I danni ammontano a 300 milioni.

Le fiamme, scoppiate per ancora accertare, hanno divorato buona parte dell'edificio colonico della tenuta senza risparmiare oltre 4000 fagiani destinati al ripopolamento e un cavallo che si trovava nella stalla accanto all'edificio. Sono andate distrutte anche attrezzature: incubatrici, compressori, generatori di corrente, frigoriferi, voliere, celle di ripopolamento sistemate in una vasta area che dalla strada frazione Ronchi si addentra nella campagna: un'estensione di alcuni ettari.

A dare l'allarme, ieri mattina, è stata la guardia all'interno del Consorzio, Sandro Franzoni, 24 anni, di Quinto, che si è recato nella zona destinata al ripopolamento. L'uomo ha im-



I vigili del fuoco hanno lavorato l'intera giornata per domare le fiamme che hanno devastato l'Azienda faunistica venatoria di Cigliano.

mediatamente di intervenire ma le fiamme hanno avuto facile presa e in pochi minuti l'intero complesso è stato avvolto dal fuoco. Per spegnere il rogo i vigili del fuoco hanno lavorato sino a sera, l'aiuto è personale dell'Azienda faunistica. L'incendio avrebbe risparmiato, stando ad una prima stima,

almeno 15 mila fagiani. Costituitosi nel '56, e trasformata in Azienda faunistica venatoria Cigliano nell'82, oggi «La Pavoncella» è presieduta da Giovanni Corgnati ed è conosciuta nel settore faunistico-venatorio non solo a livello piemontese. (p. a. r.)

Ai bagni pubblici di piazza Cavour l'impianto funziona da più di tre anni. Adesso il Comune vuole farlo riparare

Vercelli, «blitz» del vicesindaco all'albergo diurno

Gli avevano segnalato la mancanza di acqua calda, ed è andato a controllare



Il vicesindaco Gino Cattin

VERCELLI. Da tre anni, forse quattro, ai bagni pubblici di piazza Cavour si può fare solo la doccia fredda. Niente acqua calda, e addio al piacere di una bella doccia. Senza rischi d'infarto. Se n'è accorto ieri mattina il vicesindaco Gino Cattin, dopo aver ricevuto un signore che protestava: «Dottore, ma è possibile una del genere?».

E allora, «trevestito» semplice cittadino. Cattin è andato all'albergo diurno: «Buongiorno vorrei fare un bagno. L'acqua calda c'è?». Risposta dell'inserviente: «No che c'è». Vicesindaco all'attacco: «Ma davvero? E come faccio a lavarmi?». Risposta: «Non lo so, è da anni che c'è questo problema».

Scorciato, Cattin è tornato in Comune, per chiedere chiarimenti ai funzionari. Dopo una breve ricognizione, è che in municipio si sapeva di questo disservizio, e si sapeva anche che non era nato oggi. Il vicesindaco Mietta Baracchi

Bavagnoli si sfoga: «Mi sembra una cosa assurda. Penso a un anziano che abita in una casa senza servizi igienici: se ha bisogno di lavarsi che cosa fa? Va all'albergo diurno, si bagna freddo, esce fuori e si prende la polmonite. Anche queste persone hanno i loro diritti, che in questo caso non affatto garantiti».

Il problema, da quel che si dice in municipio, è dovuto all'usura dell'impianto di riscaldamento, che è bloccato da anni. Addirittura, sembra che nelle chiosche per la gara d'appalto fosse precisato questo inconveniente: «Attenzione, o voi che gestite l'albergo diurno: l'acqua calda non c'è».

Per rimediare a questa situazione grottesca, l'amministrazione comunale, ieri, ha incaricato l'ufficio Manutenzione provvedere al più presto. Per ora, comunque, l'operazione bagni pubblici è solo alle prime mosse. Spiega il responsabile della Manutenzione, Giacomo

Daffare: «Non so dire che cosa faremo, perché stiamo studiando il problema. Certo l'impianto dell'albergo diurno è vecchio, e non funziona più da tempo. Dovrebbe essere convertito dall'elettricità al gas, e se era parlato già diverso tempo fa».

Evidentemente, senza risolvere nulla. Sbotta il vicesindaco Cattin: «Questo è un altro problema ereditato dalle precedenti amministrazioni: dovevamo arrivare noi per fare qualcosa». Interviene, comunque, è un dovere, anche perché oggi, all'albergo diurno funzionano solo alcuni servizi. Fare il bagno, ad esempio, è proibito, a meno che uno non accetti di lavarsi con l'acqua fredda. E anche d'estate, può non essere semplice. «Un servizio limitato», come dicono all'ufficio Manutenzione.

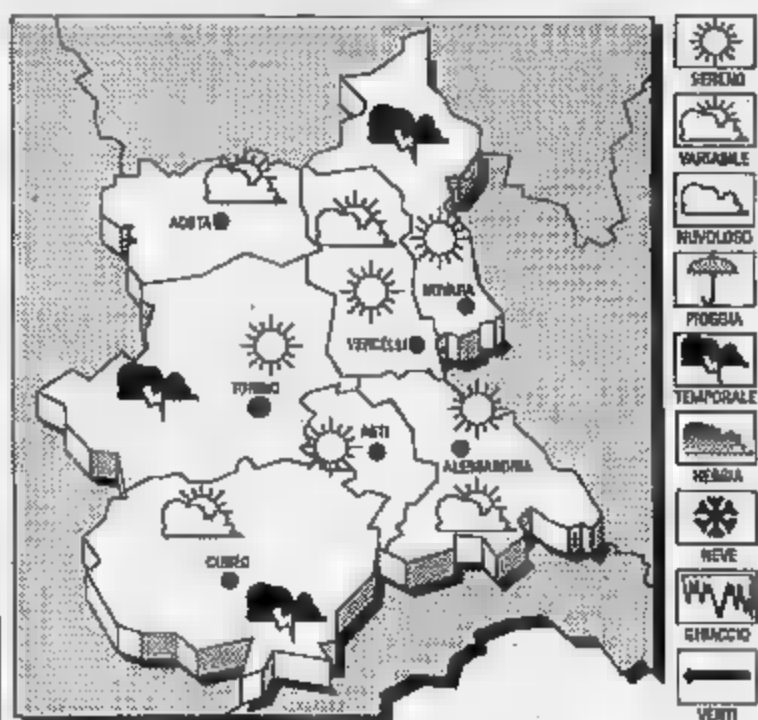
Per risolvere il problema, adesso, scenderanno i campi i tecnici. C'è un altro fatto che fa notizia, in questa vicen-

za, ed è il blitz del vicesindaco. «Se mi è presentato come amministratore? Ma ci mancherebbe altro - dice Cattin al telefono - è andato ai bagni come semplice cittadino, come persona accaldata e desiderosa di rinfrescarsi».

L'accoglienza ricevuta, a quanto pare, non sarebbe stata dalle più cortesi. Ma gentilezza a parte, è la prima volta che il vicesindaco - come San Tommaso - va a verificare di persona i problemi della città. Il mese scorso, era toccato a parco Canana: c'era l'allarme, con diverse persone che segnalavano la presenza di parassiti dannosi per adulti e bambini. Armato di bicicletta, Cattin è andato a fare un sopralluogo nel parco. Morale della favola: chi protestava aveva ragione, ed è scattato l'appello a non portare più i cani nei giardini. Adesso che succederà, all'albergo diurno?

Giuseppe

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane, sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi con rovesci temporali.

TEMPERATURA. Senza variazioni.

DEBOLI.

VENDIZIA DEL TEMPO. Sereno o poco nuvoloso.

LE TEMPERATURE

IERI A VERCELLI
Max: 22; min: 17; media: 25

UN ANNO FA
Max: 28; min: 16; media: 25

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 32; Novara 33; Asti 32; Aosta 30; Cuneo 27,9; Alessandria 32

Via alle pulizie in viale Rimembranza: in autunno la potatura delle piante

Storni, parte la grande guerra

L'Amnu sta lavando le panchine sotto gli alberi. Poi, forse, la disinfezione. Il Comune: è tutto quel che possiamo fare, in attesa di tagliare i rami. E a settembre la colonia di uccelli emigrerà

VERCELLI. Sono proprio storni, gli uccelli che hanno occupato gli alberi di viale Rimembranza. E la «grande guerra» contro sporco e escrementi è cominciata: già in queste ore, i netturbini dell'Amnu puliscono fra le panchine e sotto le piante. Se sarà necessario, poi, la settimana prossima verrà fatta la disinfezione, per tenere lontani microbi e germi pericolosi per l'uomo. In autunno, infine, dovrebbe scattare la potatura, che forse è l'unico rimedio possibile per esorcizzare gli uccelli.

«C'è poco da fare - dice il vicesindaco Gino Cattin - questo è un problema quasi insolubile. S'è visto l'anno scorso a Santhià, dove tutti i tentativi di allontanare gli storni andati falliti. E allora? Allora non ci resta che tamponare l'emergenza, facendo interventi di pulizia periodica e aspettando che gli uccelli emigrino».

Le spazzatrici dell'Amnu sono già entrate in azione nei giorni scorsi. Se tutto bene, già oggi potrebbe essere completata la pulizia nel tratto che va da via Massaua a piazza della Vittoria. Al massimo, l'operazione terminerà entro sabato. Nel frattempo, della questione storni si sta occupando l'ufficio Ecologia, che a sua volta ha interessato il servizio veterinario dell'Unità sanitaria.

Spiega il funzionario del Co-



In viale Rimembranza sono cominciate le grandi pulizie sulle panchine e sotto gli alberi, sporcati dalla colonia di storni che si è insediata sopra le piante

mune Enrico Razzano: «Aspettiamo una relazione tecnica dai medici dell'Usl: devono dire se è opportuno ordinare la disinfezione, visto che il viale è molto frequentato da bambini e persone anziane». Gli escrementi degli storni, infatti, oltre a emanare cattivo odore, potrebbero nascondere micro-organismi dannosi per l'uomo, perché portatori di gravi malattie.

Se i veterinari di...

alla disinfezione, verrà chiamata la ditta specializzata che di solito presta questi servizi per conto del Comune. Polveri a base di antisettici verranno sparsi sulle panchine, sui tronchi delle piante e sull'asfalto, per diminuire il carico batterico degli escrementi.

E infine, la potatura: «A Santhià - spiega il vicesindaco - questo si è rivelato l'unico rimedio efficace: dopo il taglio dei rami, l'estate successiva gli

storni non si sono più fatti vivi». E proprio per questo, probabilmente, si sono trasferiti a Vercelli. Qui, per ora, sono ancora in campo il Wwf e le associazioni di animalisti. Ma se il clima risulterà l'andamento delle stagioni, gli abitanti di viale Rimembranza dovranno pazientare ancora per poco: verso la metà di settembre, di solito, gli storni vanno via. E la gente si augura che non torni più. (g. bu.)

A Santhià

L'«invasione» di un anno fa

SANTHIÀ. Un anno fa, era parco Jacopo Durandi la «casa» della temibile colonia di storni che ha invaso Vercelli. Ci furono petizioni dei cittadini, proteste per la puzza e le condizioni di igiene precarie, e addirittura furono invitati in paese il questore e il prefetto, per un sopralluogo. Disperati, amministratori e abitanti avevano chiesto la licenza di uccidere, cioè il permesso di caccia (poi negato dal questore).

Dopo la potatura degli ippocastani «la casa», fatta in febbraio, quest'estate gli uccelli più numerosi. Prima era provato di tutto: dai getti di idrante ai richiami artificiali. Ma gli storni erano rimasti. Fu contattato persino un esperto della Lipu (la Lega per la protezione degli uccelli), su richiesta dei cittadini. Gli amministratori santhiesi, diventati veri esperti in materia, nei giorni scorsi sono stati contattati dai loro colleghi vercellesi, in cerca di preziosi consigli.

ALICE CASTELLO

L'auto, e non la ciclista, finita nella scarpata

Per un errore di ricostruzione, nel testo dell'articolo «Auto travolge anziana di Alice», pubblicato nei giorni scorsi, abbiamo scritto che la pensionata investita, Fiorenza Guerra, di 77 anni, mentre percorreva in bicicletta la strada per Santhià, era stata urtata da una Peugeot ed era finita in una scarpata. In realtà, a finire nell'avvallamento a lato della strada è stata l'auto di Roberto Loggia, 26 anni, bolognese. L'uomo, che ha immediatamente soccorso la pensionata, ha riportato lievi ferite.

VERCELLI

Dopo Ferragosto: ressa in piazza Cavour



Trascorsa sul calendario la data canonica del Ferragosto, la città (anche se non si mai del tutto) ad animarsi: una conferma arriva dal mercato ambulante di piazza Cavour che martedì era particolarmente affollato. Nell'immagine di Renato Greppl un momento della mattinata tra le bancarelle.

VERCELLI

In gita con il Wwf al Parco di Bric Tana

La sezione vercellese del Wwf ha organizzato, per domenica 12 settembre, una gita al Parco naturale di Bric Tana e al borgo medievale di Millesimo, nell'entroterra ligure. Le iscrizioni si svolgono sino al 10 settembre, la quota di partecipazione è stata fissata in 30 mila lire. Per informazioni o si può rivolgersi alla sede Wwf, in via Mucrone 1, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 18. Il numero telefonico è 0161/61.571.

Nuova nomina

Un cambio della guardia all'Ente fiera

VERCELLI. Cambio della guardia all'Ente fiera, l'organismo creato dal Comune per la promozione delle attività economiche e produttive vercellesi. Al posto dell'ex presidente Mussi Melotti, che si era dimesso prima delle elezioni giugno, il sindaco Mieta Baracchi Bagnoli ha nominato il commerciante Franco Donia.

Per la nomina, è stata rispettata la «carta» dei criteri generali approvata dal Consiglio comunale al momento dell'insediamento, che definiva i requisiti necessari per i candidati alla poltrona delle aziende municipalizzate e di altri organismi. La giunta, fra l'altro, intende valorizzare l'Ente fiera, che nel 1993 della sua esistenza è stato accusato più volte di essere una «buca» poco utile. Nelle intenzioni degli amministratori, l'Ente dovrà fare davvero il propulsore delle attività economiche della città: dall'agricoltura all'industria, passando anche per iniziative culturali, mostre e fiere. (r. s.)

Fino al 31 agosto

I ristoranti aperti a Vercelli

VERCELLI. Come era già avvenuto nelle scorse settimane, pubblichiamo i ristoranti aperti in città in questo ultimo scorcio di agosto. L'elenco è fornito dall'Ufficio commercio del Comune.

Eccoli: il Pajolo viale Garibaldi (aperto dal 21 agosto), Partenope corso Libertà, Capri via Gioberti, corso Libertà, Simpaty corso Libertà, Dessert Inn Matteotti (dal 22), ristorante dei Cacciatori Novara, Dell'Auto Novara (dal 29), Circolo Isola via Casanova (dal 24), da Guido corso Rigole, da Pina corso Matteotti, Iris via Dalmazia, Cooperative di via Lamporo, Garibaldi via Thaon De Revel, Da Giuseppe via Trino (dal 23), Al Dente via XXVI aprile (dal 24), Tiffany via Trino, Hotel Giardinetto via Sereno (dal 24), Ciso Ciso (ipermercato Continental) tangenziale Sud, Bologna, Randaio, Bon Brasseria strada per Olcenengo e infine Osteria in frazione Montemoro. (g. mo.)

Il Comune fornisce solo la vernice e alla scuola si mettono all'opera un bidello e il capo d'istituto

Cancelli arrugginiti? Ci pensa il preside

Dopo i lavori in cortile, all'Avogadro ritorna il «fai da te»

VERCELLI. Il preside lascia la scrivania, si sfilia la giacca e indossa una tuta da lavoro. Obiettivo cancelli. Il Comune ha fornito la vernice, ma non la manodopera. Così, agosto o no, Francesco Ottino forma la sua squadra e pronto intervento (preside e bidello) per ridipingere i cancelli in ferro della scuola, la media Avogadro in via Gioberti. «Siccome il cancello è vecchiotto non lesina anche un rumoroso intervento con il Black and Decker».

La scuola fai-da-te torna a colpire, senza prosopopea, rovistando con cura tra i risparmi per trovare il denaro che servirà a pagare l'ultimo ritocco del fabbro. E' gioco forza, per la parte più malconca della cancellata serve un esperto vero. La storia si ripete. E ha la morale: il piccolo privato che arriva là dove la macchina pubblica s'inceppa. Oppure chiede mesi di tempo e decina di documenti e firme in calce.

In febbraio la scuola Avogadro si era auto-ristaurata i 560 metri quadrati di cortile: l'a-

sfalto era tutto buchi, tutto un'insidia di cadute. Qualche mese prima Francesco Ottino aveva chiesto l'intervento del Comune, ma, un sollecito dopo l'altro, stava ritornando prima vera e il cortile interno continuava a vietare agli studenti. Niente ginnastica all'aria aperta, niente corsa o partite di pallone.

Così, riuniti famiglie, studenti e Consiglio d'istituto, la scuola decide di bandire una gara d'appalto tutta sua, mentre per finanziare i lavori i ragazzi scelgono la strada dell'autotassazione: ogni allievo, genitore o insegnante contribuisce alle spese versando quanto vuole quanto può. L'idea piace anche alla ditta che si aggiudica i lavori, l'impresa Gallo di Arborio, che abbuonerà alla scuola parte delle spese di cantiere. A metà febbraio il cortile è pronto.

Trascorrono i mesi e si presenta un nuovo problema: gli istituti vercellesi, si sa, soffrono delle malattie della vecchiaia e dell'insufficienza dei restauri. Il cancello arrugginito



Nella foto Greppl il bidello cantautore Roberto Viola e il preside Francesco Ottino al lavoro per verniciare il vecchio cancello della scuola media Avogadro in via Gioberti

e rotto non è buona presentazione per la scuola che tra pochi giorni riaprirà i battenti. Così Francesco Ottino e Roberto Viola, che per l'occasione abbandonano i panni del rocker vercellese per vestire quelli del volontario bidello-pittore, si

armano di scala e pennelli e cominciano l'opera. Che proseguirà per qualche giorno e che anche un fotografo che cammina lungo via Gioberti può immortalare.

Ma la scuola fai-da-te non è superba o brontolosa. France-

sco Ottino lo ripete al cronista perché capisca bene: «Il Comune ha già altri problemi e pochi fondi: cerchiamo di farci le cose da noi. Per dare il buon esempio. Certo, a scuola insegnano che si deve fare proprio così». (r. m.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Le lettere per questa rubrica possono essere spedite (o recapitate a mano) alle redazioni di Vercelli e, rispettivamente in via Ducesse Jolanda 20 e in via Repubblica 28.

Mancano le strisce

Caro Direttore,

Sono un pendolare che lavora a Vercelli e ogni giorno percorro la statale Torino-Milano, partendo da Tronzano. Un pezzo della strada, fra Olcenengo e Cascine Sra, è ancora privo della striscia di mozzarola e anche delle linee gialle laterali. Mi rendo conto che, d'estate le per chi non conosce bene il percorso, i rischi per gli automobilisti non siano enormi. Però, in alcune condizioni, la Torino-Milano rischia di diventare molto pericolosa. Mi riferisco a quando piove, soprattutto la notte. L'asfalto diventa una striscia nera lucida e indistinta, della quale non si riesce a capire la direzione se non osservando i paraurti. Quel che mi chiedo è se non sia possibile intervenire in fretta, disegnando le strisce sulla strada.

Adesso che quel tratto è stato allargato, che cosa si aspetta a completare il lavoro?

Lettera firmata, Tronzano

Chiusi gli uffici Usi nel dopo-Ferragosto

Lunedì sono andati in ospedale per prenotare alcuni esami, a ho scoperto che gli uffici erano chiusi. «E' festa», mi ha detto un'impiegata (peraltro molto gentile) al Pronto Soccorso. «Ma come? Ferragosto era ieri, ho ribattuto. E così ho scoperto che negli enti pubblici il 16 di agosto si lavora, perché si recupera la festività patronale di Santo Stefano».

Mi hanno spiegato che siccome il 26 dicembre è già festa nazionale, per una consuetudine ormai radicata, il giorno di vacanza non goduto per la festa del patrono della città viene recuperato subito dopo Ferragosto. «E' anche una tradizione, ma per chi ha bisogno diventa un bel problema. Pensate: nel '94 Ferragosto cadrà di lunedì e quindi gli uffici pubblici saranno chiusi per quattro giorni di fila. Non è un po' troppo?»

Lettera firmata, Biella

NUMERI UTILI

AUTOSOLLEVAMENTO

Vercelli: (0161) 213.090 Croce Rossa; Cigliano: (0161) 44.800 - 43.106; Cigliano: (0163) 832.600; Santhià: (0161) 92.81; Trino: (0161) 801.466; (015) 20.100 - 20.101; Borgosesia: (0163) 25.333; Cavaglio: (0161) 92.81; Cossato: (015) 922.123; Vercelli: (0163) 54.454; Cressatino: (0161) 841.122; Volontari Soccorso Grignasco: (0163) 418.617

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea, tel. (0161) 593.333; ambul.: tel. 57.500; Cigliano: tel. (0163) 822.245; Santhià: tel. (0161) 929.215; Trino: tel. (015) 350.3313

NUMERI DI

Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9/12,30 e 15/20 e battenti aperti): 12,30/15 e 20/9 a battenti chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente: Belvedere, corso Randaio 4 (Cassa), tel. 64.144.

compresi i giorni festivi. Nelle altre ore la farmacia apre su presentazione di ricetta medica urgente. Per gli altri Comuni della Provincia, le farmacie svolgono reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Prato Sesia: Dr. Natalo Graziano, via Matteotti 3, tel. (0163) 833.333. Borgosesia: Dr. Giuseppe Cerna, piazza Mazzini 38, tel. (0163) 22.258. Salluno: Micaela Farmacia Valsoglio, via Capello 39, tel. (015) 980.359. Cigliano: v. P. 14, 1. (015) 83.168. Candelo: Dr. Riccardo Robello, via Libertà 100, tel. (015) 253.60.73. Strona: Dr. Ruggiero Bellucci, Fontanella Ozio 4, tel. (015) 742.210. Farnese San Raffaele, via Marconi tel. (015) 54.158 - 980.359. Scopello: Dr. Renzo Barbiero, via Mera 14, (0163) 71.195.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: tel. (0161) 255.050; (015) 20.649; Borgosesia: tel. (0163) 25.513; Cavaglio: tel. (0161) 96.470; Cigliano: tel. (0161) 44.524; Cossato: tel. (015) 922.801; Cressatino: tel. (0161) 842.655; Gattinara: tel. (0163) 835.411; Santhià: tel. (0161) 928.200; Trino: tel. (0161) 829.586.

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI: Ambra Fernigo, Mortarino, Matteo Piras. MORTI: Maddalena De Bernardi, 79 anni, pensionata; Adelfa Allara, 73 anni, casalinga; Giuseppe Perelli, 88 anni, pensionato. SI SPOSERANNO: Massimiliano Mastracoli, 22 anni, agente di polizia penitenziaria, con Angela Bongiovanni, 25 anni, contabile amministrativa; Epifanio Ristagno, 25 anni, impiegato, con Daniela Fiorbon, 25 anni, impiegata; Cosimo Volpe, 25 anni, autista, con Anna Rosa Spigolon, 54 anni, casalinga; Giorgio Annunziata, 27 anni, operaio, con Mariangela Licata, 25 anni, casalinga. SIELLA. NATI: Margherita Motta, Vittorio Giordano, Matteo Batti, Salvatore Benvenuto. MORTI: Leo Lai, 39 anni, impiegato; Ludovico Zorzi, 84 anni, pensionato; Gemma Baroli, 82 anni, pensionata; Giuseppina Bol, 88 anni, pensionata; Alma Rold, 92 anni, pensionata. COSSATO. NATI: Gioia Bertin. MORTI: Vincenzo Bonaso, 73 anni, pensionato; Leda Ollero, 69 anni, casalinga; Guido Barlet, 68 anni, pensionato.

GLI APPUNTAMENTI

GITA DEL CNP

A Gardaland il settembre

Il Circolo Nuovo Piemonte, con sede in via Duomo 1 a Vercelli, ha organizzato per domenica 5 settembre una gita a Gardaland. Il costo è di 15 mila lire per i soci ordinari e quaranta per i non tesserati e soci simpatizzanti. Le prenotazioni si possono fare alla sede del Circolo, tutti i giorni dalle 15 alle 23. Si dovrà anticipare la somma di 20 mila lire. Questo è il programma: partenza alle 7,30 dalla sede del CNP in via Duomo, angolo piazza D'Azeglio. Sosta in autogrill alle 9. Arrivo previsto a Gardaland per le 10. Partenza per il ritorno alle 18 e arrivo previsto a Vercelli per le 21. La gita verrà realizzata se si iscriverà un minimo di quaranta partecipanti. Per informazioni si può telefonare allo 0161/264.244.

Le immagini religiose di Ayas

Due vercellesi, Luigi Capra e Giuseppe Saglio, tengono, nei locali della scuola media di Isonopolce, la mostra dal titolo «Immagini di devozione popolare nel territorio di Ayas: pitture murali

su abitazioni, cappelle ed oratori, dal XVI al XX secolo in un Comune della Valle d'Aosta». La mostra è patrocinata dall'Assessorato della Pubblica Istruzione della Regione autonoma della Valle d'Aosta e del Comune di Ayas. Orario di apertura al pubblico, dalle 15 alle 18 tutti i giorni fino al 5 settembre.

CONCORSI

Posto istruttore L'Agenzia territoriale della provincia di Vercelli (ex Ircp) ha indetto un concorso per titoli ed esami per un posto di istruttore tecnico. Possono iscriversi coloro che sono in possesso del diploma di geometra. Scadenza della data di presentazione delle domande il 30 agosto '93.

QUADRI

Molinaro in Santa Marta Questa sera alle 21, nei locali della chiesa-auditorium Santa Marta a Stroppiana, verrà inaugurata la mostra del pittore Molinaro. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 26 agosto.

IL CASO

UOVA MARCE
CONTRO
IL TURISMO?

Viverone, i commenti dopo il «bombardamento» al Lido

«Una stagione sotto tono
ma i vandali non c'entrano»

PREFERISCO non fare commenti, ho messo tutto in mano ai carabinieri, sono grato a tutti i miei clienti, cui molti, i più affezionati, benché abbiano avuto gli abiti lordati, hanno neppure voluto presentare denuncia. Lo dice, ancora amareggiata, Alba Pramaggiore, titolare dell'hotel ristorante «Lido» il giorno dopo la singolare pioggia di uova che l'altra notte è caduta sulla pista da ballo all'aperto del suo locale.

«Voglio comunque rassicurare tutti - aggiunge - che i danni saranno interamente coperti dall'assicurazione». L'altra notte, si ricorderà, mentre sulla pista del «Lido» si ballava, le danze, qualcuno ha lanciato sulla pista una dozzina di uova marce che, esplodendo, hanno schizzato dappertutto il loro contenuto puzzolente e sporco almeno ventina persone. Secondo Alba Pramaggiore, che da quando anni fa è rimasta vedova conduce da sola il locale, il movente sarebbe da ricercare nell'invidia ed in un meglio precisato «beghe interne» ha presentato denuncia ai carabinieri di Cavaglià e rifiuta di parlare del «sospetto sull'identità del «bombardiere».

«Certamente - prosegue - per questa è una pubblicità negativa che spero di poter annullare presto continuando a puntare come sempre sulla qua-



Per il lago di Viverone è stata una stagione quasi fallimentare. Pro Loco e operatori turistici cercano di capire le ragioni di questa crisi e di escogitare nuove formule per recuperare, in dal prossimo anno, i turisti

lità del servizio». Tuttavia sull'intera economia turistica del bacino lacustre ripercussioni da questo episodio dovrebbero esserci: se ne dichiara vinto Sergio Sarasso, da anni consecutivo presidente della Pro loco, lago di cui è stato il fondatore.

«Questo - è - è un episodio marginale: sono ben altri i motivi veri della crisi che comunque è generalizzata e non riguarda solo Viverone. Quali,

presidente, ad esempio? «Soprattutto - dice - la mancanza di una cultura turistica tra gli stessi operatori e gli utenti. Inoltre solo quando l'attuale congiuntura nazionale sarà superata potrà sperare in un rilancio del turismo. Alle crisi generali, si aggiunge il maltempo che ha fatto chiudere in rosso i bilanci turistici mensili di tutte le aziende del settore.

«Abbiamo assistito - continua Sarasso - alla progressiva rarefazione della presenza: le iniziative del settore si sono ridotte prima ad una, poi al week-end, ed ora soltanto il pomeriggio della domenica. Quanto agli stranieri, da molto ormai che hanno scelto altre zone per le loro vacanze: è questo che da tempo tutte le spiagge attrezzate del lago sono state dichiarate perfettamente balneabili.

Dire oggi se agosto potrà compensare almeno in parte le perdite registrate a luglio è ancora prematuro. Spiega Marco Busca, vice presidente della Pro loco e responsabile del settore operatori turistici, che conduce un locale nella regione Masseria: «Finora abbiamo avuto solo qualche giornata piena; ad esempio spettacolo pirotecnico notturno di sabato 14 sulla chiazza ancorata a 200 metri dalla riva di punta Becco, proprio di fronte alla passeggiata del lungolago, ha richiamato molta gente ed è stato apprezzato nonostante sia stato di durata limitata per contenere le spese. La giornata di Ferragosto, poi, è risultata soddisfacente per tutti ma con i risultati di un solo giorno non si possono redigere bilanci credibili.

Il vice presidente Busca ritiene, a caldo, che l'episodio possa invece ripercuotersi sulla zona. «Ogni fatto - dice - provoca reazioni del suo segno. Se la valenza è positiva, queste saranno positive; se non lo è saranno negative. Tuttavia rifiuto ogni commento.

«Non ne sapevo nulla - dice - e l'ho appreso leggendo il giornale. Personalmente ritengo che, forse, sarebbe stato meglio per tutti scegliere una linea di condotta più accorta senza dare eccessiva pubblicità alla cosa».

Walter Camurati



Gli ultimi giorni di agosto e i primi di settembre ricchi di appuntamenti

Le proposte di fine agosto

Serate danzanti «no-stop»
e gli Europei di sci nautico

VIVERONE. Doppiato il giro di bos del Ferragosto, le notti d'agosto sul lago vercellese sono ancora tutte da scoprire: dopo che la Pro loco del lago aveva dichiarato forfait a causa delle ristrettezze economiche, è toccato agli organizzatori della Razione subentrare per mantenere in vita le manifestazioni più tradizionali. Il regata di barche a remi, la traversata a nuoto del lago, la sagra del coregione, la fiaccolata, i concerti ed i fuochi d'artificio.

Par il dopo-Ferragosto la passerà ai privati. Ogni venerdì e sabato sera si potrà ballare nella discoteca «Lido oasis» ed in quella del «Club Ar-

row» in frazione Messeria; sabato 21 «no-stop» di danze per tutti i gusti sia a «La palafitta» all'arena estiva dell'hotel «Lido» qui si potrà replicare il liscio anche il pomeriggio di domenica 22 in poi l'orchestra di Learco Gianferrari.

Dopo la parentesi sportiva del campionato europeo di sci nautico che si concluderà il 12 settembre, le manifestazioni si sposteranno sulla collina, nel castello medievale di Roppolo sede dell'Enoteca della Serra, per la classica festa dell'uva. In programma concerti bandistici, esibizioni di gruppi folk e degustazioni di cibi e vini tipici.

Il presidente della Provincia replica al sindaco Poy che aveva sollevato il problema

Strada di Palazzolo, c'è l'appalto

Valeri: «Fin dal maggio del '92 eravamo pronti per finanziare la ricostruzione del ponte crollato, ma il governo bloccò i mutui. E' assurdo prendersela con noi». La questione delle competenze con l'Ovest Sesta

VERCELLI. Strada interrotta di Palazzolo: il presidente della Provincia Gilberto Valeri replica al sindaco Bruno Poy ricordandogli che la gara d'appalto per la ricostruzione del ponte sul canale «Magrelli» è già stata indetta. «Stupito - dice Valeri - per la mancanza di riguardo dimostrata dal sindaco di Palazzolo nei confronti dell'amministrazione provinciale che, per risolvere questo problema, è andata addirittura oltre le proprie competenze».

Una risposta dura, quella di Valeri, così come dura era la lettera inviata da Bruno Poy alla Provincia, all'Ovest Sesta e alla «Stampa».

Ricordiamo i termini della questione. Nel 1990 il ponte sul canale irriguo «Magrelli» crolla e, di fatto, si interrompe la strada di collegamento tra Palazzolo e Vercelli. Il tratto di strada è provinciale o dunque tocca all'amministrazione di via San Cristoforo provvedere. «Che toccasse proprio a noi - osserva Valeri - è opinabile. Uno dei nostri compiti è proprio



Il presidente della Provincia Gilberto Valeri ribatte il sindaco di Palazzolo Bruno Poy che aveva denunciato i ritardi nella ricostruzione del ponte sul canale Magrelli

quello di accertare se la strada esisteva già prima del canale perché, in caso contrario, sarebbe toccato all'Ovest Sesta ricostruire il ponte. Ebbene, abbiamo anche consultato le carte napoleoniche nel Comune di Palazzolo, senza approdare a nulla. Ciononostante, proprio per penalizzare la popolazione del paese, abbiamo deciso di finanziare la spesa di mi-

lioni, accordandoci l'Ovest Sesta che contribuirà con un 15 per cento.

Continua Valeri: «Fin dal maggio del '92 eravamo pronti per appaltare i lavori, ma, il sindaco di Palazzolo si benediceva, il blocco dei mutui deciso dal governo ci impedì di andare avanti. Quest'anno finalmente abbiamo potuto sbloccare la situazione e, dopo fatto il

mutuo la Cassa di risparmio, abbiamo indetto l'appalto con il metodo della licitazione privata: l'avviso è già stato pubblicato a luglio e l'aggiudicazione dei lavori dovrebbe essere prossima».

Valeri se la prende con il sindaco di Palazzolo, che aveva anche minacciato di organizzare una raccolta di firme. Dice il presidente della Provincia: «E' assurdo che l'avvocato Poy ci rampogni, quando su benissimo che ci siamo fatti in quattro per risolvere questo problema, andando persino al di là dei nostri compiti. Non è colpa nostra se, un anno fa, il governo bloccò tutti i mutui».

Conclude il presidente della Provincia: «Non intendo entrare in polemica con il sindaco ma era giusto che, prima di aderire a petizioni pubbliche, la popolazione di Palazzolo fosse informata sui termini esatti del problema. La Provincia non è affatto stata con le mani in mano, anzi ha fatto di tutto per accelerare la soluzione».

SIGLA (e. d. m.)

E' un giovane torinese; l'ultimo colpo allo snack di Cigliano

Fermato il bandito della A4
tradito da un cambio di targa

VERCELLI. Bloccato dagli agenti della Strada Villarbotti, che hanno lavorato in collaborazione con i loro colleghi di Torino, il bandito che l'altra notte ha rapinato dell'incasso lo snack bar Pavese del casello di Cigliano Nord sull'autostrada Torino-Milano: Raffaele Roberto Gasparini, 22 anni, residente nel capoluogo piemontese in via Cherubini 83. Attualmente il giovane è in stato di fermo di polizia giudiziaria, già convalidato dalla Procura del tribunale di Vercelli.

Il giovane è stato bloccato l'altra mattina, a poche distanze dal colpo sull'autostrada: indossava ancora la stessa maglietta e gli stessi jeans che al momento della rapina. Gli agenti gli hanno anche sequestrato la pistola usata per spaventare i rapinati: «Beretta» semiautomatica di grosso calibro, con i numeri di matricola e le cifre della serie abruzi. La pistola è stata inviata al Laboratorio della polizia scientifica per ricostruire le cifre cancellate.

Il giovane avrebbe ammesso la rapina di Cigliano che alquattro mesi fa, «ogni sempre sulle autostrade nelle scorse», una un distributore di benzina Settimo, ad un casello Torino-Aosta, la terza e la quarta sulla tangenziale, nelle di servizio di Suora e Nichelino. In tutti questi casi infatti le descrizioni del bandito fornite dai rapinati erano simili e collimano esattamente con le caratteristiche somatiche del fermato.

Quanto accertato dalla Strada, il giovane, che per i suoi spostamenti «Fiat Uno» di colore grigio scuro, avrebbe adottato un singolare accorgimento per evitare che la sua auto venisse identificata: dopo aver accertato che le condizioni erano propizie per il colpo, smontava la targa in modo che, al momento di fuggire con il bottino, non fosse possibile leggerne i numeri di serie. Tuttavia, in occasione dell'ultimo colpo, proprio questo accorgimento lo avrebbe tradito: sarebbe infatti stato

notato da un addetto al distributore Cigliano Nord mentre trafficava attorno alla targa.

L'ultima rapina, si ricorderà, era stata messa a segno poco dopo le 3 di martedì quando nello snack bar Pavese dell'area di servizio si turno il barista Massimiliano Giorno, 21 anni, residente a Cigliano. «Era entrato un cliente - aveva raccontato il barista agli agenti - alto circa 1,80, dai capelli scuri, la barba incolta e dalla corporatura snella, che senza parlare era entrato nei servizi dove era uscito poco dopo. Erano passati tre-quattro minuti quando era tornato e mi aveva ordinato: caffè: mentre lo stavo servendo, ha estratto una pistola e mi ha ordinato di consegnargli l'incasso».

In quel momento nel cassetto c'erano circa 800 mila lire in contanti. «Non ho potuto fare altro - aveva concluso il barista - che consegnargli: l'uomo li ha messi in tasca ed è uscito di lì».

(w. ca.)

UN FRANCOBOLLO PER LA «REGINA MARGHERITA»



Sarà messo in vendita il 4 settembre al Alagna

Un francobollo celebrativo ricorderà il centenario della capanna Regina Margherita. Il francobollo, del valore «facile» di 50 lire sarà messo in vendita il 4 settembre all'Unione alagnese di Pedegone (Alagna), dalle 8 alle 18. Sempre dal 4 settembre, l'annullo speciale sarà disponibile presso lo sportello filatelico delle Poste di Vercelli

Pubblicato il calendario venatorio: in montagna si comincia il 3 ottobre, stop il 28 novembre

Caccia al camoscio, 370 capi da abbattere

In Valsesia e nel Biellese si sparerà anche quasi 300 caprioli

BIELLA. Saranno 828 i cacciatori biellesi e valesiani che, dal primo ottobre al novembre, saliranno in montagna alla ricerca di camosci, caprioli e mufloni. Lo specifica il calendario della stagione venatoria pubblicato dalla giunta provinciale. Nell'elenco è compreso anche il numero di ungulati, ad esclusione del cinghiale, che potranno abbattere nei territori dei vari comuni montani: complessivamente, nel Biellese e in Valsesia, gli appassionati della doppietta potranno colpire 373 camosci, 290 caprioli e 40 mufloni.

La parte del leone la faranno i cacciatori valser, suddivisi in due comparti: alta Valsesia (fucili) e area Valstrona (56). Gli iscritti nel Comune di Rimasco sono i più fortunati per quanto riguarda il camoscio: potranno abbattere 68 capi. Per il capriolo in testa alla particolare classifica



In Valsesia e nel Biellese saranno oltre 800 i cacciatori che, dal 3 ottobre fino al 28 novembre, saliranno in montagna per la battuta al camoscio, al capriolo e al muflone

c'è Varallo (28 capi). Il centro di Varallo è primo anche nella speciale graduatoria per quanto concerne il muflone (21 esemplari). In Valsesia questo animale potrà essere puma a Vocca (2 capi), Sabbia (9) e Cravagliana (8).

In Valstrona si potrà sparare solo a 41 camosci ed a 6 caprioli, a nessun muflone. Il comparto alpino biellese (462 doppie abilitate alla caccia agli ungulati) dovrà accontentarsi di 62 camosci, 100 caprioli e nessun muflone.

Scatterà anche la caccia alla coturnice, al fagiano di monte, alla lepre bianca e alla pernice bianca: complessivamente, nel biellese e in valesia, sarà possibile abbattere 713 capi.

La stagione agli ungulati sarà anticipata, il settembre, dal via alla caccia ad altre specie. Si potrà dunque sparare liberamente all'alcedo, beccaccia, cesena, colino della Virginia, colombario, miglio selvatico, cornacchia grigia, cornacchia nera, corvo, fagiano, gazza, lepre comune, minilepre, storno, tordo bottaccio, tordo sassello e volpe.

Come da qualche anno, nel comparto alpino biellese è obbligatoria per ogni cacciatore compilare la scheda riassuntiva della battuta e imbuca nella apposite cassette dislocate nelle varie valli. Le località precise sono specificate nel calendario della stagione venatoria.

(d. n.)

Il sindaco ha firmato l'ordinanza con i primi provvedimenti per migliorare la viabilità

Traffico, domani la rivoluzione

Cambia la circolazione nel «quartiere degli affari» attorno alle vie Repubblica e Carso. Novità anche nel rione San Paolo. Subito le squadre dei tecnici al lavoro per sostituire i cartelli e modificare la segnaletica

BIELLA. Da domani attenzione alla segnaletica: il sindaco ha firmato l'ordinanza con i primi provvedimenti che rivoluzioneranno la circolazione stradale. E come avvisa il documento (se i fogli fitti di disposizioni già affissi all'albo pretorio del Comune, l'ordinanza diventerà esecutiva, anche parzialmente, appena saranno installati i nuovi cartelli stradali e si sarà provveduto a modificare anche la segnaletica orizzontale.

In pratica, domani squadre di tecnici incominceranno a smontare i vecchi cartelli e ne metteranno di nuovi in base al piano coordinato dell'assessore Stefano Porta, per risolvere i problemi del traffico caotico che quotidianamente assedia il centro. I primi provvedimenti ad entrare in vigore saranno le nuove disposizioni in materia di sosta, in quanto è più semplice modificare la segnaletica per trasformare zone di parcheggio libero in parcheggio con disco orario o divieto di fermata.

Ecco i provvedimenti più importanti. È stato istituito il divieto di fermata a rimozione forzata sul lato Est di via Carso fra Zera e via Bengasi (è il tratto di fronte alla Cassa di Risparmio), mentre scatta la zona disco lungo tutto il lato Est di via Trieste (tratti compresi tra le vie Bengasi e Zera, Piave e Asmara; ancora in via Trieste, lato Ovest, tra via Asmara e viale Roma; in via Trento, lato Est, tra le vie Asmara e Zera.



Via Trento all'incrocio con Monte Grappa è uno dei punti interessati dalla rivoluzione della circolazione stradale avviata con l'approvazione del piano traffico

Infine diventeranno zone disco anche i posteggi su entrambe le carreggiate di viale Roma attorno all'isola spartitraffico, largo Delfo Coda, di piazza San Paolo, lato Ovest (dove c'è la pizzeria), del piazzale tra le vie Montegrappa e Bertodano, e in via Piave, lato Nord, le vie Trento e Gorizia.

Ma se una distrazione, nei primi tempi, può costare una multa, diverso è il discorso per quanto riguarda i sensi unici: imboccare una strada nella direzione di marcia

sbagliata può essere pericoloso. E quindi d'ora in avanti sarà prudente prestare molta attenzione alla segnaletica nel quartiere degli affari e in alcune vie centro storico dove sono stati istituiti nuovi e numerosi sensi unici. Vediamoli.

Via Montegrappa sarà percorribile solo da via Trento verso via Carso (adesso il contrario); in via Zera si potrà entrare solo da via Carso; via Mazzini viene spezzata in due: nel primo tratto tra le vie Colombo e Garibaldi la direzione è Est-Ovest, cioè con ingresso in Italia; mentre nel secondo tratto, fino a Piazza La Marmora, la direzione sarà Ovest-Est; di

questo tratto che porta alla sede dell'Enel l'ingresso sarà da via Repubblica. Scattano anche i primi divieti: svolta a sinistra via Carso e in via Repubblica. E chi infilerà in via Montegrappa, alla confluenza con via Carso potrà obbligatoriamente svoltare solo a destra verso la stazione.

Maurizio Alfai

Crac Ro.Se. altri interrogatori

Donna di Gassino presto libera?

BIELLA. È stato rinviato a questa mattina il confronto tra la donna di Gassino e il titolare della dipartita Ro.Se. di Vigliano, Secondo Quacchia di 47 anni. Problemi di trasferimento dei due imputati, detenuti in carceri diversi, hanno consigliato il sostituto Maria Luisa Ferrari di rinviare alle 10,30 di oggi l'atteso faccia a faccia per chiarire meglio la vicenda.

Al centro dell'attenzione degli inquirenti c'è la sparizione di 7 miliardi di lire dal fallimento della Ro.Se. con un giro vorticoso di fatture che hanno portato gli uomini della polizia giudiziaria della procura a San Giuliano Milanese sulle tracce della Commerciale Akka di Grazia Balla, 44 anni, di Gassino Torinese.

L'imprenditrice, ora in carcere a Vercelli dopo quasi due anni di latitanza in Messico, si è costituita il 9 agosto scorso agli uomini della finanza che l'attendevano all'aeroporto della Malpensa. Colpita da un ordine di ricerca internazionale, era stata localizzata ad Acapulco da due sottufficiali dei carabinieri e convinta a rientrare in Italia per chiarire la sua posizione.

La donna, infatti, non cerca di minimizzare le proprie responsabilità per quanto riguarda le vicende della sua ditta, ma nega aver avuto rapporti con la famiglia Quacchia e la Ro.Se. il titolare della dipar-



Secondo Quacchia

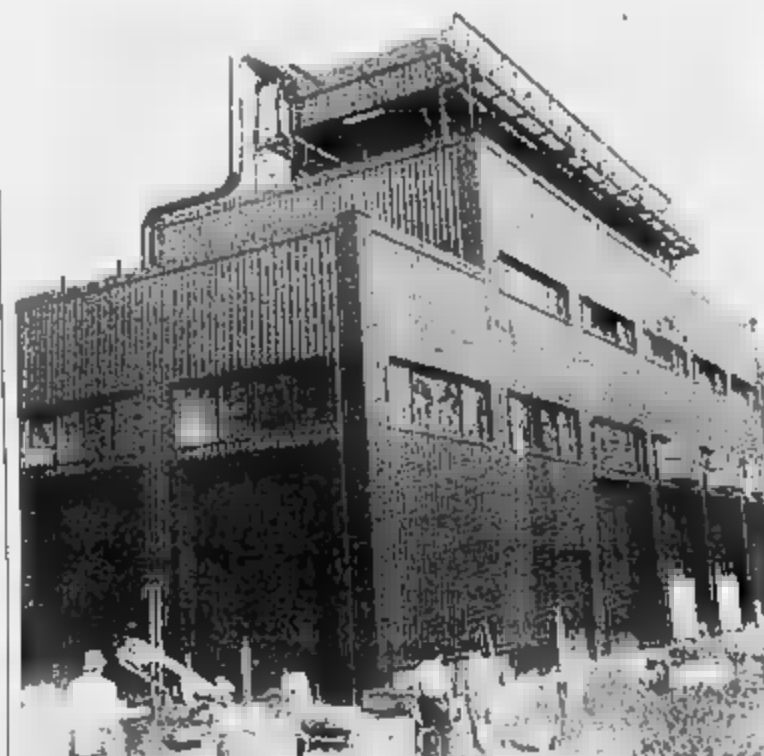
ti di Vigliano avrebbe invece affermato che fu la donna a proporgli l'affare.

Nella vicenda sono coinvolti anche la moglie di Quacchia, Livia Sigole, la figlia Tiziana e un amico, Carlo Geroldi, 51 anni, abitante ad Alghero. Quest'ultimo è ancora rinchiuso. Intanto, dopo il confronto di oggi, il difensore di Grazia Balla, Roberto Gatti, chiederà che la donna sia rimessa in libertà e le siano concessi gli arresti domiciliari. (m. al.)

Valle Mosso, a un anno dai collaudi oggi l'impianto non è entrato in produzione

Troppi guai, centrale ancora ferma

Le turbine a gas fatte installare dagli industriali della vallata avrebbero dovuto generare 79 milioni di kilowattora. Aperto il contenzioso con la ditta costruttrice: la questione sarà decisa da un arbitro



La centrale della Rovella è troppo rumorosa e le turbine sono ferme

VALLE MOSSO. A quasi un anno dalla conclusione dei lavori della prima centrale termoelettrica sulla Rovella, l'impianto non è ancora entrato in funzione. Durante i collaudi sono sorti tanti problemi che il Coval, il comitato che raggruppa le 16 maggiori industrie della Valle di Mosso, finanziatore dell'operazione, ha aperto un contenzioso con la ditta costruttrice. E per il momento non è possibile pronosticare quando l'impianto tanto atteso (avrebbe dovuto generare inizialmente 79 milioni di kilowatt-ora) potrà entrare in produzione.

«Una certa - dice Luigi Bolto, uno degli imprenditori lanieri che hanno aderito al Coval - la centrale non resterà una cattedrale nel deserto. Sono emersi dei problemi per i quali abbiamo chiesto un arbitrato con la ditta costruttrice. Ma l'impianto sarà completato».

Le prime avvisaglie che nella centrale costruita sulla collina della Rovella qualcosa non fun-

zionava come previsto, si sono registrate nella primavera dello scorso anno. Mentre procedevano i collaudi delle turbine a gas metano, si è scoperto che gli impianti producevano un rumore assordante.

Immediata la protesta degli abitanti della zona, che pure sono abituati al frastuono dei tolai. Intervenne il Comune e anche l'Unità sanitaria. Da un'attenta serie di esami risultava così che la centrale produceva un rumore che superava nettamente i parametri di legge. E fino a quando il problema fosse stato risolto, il Comune si vedeva costretto a non rilasciare l'autorizzazione per l'entrata in funzione dell'impianto.

A distanza di quasi un anno, il problema non è risolto: secondo gli industriali l'impianto avrebbe evidenziato altre lacune. Il Coval, quindi, si è rifiutato di accettare la consegna della centrale, ha sospeso i pagamenti, rimettendo la vicenda legale nelle mani di un arbitro.

(m. al.)

Istanza degli abitanti dopo la tragedia di via Martiri

«Anche a Cossato vogliamo una caserma dei pompieri»

COSSATO. «Chiediamo un distacco dei vigili del fuoco». L'istanza dei cossatesi, antica ma sempre caduta nel vuoto, è stata ribadita a gran voce non tanto da politici e amministratori, quanto dagli stessi abitanti, toccati da vicino dalla tragedia dei due pensionati di via Martiri rimasti soffocati nella loro abitazione da un incendio. E questa volta la richiesta sembra aver trovato terreno fertile.

Il ministero dell'Interno ha infatti intenzione di rimescolare le carte negli organi dei pompieri in servizio nel Biellese e nel Vercellese. In questa redistribuzione delle forze, potrebbe trovare spazio proprio Cossato.

La richiesta è confermata dai responsabili del comando provinciale dei vigili del fuoco: «Da Roma ci è stato ordinato di consegnare una sorta di pianta organica del Vercellese e del Biellese - dicono nella caserma di viale Aeronautica - La decisione è stata presa a seguito della costituzione della provincia di Biella che di fatto impone un radicale cambiamento. Il documento è già stato spedito e ora toccherà ai tecnici ministeriali stabilire le linee d'intervento».

Di più, almeno per ora, è impossibile sapere. Ma la redistribuzione delle sedi dei pompieri potrebbe aprire inattese prospettive per la nuova provincia. Il condizionale rimane d'obbligo perché, aggiungono i Vercellesi, tutto dipende dalla volontà della possibilità di investimento economico in questo settore. Biella però dovrebbe diventare sede di un comando provinciale e ottenere nuovo personale capace di svolgere anche tutti gli incarichi amministrativi finora svolti a Vercelli. Così Cossato, che rappresenta il secondo della nuova provincia, vedrebbe finalmente realizzato il desiderio di avere sul territorio un distaccamento secondario.

Sempre nel discorso di riorganizzazione entra in gioco anche Trivero, dove già in funzione un distaccamento volontario. Creato proprio per evitare problemi di lunghi tempi di percorrenza, in zona fortemente industrializzata e quindi ad elevato rischio d'incendio, la mini-caserma di frazione Ponzone ha finora offerto un ottimo servizio. Logico quindi attendersi un suo potenziamento. (d. p.)



A Cossato è ormai indispensabile il distacco dei vigili del fuoco

Una messa a Graglia
Monsignor Mensa
alla festa
di San Carlo

GRAGLIA. Grande festa domani al colle San Carlo. Come impone la tradizione, 40 anni fa questa parte, il circolo «Pottiroso» di Occhioppo è pronto ad ospitare le decine di turisti che, in questi ultimi giorni di agosto, raggiungono l'omonimo rifugio posto sopra una delle più belle «balconette» del Biellese occidentale.

Ad inaugurare la giornata sarà una messa che svolgerà nella chiesetta di San Carlo. La cerimonia religiosa sarà celebrata da monsignor Albino Mensa, già vescovo di Vercelli, e dal rettore del santuario di Graglia.

Da tre anni monsignor Mensa sale puntualmente alla chiesetta di San Carlo in occasione della festa organizzata dal «Pottiroso» di Occhioppo, l'associazione che, con 80 iscritti, organizza svariati festeggiamenti tra cui il carnevale del paese. (d. p.)

La spesa per l'opera di conservazione sostenuta dal comitato rionale

Restaurato il «San Michele»

Vigliano, conclusi i lavori sull'affresco del '700

VIGLIANO. Ancora qualche pennellata è il tempo smontare l'impalcatura. Poi l'affresco del '700 raffigurante San Michele tornerà agli antichi splendori dietro l'altare dell'omonima chiesetta, una delle costruzioni religiose artisticamente più interessanti del Biellese.

Dopo lunghe settimane di lavoro, si sta dunque concludendo l'importante intervento di restauro voluto e interamente sostenuto nella spesa, si parla di una decina di milioni) dal comitato della frazione che si occupa appunto del mantenimento della chiesa. L'opera conservativa è stata portata a termine da un centro specializzato di Bergamo con la supervisione della biellese Paola Astrua, soprintendente Beni culturali, che ha permesso di salvare non soltanto la pittura murale raffigurante il santo, ma anche la cantoria lignea che risale al-

l'Ottocento. «L'affresco di San Michele - spiegano gli esperti che hanno curato il restauro - presentava una grande fessura nella parte centrale. Abbiamo provveduto a ripulirla, eliminando anche una vasta ridipintura che aveva alterato il disegno originale».

Nascosti da uno strato di colore rosso più recente, sono emersi demoni, draghi e altre figure che risalgono a tempi più antichi, quando la lotta del Bene contro il Male era raffigurata attraverso personaggi biblici e animali fantastici. Non solo: anche la folta chioma castana che caratterizzava San Michele in realtà una capigliatura rossiccia, che fuoriusciva dall'elmo di un guerriero.

Dietro all'opera di restauro vi sono gli sforzi di un'intera frazione, San Michele appunto, che durante l'anno si riunisce più volte per organizzare le ma-

nifestazioni più svariate proprio per raccogliere i fondi necessari alla sopravvivenza della chiesetta.

Per gli amici di San Michele, coordinati da un priore aiutato dal parroco di Vigliano, don Quario, l'appuntamento più importante è rappresentato dalla festa di fine settembre, quando durante l'ultima settimana la strada intorno alla chiesa viene chiusa al traffico per ospitare numerosi tavoli imbanditi e palcoscenici dove si esibiscono gli artisti della Corrida.

«Come da un po' di tempo a questa parte, anche la prossima festa servirà a raccogliere denaro per altri restauri - dice l'ex priore Gianni Fregonese - In programma vi è ancora infatti la conservazione di due tele a olio che raffigurano la Maddalena e la Madonna con il Bambino, assistita da Giovanni e da San Biagio». (d. p.)

IL FARD Brusnengo (VC) tel. 015-985073

GIOVEDÌ 19

SABATO 21

Ballo Liscio la grande orchestra di

Nel giardino discoteca con il d.j. Gianluigi Piano

Camillo Santamaria

DOMENICA 22

D.j. Luca Cangini

Nel giardino estivo discoteca con il d.j. Gian Luigi Piano.

Inizio danze ore 21,00.



LA STAMPA
ogni domenica
parole incrociate, rebus, dama, scacchi e passatempi

Come cambia l'Università: dal Piemonte parte un esperimento di grande portata per i «titoli intermedi»

«E io mi laureo con la tivù»

Da quest'anno teledidattica per i corsi di breve durata: video-lezioni trasmesse dalla Rai oppure consegnate in videocassette. Il Politecnico di Torino incaricato di gestire il diploma



La figura del diplomato con titolo intermedio ora è entrata anche nei contratti di lavoro. I sette corsi sono a numero chiuso: 360 posti

UNA NOVITA' A CASALE

Studenti-lavoratori a scuola di manager

CASALE. La Scuola di amministrazione aziendale apre anche agli studenti lavoratori. E' una grossa novità per la sezione casalese, emanazione dell'Università di Torino, una delle quattro in Piemonte (oltre alla sede ci sono sezioni a Biella e a Cuneo) e che in Monferrato apre i battenti quest'anno. Spiega il direttore Vincenzo Porta: «Non riveliamo il numero esatto di iscrizioni, ma siamo in linea con le altre sedi. Gli iscritti sono comunque destinati ad aumentare. La vera novità riguarda però gli studenti lavoratori: «Riceviamo molte richieste in questo senso - spiega Porta - , pertanto abbiamo deciso che se ci saranno almeno una trentina di adesioni di questo genere istituiremo corsi serali, dalle 18 alle 21, oltre a

quelli diurni che si tengono al mattino e al pomeriggio». I corsi diurni avranno la durata di 2 anni: nel primo sono previste materie di base, per uniformare la preparazione degli studenti (possono iscriversi diplomati provenienti da qualsiasi scuola di durata quinquennale), mentre nel secondo si passa a materie specifiche con la specializzazione semestrale che si può svolgere sia in Italia sia all'estero. Per chi opterà per le lezioni serali (se saranno istituite in base al numero di iscritti) il corso avrà una durata più lunga: tre anni. Al termine, gli studenti dovranno sostenere un esame per conseguire il diploma di amministrazione aziendale. (s.m.)

E' la teledidattica il nuovo strumento per i docenti del Politecnico di Torino, che sarà sperimentato quest'anno per i corsi dei titoli intermedi. Alcuni di questi vengono confezionati in video-lezioni, da seguire a casa, per studenti lavoratori. I titoli intermedi così cominciano a farsi strada, come la possibilità di una qualifica superiore al diploma di scuola secondaria superiore, anche per coloro che hanno già intrapreso una professione. Da sottolineare che quest'anno la figura del diplomato con titolo intermedio è entrata nei contratti di lavoro.

I corsi sono a numero chiuso di 360 posti così suddivisi: 50 a Biella per ingegneria chimica, a Ivrea 111 per ingegneria elettronica e altrettanti per informatica automatica, 100 a Mondovì per ingegneria meccanica, ad Alessandria 100 da suddividere in ingegneria meccanica ed elettrica. In totale sono novecento gli insegnamenti - definiti moduli - per i sette corsi, gestiti da trecento docenti.

Molti studenti alle prese col dilemma di quale studio intraprendere, ancora non conosciuto la così detta laurea breve. «La definizione che spesso si dà ai titoli intermedi, di laurea breve, non è corretta ed è riduttiva - commenta Claudio Beccari, presidente vicario di ingegneria del Poli - sono piuttosto titoli che danno una prepara-

I DIPLOMI UNIVERSITARI	
Città	Corsi
BIELLA	Chimica
IVREA	Ing. elettronica Informatica
MONDOVI'	Ing. meccanica
AOSTA	Ing. telecomunicazioni
ALESSANDRIA	Ing. meccanica Ing. elettrica Informatica con teledidattica
CASALE	Manager d'azienda

zione più specifica rispetto alla laurea tradizionale». Le iscrizioni al sette diplomi chiuderanno il 3 settembre. Dopo tre giorni sarà la volta dei test attitudinali, come spiega Beccari che ne è il coordinatore: «Si tratta di test orientativi che permettono l'insediamento in una graduatoria dalla quale poi si passa alle iscrizioni definitive. Non sono comunque prove ad esclusione».

Per facilitare il compito agli studenti, ed evitare le defezioni di metà corso (i ragazzi che abbandonano gli studi durante i diplomi sono solo il 15 per cento il 50 per cento nei corsi di ingegneria tradizionali) il Poli ha istituito i precorsi di matematica in teledidattica, chiamati modulo ze-

ro di matematica. «Si è voluto risolvere il problema degli studenti che provengono da scuole secondarie con preparazioni eterogenee - spiega Beccari - e questo per consentire a tutti gli allievi di iniziare quasi allo stesso livello di conoscenza, o per recuperare quegli studenti che vengono da istituti dove la preparazione in matematica è carente. Il nostro intento è quello di mettere gli studenti in grado di seguire le lezioni col passo migliore, per evitare le perdite iniziali. Le lezioni di teledidattica vengono trasmesse o attraverso la Rai o consegnate agli allievi attraverso le videocassette che possono vedere quando desiderano».

Oltre a lezioni propedeutiche

che, sono stati attivati in teledidattica i corsi di informatica e telecomunicazioni. Torino è il polo amministrativo che gestisce questo «diploma teledidattico», dal quale dipendono le sedi di Alessandria, Bologna, Camerino e sono in fase di trattativa Padova e Siena. I poli decentrati devono fornire i tutori di questi studenti semi-autodidatti. Il compito dei poli decentrati infatti è quello di nominare un gruppo di docenti che faccia da supporto alle video-lezioni, al quale ci si può rivolgere per ulteriori chiarimenti.

Lungano però le iscrizioni ai diplomi universitari, solo la sede di Aosta ne ha già raccolte una ventina e la cittadina sarà la prima, nei prossimi mesi, a sfornare i diplomati con titoli intermedi. I corsi di ingegneria delle telecomunicazioni, attivati ad Aosta, sono infatti una derivazione della vecchia scuola diretta a fini speciali poi trasformata in diploma universitario. Da settembre sarà avviato un pre-corso di analisi matematica con lezioni video. E ad Aosta per il secondo anno gli studenti frequentano stage nelle aziende della zona: malgrado la crisi la richiesta di stagisti è superiore alle disponibilità.

Antonella Mariotti

Bartolo Mascarello rifiuta il ruolo di patriarca del vino e racconta la sua filosofia

Il «bastian contrario» del Barolo

Personaggi famosi e clienti da tutto il mondo arrivano in cantina. «Sono una voce fuori dal coro» Il viaggio dei giapponesi e la concessione del telefono. Sta uscendo «senza fretta» l'annata 1989



BAROLO DAL NOSTRO INVIATO

In casa ha più libri che bottiglie di vino. E questo lo dice lunga su che tipo sia il Bartolo Mascarello, vignaiolo di Barolo, classe o meglio, vendemmia del 1926, visto che nacque il 28 ottobre, in piena raccolta delle uve nabbiolo.

Il nonno Bartolomeo era stato il primo presidente della cantina sociale, il padre Giulio fu sindaco di Barolo subito dopo la Liberazione. Lui, il Bartolo, è considerato un patriarca del vino.

«Macché, macché - si schermina - io sono solo un piccolo produttore. I patriarchi del Barolo sono stati altri: i Frunotto, i Cordero di Montezemolo, Pio Cesare, i Cappellano di Serralunga. Loro sì. Io sono un bastian contrario, altro che patriarcha».

Inutile contraddirli il Bartolo. Lui non vuole diventare un personaggio. Eppure la sua fama, persistente e sottile, mai gridata, ha fatto il giro del mondo. Come spiegare altrimenti il viaggio di quei due giapponesi partiti da Tokyo per Roma e poi a Torino in aereo e finalmente

arrivati in paese in taxi, per comprare di persona, con inchini e ossequi, il emblema onorevole padre del barolo.

Bartolo la racconta con divertimento compiacimento. E' abituato a sentir bussare alla porta di casa e trovarsi di fronte estimatori e clienti di tutte le razze. Lui, le 35 mila bottiglie che produce in media ogni anno, tra barolo, dolcetto e freisa nebbiolata, le vende così, senza rappresentanti e stand alle fiere.

«E' un pellegrinaggio continuo», raccontano la moglie Franca e la figlia Maria Teresa, una laurea in lingue, con tesi sul vino. Sono loro, le donne di casa, ad averlo convinto, tre anni fa, a installare il telefono.

«E' caduto anche il muro di Berlino, non potevo oppormi oltre» scherza ancora il Bartolo. In cantina invece, niente modernismi, vale la legge della tradizione: gli altri selezionano le uve vigna per vigna, danno ai vini i profumi del legno delle barrique, controllano la fermentazione a freddo. Lui, il Bartolo, è una voce fuori dal coro e va avanti come ha sempre fatto, senza fretta. Il suo barolo è frutto dei cinque ettari di vigna che ha sui bricchi giusti ai Cannubi, a San Lorenzo, alle Rocche di Torrigione e al Rué.

«Le metto insieme e lascio maturare il vino almeno quattro anni in grandi botti di rovere». Tra pochi giorni, a settembre, esce il 1989, un'annata davvero notevole, ma consiglierà a tutti di aver ancora pazienza, non lo devono bere subito, è un barolo che in bottiglia crescerà ancora.

E' fatto così il Bartolo. Non sa e non vuol sapere che cosa siano il marketing e le pubbliche relazioni. I suoi clienti sono soprattutto amici, anche gli astemi come Nuto Revelli, che frequenta dai tempi della lotta partigiana.

In casa sua sono passati personaggi di fama, da Nenni a Vittorio Foa, Einaudi, Giolitti, Gadda. Giorgio Bocca lo considera il suo «fornitore ufficiale». Valerio Mirolgio confessava che quel barolo lo ispirava nello scegliere.

Ora che le gambe non lo sostengono più come un volta il Bartolo nelle vigne ci manda un giovane, Alessandro Fantino di Monforte: «E' un bravo ragazzo, gli ho insegnato a produrre poco e bene e a non aver fretta di guadagnare».

Sergio Miravalle



Bartolo Mascarello, vignaiolo di Barolo, classe 1926. A destra, una sua etichetta fatta a mano

Le etichette naïf

Pezzi «da collezione» tutti colorati a mano

BAROLO. Sulla scrivania, nel suo studio-ufficio, Bartolo Mascarello ha una scatola di matite colorate. Da quando non può più andare nelle vigne, passa molto tempo a colorare etichette. Sono tutti pezzi unici con i quali veste una bottiglia, non di più, per ogni cartone da sei o da dodici.

«E' un un gioco, mica una cosa seria. Io non sono bravo come il mio amico Romano Levi di Neive, che disegna a china la grappa della donna selvatica», racconta Mascarello.

Eppure le bottiglie con etichetta speciale sono già ricercatissime. E in Germania, c'è anche chi le colleziona. Il primo

a stupirsi è lo stesso Mascarello.

I disegni sono semplici, naïf. Ci sono scorci del paese di Barolo, presi da cartoline d'epoca e vecchie fotografie. Ricordi di Bartolo bambino e geniali colpi di fantasia, come la damigiana al posto del sole in un tranquillo paesaggio di Langa.

«Non voglio fare nessuna speculazione, mi è sempre piaciuto disegnare, ora che ho tempo lo faccio, ma per piacere gli artisti sono un'altra cosa. Ero amico di Pinot Gallizio, lui sì che era bravo, io sono uno scolaro con matite e righello. Giudicatevi per il mio barolo non per il disegno». (s.m.)

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

Salle des Etoiles

ETÉ '93

DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ THE SPORTING DOLLS,
TONY EVANS BIG BAND,
THE CHA-CHA CUBAN BOYS E LOS CARIOCAS

RENZO ARBORE E L'ORCHESTRA ITALIANA

AGOSTO

VENERDÌ 20, DOMENICA 22, LUNEDÌ 23

MONTE-CARLO SPORTING CLUB

"Il piacere della notte"

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TELEFONATE ALLO 0039 02 55 92 16 36 36

Société des Bains de Mer

Dalla Provincia un ciclo di proiezioni dedicate ai film sulla Resistenza girati nel Vercellese

«Amarcord il partigiano Pagliero»

Scelte le tre pellicole principali della rassegna, dal celebre «Roma città aperta», che ebbe come protagonista il figlio dell'ex preside dell'Istituto magistrale, a «Tiro al piccione» di Montaldo e «La pattuglia sperduta»

VERCELLI. L'amministrazione provinciale, nel quadro delle manifestazioni sulla Resistenza, proporrà tre film celebri che hanno come protagonista o un artista vercellese o il paesaggio e la corralità dei paesi e delle campagne nostrane. La rassegna non ha ancora un calendario definitivo: sono invece già stabilite le pellicole portanti, che saranno affiancate da altre proiezioni in tema. I film scelti dalla Provincia sono «Roma città aperta», «Tiro al piccione» e «La pattuglia sperduta».

Un personaggio chiave di «Roma città aperta» è senza dubbio il partigiano comunista, interpretato dal vercellese Marcello Pagliero. Roberto Rossellini, il regista, ne fa una figura che assieme al prete (Aldo Fabrizi) ed alla popolana (Anna Magnani) domina la stesura del film. La pellicola, uscita subito dopo la Liberazione, introduceva un modo nuovo di pensare e di agire del cinema italiano, aprendo la porta a quel neorealismo che era già stato annunciato con «Quattro passi fra le nuvole».

Pagliero, morto in giovane età, compì una splendida carriera di attore in Italia e poco dopo, come regista, in Francia, dove il suo nome era stato «storpiato» in Pagliaro. Era il figlio del preside dell'Istituto magistrale di Vercelli, Francesco Pagliero, che molti ricordano ancora. Monocolo, grinta severa, ma cuore d'oro e grande preparazione umanistica.



Un'inquadratura di «Roma città aperta», il celebre film di Rossellini interpretato dal vercellese Marcello Pagliero

Marcello era vissuto a Vercelli per parecchi anni, ma sentiva il desiderio di fare cinema. Attorno al '40 era andato a Cinecittà, dove aveva cominciato a lavorare con Rossellini e con Beppe De Santis, stabilendo anche rapporti con Luchino Visconti. Era stato aiuto regista di Rossellini in un film che non è mai entrato nei circuiti commerciali, «Scalo merci».

L'esperienza come aiuto regista con Rossellini fu utilissima a

Pagliero anche per affinare le sue qualità di attore. E così, di fronte a mostri sacri come la Magnani e Fabrizi, l'artista vercellese riuscì a costruire una figura di combattente per la libertà incisiva e di grande spessore umano.

Il secondo film della serie è «Tiro al piccione». Girato negli Anni Sessanta e diretto da Giuliano Montaldo, che fu partigiano, il film utilizza Vercelli come cornice e vede apparire molti

vercellesi come comparse o con caratterizzazioni. La pellicola, che ripercorre dall'interno la storia del periodo repubblicano, era interpretata da attori famosi dell'epoca, che si incontravano regolarmente lungo corso Libertà, al caffè Marchesi ed in altri locali pubblici. Il protagonista era Jacques Charrier, all'epoca marito di Brigitte Bardot. Accanto a lui Sergio Fantoni, Francisco Rabal e Renato Salvatori. Charrier, sempre disponibile,

passò molte serate al San Giovanni, diretto da Emilia e da Giuseppe Vercellino, a gustare la famosa «panissa» del locale.

Il film fu impostato su interni a Vercelli: assume un ruolo chiave la famosa trattoria Gianduja, ancora in piazza Mazzucchielli, che ricrea l'atmosfera di locali degli anni della repubblica. Molti esterni furono girati a Costanzana. Il film venne proiettato in anteprima al cinema Verdi, grazie all'interessamento di Antonio Givogre, allora proprietario del locale, presente il regista.

Il terzo film è «La pattuglia sperduta» di Piero Nelli, i cui esterni sono stati girati in gran parte nei pressi di Costanzana. Racconta di una pattuglia piemontese che, nella prima fase della guerra del 1848, si era staccata dal resto dell'esercito e vagava senza meta con il timore di incontrare gli austriaci. E' chiaro il perché del suo inserimento nel film sulla Resistenza: guerra di indipendenza questa, guerra di indipendenza quella del 1848.

Sarà proiettato anche «L'Agnes va a morire», legato al Vercellese dalla lotta delle mondine contro il nazifascismo e la Repubblica di Salò. Una mondina di San Giacomo, Bruna Livia Bianchi, fu uccisa nel '45 dai nazifascisti, ottenne la medaglia d'oro al valore.

Federico Leone

GIORNO E NOTTE

GUARDASOCCO

Lirica e audiovisivi

Domani sera, nella chiesa parrocchiale, il soprano Miyuki Hayakawa, accompagnata da Giuseppe Radini, si esibirà in un ricco programma di musica lirica. Sabato sera invece, nella piazza della chiesa, è in programma la presentazione di un audiovisivo intitolato «Valsevera, memorie, pensieri, immagini», realizzato dal Fotogruppo Novesio.

ANDRÉE

I paesaggi di Marisa Caretta

Prosegue, nei locali della Pro Loco, la mostra personale della pittrice costatese Marisa Caretta. Sono in esposizione quadri ad olio raffiguranti paesaggi e nature morte. La mostra si chiuderà domenica.

GRAGLIA

Modellini in mostra

S'inaugura domani sera, al santuario di Graglia, un'interessante mostra di modellismo statico e dinamico. L'iniziativa è della Pro Loco, in collaborazione con l'Associazione modellisti di Cos-

sato. L'appuntamento è per le 21 nei locali della scuola elementare di Graglia Santuario.

BIELLA

I biglietti per Morandi

Proseguono le prevendite per il concerto di Gianni Morandi, lo spettacolo clou di Biella estate, che il 10 settembre concluderà in bellezza la manifestazione. I posti a sedere saranno 3 mila. Ecco prezzi e indirizzi per i biglietti: platea numerata 38.000 lire, tribuna numerata 28.000, ingresso e posto in piedi 22.000. Per l'acquisto: a Biella Sound & vision in via Italia e Paper moon in via Galimberti, a Cossato Disco d'oro, a Gattinara Barbero, a Santhia Top video, a Vercelli Padana tour e Master dischi, a Borgosesia Decc-jockey, ad Ivrea Disco International e a Borgomanero Underground.

BIELLA

Al Piazzo è music-bar

Continuano gli appuntamenti con il music-bar, nei giardini di palazzo Ferrero al Piazzo. Anche oggi, come ogni sera, buona musica sotto il tendone.

CLASSICA

Stasera a Varallo

Incontri musicali apertura con Stilnovo

VARALLO. Si apre alle 21 di oggi, a Palazzo d'Adda, la nuova edizione della rassegna itinerante «Incontri musicali festival». Sarà di scena il terzo dei d'archi Stilnovo, composto da Laura Bologna, Claudia Monti e Lucia Corini. Le tre giovani artiste lombarde, conosciute dal pubblico degli appassionati di classica per le collaborazioni con celebri orchestre (dalla Rai al Gruppo concertistico della Svizzera italiana), proporranno un programma che spazia dal Settecento ai compositori contemporanei. Sono previsti brani di Alessandro Rolla (autore della scuola di Viotti), Pierre Cremona, Paul Hindemith e Antonin Dvorak.

Dopo l'appuntamento di oggi, il Festival propone altri sei concerti, da Vercelli, a Biella, al castello di Roppello. Il prossimo incontro sarà il 18 settembre a Borgosesia con Maurizio Davico e Dario Bertano. [r. 4.]

MOSTRE

In via don Majo

Fino al 29 le tele di Vigliaturo alla pinacoteca

VARALLO. Prosegue sino al 29 agosto, alla Pinacoteca del Palazzo dei musei di via Don Majo, la personale del pittore torinese Silvio Vigliaturo. I temi scelti per le tele puntano sulle città celebri, trasformate dai cantieri, e ancora sui cavalli, presentati quasi come un monumento, emblema antico dell'energia vitale. Ma nella produzione di Vigliaturo non mancano figure, ritratti, le riproduzioni floreali.

Silvio Vigliaturo, che ha 44 anni, ha esposto in numerose personali e collettive. Nel '93 i suoi quadri hanno richiamato il pubblico spagnolo di Barcellona e di Valencia. Dal 1980, inoltre, è presente alle mostre della Promotrice delle Belle Arti di Torino. La manifestazione di Varallo è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dalla Società di incoraggiamento allo studio del disegno. [g. bar.]

FOLK

Al via questa sera

Tutte le orchestre della Sagra di Caresana

CARESANA. Una settimana di serate a tutta musica per l'ottava edizione della Sagra del Lapagnin, appuntamento tipico dell'agosto caresanese. Oggi, alle 21.30, si parte con la discoteca all'aperto, domani alla stessa ora sono di scena i «Music Juices». Sabato sera, invece, il paese si anima con la musica dei «nuovi orizzonti». Domenica, dopo un pomeriggio di sport, arriveranno «I Baroni del liceo», lunedì prossimo torneranno la discoteca e il revival all'aperto. Martedì 24 si danzerà con «I Kadettis», mercoledì con l'orchestra di Anna Rizzi e giovedì 26 gran finale con l'orchestra-spettacolo di Gianpiero Faresi.

Durante l'intera Sagra funzionerà, per i bongustai, un ristorante all'aperto che proporrà, oltre alla vercellesissima panissa, gli altri piatti della cucina piemontese. [g. bar.]

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra

Inf. or. tel. 255.045
Informacinema tel. 215.018
Apertura 21.30. L. 7000

La scorsa

di Ricky Tognazzi, con C. Amendola, E. La Verna, C. Cecchi (Italia '92) — Quattro carabinieri dilanano la via di un magistrato coraggioso, in Sicilia per continuare la lotta alla mafia infesta da un college ucciso. N. V. 1h 50' **Dramma**

Nuovo Italia

Inf. or. tel. 84.344
Informacinema tel. 215.018

CHIUSURA ESTIVA

Principe

Inf. or. tel. 60.647
Informacinema tel. 215.018

CHIUSURA ESTIVA

Viatti

Inf. or. tel. 250.845
Informacinema tel. 215.018

CHIUSURA ESTIVA

Belvedere

Inf. or. tel. 215.018

CHIUSURA ESTIVA

Lux

Inf. or. tel. 213.375

CHIUSURA ESTIVA

Teatro Barbieri

Via Parini 1

OGGI RIPOSO

Teatro Civico

CHIUSURA ESTIVA

GIOLIANO

Splendor

CHIUSURA ESTIVA

GATTINARA

Italia

Inf. or. tel. (0163) 803.106
Tel. (0163) 803.106

Film vietato ai minori di 18 anni

GHENNA

Italia

Inf. or. tel. (0163) 840.201

CHIUSURA ESTIVA

SAN GERMANO

Italia

Lire 7000/8000
Or. 21/22.30

OGGI RIPOSO

SANTHIA

Italia

Inf. or. tel. (0163) 84.051

CHIUSURA ESTIVA

BIELLA

Apollo

Inf. or. tel. (015) 23.765
Lire 7000

OGGI RIPOSO

Impero

Inf. or. tel. (015) 22.738
Lire 10.000/8000

Il cattivo tenente

di A. Ferrara, con H. Keitel, V. Argo, Z. Lund (Usa '92) — Un tenente di polizia corrotto, cocaine, ipocritamente cattolico, ha l'occasione di riscattare il caso di una suora stuprata. V. M. 14 1h 30' **Poliziesco**

C. S. Sebastiano

Or. 21.45

Spett. unico
L. 7000/4000

Lezioni di piano

di J. Campion, con H. Hunter, S. Neil (Australia/Fr. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà il fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramma**

Odeon

Inf. or. tel. (015) 22.738
Lire 10000/8000

Dragon - La storia di Bruce Lee

Sociale

Inf. or. tel. (015) 22.738
Lire 10.000

Paravisione mortale

di C. Crowe, con A. Sclera, L. Sheridan, D. Unger (Usa '92) — Una psichiatra in carriera, che ha in cura una gallerista dalle fantasie sadomasochistiche, rimane coinvolta in una catena di gelosie e delitti. V. 14 1h 45' **Thriller**

BORGHESE

Lux

Inf. or. tel. (0163) 22.688

CHIUSURA ESTIVA

CANDELO

Verdi

Inf. or. tel. (015) 23.887

CHIUSURA ESTIVA

COGGIOLA

Nadar

Inf. or. tel. (015) 78.320

CHIUSURA ESTIVA

COSSATO

N. Primavera

Inf. or. tel. (015) 925.620
Lire 2000/7000
Or. 20/22

OGGI RIPOSO

PRAY

Excelsior

Inf. or. tel. (015) 787.323

CHIUSURA ESTIVA

SERRAVALLE

Corso

Inf. or. tel. (0163) 450.415

OGGI RIPOSO

VARALLO

Arena XXV Aprile

Lire 7000/5000
Or. 21.30 spettacolo unico

Gli spietati

di C. Eastwood, con C. Eastwood, G. Hickman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di maiali: eccetto di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. V. M. 14 2h 11' **Western**

LA STAMPA

ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi e della buona tavola

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cossato 57. Domani riapertura con: La storia di Qui Ju.

ADUA 400 c. G. Cossato 57. Domani riapertura con: Sulla strada del mito.

ANIMA v. Chiesa della Salute 77. Voci cinema e ritorni esivi Cordis Stradella.

AMEROSIO c. V. Emanuele 52. Sala 1, Sala 2 e Sala 3: chiuso per ferie.

ARLECCHINO c. Sommariva 22. Chiuso per ferie. Riapertura 30 agosto.

CAPITOL v. S. Damiano 24. Chiuso per ferie. Riapertura 27 agosto.

CENTRALE v. C. Alberto 27. Chiuso per ferie. Riapertura il 21 agosto.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a. L'eroe della verità. Or. 18.30; 18.35; 20.35; 22.30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a. Ecco l'impero del satana. Or. 18.30; 18.35; 20.30; 22.30.

CRISTALLO v. G. S. Chiuso per ferie. Riapertura il 26 agosto.

DORIA v. Garibaldi 3. Chiuso per ferie. Riapertura 27 agosto.

ELISEO GRANDE p. Sabotino. Domani riapertura con: Cade notte d'estate.

ELISEO BLU p. Sabotino. Domani riapertura con: La ribelle.

ELISEO ROSCO p. Sabotino. Domani riapertura con: Verdetti finale.

EMPIRE p. V. Veneto 5. Un inestinguibile aprile. Or. 15.30; 17.15; 18.30; 20.35; 22.30.

ERBA c. Moncalieri 241. Riapertura venerdì 20 agosto.

ETORLE via B. Buozzi 6. Chiuso per ferie. Riapertura 27 agosto.

FARO v. Po 30. Chiuso per ferie. Riapertura 27 agosto.

FIAMMA c. Trapani 57. Chiuso per ferie.

IDEAL c. E. Cossato 4. Chiuso per ferie. Riapertura il 26 agosto.

KING KONG Cineclub v. Po 21. Come l'acqua per il cioccolato. Or. 18.15; 18.20; 20.25; 22.30.

LILLIPUT v. 30 Settembre 15 bis. Proposta indovinate. Or. 18.15; 18.20; 20.25; 22.30.

LUX G. S. Federico. Chiuso per ferie. Riapertura 21 agosto.

MASSIMO UNO v. Montebello 8. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto.

NATIONALE 1 v. Pomba 7. Domani riapertura con: La metà oscura.

NATIONALE 2 v. Pomba 7. Domani riapertura con: I migliori del Bronx.

NUOVO ODEON v. Vanzello 8. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

OLIMPIA 1 v. Anselmo 31. Chiuso per ferie.

OLIMPIA 2 v. Anselmo 31. Chiuso per ferie.

REPOSI v. 30 Settembre 15. Cineteca vivente II. Or. 16.15; 18.20; 20.35; 22.30.

ROMANO G. S. Subalpina. Domani riapertura: L'amante bilingue.

STUDIO RTZ v. Acqui 2. Chiuso per ferie. Riapertura il 26 agosto.

VITTORIA v. Roma 336. Chiuso per ferie. Riapertura 27 agosto.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO p. Castello 215, tel. 58.151.

Chiuso, riapertura delle biglietti. [24h]. Riapertura degli uffici 23/8. Gli abbonati ai turni ordinari possono rinnovare l'abbon. alla Stagione 1993-94 esclusivamente presso gli sportelli della banca Crt entro il 24/8.

ALFIERI p. Solferino 4, tel. 522.3800. «Il fiore all'occhiello». Rinnovi e prenotazioni abbonamenti stagione teatrale 93-94. 8 grandi spettacoli a posto fisso. Il fiore «Rosso» Calandri, Dapporto-Grilli, Brambilla-Jannuzzi, Lissandrini, Castellino-Mazzoni, Galeno, Delfini, Bardi. Bigli. da lunedì a sabato 9-13/15-19.

CARIGNANO p. Carignano 6, tel. 537.898.

Stag. in abbon. T.S.T. 1993-94: dal 2/9 riapertura biglietti. Per info. (via Roma 33), orario 10-18. Domenica riposo. Dal 8 al 11/9 proroga conferme vecchi abbonati posto fisso T. Carignano e T. Colosseo. Del 6/9 vendita abbon. insegnanti-giovani. Tel. 517.62.45/84.85.82.

COLOSSEO v. Madonna Cristina 73, tel. 699.80.34. Abbonamento Arcobaleno. Sei spetti. a posto fisso: Paolo Rossi, Il Trilo. Lopez Marchesini Solamhi, le Premiata Ditta, Gianni Merendi, Dario Fo e Franca Reme, Omelia Vainoni. Vendita e pren. abbon. da lunedì 30/8 cassa teatro ore 10-13 e 15-19.

LE TV PRIVATE

Telesar

18.30 Woodbina, telefilm

20.

I bianchi provano questa sera in trasferta gli schemi per la Coppa Italia Pro, un derby d'estate a Trino

Assente Artico, saranno impiegati per l'ultima volta i giocatori «aggregati» (Picco, Montebugnoli e Col), in attesa che la società decida di ingaggiarli o meno. Test significativo anche per gli azzurri

TRINO. Aria di derby questa sera al «Comunale» per l'arrivo della Pro Vercelli. Alle 20,30 gli azzurri di Seghezza, all'esordio stagionale, affronteranno l'undici di Caligaris che, per contro, sosterrà l'ultimo test amichevole prima della Coppa Italia.

L'incontro, almeno sulla carta, dovrebbe presentarsi interessante. Da una parte la Pro che, terminata la fase iniziale della preparazione, proverà uomini e schemi anti-Sparta (con un occhio rivolto anche all'imminente avvio del torneo), dall'altra un Trino smanioso di salutare al meglio i propri tifosi ed iniziare con il piede giusto un'annata che, negli imminenti scontri societari, dovrebbe essere prodiga di soddisfazioni.

Sottolinea il ds trinese Piero Vermonti: «Sicuramente i bianchi, oltre ad essere una formazione altamente competitiva, sono decisamente più avanti di noi nella preparazione, dunque è inevitabile che i ragazzi possano pagare questo scotto. Comunque di questi tempi il risultato conta davvero poco: per il mister sarà importante valutare la condizione dei ragazzi dopo una settimana d'allenamento».

Nel Trino con ogni probabilità dovrebbe giocare Grangia, il possibile acquisto di Ferragosto degli azzurri mentre saranno assenti Fante (motivi di la-



Dopo la gara con l'Fcv al La Marmora, la Pro si confronta in amichevole questa sera a Trino con lo scopo di trovare la condizione giusta per iniziare nel migliore dei modi la Coppa Italia: il primo test ufficiale è previsto domenica con lo Sparta

voro) e Jacovino che sta lentamente recuperando da un brutto infortunio alla caviglia. Per il resto nessun problema: la rosa a disposizione di Seghezza è quanto mai ampia ed il tecnico, com'è nello spirito di queste sfide estive, farà ruotare tutti gli uomini.

In casa Pro si guarda, invece, all'immediato futuro: domenica sarà tempo di calcio da due punti. La possibilità di fare sperimenti si chiuderà dunque

con il match odierno. Eppure, al momento, Caligaris si trova alle prese con qualche leggero problema: non tanta di formazione (a Trino infortunati dell'ultima ora a parte dovrebbe mancare il solo Artico) quanto di organico effettivo. Elementi come Picco, Montebugnoli e Col attualmente sono «aggregati» alla squadra e, se non verranno contrattualizzati, il loro impiego nelle gare ufficiali non sarà possibile. Il testimone, adesso,

passa dunque alla società che a tempo di record dovrà esaminare a definire questi scassi.

Intanto Caligaris pensa al match contro gli azzurri: «È un incontro che andrà affrontato con la giusta concentrazione, visto che cade a pochi giorni dal debutto in Coppa Italia, manifestazione nella quale, almeno inizialmente, tutti vogliono fare bella figura».

Piermarco Ferraro

Fcv, tutto ok

I lanieri bene con il Varese

BIELLA. È un Fcv che piace, diverte e convince. L'ottima impressione destata dall'undici bianconero nel derby con la Pro Vercelli è stata avvalorata dalla seconda uscita casalinga contro il Varese. Il team di mister Ubertalli ha costretto al pareggio (0-0) il Varese, nobile decisa quanto si vuole ma presente sul campo verde del «La Marmora» con una formazione in grado di battere senza troppi affanni il traguardo della C2.

Oltre ai numerosi elementi che la scorsa stagione hanno militato tra i professionisti, i biancorossi lombardi hanno presentato al centro dell'attacco il bomber Seveso (peraltro ottimamente controllato dalla retroguardia biellese). «Sicuramente i varesini lotteranno per le prime posizioni», osserva Ubertalli - anche se, in questa fase di rodaggio, l'inserimento di tre '75 finisce col penalizzare un po' la manovra».

Ma naturalmente l'attenzione era interamente spostata



La formazione di Ubertalli (qui con la Pro) gioca stasera a Spolona

sull'Fcv, com'era già accaduto in occasione dell'esordio con la Pro proposto in doppia versione: nella prima frazione Ubertalli ha schierato una squadra più «esperta» (unica novità rispetto al derby l'inserimento di Casadei nell'Fcv «A»), mentre nella ripresa il tecnico ha dato ampio spazio alla «linea verde».

In entrambe le circostanze l'Fcv Biellese ha tenuto ottimamente il campo, non limitandosi soltanto a controllare le manovre avversarie ma mettendo più volte in crisi la munita retroguardia varesina.

Sottolinea il mister laniero: «Per quanto può valere, il risultato rispecchia quanto espresso

dalle due formazioni. Da parte nostra ho notato maggior ordine e attenzione e questo, naturalmente è dovuto al grado di preparazione superiore raggiunto dalla squadra. Sinora sono soddisfatto del lavoro svolto. I ragazzi stanno rispondendo al meglio e, in definitiva, proprio il carattere, unito alla voglia di far bene è l'aspetto più positivo di quest'inizio di stagione».

Per l'Fcv i test amichevoli non si esauriscono: questa sera i bianconeri saranno di scena sul terreno dello Spolona, mentre sabato, sempre in notturna, l'undici di Ubertalli farà visita al Trino. (p. m. f.)

QUI BORGOSIESA

Il presidente commenta la campagna acquisti e azzarda i suoi primi pronostici

Maiolo: forti sì, ma non favoriti

«Possono puntare al campionato nazionale dilettanti Libarna, Fcv e Borgomanero e non credo affatto ad un Casale dimesso». C'è entusiasmo per gli arrivi di Scienza e Mattavelli. I prezzi degli abbonamenti



I granati al lavoro: in primo piano il neo acquisto Mattavelli

BORGOSIESA. Mario Maiolo, il presidente che ha riportato il club granata ai fasti del passato non lo fa vedere, ma sotto ci crede: «Il Borgo può lottare per la scalata al Cnd». Gual però a sussurrargli la parola promozione, Maiolo scuote il capo in segno di diniego e tuona: «È agosto, fa caldo, la preparazione è iniziata da dieci giorni e non abbiamo ancora disputato un incontro amichevole. E poi parliamoci chiaro: il Libarna è fortissimo, l'Fcv altrettanto, il Borgomanero sta allestendo una squadra e a un Casale dimesso non credo. Quindi i favoriti sono altri, non noi».

Ma sono arrivati Scienza e Mattavelli, due botti sul mercato. «D'accordo», risponde Maiolo. «Però una punta dovevamo pur prenderla e in questa trattativa ha giocato molto l'amicizia tra il nostro da Guidetti e l'ex avversario, mentre Mattavelli è stato... una conseguenza, visto che l'ha portato lo stesso Scienza. Del resto non potevamo costringere Biscaro a correre come un dannato a centro-

campo al pari dell'anno passato».

Continua il presidente: «Purtroppo un risultato lo abbiamo già raggiunto: dodici mesi fa la campagna acquisti si era chiusa in rosso, stavolta, invece, con la cessione di Maggioni, Peraldi, Di Giovanni, Carollo ed altri giovani qualche liretta l'abbiamo messa in tasca».

Ma mentre si coccola i suoi ragazzi che si allenano in campo sotto la guida di mister Fines al presidente qualcosa sfugge: «Sì, possiamo far bene. C'è tanta voglia di lavorare e il gruppo è affiatato. Lo si vede anche nei particolari».

Già, i particolari. Ed allora si scopre che di loro iniziativa i giocatori hanno inviato una lettera di ringraziamento a Mario Zanardi e a Michele Urani, proprietario e direttore della Zamar, l'azienda di confezione di Suno con spaccio a Cressa che da quest'anno sponsorizza il Borgo.

Stupiti per la qualità dell'attrezzatura sportiva messa a disposizione, dalle tute alle magliette alla casacca per le partite, Florio e compagni hanno scritto allo sponsor: «Nel ringraziarvi per lo splendido "equipaggiamento" messo a disposizione, prometiamo di ricambiare questa attenzione con il massimo dell'impegno».

«Questi primi dieci giorni sono anche serviti per conoscerci», dice Paolo Rosa. «Mi pare che l'ambiente sia ideale e che tutti i ragazzi hanno risposto da par loro alle sollecitazioni. Certo, sul terreno di gioco scenderà un Borgo diverso dal passato. L'arrivo di Scienza in attacco inevitabilmente porterà all'arretramento di Ielmini alle spalle delle due punte mentre l'inserimento di Mattavelli farà agire Biscaro alla fascia destra. Questa è l'idea originale. Adesso ci attendiamo il riscontro dalle prime amichevoli e dalla Coppa Italia».

Tre sono le uscite in programma: domenica a Suno, la sera di mercoledì 25 a Cravacore col Valsessera e infine il 29 a Romagnolo nel triangolare con i padroni di casa e il Gatinaro, prima della doppia e sentinella sfida di Coppa con la Dufour.

Intanto proprio ieri il club granata ha lanciato la campagna abbonamenti che ha mantenuto i prezzi della passata stagione: 220 mila lire per la tribuna e 140 mila per le gradinate. (r. eyn.)

CELEBRAZIONI

Sarà aperta a settembre nelle manifestazioni per la Sagra della rana

I novant'anni della Pro Vercelli in una mostra-revival ai Cappuccini

VERCELLI. A settembre, nell'interno della Sagra della rana, ai Cappuccini, verrà inaugurata una mostra di fotografie sulle storie della Pro Vercelli calcio, a cui ha dato il suo contributo Eraldo Venoli che fu un valido terzino della Pro Vercelli ancora in 40 anni.

La mostra acquista un interesse notevole. Innanzitutto perché proprio quest'anno cadono i 90 anni di fondazione della sezione calcio della Pro, chiamata dal suo fondatore, il generale Marcello Berinetti, «sezionari giochi» e le glorie sono ben note. Mentre la società nel suo complesso, nacque 101 anni fa.

La proposta è la realizzazione di una mostra ai Cappuccini trovano poi riscontro, ecco il secondo motivo, nel fatto che nel rione l'attività calcistica è sportiva in genere è sempre stata di grande rilievo. Sin dai primi anni del dopoguerra '14-



Il grande Eusebio Castigliano

'18, ai Cappuccini era stata creata una compagine denominata «I giovani cappuccinisti» che ebbe notevole incidenza sul calcio vercellese di quel lontano periodo. E da quel progettato sono nati successivamente alcuni autentici campioni. Innanzitutto Mario Zanallo che, con Dellarole, sulla sinistra, e con portiere Scansetti, costituì una difesa fortissima nella serie A degli anni '30.

Zanallo, famoso rigorista - la sua leggenda dice che sbagliò un solo penalty nella sua lunga carriera - passò al Torino e giocò in Nazionale. Dopo di lui, Eusebio Castigliano, grande mediano-mezzala, interprete di un calcio modernissimo nel Torino poi scomparso a Superga.

Ricordiamo poi il calciatore diano Bertò e l'attaccante Paolo Zerino. Attualmente al rione Cappuccini svolge una intensa attività il Gruppo sportivo Castigliano. (f. l.)

ORARIO 1993

ANZIO - PONZA DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Dal 1° Giugno al 11 Giugno (giornaliera)		Dal 12 Giugno al 31 Agosto (giornaliera)	
da ANZIO 07,40* 08,05 11,30* 13,45* 17,15		da ANZIO 07,40* 08,05 09,20* 11,30* 13,45* 17,15 19,00*	
da PONZA 09,40 11,20* 15,30* 18,30* 19,00		da PONZA 07,40* 09,40 11,20* 15,30* 17,15* 18,30* 19,00	
* Escluso martedì e giovedì	* Solo Sabato e Domenica	* Escluso martedì e giovedì	* Escluso mercoledì
		* Pro al 30 Giugno solo sabato e domenica + giornaliera dal 1 al 31.8.93	

Dal 1° Settembre al 12 Settembre (giornaliera)		Dal 13 Settembre al 27 Settembre (giornaliera)	
da ANZIO 07,40* 08,05 09,20* 11,30* 13,45* 16,30 18,10*		da ANZIO 07,40* 08,05 13,30* 16,00	
da PONZA 07,40* 09,40 11,20* 15,00* 16,30* 17,30* 18,10		da PONZA 09,40 11,20* 17,00* 17,30	
* Escluso martedì e giovedì	* Escluso mercoledì	* Escluso martedì e giovedì	* Solo Sabato e Domenica

ANZIO - PONZA - VENTOTENE (escluso martedì e giovedì)

Dal 1° Giugno al 31 agosto		Dal 1° Settembre al 12 Settembre	
ANZIO p. 07,40 13,45 V.TENE p. 10,00 17,25		ANZIO p. 07,40 13,45 V.TENE p. 10,00 16,25	
PONZA p. 08,50 14,55 PONZA p. 10,40 18,00		PONZA p. 08,50 14,55 PONZA p. 10,40 17,05	
PONZA p. 09,05 15,10 PONZA p. 11,20 18,30		PONZA p. 09,05 15,10 PONZA p. 11,20 17,30	
V.TENE p. 09,45 15,50 ANZIO p. 12,30 19,40		V.TENE p. 09,45 15,50 ANZIO p. 12,30 18,40	

PERCORSI

Dal 13 Settembre al 27 Settembre	
ANZIO p. 07,40 13,30 V.TENE p. 10,00 16,00	
PONZA p. 08,50 14,40 PONZA p. 10,40 16,40	
PONZA p. 09,05 14,55 PONZA p. 11,20 17,00	
V.TENE p. 09,45 15,35 ANZIO p. 12,30 18,10	

FORMIA - VENTOTENE DURATA DEL PERCORSO: 55 minuti

dal 1/6 al 11/6 (escluso martedì)		dal 12/6 al 30/6 (escluso martedì)		dal 1/7 al 31/7 (escluso martedì)	
da FORMIA 08,30 17,00		da FORMIA 08,30 11,30* 17,00		da FORMIA 08,30 11,30 17,00	
da V.TENE 09,45 19,30		da V.TENE 09,45 15,30* 19,30		da V.TENE 09,45 15,30 19,30	
* solo sabato e domenica		* solo sabato e domenica			

FORMIA - PONZA DURATA DEL PERCORSO: 70 minuti

dal 1° Giugno al 11 Giugno		dal 12 Giugno al 31 Agosto		dal 1° Settembre al 12 Settembre		dal 13 Settembre al 27 Settembre	
da FORMIA 13,30		da FORMIA 13,30 17,00 da V.TENE 10,45 da V.TENE 10,45		da FORMIA 13,30 16,15		da FORMIA 13,30	
da PONZA 14,50		da PONZA 10,45 14,45 da V.TENE 10,45 da V.TENE 10,45		da V.TENE 09,45 17,30		da V.TENE 12,00	
* escluso mercoledì						* escluso martedì	

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

LINEE: ANZIO - PONZA		LINEE: FORMIA - PONZA	
ANZIO: Tel. 0323/55025 - 0323/55026		FORMIA: Tel. 0323/55025 - 0323/55026	
PONZA: Tel. 0323/55027 - 0323/55028		PONZA: Tel. 0323/55027 - 0323/55028	
VENTOTENE: Tel. 0771/29101/2		VENTOTENE: Tel. 0771/29101/2	

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE



Una vacanza di tutto sapore.




Olio Cuore, dietetico e vitaminizzato, mantiene in forma voi e le vostre vacanze. Provatelo sull'Insalata Marinara illustrata qui sotto!

Insalata Marinara.

Ingredienti per 4 persone: un cespo di lattuga, 4 filetti di acciuga, tonno sott'olio, olive verdi e nere, 2 cipollotti, aceto, Olio Cuore, sale e pepe.

VIVI CON GUSTO, MANGIA CON CUORE.



Olio Cuore vi regala il ricettario "Insalate in leggerezza".

Basta spedire, entro ottobre '93, due prove d'acquisto con i vostri dati a: CSI - Insalate in leggerezza - C.P. Q387, 20017 Rho (MI).